SIGNOR *11000*155364
COPIA DI SERVIZIO

10100 SEDE 0000

Anno 117 Numero 305

LA STAMPA

Martedì 27 Dicembre 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Selezione passanti: numero 65.66 (requisito dal n. interno desiderato) Telex 221.181 - L. 500 (arretrato in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento nella rc c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 105.000; consegna centralizzata posta anno L. 40.000 - Estero L. 265.500 - Aereo L. 565.500 - Abbon. Usa: «La Stampa (USPS 644-930) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023 (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023» - Arretrati L. 1000 - Estero: Austria sc. 15; Belgio fr. 30; Danimarca kr. 7; Francia fr. 5; Germania dm. 1,80; Grecia dr. 55; Inghilterra p. 45; Jugoslavia din. 67; Olanda fl. 2,25; Portogallo esc. 80; Spagna pts. 90; Svezia skr. 7; Svizzera frs. 1,80; Svizzera Ticino frs. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, c. Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20133 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85 56; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.55.804; Genova, via Venezia 23, tel. 592 560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228 926; Bolzano, via Ponte Isarco 50/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 844; Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 65 985. Tariffe: modulo mm 43 x 45, per festivi, pubblicità a data di rigore tariffa in parentesi. Occasionali L. 370.000 (444.000) modulo; Commerciali L. 345.000 (414.000) - Istituzionali L. 410.000 (492.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 370.000 (444.000) - Finanziari e legali L. 420.000 (504.000) - Necrologi L. 6000 per parola (Partecipativi L. 4800) - Sole L. 10.500 la linea - Economici vedi in rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione.

Michel Platini

ALLE PAGINE SPORTIVE

Platini giudicato il miglior calciatore d'Europa

di Bruno Perucca

Aldo Moro

ALLE PAGINE DI CRONACA

Un torinese vive con due cuori L'intervento in Francia

Si combatte intorno a Chatyla, dove vi sono i soldati italiani

Tre giorni di fuoco a Beirut

La battaglia esplosa sabato pomeriggio fra esercito e sciiti (appoggiati dai drusi) per il controllo di tre postazioni abbandonate dai francesi - Rotti undici cessate-il-fuoco - Cinquantasette morti, quasi tutti civili

Labirinto dell'anno

La crisi mediorientale è diversa da tutte le altre che mettono in pericolo la pace nel mondo perché è la sola che riunisce in sé tutti i motivi che in quest'epoca storica rendono particolarmente instabili gli equilibri internazionali. E' una crisi che coinvolge direttamente le massime potenze, non soltanto per loro scelta ma perché esse sono continuamente sollecitate a intervenire dagli Stati della regione. La crisi ha luogo in uno dei crocevia della storia e interessa popoli che sono stati protagonisti dell'evoluzione della civiltà dal passato più remoto fino a questa generazione, quando l'olocausto degli Ebrei è diventato il simbolo di tutte le barbarie dell'umanità.

Nel Medio Oriente sono in gioco valori ideali e ideologici che scatenano passioni incontenibili. Si scontrano nazionalismi, quello sionista, quelli arabi, quello iraniano, radicati in un passato ineguagliato per la drammaticità e unicità delle vicende. I temi del colonialismo e dell'anticolonialismo si intrecciano con le tensioni di una difficile modernizzazione in un'area geografica dove la cultura europea dominante, nelle sue due versioni di democrazia e comunismo, urta con la sola cultura extraeuropea, quella islamica, che abbia mantenuto una sua forte e dialettica identità.

Tutto questo ancora non basta. Il petrolio del Medio Oriente rimane indispensabile per far funzionare l'economia mondiale; se dovesse si chiudesse la via del Golfo verrebbero a mancare 4,8 milioni di barili di greggio al giorno, pari all'11-12 per cento della domanda totale del mondo libero, ed esploderebbe una nuova crisi economica globale. Infine, questa è la crisi più frammentata della storia contemporanea. Non sono di fronte due campi avversi definiti, si intrecciano invece un gran numero di crisi diverse e indipendenti, ma anche interdipendenti. Non è solo questione di Arabi ed Ebrei: si guardi al Libano che si dissangua, e dove le forze etniche, religiose e politiche che si fanno guerra con accanimento disumano sono almeno una decina. Il Medio Oriente è un caleidoscopio di conflitti e non è facile mantenere coerenza di obiettivi e di principi.

Bene ha fatto il ministro Andreotti a ricordare, nella sua visita in Israele, che non sono in gioco soltanto l'esistenza nazionale dei popoli nemici, palestinese e israeliano, ma anche la sicurezza d'Israele, troppo spesso dimenticata. Un altro principio guida è quello della gradualità: il quadro delle crisi è troppo complesso per poterlo affrontare con un'ipotesi di soluzione o di negoziato globali. Bisogna fare un passo alla volta e in questo momento il compito più urgente, perché condiziona tutte le fasi successive di una strategia di pace, riguarda il Libano.

Bisogna continuare a lavorare perché possa ricostituirsi un Libano indipendente dal quale si ritirino siriani e israeliani. Il fatto che la questione libanese sia quasi intrattabile spinge molti, non solo in Italia, a giudicare che sia meglio gettare la spugna. Non siamo d'accordo. Gli impegni assunti, compreso quello della presenza italiana, possono essere ridimensionati e non dovranno durare in eterno; ma se venissero cancellati oggi ciò renderebbe assai più cupi o nulle le speranze residue di una pacificazione del Paese attraverso il negoziato.

L'analisi preoccupata del presidente Pertini ha evidenti limiti. Gli americani, e gli stessi francesi, non sono nel Libano *«per difendere Israele»*, ma per motivazioni politiche molto più larghe, che l'Italia in buona parte condivide, senza perciò identificarsi con le recenti formulazioni di Reagan. E i campi profughi palestinesi non sono scomparsi anche se gli uomini di Arafat hanno lasciato Tripoli.

Un altro principio da affermare per il Medio Oriente è che non si debba, con azioni previe, precludere possibilità future di negoziato. Questa è la ragione che spinge anche l'alleato americano a condannare la politica israeliana degli insediamenti nei territori occupati; ma finora le pressioni americane non sono state abbastanza forti per fermare prima Begin poi Shamir, e l'espandersi degli insediamenti rischia di far tramontare le speranze residue di pace futura tra Israeliani e Palestinesi. Infine, non si può non ripetere ciò che una volta ebbe a dire Moshé Dayan, quando era ministro di Begin: la pace non può essere fatta altro che con i nemici. Nemmeno la macchia può cancellata del terrorismo può bastare per escludere l'Olp, finché mantenga una sua rappresentatività dei Palestinesi, da negoziati futuri; anche l'America condiziona il proprio riconoscimento dell'Olp al solo fatto che l'Olp a sua volta riconosca Israele. Il fatto che Arafat, ancora capo di almeno mezza Olp, e solo leader autorevole — nonostante tutte le sconfitte — dei Palestinesi, abbia abbracciato il sraisse egiziano Mubarak, quale primo suo gesto dopo il secondo esodo dal Libano, essendo Mubarak capo del solo Stato arabo che abbia rapporti di pace con Israele, è perciò da considerarsi come uno sviluppo importante e positivo.

Bisogna preparare fin d'ora, ispirandosi ancora a Camp David e al piano Reagan, un negoziato israelo-palestinese con Hussein tra i protagonisti, in vista del momento in cui la crisi libanese abbia perso virulenza: anche se, dopo il Libano (e la responsabilità è soltanto di Begin), sarà quasi impossibile negoziare la pace arabo-israeliana senza coinvolgere anche la Siria. Ma non si possono abbandonare gli sforzi di negoziato. La regola principale, per trattare del Medio Oriente, è di non abbandonarsi mai alla disperazione: anche se a volte si è tentati di farlo.

Arrigo Levi

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — E' continuata ieri la battaglia fra i miliziani sciiti e l'esercito libanese per il controllo delle posizioni occupate dai governativi alla vigilia di Natale, e l'artiglieria ha tuonato per l'intera giornata a Beirut. I combattimenti, che hanno rotto il fragile cessate-il-fuoco rimasto in vigore per tre mesi, hanno infuriato soprattutto nei sobborghi meridionali della capitale. Una tregua concordata nel tardo pomeriggio — l'undicesima da quando si è ricominciato a sparare, sabato — è stata rotta nello spazio di pochi minuti.

I drusi, entrati nella mischia in appoggio agli alleati sciiti, per buona parte della giornata hanno martellato con i loro lanciarazzi multipli installati sulla montagna i quartieri cristiani e le varie posizioni dell'esercito nel tentativo di impegnare i governativi su un secondo fronte. La polizia ha annunciato che nella «battaglia di Natale» ancora in corso 57 persone sono rimaste uccise e oltre 110 ferite; per la maggior parte, si tratta di civili. Correva voce di un imminente arrivo di Rafik Hariri, il mediatore saudita che in passato è già riuscito più volte a placare le acque libanesi, per un nuovo tentativo di far tacere le armi.

La battaglia era ricominciata verso le 15,30 della vigilia di Natale, subito dopo che l'esercito libanese aveva occupato tre posizioni sgomberate dai soldati francesi della Forza multinazionale di pace. Si tratta di posizioni vicine a un crocevia, quello di piazza Chatyla, il quale rappresenta un nodo stradale chiave per raggiungere in auto il settore musulmano della capitale, quello occidentale, e la principale strada per l'aeroporto dai quartieri sciiti. In una dichiarazione diffusa ieri, la milizia sciita *Amal* (moderata) ha definito l'occupazione delle posizioni da parte dell'esercito e la successiva battaglia *«un complotto della Falange rappresentata da Amin Gemayel»*, e ha denunciato questo tentativo di *«opprimere e annientare i musulmani»*. Da tempo i leaders sciiti accusano l'esercito di «debolezza» nei confronti dei falangisti cristiani; quella di ieri però è la prima dichiarazione pubblica dell'*Amal* che chiama in causa il presidente Gemayel.

Nelle notizie rimbalzate da Parigi, un esponente del ministero della Difesa ha affermato che i francesi avevano intenzione di cedere le posizioni al contingente italiano, ma che il piano era saltato perché Roma aveva annunciato di voler ridurre le sue forze a Beirut. Un portavoce italiano in Libano ha però negato di essere al corrente della cosa: *«Posso assicurare che non abbiamo ricevuto alcuna richiesta di spostarci in posizioni al di fuori del nostro settore. Non sappiamo assolutamente nulla di quel piano»*.

Edward Lawrence

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un missile iracheno sull'Iran Ventun morti

BEIRUT — L'agenzia iraniana «Irna» ha annunciato che domenica un bombardamento missilistico iracheno sulla cittadina di Masjed Soleiman ha ucciso 21 civili e ne ha feriti 92. Si continua a scavare sotto le macerie di case e negozi alla ricerca di altre vittime.

L'Iraq, che non ha dato notizia del bombardamento di Masjed Soleiman, aveva avvertito che avrebbe bersagliato centri abitati dell'Iran per rappresaglia contro i bombardamenti di città irachene.

Dopo la liberazione sono stati ricoverati

I Bulgari in clinica

Roma. Anna Bulgari Calissoni e la sorella Marina nella clinica dov'è stato ricoverato con il figlio (A pagina 2 il servizio di Ruggero Conteduca e il commento di A. Galante Garrone)

Una conferma della grave malattia

Suspense a Mosca Aperto il Plenum Non c'è Andropov

In un messaggio parla di «cause temporanee»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Cari compagni, sono profondamente dispiaciuto di non poter essere presente, per cause temporanee, alla sessione del Plenum.» così Jurij Andropov, in un testo fatto leggere da un anonimo speaker, si è scusato ieri mattina con i cinquecento membri del Comitato centrale (fra effettivi e candidati) convenuti da tutta l'Urss per l'atteso Plenum «d'autunno» slittato in pieno inverno proprio per la salute del leader sovietico. Andropov è quindi malato così gravemente di quanto si sia mai voluto o si voglia ammettere: mai a memoria, e risalendo fino a epoca stalliniana, un segretario generale aveva disertato un momento così solenne della liturgia sovietica.

L'incognita della sua malattia, che aveva dominato la vigilia di questo Plenum annunciato solo alla fine della prima giornata (si conclude oggi), è diventata un'esplicita ammissione che getta altre allarmanti ombre sul futuro della sua leadership: sono passati quattro mesi fa dalla sua ultima pubblica (18 agosto) e già assente il 5 e il 7 novembre dalle celebrazioni per l'anniversario della Rivoluzione, Andropov è chiaramente più incapacitato (fisicamente) di quanto fosse il malatissimo Breznev degli ultimi anni. La superpotenza sovietica affronta il mondo senza una leadership sicura.

Il segretario generale — 69 anni — non si è «ripreso» come poche settimane fa aveva dichiarato Leonid Zamjatin, ma al declino fisico non si può per ora dire che corrisponda quel tracollo politico — non in tempi brevi — suggerito negli ultimi giorni da numerosi osservatori. Anzitutto lo stesso Andropov precisa che le cause della sua assenza sono «temporanee», dissipando in questo modo la ventata di speculazioni su sue possibili dimissioni: il lungo discorso economico, che ha introdotto quello del presidente del Gosplan Nikolaj Bajbakov sul «Piano» per il 1984 e quello del ministro del Tesoro Vasilij Garbuzov sul bilancio dell'anno prossimo, è stato probabilmente scritto da Andropov e in ogni caso è stato ispirato da lui, il che dimostra che non mentono i funzionari sovietici quando dicono che Andropov *«ha ripreso le sue attività»*; le nomine al Politbjuro e alla segreteria annunciate ieri, infine, riflettono scelte politiche che sono di Andropov e non di suoi eventuali avversari, quindi un rafforzamento del suo potere.

Siamo a un minimo forse storico di 11 membri, il Politbjuro risale a 13 con la promozione di Vitalij Vorotnikov e Mikhail Solomentsev, che già erano membri candidati. Vorotnikov ha 57 anni: ingegnere, ex ambasciatore a Cuba (mandato da Breznev), era stato in precedenza primo vicepremier della Repubblica russa, ed era diventato membro candidato del Politbjuro al Plenum del giugno scorso (già promosso da Andropov, quindi). Solomentsev ha 70 anni ed era membro candidato da 17, oltre che premier della Repubblica russa: «cresciuto» con Breznev, quindi, ma valorizzato nel giugno scorso da Andropov che lo nominò alla presidenza della Commissione di controllo al posto di Arvid Pelshe, morto il mese prima. Nessuno dei due apparteneva alla segreteria, e restano quindi quattro (Andropov, Cernenko, Romanov e Gorbachev) i dirigenti con entrambe le cariche.

Un'altra «creatura» di Andropov promossa ieri è Viktor Chebrikov, 58 anni, attuale capo del Kgb e per molti anni «vice» dello stesso Andropov, che diventa uno dei sette membri candidati del Politbjuro. La segreteria del pcus sale a undici membri, con la nomina di Egor Ligachev, 63 anni, per 18 primo segretario a Tomsk (Siberia) e dall'aprile scorso a capo dell'ufficio or-

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Le reazioni al colloquio anticonformista del Presidente della Repubblica con i giornalisti

Piccoli critica Pertini: stavolta sbaglia Reichlin: discorso realista e patriottico

ROMA — Pertini ha riaperto ai giornalisti parlamentari, venerdì al Quirinale, dichiarazioni che hanno suscitato polemiche all'esterno e in Italia. I giudizi dei due maggiori partiti sono espressi nelle interviste con Piccoli e Reichlin.

Al presidente della dc domandiamo:

— Che cosa pensa delle dichiarazioni di Pertini al Quirinale sui soldati italiani in Libano e sugli Stati Uniti?

«Per prima cosa, bisogna dare atto ai giornalisti italiani d'essere stati leali: nel dubbio tra un colloquio privato e uno pubblico hanno scelto il criterio della indissolubilità tra l'uomo pubblico al vertice dello Stato e l'uomo privato. Io credo che il presidente della Repubblica, nel suo "anticonformismo", non avrebbe il silenzio, da molti consigliato, sul suo dialogo di fine d'anno. Sarebbe, quel silenzio, un grido di scortesia, un modo non rispettoso di lasciar cadere il discorso, quasi fosse irrilevante».

— Qual è allora il suo giudizio?

«Quale dei predecessori del nostro presidente sarebbe stato risparmiato se avesse detto solo una piccola parte delle cose affermate da Sandro Pertini? Indiscrezioni su personaggi del mondo internazionale, ironie su uomini politici, scelte politiche rilevanti che comunque appartengono al Parlamento o al governo, giudizi personali sul nostro maggiore alleato».

— Che cosa l'ha soprattutto colpita?

«Ce n'è per tutti i gusti. Ce ne sarebbe abbastanza per una riflessione del Parlamento e del governo. La sostanza di un invito del capo dello Stato appare però certamente positiva: bisogna far rientrare al più presto i nostri soldati dal Libano. Noi lo avevamo detto da parecchio tempo, nelle forme consentite e nel linguaggio attento e consapevole delle difficoltà che attendono sempre alle grandi que-

PROIETTILI VAGANTI

stioni. E' un linguaggio che abbiamo imparato nelle sedi politiche e sui banchi del Parlamento, dove la libertà è veramente sovrana, ma continua a raccomandarci un grande senso di responsabilità».

— Perché lei approva le dichiarazioni sui soldati italiani e non approva quelle sugli Stati Uniti?

«Tutti, ormai, abbiamo riconosciuto che quando una forza di pace viene coinvolta in fatti di guerra cambia completamente la sua funzione ed è più che mai necessario che rientri nel proprio Paese. Non abbiamo mandato i soldati a fare la guerra ma a cercare la pace. Il giudizio sull'America è invece assolutamente gratuito. Proprio in questi giorni, c'è un conflitto tra Stati Uniti e Israele sulla visita di Arafat in Egitto. Questo significa che i due Paesi hanno una posizione autonoma e indipendente».

— Pertini ha detto che oggi la metà dei parlamentari che l'hanno eletto non lo rieleggerebbe. Lei che farebbe?

«Non faccio censimenti sul Presidente della Repubblica, che ha i suoi meriti e che gode di una grande e giusta popolarità. In una occasione come questa, credo sia un atto doveroso esprimere le proprie riserve, senza però coinvolgere il suo mandato».

— Pertini ha detto che Arafat non è un terrorista. Lei è d'accordo?

«A nome del mio partito, ho incontrato Arafat qui a Roma l'anno scorso: lo considero un uomo che ha difeso i suoi connazionali e non certamente un terrorista».

Ecco le opinioni di Alfredo Reichlin, membro della segreteria pci.

— Il pci come giudica la conversazione tra Pertini e i giornalisti al Quirinale?

«Le dichiarazioni del Presidente della Repubblica mi sembrano non soltanto realistiche ma altamente patriottiche».

— Non tutti la pensano come lei.

«Sotto quale bandiera militano i suoi critici? Lo scopo per cui il Parlamento autorizzò la partecipazione del contingente italiano a una forza multinazionale di pace non esiste più. I palestinesi sono partiti. Gli Stati Uniti si servono ormai della nostra presenza in Libano per coprire non un'opera di pacificazione tra le opposte fazioni, ma un intervento diretto a favore degli uni contro gli altri e a favore del loro gioco imperiale nel Medio Oriente. Dunque, per chi rischiano di morire i nostri soldati?».

— Qualcuno vorrebbe chiedere un intervento del governo e del Parlamento contro Pertini?

«Vedo con favore una discussione in Parlamento. Sarebbe però assurdo che il motivo di questa discussione fosse una censura al Presidente della Repubblica».

— E' d'accordo con Pertini quando dice che Arafat non è un terrorista?

«Certamente».

— Si considera oppure no un grande elettore pentito di Pertini?

«Noi siamo tra quelli che l'hanno eletto e lo rieleggeremmo. Non ce ne pentiamo affatto».

— Come giudica la proposta della dc di una alternanza al Quirinale tra un laico e un cattolico?

«Non esiste una regola di questo genere nella Costituzione».

Luca Giurato

A PAGINA 7

Gallucci «Un blitz contro di me»

Cappuzzo «Ultimo Natale a Beirut»

Il generale Cappuzzo

BEIRUT — Il capo di Stato Maggiore Umberto Cappuzzo ha passato il giorno di Natale presso il contingente italiano mentre infuriava la battaglia tra l'esercito regolare e le milizie sciite. Nella palazzina-comando Angioni ha dichiarato: «Per la nostra forza di pace questo sarà l'ultimo Natale a Beirut».

(A pag. 5 servizio di *Francesco Santini*)

Nel carcere di Rebibbia - Sabato il Pontefice ha fatto visita ai genitori di Emanuela Orlandi

Oggi il Papa abbraccia Ali Agca

CITTA' DEL VATICANO — Alle 10 di questa mattina Giovanni Paolo II varcherà il cancello del carcere di Rebibbia, per celebrare con oltre mille detenuti il Sacramento della Riconciliazione, soprattutto per dare di persona il suo perdono a chi, il 13 maggio 1981, voleva togliergli la vita, in piazza San Pietro. E' l'incontro con Alì Agca, un incontro che avrà per testimoni solo alcuni agenti del carcere, che rende un evento straordinario la presenza del Papa nel maggior carcere romano. Ma la visita di per sé stessa costituirebbe, anche senza il «clou» dell'abbraccio tra mancato assassino e vittima, un momento di grande emozione e tensione morale.

Le oltre tre ore a Rebibbia chiuderanno con un sigillo ideale il Natale del Pontefice. Sabato Wojtyla è andato in casa Orlandi per dare il suo conforto alla famiglia di Emanuela, la ragazza scomparsa ormai da mesi, quasi senza speranza di ritorno; poi c'è stato l'incontro, commovente come sempre, con i potenti di Roma. La liturgia del Natale si è dispiegata successivamente nelle forme consuete: la Messa di mezzanotte in San Pietro, e il messaggio «urbi et orbi» dal loggiato della basilica, la mattina di Natale. Per la terza volta in pochi giorni Giovanni Paolo II ha parlato di pace.

L'appello è stato pronunciato da Giovanni Paolo II con toni di particolare intensità e preoccupazione. Il Papa è apparso sulla loggia col volto teso, come se fosse raccolto in preghiera, ed ha risposto con un sorriso appena al saluto delle 50 mila persone raccolte nella piazza. Rivolto al Signore, Wojtyla ha esclamato con voce molto forte: «Guarda con gli occhi del neonato bambino gli uomini che muoiono di fame, mentre somme ingenti sono impegnate per gli armamenti. Guarda l'indicibile dolore dei genitori che assistono all'agonia dei figli imploranti quel pane che non hanno, e che potrebbe essere procurato anche solo con una piccola parte delle spese profuse in mezzi sofisticati di distruzione». La folla ha interrotto con applausi in questi e in altri punti, le parole del Papa, che ha ricordato le nubi «sempre più minacciose sull'orizzonte dell'umanità», e la necessità di «trattative e dialogo» per giungere a soluzioni «eque e onorevoli».

L'ultimo appello è stato per gli emarginati, nello spirito dell'Anno Santo. E in questo quadro — avere particolare cura ed attenzione per coloro che soffrono e sono ai margini della società — si inserisce la visita del Pontefice a Rebibbia. In tutto il mondo i vescovi stanno visitando i reclusi nelle proprie diocesi.

Il programma della visita è molto semplice. Alle 10 Giovanni Paolo II giungerà all'ingresso del carcere, dove troverà ad accoglierlo il ministro della Giustizia, Martinazzoli, funzionari del ministero e i cappellani delle prigioni. Wojtyla celebrerà nella cappella una «liturgia della parola», ascoltata da circa mille detenuti, che ad uno ad uno sfileranno poi davanti al Papa, stringendogli la mano.

L'incontro con Alì Agca avverrà subito dopo, in una saletta appartata del carcere. Senza testimoni: anche il ristretto numero di operatori tv ammessi a varcare la soglia di Rebibbia non sono sicuri di poter seguire il Pontefice nel braccio G 7, dove vengono sorvegliati i detenuti speciali. La documentazione fotografica dell'avvenimento — se ci sarà — sarà ricercatissima. Alcune riviste, a quanto si dice, avrebbero addirittura offerto un miliardo per l'esclusiva.

Marco Tosatti

Stamane i funerali di Miró maestro del Surrealismo

PALMA DI MAIORCA (Baleari) — Si svolgeranno stamane nella chiesa di san Nicola a Palma di Maiorca i funerali di Joan Miró, uno dei protagonisti dell'arte contemporanea, morto lunedì a novant'anni.

Le spoglie del grande pittore e scultore, passato attraverso il Cubismo, il Surrealismo e l'Astrattismo, saranno tumulate giovedì, secondo le sue ultime volontà, accanto alla tomba dei genitori, a Barcellona, dov'era nato il 20 aprile del 1893.

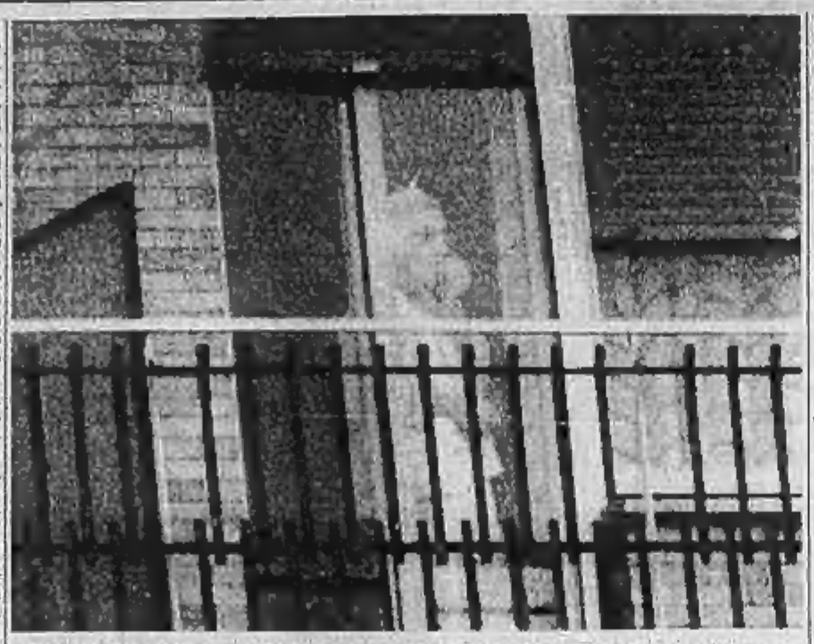
Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha inviato al presidente del Consiglio spagnolo, Felipe Gonzalez, un messaggio di cordoglio per la scomparsa di una «personalità eccelsa tra le più eminenti dell'arte del Novecento. Una perdita grave per la cultura spagnola e mondiale». (In Terza pagina: «I frutti fantastici dell'albero Miró» di *Francesco Vincitorio*).

Madrid. Joan Miró in un'immagine di alcuni anni fa (Tel. Ap)

Rilasciati la notte di Natale vicino ad Aprilia dopo trentacinque giorni di prigionia

Preoccupanti le condizioni dei due Bulgari Forse pagati 4 miliardi in valuta estera

Entrambi sono ricoverati in una clinica romana - Un viaggio di due ore in auto prima del rilascio - Madre e figlio hanno avuto la sensazione che la vettura facesse giri viziosi - Le due prigioni, in casa e sotto una tenda, potrebbero trovarsi in montagna



Roma. La foto, scattata con il teleobiettivo, mostra Giorgio Calissoni alla finestra della sua camera all'ospedale dove è stato ricoverato subito dopo il rilascio (Telefoto Associated Press)

ROMA — Tre giorni non sono bastati per far superare loro la crisi: ieri sera, le condizioni di Giorgio e Anna Bulgari Calissoni, i due ostaggi liberati la sera della vigilia di Natale dopo 35 giorni di prigionia trascorsi nelle mani dei sequestratori, sono anzi peggiorate. Il più grave appare proprio il ragazzo: la ferita all'orecchio destro, asportato dai rapitori con un taglio netto e inviato alla famiglia per accelerare il pagamento del riscatto, ha creato, secondo i medici curanti, un pericoloso focolaio di infezione. «*Giorgio Calissoni* — ha dichiarato il professor Ermete De Longis, lo specialista di chirurgia plastica che tempo fa "ricucì" alla figlioletta di Ugo Tognazzi il padiglione auricolare asportatole da un cane — *ha ancora qualche linea di febbre*». «*Per il momento* — ha aggiunto il chirurgo lasciando capire di voler intervenire al più presto, appena finita l'infezione — *non c'è nulla da fare, se non attendere*».

E tre giorni non sono stati sufficienti nemmeno per ricostruire con più precisione i momenti e le modalità del rilascio. Giorgio e Anna Bulgari Calissoni, ricoverati in due camere attigue al secondo piano della clinica Paideia, sono inavvicinabili. Piantoni dei carabinieri sostano giorno e notte sia al piano terra che dinanzi alla porta dei due pazienti. Una conferenza-stampa indetta per ieri pomeriggio è stata precipitosamente revocata per un «tassativo divieto» dei medici curanti. L'annuncio è stato fatto dal legale della famiglia Bulgari, avvocato Carmine Punzi.

Secondo alcuni, alla decisione di rinviare avrebbe contribuito anche la volontà del giudice di Latina, Giuseppe Mancini, che conduce le indagini sul sequestro. Dopo un primo, sommario colloquio con madre e figlio avvenuto sabato sera, poco dopo il rilascio, il sostituto procuratore ha stabilito di ascoltarli nuovamente. Forse oggi stesso. Nel frattempo sono state intensificate le ricerche nella zona poco a Sud della provincia di Latina. Secondo il racconto fatto al giudice da Giorgio e Anna Calissoni prima di essere abbandonati dai rapitori proprio nei pressi della villa di campagna dove vennero rapiti la sera del 19 novembre scorso, essi avrebbero percorso in auto, bendati, un tratto di strada scorrevole, ma per non più di un'ora e mezzo o due ore.

Anche se i banditi si fossero cautelati compiendo di proposito giri viziosi, rimane il fatto che la prigione dove i due sono stati tenuti per 35 giorni difficilmente potesse trovarsi a più di due ore di auto da Aprilia. Non solo: madre e figlio ricordano anche che il percorso di andata, quella sera del 19 novembre, sembrò loro anche più rapido. Ma ciò, forse, si giustifica con i lunghi tratti a piedi che i due ostaggi sono stati costretti successivamente a fare, incatenati fra loro.

Anna Calissoni è dimagrita di dieci chili in poco più di un mese. Suo figlio addirittura di 16. Bendati e con le orecchie protette da tappi di cotone per non riconoscere le voci, madre e figlio sono stati tenuti prima in una casa e poi sotto una tenda, forse all'aperto. «*Avevo la sensazione di essere in montagna*», ha detto al magistrato Anna Bulgari. Ma a parte la fatica e la depressione, sulle loro condizioni di salute molto pare abbia influito l'alimentazione. In trentacinque giorni sono stati nutriti solo con cibi in scatola: mai una minestra calda, nonostante il freddo.

Più di una volta hanno pensato di non farcela: specie quel giorno di metà dicembre quando i banditi tolsero loro le bende dagli occhi e uno si avvicinò a Giorgio tagliandogli di netto l'orecchio destro. Un altro punto alla tempia della donna una pistola mentre un terzo, incappucciato anche lui, riprendeva la scena con una macchina fotografica. Il frutto del «lavoro» il vide due giorni più tardi quando le istantanee furono fatte trovare ad un cronista del «Messaggero».

Nella busta c'erano anche due lettere, una dei rapitori, firmata «comunisti d'attacco» e l'altra, scritta da Anna Bulgari indirizzata al Papa.

Era il 17 dicembre e da poco erano passate le dieci di sera: quasi contemporaneamente alla telefonata al «Messaggero», un'altra chiamata giungeva in casa Calissoni. Poco più tardi, in un altro cestino dei rifiuti, nei pressi della basilica di Santa Maria Maggiore, una persona di fiducia della famiglia Bulgari raccoglieva una busta con, all'interno, un altro, macabro messaggio: l'orecchio reciso di Giorgio Calissoni.

Le trattative, allora, ripresero con nuovo slancio nonostante il blocco dei beni decretato proprio pochi giorni prima dal giudice Mancini. Il magistrato, che aveva optato sin dall'inizio per la «linea dura» non se la sentì di cambiare parere ma nello stesso tempo suggerì agli inquirenti più discrezione.

Carabinieri e polizia allentarono la morsa per consentire all'emissario della famiglia di riprendere le trattative. Finalmente, pochi giorni prima di Natale, la telefonata conclusiva con l'accordo sulla cifra sul luogo del pagamento, sulle modalità da seguire. Ora c'è chi dice che la libertà di Giorgio e Anna Bulgari Calissoni è costata quattro miliardi, chi sostiene che la cifra, in valuta estera, sia stata pagata a Massa Carrara dopo essere stata ritirata in una banca del Sud: ma ogni indiscrezione viene puntualmente smentita dai parenti e legali di famiglia. Forse nemmeno il giudice o gli inquirenti conoscono ancora le vere modalità del rilascio. L'unica certezza per ora è costituita dalle ultime fasi del sequestro.

«*Tre giorni dal pagamento del riscatto*», avevano detto i rapitori riferendosi al momento del rilascio e, a quanto pare, sono stati di parola. Giovedì 22 dicembre l'emissario consegna la valigia con il riscatto e subito sera, 24 dicembre, intorno alle nove di sera madre e figlio vengono abbandonati nei pressi della casa di alcuni amici, a un chilometro e mezzo dalla propria abitazione. In un primo momento non si rendono conto dei luoghi. Chiedono informazioni ad alcuni passanti, poi riconoscono la villa dei conoscenti.

Seguono altri momenti di tensione: smarriti, sporchi e disfatti Giorgio e Anna Calissoni vengono scambiati per ladri. Subito dopo l'abbraccio e le prime lacrime. Per prima cosa la signora telefona in villa, le risponde il custode, Angelo Tranquilli, che avverte immediatamente il generale Calissoni e le altre due figlie Laura e Francesca. Poi il custode raggiunge con l'auto la casa degli amici e preleva i due ancora in lacrime.

All'Isolotta», la casa di campagna dei Calissoni, sono giunti nel frattempo gli altri familiari. C'è solo il tempo per un abbraccio, una telefonata ai carabinieri e poi via, in autoambulanza, alla clinica Paideia: fin dal primo momento ci si accorge che le loro condizioni non sono rassicuranti.

Ruggero Conteduca

L'orecchio si potrà ricostruire in sei mesi

ROMA — Il prof. Ermete De Longis dopo aver visitato ieri pomeriggio Anna Bulgari e Giorgio Calissoni, riferendosi al taglio dell'orecchio subito dal secondo, ha sottolineato che si tratta di una brutta ferita inferta con un coltello da cucina.

Se tutto procederà secondo previsioni, l'inizio della ricostruzione dell'orecchio dovrebbe avvenire entro una ventina di giorni. L'organo è stato trattato per la conservazione isolando la cartilagine che, se tutto andrà bene, è l'unica utilizzabile.

Parlando dell'intervento, il prof. De Longis ha detto che la cartilagine verrà «intaccata» per circa un mese sulla cute retro-auricolare. Successivamente verrà riportata nella sede naturale e ricoperta dalla cute prelevata in un'altra parte del corpo.

«*Gli interventi necessari per restituire al paziente un orecchio pressoché normale* — ha concluso il medico — *dovrebbero essere due o tre e i tempi possono oscillare dai tre ai sei mesi*».

Quest'anno sono stati 39 i sequestri di persona

Ancora nove ostaggi nelle mani dei banditi

ROMA — Dopo la liberazione di Anna Maria Bulgari e del figlio Giorgio Calissoni, avvenuta la sera della vigilia di Natale, nove persone — tra cui un bambino di dieci anni e un giovane di 21 anni — passeranno presumibilmente il Capodanno nelle mani di bande di sequestratori salvo che qualcuno di loro venga liberato proprio nelle ultime ore dell'anno che sta per finire. Di queste nove persone, due sono state rapite in Calabria, una nel Veneto, una in Campania, una nel Lazio, una nell'Emilia-Romagna, una in Puglia, una in Lombardia e una in Sardegna.

Quest'anno l'intervento diretto di polizia e carabinieri, dopo lunghe indagini, ha permesso di liberare cinque persone dai luoghi in cui erano tenute segregate. Il successo più clamoroso è stata la liberazione della piccola Elena Luisi, di appena 17 mesi, rapita nella sua villa vicino a Bagni di Lucca il 17 ottobre scorso.

Trentanove sono stati i sequestri compiuti nel corso dell'anno: le persone rapite sono state 42 perché in tre casi ci sono stati duplici sequestri: in 18 casi polizia e carabinieri hanno trovato i responsabili: altre cento persone (tra organizzatori, carcerieri, vivandieri ecc. che attendono in carcere di essere giudicati.

La Lombardia, la Calabria e la Sardegna detengono, quest'anno, il primato dei sequestri. Sei in ogni regione. Seguono il Veneto e il Lazio con quattro, la Campania, il Piemonte e la Toscana con tre, poi vengono l'Emilia-Romagna con due e l'Umbria e la Puglia con uno ciascuno.

Oltre ai cinque casi di ostaggi liberati da polizia e carabinieri ce ne sono due, in cui i prigionieri sono riusciti a sfuggire ai rapitori, e altri tre in cui il sequestro è fallito perché le vittime hanno reagito mettendo in fuga i rapitori. In due casi, invece, gli ostaggi sono stati uccisi dai banditi durante la prigionia.

L'industriale Giampiero Bongiovanni, di 49 anni, sequestrato sotto la sua abitazione di Fossano (Cuneo) la sera del 13 giugno scorso, è stato trovato morto 40 giorni dopo a Dronero, nella stessa provincia, nonostante che la famiglia avesse pagato quasi un miliardo di lire per la sua liberazione. La stessa sorte è accaduta all'imprenditore Leo Baratella, di 44 anni. Rapito a San Lorenzo a Mare (Imperia), il 28 giugno scorso, è stato trovato morto cinque giorni dopo in un paese vicino, Triora.

Risoltisi felicemente i casi dei cinque ostaggi liberati da polizia e carabinieri, quelli in cui due prigionieri sono riusciti a sfuggire ai loro carcerieri, quello della piccola Elena Luisi, liberata con una spettacolare azione coordinata dai magistrati, e quelli di Anna Maria Bulgari e del figlio Giorgio Calissoni, rilasciati come detto, la sera della vigilia di Natale.

Il caso che desta maggiore apprensione per la drammaticità in cui si è svolto e la lunghezza del periodo di prigionia è quello del piccolo Rocco Lupini, di 10 anni. Sequestrato insieme con la madre, il nonno cardiotecnico Fausto Rigoli Lupini, di 52 anni, la sera del 18 maggio scorso a Molochio (Reggio Calabria). Il bambino è da oltre sette mesi nelle mani dei banditi, di lui si è interessato anche il Papa, esortando i rapitori a liberarlo.

Durante questo lungo periodo di tempo i sequestratori, verosimilmente appartenenti alla «'ndrangheta» calabrese, hanno minacciato più volte di uccidere gli ostaggi se non fosse stato pagato il riscatto richiesto, sembra tre miliardi di lire. Per permetterle di racimolare la cifra, i banditi, lo scorso mese hanno liberato la donna ingiungendole di far presto, pena la vita dell'ostaggio. Ora sembra che la cifra sia stata raccolta — non quella richiesta — e consegnata ai malfattori. Si spera quindi che il bambino venga liberato entro pochi giorni.

Recentemente, negli ambienti politici e tra i magistrati sono emersi forti dubbi se sia valida la «linea dura» adottata da alcuni sostituti procuratori che blocca i conti correnti e i beni dei familiari dei sequestrati in contrapposizione a quella considerata «morbida» che il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, in una recente intervista, ha detto che si deve puntare soprattutto a impedire il riciclaggio del «danaro sporco» per non dar modo ai banditi di reinvestirlo.

E' stato calcolato, anche se non ci sono cifre ufficiali, che le «anonime» attive nei sequestri di persone hanno incassato somme che si aggirano sui 25-30 miliardi di lire l'anno. *(Ansa)*

Rapimento Fusco nuovo appello della famiglia

TARANTO — Con una breve sospensione del silenzio stampa, i familiari dell'insegnante ventunenne Annamaria Fusco, rapita la mattina del 18 novembre scorso, hanno rivolto un nuovo appello ai sequestratori. «*Perdurando anche nel nel corso delle presenti festività il silenzio da parte dei rapitori di Annamaria* — è detto nel comunicato — *la famiglia, nonostante il silenzio stampa richiesto e rispettato, lancia un appello ai sequestratori della ragazza per chiedere loro un immediato contatto stante la disponibilità della famiglia alla trattativa*». «*A quaranta giorni dalla scomparsa della ragazza* — è detto ancora nel comunicato — *si chiede quel contatto, quel barlume di speranza cui si ha diritto in queste tristi festività*».

Annamaria Fusco — figlia dell'industriale vinicolo Antonio — fu rapita mentre si recava in automobile da Manduria a San Pietro in Bevagna, dove insegna nella scuola elementare. La donna fu costretta a fermare la sua «Alfasud» ed a salire su un'«Alfetta» da tre o quattro persone armate ed incappucciate. In seguito i rapitori abbandonarono l'automobile perché rimasta senza benzina e proseguirono la fuga su una «Fiat 127» rubata ad un raccoglitore di funghi sulla provinciale Manduria-Francavilla Fontana.

Il sequestro dei beni nella lotta contro i rapimenti

Perché colpire chi è già vittima?

La piaga purulenta dei sequestri di persona pone non solo le famiglie colpite, ma anche gli organi dello Stato e i cittadini onesti di fronte a dilemmi angosciosi: ad uno, sopratutto, si deve continuare a bloccare i beni del rapito e dei suoi familiari (il che sembra avvenuto sporadicamente), ed anzi erigere questa pratica a sistema, oppure tale via dev'essere abbandonata, scegliendone altre migliori?

E' un discorso grave; ma — facendo mie le riflessioni di alcuni esperti e alla luce di recenti vicende — propenderei in linea di massima per la seconda alternativa. Lascia perplessi, prima di tutto, il fatto che una decisione del genere sia rimessa all'iniziativa del singolo magistrato, al di fuori di una linea generale di comportamento che, ci pare, per essere adottata dovrebbe discendere o da una tassativa norma di legge o quanto meno da una larga, sistematica intesa fra gli organi della magistratura dell'intero Paese.

Ma qui sorgono le difficoltà. Una di carattere preliminare. Non dobbiamo infatti dimenticare che un provvedimento di sequestro colpirebbe non i beni del colpevole, con'è proprio di un processo penale, ma quelli della famiglia (o dei suoi familiari): il che sembra assumere un carattere abnorme, e, diciamolo pure, iniquo (e, ad avviso di alcuni, addirittura ai limiti della costituzionalità).

A parte ciò, altre considerazioni sostanziali sembrano imporsi. Una legge siffatta, o un consimile orientamento della magistratura, si presterebbero ad essere facilmente elusi e beffati. Quale persona facoltosa non rinuncerebbe agevolmente a procurarsi prestiti da parte di amici, o di grandi imprese industriali o finanziarie con cui fosse legato, e a trovare le vie più spedite e sicure per far pervenire le somme richieste ai delinquenti o ai loro mediatori? Il vano sarebbe in definitiva comminare pene severe ai trasgressori del divieto che, premuti dall'angoscia e di fronte all'assillo dei mali peggiori, agirebbero ugualmente, e potrebbero ricorrere lo stato di necessità. Una norma del genere, in qualsiasi forma adottata, sarebbe di fatto screditata dalla sua inefficienza più che presumibile. Senza contare che, di fronte al crescere delle frapposte difficoltà, gli abietti sequestratori sarebbero indotti a incrudelire sulle vittime. Gli ultimi episodi avvalorano questa orrenda ipotesi.

E se poi, di fronte alla particolare pietà del caso, polizia e magistratura, con l'assenso degli organi di governo, acconsentissero a chiudere un occhio, non sarebbe questo un inammissibile discredito per quella realtà o apparenza di patteggiamento o di cedimento dello Stato che ne deriverebbero, biasimevoli ieri di fronte al terrorismo, come oggi di fronte a queste altre odiose forme di criminalità?

Inoltre non si considera forse abbastanza che il blocco dei beni potrebbe tanto più facilmente essere aggirato quanto è più doveizioso la famiglia del sequestrato: il che si risolverebbe in una ingiustizia a danno dei meno ricchi.

Naturalmente, tutto quello che dico, per ragioni di brevità, in tono così assertivo, non va esente, lo confesso, da dubbi e sofferenza intima. Sono pronto a ricredermi, se qualcuno vicino più di me a queste drammatiche situazioni, mi addurrà argomenti *a contrario*. Ma non posso tacere il mio convincimento che altre siano le vie da percorrere. La fiancheggiazione delle bande criminali sparse nel nostro Paese, gli occulti legami, e le ripartizioni di compiti fra le une e le altre in ordine all'*iter* criminoso impongono un assiduo coordinamento delle notizie e delle indagini fra tutti gli uffici. Urge porre in atto e rendere sempre più efficiente l'essenziale «banca dei dati», per avere una visione il più possibile ampia e aggiornata del serpeggiare e pullulare del male da un capo all'altro d'Italia.

Soprattutto, occorre incidere sui trapassi del denaro sporco» proveniente dai sequestri, estacolarne al massimo il riciclaggio». Non c'è che da percorrere fino in fondo la strada già risolutamente intrapresa con la legge La Torre in Sicilia, con le inchieste giudiziarie sulle Case da gioco, con le capillari indagini bancarie, su ogni anello della solidale catena, e con estensione degli accertamenti sul piano internazionale, dato l'evidente interesse di tutti a fronteggiare il flagello che oggi imperversa in Italia, ma che già tende a espandersi, come una lebbra, in altri Paesi considerati un più sicuro rifugio per i proventi dei sequestri.

Soprattutto, si incalzi col massimo rigore non solo chi opera il sequestro, ma chi trae profitto da questo turpe crimine, in forme ancora più insidiose e moralmente ripugnanti, perché attuate sotto il manto della rispettabilità.

A. Galante Garrone

Il Presidente ospite dei carabinieri

Tranquille vacanze di Pertini a Selva

SELVA DI VAL GARDENA — Un angolo di serenità per il presidente della Repubblica. Pertini è tornato nella «sua» Selva di Val Gardena, a dividere con la consorte signora Carla questa breve vacanza, tra la gente che ha invaso la località di villeggiatura.

«*Il capo dello Stato ha trascorso un quieto Natale*», ci dicono al Centro di addestramento alpino dei carabinieri. In mattinata ha voluto compiere un giro a bordo di una jeep, nella zona dell'Alpe di Siusi, per godersi il panorama di queste montagne coperte da generose nevicate. E'rientrato al Centro dei carabinieri verso le 13. Poi, il pranzo insieme con la moglie, con ufficiali e loro familiari, di fronte all'albero di Natale allestito nella foresteria.

Il presidente ha trascorso il pomeriggio di Natale nel suo alloggio. Ma verso sera non ha voluto rinunciare a scendere in paese, dove ha ricevuto il caldissimo augurio, l'abbraccio dei villeggianti e degli abitanti di Selva. Pertini si è fermato in un noto albergo del centro, ha giocato la sua partita a carte. Sorridente, rilassato, scambiava «quattro chiacchiere» con i compagni di gioco. «*Devo riposare* — diceva —. *Quando ritornerò a Roma, sarà ancora pesante*».

Pertini non ha aggiunto nulla alle dichiarazioni rilasciate al Quirinale ai giornalisti parlamentari.

Ieri ha ripreso le sue escursioni. Uscito in mattinata dal Centro di addestramento alpino dei carabinieri, s'è fatto condurre alla malga Hilsch, dove s'è trattenuto a colazione. E' rientrato in serata, mentre Selva di Val Gardena si riempiva di villeggianti reduci dai campi di sci. **g. m.**

Il ministero conferma a scuola il 7 gennaio

ROMA — Gli 11 milioni e mezzo di alunni e studenti torneranno a scuola, dopo la parentesi delle vacanze natalizie, sabato 7 gennaio. Il ministero della Pubblica Istruzione ha infatti confermato che le lezioni riprenderanno l'ultimo giorno della prossima settimana, così come il ministro Falcucci aveva deciso una decina di giorni fa.

Il capo di gabinetto del ministro, Domenico Fazio, ha detto che per fissare una nuova festività scolastica è necessario modificare il calendario che prevede (in base alla legge 515 di cinque anni fa) 155 giorni di lezione, non uno in meno.

Tuttavia, malgrado la decisione sia stata già adottata, il segretario dello Snals, Nino Gallotta, si incontrerà domani con il ministro Falcucci per sapere se esistono «spazi di manovra».

Plenum, non c'è Andropov

(Segue dalla 1ª pagina)

ganizzazione del Comitato centrale.

Dopo l'assenza di ieri, pubblicamente annunciata sebbene la seduta a porte chiuse potesse in teoria consentire il silenzio, si può escludere che Andropov voglia o possa ricomparire domani alla sessione del Soviet Supremo, altra occasione «di rigore» in quanto egli ne presiede il Presidium. Ci si continuerà ad interrogare — nessun cenno dello stesso Andropov a tale riguardo — su quale sia il male che gli impedisce di ricomparire in pubblico: si tratta davvero di un aggravarsi dei suoi noti disturbi renali o è stato colpito da una paralisi parziale che non gli impedisce il lavoro ma lo blocca su una poltrona? Sta il fatto che le «voci» su Andropov sono oggi realtà anche per il cittadino sovietico: il discorso, compresa la giustificazione iniziale, è stato letto in speciali bollettini della radio e della televisione e oggi comparirà su tutti i giornali. I sovietici sanno come ripetevano ieri, che per parlare così esplicitamente della propria assenza, il loro leader dev'essere «davvero *gravemente malato*». I più, di fatto, si sono detti «*sorpresi*» dall'annuncio.

Il discorso economico, si fa notare, era proiettato verso il futuro (la campagna per la disciplina del lavoro, ad esempio, è indicata come «*solo l'inizio*»): una prova che Andropov è fiducioso di poter condurre in porto la sua azione di rinnovamento? «*Nell'attuale situazione internazionale acutamente aggravata per colpa dei circoli aggressivi imperialisti* — ha detto, ed è stato l'unico indiretto accenno alla politica estera — *la rigida osservanza del Piano statale diventa non solo un obbligo, ma anche dovere patriottico di ogni cittadino sovietico*».

Efficienza e disciplina, quindi: e un invito, da parte del Politbjuro, a superare l'anno prossimo il Piano per quanto riguarda produttività (1 per cento) e riduzione dei costi di produzione (0,5 per cento), per un miglioramento del tenore di vita, quindi della disponibilità dei beni di consumo. Tecnologia, impegno, rigore professionale: appelli di speranza per il futuro: ma pronunciati da uno speaker al posto di un leader sempre più clamorosamente assente.

Fabio Galvano

Eurocomunista sovietico condannato a sette anni

MOSCA — Un tribunale di Mosca ha condannato a 7 anni di lavori forzati e 5 di esilio interno — il massimo della pena prevista per il reato di «attività antisovietica» — un giovane ingegnere che faceva parte di un gruppo di «eurocomunisti», il primo del quale si sia venuti a conoscenza in Urss.

Il condannato è Mikhail Rivkin, 29 anni, unico dei sei redattori di una pubblicazione clandestina a non aver rinnegato le proprie idee e a non aver voluto denunciare alla polizia il luogo in cui si stampava il bollettino. Tutti sono stati arrestati nella primavera del 1982: i cinque compagni hanno rinnegato le loro idee e sono stati scarcerati.

Tre giorni di fuoco

(Segue dalla 1ª pagina)

Ma gli italiani si sono trovati ugualmente tra due fuochi nella battaglia fra sciiti ed esercito: le due parti si sono scambiate proiettili d'artiglieria, granate a razzo e colpi di mortaio al di sopra dei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatyla, che sono appunto affidati a questo contingente. «*Sulle nostre teste è passato di tutto*», ha detto il portavoce. E a mano a mano che la battaglia si faceva più violenta, donne e bambini scappavano dal campo cercando rifugio nei quartieri più a Sud.

Sull'altro fronte principale, quello del crocevia, l'esercito, dopo essersi impadronito sabato delle tre postazioni francesi, domenica ne ha perduta una (conquistata dagli sciiti), l'ha ripresa con un riuscito contrattacco e ieri ha tenuto testa a un pesante assalto. I governativi, che hanno concentrato carri armati, mezzi blindati per il trasporto truppe e armi pesanti verso i fronti per evitare che la battaglia si diffonda al centro della città, in serata hanno emesso un comunicato nel quale affermano di avere riaperto tutte le strade per l'aeroporto e di aver autorizzato le sue pattuglie nei quartieri musulmani a sparare sugli uomini armati.

L'Amal ha risposto che lo scontro è stato «montato» dall'esercito di Gemayel per liquidare sulle autorità straniere (che non vengono nominate) mostrando che cosa potrebbe accadere se la Forza multinazionale venisse ritirata o ridotta. Quando la battaglia è incominciata, a Beirut c'era il ministro della Difesa francese Hernu.

Edward Lawrence

L'Iran espelle (rappresaglia) tre diplomatici francesi

PARIGI — Il ministero delle Relazioni Esterne francese ha annunciato che il governo iraniano ha chiesto la partenza da Teheran di tre diplomatici francesi.

In una dichiarazione diffusa in mattinata da Radio Teheran, la decisione era già stata preannunciata dal primo ministro Mussavi.

Beirut. Donne e bimbi cercano un riparo durante la battaglia fra le truppe libanesi e i miliziani sciiti (Tel. Associated Press)

PRESENTATO DAI TALLONE

Uno scrigno per Montale

Lasciar finire l'anno senza ricordare l'edizione impareggiabile, per gli amanti della poesia, degli *Ossi di Seppia*, fatta ai Alpignano dagli eredi e continuatori di Alberto Tallone, sarebbe quasi indecoroso. Questo *Montalino* può costare una strennicola deliziosa, ma non so quanti, dei pochi stampati, tutti col numeretto, esemplari ne restano disponibili. Per trovarlo, si può domandare in giro... fare un avviso economico...

Il volume è piccolo, nel formato ideale per la poesia (un centimetro e mezzo in più dell'*Ysiel inkienbuch*, e basta a renderlo più elegante), composto a mano con caratteri garamontiani e su carta Magnani *pesarine*, come scriveva Ronsard dei pallori amati, e uscì giusto al principio dell'Ottantatre, per correre subito ad occultarsi tra le mani fortunate.

Montale è l'unico poeta italiano contemporaneo che valga la pena di leggere, per l'acquisto interiore che si fa nel ripercorrerlo e meditarlo. Ho cominciato nel 1943, ho alle spalle quarant'anni di fedeltà ai suoi testi, a una parola che è un *segno* autentico, che ti dà la certezza di un esercizio del pensiero costante (fino all'estrema vecchiaia) e non inane, di una ricerca paziente della verità approdata a qualcosa, su un tappeto musicale di trama quieta e pura, un verseggiare secco eppure infallibile, come i pizzicati più immateriali della chitarra di Segovia, nel creare l'onda emotiva.

E di Montale possiedo il grandioso *L'Opera in Versi*, l'edizione critica einaudiana del 1980 curata da Rosanna Bettarini e Gianfranco Contini, i due volumi non rilegati, di grande perfezione (sul primo foglio del primo tomo, una firmetta tremolante di vecchio, *Eugenio Montale*), ma la rilettura degli *Ossi* nella stele tallonìana è stata una vera sorpresa: «che valor creare una bella un bel manto» (Arsosto, XXVIII, 12).

Non è solo per la sensazione piacevole che dà l'avere tra le mani un modellino di libro. Questa stampa del primo Montale mi aiuta a progredire nella decifrazione dei testi, a rendermi più familiare la sua intricata e sfuggente visione: perché la carta e i caratteri esaltano nella giusta misura il verso (lo *esprimono*, quasi come una voce) per offrirli alla contemplazione intellettuale propria come voluto dal loro stesso *logos* di profondità, bisognoso per esplicarsi di un guscio come questo, di un involucro di povertà rigorosa e nitida che gli somigli. «Accosto il volto a evanescenti labbri», il rapporto tantalico di Montale (e di ciascuno) con l'illusione la Vita.

La lingua degli *Ossi* è un italiano già antico: poco più di mezzo secolo fa furono composti, e già si leggono come un *Cinque Maggio* e una *Sera del dì di festa*, lingua sanscrita, morta, al riparo. Per un ultimo giro, ricompaiono *desio, atro, sono poi* (per *pesanti*), *m'affuso, sparte* (per *sparisce*), *stuia, rosa* (per *corrosa*), *dilui, equore*, e tante altre parole colte ammontate. Dopo, già a partire dalle *Occasioni*, Montale inanellerà neologismi e barbarismi, si accosterà di più al volgare d'uso, e in ultimo, sebbene usati con calcolata ironia, questi suoni estranei saranno anche troppi; una lingua mischiata e più esposta a corrompersi, se è pura dura di più.

Così, in un'edizioncina che contiene unicamente gli *Ossi*, c'è anche l'emozione di un incontro con un tempo chiuso, col *souffle glacé de jamais plus*, con un lampeggiare sapienziale e profetico tra margini temporali finiti, con un linguaggio di pura finzione, un cloque che non si può ritrovare e rinnovare che per mezzo del libro, di un salto all'indietro, nel luogo del mito.

Tallone e Barbablù... Con Barbablù non è questione di bibliofilia: è un editore serioso che ha pubblicato, nel 1983, col titolo *Il giorno dei viventi*, un commentariolo a più voci alle tre poesie che Montale compose sul palio: quella delle *Occasioni*, famosa (*Palio*, del 1938, che contiene i due più infelici versi di Montale: «... la morte / *suo cielo* raggiunta e l'ergastare / balbuzie dei dannati», versi così brutti che gliceli rifarei, cancellando quel latino e quel bàrbaro *ergastare* indigeribile), insieme alle poco chiosate nove *Quaresima* e *Nel '98*. Tuttavia *Palio* resta una grande e strana poesia impressionista, gli altri sono versi piuttosto modesti, e troppo personali, interessanti solo perché sono la scenografia ironica senile di quel ricordo splendente del Campo fremente e imbandierato.

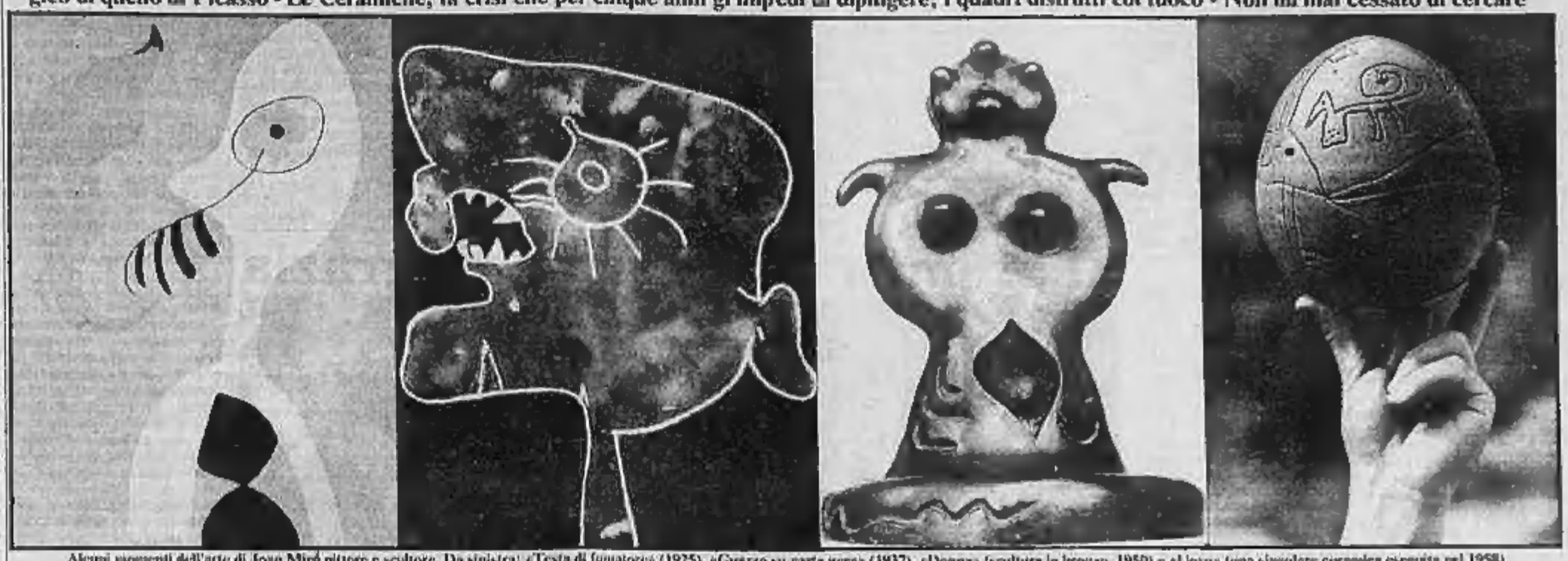
Alle tre poesie palieschè corrisponde un quartetto di esegeti: gli eruditi senesi Roberto Barzanti, Ottavio Cecchi, Carlo Pini e Roberto Giglianti. Il loro lavoro serve i testi senza arroganza, li aiuta con finezza, senza guastarli la necessaria solitudine.

Guido Ceronetti

UN ARTISTA CHE HA SAPUTO ESSERE COSCIENZA CRITICA DEL SUO TEMPO

I frutti fantastici dell'albero Miró

Vinse la prima battaglia contro la famiglia, che voleva farne un contabile - Diventò un artista, anzi un artigiano, un «giardiniere» - Dal legame con la terra agli animali e alle figure fantasiose - La denuncia della guerra di Spagna: un dolore più interiorizzato, ma non meno intenso e tragico di quello di Picasso - Le Ceramiche; la crisi che per cinque anni gl'impedì di dipingere; i quadri distrutti col fuoco - Non ha mai cessato di cercare



Alcuni momenti dell'arte di Joan Miró pittore e scultore. Da sinistra: «Testa di fumatore» (1925), «Guazzo su carta nera» (1937), «Donna» (scultura in bronzo, 1950) e «Il toro» (una singolare ceramica eseguita nel 1958)

Nato a Barcellona nel 1893, Joan Miró da tempo apparteneva alla leggenda ed era considerato un mito. Eppure, fino all'ultimo, pochi furono più modesti e più di quest'uomo piccolo e tarchiato, riservato e concreto, lavoratore scrupoloso e metodico, come doveano essere i bravi fabbri, l'altro ebanista a Palma di Maiorca. Egli stesso si definiva artigiano e non artista. Preciando di sentirsi «un giardiniere». Diceva: «Le cose seguono il loro corso naturale. Spuntano, maturano. Bisogna fare innesti».

Ricordando il suo lungo lavoro, è sorprendente quanto queste parole siano esatte, calzanti. Una sintesi perfetta dell'intero arco della sua arte. Fin da principio, infatti, una crescita organica, progressiva, dove ogni distacco era un laborioso, necessario accrescimento. Proprio simile a una giovane pianta, quando i genitori, forzandone la vocazione, vollero costringerlo a fare il contabile, ne fu profondamente ferito.

Il commiato, dovettero mandarlo in campagna, a Mont-roig, dove [illegible] una tenuta. Qui, lentamente, riprese a dipingere e Mont-roig divenne il luogo prediletto, cantato e ritrattato, quasi simbolico della sua vita e della sua arte. La pianta secchiata, nata dalla terra — a riprova di quanto fu sempre importante questo rapporto con la terra, colse il suo rispettato interesse per il piede «perché trae forza da essa» e il desiderio che il suo ultimo studio avesse per pavimento il nudo terreno — per poi protendere rami e frutti verso il cielo.

Un legame che [illegible] venne meno anche quando, pentisettenne, si trasferì a Parigi e pian piano si sbiadì il ricordo, tra dell'alunnato presso Francisco Galì, un protagonista del Novecentismo catalano, come pure del fauvismo e del cubismo, scoperti alla Galleria Dalmau di Barcellona e da lui coniugati, spesso insieme, quando frequentava il Circolo Artistico di Sant Luc.

Ormai l'albero Miró stava trovando la propria forma e gli innesti parigini doveano ben presto produrre frutti rigogliosi, originalissimi. In particolare quello del gruppo surrealista, in quel momento agli albori e a cui si unì in modo stretto. Ne ricevette una spinta, a cui già si sentiva fortemente predisposto, a cercare il fondo nell'inconscio, a rifiutare il piatto razionalismo che impediva una più ampia e reale conoscenza della natura umana, a liberarsi da quelle censure che comprimono la creatività dell'uomo.

Vale forse la pena ricordare che il primo frutto fu un dipinto del 1923, ancora ispirato, come diceva il titolo, alla Terra arata di Mont-roig. Ma non più analizzata, come in precedenza, «foglia per foglia», bensì popolata, ironicamente, di animali e figure fantasiose. Dove, in nuce, c'era già tutto il suo futuro mondo magico, chimerico.

Era l'inizio di una fioritura eccezionale, durante la quale nacquero capolavori come Il Carnevale d'Arlecchino, il cane che abbaia alla luna, gli Interni olandesi. Un segno ininuovo che diventava un'armonica calligrafia che era soltanto sua. Forme strane, curiosi antropoidi che disponeva sulla tela secondo il gioco della fantasia. Una lucida scelta dell'immaginazione come mezzo, come lavoro per cambiare, per rendere più libera e migliore la società. Una società che stava turbandosi, meccanizzandosi, imponendosi di spiritualità e alla quale egli voleva ricordare antichi valori, come la semplicità, il piacere, la magia della creazione e della vita.

Una stagione felicissima che si protrasse fino alle soglie degli Anni Trenta, quando i tempi calamitosi che l'Europa stava cominciando a vivere, inaugurarono diverse ombre nella sua pittura. Fino, a quel momento piena di speranze ma da allora sempre più carica di segni premonitori, minacciosi e infine di aperta denuncia. Esemplare a tale riguardo quella Natura morta con vecchia scarpa che dipinse durante la guerra di Spagna e che fu il suo Guernica.

Un dolore più interiorizzato di quello di Picasso, ma non meno intenso e tragico. Sempre con quel tenace, polemico attaccamento alla terra, alle cose umili. Un grido, un lamento inascoltato. Di lì a poco il secondo conflitto mondiale. Miró, rifugiatosi a Varengeville-sur-Mer in Normandia, dipinse la serie famosa delle «costellazioni». Ventitré piccoli quadri con i quali contrappose alla violenza e alla follia degli uomini, il lirico, solitario, intenso colloquio con le stelle, con il cielo.

Ritornato in Spagna, finita la guerra, la speranze sembrò rianimarsi. L'Europa era colma di propositi, di fervore. New York gli aveva dedicato una grande retrospettiva. Era uscita la prima importante monografia. Insieme col compagno di un tempo, Llorens Artigas, incominciò a creare le ceramiche che riproponevano, con nuove forme, le sue vecchie magie. Quasi un ritorno agli archetipi mediterranei della sua Catalogna e a quelli dell'infanzia, sempre per dire del mistero delle origini, per testimoniarne i profondi segreti.

Ma proprio questa preziosa, furiosa attività ceramica faceva capire che qualcosa dentro di lui si era incrinato. Malgrado il successo che tutto il mondo gli stava decretando, emergeva una crisi che aveva radici nella sua natura — come aveva confessato — «tragica e tantarita». Ma che, nel fondo, investiva la fede nella pittura, nella sua capacità d'incidere sulla società e di modificarla.

Seguiranno anni pieni di dubbi. Per circa un quinquennio smise addirittura di dipingere. Poi, da indomito combattente qual è sempre stato, lentamente cominciò un nuovo, lungo periodo di ricerche. Ancora approfondimenti, ancora tensioni, i quali ridussero i quadri a pochi essenziali colori e segni. Oppure a grandi forme svereggianti, occhieggianti paurosamente.

Altre volte adoperò i materiali più diversi. O usò la tela come traccia di un gesto elementare, assoluto. Prese persino a distruggere i quadri col fuoco, lasciandone brandelli di straordinaria espressività.

Pur nell'autonomia e nella coerenza con il suo passato, è incredibile quanta consonanza con le esperienze che, in quegli stessi anni, venivano portate avanti dalle generazioni più giovani. La verdeggiante pianta di un tempo, da parecchio era un albero nodoso.

Avanzava, inesorabile, la vecchiaia. Mi egli continuava a cercare, a sentirsi «un giardiniere». Attento alla crescita dei rami, agli innesti opportuni. Pronto a ritrovare, scandagliava sempre più nel profondo. Fino a sfiorare quel limite oltre il quale si distingue appena dalla cosa informe. Come acutamente rilevò uno dei suoi esegeti, Alexandre Cirici, quasi fino a quel limite estremo oltre il quale c'è lo misteriosa follia di cui parlava il suo [illegible] Artaud.

Purtroppo, misificandone oltre tutto il vero significato, l'immagine finora più diffusa della sua arte è stata quella fantasiosa e ludica, divulgata dal mercato. Si è tenuta in ombra che la sua grandezza, invece — come prova l'intera sua opera, compresa appunto la produzione degli ultimi decenni — sta nel fatto che egli non ha mai cessato di cercare.

Una ricerca poetica profonda, continua, con la quale si è opposto agli stereotipi, alle convenzioni, alla falsità. Un artista che ha saputo, come pochi, essere coscienza, testimonianza critica del proprio tempo.

Francesco Vincitorio

Palma di Maiorca. Joan Miró, qualche anno fa, al lavoro nel suo studio (Foto Grazia Neri)

UN OSSERVATORIO SULLE PERIFERIE DELLE METROPOLI MONDIALI

Gli abusivi delle città spontanee

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il discusso condono [illegible] riporta in primo piano il fenomeno dell'abusivismo, comunemente identificato nelle sue espressioni macroscopiche con le borgate romane in cui vennero costruiti novecentomila vani fuorilegge. Ma l'abusivismo su scala di massa non è soltanto romano o italiano. Ha creato e sta creando intere città in tutti i Paesi dove l'afflusso massiccio di popolazione dalle campagne ai grandi centri crea una domanda di case «popolari» senza risposta da parte dei governi. A Città del Messico sette milioni di abitanti vivono nelle *colonias populares*, a San Paolo del Brasile quattro milioni vivono nei *loteamentos* e novecentomila nelle *favelas* di baracche.

La mostra «Metropoli spontanee», allestita a Castel Sant'Angelo con contributi dell'Università, del Comune e della Regione (ideata e diretta da Alberto Clementi e Francesco Perego), è un osservatorio sulle periferie delle più grandi città del mondo, cresciute in buona parte attraverso il processo di autocostruzione e di lottizzazione spontanea. In Italia abbiamo quasi dimenticato la «Corea» di Milano, rifugio degli immigrati negli Anni Cinquanta: chi arrivava dal Sud senza un lavoro stabile, senza la possibilità di affittare un alloggio, veniva ospitato dal paesano che stava costruendo una casetta minima su un terreno periferico, senza licenza ma col tacito assenso del Comune. Ottenuto un lavoro, l'immigrato diventava a sua volta autocostruttore con l'aiuto di altri paesani. Quel modo di produrre abitazioni a basso costo venne favorito o tollerato perché era il solo meccanismo funzionante nel momento dell'impetuosa crescita demografica.

Un copione

A Roma gli amministratori comunali sapevano di essere ricattati, negli Anni Cinquanta e Sessanta, quando affermavano di non poter controllare le costruzioni abusive: recitavano un copione, secondo un indirizzo politico tradotto puntualmente sul terreno. La parte «legale» dell'espansione edilizia era composta dalla produzione privata, offerta dai ceti medio-alti e agli strati di lavoratori consolidati; quella fuorilegge doveva rispondere alla domanda delle classi più basse.

L'edilizia economico-popolare, sovvenzionata e di iniziativa pubblica, produceva meno di una casa «legale» su dieci. Intanto gli immigrati arrivavano in massa, la popolazione aumentava di cinquantamila unità l'anno. Alla fine del 1960 la Roma abusiva contava cinquecentomila stanze. Quando l'amministrazione comunale avviò il programma di integrazione e di risanamento (1976-79), le borgate contavano circa novecentomila vani abusivi. Oggi è per metà realizzato il processo di adeguamento urbanistico. Il Comune porta acqua, energia elettrica, fognature, servizi sociali, nei quartieri sorti spontaneamente come antitesi in polemica con la città ufficiale che li tollerava e li teneva ai margini.

Un dettaglio curioso: le borgate abusive hanno colori più accesi dei quartieri «regolari». Le facciate sono tinte di rosso forte, di giallo, di blu, con audacie sconosciute nell'edilizia soggetta ai canoni tradizionali. E' uno dei segni di riconoscimento, quasi un attestato orgoglioso della diversità e della trasgressione, in contrasto con la tendenza a ripetere i modelli della casa borghese: gli archi e i fregi barocchi, il portico con le colonne, il piccolo giardino con cancelletto e penultima. Frequente è il recupero di rottami, a volte inseriti perfettamente: balaustre e ringhiere di ferro battuto, infissi, panche e tavoli di pietra.

In mancanza di un progetto architettonico, l'autocostruttore risolve da sé i problemi tecnici. Alla foce del Tevere ecco il caso del Passo della Sentinella, un terreno paludoso su cui gli abusivi hanno intelligentemente usato il sistema della costruzione su palafitte. Naturalmente manca un piano urbanistico e le borgate non hanno piazze, marciapiedi, monumenti. Le strade non seguono un disegno, non sono pavimentate. Mancano le fermate d'autobus come le scuole. Ma nella sua crescita la borgata abusiva assume una fisionomia non necessariamente squallida, segnata da intervalli verdi, da ornamenti ingenui come le sfilate di animali di gesso, le fontanelle con leoni rampanti e imperatori romani. In qualche caso gli abitanti realizzano servizi collettivi, come il campo-giochi per i ragazzi o il centro sociale. Quattrini sono raccolti per autotassazione, molti offrono lavoro gratuito.

Se in Italia l'abusivismo sta perdendo i connotati del tempo delle migrazioni interne, nei Paesi del Terzo Mondo la sua funzione rimane proprio quella di fornire un tetto alle famiglie attratte a decine di migliaia dal fetticcio urbano. La popolazione del Cairo (quasi dieci milioni di residenti [illegible] ogni anno di 350 mila unità. Oltre duecentomila fi[illegible] nei densissimi quartieri costruiti su terreni agricoli lottizzati illegalmente. Le case sono di qualità discreta ma ravvicinate brutalmente per sfruttare al massimo il suolo: le strade sono strette: mancano acquedotti, fognature, elettricità.

In Messico

Città del Messico è il massimo esempio di concentrazione urbana a ritmo accelerato. Dai tre milioni di abitanti del 1950 la capitale è arrivata a più di dodici milioni, per metà ospitati dalle *colonias populares*, sorte su terreni lottizzati illegalmente. Si è formata una catena che parte dal lottizzatore abusivo e arriva agli autocostruttori, i quali comprano il terreno a rate, passando per le autorità locali che permettono la violazione della legge su vasta scala. A volte le «colonias populares» sorgono su terreni pubblici, erosi sotto la guida di un capo che poi tratta con l'amministrazione e riceve dagli abusivi un compenso per le sue funzioni. L'intervento pubblico si limita alla fornitura di servizi, favorendo il fenomeno di autocostruzione come il solo che possa assicurare un tetto ai nuovi immigrati.

Le borgate abusive sembrano sinonimo di segregazione in un ambiente fisico e sociale di qualità inferiore. Ma sul campo la realtà è più sfaccettata. A volte il sobborgo illegale acquista l'importanza di un'incubatrice, in cui si sperimentano e si manifestano i bisogni e le aspirazioni dell'uomo che, respinto dalla città legale, ne cuncia i modelli e scopre possibilità di vita più libera, anche di affermazione individuale. Nel sobborgo abusivo c'è chi trova spazio per un orto-giardino, riservato ai soli ricchi nella città legale. In qualche caso il quartiere abusivo è più adatto allo svolgimento di attività rasserenanti, estranee al lavoro quotidiano, ed è più tranquillo di un gigantesco agglomerato sorto su progetto di celebri architetti.

Da queste note all'esaltazione dell'abusivismo come fenomeno creativo contrapposto alla reggimentale urbanistica degli insediamenti economico-popolari il passo è lungo. E' un discorso riaperto dalla mostra di Castel Sant'Angelo e anche più dal suo bellissimo catalogo, denso di interventi firmati da specialisti, studiosi, amministratori (da Insolera a Benevolo, a Della Seta, a Salzano). Ricordi agli architetti e ai politici che l'abusivo non è il pioniere di un nuovo modo di costruire la città ma certamente è un indicatore dei fallimenti e degli errori della città legale.

Mario Fazio

A PARIGI UNA MOSTRA SULLA SUA INFLUENZA OLTR'ALPE

Raffaello re di Francia

PARIGI — *Un amore durato quattro secoli, mai spento, nonostante i momenti di tiepidezza, le tentazioni dell'oblio, i rifiuti rabbiosi durati un istante. Degli anonimi ammiratori del Cinquecento a Picasso (la sua Italiana, del 1919, è sorella ideale di Maddalena Doni, o della Donna velata) l'arte francese ha cercato Raffaello. Una dipendenza, quasi un legame sottile, sotterraneo, di linguaggio e di pensiero. Una lenta galleria di immagini, luoghi pittorici, un itinerario affascinante, che una delle quattro mostre organizzate a Parigi per il quinto centenario della nascita del pittore italiano («Raffaello e l'arte francese», al Grand Palais, fino al 13 febbraio 1984) indaga con curiosità e pazienza, ricostruendo gli episodi principali di una straordinaria storia.*

Nell'immaginazione artistica francese — dimostra l'esposizione parigina — le tracce, i segni, i motivi della pittura di Raffaello sono dovunque, sparsi come i semi di un'intelligenza universale: in Poussin, le Sueur, Ingres, i più «raffaelleschi» artisti d'oltralpe forse. Ma anche in Fragonard, Delacroix, Cézanne. Immagini dotte e popolari, religiose e laiche. Particolari — soprattutto volti femminili — e insiemi, episodi interi (alcuni, come la Storia di Psiche, li si ritrova in pittura, arazzi, ritratti, statue).

Un omaggio ininterrotto, che corre su tele e incisioni, una generazione dopo l'altra (qualche nome, tra qualcuno soltanto: Mignard, Le Brun, Géricault, Baudry, David). Fino a Dali, nel quale le [illegible] zioni sul tema Raffaello si aprono negli Anni Venti, ma si fanno numerose soprattutto più tardi, negli Anni Cinquanta. E a Miro, che nel '29, con La Fornarina, gli ha reso l'omaggio più poetico del nostro secolo. Imitatori affascinati, semplici [illegible] delle sue forme vaste e colme, artigiani timidi e devoti, creatori audaci e orgogliosi: la mostra parigina li affianca, tanti volti di una stessa, ideale ispirazione.

Eppure, la storia di questo legame comincia in sordina. Niente, all'inizio, sembra annunciare i prossimi favori. La gloria di Raffaello in Francia resta per quasi un secolo mal definita, senza predilezioni particolari. Solo alla metà del Seicento, Raffaello è il modello insuperato, il «genio della pittura». Quadri e disegni sono, allora, la sorpresa più preziosa delle collezioni. E stimolano curiosità, inducono a viaggi in Italia. In pochi anni, Raffaello diventa, per i francesi colti, il «principe della pittura». Il culto si organizza, cerca, e trova, i primi sostegni teorici (Raffaello equilibrio tra natura e idee, ad esempio).

Negli anni del due Napoleone, la sua gloria trabocca gli argini nei quali il Settecento l'aveva avviata. E fale il l'entusiasmo per la sua pittura che anche lui, il pittore, diventa oggetto, è dipinto (molti, altori, lo immaginano con la Fornarina o solo, il volto raccolto in una barba leggera, gli occhi abbassati o sognanti, ispirati, e alle spalle magari qualcuno dei suoi quadri più noti).

L'Ottocento storce tra le devozioni di Ingres, le attenzioni dei romantici, le allegorie «civili». E nel Novecento il suo esempio è presente nei rivoluzionari e nei tradizionalisti, nei cubisti La Fresnaye e Maria Blanchard (le sue maternità sono madonne) e in Derain («Solo Raffaello è divino»), in Max Ernst e Matisse.

Raffaello, insomma, signore dell'arte francese? Una conclusione forse eccessiva. Ma, come riconosce Jean-Pierre Cuzin nel catalogo della mostra, nell'arte di questo paese bisogna riconoscere un «ramo solido e robusto» germogliato dal grande italiano: «Forse gli artisti francesi hanno meditato più di altri la sua lezione: la pittura è un linguaggio ambizioso, con il quale si può dire tutto dell'uomo».

e. n.

Torna a brillare la stella di Mao

Mao Tse-tung in una caricatura di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

PECHINO — La Cina ha celebrato ieri il novantesimo anniversario della nascita di Mao Tsetung — morto nel settembre 1976 — con inusitata solennità.

L'attuale segretario generale del partito Hu Yaobang, in un suo articolo, definisce il pensiero di Mao «l'arma ideologica che condusse la rivoluzione cinese alla vittoria» e aggiunge: «Il contributo del compagno Mao Tsetung è immortale e il suo pensiero brillerà per sempre».

Il Quotidiano del popolo di ieri ricorda tuttavia che il suo pensiero «naturalmente non è solo la creazione della [illegible] Mao ma comprende la saggezza collettiva del per. Tuttavia il suo contributo ne rappresenta la parte fondamentale». L'organo del pcc, a ogni modo, accenna agli «errori» di Mao nel promuovere la rivoluzione culturale «negli ultimi anni di vita».

Il Giappone sceglie la continuità dopo la scossa elettorale

Nakasone resta primo ministro alleandosi a un piccolo partito

Si è impegnato ad «annullare l'influenza politica di Tanaka» - Governo di coalizione col Nuovo circolo liberale, che ottiene gli Interni - Si parla di prossima fusione

TOKYO — Yasuhiro Nakasone è stato rieletto ieri dalla Dieta giapponese alla carica di primo ministro, dopo un travagliato compromesso con le varie correnti del suo partito (il liberaldemocratico) nel quale egli si è impegnato ad eliminare l'influenza dell'ex premier Tanaka, condannato a 4 anni per lo scandalo Lockheed, in seno al partito.

Nella seduta inaugurale della Camera dei rappresentanti (che conta 511 seggi) dopo le elezioni generali del 18 dicembre scorso, Nakasone è stato eletto al primo scrutinio con 365 voti, nove in più della maggioranza (256 seggi).

I partiti d'opposizione hanno votato per i rispettivi presidenti, tranne il Nuovo circolo liberale (Ncl), che ha sostenuto Nakasone in seguito a un improvviso accordo politico raggiunto poco prima del voto con i liberaldemocratici. Suscitando aspre reazioni di condanna da parte degli altri movimenti d'opposizione, l'Ncl ha deciso di costituire, in vista di una possibile fusione, un gruppo parlamentare unitario con i liberaldemocratici.

Ieri è stato anche varato il primo governo di coalizione in 35 anni di vita politica giapponese tra liberaldemocratici e Nuovo circolo liberale, una piccola formazione conservatrice.

Il socialista Masaki Ishibashi ha ricevuto 114 voti; il presidente del partito buddhista Komei, Yoshikatsu Takeiri, 58 voti; il socialdemocratico Ryosaku Sasaki, 39 voti; il comunista Kenji Miyamoto, 27 voti, e il presidente del democratico-sociali, Hideo Den, 3 voti.

Del precedente governo sono rimasti Shintaro Abe e Noboru Takeshita, che hanno conservato rispettivamente i dicasteri degli Esteri e delle Finanze, e Masaharu Gotoda, spostato dall'incarico di segretario capo di gabinetto a quello di direttore generale dell'Ente per la riforma amministrativa. Un incarico prestigioso è stato assegnato a Toshio Kamoto, il principale avversario interno di Nakasone: è stato nominato direttore generale dell'Ente per la programmazione economica.

Secondo molti osservatori, l'importante nomina per Komoto, il quale aveva chiesto le dimissioni del primo ministro come responsabile della sconfitta elettorale, va considerata un trampolino di lancio per una futura scalata alla massima carica. Al Nuovo club liberale, nel quadro dell'accordo politico con la maggioranza liberaldemocratica, è stato riservato il ministero degli Interni, assegnato al presidente del partito Seiichi Tagawa.

All'incarico-chiave di Segretario generale del partito è stato nominato l'ex giornalista Hokinoke Tanaka, della corrente di Suzuki, che succede a Susumo Nikaido, braccio destro dell'ex premier coinvolto nello scandalo Lockheed. Nuovo presidente della commissione esecutiva del partito è Shin Kanemaru, della corrente di Tanaka, mentre il presidente della commissione degli affari politici è l'ex giornalista Masayuki Fujio, esponente della corrente di Fukuda.

Il secondo governo Nakasone si distingue dal precedente appunto per il minor numero di ministri provenienti dalla corrente di Tanaka: come si è detto, il primo ministro, il cui partito aveva subito una secca sconfitta nelle elezioni generali anticipate del 18 dicembre scorso, aveva ottenuto la riconferma a condizione di «annullare completamente l'influenza politica» dell'ex capo del governo. I nuovi ministri della corrente di Tanaka sono sei: uno solo in meno rispetto al gabinetto precedente, ma con incarichi molto meno importanti. (Ansa)

Borsa di Tokyo Un nuovo record

TOKYO — La Borsa della capitale giapponese ha stabilito ieri un nuovo record storico: l'indice medio Dow Jones è arrivato a un passo dalla soglia dei 10 mila yen. Alla chiusura, l'indice è balzato di ben 141,72 punti rispetto a due giorni fa, salendo a 9.848,57 yen. Solo nei sogni fa aveva superato quota 9 mila.

Secondo la maggior parte degli operatori finanziari, a questo ritmo la Borsa di Tokyo dovrebbe chiudere la settimana al di sopra di quota 10 mila.

Il vescovo che ha guidato i Miskitos dal Nicaragua in Honduras

Tre giorni con gli indios in fuga

Una «marcia verso la libertà» tra mille insidie - Donne, anziani e bambini portati a spalla dai giovani - Monsignor Schlaefer ora è negli Usa, ma vuole tornare tra i suoi fedeli - «Non temo le rappresaglie dei sandinisti»

MANAGUA — Salvador Schlaefer, il vescovo che ha condotto quasi tremila indios Miskitos in Honduras, tornerà presto in Nicaragua. E' stato lo stesso prelato ad annunciarlo dagli Stati Uniti dove si trova, da ieri, nella sua cittadina natale. Monsignor Schlaefer ha raggiunto Campbellsport, nel Wisconsin, dopo avere tenuto una conferenza stampa a Tegucigalpa nella quale ha particolareggiato tutti i dettagli della «marcia della libertà» degli indios che vivevano in uno dei villaggi della sua diocesi.

E' stata una marcia tra mille difficoltà: il vescovo ha rivelato che il villaggio dei Miskitos (che si oppongono al regime di Managua) non è stato attaccato dai guerriglieri antisandinisti e che non c'è stata alcuna «deportazione di massa», come aveva detto il portavoce del governo del Nicaragua, ma un volontario esodo verso l'Honduras per mettersi al riparo dalla repressione dei militari sandinisti. Monsignor Schlaefer ha detto che i Miskitos avevano progettato la fuga in Honduras da diverso tempo e che molte persone, soprattutto donne, anziani e bambini, sono stati portati a spalle dagli uomini durante la marcia che è durata tre giorni: dal 20 al 23.

Gli indios, con il loro vescovo, hanno percorso a piedi 140 chilometri che separano il villaggio nel quale vivevano — Francia Sirpi, questo il suo nome — dal confine con l'Honduras. Nella conferenza stampa, monsignor Schlaefer ha spiegato che i Miskitos «sono gente semplice e molto spirituale che cive di religiosità, nel rispetto di Dio, della Bibbia e della Chiesa» e che «non accetta le teorie marxiste dei sandinisti». Monsignor Baker, il suo vicario che è di origine india, ha aggiunto che i sandinisti hanno inseguito la colonna dei fuggitivi tentando di attaccarla e di bloccarla «ma noi abbiamo marciato sempre nel fitto della boscaglia — ha detto — e i soldati non ci hanno visto anche se più di una volta siamo stati sul punto di cadere negli agguati che ci tendevano».

Monsignor Salvador Schlaefer ha poi aggiunto che conta di rientrare presto nella sua diocesi a Bluefields (sulla costa atlantica del Nicaragua), per riunirsi ai suoi fedeli, e che non teme per la sua vita. «Non ho mai avuto paura di nessun governo. Possono imprigionarmi se non sono d'accordo con le mie azioni, o possono espellermi», ha detto il vescovo. Il regime sandinista (che in un primo momento aveva affermato che monsignor Schlaefer era stato ucciso dai ribelli) ha sostenuto, ieri, che in tutta la vicenda «c'è la mano della Cia» e che il racconto di Schlaefer «presenta molti punti oscuri e molte contraddizioni». Il governo di Managua, in pratica, ritiene che il vescovo si sia prestato ad una manovra per accreditare il regime sandinista e per «preparare un intervento militare americano in Nicaragua», come ha detto il coordinatore della Giunta di governo di Managua.

Secondo informazioni del fronte antisandinista, tra l'altro, durante la fuga dei Miskitos ci sarebbero stati scontri con i militari sandinisti che avrebbero provocato almeno trenta morti tra i soldati di Managua. Gli scontri sarebbero avvenuti tra i militari e forze dei guerriglieri del «Misura» (un gruppo antisandinista composto da tre comunità di indios: Miskitos, Sumos e Ramas) che hanno protetto a distanza la marcia.

E' stato il leader del gruppo «Misura», comandante Adan Artola, a rivelare l'aspetto militare della «marcia della libertà» degli indios Miskitos. Quando tutti gli abitanti del villaggio Francia Sirpi si misero con alla testa il vescovo — ha detto il comandante Artola — il governo di Managua inviò dieci elicotteri carichi di soldati per dare la caccia ai fuggitivi. «Tuttavia — ha aggiunto il capo dei gerriglieri — i nostri uomini hanno potuto proteggere i fianchi della colonna, il suo fronte e la retroguardia impegnando per tre giorni i soldati sandinisti in sanguinosi combattimenti». (Ansa)

Il premier si inchina e ringrazia

Tokyo. Il Primo Ministro giapponese Yasuhiro Nakasone si inchina mentre gli altri membri del partito liberaldemocratico lo applaudono. Nakasone è stato eletto dalla Dieta a un nuovo mandato di quattro anni come presidente del Consiglio (Tel. Un. Press)

Il vescovo di S. Salvador «Quest'anno la guerra ha fatto seimila vittime»

SAN SALVADOR — La guerra civile nel Salvador ha causato la morte di 6086 persone nel periodo compreso fra il primo gennaio e il 15 dicembre di quest'anno: lo ha detto il vescovo ausiliare di San Salvador, mons. Gregorio Rosa Chavez, il quale ha precisato che si tratta «delle vittime della violenza cieca che esiste nel Paese».

Delle oltre seimila vite falciate dalla violenza, ha detto mons. Rosa Chavez, 4736 sono da attribuire all'esercito o agli squadroni della morte. Altre 1279 sono di soldati appartenenti all'esercito o ad altri corpi di sicurezza. A queste morti vanno poi aggiunti 931 sequestri di persone, 229 delle quali sono detenute. 152 si trovano ancora a disposizione degli organismi di sicurezza, 14 sono state assassinate e 528 risultano scomparse.

«Ci uniamo a quelle famiglie che hanno avuto un posto vuoto a tavola, in questo Natale», ha detto il vescovo Rosa Chavez. Egli ha affermato infine che «siamo alle porte di un nuovo anno e vi sono fondate speranze per un cammino che porti verso la pace. Ma vi è anche tanto scetticismo nel popolo che è stato ingannato tante volte» (allusione a quanto sembra alle prossime elezioni presidenziali annunciate dal governo).

Nel messaggio natalizio al Paese, il presidente del Salvador Alvaro Magaña ha detto che «l'unica base possibile di negoziato è quella che prevede la fine dell'aggressione, e finché durerà la guerra il Salvador esercitera il diritto di legittima difesa fino alle ultime conseguenze».

Il presidente ha affermato che il conflitto in atto nel Salvador non può essere attribuito a cause interne — che sono state gradualmente corrette — ed ha addossato «ai comandanti della sovversione» la responsabilità della «guerra di aggressione».

Magaña ha detto infine che il 1984 sarà l'anno del consolidamento della democrazia, alludendo alle elezioni annunciate per il 25 marzo.

La radio della resistenza afghana, da ieri, trasmette in tutto il Paese

L'Armata Rossa 4 anni fa a Kabul Bonn chiede il ritiro dei sovietici

ISLAMABAD — Quattro anni fa, il 27 dicembre del 1979, i russi intervenivano militarmente in Afghanistan nel tentativo di soffocare la rivolta popolare contro il regime filosovietico di Kabul. Una guerra che è costata la vita a 700 mila civili e che ha costretto 4 milioni e 700 mila afghani a lasciare il loro Paese cercando rifugio in Pakistan e in Iran.

Ma la resistenza afghana non è stata vinta. Proprio ieri, anzi, ha diffuso dall'interno dell'Afghanistan la sua prima emissione in onde corte su tutto il Paese. *Radio Moujaheddin Libera*, ascoltata molto chiaramente anche a Islamabad, capitale del Pakistan, ha diffuso un programma di mezz'ora nelle lingue *Pashto* e persiana da un'emittente clandestina installata a più di 3 mila metri d'altezza nelle montagne nella parte orientale del Paese. La nuova emissione, è stato annunciato ieri, sarà quotidiana.

Radio Moujaheddin libera sostituisce le trasmissioni di *Radio Kabul Libera* (che trasmetteva in modulazione di frequenza) cominciate nell'estate del 1983 per iniziativa del Comitato francese dei diritti dell'uomo formato dagli scrittori Marek Halter e Bernard-Henry Levy. *Radio Kabul Libera* aveva praticamente cessato di funzionare dopo qualche mese per la debolezza delle sue trasmissioni che potevano essere ascoltate solo in un raggio di 50 chilometri. Due emittenti installate nella Valle del Panjshir, uno dei bastioni della resistenza a Nord di Kabul, erano state invece distrutte da bombardamenti sovietici.

La nuova emittente nazionale della resistenza è stata affidata ad un gruppo di guerriglieri appartenenti ad uno dei partiti moderati presieduto da Sibghatullah Mojaddedi. La realizzazione dei programmi viene effettuata a Peshawar, nel Pakistan settentrionale, in uno studio clandestino utilizzato in comune dai principali partiti della resistenza.

Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Hans Dietrich Genscher, ha intanto fatto appello all'Unione Sovietica affinché ritiri le sue truppe dall'Afghanistan «ponendo fine a quattro anni di occupazione che hanno provocato lutti e sacrifici indicibili al popolo afghano il quale dimostra tuttavia con la sua resistenza di non voler rinunciare al proprio diritto all'indipendenza ed all'autodeterminazione».

In una dichiarazione ufficiale fatta ieri per ricordare il quarto anniversario dell'invasione sovietica dell'Afghanistan che ricorre oggi, Genscher ha sottolineato che la posizione del governo tedesco contro la presenza sovietica nel Paese asiatico e in favore dei resistenti e dei profughi è condivisa dagli altri Paesi della Comunità europea e dall'opinione pubblica mondiale come dimostrano cinque risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite contro l'Urss.

Il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan contribuirebbe molto — ha sottolineato Genscher — al miglioramento dei rapporti internazionali. In attesa che questa evoluzione si determini il governo di Bonn continuerà ad appoggiare il popolo afghano nella sua richiesta di libertà ed autodeterminazione ed a contribuire ad alleviare le sofferenze dei profughi.

Primo passo per il ritiro americano dall'Unesco

WASHINGTON — Reagan ha deciso, su raccomandazione del segretario di Stato George Shultz, il primo passo verso il ritiro degli Stati Uniti dall'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

La vigilia di Capodanno, l'Unesco verrà avvisata della decisione Usa; il ritiro avverrà alla fine del 1984, a meno che, ha detto il funzionario, l'organizzazione non modifichi il proprio atteggiamento.

Inquisito anche l'ex presidente Bignone

Argentina, epurati altri sei generali

BUENOS AIRES — Sull'onda dell'epurazione attuata dal governo Alfonsin nei quadri delle forze armate argentine, altri sei generali di brigata sono stati messi in disparte. Salgono così a 28 — dei 36 in servizio attivo durante il regime militare — i generali messi in congedo.

I sei generali che dovranno abbandonare le caserme sono: Juan Pablo San, Mario O. Davico, Jesus Carlos Cornejo, Horacio Carlos Cerda, Jorge Exequiel Suarez Nelsen e Ramon Alberto Schollaert. Dei sei generali messi a riposo, due erano stati proposti per assumere il comando di truppe: Mario O. Davico era candidato al comando del Quinto corpo d'Armata dell'esercito con sede a Bahia Blanca, nel Sud del Paese; Ramon Alberto Schollaert avrebbe dovuto assumere il comando del Secondo gruppo d'Armata distaccato a Rosario, con giurisdizione su tutto il Nord-Est argentino.

I tribunali argentini continuano intanto ad adottare provvedimenti restrittivi contro i militari che occuparono posti di responsabilità durante gli ultimi otto anni di dittatura, soprattutto nell'ambito delle indagini in corso sui desaparecidos e sulle violazioni dei diritti umani.

Il giudice federale Luis Angel Cordoba, incaricato di indagare sul rapimento dell'italo-argentino Alberto Giorgi, ex tecnico dell'Istituto nazionale di tecnologia industriale, ha proibito l'uscita dal Paese a una ventina di persone, fra le quali molti generali e ufficiali superiori.

Il provvedimento colpisce anche l'ex presidente Reynaldo Bignone e i generali Carlos Guillermo Suarez Mason, Santiago Omar Riveros, Juan Carlos Ojlvera Rovere, Ramon Camps (ex capo della polizia di Buenos Aires, già accusato di genocidio) e Federico Minicucci, veri colonnelli, un maggiore, un capitano, alcuni funzionari di polizia e quattro civili, dei quali, fra l'altro, si è parlato a proposito della loggia massonica «P2». (Ansa)

Le forze di Pretoria attaccano nel Sud del Paese

Raid sudafricani in Angola Luanda denuncia «massacri»

LISBONA — Il governo di Luanda ha accusato il Sudafrica di avere bombardato diverse località dell'Angola meridionale, causando «decine di morti», e del massacro di civili da parte delle truppe d'invasione. I sudafricani avrebbero impiegato 28 aerei per i raid contro Souflat, Mulondo e Ihahama, nelle province meridionali di Huila e Cunene.

Secondo l'agenzia di stampa angolana *Angop*, nella regione non esistono basi dei guerriglieri che operino nella vicina Namibia contro le truppe di occupazione sudafricane. L'agenzia precisa che le forze angolane hanno impegnato reparti dell'esercito sudafricano penetrati nelle regioni di confine e che «decine di persone» sono state uccise dai soldati sudafricani a Cahama, Cassinga, Cubelati, Cajundo e Mulondo.

Venerdì a Pretoria il capo della «forza di difesa», generale Constand Viljoen, aveva detto che le forze sudafricane erano impegnate nell'Angola in una «campagna limitata» contro i guerriglieri Swapo. Secondo il generale si tratta di «operazioni preventive» in vista delle annuali puntate in Namibia dei guerriglieri in occasione della stagione delle piogge. Ma il governo angolano sostiene che nelle sue attaccate non ci sono guerriglieri della Swapo. Questa organizzazione si batte per strappare al Sudafrica il controllo della Namibia che Pretoria governa con un mandato contestato.

Ieri le autorità angolane hanno accusato Pretoria di essere «un aggressore mondano» poiché la ripresa delle ostilità è in netta contraddizione con la proposta sudafricana di tregua della settimana scorsa. Il viceministro degli Esteri angolano Venancio de Moura ha affermato che gli attacchi sudafricani alle province di Cunene, Hila e Kuando-Kubango rappresentano «una sfrontata contraddizione» della proposta fatta dal ministro degli Esteri sudafricano Pik Botha alle Nazioni Unite il 15 dicembre per un reciproco ripiegamento dal confine Angola-Namibia. Secondo de Moura la settimana scorsa i sudafricani avevano occupato Cassinga, nella provincia di Huila, a più di 200 km entro il territorio angolano. (Agi-Ap)

Londra: bomba ferisce due passanti

LONDRA — Una bomba esplosa la sera di Natale a Londra, nella centrale Oxford Street, ha causato due feriti. L'ordigno era stato posto in un bidone della spazzatura ad un incrocio presso il grande magazzino «Selfridges».

Data la giornata festiva i negozi erano chiusi e le strade pressoché deserte. I feriti sono due passanti.

Secondo Scotland Yard, all'origine di questo attentato vi è lo stesso gruppo dell'Ira responsabile dell'esplosione di otto giorni fa presso i grandi magazzini «Harrods» che causò 6 morti e 90 feriti.

Un assassino adultero decapitato alla Mecca Lapidata la sua amante

RIAD — Un assassino e la moglie della sua vittima sono stati giustiziati venerdì scorso alla Mecca in Arabia Saudita. L'uomo è stato decapitato, la donna lapidata.

Lo annuncia un comunicato del ministero dell'Interno di Riad il quale precisa che l'uomo, Faruk Bin Ali Sairafi, è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso il suo datore di lavoro, Abdul Fattah Buldash Bukhari, e di adulterio con la moglie della sua vittima.

Secondo il comunicato, Abdul Fattah aveva avuto dubbi sui rapporti tra la donna e il dipendente, un domestico, e lo aveva cacciato di casa. La notte seguente, l'uomo è ritornato e, armato di coltello, mentre la vittima dormiva, «gli ha tagliato la vena giugulare come si scanna una pecora».

La moglie dell'ucciso ha poi aiutato l'assassino a porre il cadavere in un sacco di plastica e a gettarlo in un pozzo abbandonato.

Da Santiago a New York su una sedia a rotelle

SANTIAGO — Un uomo di 34 anni, di origine messicana, Carlos Soto Esquivel, fisicamente sano, ha deciso di andare dalla capitale cilena a New York su una sedia a rotelle per una campagna in favore degli invalidi. «Impiegherò sei anni — ha detto — ma arriverò a New York».

Soto Esquivel, professore di educazione fisica speciale, partirà da Santiago e attraverso Argentina, Uruguay, Brasile, Paraguay, Bolivia, Perù, Ecuador, Colombia e Messico approderà alle Nazioni Unite e richiamerà l'attenzione affinché, «a partire da oggi, sia dichiarato lo stato d'emergenza mondiale per risolvere il problema dei 500 milioni di invalidi che vivono nel mondo».

I morti sono già 180, maltempo in Florida e California

Il Natale più freddo negli Usa Nevica nella «cintura del sole»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Oltre un centinaio di città degli Stati Uniti, dal Vermont alla California, e dalla Florida all'Oregon, hanno celebrato l'altro ieri il Natale più freddo della loro storia. Come media nazionale, il termometro è sceso al punto più basso dal 1857: ma in ben 125 località ha stabilito un record negativo assoluto. I morti, nella settimana conclusasi con la santa festa, sono stati 180, i più vittime di incidenti stradali o di incendi causati dal gelo e — nel caso di persone anziane — vittime di congelamento. I bollettini meteorologici puntano fortunatamente al bello: ieri ad esempio, dopo alcuni giorni di vento e di neve, a New York è tornato il sole.

La casistica dei danni del maltempo nel periodo natalizio è stata impressionante. A Houston, nel Texas, nel cuore della cosiddetta *cintura del sole*, si è verificato quello che i meteorologi definivano l'impossibile: è nevicato. Nelle città vicine gli aeroporti sono rimasti periodicamente chiusi, e sulle montagne il traffico autostradale si è interrotto. In alcune zone del Montana, il «frigorifero» degli Stati Uniti, non s'è potuto misurare con esattezza la temperatura polare: i termometri infatti sono tarati solo fino a meno 40 gradi centigradi, ma il freddo era più intenso.

La Florida, il centro balneare nazionale, è piombata a quasi zero gradi, costringendo le orde dei turisti ad avvolgersi nelle coperte anche per uscire in strada, e gettando nel panico gli agricoltori, che rischiano di perdere il raccolto di arance dell'84 (la Florida appartiene alla cosiddetta cintura degli agrumi). Nella Louisiana, sempresa la romantica New Orleans, stesso inconveniente.

Nella parte centrale degli Stati Uniti, spazzata dal vento che lungo le grandi pianure arriva dal Canada, la Guardia Nazionale è corsa al salvataggio di centinaia di persone. Nell'Ohio, con camion con trazione sulle quattro ruote, ha percorso le autostrade prendendo a bordo gli automobilisti rimasti immobilizzati.

Svezia: morto da sei anni ma solo per un errore

STOCCOLMA — Da sei anni un ottuagenario svedese, Gosta Johansson, ufficialmente «morto», lotta contro la macchina della burocrazia per ottenere di «risorgere». Johansson, che vive a Vireda, nella Svezia meridionale, è stato dichiarato morto a seguito di un errore del pastore protestante della sua parrocchia (responsabile, in Svezia, dello stato civile).

C'ha lasciato
Franco Cattana
Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie Olga Marella, il figlio Fiorenzo con Laura e Manuela, Patrizia e Daniela, il cognato Piero Morello con Margherita e Luisa e Carla, la cognata Primina con Bettina Bankmauer, ma, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Volpiano ed all'equipe tutta del Reparto, al dottor Lovisetto per la premurosa assistenza. Non fiori, eventuali offerte per la Ricerca contro il cancro. I funerali avranno luogo oggi martedì alle 27 c.m. alle ore 10 dall'ospedale Molinette, ove le care salme verrà tumulate in tomba di famiglia nel cimitero di Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1983.

La famiglia Bankmauer partecipa al dolore di Olga e famiglia.

La famiglia Michele Abate partecipa commossa al dolore di Olga. Primina e Nanù per la scomparsa del caro amico FRANCO.

Ha chiuso la sua lunga vita laboriosa, dedicata alla famiglia, alla professione ed alle cose pubbliche

avv. prof. Ernesto Boverio
Gr. Uff. al merito della Repubblica
Medaglia d'Oro della Sanità pubblica

Lo ricorderanno per sempre i figli Luisa con Giuseppe, Vittorio con Franca, Maria con Francesco, Francesco con Gigi, nipoti, pronipoti e l'affezionatissima Teresina Arletti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre, alle ore 9 nella cattedrale di Casale.
— Casale, 25 dicembre 1983.

Cristianamente è mancato
Pietro Benedetto
anni 70
Lo annunciano moglie, figlia, generi, nipote, parenti e amici. Funerali martedì di 24 corr. ore 10,15 parrocchia Parrocchia San Giuseppe.
— Torino, 23 dicembre 1983.

E' mancata
Alba Abbona
ved. Giaccone
anni 85
Lo annunciano i figli Gabriella ed Angelo con la nipotina famiglia. Funerali ore 8,30 del 28 c.m. ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 26 dicembre 1983.

E' cristianamente mancata all'amore dei suoi cari
Maria Viola ved. Colligiani
di anni 70
Addolorati lo annunciano il figlio Mario, la nuora Luciana, la cara nipotina Cristina. La Santa Messa avrà luogo oggi alle 11 chiesa S. Giovanni Bosco.
— Torino, 27 dicembre 1983.

Alba, Gianni, Marisa e Marcello partecipano al lutto di Mario Colligiani per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente ci ha lasciati
Giovanni Berio
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Carla, Alberina col marito Umberto, gli adorati nipoti Massimo e Stefania, sorelle, cognato, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c.m. alle ore 15,30 in Cappella d'Asti. Benedizione della cara salma alle ore 13,15 presso abitazione Mormanno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1983.

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari
Caterina Castellotto
ved. Gianuzzi
di anni 86
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ada col marito Aldo De Anna, i nipoti Sandra, Franco e Lea e le care amiche Pina e Carmelina. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cossano Belbo (Cuneo) il 27 corr. mese alle ore 14.
— Torino, 26 dicembre 1983.

«Ho combattuto la buona battaglia, ho serbato la fede» (2 Cor. 4,7)
Improvvisamente ci ha lasciati
Luigi Belotti
anni 38
Lo annunciano la moglie Rosalba ed il figlio Andrea, la sorella Pinuccia, i fratelli don Osvaldo, Gianni, Pier Angelo, Daniella, unitamente a tutti i familiari e parenti. La data e l'orario dei funerali saranno comunicati appena possibile.
— Vertova (Bergamo), 26-12-1983.

E' mancato
Stefano Calfarello
anni 93
Lo annunciano la moglie Adelia Antonielli, figlio, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 parrocchia (Borgo Mercato).
— Moncalieri, 27 dicembre 1983.

E' cristianamente mancata
Irma Maria Miccone Bulciolu
Ne danno il doloroso annuncio, e funerali avvenuti, il marito Vincenzo, i nipoti, i cognati. I parenti tutti, e la redazione e amministrazione Regalia. Un ringraziamento particolare al Dott. Fabrizio Fiori per la sua premurosa assistenza.
— Torino, 22 dicembre 1983.

E' mancato il
Cav. Angelo Cometto
Ottopellaio
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Regina Bonivardi, le figlie Rosanna e Carla, generi, le nipotine Barbara e Paola le sorelle Domenica e Lidia con le mamme Giuseppina Parodello, cognate, cognati, nipoti, parenti. Un ringraziamento al Dott. Luigi Bono per le premurose cure prestategli. Le care spoglie riposano nel Cimitero di San Benigno di ringraziano quanti hanno partecipato.
— Torino, 27 dicembre 1983.

La famiglia Pagotto, Cocco partecipa al dolore.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con fede e dignità, è morta
Anna Maggiolini in Pallante
La annunciano il marito Antonio, i figli Maurizio, Clara, Carlo, Pierluigi con le loro famiglie.
— Alpignano, 27 dicembre 1983.

Presidente, Consiglio di gestione, Ufficio di direzione Usl 29 Direzione Sanitaria, Collegi e Personale del Ospedale degli Infermi di Rivoli partecipano al lutto della dottoressa Clara Maria Pallante, assistente di chirurgia d'urgenza per la perdita della cara mamma signora
Anna Maggiolini
— Rivoli, 24 dicembre 1983.

Primario, Aiuti assistenti, Infermieri della Divisione di chirurgia d'urgenza del Ospedale degli Infermi di Rivoli partecipano al dolore della dottoressa Clara Maria Pallante per la perdita della cara mamma signora
Anna Maggiolini
— Rivoli, 24 dicembre 1983.

Giambattista Fossati prende viva parte al dolore della dottoressa Pallante per la perdita della cara MAMMA.

Primario, Aiuti assistenti della Divisione di chirurgia generale del Ospedale degli Infermi di Rivoli sono vicini alla collaboratrice Clara Maria Pallante per la perdita della mamma signora
Anna Maggiolini
— Rivoli, 24 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Frua
Lo annunciano la moglie Elisabetta, figlie, generi, nipoti, sorelle, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Festa per le amorevoli cure prestategli. Funerali oggi 27 corr. ore 14.30, parrocchia Pianezza.
— Torino, 27 dicembre 1983.

(Continua a pag. 5)

Al centro della nuova battaglia tra l'esercito libanese e le milizie sciite la zona di Chatyla, a ridosso delle postazioni italiane

Italiani, l'ultimo Natale a Beirut

Questa è stata la promessa del capo di Stato Maggiore Cappuzzo, in visita al nostro contingente - Il pranzo nella palazzina del comando consumato in un'atmosfera tesa, sottolineata dal crepitio delle mitragliatrici e dal boato dei mortai - «Siamo un grande Paese non perché esprimiamo potenza, ma perché crediamo al valore fondamentale della pace» - Scambio di regali con Angioni

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Fuoco a volontà. Si spara, senza tregua, dalla vigilia di Natale. Il capo di Stato Maggiore visita gli accampamenti del contingente italiano, ma annulla metà del programma. La capitale libanese è tempestata di colonne nere di fumo. Chatila è il centro della battaglia. A cento metri dal nostro comando, i regolari di Gemayel contendono agli «armati sciiti» una postazione lasciata dai francesi: si combatte per avanzare di cinquanta metri nella «terra di nessuno» che tocca la palazzina-comando di Angioni.

Umberto Cappuzzo cancella il discorso alle truppe. Scende dal blindato. La scorta e degli uomini della Folgore. E' teso. Militari col fez rosso gli si fanno attorno. «*Sarà meglio evitare il concentramento dei nostri sotto la grande tenda*», ordina anche. Poi, alla speranza, riflette: «*Per la forza italiana di pace, questo sarà l'ultimo Natale in Libano*». Dietro i sacchetti di sabbia, i militari corrono nervosi. «*Doveva essere una giornata di tregua* — dice il generale Angioni — *è un momento di grande difficoltà: un volume di fuoco eccezionale per conquistare cento metri di terra di nessuno*».

Nel crepitio delle armi automatiche, il boato assordante dei mortai scandisce i minuti a ritmi regolari. Il quartiere di Chatila è tormentato ma si combatte in tutta la capitale. La strada per Damasco è interrotta nella cittadella di Aley. La strada per l'aeroporto consente passaggi radi ogni tanto tornano. Sulla collina dello Chouf il fuoco blocca le case di Suq el Garb. Una bomba è esplosa nel piazzale del comando italiano. Tre feriti sono dalla vigilia di Natale nel nostro ospedale. Guariranno in pochi giorni.

Oltre l'alleanza circondata dal terrapieno, l'artigliere Rocco Pariebianco imbraccia la mitragliatrice. Continua a tendere le labbra. «*Sorrido* — spiega — *perché è inutile piangere*». Dalla casa di pietra, zeppa di rose, un civile continua a sparare. Pariebianco potrebbe farlo tacere. «*Ma la forza di pace* — spiega — *non è qui per uccidere*». «*A casa, in Sicilia, saranno tutti a tavola* — riflette l'artigliere — *e io qui, con un fucile, e un uomo che spera tra le rose*».

A ventidue anni, Pariebianco è costretto ad un turno di guardia di dodici ore. «*E' così per tutti* — spiega — *su duemila che siamo sono in licenza meno di cinquecento, per noi è un Natale di fuoco*». All'interno della grande villa riservata al comando del «Cernala». Cappuzzo scrive, rapido, un messaggio alle truppe. Tra gli stucchi ingialliti e le tende che un tempo erano azzurre, un gruppo di militari sistema un grande tavolo per il pasto di mezzogiorno. Sul camino in pietra, sotto le insegne del battaglione, hanno messo un cartello. «*Buon Natale*», hanno scritto col pennarello. Il maresciallo Giovanni D'Antona che se ne sta in un angolo, d'improvviso appare irritato: «*Mi manca Alberto* — si scusa — *è mio figlio e ha sei anni*». Poi si giustifica: «*Sono tenuto qui già per un po' di quattrini: l'ho fatto per i soldi, per la casa, ma è un prezzo troppo duro*».

Si mangia in silenzio. Nel vassoio in acciaio il pranzo di Natale resta a metà. I colpi delle armi, i mortai assordanti fanno dimenticare il piatto del torrone. Cappuzzo è pensieroso. Gli è accanto il sotto capo di Stato Maggiore, Ciro di Martino, che non alza il volto dal tavolo.

Ora ci sono le telecamere e le luci televisive. E' il momento dei brindisi. Le esplosioni si susseguono, ma il capo di Stato Maggiore parla con voce ferma. «*Siamo un grande Paese* — dice con convinzione — *perché crediamo alla solidarietà interna e a quella internazionale: ecco i nostri soldati, ecco i nostri militari, rappresentano un'Italia che molti non conoscono. Giorno per giorno, questi uomini dimostrano che siamo un grande Paese non perché esprimiamo potenza, ma perché crediamo al valore fondamentale della pace*».

Per un attimo Cappuzzo si lascia andare ai suoi ricordi, ai suoi anni di giovane sottotenente, di prigioniero. Angioni che per tutto il pasto è rimasto con il volto incollato ad una ricetrasmittente, risponde con voce chiara. «*Questi uomini* — dice — *svolgono un compito nobile, teso alla pace: non sta a noi sapere che cosa faremo in futuro; una cosa è certa, gli ordini che giungeranno dall'Italia saranno ascolti con la stessa dignità con la quale abbiamo assolto fino ad ora ogni comando*».

C'è un bell'applauso, volano i tappi dello spumante con Cappuzzo che ringrazia i genitori dei soldati: «*Si serve la pace* — spiega — *anche in un ambiente di guerra*». «*L'effetto Libano ha modificato l'impegno dell'esercito. Sono fiero di questi soldati. Quando la missione sarà finita potrò avere l'orgoglio di restituire questi ragazzi ai genitori, sani e salvi*». Voglio riportarli tutti a casa e dire: "*Questi sono i figli che avete consegnato all'esercito, ve li restituiamo più maturi*"».

E' il momento dei doni. Due piccoli piatti d'argento in un bell'astuccio blu. Sono consegnati da Angioni al capo e al sotto-capo di Stato Maggiore. Cappuzzo ricambia: il simbolo in smalto della Stato Maggiore e due piccoli pacchettini: «*Questo* — dice ad Angioni — *è un pensierino personale*». «C'è la seconda stella da generale per Angioni?», domanda un cronista. Cappuzzo subito si attretta a rispondere: «*Troppo presto, troppo presto, ha appena avuto la prima*».

Si lascia la palazzina di Ramlat al Baida. Fuori, dalla casa in pietra, il cecchino appostato tra le rocce continua a sparare. Cappuzzo sale sulla campagnola blindata tra i paracadutisti della Folgore. Una colonna di jeep bianche, con il tricolore che sventola sull'antenna s'allontana verso Est. La visita dei tre feriti della vigilia di Natale è rapidissima. Il capo di Stato Maggiore stringe la mano al sergente Pasquale De Felice, ai caporali maggiori Mario Natale e Marco Bartolo; per loro il Libano sarà un ricordo tra qualche giorno, non appena potranno lasciare l'ospedale.

Gli altri vogliono rimanere. Gli ufficiali e i sottufficiali che si avvicinano al generale Di Martino, sotto-capo di Stato Maggiore, dicono: «*Signor Generale, non ci ritiri*». Sono di carriera. Il Libano e il compito della Forza di pace rappresentano, per questi militari, «*momenti irripetibili*». «*Possiamo ritirare una parte del contingente* — dice Di Martino — *soltanto se i nostri compiti verranno ridotti*».

Lungo la strada per l'aeroporto i regolari libanesi controllano gli incroci con posti di blocco. La colonna blindata italiana s'avvia rapida alle piste. C'è un momento di tregua. Il sol dell'8 Stato Maggiore lascia Beirut. Il mare luminosissimo tocca una città grigia. Dall'alto la capitale ha immagini spettrali: di distruzione, di morte.

Francesco Santini

Colpi di mortaio su Beirut

Beirut. Un guerrigliero sciita carica un mortaio nei quartieri a Sud della capitale. Le armi sono puntate contro l'esercito libanese che ha occupato postazioni abbandonate dai francesi (Upi)

Reagan parla di svolta «Appoggerò il dialogo tra Arafat e i moderati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Reagan ha confermato di aver compiuto una svolta importante nella sua politica mediorientale, decidendo di appoggiare il dialogo aperto da Arafat con i Paesi arabi moderati. Gli Stati Uniti, ha detto, puntano ora all'immediato rilancio delle trattative di Camp David sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, e auspicano che l'Olp accetti di essere rappresentata dal re giordano Hussein. Confidano che Israele, nonostante la sua attuale opposizione, accetterà la ripresa dei negoziati nel nuovo contesto. Le probabilità di risolvere il problema, ha aggiunto Reagan, sono state rafforzate dalla rottura causata all'interno dell'Olp dalle pressioni siriane. Esistono buone prospettive di pace in Medio Oriente, ha concluso, e di un riavvicinamento tra gli israeliani e il mondo islamico vicino agli Stati Uniti.*

Il Presidente, che ha rilasciato queste dichiarazioni in un'intervista di fine anno alle principali agenzie di stampa, ha fatto una precisazione cruciale. Mentre fino a qualche giorno fa, ha detto, lo ritenevo che la crisi libanese impedisse il rilancio di Camp David, «adesso penso che il mio progetto di pace possa procedere senza un accordo definitivo sul Libano». «Negli ultimi mesi — ha continuato Reagan — la mia attenzione si era concentrata sulla prevenzione di una guerra a Beirut. Ma la ripresa del dialogo tra l'Olp e l'Egitto ha rivitalizzato il mio piano mediorientale». Il capo di Stato Usa ha minimizzato l'opposizione d'Israele. «Posso capire i suoi sentimenti — ha detto — ma penso non abbia ragione quando definisce l'incontro tra Mubarak e Arafat una violazione di Camp David».

Con enfasi, il Presidente ha ribadito la propria volontà di mediare tra israeliani e arabi. Ha spiegato l'intesa politico-militare raggiunta il mese scorso con Shamir e Washington come «il consolidamento di una vecchia amicizia», sminuendo che possegga le caratteristiche della congiura». L'intesa, ha ammesso, ha provocato disagio tra gli arabi, «ma penso di essere riuscito a calmarli». Per attuare la loro mediazione, gli Stati Uniti manterranno i marines a Beirut sinché le truppe straniere non incomincieranno a ritirarsi. Reagan non ha fatto nessun accenno al telegramma di protesta inviato da Shamir al segretario di Stato Shultz, né all'invito della Siria al candidato democratico negro alla Casa Bianca, Jesse Jackson, a recarsi a Damasco. Ma i portavoce hanno sottolineato che Shamir «ha già ricevuto una risposta serena» quando a Jackson, «è chiaro che egli si reca dai siriani come un privato cittadino e basta».

Nell'intervista, che ha spaziato sui principali problemi internazionali, il capo di Stato Usa ha mostrato tutto ottimismo anche per il rilancio delle trattative di Ginevra sul disarmo atomico. A suo parere, anche il «niet» sovietico alla ripresa dei negoziati sulla riduzione delle armi di teatro fa parte della dialettica precettuale. «Dalla fine della guerra a oggi, Mosca ha rifiutato 19 volte di trattare sul disarmo», ha ricordato. «Ma questa volta ha fatto proposte reali per un taglio degli arsenali». Reagan ha smentito che le superpotenze si siano avviate sulla strada del confronto, sostenendo che «il pericolo di un conflitto è diminuito grazie al rafforzamento delle difese occidentali». I canali diplomatici rimangono aperti, ha concluso. Il suo giudizio sull'83, un anno di alti e bassi, è stato positivo: è servito a gettare le basi, ha osservato, di compromessi che dovrebbero maturare nell'84.

Sulla scia delle dichiarazioni di Reagan, il New York Times ha intervistato il favorito tra i candidati democratici alla Casa Bianca, l'ex vicepresidente Mondale. In pratica, Mondale ha criticato il Presidente punto per punto. La sua politica mediorientale è sbagliata, ha detto, egli dovrebbe ritirare i marines da Beirut, ed esercitare più forti pressioni sulla Siria. E' errata anche la strategia nei confronti dell'Urss: gli Stati Uniti dovrebbero perseguire una moratoria nucleare reciproca e verificabile, e istituzionalizzare i vertici tra i capi di Stato.

Mondale ha assalito Reagan anche sul terreno militare ed economico: il bilancio della Difesa, ha affermato, non dovrebbe aumentare di oltre il 4-5 per cento annuo, e l'enorme deficit del bilancio dello Stato va ridotto tramite l'aumento delle tasse. Mondale si è detto fiducioso di ottenere la nomina a candidato ufficiale del partito democratico alla Convention della prossima estate e di battere Reagan alle elezioni del novembre '84.

Ennio Caretto

Yasser Arafat è arrivato nel Nord Yemen

SANAA — Yasser Arafat è giunto nel Nord Yemen ieri mattina assieme ad un migliaio di suoi fedayin. La nave greca «Odysseus Elytis», con Arafat a bordo, è approdata nel porto di Al Hodeida, duecento chilometri dalla capitale Sanaa, dove è il «comando militare» dei combattenti palestinesi che nel 1982 evacuarono Beirut cinta d'assedio dagli israeliani.

Arafat non ha incontrato alcuna autorità saudita durante la sosta che la nave ha fatto a Gedda per rifornimenti. A Sanaa Arafat presiederà una riunione del Consiglio militare dell'Olp, intesa a preparare la riunione di un Consiglio nazionale

Gesto distensivo in vista dell'incontro Glemp-Jaruzelski

Polonia: a casa per le feste trenta prigionieri politici

VARSAVIA — Trenta prigionieri politici polacchi hanno potuto trascorrere le festività a casa grazie alle presidenti della Chiesa. Lo ha annunciato il primate di Polonia, cardinale Josef Glemp, nel corso della messa di Natale celebrata nella cattedrale di San Giovanni nella «stare miasto» (città vecchia) della capitale polacca.

Esprimendo gli auguri dopo la messa, il Primate ha detto: «*Vogliamo anche pensare a coloro che sanno rallegrarsi, a coloro che grazie all'intervento della Chiesa sono stati liberati per le feste, anche se non sono numerosi: si tratta di circa 30 persone*». Il cardinale Glemp ha poi ricordato «*coloro che soffrono, che vivono in solitudine, che guardano il mondo attraverso l'inferriata della prigione e coloro che vorrebbero lavorare e sono stati licenziati*».

Anche il presidente del disciolto sindacato Solidarnosc Lech Walesa, ha annunciato che 4 militanti del sindacato della regione di Danzica sono «*stati liberati in occasione delle feste di Natale*». I prigionieri politici hanno ottenuto «*permessi validi fino al 1o gennaio*». «*E' un passo nella buona direzione*», ha affermato il premio Nobel per la pace precisando tuttavia che non si tratta di sindacalisti che avevano un ruolo dirigente. Il segretario della Conferenza episcopale polacca, arcivescovo Bronislaw Dabrowski, ha precisato che in certi casi si tratta di persone in attesa di processo. L'arcivescovo ha aggiunto che tra i 30 prigionieri liberati non figurano gli 11 dirigenti di Solidarnosc né i 4 esponenti del comitato d'autodifesa «Kor». Detenuti da due anni in attesa di giudizio.

La decisione delle autorità di concedere un permesso ad un gruppo di detenuti politici — anche se, come fa osservato il Primate, non si tratta di un gruppo numeroso — può essere interpretato come un gesto distensivo prima dell'incontro tra il cardinale Glemp e il primo ministro, generale Wojciech Jaruzelski, che secondo fonte sicura dovrebbe avvolgersi prima della fine dell'anno.

Oltre 12 mila persone hanno assistito alla «*Strada per la Pietra*» celebrata ogni ultima domenica del mese nella chiesa di San Stanislao Kostka, a Varsavia, dall'abate Jerzy Popieluszko, contro il quale le autorità polacche hanno aperto un'inchiesta dopo avere scoperto durante una perquisizione nel suo appartamento volantini e pubblicazioni illegali.

Al termine della messa, celebrata come al solito sotto una stretta sorveglianza di agenti della polizia in borghese, si è pregato per gli imprigionati, i morti dello stato di guerra

«Per il momento» Parigi non prevede il ritiro del suo contingente

Anche la Francia sta valutando il graduale disimpegno in Libano

PARIGI — La notte di Natale, il ministro della Difesa francese Charles Hernu, in visita al contingente di paracadutisti a Beirut, ha assistito alla Messa insieme col il presidente libanese Gemayel. Non c'era nessun altro rappresentante straniero con loro. Una cerimonia molto calorosa e simbolica, si sottolinea a Parigi: segno che Gemayel rappresenta sempre la legalità.

Ma gli attentati delle ultime settimane hanno diffuso un pessimismo sempre più acuto, in ambienti politici e diplomatici francesi. Ancora non si parla di disimpegno: il sottosegretario alla Difesa Jean Gatel, al contrario, ha riconfermato che Parigi non prevede «per il momento» di ritirare le sue truppe dal Libano. Ma proprio la vigilia di Natale i para hanno abbandonato, in pieta notte, alcune posizioni che mantenevano da un anno, nei campi di Sabra e Chatyla e nel quartiere di Verdun, a Beirut.

Un altro segno interessante, si dice qui: che la prudenza di Hernu e le parole del suo sottosegretario non cancellano: i movimenti dei para sarebbero un altro passo verso il ritiro del contingente. Un ritiro graduale, ma inevitabile, ormai, si insiste a Parigi.

Visita-lampo di Kreisky a Gheddafi

VIENNA — L'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha interrotto le sue vacanze natalizie a Saalbach-Hinterglemm, nel Salisburghese, per una «soluzione politica» in Libia deve incontrerà Gheddafi.

Kreisky è partito ieri alle 12 dall'aeroporto di Salisburgo diretto a Tripoli sull'aereo privato «Mystère DA-20» messogli a disposizione dal corridore automobilistico Niki Lauda.

Da tempo, i francesi sarebbero convinti del fallimento della Forza multinazionale. E da quando, insieme con i marines americani, sono diventati il bersaglio di fanatici e kamikaze (ma da quando, anche, è aumentata l'ostilità minore, diffusa, quotidiana, nei confronti dei loro soldati) sono sempre più numerosi coloro che si chiedono quale sia stato lo sbaglio. La risposta è che gli errori sono stati, probabilmente, molti. A cominciare dall'incondizionato appoggio fornito al contestato presidente Gemayel. A poco a poco, l'immagine iniziale dei francesi si sarebbe degradata: confusa con il ruolo — non sempre gradevole — di «*forza ausiliaria*» dell'esercito libanese, nei quartieri più caldi e difficili della capitale. Dopo il raid aereo su Baalbek, inoltre, i francesi sono stati associati, in molti ambienti libanesi, agli israeliani. Dal lancio di fiori si sarebbe arrivati a quello di pietre, dunque. «*E' la fine del mito dei nostri soldati in simbiosi con la popolazione di Beirut*», si nota con amarezza a Parigi.

Certo, gli attentati ai para hanno costretto la Francia a riesaminare la sua posizione in Libano. E ad ammettere che esiste un fossato sempre più ampio fra i suoi mezzi, «*che sono deboli*», e gli obiettivi, «*che sono ambiziosi*». Le dichiarazioni favorevoli al disimpegno — nette e smorzate — degli altri tre governi presenti nella Forza multinazionale, hanno rafforzato i dubbi. E' naturale, si dice a Parigi: non resteremo lì soli, a Beirut. Il problema è semmai come uscirne, a quale soluzione politica ricorrere per salvare la faccia. E, ancora una volta, molti qui pensano all'Onu, a una sostituzione della Forza multinazionale con i «caschi blu» dell'Unifil, già impegnati nel sud del Paese.

Emanuele Novazio

Controlli eccezionali degli israeliani nella Terra Santa

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — In Terra Santa le celebrazioni natalizie si sono svolte con ordine, ma in un clima certo non sereno. I recenti attentati terroristici perpetrati in Libano e in Israele e le bombe trovate nelle ultime settimane nei pressi di chiese e istituzioni cristiane della capitale hanno indotto le autorità a predisporre un servizio d'ordine e di controllo assolutamente senza precedenti, specialmente a Gerusalemme, a Betlemme e a Nazareth. Anche l'ispezione agli oggetti personali dei visitatori è stata svolta con cortesia ma con grande fermezza.

Il numero di pellegrini e di visitatori cristiani (circa dodicimila) è stato notevolmente superiore a quello del 1982 e nelle strade di Betlemme — dove nel pomeriggio di sabato si sono svolte le principali cerimonie, culminate nella Messa di mezzanotte, celebrata dal patriarca latino, Giacomo Beltritti —, si notavano visitatori da tutte le parti del mondo e anche molte centinaia di marinai delle quattro navi della Sesta Flotta americana, ancorate nel porto di Haifa. Forse il gruppo che faceva maggior spicco per i grandi stendardi inneggianti alla pace in tutte le lingue, era quello di diciannove uomini e donne che avevano attraversato a piedi gli Usa e l'Europa per una dimostrazione pacifista.

Scarsissimi, invece, i pellegrini dal Libano, preoccupati probabilmente dagli estenuanti controlli alla frontiera. Ma il Libano è stato protagonista di un «miracolo», di cui si sono lungamente occupate le cronache di questi giorni: una statua della Madonna, nella chiesetta di Rameleh, vicino al confine con Israele, avrebbe cominciato, cinque settimane fa, a varie riprese, a lacrimare lacrime di sangue.

e. c.

Esplode la polemica sulla fame, il presidente Reagan promette di aumentare i fondi statali

Negli Usa i poveri sono venti milioni

L'opposizione accusa la Casa Bianca di avere adottato una politica sociale «indecente» - Il rapporto Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le feste di Natale e di Capodanno hanno portato inaspettatamente di attualità uno dei più gravi problemi sociali degli Stati Uniti: quello della fame. Negli ultimi tre giorni, tre eventi hanno sottolineato l'urgenza di una soluzione: la richiesta del presidente Reagan al Congresso di uno stanziamento supplementare di 50 milioni di dollari, circa 80 miliardi di lire, per l'assistenza alimentare; la raccomandazione preliminare di un'apposita task force allo stesso Reagan di aumentare i fondi; la presentazione al Congresso di un rapporto del senatore Kennedy che denuncia «lo stato di sottoalimentazione o denutrizione di milioni di americani».*

Dietro l'esplosione di interesse per il problema della fame negli Stati Uniti vi è una bruciante polemica tra democratici e repubblicani. Inoltre, la scelta di consiglieri di Reagan Edwin Meese, in un'intervista all'inizio del mese, affermando che quella della fame era «aneddotica», che il problema in realtà non esiste. Il leader della Camera, O'Neill, gli saltò addosso: gli americani che fanno la fame sono centinaia di migliaia, rispose, e il loro numero cresce a causa dei tagli inferti dal Presidente all'assistenza alimentare. Da quell'istante, i due partiti si accusano vicendevolmente di manipolare le statistiche a fini elettorali.

Per chiarire il problema conviene verificare brevemente i fatti. Negli Stati Uniti oggi il cosiddetto programma dei «food stamps», ossia delle tessere annonarie, programma non di razionamento ma di donazione di alimentari ai tesserati. Ne beneficiano circa 20 milioni di persone al mese, il reddito basso (nel '79 era di sotto dei 6500 dollari annui per una famiglia di quattro persone, circa 30 milioni di lire). Il ministero dell'Agricoltura, che li gestisce, sostiene che il programma si è ampliato, non ristretto, sotto Reagan, e che nell'83 costerà probabilmente più di 12 miliardi di dollari, circa 21 mila miliardi di lire.

Come tutti gli altri servizi sociali, il Presidente ha intaccato anche questo, limitandone il tasso di crescita (quest'anno, senza il suo intervento, sarebbe stato più alto di 3 miliardi di dollari, 5 mila miliardi di lire). Ma la recessione, che è finita solo nove mesi fa, e l'altissima percentuale dei disoccupati, quasi l'11 per cento, hanno aggravato il problema della fame. Di qui, in piena polemica, la richiesta supplementare di Reagan al Congresso, e la raccomandazione o lui della «task force» di espandere l'assistenza alimentare, invertendo la sua tendenza. Istituita per «appurare la verità», come ha detto il Presidente, la «task force» renderà pubblica la sua relazione il mese ventuno.

Una delle massime autorità americane sulla sottoalimentazione o denutrizione negli Stati Uniti è il senatore Ted Kennedy, vicepresidente della commissione sulle risorse umane. Kennedy ha svolto un'inchiesta in quattro città, San Francisco, Minneapolis, Detroit e Pittsburgh e in una regione, il Kentucky orientale, con risultati che ha definito «disumani». Egli ha chiesto che i fondi per i «food stamps» vengano aumentati subito di 2 miliardi e mezzo di dollari, «una frazione — ha tuonato dell'incremento di 50 miliardi di dollari contemplato per le spese militari». Ha proposto inoltre di aggiungere un altro milione di bambini e donne ai 2 milioni e mezzo già inclusi in uno speciale programma collaterale di assistenza.

Kennedy, che ha consegnato al Congresso il suo rapporto di 117 pagine, ha denunciato come «indecente» la politica sociale di Reagan e di Meese. Egli ha sostenuto che è inconcepibile che in un Paese come gli Stati Uniti, quasi nel 2000, «si ignorino le istanze fondamentali della giustizia e della carità».

e. c.

Visita-lampo di Kreisky a Gheddafi

VIENNA — L'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha interrotto le sue vacanze natalizie a Saalbach-Hinterglemm, nel Salisburghese, per una «soluzione politica» in Libia che incontrerà Gheddafi.

Kreisky è partito ieri alle 12 dall'aeroporto di Salisburgo diretto a Tripoli sull'aereo privato «Mystère DA-20» messogli a disposizione dal corridore automobilistico Niki Lauda.

Nuove scosse di terremoto (143 morti) in Guinea

DAKAR — Una nuova scossa tellurica ha colpito la regione nord-occidentale della Guinea, precisamente la cittadina di Koumbia, provocando la morte di 143 persone. Lo ha reso noto ieri Radio Conakry captata a Dakar.

Le vittime di questa nuova scossa si aggiungono a quelle del sisma di magnitudo 6,3 della scala Richter (che ne conta 9) che ha colpito la stessa regione nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

Pietro Gai

Ex capo ufficio Lancia

Lo annunciano i suoi cari figli Edoardo e Guglielmo, nuore, nipoti. I funerali martedì 27 ore 14.30 da via Tolmino 54.

— Torino, 25 dicembre 1983.

La sorella Maria con il marito Ornello Cresotto, Ines, Gianfranco e Fabrizio, addolorati partecipano commossi al dolore di Edoardo e Mimmo per la perdita del

PAPÀ'.

Cristianamente è mancata

Caterina Gianoglio in Valentino

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, i figli Giovanni, la nuora Giuliana, le nipoti Gemella e Deborah, la consorella Amelia, congiunti, cognate e parenti. Funerali mercoledì 28 corr. ore 10,30 in Villanova d'Asti. Chiesa di San Pietro.

— Villanova d'Asti, 27 dicembre 1983

Sono affettuosamente vicini a Giovanna e Giuliana gli amici

Franco Gavotti
Adriana Dellavo
Emanuele Ferraro
Renzo Gallo
Gemma Antonio Gallo
Arianna Maurizio Marcellino
Stefano Michelotti
Luigi Milano
Carla Franco Polesso
Gina Gabriella Giovanni Vaglio

Il giorno di Natale è serenamente volato in Cielo

Maria Fanelli ved. Occella

Ne piangono immensa l'annuncio i figli Carmella, Enrico, Paola, Edoardo, Pia e i loro congiunti

— Alessandria, 27 dicembre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari un caro fratello e zio

Arturo Tribuzio

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Maria, i figli Lello e Alberto con Lucella e nipoti Marco, Paola, Davide e parenti tutti.

— Torino, 27 dicembre 1983.

Liliana Richetta si congiunge al dolore del congiunti per la morte del caro zio

ARTURO.

Paola piange il caro

MONDO

La famiglia Tardito e Carretto partecipa al dolore del sig. Catello Tributo.

Gennarino e Antonietta, Vittorio e Graziella, Mimmo e Dada ricordano sempre con affetto il carissimo

ARTURO.

È improvvisamente mancato

Francesco Cametti

L'annunciano i suoi cari

— Fara Novarese, 26 dicembre 1983.

Gianna Eugilio con infinita tristezza partecipa al lutto per la scomparsa del

COMM. RAG.

Francesco Cametti

— Novara, 26 dicembre 1983

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Centrale e il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

COMM. RAG.

Francesco Cametti

Capo del servizio Personale dell'Istituto

— Novara, 26 dicembre 1983

È improvvisamente mancata

Assunta Perecchio in Pinsco

La piangono il marito Giovanni, i figli Sergio e Giuseppe, nuora, nipoti, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 Parrocchia Maria Speranza Nascente.

— Torino, 27 dicembre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Venusto Lumello

di anni 71

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Cleofice, i figli Carlo, Francesco e Luciano con le rispettive famiglie, le sorelle, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

— Valdaggia (VC), 24 dicembre 1983.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gavuzzo ved. Portigliatti

anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con la moglie Carla, i nipoti Alda, Candida e Alberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié mercoledì 28 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Civile. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cirié. Un ringraziamento particolare ai dott. Vinciguerra che ebbe amorevolmente la cura e le visite a casa.

— Cirié, 27 dicembre 1983.

È mancato all'affetto dei suoi cari

GENERALE DI DIVISIONE

Giovanni de Cristofaro

Ne danno il triste annuncio la moglie Concetta Valente, i figli Giuseppe e Antonietta, la nuora, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti. La funzione funebre sarà celebrata nella cappella dell'Ospedale militare «Celio» mercoledì 28 corr. alle ore 8.30. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia nel cimitero acattolico (Foggia).

— Roma, 26 dicembre 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Isabella Mossetti

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Carlo e Paola con Elsa e Gianna, la cognata Rolanda. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 9.30 partendo dalla parrocchia della Crocetta. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 dicembre 1983.

Ci ha lasciati nel compianto dei suoi grandi amici

Luisa Scucchia nata Rigassio

Lo annunciano il marito Alfredo, i figli Maurizio, Patrizia con Piero e Francesco, Isabella con Claudio e Alessandro, la consuocera, Pierina e Ugolina. Si ringrazia la Divisione di Ematologia del professor Padovan per le amorevoli cure. Le esequie martedì 27 c.m. ore 15 Cappella Mortuaria via Saluzzo, i funerali avranno luogo in Via Asiago alle ore 10 (per loro).

— Torino, 25 dicembre 1983.

Domenico Silvano e mamma sono affettuosamente vicini alla famiglia Scucchia per la dolorosa perdita della cara signora

LUISA.

Affettuosamente vi sono vicini Annamaria.

È mancata

M. Piera Moretto vedova Fontana

già Centralinista Caserma Fadana

Medaglia Oro Commendatore

Lo annunciano gli addolorati nipoti con le rispettive famiglie, i parenti tutti. Funerali martedì 27, ore 15, dalla chiesa di San Maurizio. La cara salma verrà tumulata a Fiorano.

— Imola, 26 dicembre 1983

Dopo lunghe sofferenze, è scomparsa serenamente munita dei sacri conforti

Beatrice Calcerio ved. Giansana

madre e nonnina

La piangono i figli Margherita, Emilia, Eugenia, Giuseppe con le rispettive famiglie, consuocero, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 15.

— Santomarco Bosco, 26 dicembre 1983.

(Continua a pag. 6)

Un vasto programma per migliorare i servizi nelle autostrade della Penisola

Per viaggiare sicuri in galleria

L'ingresso nei tunnel costituisce per l'automobilista un piccolo stress per la sensazione di buio - Primo obiettivo è quello di dare la massima luminosità - Fra le nuove apparecchiature ci saranno, all'ingresso delle gallerie, pannelli variabili comandati da un computer con i dati su code, fumo, ghiaccio e incidenti

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il programma «maggiore sicurezza e migliori servizi» per l'utente che la Società Autostrade vuol realizzare (abbiamo visto venerdì scorso il progetto di ampliamento e ristrutturazione delle stazioni di servizio) dedica molto impegno alle gallerie.

Sui 3018 chilometri della rete Autostrade i tunnel sono 278, con uno sviluppo complessivo di 236 chilometri, cioè 118 per ogni direzione di marcia. Le statistiche dicono che gli incidenti in galleria sono meno gravi e questo perché solitamente il conducente di un automezzo è indotto a ridurre la velocità.

Ciò non toglie che l'ingresso in galleria costituisca sempre per lui un piccolo stress per la sensazione di buio e di restringimento della carreggiata per l'improvvisa mancanza della corsia di emergenza. Il Centro studi della Autostrade si prefigge, come primo obiettivo, quello di dare la massima luminosità possibile alle gallerie. Questa luminosità può venire da fonti diverse, prima fra tutte l'illuminazione diretta, poi dalla riflessione della luce dalla pavimentazione e dalle pareti.

Le gallerie della rete sono eterogenee, in quanto costruite in un arco molto ampio di tempo (quelle della vecchia sede della Genova-Serravalle risalgono al 1937). Anche i dispositivi di illuminazione (54 mila punti luce, con quasi 8 milioni di watt di potenza elettrica) sono diversi in quanto progettati in epoche differenti: si va dalle lampade fluorescenti a quelle a vapore di sodio a bassa pressione, dai tradizionali portalampade alle strutture inossidabili e stagne lavabili a macchina.

E' un settore nel quale è in atto una grande evoluzione tecnologica: con necessità, quindi, di una continua sperimentazione, che si sta attuando da circa sei mesi. Questi esperimenti, sia per le luci sia per i materiali della pavimentazione e di quelli delle pareti, li fanno nelle gallerie Rovine, Serrucce e Ca' Camillini, nel tratto appenninico fra Bologna e Firenze, il più battuto (23 mila veicoli al giorno di media, di cui 12.300 autocarri) e nella galleria di Serravalle, sulla Firenze Mare.

Per le luci ci si sta orientando verso un'illuminazione rivolta a chi guida, in modo da fargli vedere gli ostacoli in controluce: naturalmente senza che le lampade provochino abbagliamento o disturbo.

La pavimentazione chiara può in effetti raddoppiare la luminosità delle lampadine. La si ottiene usando pietrisco chiaro, ma quello naturale ha un grave inconveniente: il lucidio, cioè perde quella rugosità che rappresenta un fattore di sicurezza.

Fino al '77 la Società Autostrade si serviva di asfalti sintetici che univano alla caratteristica del colore bianco quella della buona rugosità. Li produceva una ditta di Massa, la quale però ha cessato la produzione perché non sufficientemente conveniente. Dice l'ing. Gabriele Camomilla, capo del servizio studi: «*Dovremmo ricorrere all'importazione di questo prodotto dalla Danimarca, ma ci sembra assurdo comperare all'estero anche i sassi, e inoltre il prezzo viene ad essere esorbitante*».

Di qui la necessità di escogitare un sistema diverso che renda il fondo chiaro e rugoso nella giusta misura. Si stanno sperimentando, in quelle gallerie, resine sintetiche con materiale irruvidente costituito da frammenti di ceramica e conglomerati bituminosi con pasta di cemento bianco (il solo cemento bianco non è idoneo perché diventa scivoloso).

Le pareti bianche o chiare possono offrire un miglioramento della luminosità variabile dal 30 al 60 %. Si è ricorso a pannelli di materiali sintetici, a cementi cavotici bianchi, capaci di lasciare passare l'acqua, a vernici di resine sintetiche, a pannelli luminescenti, a imbiancatura di calce. I fattori che devono combaciare sono parecchi: costo dell'applicazione, costo della manutenzione, durata, resa.

I pannelli luminescenti, ad esempio, si caricano di luminosità con la luce delle lampade e poi la restituiscono per un certo tempo, per cui, in teoria, le lampade potrebbero rimanere accese a piena intensità per un determinato periodo, per poi attenuare la loro luce per un altro arco di tempo. Ma il risultato lascia incerti, anche perché i pannelli dovrebbero avere interruzioni nel senso longitudinale in modo da lasciare vedere eventuali crepe verticali nella parete della galleria.

La calce forse resta la materia imbiancante più conveniente, anche se si sporca molto con il fumo grasso degli scarichi. «*Un fatto è certo* — dice il presidente della Società Autostrade, avv. Filippo Carpi de' Resmini —: *noi vogliamo rendere le gallerie più sicure e il primo passo è proprio quello della luminosità. La nostra società sta impiegando risorse notevoli per sviluppare e sperimentare tecnologie e tecniche originali, anche in collaborazione con qualificati enti nazionali ed internazionali. Contiamo di poter applicare su larga scala queste nuove tecnologie nei prossimi mesi*».

Fra le apparecchiature nuove ci saranno anche i pannelli a messaggi variabili che andranno collocati all'imbocco e all'uscita delle gallerie. Microsensori invieranno le loro informazioni a un calcolatore (su fumo, code, incidenti, ghiaccio, ecc.) e questo calcolatore a sua volta varierà i messaggi sui cartelli in modo che l'automobilista sarà costantemente informato, in tempo reale, di quanto sta avvenendo dentro la galleria o al di fuori di essa.

«*Speriamo* — dice de' Resmini — *di poterci anche accordare con la Rai in modo di poter trasmettere, su determinati programmi, frequenti informazioni sullo stato della viabilità; nei casi urgenti potendo anche interrompere la trasmissione in corso per dare un annuncio importante per chi viaggia*».

Remo Lugli

«Roma adotti misure di sicurezza»

Sofia: in pericolo la vita di Antonov

SOFIA — In una intervista fatta alla radio bulgara e ripresa ieri dalla stampa bulgara, il direttore generale dell'agenzia di stampa «Bta», Boyan Traikov, esprime timori sulla sicurezza di Sergiei Antonov e chiede alle autorità italiane di garantire la protezione del funzionario delle linee aeree bulgare, accusato di complicità nell'attentato contro Papa Giovanni Paolo II.

Alla domanda se il fatto che Antonov sia stato posto agli arresti domiciliari possa costituire un pericolo per la vita del funzionario bulgaro e se coloro che sono alle origini del complotto possano cercare di eliminarlo per cancellare la vera pista, Traikov ha risposto che «*la linea di principio tale pericolo esiste e tale preoccupazione è giustificata*».

«*Speriamo che le autorità di sicurezza italiane prendano le misure necessarie a garantire l'assoluta sicurezza di Sergiei Antonov* — ha detto Traikov nell'intervista —; *a questo proposito la parte bulgara è pronta a fornire la sua piena collaborazione*».

Parlando della liberazione dal carcere di Antonov, posto agli arresti domiciliari mercoledì scorso a Roma, Traikov afferma che la decisione fa pensare ad «*un certo cambiamento negli sviluppi del caso*» e che la scarcerazione, motivata da ragioni di salute, sia stata invece decisa sulla base di una «*valutazione più approfondita e complessa della situazione*».

Traikov si dice tuttavia sorpreso che la situazione giudiziaria di Antonov non sia cambiata «*dopo che è divenuto assolutamente chiaro che non esiste una pista bulgara*» nell'attentato contro il Papa.

Secondo il direttore della «Bta», tutti gli sviluppi del caso portano alla necessità di liberare Antonov da qualsiasi genere di sospetto o di accusa e l'unica conclusione è che Sergiei Antonov venga immediatamente e definitivamente liberato e che ne venga dichiarata l'assoluta innocenza.

Parlando dei responsabili dell'attentato, Traikov ha detto che essi «non possono proteggersi perché non è Antonov che porta a loro ma vari tipi di mafiosi e di agenti segreti. E' All Agca — afferma ancora Traikov — *il loro strumento, colui che conosce la pista e che potrebbe rivelarla*».

Beni culturali sollecitata la nuova legge

ROMA — In un appello al mondo della cultura, gli architetti, gli archeologi e gli storici dell'arte del ministero per i Beni Culturali sollecitano la nuova legge di tutela per il patrimonio artistico e ambientale. In un documento preparato nel corso di un'assemblea si chiede di far seguire il rinascito del disastro all'approvazione in Parlamento della nuova legge.

«*Si vuole assolutamente evitare che l'introduzione di nuove funzioni e figure amministrative* — si afferma — *provochi una spartizione del potere di intervento nella gestione del patrimonio culturale*».

Si teme che il rafforzamento del potere burocratico sia, in questa fase, un metodo per condizionare l'indirizzo della legge di tutela

Anziani coniugi trovati morti in casa a Vicenza

VICENZA — Due anziani coniugi, Romano Andrighetto, di 80 anni, e Maria Zanetti, di 77, sono stati trovati morti nella loro abitazione a Vicenza. Il fatto è successo la sera di Natale. Un figlio dei due, Giordano Andrighetto, di 52 anni, ha telefonato per fare gli auguri ma non ha avuto risposta. Ha atteso mezz'ora ed ha riprovato, ma senza successo.

Allarmato, l'uomo si è recato a casa dei genitori, ha suonato il campanello ma nessuno ha aperto. A questo punto Giordano Andrighetto ha chiesto l'intervento dei «113» e gli agenti hanno provveduto ad abbattere la porta dell'appartamento. All'interno Maria Zanetti è stata trovata morta, seduta in poltrona davanti al televisore ancora acceso; il marito, invece, era riverso sul pavimento.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, fatta dagli investigatori, la donna sarebbe morta per infarto e il marito, provato dal dolore per l'accaduto ed incapace di reagire, sarebbe stato colto da malore, morendo pochi minuti più tardi.

Napoli: denunce per 9 sindacalisti che rifiutarono la precettazione

NAPOLI — Denunciati dalla procura per non aver aderito all'obbligo della precettazione disposto dal prefetto Boccia alla vigilia di Natale nove sindacalisti della Cisnal e della Confianal (sindacati autonomi) e 81 dipendenti dell'Azienda municipalizzata dei trasporti pubblici, scesi in agitazione per rivendicazioni salariali.

Il prefetto, di fronte ad una serie di scioperi selvaggi e alle accresciute difficoltà della popolazione, anche per il decreto di circolazione a targhe alterne, aveva deciso di precettare i dipendenti Atan. Tuttavia i benefici dell'intervento prefettizio sono stati vanificati dall'atteggiamento intransigente dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali autonome.

Ora la magistratura napoletana procederà per direttissima nei confronti di coloro che hanno contribuito ad aggravare i disagi della circolazione, già convulsa e caotica in tempi normali.

Pensionato uccide figlio drogato

La vittima, 30 anni, colpita da una fucilata dopo un violento litigio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Un appuntato di Ps in pensione, Vincenzo Alberti, 70 anni, ha ucciso il figlio, un giovane tossicodipendente che si stava curando per sottrarsi alla schiavitù della droga. Dopo una violenta lite, gli ha sparato la notte di Natale con un fucile da caccia.

«*Non potevo più vedere mio figlio in quelle condizioni*», ha detto l'omicida agli agenti che lo ammanettavano. La vittima, Domenico Alberti, aveva trent'anni e abitava con i genitori in un appartamento al primo piano di un condominio in via Giovanni XXIII.

Proprio il fatto che il giovane vivesse ancora a spese della famiglia era oggetto di frequenti litigi fra padre e figlio. Ultimamente Domenico Alberti aveva trovato lavoro in un'impresa edile. Si era fidanzato con una giovane infermiera dell'ospedale di Omegna, pareva avviato a cambiare completamente vita. La settimana prima di Natale era rimasto a casa perché l'impresa aveva sospeso i lavori a causa della neve ed erano ricominciate le discussioni con il padre.

Per Vincenzo Alberti l'idea che il figlio non lavorasse e frequentasse compagnie «poco raccomandabili» era diventata ormai una vera e propria ossessione. L'appuntato ha altre tre figlie, Domenico era l'unico maschio. La sera della vigilia di Natale in casa Alberti c'è stata una piccola festicciola. Le figlie erano venute a trovare i genitori e il fratello, accompagnate dai loro mariti e bambini. C'era anche la fidanzata di Domenico. Una riunione familiare come tante, con il rituale scambio di doni. Niente che facesse presagire una tragedia.

Verso mezzanotte, quando quasi tutti gli altri familiari se ne erano andati, è scoppiato un nuovo alterco fra il pensionato ed il figlio. Il padre avrebbe apostrofato duramente il giovane, accusandolo di sfruttare la famiglia e l'avrebbe poi colpito con un pugno. Il pensionato è poi salito dall'appartamento ed è salito in solaio dove ha preso un vecchio fucile da caccia. Secondo una prima ricostruzione sarebbe sceso nel cortile interno del condominio e si sarebbe appostato nell'ombra. Sapeva che il figlio avrebbe dovuto passare di lì per prendere l'auto e accompagnare a casa la fidanzata. Quando l'ha visto comparire nell'androne gli ha sparato da un palo di metri: la rosa dei pallini ha raggiunto il giovane al collo, squarciandogli la gola. Domenico Alberti è stramazzato a terra, in una pozza di sangue. L'omicida, rientrato nel palazzo, ha scaricato il secondo colpo sul muro ed è tornato in casa.

«*Ho ucciso Domenico, visto e costituirmi*» ha detto alla moglie. Era a casa quando è arrivata una squadra dei Commissariato di polizia che lo ha preso in consegna. E' arrivata subito anche un'ambulanza che ha trasportato Domenico Alberti in ospedale. Una corsa purtroppo inutile: il giovane è giunto cadavere al pronto soccorso.

L'omicida, assistito dall'avvocato Giuseppe Brocca di Domodossola, è stato interrogato dal pretore Dario Culot. «*Non ce la facevo più* — avrebbe continuato a ripetere — *era una situazione insostenibile*». Avrebbe poi aggiunto di essere stato minacciato di morte dal figlio. Subito dopo l'interrogatorio, l'ex appuntato ha avuto un cedimento psichico, è caduto in uno stato di profonda prostrazione. E' sorvegliato con particolare attenzione nel carcere di Verbania, dov'è rinchiuso sotto l'imputazione di omicidio volontario.

Adriano Velli

Una bicicletta d'eccezione: è di legno

Parigi. Jean Claude Palazzo mostra la sua ultima opera: una bicicletta costruita interamente in legno, compresi i raggi, la catena e il cambio. Per costruirne l'opera ha impiegato più di 600 ore di lavoro. Il suo peso complessivo è molto basso: solo cinque chili (Tel.)

Stato civile di Torino

22 DICEMBRE 1983

MORTI — Gerbi Giovanna in Peola, di anni 72, nata a Torino, casalinga, abitante in via Genova 173; Antonietti Margherita ved. Sarmoglia, a 81, Torino; perit. v. M. Ausiliatrice 50; De Laurentis Anna ved. Ricca, a. 70, Andria; pens. c.so Torea 35 bis; Gastaldi Anna Maria a. 7, Torino; infermi. v. S. Salvario 36; Biondi Carmelo, a. 79, Adrano; perit., v. Rivara 16; Vastola Lucia in Nicolo, a. 67, Poggiomarino; pens., c. P. Margherita 145; Bolusso Maria Cecilina, a. 84, Castiglione di Savoia; pens., via G. Dina 83/4; Rubino Maria Lucia ved. Boccaleone, a. 76, Torino; pens., str. al Ronchi 67/2.

Decessi in ospedale: Gerolli Giovanni, a. 74, Pianezi; pens.; Ferrero Vittoria, a. 84, Chieri; pens.; Lanza Romualdo, a. 61, Trofarello; pens.; Pregno Margherita ved. Ferrero, a. 83, Osasio d'Alba; pens.; Pochettino Giovanni, a. 70, General Cerrina Argentina; pens.; Marino Riccardo, a. 77, Savona; pens.; Cirio Vincenzo, a. 83, Pralormo; pens.; Mosca Bruna, a. 54, Torino; pens.; Vergo Bisio, a. 78, Acqualonnaise; pens.; Bombo Ernesto, a. 57, Venaria; pens.; Vaciago Giulia ved. Robecchi, a. 74, Torino; pens.; Migliella O. Belinda, a. 73, Rivarcazzo d'Asti; pens.; Meliorini Margherita ved. Deriabella, a. 87, Caresana; pens.; Saggiorato Giovanni Virginio, a. 74, Rivoria Vicentina; pens.; Bongiovi Alberto, a. 40, Napoli, meccanico; Trisi Rosaria, a. 4, Torino; Molina Margherita ved Berta, a. 77, Castelnuovo Scrivia; pens.; Cellaroglo Mond, a. 75, Bondeno; pens.; Romasso Elio, a. 47, Torino, impieg.; Visentini Angelino, a. 70, Rovigo; pens.; Galetto Secondina, a. 82, Torino; casal.; Botino Giovanni, a. 48, Villadeati; agric.; Levigatti Maria ved. Collegari, a. 91, Milano; pens.

23 DICEMBRE 1983

NATI — Giotto Giulia; Raggero Luca; Tarantino Maria; Asarbo Alessandro; Pagnozzi Matteo; Mennorelli Alessandro; Pantano Laura; Simone Marco; Bertoglio Paolo Alberto; Ahmed Abdel Kader el Sawdany Sarah; Belli Davide; Curtoni Antonio; Odisio Francesco; Zingaro Marco; Biolli Giuseppe; Montarolo Giorgia; Candido Daniele; Candolfo Pamela; Congiu Massimiliano; Orlandi Charlot.

Giardina Sandra; Motta Andrea; Citta Luana; Prulli Luca; Capia Alessio; Nonzi Daniela; Bibolo Walter; de Filippis Marina; Della Sala Carmine; Rega Davide; Cota Fabio; Marongiu Ilaria; Belmonte Doriana; Bonelli Catarina; Bobbio Emanuele; Gorace Federica; Orlelli Laura; Piatania Vladimir; Gerbone Alessia.

Angioni Maria Felicia; Angioni Carla; Giannetti Michele; Ramasi Marco; Catalfamo Cinzia; Luperia Guglielmo; Tassi Serena; Rossetti Roberta; Pesa Mario; Pace Marco; Renea Silvia; Cappellini Gian Luca; Bonavolta Danilo; Borgogno Sara; Renna Fabrizio; Bellanda Monica; Peroni Daniela.

Bertolino Alessio; Pesenti Paola; Lombardo Stefania; Vansalli Linda; Mainas Roberto; Andreoni Mauro; Laurelli Maria Pia; Butera Laura; Zambito Salvatore; Romano Ivan; Alle Alessandra; Demontis Elena; Mennone Andrea; Vota Federico; Cuzia Fabrizio; Mastropietro Marco; Testa Giuseppe; Nisii Daniela; Bagnoli Valentina; Audello Paola; Ghiotto Debora; Giambarresi Serena.

Franciosone Erika; Bonelli Miriam; La Tona Fabio; Chiferi Franco; Bertieri Cinzia; Paola Rosario; Paolino Jessica; Matera Enzo; Ventura Valentina; Andreoni Emanuele; Ienna Alessandro; Bandera Federico; Carla Carla; Scalise Alessandro; Passarino Giorgia; Carlevalli Roberta; Canarla Marco; Di Stefano Antonella.

(Segue da pagina 5)

Cristalmente è mancata
Maria Maccario
ved. Beiro
L'annunciano figli, nuore e figli Romano con la moglie Fiorina Chiaro, Giuseppina con il marito Michele Tropia Gamba, Marisuccia con il marito Giuseppe Demichelis, Italo con la moglie Lidia Demaria Vita, Assunta e Miranda, parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corr. ore 14,30 dall'abitazione località Concudan 17. Le presenze e partecipazione e ringraziamento.
— Gassal di Cirié, 26 dicembre 1983.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Italiana per Condotte d'acque partecipano al lutto che ha colpito il presidente della società cav. lav. ing. Sergio De Amicis per la scomparsa del fratello

DOTT. PROF.
Enrico De Amicis
— Roma, 27 dicembre 1983

L'ing. Matteo Castanino, amministratore delegato della Società Italiana per condotte d'acque, partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il presidente della società cav. lav. ing. Sergio De Amicis per la scomparsa del fratello

DOTT. PROF.
Enrico De Amicis
— Roma, 27 dicembre 1983

I Direttori Generali, i Condirettori generali, i Dirigenti e il Personale tutto della Società Italiana per Condotte d'acque partecipano al lutto che ha colpito il presidente della società cav. lav. ing. Sergio De Amicis per la scomparsa del fratello

DOTT. PROF.
Enrico De Amicis
— Roma, 27 dicembre 1983.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale di Italstat partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il cav. lav. ing. Sergio De Amicis per la scomparsa del fratello

DOTT. PROF.
Enrico De Amicis
— Roma, 27 dicembre 1983.

Federico Sutto ed Ettore Bernabei sono vicini a Sergio De Amicis per la scomparsa del fratello

DOTT. PROF.
Enrico De Amicis
— Roma, 27 dicembre 1983.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Antonietta Brunello
Lo Cascio
Bruno Arfagnoli
Filippo Aschieri
Mirella Audano
Bernuto
Fratelli Bertino Fiorio
Dina Belore
Fratelli Bruzzone
Fratelli Carmosa
Ditta Cavalla
Serafino Cavigiolo
Ambrosino e Michele Crastella
Famiglia Vittorio Dumberto
Carlo e Vincenzo Dagnino
Sergio Dellino
De Maria
Ditta Di Grazia
Dionni Enrico
Fratelli Ferro Gurel
Ditta Gano
Ditta Genova
Enzo Gontiero
Famiglia Greco
Fratelli Guala
Giordano Bruno e Borgo
Ditta Fratelli Lotario
La Rosarina
La Prealpina
Antonio Lardini
Lusso e Bruno
Lombardi & Poggio e Regoli
Franco Mascero
Ditta Massimiglio
Fratelli Mussetti
Ostiglio & Battaglio
Ortofrutta
Palo Piero e famiglia
Aldo Panattoni
Carlo e Mario Panattoni
Ditta Passerino
Aldo Pepe
Elena e Mario Pignatelli
Giovanni Ramondo
Rimondo
Famiglia Rigatello
Enzo Rina
Famiglia Rina e Lupo
Ditta Rolando Mario
Rossi e Pezzetti
Scandomaglio e Colaresso
Ditta Stupido
Ditta Tripi
Renzo Trombetta
Ditta Valle
— Torino, 24 dicembre 1983.

Franco e Claudia Sandri sono vicini a Cesare in questo doloroso momento.
— Torino, 24 dicembre 1983.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Italiana per Condotte d'acque partecipano al lutto che ha colpito il presidente della società cav. lav. ing. Sergio De Amicis per la scomparsa del fratello

DOTT. PROF.
Enrico De Amicis
— Roma, 27 dicembre 1983

I Direttori Generali, i Condirettori generali, i Dirigenti e il Personale tutto della Società Italiana per Condotte d'acque partecipano al lutto che ha colpito il presidente della società cav. lav. ing. Sergio De Amicis per la scomparsa del fratello

DOTT. PROF.
Enrico De Amicis
— Roma, 27 dicembre 1983.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale di Italstat partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il cav. lav. ing. Sergio De Amicis per la scomparsa del fratello

DOTT. PROF.
Enrico De Amicis
— Roma, 27 dicembre 1983.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Prof. Enrico De Amicis
Bruno Arfagnoli
Filippo Aschieri
Mirella Audano
Bernuto
Fratelli Bertino Fiorio
Dina Belore
Fratelli Bruzzone
Fratelli Carmosa
Ditta Cavalla
Serafino Cavigiolo
Ambrosino e Michele Crastella
Famiglia Vittorio Dumberto
Carlo e Vincenzo Dagnino
Sergio Dellino
De Maria
Ditta Di Grazia
Dionni Enrico
Fratelli Ferro Gurel
Ditta Gano
Ditta Genova
Enzo Gontiero
Famiglia Greco
Fratelli Guala
Giordano Bruno e Borgo
Ditta Fratelli Lotario
La Rosarina
La Prealpina
Antonio Lardini
Lusso e Bruno
Lombardi & Poggio e Regoli
Franco Mascero
Ditta Massimiglio
Fratelli Mussetti
Ostiglio & Battaglio
Ortofrutta
Palo Piero e famiglia
Aldo Panattoni
Carlo e Mario Panattoni
Ditta Passerino
Aldo Pepe
Elena e Mario Pignatelli
Giovanni Ramondo
Rimondo
Famiglia Rigatello
Enzo Rina
Famiglia Rina e Lupo
Ditta Rolando Mario
Rossi e Pezzetti
Scandomaglio e Colaresso
Ditta Stupido
Ditta Tripi
Renzo Trombetta
Ditta Valle
— Torino, 24 dicembre 1983.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della SERICO - Italian Petroleum Corporation, partecipano al profondo dolore del proprio presidente comm. rag. Alberto Levi, per la perdita della moglie sua cara compagna di tutta la vita.

cav. Anna Vitelio Levi
— Torino, 27 dicembre 1983

Dirigenti e Dipendenti tutti della SERICO prendono parte al cordoglio del loro presidente comm. rag. Alberto Levi per la perdita della signora

cav. Anna Vitelio Levi
— Torino, 27 dicembre 1983

Romano e Rina Rocchegiani con Loredana, Antonella, Arturo e la piccola Emilia unitamente alla cara Giorgina Piccolo, sono particolarmente vicini all'amico Alberto e ricordano con tanto affetto la cara ANNA.

Anna Maria e Giorgio Mondani profondamente commossi sono vicini al comm. rag. Alberto Levi.

Si uniscono al cordoglio del comm. rag. Alberto Levi gli amici
Eduardo Bellotti e signora
Dora e Franco Dominia
Anna e Riccardo Olivero
Perotto e Franco Artigiani
Mario e Roberto Dumontel
Carla e Leonardo Corradi
Bianca e Jerry Abrazzano
Ada e Armando Castagnoli

Il Gruppo Amiconi dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e papà
Giuseppe Nicola
— Torino, 27 dicembre 1983

Ha raggiunto il Padre
Aida Cecilia Ferraris (Ged)
Profondamente addolorati ne annunciano il mesto Pancrazio Martinetto, la mamma Anna Silva Ferraris e il caro Marco. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Gasparini ed ai suoi collaboratori medici e paramedici della Clinica Universitaria dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le cure prestate. Un grazie di cuore ai carissimi donori: Bonisco, Bigliani, Caramello, Graziani, Poli, Notario, Pantera, Gianni Cavallo e Jenni. Un commosso grazie agli amici di sempre che ci sono stati vicini, i funerali si terranno il giorno giovedì 29 dicembre 1983 alle ore 10 presso l'ospedale Amedeo di Savoia, corso Svizzera 164, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1983.

Anna, Aldo e mamma sono vicini a Pier, Anna e Marco nel ricordo della cara nonna ALDA.

Giorgio Bonino partecipa al grande lutto della famiglia Martinetto.

Il presidente, i consiglieri ed i soci tutti del Lions Club Valli di Lanzo Torinese, con le loro famiglie, si stringono affettuosamente attorno all'amico e socio dott. prof. Pancrazio Martinetto e sentitamente partecipano al suo grande dolore per la prematura scomparsa della sua gentile signora

Aida Martinetto
— Torino, 26 dicembre 1983.

Giorgio e Ornella Cavallo con Giovanni e Rossana sono vicini a Pancrazio per l'immatura scomparsa della cara OLO.

Luciano e Manuela Michelozzi, profondamente commossi partecipano al grande dolore dell'amico Pancrazio per la perdita della cara OLO.

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale tutto dello Studio Medico Bilaffari partecipano addolorati al lutto per la scomparsa della signora

Gad Martinetto
— Torino, 27 dicembre 1983.

Nicola, Angela, Paola ed Enrico affettuosamente vicini a Pancrazio piangono la cara OLO.

Nuccia Martinetto con i figli Pierpaolo, Guido, Lucetta e rispettive famiglie si stringono a Pancrazio nel suo immenso dolore.

Marco Martinetto con Adele e Nuccia si uniscono al dolore del fratello Pancrazio.

Franca e mamma profondamente addolorati, per la prematura scomparsa della cara ALDA, sono vicini a Pancrazio.

Gli amici:
Carla Giovanni Antonio
Arturo Bruna
Caterina Carlo Cassola
Tiziana Renato Frichetto
Bianca Armando Gattullo
Giovanna Angelo Mazzeno
Vanda Egisto Mazzeno
Maria Pierluigi Mosso
Mirella Fausto Mosso
Rita Roberto Pellegrino
Mariateresa Giulio Simonelli
Adriana Simonetti
Rosanna Mario Vaccarone
Edoige Piergiorgio Vasco
Ilde Sandro Zagnoni
non dimenticheranno la cara DANY.

Partecipano al dolore del prof. Pancrazio Martinetto gli amici:
Irma e Serafino Barbaro
Anna e Nicola Carbone
Anna Maria Cottini
Gianella e Gabriele Foligno
Nora e Guido Forni
Ludovica Gabrini
Enrico Gravela
Mirella e Vittorio Grivel
Maria e Sacha Landolfo
Mirella Magliano
Giovanna Martinotti
Augusta e Gianni Montani
Chiara Merlino
Anna e Alessandro Negro Ponzi
Pasquale Nobile
Agostino Pugliese
Alessandro e Giorgio Sacco
— Torino, 26 dicembre 1983.

Colleghi e amici dell'istituto di Microbiologia dell'Università di Torino piangono vivo dolore al dolore del prof. Pancrazio Martinetto per la perdita della moglie

Aida Ferraris in Martinetto
— Torino, 26 dicembre 1983.

La famiglia Abelli partecipa al dolore del caro amico Pancrazio per la scomparsa della moglie

Aida Ferraris Martinetto
— Torino, 27 dicembre 1983.

La società B.P.B. Amo d'Oro partecipa al dolore del suo presidente prof. Pancrazio Martinetto per la scomparsa della moglie

Aida Ferraris Martinetto
— Torino, 27 dicembre 1983.

La famiglia Grasso de Lay partecipa al dolore del prof. Pancrazio Martinetto per la scomparsa della moglie

Aida Ferraris Martinetto
— Torino, 27 dicembre 1983.

Vicina a Pancrazio con dolore e compianto Liliana Forel.

Ha raggiunto in cielo i figli il
geom. Gianni Actino
Addolorati lo annunciano la moglie Alda Belmondini, il fratello Mario e la famiglia. Funerali mercoledì 28 ore 10,15 da via Bertola.
— Torino, 26 dicembre 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Bocco, Boccone, Bosio, Cotarlo, Corvelli, Delsoldato, Grillo, Manuelli, Negro.

A 98 anni è serenamente mancato
Candido Rosa-Brusin
Cavaliere di Vittorio Veneto
Anciano FIAT Grandi Motori
Con dolore lo annunciano la moglie Celestina Villata, i nipoti, nipoti e pronipoti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Vercellino, alla cara Graziella ed al personale di Villa Perlasca per l'affettuosa assistenza. Funerali martedì 27 ore 13,30 a Cavallermaggiore, ore 15 al Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cavallermaggiore, 25 dicembre 1983.

Maria Vittoria Dagliodimonti è vicina con tanto affetto alla zia Celestina.

Sergio e Paola Bugnano affettuosamente ricordano il caro zio CANDIDO.

I nipoti Lino Boero, Ida Boero, Carlo Lucchero, Giovanni Lussiana ricordano il caro zio CANDIDO.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della SERICO - Italian Petroleum Corporation, partecipano al profondo dolore del proprio presidente comm. rag. Alberto Levi, per la perdita della moglie sua cara compagna di tutta la vita.

cav. Anna Vitelio Levi
— Torino, 27 dicembre 1983

Dirigenti e Dipendenti tutti della SERICO prendono parte al cordoglio del loro presidente comm. rag. Alberto Levi per la perdita della signora

cav. Anna Vitelio Levi
— Torino, 27 dicembre 1983

Romano e Rina Rocchegiani con Loredana, Antonella, Arturo e la piccola Emilia unitamente alla cara Giorgina Piccolo, sono particolarmente vicini all'amico Alberto e ricordano con tanto affetto la cara ANNA.

Anna Maria e Giorgio Mondani profondamente commossi sono vicini al comm. rag. Alberto Levi.

Si uniscono al cordoglio del comm. rag. Alberto Levi gli amici
Eduardo Bellotti e signora
Dora e Franco Dominia
Anna e Riccardo Olivero
Perotto e Franco Artigiani
Mirella e Roberto Dumontel
Carla e Leonardo Corradi
Bianca e Jerry Abrazzano
Ada e Armando Castagnoli

Il Gruppo Amiconi dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e papà
Giuseppe Nicola
— Torino, 27 dicembre 1983

E' mancato serenamente
Antonietta Santangeli
Lo annunciano addolorati i figli Anna, Enzo, con Pepina, Dolina, nipoti, Maria Brigitte e parenti tutti.
— Rivoli, 23 dicembre 1983.
Giaveno Sacrampi, 27 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Osvaldo Negarville
Ne danno doloroso annuncio la moglie Annamaria con la figlia Nora, la cognata Mariuccia con Renato, Laura e Silvia, la zia Grazia, parenti tutti. La cara salma partirà oggi alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano per Cavallermaggiore Dove alle ore 15 seguiranno i funerali in forma civile.
— Torino, 27 dicembre 1983.

Affettuosamente vicini ad Annamaria e Nora per l'immatura scomparsa del caro indimenticabile OSVALDO, gli amici di sempre
Maria, Dede e Ferruccio Conti
Dany, Giacomo ed Emanuela Correali
Liliana ed Egidio Correali
Amalia e Vitaliano Cassano
Claudia e Italo Garbarini
Giorgio, Aldo, Alberto Gamarini e famiglie
Franca e Giorgio Mercivino
Anna e Sandro Ramondetti
Gianna e Sergio Ristondi
Piera e Gigi Sutta
Ilaria, Aldo e Sandro Lanzi

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Carmen, Candiamone, Lobello, Parodi, Rinaldi, Rosato, Zanotti, Bonifassio, Dagliani, Ferrero, Grasso, Ierano, Lorenzello, Levera, Morini, Provana, Servello, Vay.

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico OSVALDO:
Romeo Bernardi e fam.
Oscar Menegatti e fam.
Armando Menegatti e fam.
Silvana Menegatti e fam.
Guido Bodo e fam.
Achille Tommasinelli e fam.
Gino Bertolazzi e fam.
Nino Rua

Franco Merlo, Mario Olivero, Livio Piero Antonio Pozzo, Giorgio e Liana Pessati, Ilio e Enrico Navone sono vicini ad Anna e famiglia e ricordano con affetto il carissimo indimenticabile OSVALDO.

Ugo Operti e famiglia prendono parte al dolore dei familiari per il decesso del caro OSVALDO.

Presidente e Consiglio Direttivo della Società Cacciatori Capena prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Osvaldo Negarville
— Torino, 27 dicembre 1983.

Tutti i Soci della Società Cacciatori Capena sono vicini alla famiglia del caro amico OSVALDO.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico OSVALDO:
Ernesto Abbotti
Emilio Almino
Aldo Barberis
Mario Bernardi
Guido Bertero
Franco Bertotto
Fratelli Blasotino
Mario Bonetto
Adolfo Bruno
Ugo Buzzacchino
Pier Carlo Caligaris
Rinaldo Cassardo
Giuseppe Cerruteo
Liberto Chiapuzzo
Mirko Colombani
Carlo Colombo
Giacomo Corradi
Elvino e Giulio Degli Esposti
Luciano De Maria
Francesco Dotta
Olivio Fachino
Mario e Pier Andrea Ferraris
Giorgio e Giuseppe Ferrero
Fratelli Gai
Emanuaghilo Galiano
Sandro Gamna
Ettore Gatti
Riccardo Giacomone
Clemente Gilardi
Mario Giudici
Emilio Grassi
Tersilio Grasso
Massimo Grilletto
Bruno Imarisio
Giovanni Isoardi
Gianfranco Jorio-Godone
Felice Mercagno
Franco Meglioli
Filippo Mieno
Aldo Martini
Giuseppe Martone
Emanuele Mattalia
Rodolfo Mollo
Luigi Monaco
Mario Negro
Francesco Nocti
Carlo Odasso
Sergio e Alessandro

Intervista a un settimanale

Craxi: «Vedo molto ma posso fare poco»

Per superare la crisi «occorre un concorso assai più ampio di responsabilità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi e il segretario della dc De Mita sono intervenuti sui maggiori temi politici ed economici del momento.

«*L'Italia* — dice Craxi in una intervista al *Mondo* — è a un crocevia. *Può e deve imboccare le vie della modernizzazione, del risanamento e quindi della ripresa*», sfuggendo ai rischi della decadenza, che sono reali e gravi. E lamenta che «*da palazzo Chigi si possono vedere molte cose, ma se ne possono decidere poche. Occorre un concorso assai più vasto di decisioni e di responsabilità*».

«*Ci aspettiamo che il governo affronti con urgenza il necessario completamento della manovra ad allineare la nostra economia a quella degli altri Paesi europei*», scrive il segretario della dc Ciriaco De Mita in un articolo che viene pubblicato oggi sul *Popolo* e del quale è stata anticipata una sintesi. Dopo aver confermato l'appoggio «*convinto e leale*» del suo partito all'attuale esecutivo, il leader democristiano sostiene che il punto d'arrivo è lo sviluppo senza inflazione, obiettivo da raggiungere con misure che vanno prese «*in tempi strettissimi*».

De Mita sostiene quindi che la maggioranza ha dimostrato di saper essere compatta e che tra i partiti della coalizione c'è una vicinanza maggiore che nel passato, anche perché si sono avvicinate le posizioni tra dc e psi. «Ciò che sostenemmo ieri — scrive il segretario democristiano — *oggi è condiviso da molti e anche da alcuni che ci accusavano di voler arroccare la dc in un ruolo conservatore*». De Mita ricorda quindi che l'inflazione è «*un nemico sociale*» perché gonfia i salari nominali ed abbassa il potere d'acquisto

All'attacco di De Mita è tornato intanto, in un'intervista concessa all'«Agenzia giornali locali», il presidente del gruppo dc della Camera on Rognoni. «*Il 20 giugno, occasione perduta per la dc*», si chiede Rognoni. «*Certo lo si può dire. Abbiamo perduto il 6%*». L'assemblea degli esterni della fine dell'81 e la segreteria De Mita dovevano portare la dc a rinnovarsi. «*Non è stato così. La fine anticipata della legislatura è stata negativa per la dc. Lo si sapeva e non a caso si era contrari. Ma anche all'interno della dc vi sono state forze che hanno voluto le elezioni e la segreteria ne è stata alla fine contagiata*», non si è opposta come doveva. «*Ha finito per scommettere sul risultato vincente, direi con mentalità non dissimile da quella che molte volte, e anche da ultimo, ha caratterizzato scelte e azioni del psi*».

Riferendosi poi al fatto che la presidenza del Consiglio è stata affidata ad un socialista, il presidente dei deputati della dc rileva che De Mita all'indomani del 26 giugno si è trovato di fronte, oltre alla perdita di voti, anche un'opzione interna espressa dalla minoranza che da tempo quasi teorizzava la guida socialista come prezzo di una governabilità garantita a sinistra.

La dc, comunque, sostiene in maniera forte e netta il governo. Dopo aver sottolineato l'esigenza di mettere da parte «*ogni condizionamento di gruppi precostituiti vecchi o nuovi che faccia da freno alla franchezza del dibattito*» all'interno della dc, Rognoni conclude con l'affermazione «*che il congresso è anche una grande occasione per un rinnovo di una classe dirigente*».

Volo Roma-Bari dirottato per la nebbia

BARI — A causa della nebbia che è insolitamente calata su Bari, non è potuto atterrare all'aeroporto di Bari - Palese il volo «BM 300» dell'Alì, proveniente da Roma alle 18. L'aereo ha proseguito per Brindisi ed i passeggeri sono stati trasportati a Bari con pullman.

Roma, il magistrato sotto inchiesta per presunti «favoritismi»

Il procuratore Gallucci attacca «Contro di me un blitz del Csm»

La decisione del Consiglio superiore — spiega — è stata presa con 9 sì, 3 no, 11 astensioni e 9 assenze - Sulla vicenda sarà presto sentito dal p. g. della Cassazione

ROMA — A tre giorni dalla sorprendente iniziativa del Consiglio superiore della magistratura, per Achille Gallucci si avvicina un altro importante esame, quello del Procuratore generale della Cassazione. «*Ci vediamo nei prossimi giorni*»: ieri mattina, con una breve telefonata, Giuseppe Tamburrino, il più alto in grado fra i magistrati della Repubblica, ha anticipato al capo della Procura di Roma una convocazione che diventerà formale quest'oggi. Mercoledì, o al più tardi giovedì prossimo Gallucci salirà dunque le scalinate del vecchio «palazzaccio» per spiegare a Tamburrino i termini della vicenda che nacque una volta lo ha portato in prima pagina.

Chi ha ragione. Il Csm che decretò la sua messa sotto accusa o il tribunale di Roma, che giudicando alcuni esportatori di valuta ha accolto in pieno le sue tesi? Chi trova sacrosanta l'iniziativa dell'organo di governo dei giudici, o chi sottolinea che, sulla base degli stessi elementi, né il ministro di Grazia e giustizia né lo stesso Tamburrino avrebbero ritenuto di assumere iniziative? «*Per adesso preferisco evitare ogni commento* — taglia corto Gallucci —. *Ne riparleremo nei prossimi giorni...*».

Giunto a due mesi dalla pensione, il Procuratore sembra aver riscoperto la verve del combattente. E mostra di non sopportare la qualità di magistrato in attesa di giudizio. Del prudente, accorto navigatore di un tempo sembrano essersi perse le tracce: il Procuratore capo di Roma interpreta questa iniziativa del Csm solo come l'ultimo atto di una guerra che, prima strisciante, ha finito per essere condotta senza esclusione di colpi da una parte, il pubblico esame della carriera di Gallucci con rilievi perfino sull'esame sostenuto trent'anni fa come uditore giudiziario, dall'altro l'«offensiva dei cappuccini»). Adesso, punta a fare in modo che l'inchiesta sui presunti favoritismi accordati ad alcuni esportatori di valuta si concluda al più presto: prima del 24 febbraio, data dell'abbandono di una delle poltrone più ambite d'Italia.

Anche in questo, non si può certo dire che il Csm gli abbia reso qualche riguardo: subito dopo aver deciso di trasmettere a Perugia gli atti sui presunti favoritismi, a palazzo dei Marescialli hanno chiuso i battenti. I consiglieri torneranno a riunirsi solo il 16 gennaio prossimo: difficilmente, se le carte saranno trasmesse dopo quella data, a Perugia potranno definire rapidamente la posizione del magistrato.

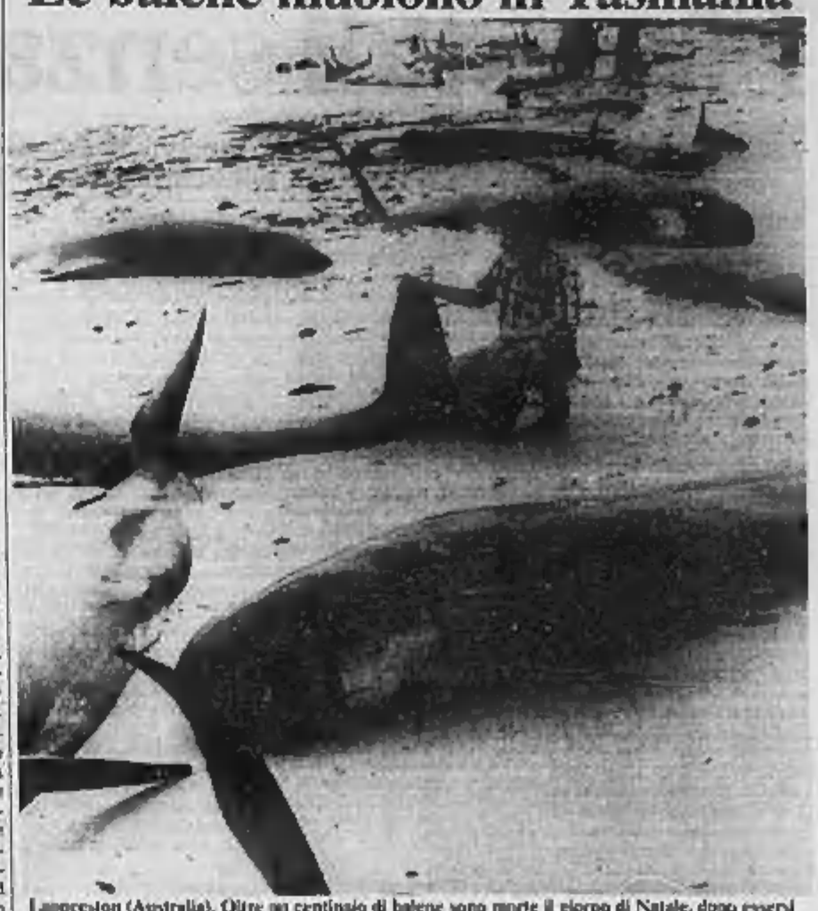
E' probabile dunque che sia stato lo stesso Gallucci a sollecitare a Tamburrino la convocazione.

La tesi di Gallucci è già abbastanza chiara: il Consiglio superiore, nella sua ottica, non è un organo che sia il ministro Darida lo stesso Tamburrino avevano ricevuto, e cui non avevano dato seguito (se non, appunto, sul piano disciplinare per i criteri di confusione della Procura) ha adottato un'iniziativa clamorosa. E per giunta — sostiene sempre il Procuratore capo — con una votazione che ha visto nove «sì», e tre «no», ben undici astensioni ed altri nove consiglieri assenti, grazie al clima prefestivo. Una specie di «blitz», insomma, almeno nell'ottica di Gallucci.

Dall'altra parte, messe a verbale dagli ispettori ministeriali, ci sono le deposizioni di tutti i sostituti che si erano alternati nelle indagini sul «caso Misori», fratello di un generale che Gallucci conosceva. Il procuratore — dicono — più volte si era detto contrario all'emissione di ordini di cattura, ed alla contestazione di un'aggravante. Cinque miliardi (questa la somma clandestinamente esportata) possono costituire per lo Stato il «grave danno» che il codice prevede per l'inasprimento della pena? Secondo i sostituti, sì: Gallucci ha sempre sostenuto il contrario. «*Coi tempi che corrono* — questa, in sostanza, la sua tesi — *per parlare di grave danno all'economia dello Stato, di miliardi bisognerebbe averne esportati almeno qualche decina*». Affermazione discutibile, ma accolta poi dal tribunale che aveva giudicato Misori.

Giuseppe Zaccaria

Le balene muoiono in Tasmania



Launceston (Australia). Oltre un centinaio di balene sono morte il giorno di Natale, dopo essersi arenate sulle spiagge dell'isola australiana di Tasmania. Solo una madre con il piccolo è sopravvissuta; i due mammiferi sono stati messi in salvo da una sessantina di persone (Telefoto Ap)

Il tragico bilancio dell'anno che sta per finire

In Sicilia 280 gli uccisi nella guerra della mafia

PALERMO — Le statistiche sugli omicidi, divise, come ogni anno, in due grandi aree, Palermo e la sua provincia ed il resto della Sicilia, non mostrano spostamenti apprezzabili nel totale. Se nel capoluogo dell'isola, e in provincia, sono calati di quasi un terzo, passando dai 160 del 1982 al poco più di cento del 1983, nel resto dell'isola superano i 180, una quindicina in più dell'anno precedente. La guerra di mafia, quindi, continua, anche se ha mostrato, soprattutto a Palermo, una minore virulenza. Ma non sono soltanto i numeri delle vittime a dimostrare che le grandi «famiglie» continuano a combattersi fra loro: c'è la «qualità» degli omicidi a dimostrare che la mafia, malgrado lo Stato si impegni al massimo per contrastarla, continua la sua guerra.

Due magistrati uccisi, in Sicilia nel 1983, e l'uccisione di un capitano dei carabinieri, comandante della compagnia di Monreale, un passino ad otto chilometri da Palermo che ha visto eliminare, uno dopo l'altro, due ufficiali dell'Arma, dimostrano che la mafia continua a sviluppare quello che numerosi politici hanno definito «un progetto terroristico».

A Trapani, il 25 gennaio, è stato ucciso il sostituto procuratore della Repubblica, Giangiacomo Ciaccio Montalto, un giovane magistrato che aveva cominciato a battere la pista dei legami delle «famiglie» della sua provincia con quelle degli Stati Uniti nel settore del traffico degli stupefacenti. Il 13 giugno cadono in un agguato, a Palermo, il capitano dei carabinieri di Monreale Mario D'Aleo ed i militari Giuseppe Bommarito e Pietro Morici. D'Aleo era il successore del capitano Emanuele Basile, anch'egli ucciso in un agguato a Monreale, mentre indagava sulle attività della «famiglia» di Corleone, capeggiata oggi dai luogotenenti di Luciano Liggio.

Il 29 luglio, nel centro di Palermo, l'esplosione di un'auto imbottita di tritolo dilania il consigliere istruttore Rocco Chinnici, i carabinieri di scorta Mario Trapassi e Salvatore Bartolotta, il portiere Stefano Li Sacchi. Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patanè, al termine di un'istruttoria sommaria durata 40 giorni, rinvia a giudizio due palermitani, Vincenzo Scarpisi e Pietro Rabito, un libanese, Bou Chebel Ghassan e, come mandanti della strage, i fratelli Salvatore e Michele Greco, ed il loro cugino Salvatore Greco. Tutti e tre sono originari della borgata palermitana dei «Ciaculli», dove, il 30 giugno del 1963 l'esplosione di una «Giulietta» piena di tritolo uccise sette militari che stavano disinnescando la vettura.

La «Giulietta», sostengono da vent'anni gli investigatori, era destinata ai Greco, già allora solidamente al vertice delle cosche mafiose. E dai Greco, secondo i risultati di inchieste istruttorie vicine al termine, sarebbe venuto l'ordine di uccidere il prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa.

I rivali dei Greco, secondo gli investigatori, sarebbero oggi molto vicini alla scomfitta. E' in un carcere brasiliano Tommaso Buscetta, è costretto alla fuga «don Tano» Badalamenti, capomafia di Cinisi, al quale hanno ucciso, nel corso dell'83, una decina fra parenti ed amici.

Per i Greco latitanti, parlano i loro avvocati: dimostrano come siano facoltosi possidenti da generazioni, che abbiano guadagnato, nel 1982, quasi 900 milioni a testa dalle loro aziende.

Una cantina sociale, con false certificazioni, ha truffato miliardi

Scoperto al Sud un «racket del vino» 132 denunciati alla magistratura

NOSTRO SERVIZIO

CALTANISSETTA — Una cantina sociale costruita un anno e mezzo fa con fondi pubblici a Delia, nel cuore della Sicilia, era il centro di un «*racket del vigneto*». Dopo indagini durate due mesi, i carabinieri hanno denunciato 132 persone, compreso il sindaco del paese, Antonino Salvaggio, socialista, maestro elementare. Tutti sono accusati di associazione per delinquere, truffa, danneggiamento e falso ideologico. La vicenda sembra destinata a provocare strascichi perché Salvaggio non è il solo esponente politico coinvolto nella maxi-inchiesta.

Sono stati denunciati, infatti, anche l'ex sindaco ed ora vicepresidente della cantina sociale, Giuseppe Di Marca, democristiano, di 52 anni, funzionario dell'Ispettorato regionale delle Foreste, sfuggito due mesi fa ad un attentato; Orazio Strazzeri, consigliere comunale e segretario della locale sezione democristiana ed il prof. Luigi Scarantino, preside della scuola media «Capuana», una delle più frequentate di Caltanissetta.

Si tratta di personaggi in vista non soltanto a Delia, cinquemila abitanti, a venticinque chilometri dal capoluogo, ma pure nel resto della provincia. Nell'ultimo decennio, Delia è diventata uno dei maggiori centri di produzione di uva da vino e da tavola dell'entroterra siciliano. Confinante con Canicattì, dove viene prodotta l'uva «Italia», con un fatturato annuo superiore a duecento miliardi, Delia, fino a qualche anno fa aveva nel suo territorio proprietà incolte oppure utilizzate a pascolo o per colture estensive, come quelle cerealicole.

La trasformazione dell'agricoltura anche attraverso cospicui contributi pubblici della Regione e dello Stato, ha velocemente frenato l'emigrazione e ha migliorato le condizioni economiche nell'intero comprensorio delisese. Si è assistito alla nascita di autentiche fortune accumulate in pochi anni. «*Ma la storia dell'oro verde, insomma degli arricchimenti fatti con i cinque soldi, non ci deve consolare, ci deve far riflettere sui troppi sospetti erano fondati. C'era infatti chi truffava*», dice uno degli investigatori. I carabinieri, tra l'altro, hanno addebitato ai 132 denunciati, una truffa ai danni della Regione e di alcune banche, per un miliardo e 850 milioni, nel solo 1982. Il giudice istruttore, Claudio Lo Curto, ha incaricato i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di sequestrare a Palermo, negli uffici dell'assessorato regionale all'Agricoltura, decine di pratiche riguardanti l'attività della cantina sociale.

Il magistrato sospetta che i 132 soci della cantina, utilizzando false certificazioni, abbiano ottenuto dalla Regione e dalle banche contributi a tasso agevolato. In particolare si sta cercando di scoprire se siano state fatte figurare come conferenti alla cantina sociale, persone che in realtà non vi hanno ammassato un solo chilo di uva da mosto o un solo litro di vino. S'indaga anche per accertare se la cantina abbia acquistato vino sofisticato.

I carabinieri hanno arrestato l'inchiesta dopo che, alla fine di settembre, Giuseppe Di Marca, una sera, mentre usciva dagli uffici della cantina sociale, fu gravemente ferito con cinque colpi di pistola.

Antonio Ravidà

Anziana coppia e la figlia vittime del gas della stufa

VARESE — Due anziani coniugi e la loro figlia sono morti per le esalazioni di metano sciaurate da una stufa a muro. Si tratta di Paolo e Pierina Binda, di 73 e 77 anni, e della figlia Maria Grazia di 40.

La disgrazia è avvenuta in una casa di via Mercantini, alla periferia di Varese, ed è stata scoperta ieri mattina dal figlio dei coniugi Binda, che, dopo aver bussato alla porta dell'abitazione senza ottenere risposta, ha deciso di sfondarla, trovando padre, madre e sorella nella camera da letto, privi di vita.

Dai primi accertamenti la morte dovrebbe risalire alla notte di Natale. A chiamare Guido Binda sono stati alcuni vicini di casa, in quanto da due giorni nessuno aveva visto gli anziani coniugi e la figlia. Verso le nove l'uomo è giunto in via Mercantini e, con l'aiuto di un conoscente, ha sfondato la porta.

Secondo i rilievi eseguiti dalla polizia, è emerso che il gas era uscito dalla valvola a muro che alimenta l'impianto di riscaldamento.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Maria Giacardi, ha aperto un'inchiesta e disposto per oggi l'autopsia sui tre cadaveri.

I coniugi Binda erano molto conosciuti nella zona dove abitavano, essendo stati titolari, fino a qualche tempo fa, di un negozio di generi alimentari, che avevano venduto per ritirarsi in pensione.

Riprende oggi il processo per il delitto Chinnici

CALTANISSETTA — Riprende oggi in corte d'assise il processo per la strage di via Pipitone Federico, a Palermo, costata la vita al consigliere istruttore Rocco Chinnici, a due carabinieri della scorta e al portinaio dello stabile nel quale abitava il magistrato.

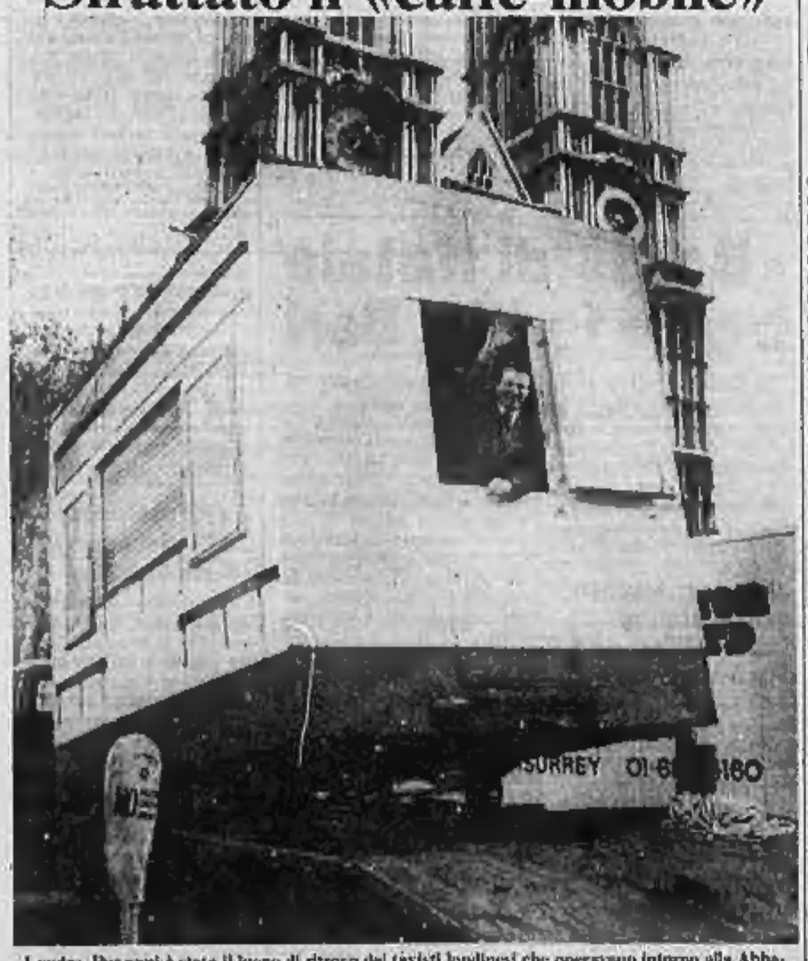
Quella di oggi sarà la tredicesima udienza. Verranno riprese le trascrizioni e l'ascolto delle registrazioni delle telefonate intercettate dalla polizia prima dell'arresto di Pietro Scarpisi e di Vincenzo Rabito, accusati in concorso con il libanese Bou Chebel Ghassan e i fratelli Michele e Salvatore Greco e il loro cugino «Totò l'ingegnere» di essere gli autori della strage del 29 luglio.

Attentato dinamitardo a sindaco dc

CATANZARO — Una bomba di medio potenziale è stata fatta scoppiare, la scorsa notte, da sconosciuti, davanti all'ingresso dell'abitazione del sindaco di Sant'Onofrio (un centro agricolo del Vibonese), l'insegnante Domenico Pronesti, di 41 anni, democristiano. L'ordigno ha provocato lievi danni al portone.

Al momento dell'esplosione il sindaco Pronesti si trovava in casa insieme a tutti i familiari. Pronesti è sindaco di Sant'Onofrio dal 16 ottobre ed è subentrato ad un altro democristiano, il dott. Vito Fiorillo.

Sfrattato il «caffè-mobile»



Londra. Per anni è stato il luogo di ritrovo dei taxisti londinesi che operavano intorno alla Abbazia di Westminster. Ora il Comune ha deciso di sfrattarlo: ed il «caffè-mobile» è stato caricato su un camion insieme con il fedele barista da vent'anni, Jino Petrucci (Telefoto Associated Press)

Milano, voleva salvare altri clienti dalle fiamme

Sono saliti a cinque i morti per il rogo al ristorante

MILANO — Sono diventati cinque i morti per l'incendio del ristorante Da Ilia, avvenuto venerdì pomeriggio. La notte di Natale ha infatti cessato di vivere Ferdinando Nalin, 50 anni, residente a Milano e padre di tre figli, uno studente universitario e due ragazze di 13 e 17 anni. Quando è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli aveva ustioni sul 90 per cento del corpo: per i medici non c'era alcuna possibilità di salvarlo.

Nalin, ormai è certo, è morto nel tentativo di salvare altri clienti rimasti intrappolati nel fuoco. Geometra della ditta immobiliare «Scotti e C.», di proprietà di Carlo Cabassi, fratello del finanziere Giuseppe, era con tutti i colleghi al tradizionale pranzo della ditta l'antivigilia di Natale. Il suo tutti loro era riuscito a mettersi in salvo sulla strada, ma poi sentendo le urla e vedendo qualcuno che non riusciva ad uscire, è tornato nel ristorante: un gesto coraggioso che gli è costato la vita.

Ad un pranzo di lavoro con alcuni colleghi era andato anche Giancarlo Ambrosetti, 40 anni, addetto, all'ufficio Cargo di Linate, delle linee aeree giapponesi. Sposato con un figlio di cinque anni, abitava a Cernusco sul Naviglio. E' stato trovato in quella che è stata soprannominata «saletta della morte» con altre due vittime: Gianni Vargiu, 40 anni, cuoco del ristorante, e Leon Brando Leibadil, 77 anni, cittadino francese di origine italiana.

Vargiu, sposato con due bambini piccoli, era arrivato ragazzino dalla Sardegna e subito era andato a lavorare nel ristorante «Da Ilia»: per la proprietaria, Ilia Mungai, era diventato quasi un figlio. Probabilmente, visto il fuoco, dalla cucina, ha cercato di intervenire per domare le fiamme nelle sale. Leibadil era invece al ristorante per un pranzo «prenatalizio» con la figlia. Michele Vacher, 35 anni, residente a Milano morta anche lei nell'incendio: la donna è stata trovata nel guardaroba a pochi passi dall'uscita.

La saletta dove sono morti i tre si trova sul retro del locale: è chiusa da una finestra con inferriata e rete metallica e una porta che dà sull'esterno è stata murata da tempo. L'inchiesta dovrà accertare se questa «muratura» era stata eseguita con regolare permesso. Altri dubbi da chiarire la presenza o no di estintori e la sicurezza del materiale usato per l'arredamento del locale: secondo tutte le testimonianze, infatti, il fuoco si è esteso in modo rapidissimo. «Le tende bruciavano come se fossero fatte di carta», hanno raccontato ad esempio diversi testimoni.

S. Mir.

Scarcerati a Mestre 5 pacifisti

VENEZIA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Gabriele Ferrari, ha concesso la libertà provvisoria alle cinque persone arrestate il 17 dicembre scorso a Mestre dopo una manifestazione per il ritiro del contingente italiano dal Libano e arrestate di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Lo ha reso noto la federazione di Venezia di democrazia proletaria — uno degli arrestati era Renato Daridè, di 42 anni, segretario regionale di Dp — che ha espresso soddisfazione per la decisione del magistrato.

Daridè e gli altri quattro — Adriano Manegazzo di 34 anni, Simone Iovich, di 35, Paolo Pozzato e Denis Semenzato, erano stati fermati da polizia e carabinieri, che avevano caricato tre volte per disperdere la manifestazione, non autorizzata dal questore. In una nota, democrazia proletaria, commentando l'accaduto, osserva che «*migliaia di cittadini, organismi di base, strutture sindacali, forze politiche istituzionali, hanno espresso con forza, la volontà di consentire la libera espressione del dissenso ed il rifiuto di far piombare Mestre in un clima di intimidazione*».

Tra i giornali che la gente si vergogna a leggere in pubblico ce n'è uno che merita il vostro aiuto.

L'epilessia.

Quattro volte all'anno (più un inserto speciale) vi parla di questi argomenti. Perché continuiamo a farlo, anche a rischio di sembrare noiosi? Perché è il primo, più difficile passo verso la guarigione. Che, con la terapia giusta, avviene in 8 casi su dieci.

Vergogna? Nulla, se non altro che il nostro equivoco.

Ma chi soffre di questo male troppe volte ha subito ostracismo, discriminazione, emarginazione per colpa di una malattia di cui non ha colpa. E la paura della persona, del vicino, del compagno di lavoro.

La nostra Federazione esiste per aiutare questi malati a uscire dall'ergastolo di paura e ora il programma la conoscete. E' il primo, poi difficile passo verso la guarigione che, con la terapia giusta, avviene in 8 casi su dieci.

Vergogna? Nulla, se non altro che il nostro equivoco.

Aiutateci quindi generosi.

In Italia ci sono 300.000 malati di epilessia. E' bene sappiate che di epilessia si parla più liberamente e con competenza.

Solo così possiamo trovare il coraggio di uscire allo scoperto e ascoltare la terapia.

Spedite il tagliando. La risposta è libera. Bastano 500 lire per avere il conforto di ricevere un periodico positivo, ma utile.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non intestata.

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia.
Via Pisano 40 - 20139 Milano
tel. 02/52 76 68

Un altro gravissimo problema assilla la Calabria in crisi

I forestali senza stipendio

Sono ventottomila - Il Corpo era stato creato per porre rimedio al dissesto idrogeologico, ma secondo alcuni l'opera è fallita perché si è risolto tutto nell'assistenzialismo - Mancano 60 miliardi per salari e sussidi

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Nella Calabria in crisi c'è una categoria particolarmente delusa, frustrata, inquieta: quella dei ventottomila forestali. Sino a qualche tempo fa entrare nel corpo dei «forestali» per partecipare alle iniziative di «Reggio verde» e contribuire a porre un rimedio al dissesto idrogeologico delle province calabresi costituiva una speranza, una garanzia, un traguardo ambito dagli stessi laureati, che nella regione con il più alto tasso di disoccupati d'Italia non riuscivano a trovare altre vie di sbocco.

Ora, dimenticati da tempo senza stipendio, accusati di scarso rendimento e talvolta di collusioni con il mondo della 'ndrangheta, i forestali incominciano a imboccare la strada della protesta, assumono iniziative clamorose, come l'occupazione degli uffici regionali a Catanzaro, occupazione accompagnata da atti vandalici e l'interruzione delle principali vie di comunicazione.

C'è chi teme che entro breve tempo possano porsi altri gravi problemi d'ordine pubblico. C'è chi afferma che la difficile situazione odierna è la logica conclusione di un processo viziato all'origine allorché si creò un corpo dei forestali avendo di mira più l'assistenzialismo che la produttività. C'è chi, come l'assessore regionale al Lavoro Saverio Alvaro, nonostante tutto, continua a nutrire speranze.

Per la verità i presupposti della creazione di un corpo di forestali avevano un certo fondamento. Nella Calabria isolata, afflitta da secolari problemi, povera di risorse, priva di valide occasioni di lavoro, e, per di più, con un territorio dissestato, costantemente alle prese con erosioni e frane, era molto valida l'idea di creare un gruppo di lavoratori specializzati che si dedicassero alla difesa del suolo, alla silvicoltura, alla costruzione di opere civili come strade ed acquedotti.

Idea valida alla condizione, appunto, che si trattasse di operai veramente esperti, avviati al lavoro dopo seri corsi di qualificazione e che il numero degli addetti fosse mantenuto nei limiti consigliati dalle esigenze di un razionale intervento diretto alla salvaguardia del territorio. Parecchi rilevano che è accaduto il contrario. L'efficienza e la produttività del lavoro hanno lasciato sempre a desiderare posto che il territorio ha continuato a franare come prima, peggio di prima. («Nessuna opera valida è stata realizzata», si dice), e che la categoria si è dilatata all'eccesso. «I forestali sono ventottomila, manco se in Calabria fosse vasta quanto la vallata del Tennessee», commentano con ironia all'Unione industriali di Reggio.

Il corpo, giorno dopo giorno, è diventato un organismo burocratizzato, suddiviso in categorie e sottocategorie che sembrano costituire altrettante corporazioni, ciascuna con le proprie prerogative, ciascuna con i propri privilegi: cinquantunisti, centunisti, centocinquantunisti, centottantunisti a seconda delle giornate di lavoro, a seconda degli assegni di disoccupazione e di cassa integrazione che gli interessati percepiscono.

Il fatto è che il corpo dei forestali (finanziato dallo Stato e dalla Cee) è stato interpretato più come ente di beneficenza, come rifugio, che come ente per la realizzazione dei fini previsti. In assenza di altri interventi, di fronte alle contraddizioni per gli interventi a Gioia Tauro, si è guardato ai forestali come all'unica risorsa. Gli enti locali hanno la loro responsabilità. Ai giovani in cerca di lavoro, ai disoccupati, agli immigrati che tornavano delusi dicevano: «C'è la forestale, iscriviti, risolverai i tuoi problemi». Gli stessi sindacati ad un certo punto sono insorti contro metodi di assunzione discutibili, contro la crescita smisurata della categoria, hanno proposto rimedi, ma non sono stati ascoltati. L'assessore Alvaro presenta un quadro meno pessimistico. Ricorda i piani di sviluppo, afferma che l'opera dei forestali è stata elogiata da tecnici ed esperti. E, in effetti, alcuni interventi che non sono mancati i programmi e, qui e là, la buona volontà, ma affermano che i primi non sono mai andati in porto e che la seconda non è servita a razionalizzare e disciplinare il settore.

In aggiunta si sono moltiplicati nei confronti del corpo i sospetti e le accuse di collegamenti con la mafia calabrese. C'è chi dice che sospetti e accuse sono infondati e esagerati. Afferma l'assessore Alvaro: «E' vero, tra i ventottomila addetti, ci sono alcune persone che hanno avuto rapporti con la 'ndrangheta. Ma sono gli stessi direttori delle carceri, sono le stesse autorità ministeriali a consigliare il loro inserimento nel mondo del lavoro dopo il periodo di detenzione. Così essi possono inserirsi nelle liste di collocamento, dove, comunque, è bene ricordarlo, la chiamata non è mai nominativa». Alla Camera del Lavoro affermano: «No. Per i capi, per i guardiani la chiamata è nominativa e proprio in quella categoria di persone si riscontrano i casi più frequenti di collegamento con la 'ndrangheta».

Tra improduttività crescenti, elefantiasi burocratiche, sospetti d'inquinamento mafioso, il corpo dei forestali è comunque riuscito a vivacchiare senza scosse eccessive finché sono giunti con regolarità i sussidi dello Stato e della Cee. Ora, d'improvviso, il flusso ha subito un ritardo. Mancano più di sessanta miliardi e i salari-sussidi non possono essere erogati con regolarità. D'improvviso alcuni sono venuti alla luce, in modo drammatico, tutti gli errori compiuti. Così anche in questo settore il futuro della Calabria appare pieno d'incertezze e d'incognite.

Clemente Granata

Rapinatori presi dopo sparatoria coi carabinieri

CATANIA — Conflitto a fuoco, l'altra sera, fra carabinieri e rapinatori al circolo ufficiali della marina. I banditi, feriti, sono stati catturati.

Tre malviventi, armati e con il volto coperto, avevano fatto irruzione nel circolo ricreativo rapinando i soci, intenti a giocare a carte, di due milioni e mezzo.

A Nuoro, 7 terroristi fanno lo sciopero della fame

«Poca umanità in carcere» e si dimette il cappellano

NUORO — Da sei giorni rinunciano totalmente al cibo cinque dei sette detenuti della sezione speciale del carcere «Bad' e Carros» di Nuoro, che dal 7 dicembre stanno facendo lo sciopero della fame: i sette si limitavano a consumare un quarto di latte zuccherato al giorno). La protesta, fatta per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sulla situazione carceraria, ha provocato le dimissioni del cappellano del carcere, canonico Salvatore Busau.

I detenuti che fanno lo sciopero della fame dal 7 dicembre sono i terroristi Franceschini, Ognibene, Micaletto, Federici, Gidoni, Pavese e Bonisoli. Non si sanno i nomi dei cinque che fanno lo sciopero della sete.

«Mentre dei miei fratelli (perché tali mi li sento, chiunque essi siano e qualunque reato abbiano commesso) muoiono lentamente, non posso continuare — scrive tra l'altro il cappellano in una lettera inviata al vescovo di Nuoro — ad esercitare il mio ministero a pochi passi di distanza da loro, come se nulla stia avvenendo. Da oggi, perciò — scrive ancora mons. Busau —, interrompo il mio servizio pastorale a "Bad' e Carros", pronto a riprenderlo solo quando in quel carcere, anche nel braccio speciale, verrà instaurato un trattamento conforme a umanità e sia assicurato il rispetto della dignità della persona come vuole l'articolo 1 dell'ordinamento penitenziario del 1975».

Il canonico Busau chiarisce che il suo vuole essere un gesto di protesta non contro la direzione del carcere («che è ben conscia della giustezza della ragione per cui sette detenuti fanno lo sciopero della fame»), ma contro le autorità governative. «Le quali — scrive il cappellano al vescovo di Nuoro — continuano a imporre nel modo più drastico l'applicazione dell'articolo 90 della legge del 1975 che prevede, per gravi ed eccezionali motivi di ordine e di sicurezza... per un periodo determinato, strettamente necessario, la sospensione di quelle regole di trattamento umano, rispettoso della personalità di ciascuno, ai fini della risocializzazione, previste dalla stessa legge».

Questo «periodo», secondo mons. Busau, si protrae ormai da troppo tempo. «E' da quasi due anni — scrive nella lettera — che tale applicazione è in vigore e non se ne vede ancora la fine».

Il cappellano, che è anche direttore del settimanale della diocesi «L'Ortobene», spiega che il suo atteggiamento nasce dal rispetto alla sua coscienza di sacerdote «che si ribella a ogni forma di violenza». «Perché, se da una parte c'è stato un terrorismo delle Brigate rosse, a lei so — scrive al vescovo — come io l'ho sempre condannato, dall'altra parte, oggi, per reazione, c'è purtroppo un terrorismo di Stato, certo meno appariscente e più "scientifico", ma non per questo meno condannabile».

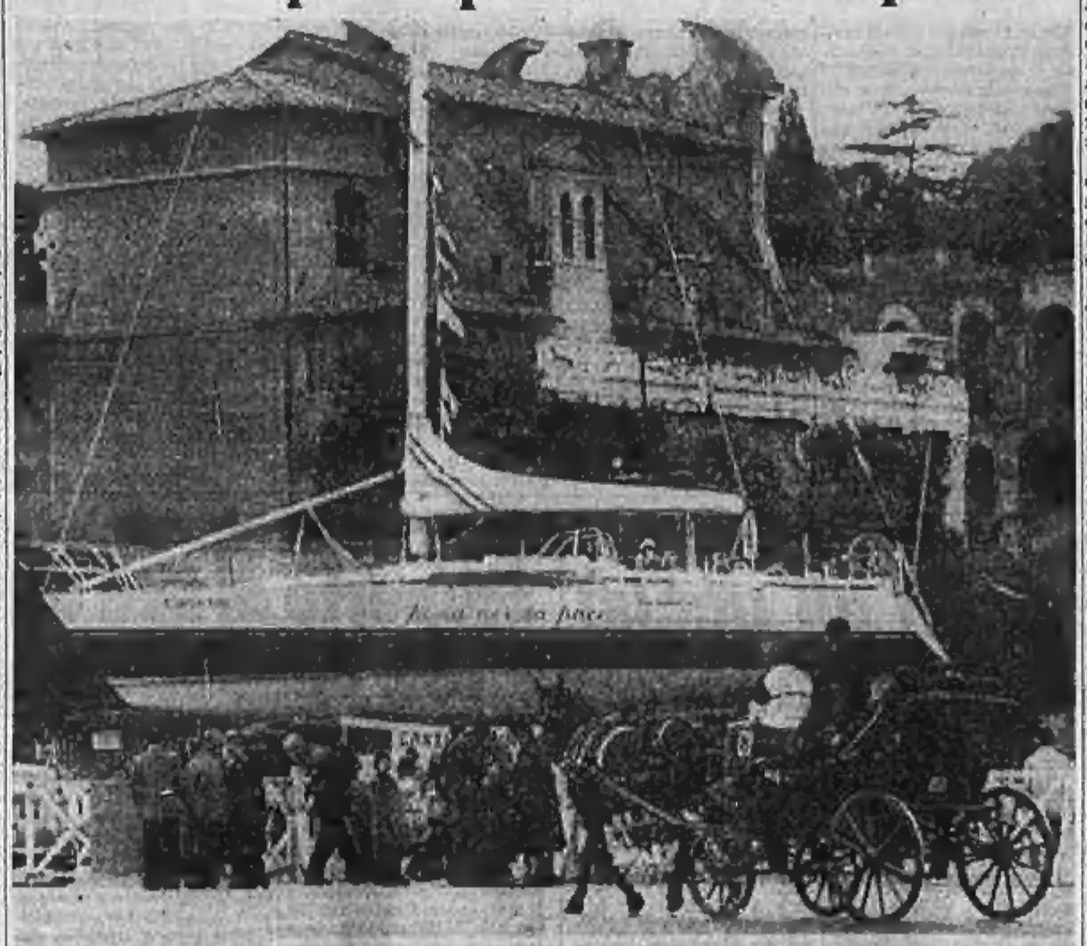
Ieri sera il vescovo di Nuoro, mons. Giovanni Melis, avvicinato da un redattore dell'Ansa ha dichiarato di essere «pienamente d'accordo» con mons. Busau. «Io stesso avevo compiuto il passo di non celebrare la messa in carcere il giorno di Natale, come facevo abitualmente».

Il vescovo ha dichiarato che mons. Busau «ha sospeso soltanto la sua prestazione, fino a che io lo giudicherò più opportuno». «Fino a che — ha soggiunto — non gli dirò tu ritorna. E lo questo glielo dirò quando interverrà il ministro, interverranno le altre autorità e si occuperanno di questi che fanno lo sciopero della fame».

«Io non ho mai fatto misteri — ha detto ancora il vescovo — delle mie idee. Il sabato precedente c'era stata la festa degli agenti di custodia, alla quale erano presenti il vicepro curatore generale, il procuratore di Nuoro, giudici e altre autorità e in quella occasione ho rinnovato tutto il mio dispiacere per il fatto che c'era ancora questa sezione del carcere speciale che io giudico, per Nuoro, una vera disgrazia».

(Ansa)

La barca per la pace ai Fori Imperiali



Roma. Un gruppo di visitatori si ferma ad osservare la barca per la pace in mostra in via dei Fori Imperiali in questi giorni (Tel.)

Vino e latte le bevande più vendute

ROMA — Vino e latte sono le bevande più bevute in Italia: secondo le ultime stime, si consumano del primo 62,6 litri pro-capite e del secondo 78,8.

L'indagine è stata fatta dall'Unione consumatori, secondo cui il consumo del vino, al primo posto in classifica, è, a ben guardare, meno di «un quartino» al giorno per persona, mentre quello del latte resta comunque il più basso d'Europa.

Seguono l'acqua minerale (40,1 litri annui pro-capite), il caffè (13,1) e la birra (10,6). A notevole distanza vengono le bevande a base di frutta ed estratti vari (14,5), gli analcolici (6,8), gli alcolici (4,3) ed il tè (4,5).

Dall'esame dei consumi pro-capite — osserva l'Unc — l'Italia è, nella media, ancora lontana dai tassi di alcolismo dei Paesi più industrializzati, mentre risulta già evidente una certa «continentalizzazione» dei gusti spinta dalla pubblicità e trascinata soprattutto dalla birra, dalle bevande analcoliche e dal tè.

Per quanto riguarda poi la situazione mondiale, l'Unione consumatori rileva che un aumento del consumo di vino, nonostante l'attuale crisi, è quasi fisiologico se si considera che se ne vendono meno di 300 milioni di ettolitri contro gli 800 della birra.

Nigeriano falsificava i diplomi

PESCARA — I carabinieri hanno stroncato un vasto traffico di diplomi delle medie superiori, ovviamente falsificati mediante fotomontaggi.

Uno studente nigeriano, da tre anni residente a Penne, è ricercato. Le indagini sono estese, d'accordo con il ministero della Pubblica istruzione, in tutta Italia.

Lo studente si era iscritto in un istituto d'arte di Penne alcuni anni fa, depositando l'originale di un diploma acquisito nel suo Paese, risultato poi falso. Frequentava la scuola con profitto ed era stato promosso.

Quando ha portato con sé numerosi altri giovani nigeriani, tutti muniti del medesimo diploma, è sorto qualche sospetto

La decisione dei giudici di Milano

Rizzoli ha passato il Natale a casa: arresti domiciliari

MILANO — All'editore Angelo Rizzoli sono stati concessi gli arresti domiciliari in relazione all'accusa di illecita costituzione di disponibilità valutarie all'estero. La decisione dei giudici istruttori milanesi Pizzi e Brichetti e di sabato scorso e ha seguito di un giorno quella analoga del sostituto procuratore di Roma Giancarlo Armati per la vicenda «Cineria».

In tal modo Rizzoli ha potuto lasciare fin dall'altra sera — anche se la notizia si è appresa solo ieri — il carcere di Bergamo, dove era detenuto dal 15 novembre scorso. Egli si trova ora nella sua abitazione milanese di via San Pietro all'Orto.

Angelo Rizzoli era stato arrestato il pomeriggio del 15 novembre scorso, davanti alla sua abitazione di via San Pietro all'Orto, mentre con la moglie Eleonora Giorgi rientrava a casa dopo una passeggiata. Erano passati soltanto venti giorni da quando l'editore, in carcere dal 28 giugno per illecita costituzione di capitali all'estero, aveva ottenuto la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di duecento milioni di lire.

La libertà provvisoria era stata concessa dai giudici Pizzi e Brichetti il 21 ottobre. Il nuovo arresto (il terzo per Angelo Rizzoli) era conseguenza dell'annullamento di quella decisione, per effetto di una sentenza del Tribunale della libertà.

Secondo i magistrati del Tribunale della Libertà, che avevano accolto un ricorso dei sostituti procuratori Dell'Osso e Fenizia, la posizione di Rizzoli era tale per cui sarebbe stato ancora possibile, con la sua liberazione, un «inquinamento delle prove» nell'inchiesta che vede l'editore imputato di costituzione illecita di capitali all'estero.

Ex studentessa di medicina, avrebbe ucciso cinque pazienti dell'ospedale con iniezioni di Ritmos 50

Rimarrà in carcere l'infermiera di Como sotto accusa per il giallo della siringa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — «La siringa che uccide». Il primo capitolo del giallo si è chiuso. Elisabetta Scacchi, l'infermiera accusata di aver soppresso, con un farmaco per il cuore, cinque pazienti del reparto rianimazione, resta in carcere: il Tribunale della Libertà ha respinto l'istanza di scarcerazione. La donna comparirà in Corte d'assise. Intanto la vicenda continua a far discutere, tra interrogativi e sospetti.

Il caso, del quale si parla in tutta Europa, è inquietante. Da una parte una ragazza che da un anno si dichiara innocente; dall'altra un procuratore della Repubblica — il dott. Mario Del Franco — che, dopo aver lungamente riflettuto, ha spiccato contro di lei, una decina di giorni fa, l'ordine di cattura per omicidio plurimo premeditato e aggravato.

Lo stesso procuratore, subito dopo l'arresto della ragazza, ha spiegato che contro di lei non ci sono prove certe, solo indizi. Impossibile quindi identificare il movente. Finora si sono fatte tre ipotesi: chi ha ucciso l'ha fatto perché è pazzo; oppure perché crede nell'eutanasia; oppure ancora perché voleva attuare un folle piano terroristico destabilizzante nell'ospedale Sant'Anna di Como.

Elisabetta Scacchi, iscritta al pci, era una delle migliori infermiere del reparto rianimazione. Una ragazza sveglia, intelligente, che — dicono — spesso «dalla dei punti» ai medici nel suggerire la terapie (per alcuni anni frequentò la facoltà di Medicina). Possibile che abbia potuto compiere quei cinque omicidi? Quali prove potrebbero spedirla all'ergastolo?

1) E' stata sorpresa subito dopo aver gettato un sacchetto nella spazzatura, sacchetto nel quale c'erano nove fiale di Ritmos 50, farmaco trovato nei cavaderi di cinque pazienti e che nessun medico aveva prescritto.

2) Tutti gli ammalati sono morti durante i turni di lavoro della Scacchi. Nessun altro infermiere era presente ai medesimi turni.

3) La Scacchi avrebbe preannunciato la crisi cardiaca di un paziente, prima ancora che avvenisse (lei però sostiene di aver preannunciato solo una crisi respiratoria).

Elisabetta Scacchi

Il giudice — a parte la difficoltà di spiegare il perché di un gesto del genere — non ha saputo indicare come il Ritmos 50 sia stato iniettato nel corpo dei pazienti. Può essere avvenuto tramite endovena oppure tramite flebo. Ma — fanno notare i difensori, avvocati Felice Sarda e Carlo Smuraglia — le flebo potrebbero essere state preparate anche il giorno prima. Perché allora non pensare a qualcuno che abbia avvelenato alcune boccette per uccidere «a casaccio» parecchi pazienti?

Giallo dunque, molto complesso, aperto a colpi di scena, giallo che inevitabilmente dividerà l'opinione pubblica tra innocentisti e colpevolisti.

La prima battaglia è stata persa dalla Scacchi. Come si è detto, il Tribunale della libertà di Como ha respinto il suo ricorso. La ragazza, salvo un'improbabile scarcerazione decisa dal giudice istruttore, comparirà davanti alla Corte d'assise di Como. Ecco perché i suoi difensori, proprio in questi giorni, stanno preparando il piano della loro battaglia. I legali da un lato vorrebbero che il processo si svolgesse il più presto possibile, proprio per non lasciare — dicono loro — un'innocente in carcere; d'altra parte vorrebbero anche chiedere nuove perizie e superperizie. Così facendo però rischiano di ritardare il processo. In ogni modo sperano che il giudice istruttore revochi l'ordine di cattura nei confronti della loro assistita.

«Con questi indizi — dicono — non si può pensare di rinviarla a giudizio, né tanto meno pensare di giungere ad una sentenza di condanna».

Un'ultima notizia: l'Associazione dei Comuni che fanno capo all'Unità socio-sanitaria di Como si è costituita parte civile contro Elisabetta Scacchi.

Adolfo Caldarini

Criminalità (salvo droga) in calando

ROMA — Netta diminuzione degli attentati, flessione degli omicidi, delle rapine e dei sequestri di persona, incremento del traffico delle sostanze stupefacenti. Questo un sintetico confronto tra i dati, riferiti al 30 novembre, del 1983 con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso.

Gli attentati sono diminuiti del 30 per cento (sette morti contro i 37 dei primi undici mesi del 1982; 17 feriti contro 83), gli omicidi del 12 per cento (sono stati 1102 contro 1256), le rapine, tentate o portate a termine, del cinque per cento (3958 contro 4196), i sequestri di persona del due per cento (39 contro 40).

Per quanto riguarda il traffico di stupefacenti, i chilogrammi di sostanze sequestrate (dall'eroina ai derivati della canapa indiana, dalla cocaina all'oppio) sono stati oltre cinque milioni e mezzo (con un aumento dell'undici per cento), le persone arrestate 11.749 (il 14 per cento in più)

Ha trascorso le feste in carcere

Tarda la libertà per Enzo Tortora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Enzo Tortora è ancora rinchiuso nel carcere di Bergamo: chi si attendeva la concessione della libertà provvisoria per motivi di salute in occasione del Natale è rimasto deluso.

La decisione dei giudici napoletani sull'istanza dei difensori dopo la visita della commissione medica (composta da tre primari di Pavia, che avevano visitato il presentatore mercoledì pomeriggio in carcere) non è stata ancora comunicata: ma si sa se arriverà prima della fine dell'anno.

Allo stato attuale si ignora anche se ai magistrati napoletani sia già pervenuto il referto della commissione medica inoltrato attraverso il giudice istruttore di Pavia, al quale gli atti erano stati trasmessi da Napoli per rogatoria.

La scelta, com'è noto, verte su due possibilità: o la libertà provvisoria (e in questo caso Tortora, in attesa del processo, tornerebbe a vivere normalmente, magari con un ricovero in clinica dovendosi riprendere dalle precarie condizioni di salute) o gli arresti domiciliari.

Si sa poco della giornata natalizia di Tortora: l'unico dato certo è che ha ricevuto numerosissimi telegrammi di sostegno e conforto da parte dei moltissimi estimatori che conta un po' dappertutto in Italia. Ogni giorno del resto il presentatore — da quando, nell'agosto scorso, si trova nel carcere di Bergamo — riceve telegrammi che lo incoraggiano: ma per le feste il loro numero è stato ancor più rilevante.

a. p.

Con la nuova legge per i motociclisti, un giro d'affari eccezionale

Una pioggia di caschi e di miliardi

MILANO — Il casco per i motociclisti e i conducenti di ciclomotori reso obbligatorio dalla nuova legge innescherà un giro d'affari valutabile attorno ai 250 miliardi. Si tratta di calcoli approssimativi, perché attualmente è impossibile sapere quanti sono in Italia i motociclisti che già possiedono un casco: siamo l'unico Paese d'Europa a non avere dati statistici a questo proposito.

Gli stessi produttori di caschi (l'Italia è un Paese leader nel mondo della produzione di questi accessori per moto) non sono in grado di fornire cifre precise sulle dimensioni del mercato nazionale. «C'è chi dice che si vendono 300 mila pezzi all'anno e chi dice addirittura 600 mila» spiega Alberto Lanfranchi, consigliere di amministrazione della Nolan, una delle principali aziende italiane produttrici di caschi. La Nolan è di Mozzo, un paese vicino a Bergamo, e conta (nel complesso come gruppo) circa 200 dipendenti con un fatturato che si aggira attorno ai 30 miliardi. Ma alla Nolan nessuno sa dire con precisione qual è la posizione dell'azienda nel mercato in rapporto ai principali concorrenti come Agv, Nava, Mda, Bieffe e Mpa.

In questo mare di incertezza, il conto del giro d'affari che si sta per aprire per i produttori di caschi è del tutto arbitrario. In Italia attualmente circolano un milione e 350 mila motocicli e 3 milioni e 700 mila ciclomotori (di cilindrata inferiore ai 50 cc che si possono guidare a partire dai 14 anni). A detta dei produttori di accessori, così come degli esperti del mondo motociclistico, quasi tutti i possessori di moto hanno già il loro bravo casco. Questo, in maggioranza, vale anche per i proprietari di 125, le piccole moto che si possono guidare dopo i 18 anni. Il mercato grosso delle vendite sarà quindi nei ciclomotori. Secondo una stima approssimativa si può dire che un terzo dei proprietari di ciclomotori hanno già il casco: rimangono fuori 3 milioni e 300 mila teste, vale a dire i restanti due terzi dei conducenti di ciclomotori.

Si compreranno tutti il casco? A occhio e croce è da escludere: si svilupperà probabilmente un mercato dell'usato, sicuramente negativo per la sicurezza ma più conforme ai portafogli dei ciclomotoristi. A questo punto si può ipotizzare che la legge obbligherà circa 2 milioni e mezzo di persone a comperarsi il casco.

I prezzi dei caschi per moto vanno dalle 50 mila lire alle 300 mila lire. Si può calcolare un prezzo medio di 100 mila lire, che moltiplicato per due milioni e mezzo di nuovi acquisti da un giro d'affari di 250 miliardi. Ma per i produttori non saranno tutte rose e fiori: con l'approvazione della legge l'Italia diventerà immediatamente un mercato enorme, destinato però a saturarsi in breve tempo.

Le aziende che si impegneranno sul mercato nazionale a scapito delle esportazioni correranno il rischio di perdere quote di mercato già acquisite nei Paesi stranieri, per poi trovarsi fra un paio d'anni con un mercato interno tornato a livelli fisiologici. In questa situazione non avrebbe senso neanche espandersi, cercando di coprire sul mercato nazionale che l'export.

(Ap)

Donna muore cadendo in un burrone

LECCO — Dopo una notte di ricerche, è stato trovato ieri all'alba il corpo di una donna di 35 anni, Mariangela Mariani, scomparsa domenica durante una passeggiata sulle montagne del Lecchese. La donna, un'insegnante sposata e residente a Desio (Milano), è morta precipitando in un burrone profondo un centinaio di metri, nella zona di Morterone, dopo essere scivolata sulla neve ghiacciata.

«Botti» di Natale trenta feriti a Bari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Vigilia e Natale all'insegna degli scoppi a Bari. Gli spari di petardi e bombette hanno provocato oltre 30 feriti, soprattutto tra i giovanissimi. Un ragazzo di 14 anni ha avuto la mano sinistra spappolata da un petardo, un altro di 16 ci ha rimesso l'occhio destro.

In quasi tutti i quartieri le deflagrazioni hanno reso irrequieto questo Natale. Nei giorni scorsi la polizia aveva fatto retate, sequestrando botti per un milione di lire (erano nascosti soprattutto in scantinati della città vecchia). Ma non è servito a nulla. Le forze dell'ordine temono per fine anno incidenti ancor più gravi.

Nella notte tra il 24 e il 25 i vigili del fuoco sono accorsi per un centinaio di chiamate dovute ai fuochi d'artificio. Bengala e altre diavolerie hanno provocato incendi in abitazioni, anche molti alberi di Natale e presepi hanno preso fuoco.

Quella dei botti è un'abitudine alimentata in Puglia da un'industria fiorente. Fabbricanti di fuochi artificiali alla vigilia delle feste natalizie confezionano migliaia di petardi che vengono poi immessi clandestinamente soprattutto sul mercato barese.

v. c.

Un tombarolo è ucciso da smottamento durante lo scavo

POTENZA — Il fabbro Costantino Mazzarelli, 52 anni, è morto per asfissia poco dopo essere stato travolto da uno smottamento di terriccio.

Secondo le indagini dei carabinieri Mazzarelli aveva iniziato con una trivella scavi abusivi in un terreno di sua proprietà alla ricerca di reperti archeologici.

Il fabbro improvvisamente è stato travolto dalla frana e un figlio è riuscito a estrarlo vivo, ma i soccorsi sono risultati inutili.

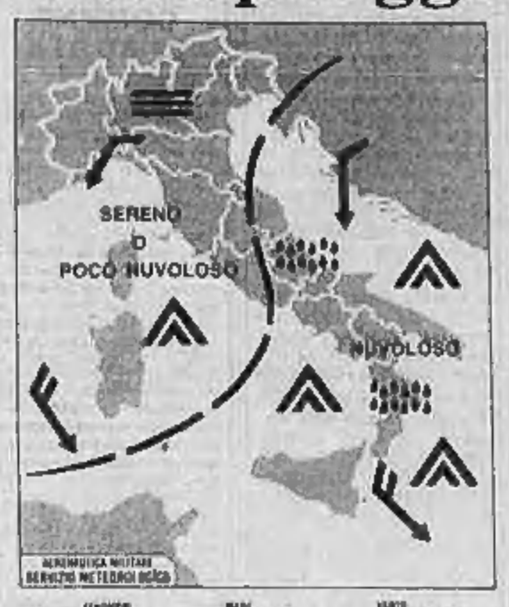
Ottantenne al «cimento» di Alassio

SAVONA — Bessantenne coraggiosi, tra cui un nonnino di 84 anni, hanno sfidato il freddo tuffandosi ieri mattina ad Alassio per la 23ª edizione del «cimento invernale» di nuoto.

Alla manifestazione, completata da un lancio di paracadutisti, hanno assistito centinaia di persone. Sono mancati, invece, i turisti, che hanno disertato per il «ponte» natalizio la Riviera savonese. Da oggi, comunque, dovrebbero iniziare gli arrivi di fine anno.

COME HANNO TRASCORSO I TRE GIORNI DI VACANZA MILIONI DI PERSONE IN ITALIA

Il tempo oggi



tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna orientale. Dalla sera banchi di nebbia in Val Padana. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e temporali; tendenza a miglioramento sul versante centrale adriatico.

temperatura: in diminuzione.

venti: settentrionali, deboli o moderati al Nord, in Sardegna o forti al Sud.

città italiane

Bolzano	—6	5	Pescara	5	12
Verona	4	5	Roma	10	16
Trieste	7	8	Campobasso	8	10
Venezia	4	5	Bari	8	14
Milano	4	7	Napoli	13	15
Torino	5	12	Potenza	7	12
Cuneo	—1	7	S. M. di Leuca	12	14
Genova	13	14	R. Calabria	8	17
Bologna	3	8	Messina	13	16
Firenze	7	13	Palermo	14	17
Pisa	8	13	Catania	5	20
Ancona	3	10	Alghero	8	15
Perugia	7	9	Cagliari	11	17

città estere

Amsterdam	4	10	nuvoloso	Lisbona	9	15	nuvoloso
Atene	6	13	sereno	Londra	7	15	sereno
Beirut	11	18	nuvoloso	Los Angeles	14	19	sereno
Belgrado	0	10	sereno	Madrid	0	14	sereno
Berlino	4	9	pioggia	C. del Messico	7	23	sereno
Bruxelles	0	11	nuvoloso	Montreal	—23	—7	sereno
Buenos Aires	20	34	sereno	Mosca	—1	0	nuvoloso
Il Cairo	9	18	pioggia	New York	—10	—10	sereno
Copenaghen	5	7	sereno	Oslo	—6	—3	sereno
Dublino	0	9	sereno	Parigi	0	14	sereno
Francoforte	10	13	pioggia	Pechino	—11	4	sereno
Ginevra	7	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	29	nuvoloso
Helsinki	—7	4	nuvoloso	Stoccolma	—6	—3	sereno
Hong Kong	13	15	nuvoloso	Sydney	20	27	sereno
Gerusalemme	5	11	pioggia	Tokyo	6	14	nuvoloso
Johannesburg	15	27	nuvoloso	Vienna	1	8	nuvoloso

Grande festa sulla neve

Innevate tutte le piste - Affollamento, ma non troppo, a Courmayeur - Centodiecimila presenze in Alto Adige, tutto esaurito nella Val Gardena - Il «passeggio» a Cortina d'Ampezzo - Molti gli stranieri, in particolare svedesi

La neve non è mancata all'appuntamento natalizio: tutte le località sciistiche sono imbiancate: per gli appassionati l'unico imbarazzo è stato quello della scelta. Sospiri di sollievo per albergatori e operatori turistici: le nere previsioni di inizio dicembre, quando quasi dappertutto, esclusion fatta per le località del Sud, la neve sembrava voler disertare le piste, sono state sovvertite dalle imponenti nevicate di questi ultimi giorni.

A Natale le piste si sono presentate perfette su quasi tutto l'arco alpino, un clima particolarmente felice ha accolto la miriade di sciatori che si sono riversati in montagna. Gli appassionati delle settimane bianche aumentano ogni anno, sono sempre di più gli italiani e gli stranieri che, sacrificando forse una parte delle ferie estive, vanno a trascorrere un periodo di relax sulle Alpi o sull'Appennino.

Centodiecimila turisti per Natale in Alto Adige. Le principali stazioni sciistiche della Val Gardena e della Val Badia registrano il tutto esaurito, mentre è possibile trovare ancora qualche posto in Val di Sarco, nel Meranese, in Val Venosta e in Val Pusteria. Molti gli stranieri, specialmente tedeschi, anche se quest'anno sono presenti in numero leggermente inferiore rispetto agli inverni scorsi. Questa lieve flessione è stata però rimpiazzata dagli italiani, arrivati in forze da tutte le regioni e per nulla spaventati dalla lievitazione dei prezzi, maggiorati in genere del 15, 20 per cento rispetto alle tariffe dell'anno scorso.

La neve è ottima, le piste perfettamente battute: un po' disertate il giorno di Natale, quando i turisti hanno preferito smaltire le fatiche del tradizionale cenone restando in albergo, sono state prese d'assalto ieri da una folla multicolore e chiassosa che ha sopportato stoicamente code di tre quarti d'ora alle partenze delle funivie.

Santo Stefano è stato rallegrato da uno splendido sole che ha consentito anche ai più anziani di fare lunghe passeggiate lungo i sentieri innevati. Primo fra tutti il presidente Pertini, che trascorre un periodo di vacanza in Val Gardena con la moglie, donna Carla.

Sole, neve in abbondanza e molta allegria per i turisti che hanno affollato Cortina. Un manto di quasi due metri sulle piste, ottanta centimetri in paese, tutto esaurito negli alberghi e nelle pensioni fino a Capodanno. La «perla delle Dolomiti» ha mantenuto fede anche quest'anno alla sua fama di località mondana ed esclusiva, luogo d'incontro dei «jet—set» internazionale: le vacanze a Cortina sono da sempre uno status symbol per un certo tipo di società emergente che alla bellezza delle piste preferisce, forse, l'elegante passeggiata lungo le strade del centro, arricchite dalle splendide vetrine dei negozi e l'aperitivo in uno dei tanti locali alla moda.

Affollate anche le altre località della zona, pur con qualche flessione rispetto all'anno scorso. Ad Asiago è ancora possibile trovare posto, mentre a Pian Castello ieri sono arrivate frotte di turisti che, dopo aver festeggiato il Natale a casa propria, vi trascorreranno le vacanze fino a Capodanno.

Trecentotrenta piste per 500 chilometri. Possono abbizzarrirsi gli sciatori che hanno scelto il Trentino per le vacanze. Più italiani che stranieri, come d'abitudine da queste parti, anche se qualche stazione lamenta un leggero calo nelle presenze.

Nessun problema per le località dell'Alto Trentino: in Val di Fiemme, Val di Fassa, San Martino di Castrozza, Pinzolo, Madonna di Campiglio (meta preferita dei milanesi), l'altopiano di Lavarone e quello di Folgaria è già il tutto esaurito fino a Capodanno.

L'elettronica dà il benvenuto a Courmayeur. «La Valle d'Aosta così annuncia ai turisti che gli alberghi e le pensioni sono completi. Unica nota lieta in un panorama che, se non proprio negativo, è perlomeno sconfortante, almeno secondo gli operatori turistici della Vallée. La neve c'è, abbondante, oltre i duemila metri e questo ha provocato non pochi problemi nelle località inferiori.

A Cervinia, dove gli impianti sono stati aperti il giorno di Sant'Ambrogio, non si è ancora registrato il tutto esaurito ma le prenotazioni per i prossimi giorni fanno sperare in meglio. La vigilia di Natale è arrivata una numerosa comitiva di turisti dal Giappone.

Un leggero calo di presenze è segnalato a Pila, La Thuile, Champorcher, Champoluc, Cogne, dove sono in funzione soltanto gli impianti alle alte quote.

Forte affollamento nelle località sciistiche dell'Alta Valle di Susa. La neve è abbondante (e altre precipitazioni sono in arrivo) sia a Bardonecchia che nel comprensorio dei Monti della Luna; parecchi gli stranieri, fra cui primeggiano gli inglesi, negli alberghi e sulle piste di Sauze d'Oulx, da tempo stazione invernale preferita dai sudditi di Sua Maestà.

Presenti anche numerosi sciatori venuti dalla Svezia, specialisti nel fondo, che hanno preferito quest'anno cimentarsi nell'ebrezza di una veloce discesa lungo queste piste. A Sestriere gran folla di italiani e stranieri: ieri gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo anche se nel pomeriggio ha incominciato a nevicare.

Piste perfette all'Abetone. Da ieri si registra il tutto esaurito. Ottanta centimetri l'altezza del manto nevoso sulle piste che si diradano nelle quattro vallate. **f.for.**

Discreta affluenza anche in molti centri della Riviera

Qualcuno ha preferito il mare

Per il ponte natalizio molti hanno scelto la montagna, ma non sono stati pochi quelli che si sono riversati sulle spiagge, specie al Sud dove il tempo è particolarmente favorevole. Un po' meno al Nord perché il cielo fa capricci e mancano iniziative turistiche, specialmente in Liguria dove sono assenti in massa e assenti in questa stagione.

I bei nomi hanno disertato la Riviera di Ponente. Il termometro di questa defezione lo ha dato il casinò di Sanremo: tavoli abbastanza affollati, ma scarsi i grossi giocatori che hanno preferito lasciare i loro quattrini sulla Costa Azzurra. Si lamentano anche gli albergatori per un calo sensibile di presenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nella «riviera dei fiori, ad Arma di Taggia e a Bordighera, molti alberghi hanno camere vuote, ma gli operatori turistici sperano ancora nelle prossime feste. Sono mancati in modo particolare i francesi e il dubbio di Andrea Lolli, presidente della Federalberghi di Sanremo, è che abbiano scelto di andare in montagna. Il tempo è un po' capriccioso, ieri il sole non riusciva a bucare le nubi.

Cornamuse e alberi illuminati. Sono le uniche iniziative nella Riviera di Levante per agganciare i turisti. Un po' poco e infatti gli stranieri si contano sulle dita delle mani, scarsi anche gli italiani, non tutte le seconde case sono aperte. Gli albergatori sono preoccupati, qualche prenotazione per il 27 - 28 fino al 2 gennaio. Un malumore generale e anche il tempo sembra infierire: il sole si fa desiderare, ieri mattina anche una spruzzata di pioggia.

Venezia immersa nella nebbia. L'aeroporto è aperto a singhiozzo, anche i vaporetti hanno difficoltà a navigare i canali. Pochi i turisti, un po' di movimento in piazza San Marco attorno all'abete regalato alla città dal Cadore. Sulle spiagge di Bibione e di Lignano qualche tedesco infreddolito. Tutto il litorale Adriatico è ovattato di nebbia, i villeggianti preferiscono rimanere accanto ai termosifoni.

Focchia sul promontorio del Gargano. Dura da ieri mattina, lungo tutto il litorale pugliese. Pochi i turisti, un po' di movimento a Vieste e nelle isole Tremiti. Nel Salento c'è molto traffico, ma a livello locale: le famiglie vanno a visitare i presepi numerosissimi nella zona.

Cielo azzurro in Campania. Napoli ha trascorso un Natale tranquillo, nelle isole animazione che continuerà sino a Capodanno. Ad Ischia e a Capri non si può parlare di tutto esaurito, ma trovare posto in albergo è problematico. Hanno aperto anche le pensioni e tutte lavorano. Stessa festosa presenza di turisti nella costa: gran movimento a Positano e a Sorrento, favoriti da prezzi portata di tutte le tasche e da una infinità di iniziative degli operatori locali che in questo modo gettano già le basi propagandistiche per l'estate '84.

Settimana bianca dei sardi in continente. Molte partenze, pochi gli arrivi. Non tutte le seconde case di Porto Cervo, Santa Teresa di Gallura, Villa Simius sono state occupate e non tutti gli alberghi hanno aperto. Turismo solo locale e giornaliero, dalla mattina alla sera, di emigrati che vanno a salutare i parenti. Il tempo è buono, la temperatura mite che gira sul fresco quando cala il sole.

A Taormina si fa il bagno. La temperatura mite ha spinto i più coraggiosi in acqua per una nuotata di pochi minuti, sotto gli occhi dei villeggianti in maglioncino, seduti sulla spiaggia con l'illusione di abbronzarsi. Come ogni anno di questo periodo, la Sicilia ha migliaia di turisti per il lungo ponte che va da Natale a Capodanno. Il bel tempo invita a visitare le zone archeologiche: Siracusa, Agrigento, Selinunte e Segesta sono affollate come non mai da inglesi e francesi che si aggirano tra le testimonianze del passato con la macchina fotografica a tracolla. Insolitamente pochi i giapponesi, ma arriveranno in primavera.

a. pop.

Un affollamento record nella stazione sciistica della Val di Susa

Bardonecchia, l'assalto dei 20 mila

Da cent'anni alla ribalta del turismo - Dopo gli anni bui dell'espansione edilizia, si pensa al rilancio in termini di alberghi e impianti di risalita - Il progetto Valfréjus

DAL NOSTRO INVIATO

BARDONECCHIA — La grande attesa è stata premiata. Da tempo nelle località sciistiche dell'Alta Valle di Susa non si registrava un simile affollamento e in questi giorni probabilmente Bardonecchia ha la palma del centro con la maggiore affluenza. La neve è caduta abbondante la settimana scorsa e anche se le folate di scirocco l'hanno fatta un po' calare, tutte le piste sono agibili (e già sono in arrivo altre precipitazioni).

La cittadina della Valle di Susa registra almeno ventimila presenze: è una folla che probabilmente aumenterà ancora per gli ultimi giorni dell'anno; segno che lo sci, malgrado tutte le perplessità dell'autunno, è ancora uno sport che «tira».

Bardonecchia è una centenaria che si presenta ancora bene. Le sue fortune turistiche si sono infatti iniziate circa un secolo fa, in coincidenza con l'apertura del tunnel ferroviario del Fréjus. Vi ha soggiornato la zarina di tutte le Russie; qui, sul Campo Smith, i primi sciatori italiani hanno cominciato a sfidarsi sui legni, qui esistevano già alberghi di prestigio quando in molte altre località ora sulla cresta dell'onda si alloggiava in ignobili locande.

Vediamo ora, in occasione dei giorni del «tutto esaurito», quanto questa località tradizionalmente cara ai torinesi ha mantenuto della propria validità.

I punti positivi. Il primo vantaggio che salta agli occhi di tutti è il treno. Per quanto la linea Roma—Torino—Parigi non sia un modello di funzionalità, arrivare a 1300 metri senza l'assillo della guida (e in tempi estremamente minori di quanto consente quel budello di statale della Val di Susa) è già un grande vantaggio. Ieri mattina le «code» da Busa in poi potevano facilmente cancellare il desiderio di una vacanza in montagna.

Gli impianti di risalita. Il comprensorio sciistico è articolato in due grandi settori: il primo, a quota più bassa, ma con il vantaggio di una felice esposizione e in terreni boscosi, copre il «carosello» del Colomion, di Les Arnauds e di Melezet; il secondo si estende sui «plateaux» di alta quota dello Jafferau ed è suscettibile di ampie estensioni. Si arriva in paese senza problemi di innevamento.

Bardonecchia è una delle località che più ha vissuto croci e delizie della seconda casa: un censimento preciso non è mai stato effettuato, ma non è esagerato calcolare in almeno 30 mila i posti letto in abitazioni di proprietà: per contro l'estensione della cittadina, in un ampio fondovalle, offre una quantità di servizi difficilmente riscontrabile in altri centri sciistici.

Anche la scarsità di posti letto alberghieri, tanto tipica nelle Alpi Occidentali, presto dovrebbe trovare una soluzione: già in questi giorni l'hotel Riky, il più prestigioso di Bardonecchia, è stato riaperto dopo una radicale ristrutturazione che vale ampiamente ai suoi 140 letti la qualifica delle quattro stelle. Presto sono previste altre iniziative del genere, anche con un'abbondante porzione dedicata all'edilizia paralberghiera.

I punti negativi. Ovviamente le comodità, gli spazi e l'ampiezza del territorio, hanno un'interfaccia meno piacevole. La cittadina è molto estesa ed è ben difficile recarsi alla base degli impianti a piedi: quindi forte circolazione di auto e necessità di enormi posteggi (esiste però un buon servizio di autobus urbani); fortunatamente la tipologia della clientela, molto familiare, fa sì che soltanto una parte dei villeggianti usi lo sci, altrimenti, malgrado i circa trenta impianti di risalita, il rapporto persone trasportate-residenti creerebbe code mostruose sulle piste.

Il futuro. Caduta un po' nell'oblio, ma con ferme intenzioni di risollevarsi (è lo stesso problema che assillava Sestriere e che anche Sauze d'Oulx dovrà risolvere), Bardonecchia si troverà ad affrontare anni problematici, con la necessità di compiere scelte che rischiano, in ogni caso, di avvelenare il clima del paese.

I francesi hanno intenzione (e non risparmiano il denaro in campagne promozionali) di creare una nuova, immensa stazione sciistica chiamata Valfréjus sui monti che uniscono Modane (più precisamente il villaggio di Arrondaz) con Bardonecchia. I terreni sono effettivamente adatti a uno sci di massa? E' giusto assegnare a un'altra nazione il «diritto di sfruttamento» dei nostri territori?

Il vantaggio economico in posti di lavoro che dovrebbe avere Bardonecchia sarà una valida merce di scambio con il calo di presenze che senza dubbio si registrerà sugli impianti della Val di Susa già in difficoltà? (Non dimentichiamo che un abbonamento giornaliero francese rosa mediamente il 50 per cento di un tesserino italiano). Non sarà semplice per Comune e Regione Piemonte sciogliere questo nodo.

Gigi Mattana

Manifestazioni tradizionali e presepi viventi

Quella capanna di Betlemme ricostruita in tutt'Italia

Presepi viventi, statue di personaggi legati alla tradizione, rappresentazioni religiose. In tutt'Italia il Natale è stato celebrato anche attraverso iniziative caratteristiche.

Dalle leggende locali alla grotta. Molte rappresentazioni in Piemonte: a Mongrando, Gaglianico, Cerasco, Prea, Mondovì, Boves ecc. La ricostruzione del Natale è stata spesso legata alla rievocazione di episodi leggendari della zona. A Busa la cerimonia si è svolta in una grotta.

Folklore e canti. Religione e folklore si sono fusi in Alto Adige in una serie di manifestazioni tipiche. A mezzanotte, dai campanili, cori e orchestre hanno annunciato il Natale con le note di *Stille nacht*.

Statue in movimento. In tutto il Friuli Venezia Giulia presepi viventi. Particolarmente suggestivo quello di Pertole di Ruda e quello di Ara di Tricesimo.

Betlemme in Toscana. I giovani dell'oratorio San Filippo Neri, a Castelfranco di Sopra (Arezzo) hanno dato vita a una ricostruzione della nascita di Gesù: una capanna, le abitazioni dei dintorni, una quarantina di personaggi, accompagnati dalla lettura di passi della vita di Cristo.

Gesù nel castello. C'erano anche molti stranieri nella cappella di Sant'Antonio della basilica di San Francesco ad Assisi. Molto pubblico anche a Città della Pieve (con quadri ispirati alla pittura del Perugino), Gubbio, Orvieto, Città di Castello, Cannara.

Bambini dai 6 ai 13 anni hanno rievocato la nascita di Gesù a Montefalco, nei pressi di Foligno.

La sfilata delle «ndocce». Le «ndocce» sono grosse torce di abete stagionato portate a spalla dai giovani delle contrade e dei rioni. Un corteo di pastori, profeti, magi e angeli è sfilato ad Agnone (Isernia). Altre manifestazioni analoghe a Campobasso e Casacalenda (Campobasso).

Ruba autobus e danneggia 22 vetture

ROMA — Voleva fare un giro per Roma alla guida di un autobus dell'Atac ed è invece finito nel carcere di «Regina Coeli» dopo aver danneggiato una ventina di auto.

Il fatto ha sconvolto le strade intorno a piazza Bologna, dove il protagonista, Maurizio Rapinesi di 37 anni si era appropriato di una vettura della linea «445» lasciata incautamente incustodita dall'autista che al ritorno ha fatto appena in tempo a vedere la sua vettura lanciata a cento chilometri orari.

Ventidue auto più o meno gravemente danneggiate e l'arresto dell'aspirante autista dell'Atac per furto aggravato, guida senza patente e danneggiamento sono il compendio ultimo di questa «avventura».

Quante nuvole in arrivo

Esclusa la Spagna, il resto dell'Europa è nuvoloso, secondo una foto del Meteosat alle 12 di ieri

(Segue da pagina 6)

Crescentemente è mancata ai suoi cari

Teresa Croce
ved. Schallino

Danno il doloroso annuncio la figlia **Susannetta** con il marito **Renzo**, la nipote **Emanuela** col marito **Gianfranco**, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì ore 10,30 nella chiesa San Rocco di Rivoli. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli.
— **Rivoli, 27 dicembre 1983.**

Sono vicini a Rosanna le famiglie **Dugnani**.

È mancato

Carlo Denicolai

L'annunciano la figlia **Marinella** con il marito **Giovanni Morra** i nipoti **Daniela** con **Renzo** e **Tiziana, Alberto**, sorella, **Nilena**, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia Beata Cucina di Gesù via Nizza 56 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bonzellari, 25 dicembre 1983.**

Sono vicine a Marinella le famiglie **Morra, Daniele, Del Bosco, Quercio e Zanzotto.**

Serenamente è mancata

Gemma Pareto
ved. Stella

Addolorati lo annunciano il figlio **Vittorio** con la moglie **Antonietta Cavigila** e figlio **Marino e Daniela** col marito **Alessandro Baudino**, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 cappella Molinette, funerali in Albenga.
— **Torino, 27 dicembre 1983.**

La famiglia **Cavigila** partecipa al dolore di Vittorio e Antonietta per la scomparsa della **MAMMA**.

Franca, Rita, Marco Baudino, profondamente commossi, partecipano al dolore di Vittorio e suoi famigliari.

È mancata

Luigina Granzotti Costa

A funerali avvenuti ne annunciano il marito **Giovan Battista**, il figlio **Mino** con **Elvira e Andrea**, sorella, cognata, nipoti e parenti. La cara salma riposa nel cimitero di **Pessinetto**.
— **Pessinetto, 26 dicembre 1983.**

La **Pro Loco** di **Pessinetto** partecipa con profondo dolore al lutto che ne colpisce il suo presidente Mino per la perdita della cara **MAMMA**.

I **Colleghi** della **Cartiera di Talamona Prealpina S.p.A.** partecipano commossi al dolore del signor Costa per la scomparsa della mamma

Luigina Granzotti Costa

— **Talamona, 26 dicembre 1983.**

Crescentemente è mancata

Severina Capella
Ghivarello

I suoi cari ne danno il mesto annuncio a quanti la conobbero. I funerali mercoledì 28 corr. ore 14,30 nella parrocchia Pilonetto. La presente sarà partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 26 dicembre 1983.**

Gli amici della **S.C. Pilonetto** partecipano al lutto.

Improvvisamente e serenamente è mancata

Domenica Mosso
ved. Bertola

Lo annunciano i figli **Giuseppe e Roberto**, nuora, fratelli, nipoti. Funerali martedì 27 ore 9,30, parrocchia S. Agnese.
— **Torino, 27 dicembre 1983.**

È mancata

Ernesta Giachetti
ved. Martinotti

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio **Piero**, la nuora e la nipote **Paola**.
— **Torino, 26 dicembre 1983.**

Crescentemente è mancata ai propri cari

Fiorentina Anardi
in Sogno

Ne danno il doloroso annuncio mariti, sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Benedizione mercoledì 28 c.m. ore 7,30 ospedale Nuova Astanteria Luigi Gottardo indi proseguirà per Fontanile d'Asti ove avranno luogo i funerali. Seguirà sepoltura. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 25 dicembre 1983.**

È mancato

Luigi Albricci
di anni 78
papà Suono

Lo ricordano la moglie **Angela**, i figli **Bruno e Alfredo** con **Gemma, Roberto, Ezio, Silvia** e nipoti. Si ringraziano i dott. Natale Casara ed il prof. Pietro Boggione. Funerali mercoledì 28 dicembre ore 8,30 parrocchia Sant'Alfonso. Si ringrazia.
— **Torino, 26 dicembre 1983.**

Crescentemente è mancata

Margherita Ferraro
(Margot)

Lo annunciano il fratello Blas con la moglie e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Grollero ed al personale del Reparto Umberto I. Funerali mercoledì ore 14,30 all'Ospedale Amedeo di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 26 dicembre 1983.**

Dopo lunghe sofferenze è spirata a Dio

Ida Ossena ved. Pieri

Ce lo annunciano la figlia Giulia, il nipote **Filippo**, la nuora **Alma**, cognate, nipoti e parenti tutti.
— **Valsalice, 26 dicembre 1983.**

La **Osrem - Filiale di Torino**, partecipa al grave lutto della famiglia Pieri.

Partecipano con vivo cordoglio condoglio **Sogno** e figli, **Maria Poletto** e famiglia.

Il 24 dicembre è mancato in Finale Ligure la dilettissima

Gabriella Cordani
in Giannetti
di anni 37

Inconsolabili ne danno il dolorosissimo annuncio i funerali avranno il marito, i figlioletti, i papà, la mamma, il fratello con la moglie, la suocera **Ines Novelli** ved **Giannetti**, il cognato dottor **Giancarlo Giannetti** con la moglie **Mary Girardi** e le figlie **Raffaella e Stefania** e parenti tutti.
— **Finale Ligure, 27 dicembre 1983.**

Partecipano all'immenso dolore la famiglia.
rag. **Alessandro Novelli**
comm. **Giuseppe Girardi**
Maurizio Giardini
rag. **Vittorio Lattanzi**
capitano **Renzo Ferrero**
Arrigo Delfino
— **Finale Ligure, 27 dicembre 1983.**

I **Colleghi** del **Personale Marketing Concessionarie** della **FIAT Auto S.p.A.** esprimono il dolore del dr. Giannetti per la scomparsa della cognata **GABRIELLA**.

Ada e Luciana Gambino sono affettuosamente vicini a Marcella e famiglia.

È mancato

Giuseppe Petitti
anni 72

Lo piangono la moglie **Rosa**, figli **Maddalena e Piero**, nuora, genero, nipoti parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Antonio 21.
— **Settimo Torinese, 27 dicembre 1983.**

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Palmacci
ved. Gargari

Con dolore lo annunciano i figli **Sergio e Rita**, il genero **Mario Negri**, la nuora, i nipoti **Luca, Silvia e Stefano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 8,30 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— **Torino, 24 dicembre 1983.**

È mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Tabasso
nata Audoglio

Le annunciano con dolore immenso il marito **Angelo**, i figli **Delia, Elena e Luigi**, i generi **Carlo Chiavassa e Angelo Delvigilecchio**, la nuora **Marisella Novarese**, i nipoti **Maurizio, Massimo, Mario, Paolo, Laura, Enrica e Paola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 c.m. ore 13,30, partenza dall'Ospedale Molinette e proseguiranno a Perosa Canavese.
— **Torino, 26 dicembre 1983.**

Sono vicini al dolore di Dina e famiglia per la morte della **MAMMA** gli amici
Lorenzo Bergero
Flavio Burlando
Renato Guglielmino
Luigi Lorenzini
Carlo Mosiewi
Ezio Toselli
e rispettive famiglie.

La famiglia **Criscuolo** e **Mola** partecipano con commozione al dolore dei famigliari.

È mancato

Luigi Tartaglione

L'annunciano i figli **Paolo e Maria** i funerali avrà luogo ad Osnago (Como) giovedì XXI Settembre 4 oggi ore 10.
— **Osnago, 27 dicembre 1983.**

Crescentemente è mancata

Felicita Pizzato
ved. Piatti
anni 84

Addolorati lo annunciano i figli **Cesare** con la moglie **Lina Rubiaglio, Giovanni** con la moglie **Eva Contenno**, i nipoti **Maria Cristina** con **Augusto** e la piccola **Martina, Maria Luisa, Paolo**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Adriano Rosati, ai dott. Giuseppe Macchia e alla sig.ra Lucia Milano per l'assidua assistenza prestata. Funerali martedì 27 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione via Peschiera 16.
— **Moncalieri, 26 dicembre 1983.**

Crescentemente è mancata

Ada Abbati ved. Bal

A funerali avvenuti l'annunciano: il figlio **Giancarlo** con la moglie **Carla Rina** e figli **Daniela e Riccardo**, la nipote **Tilde** con il marito **Bruno Cervasi** e figlio **Adriano** con **Paola**, parenti e amici tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Leini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Leini, 27 dicembre 1983.**

Achille Ronco partecipa al cordoglio.

Claudio e famiglia si uniscono al dolore

Crescentemente è mancato ai suoi cari

Antonio Remoli
anni 75
Stella al merito del lavoro

L'annunciano la moglie **Elsa Cantera**, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 27 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Rivalba 10. Si presenta a partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaro di Cirié, 26 dicembre 1983.**

Famiglia **Ghighetti** partecipa al cordoglio.

Don Guido, Gianni, Sergio, Dino, Tonino, Gigi, Claudio partecipano al dolore.

Le nipoti **Mirella e Irma** con rispettive famiglie piangono il caro zio **TOMMY**.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Carignani

Lo annunciano la moglie **Carla Ghiolo**, i figli **Battistina** con la principia **Daniela, Giuseppe** con la moglie **Antonella**, i fratelli **Mauro e Marco**, la cognata **Fede, Azalea e Lidia**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 ore 14,30 ospedale Martini, via Tofane.
— **Torino, 26 dicembre 1983.**

La famiglia **Giordanich** partecipano al dolore.

La famiglia **Azzarà** e **Zocco** partecipano al dolore.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Canavesio in Levra
anni 61

L'annunciano il marito **Bruno**, il fratello **Carlo** con la moglie **Maria Bonaudo** e figli **Angelo e Luigi**, la sorella **Angela** con il marito **Lino Giola** e figlie **Marina e Silvana**, **Rita** con il marito **Edoardo Balossino** e figlio **Giancarlo**, la sorella **Letizia**, la cognata **Lina** e figlio **Orazio, Yolanda** con il marito **Armando Gavassa** e figli **Wilma** con la moglie **Graziella Ciocera** e la piccola **Karin**, cugini e parenti tutti. Funerali in Mathi martedì 27 corrente ore 15 dall'abitazione via Barbarina 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Mathi Canavese, 25 dicembre 1983.**

La nipote **Oralia** si unisce al dolore per lo zio **Bruno**.

Improvvisamente è mancato a soli cari

Giovanni Maisente
anni 63

Lo annunciano la moglie **Maddalena Peirola**, i figli **Luisa e Giorgio**, genero, nuora, fidanzata **Chiara** e parenti tutti. Funerali martedì 27 corr. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Millelire 25, la cara salma proseguirà per Nichelino. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Patrizia Cabanon per le amorevoli cure prestate.
— **Torino, 26 dicembre 1983.**

La ditta **Manne Giulio & C.** si associa al dolore della famiglia Maisente.

Le famiglie **Brusa** partecipano al generale dei funerali per la scomparsa di

Giovanni Maisente

— **S.S. Pietro Moncalieri, 27 dicembre 1983.**

ANNIVERSARI

1975 1983
Una preghiera per
Nuccio Novo
— **Ala, 26 dicembre 1983.**

1974 1983
Eugenio Osano
Tua moglie vive nel suo ricordo.

1982 1983
Alfredo Mossino
Ancora FIAT
La moglie **Mimma** e parenti lo ricordano.

1978 1983
Francesca Cusino
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1980 28 dicembre 1983
Guido Aragno
e
Roberto Caudano
Il loro ricordo illumina ogni istante della nostra vita. Nel terzo anniversario la famiglia li ricordano affettuosamente a quanti vollero loro bene.

1961 27 dicembre 1983
Dorothea Damm
n. Böttger
Sempre ricordata con tanto affetto e rimpianto

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Davico**, sentitamente commossa, ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Francesco Davico
— **Volpiano, 26 dicembre 1983.**

Le famiglie **Gaude** e **Barosio** sentitamente ringraziano quanti hanno accompagnato con preghiere il caro

Luigi Gaude
— **Torino, 25 dicembre 1983.**

I familiari del compianto

Alessandro Seliazzo

profondamente commossi della dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Santa Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 21 gennaio 1984 alle ore 18 nella parrocchia di Lucento.
— **Torino, 27 dicembre 1983.**

I congiunti del caro

Riccardo Merlino

grato a quanti hanno partecipato al loro dolore, ringraziano particolarmente il prof. Giuseppe Piccoli e la sua équipe per le valenti cure prestate.
— **Torino, 25 dicembre 1983.**

I famigliari tutti ringraziano per la commossa partecipazione al loro caro

Romano Podini

S. Messa di trigesima 27 dicembre ore 18, Messa di trigesima 23 gennaio 1984 ore 9, parrocchia Santa Natale.
— **Torino, 26 dicembre 1983.**

I papà **Mario Bancone** e **Nadia Mazzetti** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Luciano

Messa trigesima il 29-1-84 ore 8,30 nella chiesa di Gesù Adolescente.

I familiari del compianto

Luciano Fontana

coniugi della grande manifestazione di affetto tributata al loro caro ringraziano tutti coloro che in ogni modo si sono uniti al loro grande dolore.
— **Ringrazia, 26 dicembre 1983.**

Le famiglie **Calcagno** ringraziano sentitamente tutti quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Francesco Corlasco
— **Cirié, 25 dicembre 1983.**

DOMANI CONSIGLIO DEI MINISTRI PER IL PIANO NICOLAZZI E NUOVE MISURE ECONOMICHE

Casa e «fase 2» all'esame del governo

Pronti i disegni legge per i riscatti delle case popolari e i programmi per l'edilizia residenziale - Agevolazioni fiscali a chi affitta per tutto l'84 - Prevista una lunga seduta dei ministri per la ricerca di 10 mila miliardi

Il ministro Nicolazzi

ROMA — L'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno si riunirà domani e tornerà ad occuparsi del maxi-problema della casa, ma non potrà fare a meno di affrontare anche l'annunciata «fase due» della manovra economica che dovrebbe portare al più presto nelle casse dello Stato almeno 10 mila miliardi. La discussione non si preannuncia facile perché sull'impostazione della manovra non c'è accordo all'interno della coalizione governativa. Comunque, c'è poco da stare allegri: la strategia di risanamento comporterà inevitabilmente inasprimenti fiscali e tariffari. Queste misure potrebbero già essere adottate domani o, al massimo, nella prima riunione di governo dell'84. E fra i provvedimenti allo studio si torna a parlare con insistenza del prezzo della benzina.

Al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani a Palazzo Chigi c'è però il «Pacchetto Nicolazzi» sulla casa, con il varo degli ultimi due disegni di legge dimenticati ma non approvati nel precedente Consiglio dei ministri per il protrarsi della discussione sulla contestata riforma dell'equo canone: il riscatto delle case popolari e i programmi per l'edilizia residenziale. Insieme con queste due misure, che completeranno il pacchetto, si deciderà anche la proroga, per decreto, delle agevolazioni fiscali a chi affitta le case, in scadenza sabato prossimo. Ma ecco in dettaglio le misure in discussione.

Riscatti case popolari — Il disegno di legge (33 articoli) si divide in due parti: nella prima si danno alle Regioni le direttive per la riforma degli Istituti autonomi di case popolari; nella seconda, si fissano le norme per la cessione agli inquilini delle case Iacp. Gli appartamenti riscattabili saranno: 1) gli alloggi costruiti in base a leggi anteriori al 31 dicembre 1977; 2) quelli compresi in fabbricati con case già cedute a privati; 3) tutti gli alloggi Iacp nei Comuni con meno di 5000 abitanti. Il prezzo base per la cessione dovrebbe essere meno di mezzo milione a metro quadro, «corretto» da alcuni coefficienti riguardanti l'anno di costruzione e lo stato di manutenzione. Nel provvedimento dovrebbe anche essere inserita la copertura finanziaria dei deficit degli Iacp, attualmente sui 700 miliardi di lire.

Programmi per l'edilizia — Si spingeranno i Comuni ad utilizzare tutti i fondi stanziati e non spesi per l'edilizia residenziale agevolata e sovvenzionata con denaro pubblico. In pratica, si semplificheranno le procedure per i sovvenzionamenti e per le costruzioni.

Agevolazioni fiscali — Le legge Formica sarà prorogata a tutto l'84, in attesa di un organico disegno di legge che riordini tutta la materia dell'imposizione fiscale sugli immobili. Chi affitterà, quindi, continuerà a godere di consistenti sgravi.

Benzina — Le compagnie petrolifere sollecitano da tempo un ritocco nel prezzo di vendita a causa della continua ascesa del dollaro. Il precedente adeguamento non si è scaricato sul prezzo finale perché c'erano ancora disponibili i soldi del fondo speciale istituito con i risparmi dei due consecutivi mancati ribassi. Stavolta, però, il ritocco risulterebbe inevitabile e, viste le necessità di cassa del Tesoro, potrebbe decidersi, nel quadro della manovra della «fase due», anche un ulteriore aggravio fiscale. E in questo caso il prezzo della benzina subirebbe un [illegible] aumento. Ma per il momento si tratta solo di voci.

«Fase due» — E' ancora in alto mare perché si litiga su tutti i possibili interventi, a cominciare dalla patrimoniale. Ma domani si dovrà abbozzare qualcosa, anche se non si prenderanno decisioni immediate.

Concab — Il ministro del Tesoro Goria vorrebbe trovare il successore di Milazzo entro fine anno, nonostante la lotta che si è scatenata con il consueto gioco delle candidature contrapposte. Se non si troverà l'accordo, la «proroga» di Milazzo sarà inevitabile.

Emilio Pucci

I principali conti dell'azienda Italia

	1982	1983
Prezzi (ind. tendenziale)	16,3	13,0 (novembre)
Bilancia pag. (miliardi)	— 2.521	+4.283 (gen.-nov.)
Bilancia comm. (miliardi)	—16.965	—10.256 (gen.-ott.)
In cerca di occupaz.	2.000.000	2.258.000 (luglio)
Scatti contingenza	4?	12 (nuovi p.ti per.)
Tasso sconto	18%	17% (da aprile)
Prime rate	20,75%	16,75% (da maggio)
Tasso medio prestiti	24,61%	22,18% (ottobre)
Oro lire/grammo	20.150	20.700
Cambio lira/dollaro	1.518	1.680
Deficit pubblico (miliardi)	72.000	73.173 (fine ott.)

Luce, trasporti, fisco cosa cambia a gennaio

Ecco come aumenteranno le tariffe elettriche:

	Tariffe attuali	Dall'1-1-84
1) UTENZE DOMESTICHE		
Quota fissa mensile		
— fino a 1,5 kW	700	735
— da 1,5 a 3 kW	2.000	2.100
— da 3 a 4,5 kW (*)	10.350	10.890
— da 3 a 6 kW	12.900	14.520
2) SECONDE CASE		
Tariffa per kWh	98,10	112,10
Quota fissa mensile		
— fino a 1,5 kW	2.450	5.131
— da 1,5 a 3 kW	6.900	10.260
3) TARIFFE PER KWH		
A) Impianti fino a 1,5 kW		
— primi 75 kWh al mese	37	37,10
— da 75 a 150 kWh	40,10	40,10
— da 150 a 225 kWh	78	79,10
— oltre 225 kWh	98,10	112,10
B) Impianti da 1,5 a 3 kW		
— primi 75 kWh al mese	37	38,10
— da 75 a 150 kWh	50	58,10
— da 150 a 225 kWh	78	79,10
— oltre 225 kWh	98,10	112,10

(*) Impianti precedenti il luglio 1974.

N.B. - Alle tariffe per chilowattora occorre aggiungere il «sovrapprezzo termico» che, per gli impianti fino a 3 kW di potenza (ma solo per i primi 150 kWh di consumi al mese), è attualmente di 41,80 lire mentre in tutti gli altri casi (comprese le residenze secondarie) è di 52,80 lire. Per quanto riguarda infine le tariffe per chilowattora per gli impianti con potenza superiore a 3 kW, si paga la tariffa per i consumi superiori a 225 kWh, qualsiasi sia il consumo effettivo.

ROMA — L'anno nuovo porterà agli italiani una serie di novità, liete e meno liete, in materia fiscale, tariffaria, contributiva, commerciale e così via.

Ecco una rassegna di alcune di queste novità.

TARIFFE ELETTRICHE: dal 1° gennaio scatterà un nuovo aumento delle tariffe elettriche, stabilito ai primi del 1983 per consentire all'Enel di pareggiare i suoi conti. L'aumento (del 4% in media per la «fascia sociale» e del 7% per le altre utenze domestiche) segue i sei scatti bimestrali avvenuti nel corso di quest'anno (l'ultimo è quello entrato in vigore il primo novembre).

COMMERCIO: dal 1° gennaio 1984 i clienti non dovrebbero più trovare in vendita prodotti alimentari con etichette «oscure», senza data di scadenza o prodotti senza indicazioni di prezzo unitario. Troveranno infatti applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 1984 due decreti presidenziali emanati in ossequio alle direttive Cee a tutela dei consumatori.

FISCO: dal 1° gennaio 1984 società ed enti che emettono obbligazioni dovranno operare una ritenuta del 12,50% sugli interessi sui titoli di nuova emissione.

Sempre in campo fiscale dal 1° gennaio trova applicazione il decreto-legge 1° dicembre 1983 [illegible] 553. Questo provvedimento eleva da quattro milioni e mezzo a quattro milioni 800 mila lire il limite massimo di reddito per poter beneficiare della cosiddetta «ulteriore detrazione» dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (pari a 150 mila lire). Inoltre lo stesso provvedimento fissa i limiti delle indennità di trasferta che non concorrono a formare reddito imponibile; entreranno così a far parte dell'imponibile solo le quote delle indennità che eccedono il limite di 60 mila lire al giorno (centomila per le trasferte all'estero).

TRASPORTI: con il nuovo anno dovrebbe scattare il nuovo sistema tariffario autostradale del «passo-assisa» rete centro-settentrionale della società «Autostrade» (Iri-Italstat). Il pedaggio sarà commisurato alla distanza tra gli assi e non più alla potenza fiscale. Dal 1° gennaio, inoltre, aumentano del 12% le tariffe obbligatorie per il trasporto merci su strada («tariffe a forcella»).

POSTE: dovrebbe scattare dal 1° gennaio 1984 (ma il decreto non è stato ancora pubblicato) l'aumento del [illegible] delle tariffe postali per l'estero. Per spedire una lettera semplice all'estero occorreranno 550 lire.

Ora l'italiano vuole una casa "di qualità"

ROMA — Il prezzo della casa è sempre meno dipendente dall'inflazione, il suo acquisto sempre meno considerato un investimento mentre la domanda si indirizza preferibilmente verso l'abitazione di qualità.

Questa è la tendenza del mercato immobiliare italiano oggi, proiettata verso i primi mesi del prossimo anno, secondo un'indagine svolta dal Censis per conto della Gabetti.

Dall'indagine «La casa tra bisogno e scelta» i prezzi delle case in media sembrano essersi stabilizzati.

Il ministro Visentini esenta i barbieri dal 1° gennaio

Figaro non dà più la ricevuta

ROMA — Figaro è dispensato dal rilascio della ricevuta fiscale. I maligni sostengono che essendo quasi calvo e senza baffi il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, abbia voluto fare un regalo natalizio ai barbieri e ai parrucchieri per uomo che dal primo gennaio non dovranno più consegnare ai clienti lo storico documento introdotto tempo fa dall'ex ministro Reviglio. Al di là delle battute, sembra che la decisione sia da ricondursi all'anno boom delle entrate fiscali e soprattutto ai disguidi amministrativi che la ricevuta creava ai barbieri, un'attività spesso gestita direttamente dal titolare al massimo con uno o due lavoranti; tanto più che non si tratta di una categoria a grande «rischio fiscale» con un giro d'affari per lo più assai modesto contrariamente ad altre che in questi anni sono rimaste nel cosiddetto sommerso accumulando consistenti guadagni esentasse.

Resta inteso che i parrucchieri per donna e gli estetisti (il discorso vale per entrambi i sessi) dovranno continuare a compilare la ricevuta fiscale in vigore ormai da tre anni. L'obbligo per i barbieri era scattato a luglio di quest'anno insieme ai falegnami, agli idraulici, ai sarti, ai gestori di tintorie e tappezzerie e aveva provocato malumori. Il responsabile regionale di una associazione che raccoglie gli acconciatori maschili, Eraclio Gavazza, afferma che la decisione è stata accolta con grande soddisfazione dopo che numerose petizioni erano state inviate sulla scrivania di Visentini.

Sono circa 45.000 i barbieri sparsi in Italia, molti dei quali vicini ai 50 anni. «Quasi tutti — sostiene Gavazza — dignitosi di cultura amministrativa: ricorrere a un ragioniere avrebbe significato per la maggior parte chiudere». Senza contare che con la ricevuta e l'Iva al 19 per cento c'è stata in luglio un'impennata delle tariffe. Un salto che i negozi alla moda e più appariscenti, quelli con diplomi e titoli di riconoscimento, avevano tutto sommato digerito, sia pure a malincuore, mano-vrando tra fogli scolpiti a rasoio e impacchi, ripetenti, tra permanenti e tinture gravi e un costume completamente cambiato negli ultimi dieci anni. Non così per il vecchio figaro di città e soprattutto di paese ancora legato al «barba e capelli», con pochi clienti spesso pensionati attenti anche ai ritocchi di 500 lire.

«Come fare a chiedere 2000 lire per un barba ad un pensionato con la "sociale" quando vengono già con i capelli lavati per risparmiare sullo shampoo?» - aveva fatto notare qualcuno dopo l'introduzione della ricevuta. L'abolizione della ricevuta dovrebbe portare ad una limatura, sia pure lieve, dei prezzi poiché si tratta di una riduzione dei costi: questo era uno dei motivi principali addotti dai barbieri contro la ricevuta.

Emilio Pucci

Solustri «pesante l'eredità del 1983»

ROMA — «Il 1983 è stato un anno decisamente sfavorevole: lo attestano la grave crisi produttiva e dell'occupazione, il perdurante elevato livello d'inflazione, l'ulteriore crescita del dissesto nella finanza pubblica». A parlare in questi termini è il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, che in un'intervista rilasciata all'Agenzia Italia traccia un consuntivo dell'anno che si sta per concludere.

Secondo Solustri due categorie hanno fatto maggiormente le spese della perdurante situazione di crisi: le imprese schiacciate da costi che crescono più rapidamente dei ricavi; le persone in cerca di prima occupazione, che non riescono a trovare posti di lavoro.

Dopo aver ricordato come da tre anni consecutivi il reddito nazionale, cioè la ricchezza da distribuire, si sia ridotto in termini reali, Solustri ammette che l'inflazione è calata di 1,5 punti percentuali, ma sottolinea come sia aumentato il differenziale con gli altri Paesi industrializzati. «Si sperava inoltre — afferma Solustri — di contenere il disavanzo del settore pubblico entro i 70-72 mila miliardi; siamo invece oltre i 85 mila, quasi il 15% del prodotto interno lordo».

Secondo il direttore generale della Confindustria «l'interruzione della legislatura nel corso dell'anno ha certamente complicato le possibilità di impostare adeguate politiche di risanamento. L'approvazione in tempo record della legge finanziaria per l'84 in parte recupera i ritardi accumulati, ma sono insufficienti, anche se sostanzialmente ben orientati, i rimedi che in attesa sono stati approntati segnatamente per contenere il disavanzo pubblico.

Accordati 87 miliardi alla ricerca scientifica

ROMA — Il ministro per la Ricerca scientifica Granelli, che nelle scorse settimane ha presentato al Cipi la relazione sull'attività del fondo speciale per la ricerca applicata (periodo 1 luglio 1982/30 giugno 1983), ha deliberato interventi a credito agevolato ed a fondo perduto a favore di 48 progetti di ricerca industriale, per un importo complessivo di 87 miliardi di lire. In applicazione di quanto previsto dalla legge N. 46 del 1982.

Si tratta, in prevalenza — è detto in un comunicato — di progetti presentati da piccole e medie imprese nei settori dell'elettronica, della meccanica e della chimica farmaceutica.

Assicurazioni vita dura in Cina

ROMA — La proverbiale cautela dei cinesi nelle loro relazioni umane registra una incrinatura per quanto riguarda la previdenza personale. La spesa pro-capite per assicurazioni è infatti molto modesta, meno di uno yuan l'anno, vale a dire poco più di mezzo dollaro a testa.

La domanda di coperture assicurative è tuttavia in forte aumento per cui, considerata la consistenza numerica della popolazione (almeno più di un miliardo di persone), le prospettive di sviluppo sono enormi.

A novembre ancora un lieve miglioramento delle vendite all'estero

Un fine '83 fiacco per il Piemonte la speranza viene dall'esportazione

TORINO — Novembre rispetto ad ottobre ha evidenziato solo un lieve miglioramento nella componente estera della domanda e qualche modestissimo rallentamento sul miglioramento del mercato interno. In sostanza viene confermato il progresso di ottobre che, se dovesse continuare nei prossimi mesi, potrebbe essere considerato un primo punto positivo del ciclo congiunturale. Per i prossimi tre mesi, ossia fino a febbraio '84, le prospettive sono di un miglioramento per la domanda estera, ma di un peggioramento per domanda interna e produzione: lo afferma l'ultima nota congiunturale «Camera di commercio-*La Stampa*» sull'economia del Piemonte.

A novembre la produzione industriale non è migliorata come non sono migliorati i livelli di utilizzazione degli impianti. Sempre elevati i ricorsi alla cassa integrazione guadagni mentre le scorte di prodotti finiti, invece di scendere come era nelle previsioni, sono rimaste stazionarie.

Il clima previsionale, per concludere, è assai cauto. Solamente nei confronti della domanda estera vi è un po' di ottimismo.

Produzione — Su ottobre [illegible] viene segnalato nessun mutamento dei toni operativi, mentre si è quasi ritornati sui valori del corrispondente mese dell'anno precedente. Settore per settore, è andato meglio per l'industria alimentare, dei materiali da costruzione e per quella meccanica. Stazionaria, invece, la cartaria, con tutte le altre in diminuzione.

Ordinativi interni — E' rallentato il ritmo d'ascesa di questa componente della domanda, ma nel complesso il giudizio rimane positivo, visto che si può parlare di livelli reali superiori, anche se di un quinto, a quelli del novembre 1982. Sull'ottobre hanno denunciato un miglioramento i materiali da costruzione (incluso il legno), la chimica, la carta e l'auto. Hanno al contrario perso colpi l'industria tessile e quella dell'abbigliamento, mentre sono stazionarie l'alimentare, la metallurgica, la meccanica e la gomma.

Ordinativi esteri — Vi è stato un certo incremento su ottobre, mentre la situazione è parsa sostanzialmente invariata rispetto all'anno scorso. Sotto il profilo settorinziale si è notato sull'ottobre passato un recupero dell'industria tessile e dell'abbigliamento, della meccanica, della chimica e della carta. Fermi sulle precedenti posizioni si sono mantenute l'auto e i materiali da costruzione, mentre hanno ceduto terreno l'alimentare, la metallurgica e la gomma.

Occupazione — La situazione è rimasta stazionaria su ottobre, cioè con ulteriori perdite occupazionali e scarse speranze di una ripresa a breve termine.

Prodotti finiti — A novembre non vi è stato nessun alleggerimento dei magazzini, cosa che era invece avvenuta ad ottobre. Permangono sovrascorte i settori tessile, automobilistico, meccanico, metallurgico e chimico.

Utilizzazione impianti — A novembre non vi sono stati grossi scostamenti nell'utilizzo degli impianti (61%, contro 58% il mese passato). Sotto questo profilo non emerge quindi alcun segno rassicurante, anzi un monito per chi giudica la ripresa economica già in atto.

Cassa integrazione — In novembre il 53% delle aziende contattate ha dichiarato di aver fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni, contro il 54% di ottobre. Si può pertanto parlare di stazionarietà, su livelli intermedi per quest'anno.

r.e.s.

Per facilitare i pagamenti, non per effettuare operazioni finanziarie

«Bancoposta»: non una banca, un servizio

ROMA — Con i suoi 18 mila sportelli, sparsi in ogni angolo del Paese e aperti anche di sabato, con un movimento di 450 mila miliardi annui, potrebbe essere la più grande banca italiana. Ma i clienti sono appena 800 mila, contro i 600 milioni che può vantare la sola città di Parigi. Si parla del Bancoposta che stenta a decollare per una serie di ostacoli che ne rendono [illegible] lo sviluppo. Con il Bancoposta l'amministrazione postale offre, in pratica, una numerosa serie di servizi a denaro come risparmi, assegni, in conto corrente, vaglia e pagamento delle pensioni.

Le Poste ritengono che la scarsa diffusione del servizio è legata alla denominazione del conto corrente. Infatti, come dice un funzionario, *«gli utenti, ritenendo che le Poste agiscano come una banca, sono scoraggiati dai bassi tassi di interessi (1,50 per cento) e dall'assenza di possibilità di credito. Si tratta di una scelta perché il servizio è di cassa, non di credito. E' stato voluto così per facilitare i pagamenti tra soggetti non già per consentire operazioni finanziarie»*.

Altri sono invece i «benefici» che le Poste, nel quadro della campagna di lancio per l'84, cercheranno di pubblicizzare al massimo. Innanzitutto con la «saldatura» del circuito di automazione del Bancoposta, tutte le operazioni potranno farsi in tempi rapidissimi.

Altro aspetto interessante è il Postagiro: con questo particolare modulo il correntista postale può pagare qualsiasi somma, senza fare inutili file agli sportelli, ma «imbucando» direttamente il suo bollettino. Il postagiro ha validità in tutta l'Europa comunitaria e può essere quindi utilizzato anche per le rimesse da e per l'estero.

Il correntista infine può anche richiedere gli assegni postali che in nulla differiscono da quelli bancari. Una volta vidimati questi assegni sono garantiti direttamente dall'amministrazione e quindi non esistono assegni «fuori piazza». Per diventare correntisti basta chiederlo al più vicino ufficio delle Poste.

e. p.

S.P.Q.R. COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE V (LL.PP.)

Indice, a norma dell'art. 10 della legge n. 741/81, mediante licitazione privata da esperirsi con il sistema delle offerte segrete e con il metodo di cui all'art. 1 lettera D), e art. 4 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, la gara per l'appalto dei lavori di costruzione di un collettore nel bacino di Tor Sapienza - XVII lotto in esecuzione delle deliberazioni G.M. 1021/81 e 5782/81.

Importo a base d'asta L. 4.791.710.441 - iscrizione Albo Nazionale dei Costruttori cig. 10 a (già 9), importo minimo lire 5 miliardi.

Per il termine e le modalità di presentazione delle domande di invito nonché delle condizioni dell'appalto vedere l'avviso di gara pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune.

Dal Campidoglio, li 27 dicembre 1983

p. IL SINDACO
l'Assessore ai LL.PP.
Lucio Gulia

CITTA' DI AOSTA
Regione Autonoma Valdostana
Repubblica Italiana
CITE' D'AOSTE
Région Autonome Valdôtaine
République Italienne
COMUNE DI AOSTA
(Valle d'Aosta)

Il Comune di Aosta provvederà ad appaltare mediante separate gare a licitazione privata e con le modalità di cui al comma a) dell'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14, i lavori di costruzione della strada di collegamento fra l'estremità di via Valle Valdostane e Via Circonvallazione con sostituzione del sottovia al Km. 97+638,53 Ferrovia dello Stato - linea Chivasso-Aosta per l'importo a base d'asta di lire 581.830.000 (cinquecentoottantunmilioniottocentotrentamila) e le relative opere di spinta per l'importo a base d'asta di lire 64.500.000 (sessantaquattromilioncinquecentomila). Le richieste in carta da bollo da L. 3000 per l'ammissione a partecipare ad una o ad entrambe le suddette gare devono essere inviate all'Ufficio Segreteria del Comune di Aosta entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Edoardo Rich
L'Assessore delegato
(Antonino Chatrian)

Consorzio
ACLI-CASA
Via Perrone 3 - TORINO
Tel. 011/549.090 - 309.8111

CLAVIERE (1700 mt) COOP. GINEPRO

realizza in Claviere - Via Nazionale 42, edificio residenziale mono-bilocali, box, riscaldamento autonomo, riduzione costi, forti agevolazioni fiscali, esenzione IVA, minimo anticipo, versamenti rateali, mutuo.
Prezzo bloccato.
Fronte piste via Lattea - Monginevro
Stagione invernale ed estiva (campo golf, maneggio, tennis).
Personale in loco nei giorni 28-29-30 dicembre e 4-5-6-7 gennaio dalle ore 9 alle 12,30

COMUNE DI CASTELNUOVO NIGRA
Provincia di Torino
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
IL SINDACO
rende noto che viene indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale su finanziamento regionale tramite i fondi per l'edilizia residenziale pubblica con sovvenzionata.
Importo dei lavori a base d'asta L. 128.237.000.
La gara sarà espletata con le modalità previste dall'art. 1 lettera c) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Le istanze di invito alla gara devono pervenire alla Segreteria comunale entro le ore 12 del decimo giorno dalla data di pubblicazione.
IL SINDACO
Canella Rutto geom. Giacomo

IL RISTORANTE
"LA TAVERNE ALSACIENNE"
a NIZZA si aspetta per un pranzo indimenticabile con la sua
«Bavaroise Royale»
una vera specialità dell'Alsazia.
Grande scelta di frutti di mare.
Sempre al 49, rue Hôtel des Postes a Nizza, tel. 0033/93-522404

AVVISO
AGGIORNAMENTO ALBO FORNITORI

Azienda Terminale di Servizi, di dimensioni medio-grandi [illegible] amplia il proprio albo fornitori per le seguenti categorie:

	Importo annuo presunto
A - Lavori di carrozzeria e verniciatura veicoli pesanti e leggeri	L. 50.000.000
B - Lavori di riparazione autotelaio e motore veicoli pesanti e leggeri	L. 200.000.000
C - Lavori di elettrauto	L. 100.000.000
D - Forniture di autoricambi originali Fiat	L. 300.000.000
E - Lavori di manutenzione edile	L. 250.000.000
F - Lavori di manutenzione idraulica	L. 50.000.000
G - Lavori di manutenzione elettrica	L. 100.000.000
H - Lavori di carpenteria metallica	L. 50.000.000
L - Lavori di movimento terra con fornitura inerti	L. 400.000.000
M - Lavori di verniciatura industriali	L. 50.000.000

Le [illegible] interessati, facendo esplicito riferimento alla categoria di lavoro per le quali intendono essere interpellati, dovranno presentare ampia e dettagliata descrizione inerente la propria struttura tecnico-economica e finanziaria, corredata da indicazioni su lavori svolti, iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato ed Albi.

La corrispondenza, completa di mod. CAP 2 — a norma delle vigenti leggi —, indirizzata alla Casella Postale n. 535, dovrà pervenire entro il 17 gennaio 1984.

DIRETTORE COMMERCIALE
con esperienza ventennale sia nei settori beni strumentali che largo consumo
da venditore - capo area
quindi direttore commerciale Italia ed estero
offre
una vasta preparazione organizzativa e [illegible] amministrativa, un sicuro «feeling» per contatti umani ed un interessante bagaglio di pubbliche relazioni.
Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 55 B — 20100 MILANO**

COMUNICATO

La Società s.r.l. Lipo di Imperia e la ditta Athena di Usmate (Milano)

DICHIARANO

di aver rispettivamente fabbricato e commercializzato in Italia prodotti di porcellana realizzati con un impasto proveniente da Limoges e di averli marcati «Limoges France»;

RICONOSCONO

che tale indicazione non poteva essere impressa sui prodotti di cui sopra, in quanto essa è riservata esclusivamente alle porcellane fabbricate e decorate interamente a Limoges;

SI IMPEGNANO

conseguentemente a non più produrre e vendere, con l'indicazione «Limoges» o «Limoges France», porcellane fabbricate in Italia, sia pure con impasto di Limoges.

L'Unione Fabbricanti Porcellane di Limoges
RICONOSCE

che la Società Lipo ha fabbricato, e la ditta Athena ha commercializzato, i prodotti di cui sopra in buona fede, erroneamente ritenendo che adoperando l'impasto originale di Limoges il prodotto potesse essere marcato Limoges, e, preso atto di quanto precede, rinunzia in questo caso particolare a qualsiasi pretesa nei confronti della Soc. r.l. Lipo e della ditta Athena.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI
Preavviso indizione gare appalto

Si informa che prossimamente questo Istituto provvederà a bandire le gare d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione alloggi nei sottoelencati Comuni in attuazione programma Legge 5 agosto 1978 n. 457 terzo biennio.

N. alloggi	Importo base d'asta:
Andorno Micca, Via Matteotti, lotto 17 - 12	L. 525.000.000
Borgosesia, Fornaca II 10	L. 450.000.000
Pray, Loc. Pianceri Alto 10	L. 436.442.150
Serravalle Sesia, Loc. Fanghetti 12	L. 540.000.000
Tollegno, Via Clarel 10	L. 434.296.966
Varallo Sesia, Fraz. Roccapietra 12	L. 565.000.000

Le imprese che desiderano partecipare alle suddette gare sono invitate a presentare domanda su carta bollata indirizzandola alla sede di questo Istituto, corso Palestro 21/A, Vercelli, e corredandola da dichiarazione concernente:
a) elenco dei più importanti lavori eseguiti negli ultimi 5 anni;
b) l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui si dispone per l'esecuzione dei lavori;
c) organico medio annuo dell'impresa;
d) categoria ed importo di iscrizione all'ANC.
La domande dovranno pervenire entro le ore 18 del giorno 5 gennaio 1984.

Vercelli, 20 dicembre 1983

IL PRESIDENTE
dott. Renato Cerutti

SELEZIONE E RICERCA, MA RISPOSTE CULTURALI PIÙ MATURE ALL'ESTERO

Il pollo non si fa ingannare

Per questo la qualità della carne è inferiore a quella «ruspanti» - Accorciati i tempi di crescita di 6 a meno di due mesi - Alcune grandi aziende (Arena, Aia, Amadori) e migliaia di piccoli imprenditori - Buoni redditi

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — L'autostrada da Brescia a Verona è stata anche chiamata la «strada dei polli», perché lungo il suo tracciato sorgono le più grandi «industrie» avicole d'Italia, e perché in questa zona — un po' a Nord, un po' di più a Sud, verso la Romagna — si alleva la maggior parte dei quattrocento milioni di polli che gli italiani ormai mangiano ogni anno.

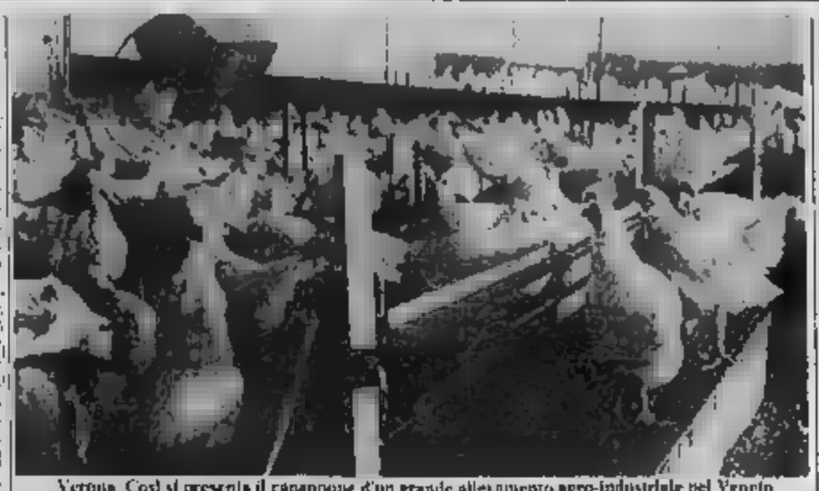
In vent'anni, anche meno, da queste parti si è perfezionata e sviluppata una tecnologia che non soltanto ha permesso a ogni famiglia italiana di avere a prezzi ragionevoli un pollo la settimana in tavola (oggi costano la metà, tenuto conto dell'inflazione, di quel che costavano nel 1960), ma ha dato una spinta all'agricoltura per superare almeno in parte la crisi, con produzioni sempre più abbondanti di mais e soia. I proventi dei piccoli-medi allevamenti, dissolti in tutte le campagne. Un contadino che allevi diecimila polli alla volta — ed è il minimo per chi si dedica a questa attività — con poche ore di lavoro quotidiano riesce anche a guadagnare trenta milioni l'anno.

A monte, a valle di questi allevamenti, c'è un grosso impegno di ricerche, di selezione razze, di preparazione mangimi, di polcini, di controlli sanitari, di studio e fabbricazione dei macchinari, di macellazione, confezione e distribuzione del prodotto finito. Il tutto rappresenta una cifra d'affari superiore ai cinquemila miliardi di lire.

L'industria dei polli oggi non ha nulla da invidiare ai più sofisticati cicli di produzione di qualsiasi oggetto tecnologicamente perfetto e delicato.

Venti anni fa ci volevano quasi sei mesi per «fare» un pollo; poi, via via, i tempi si sono accorciati: tre mesi, due mesi e mezzo, due mesi, e ora, anche meno. Contemporaneamente la qualità del prodotto finito è migliorata: più carne e del tipo apparentemente più gradito ai consumatori, meno grasso; più produzione a maggior rapidità nel giungere al consumatore.

L'artigianato è lontano, è preistoria: chi si mette in testa di allevare polli nel modo tradizionale, nel cortile della cascina, è inesorabilmente battuto nei tempi, nei prezzi, nei risultati e anche nella qualità: perché i gusti del consumatore intanto hanno preso un'altra strada. Il tradizionale pollo ruspante vero — se ancora esiste — piace ormai soltanto a un'esigua minoranza di consumatori.



Verona. Così si presenta il capannone d'un grande allevamento agro-industriale nel Veneto

Ruspante addio

E' un fatto comunque che i polli di una volta non esistono praticamente più. Ed è un fatto — come rileva Giovanni Ballarini, titolare di Clinica medica veterinaria all'università di Parma, in un lucidissimo articolo su «L'Animale tecnologico» (pubblicato dalle edizioni Calderini di Bologna) — che «*nonostante le notevoli diversità funzionali, si sono ancora trovate sostanziali differenze tra la composizione del muscolo del pollo "sedentario" di allevamento e quello del "ruspante" da cortile*». Così come — sostiene ancora il prof. Ballarini — «*non sono sostanziali differenze di potere nutritivo*».

I nonni dei polli che mangiamo vivono in genere negli Stati Uniti, o in pochissimi sofisticati centri di ricerche europei, e sono frutto di una selezione e di una ricerca continua, trattati come principi del sangue. I produttori di polcini acquistano i riproduttori da questi «grandi-parenti», mettono a covare le uova, e ne distribuiscono il risultato agli allevatori, che in genere sono contadini che hanno magazzini capaci, ognuno, di contenere diecimila polli. Per 55-60 giorni, l'allevatore nutre il pollo con i mangimi «bilanciati». Frutto anch'essi di difficili e costose ricerche e studiati per ottenere i migliori risultati. «*Il pollo non lo freghi*», dice Arrigo Armellini, presidente della Società del Pollo Arena, «*se non gli si dà bene da mangiare, dà un risultato cattivo*». Il pulcino è naturalmente vaccinato, e durante tutta la sua breve vita è seguito e controllato da veterinari.

Dopo sessanta giorni — massimo — i polli vengono prelevati e trasportati al macellatoi. Vengono storditi con una leggera scossa elettrica, poi una macchina gli taglia la vena giugulare. Dissanguato, viene immerso nell'acqua calda e — sempre a macchina — spiumato. Gli si taglia quindi la testa e le zampe. Dopo il controllo sanitario, gli si asporta il collo, lo si sviscera. Lo si controlla ancora, lo si lava, e quindi viene avviato in un tunnel di raffreddamento che lo porta a zero gradi.

Import minimo

Tutto questo, naturalmente, nelle grandi aziende. In Italia la massima impresa è la «Arena», che copre il 10 per cento del mercato, subito seguita dalla Aia (10 per cento) e dalla Amadori (5-5 per cento). Calcolando altre aziende minori e quelle specializzate nel rifornimento delle comunità, circa un terzo della produzione italiana è controllato e gestito da industrie; il resto viene da allevamenti individuali (a volte anche di notevoli dimensioni), o da privati che si sono lanciati sul mercato avicolo. L'importazione di polli è minima: potenzialmente, anzi, siamo eccedentari.

Ogni tre polli venduti in Italia, uno ha nome e cognome: ha una identità di origine al pollaio — come del resto è accaduto per il latte di Torino — sempre a macchina — condo gli esperti di marketing una delle chiavi per il successo e la diffusione del prodotto. Ma la massiccia presenza di polli anonimi, e il ricordo dell'epoca in cui ricorrevo agli estrogeni e alla farina di pesce per ingrasso, dà ancora corpo a un'atmosfera di vago sospetto che l'avicoltura sia combattendo e cercando di dissipare.

Si parla di capannoni da allevamento sovraffollati, di impiego massiccio e prolungato di medicinali, di razze degradate: molti allevatori privati lasciano intendere che esiste anche una specie di mafia del pollo, o per lo meno una qualche pratica di racket. In un Paese come il nostro è difficile credere che il mondo dei polli, con migliaia di miliardi di fatturato, possa essere del tutto da sofisticazioni e banditismo. Secondo i dati che si conoscono, tuttavia, il fenomeno è probabilmente più limitato di quanto si possa credere, dato il mercato delle grandi aziende e i controlli che Nas e veterinari effettuano.

Un pollo di marca, confezionato e pulito, viene venduto al dettaglio da 4 a 5 mila lire il chilo. Ciò significa che il prezzo di pollo senza marca costa al consumatore intorno alle 3 mila lire il chilo: la metà della carne di vitello. E questo spiega il successo crescente di questo mercato. Un tacchino — ne consumiamo ormai più di quattro chili a testa l'anno — costa circa 9500-10 mila lire il chilo: se ne vendono soltanto le parti nobili, cioè petti e cosce. Sta infine ritornando anche il cappone, dopo un periodo di eclissi, dovuto alle difficoltà di castrazione e ai costi di allevamento. Una grande industria di polli ha messo in mercato sei giorni scorsi una partita di 90 mila capponi, numerati e quasi preparati «ad personam»: sono finiti sulle tavole di Natale. Come una volta, nelle famiglie ricche. Ma oggi un cappone è allevamento costa intorno alle 4 mila lire il chilo.

Sandro Doglio

Prime anticipazioni di un anno ancora difficile, ma positivo

Vendute in Italia nel 1983 meno automobili straniere

Sul mercato interno il prodotto nazionale è passato dal 58,9 al 62,9 per cento

TORINO — Un calo delle vendite inferiore al sei per cento, una netta contrazione delle importazioni di vetture estere, una ripresa delle esportazioni che ha consentito alcuni recuperi produttivi, questo il quadro per l'industria italiana dell'automobile.

Una serie di dati diffusi in anteprima, consentono di tracciare un panorama abbastanza completo del settore. Anzitutto anticipazioni dell'Automobile Club di Torino permettono di stabilire un preconsuntivo dell'anno: secondo queste stime, la produzione di autovetture dovrebbe raggiungere nell'83 un livello superiore del 2-3 per cento sull'82. A fine anno il totale delle vetture esportate dovrebbe superare le 550 mila unità contro 437mila nel 1982 con un'incidenza di oltre il 40 per cento della produzione.

Basandoci sui dati dei primi 11 mesi dell'anno, le consegne di autovetture nuove sono state un milione 480mila contro un milione 572mila nello stesso periodo di un anno fa, con una diminuzione del 5,8 per cento. Ma per le vetture italiane la flessione è pratica, non c'è stata, anzi si è avuto un leggerissimo miglioramento: 931.400 nuove immatricolate contro 926.600 nei primi undici mesi '82.

In complesso la quota italiana sul mercato nazionale è salita dal 58,9 al 62,9 per cento, mentre la battuta d'arresto delle Case straniere è stata evidente: 548,782 vetture consegnate contro 640.041 nello stesso periodo dell'82. La quota estera è dunque scesa dal 41,1 al 37,1 per cento. Nell'ambito delle italiane la quota del gruppo Fiat è ulteriormente cresciuta, raggiungendo, nei primi 11 mesi, il livello del 55 per cento contro il 51 del 1982.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale del settore gli arrivi, proprio in questi giorni, i dati sull'andamento dei primi dieci mesi dai quali risulta la netta ripresa «made in Italy» nei mezzi di trasporto: in termini di valore il settore segnato in dieci mesi un forte attivo, pari ad oltre 2mila miliardi di lire contro 322 dello stesso periodo di un anno fa. Questo attivo è stato dato da importazioni per circa 4 miliardi (-10 per cento), contro esportazioni per oltre 9.600 miliardi (+ 10 per cento). Lo andamento lo si trova esaminando il settore degli autoveicoli: le importazioni sono pari a 4.384 miliardi, un calo del 6 per cento, le esportazioni 8 miliardi) cresciute del 12 per cento.

In marzo il mercato italiano, la riduzione delle vendite nell'83 ha interessato la Citroen che è passata dal 4,6 per cento della quota di mercato al 3,7 per cento; la Peugeot-Talbot (dal 4,1 al 3,81 per cento); la Volkswagen (dal 5,4 al 4,41 per cento); la Ford (dal 5 al 4,53 per cento); la Renault (dall'11,2 al 10 per cento). Hanno, invece, aumentato le vendite la BMW dall'1,6 all'1,8 per cento del mercato e, per percentuali inferiori, la Volvo e la Mercedes.

r. vi.

«Nucleare» 4 possibilità in Puglia

BARI — Avetrana (Taranto), Carovigno (Brindisi), Gallipoli Sud (Lecce) e la Murgia barese: sono le quattro aree tra le quali la Regione potrà scegliere il sito nel quale proporre la costruzione della prevista centrale nucleare.

Quest'indicazione è contenuta nella bozza di piano energetico regionale.

La «So.Fi.Pa» è entrata in società

ROMA — La So.Fi.Pa., società finanziaria costituita un anno fa dal Mediocredito centrale e dai Mediocrediti regionali per assumere partecipazioni di minoranza nel capitale di piccole e medie imprese in promettente sviluppo, ha concluso i primi tre accordi. Il consiglio di amministrazione, presieduto da Rodolfo Banfi, ha deciso l'ingresso della società nella «Contir» di Roma (abbigliamento maschile) e nella «Silda» di Padova (industria alimentare e relativi macchinari).

La So.Fi.Pa sottoscriverà inoltre un prestito obbligazionario convertibile dalla «Lowara», azienda vicentina produttrice di pompe e a capo di un gruppo con impianti anche nel Trentino.

In base a queste tre operazioni, per complessivi 4 miliardi di lire, la So.Fi.Pa. avolgerà la funzione di socio di minoranza, senza interferire nella gestione operativa, ma verificando la validità della scelta di fondo.

Ibp: in pericolo posti di lavoro a Foggia e Arezzo

PERUGIA — Il settore alimentare della Buitoni ha subito una riorganizzazione totale con le introduzione delle nuove tecnologie; molti impianti ormai vecchi gli impianti dei due stabilimenti di S. Sepolcro e Foggia e ciò fa abbassare di molto la produttività.

Lo sostengono i sindacati che attraverso le segreterie provinciali di Perugia e Arezzo hanno tenuto una riunione congiunta per decidere le iniziative da intraprendere «al fine di concorrere al mantenimento degli attuali livelli occupazionali».

Anche a Foggia il sindacato è preoccupato e chiede di opporsi alla richiesta di cassa integrazione per i 235 dipendenti (di cui 132 operai) dello stabilimento foggiano.

I lavoratori, riuniti in assemblea permanente hanno trascorso il Natale nello stabilimento e hanno distribuito manifestini per denunciare il pericolo della perdita dei posti di lavoro.

Salita nell'83 la richiesta di alluminio

ROMA — La domanda di alluminio primario in Europa è aumentata nel corso del quattro per cento rispetto all'anno precedente. Secondo i dati dell'Associazione europea dell'alluminio (Eaa) si tratta del massimo livello raggiunto dal 1979, prima della recessione.

La produzione di alluminio primario in Europa (esclusa la Jugoslavia) è stata infatti nei primi nove mesi dell'83 pari a 2,46 milioni di tonnellate, superiore del due per cento rispetto allo stesso periodo dell'82, mostrando una tendenza progressiva all'aumento.

Secondo la Eaa sebbene la capacità produttiva sia stata quasi completamente [illegible], la produzione attuale è la domanda. Al contrario del primario, la produzione europea di alluminio riciclato (secondario) è stata nei primi nove mesi dell'anno superiore del 4,4 per cento rispetto al periodo dell'82.

Un altro grave problema si aggiunge a quelli della siderurgia e del carbone

I cantieri francesi per sopravvivere chiedono sempre più aiuti al governo

Costo lavoro Unionquadri incontrerà De Michelis

ROMA — «Siamo contrari alla riesumazione dell'accordo Scotti e quindi a un modello neocorporativo in cui imprenditori e sindacati trattano e risolvono in merito ai propri interessi e in cui il Parlamento viene poi chiamato a svolgere un ruolo notarile su decisioni già prese. In questo modo i ceti medi produttivi che si identificano con i quadri, non rappresentati né dai sindacati né dagli imprenditori, finiscono fra l'altro per non riconoscersi nelle istituzioni».

Lo ha dichiarato il presidente dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, nell'annunciare un prossimo incontro, dopo le festività, con il ministro del Lavoro, De Michelis: «E' la prima volta — ha aggiunto Rossitto — che il governo ci consulta non a cose fatte e di questo riconoscimento politico diamo atto al ministro De Michelis, con il quale ci siamo già incontrati alla fine scorso novembre».

Sul tema del costo del lavoro, il presidente dell'Unionquadri ha ribadito le posizioni favorevoli al punto differenziato di contingenza e a una tassazione sulla scala mobile separata dalla retribuzione e assoggettata all'aliquota minima.

L'incontro con De Michelis, ha spiegato Rossitto, non riguarderà solo il costo del lavoro ma anche il problema del riconoscimento giuridico dei quadri e dei fondi integrativi per le pensioni e la sanità.

PARIGI — Un clima sempre più teso, un margine di manovra sempre più stretto. Come per la siderurgia e il carbone, per i cantieri navali francesi si avvicina l'ora della verità. Le commesse si stanno esaurendo, i deficit aumentano, migliaia di posti di lavoro sono in pericolo. Lo Stato è costretto ad aumentare gli interventi. Un'equazione tragicamente semplice, dicono gli esperti: ma dove potrà spingersi l'aiuto del governo? Quali è il livello accettabile, socialmente, per la sopravvivenza dei cantieri?

Al 1° ottobre di quest'anno 512 mila tonnellate di ordini, il 23 per cento in meno dell'anno scorso: cioè dire petroliere e navi di grandi dimensioni. E non si intravedono schiarite: perché il nodo del problema è la scarsa competitività dei cantieri di Francia, rispetto a quelli dei Paesi dell'Est — Polonia e Jugoslavia, soprattutto — e dell'Estremo Oriente (Corea del Sud e Giappone).

Georges Marchais

Di recente un armatore francese — quattro navi ordinate in Jugoslavia — ha scatenato furiose polemiche, tra i sindacati e il partito comunista soprattutto. Lo stesso segretario del pcf, George Marchais, è intervenuto diffidando il governo dal consentire la commessa. Ma la realtà è amara: lo Stato, in questo caso, deve decidere se far costruire quattro navi fuori di Francia (complessivamente, 80 mila tonnellate, pari a un milione di ore di lavoro); oppure affidarle a un cantiere nazionale, ma contemporaneamente raddoppiare l'aiuto alle costruzioni navali (da 5 a 10 mila franchi ogni tonnellata di stazza lavorazione); per consentire, appunto, un prezzo conveniente all'armatore.

Fin dove potrà spingersi l'intervento pubblico? ci si chiede qui. Nel 1974 lo Stato ha assegnato ai cantieri 700 milioni di franchi; nel '78, un miliardo; quest'anno, 2 miliardi e 100 milioni, circa 34 mila franchi al mese per ogni addetto del settore (61 mila, nei cinque cantieri in attività). E' ragionevole, ci si domanda, insistere su questa via, di fronte ad una cifra d'affari che non superi i 6 miliardi di franchi?

«Non potremo continuare in eterno a intervenire per mantenere a galla i cantieri navali» ha dichiarato il segretario di Stato, Guy Lengagne, responsabile dei problemi marittimi. Ma intanto, tre settimane fa, il governo ha dovuto stanziare 725 milioni di franchi in favore dei Cantieri «Nord Mediterraneo». Una sovvenzione a fondo perduto che servirà soltanto a tappare qualche buco.

Di fronte all'aggravarsi della situazione, lo Stato ha chiesto ai due grandi «poli», attorno ai quali sono stati riuniti i cantieri nel 1983 — «Nord Mediterraneo» e «Ovest» — di avviare una radicale ristrutturazione industriale. Per riequilibrare i conti bisognerebbe ridurre la capacità di produzione del 25-30 per cento, a quanto pare, nei prossimi tre anni. Il taglio ai posti di lavoro sarebbe dunque consistente: ancora non si fanno cifre precise, ma si parla di migliaia di operai; i soli prepensionamenti sarebbero 5 mila l'anno. E il sacrificio sarebbe insufficiente, se gli ordini non tornassero al più presto.

Il dramma, per il governo socialista, è tutto qui: nella scelta tra competitività e costi sociali. Ancora una volta: come nel caso del carbone o della siderurgia.

Emanuele Novazio

Ne vale solo 10 al cambio «nero»

Il dinaro in un anno passa da 23 a 12 lire

TRIESTE — *Il dinaro jugoslavo sta progressivamente perdendo quota nei confronti della lira. La quotazione ufficiale della Banca centrale di Belgrado dava infatti nell'ottobre 1982 il cambio di 8,38 corrispondente a 22,43 lire per un dinaro.*

Nell'ottobre di quest'anno la parità dinaro-lira era scesa a 8,81 corrispondente a 16,68 lire per un dinaro, con un deprezzamento quindi di oltre il 44%.

Le misure adottate dal governo di Belgrado nell'ottobre 1982, compresa una svalutazione del dinaro del 20% per il contenimento dei consumi interni e un drastico taglio alle importazioni, non hanno dato alcun altro risultato se non un riequilibrio della bilancia commerciale con l'estero.

I debiti però sono rimasti e l'inflazione anziché placarsi ha continuato a galoppare a ritmo vertiginoso. Le ultime rilevazioni dell'Istituto federale di statistica danno da novembre 1982 a novembre un indice di inflazione di oltre il 51%, ben al di sopra quindi di quel 40% registrato l'anno precedente.

La perdita di valore del dinaro è accentuata in novembre e dicembre. Al primo novembre la quotazione ufficiale dava una parità dinaro-lira di 7,36 (13,58 lire per un dinaro) ed al primo dicembre 7,65 (13,07 lire per un dinaro) con una perdita dal 23 ottobre 1982, data in cui c'è stata la svalutazione del 20%, di quasi 10 punti.

Rispetto alla quotazione ufficiale il dinaro però è pagato meno a Trieste e Gorizia. In questi giorni la quotazione oscilla tra 10 e le 11 lire per dinaro (Agi)

Due fasce della festa dopo il tradizionale ritrovo in famiglia, chi ha potuto è partito; malavita, brusco risveglio

Il pranzo e poi la fuga

calcola che 100-150 mila torinesi, anche solo per una giornata, abbiano lasciato la città tra domenica pomeriggio e ieri mattina - Traffico normale sulle strade e sui treni; otto voli charter a Caselle - La solita folla all'assalto dei cinema; caos in via Roma

La tradizione del «Natale con i tuoi» ha trovato quest'anno parecchi trasgressori. Torino si è infatti svuotata già la vigilia. Il traffico meno aggressivo di quello giorni precedenti. Le partenze sono poi state molto alla spicciolata, nelle giornate di Natale e Santo Stefano. Difficile quantificare il delle persone che hanno lasciato la città: si calcola tra le 100.000-150

Traffico in città — Cifre in diminuzione il 24, è stato poi molto contenuto sia il giorno di Natale sia ieri. Unica strada a presentare qualche problema è stata via Roma tra le 10 e le 22 la caccia al parcheggio di chi si recava al cinema ha provocato la paralisi del traffico tra piazza Castello e Porta Nuova. Ma il panettone e lo spumante è quasi una tradizione la folla in via Roma il pomeriggio di Natale. Tradizione rispettata anche quest'anno

Treni — Il maggior affollamento è stato segnalato fra il 22 e il 23 sulle linee per il Sud dove sono stati registrati notevoli ritardi il giorno di Natale (conseguenza di una maregiata sulle coste calabresi). Le partenze sono comunque bruscamente calate il mattino del pochi sentinella i biglietti venduti per poi riprendere in serata e nella giornata di ieri si è trattato comunque di un traffico modesto direzione soprattutto delle località montane piemontesi e valdostane

Aerei — Il giorno funzionato per Caselle è stato ieri. Oltre ai normali voli di linea (tutti al gran completo) hanno lasciato la pista anche otto charter diretti agli aeroporti londinesi di Luton e Gatwick Tenerife e Palma di Majorca. Molti torinesi sono partiti anche da Linate e dalla Malpensa (al completo il bus di collegamento per il Jumbo di New York). Da oggi è previsto traffico in diminuzione con una ripresa per l'inizio a partire dal 2

Autostrade — Circolazione intensa il 24 modesta il 25. In nuovo aumento ieri. Sulle direttrici che dipartono da Torino il traffico è stato però ordinato anche le condizioni meteorologiche hanno favorito le partenze. Qualche difficoltà per i banchi di nebbia proprio la notte di Natale ma non ci sono stati incidenti di rilievo. I consueti intasamenti sulla statale del Monginevro (rapidamente ripulita dalla neve) hanno costretto i giganti diretti alle stazioni invernali dell'alta Val di Susa a rallentamenti e code

Cerimonie religiose — Folla ai riti della mezzanotte, forse in misura superiore agli ultimi anni. Il cardinale Ballestrero ha partecipato, in Duomo, alla veglia di preghiera alla messa della Natività

Teatri — Natale con un bel pubblico all'Alfieri, dove era in programma «Metti una sera a cena». In sala c'erano circa 1000 spettatori, altrettanti agli spettacoli di Santo Stefano

Cinematografi — Nonostante il «carocinema» (seimila lire l'ingresso nei giorni festivi), trovare un posto nei locali di prima visione è stato arduo. Impossibile fare graduatorie, conseguenti soltanto alla minore o maggiore capacità dei vari locali. Qualche problema nelle multisale (soprattutto l'Eliseo di piazza Solferino) dove la programmazione contemporanea di tre pellicole di cartello ha provocato qualche intasamento

Locali notturni — Quasi ovunque si è rinunciato al veglione per scarsità di clientela. Consueta affluenza invece ieri e l'altro ieri

Ristoranti — Un certo lavoro il giorno di Natale ma completamente modesto l'afflusso nella serata della vigilia. I torinesi hanno preferito riunire parenti e amici fra le pareti domestiche. L'interesse è già rivolto alle prenotazioni per il cenone di fine anno

Guardia Medica - Lavoro tamburreggiante per medici operatori ed del 57.47. Particolarmente numerose le chiamate conseguenti a indigestioni e disturbi intestinali da errata alimentazione circa 300 solo il giorno di Natale.

Una sgradevole

Silili, lampi ed esplosioni si susseguono senza tregua, qualcuno fugge spaventato. Sono arrivati i botti. Quest'anno il fenomeno, importato da regioni lontane ma capace di trovare anche da noi terreno fertile, sembra più accentuato che in passato. Non solo, ma a differenza degli anni scorsi è cominciato in anticipo: dovrebbe essere una forma — assai discutibile — di saluto all'anno nuovo, e invece i botti sono esplosi fin dalla vigilia di Natale, soppiantando di prepotenza quel poco di intimità che è ancora legato a dicembre.

A pagare in modo maggiore sono le persone anziane o malate. Al centralino dei vigili urbani e al 113 sono giunte decine di telefonate di proteste.

Quasi sempre — è opportuno notare — si tratta di botti proibiti, fatti esplodere da minorenni. Se identificato, il negoziante che li ha venduti subisce una multa, la revoca della licenza, oltre a una denuncia alla Guardia di Finanza. Le giacenze vengono sequestrate e fatte brillare nei poligoni dell'artiglieria.

I più preoccupati sono i vigili del fuoco: la notte di Capodanno si annuncia particolarmente calda. Due anni fa gli incendi a cavallo della mezzanotte furono una trentina, l'anno passato un po' meno. E questa volta? Le previsioni non sono buone ed il primo incendio da petardi si è già verificato il giorno di Natale (in via Tripoli). Speriamo nel buon senso di chi li vende e di chi li usa. E nella pazienza di chi, suo malgrado, è costretto ad ascoltare questo sgradevole concerto.

Boss della droga è ucciso da un killer che lo sorprende e gli spara in un bar

La vittima: Carmelo Messina, 39 anni, uscito dal carcere mesi fa, sorvegliato speciale - La feroce esecuzione sabato alle 19,40 allo «Sporting» di corso Peschiera 163 - Tre colpi a bruciapelo alle spalle - Le indagini

E' maturata nel mondo della droga l'esecuzione di Carmelo Messina, 39 anni, alla vigilia di Natale con tre colpi di pistola nel bar di corso Peschiera 163 angolo via Villarbasse. L'omicidio sembra firmato da un sicario di professione che è riuscito a sorprendere la sua vittima, contagiata forse dall'atmosfera di festa, in un raro momento di distensione

Uscito dal carcere due mesi fa, Carmelo Messina doveva, ogni giorno firmare il registro dei sorvegliati speciali in commissariato, un onere al quale ha dovuto sottostare anche sabato 24 dopo aver visitato alle Nuove, con la sorella, il fratello Sebastiano. Non si sa come trascorso le due ultime ore di vita e neppure quando, accompagnato dal suo inseparabile amico, un cagnolino bianco, sia entrato nel bar Sporting. La ricostruzione dei fatti è per ferma alle 19,40 di sabato

Carmelo Messina è in piedi, appoggiato spalliera di una sedia, intento a osservare tre avventori che giocano a carte, ramino a scala. Attende qualcuno? E' stato seguito? Non si sa. Certo è che l'assassino lo coglie di sorpresa, gli scivola alle spalle e gli esplode contro a bruciapelo tre colpi, in rapida successione, prima che crolli a terra. La pallottole, cal. 38 speciali, lo colpiscono alla nuca e alla schiena, lasciandogli brevi istanti di vita. Nessuno, nel locale, pensa di prestargli soccorso, e di fuggi fuggi generale, alcuni clienti escono dall'ingresso principale, altri dalla porta che dà nel cortile. Nella ressa scappa anche il killer.

Qualcuno, dalla casa o da un negozio vicino, telefona alla polizia. Gli agenti giungono in pochi istanti, poiché c'è una pattuglia in piazza Solferino. Arriva il figlio del titolare Marco Ferrero, 29 anni, e un cognato, il locale è deserto e all'interno, ai sente soltanto ugolare il piccolo *yorkshire* disperato per la morte del padrone. Dopo pochi istanti escono dal dei giocatori. Alterna *«Non so nulla, dentro da qualche minuto»*. Marco Ferrero aggiunge: *«Ero dietro il biliardo, stavo spazzando il pavimento. Non visto nulla»*. Quanto al cognato, il locale è deserto e all'interno, si sente soltanto ugolare il piccolo *yorkshire* disperato per la morte del padrone. Dopo pochi istanti escono dal dei giocatori. Alterna *«Non so nulla, dentro da qualche minuto»*. Marco Ferrero aggiunge: *«Ero dietro il biliardo, stavo spazzando il pavimento. Non visto nulla»*. Quanto al cognato, fra *«nella saletta superiore per radunare i bicchieri sporchi»*.

Carmelo Messina, 39 anni, freddato nella saletta riservata al gioco delle carte. Il suo cane è stato affidato al proprietario del bar

Le indagini s'inizano a tavolino, rileggendo il fascicolo della vittima. Carmelo è finito più volte in carcere per sfruttamento della prostituzione e traffico delle bianche, ma ha precedenti per rapina e ricettazione. Null'altro fino al maggio '77 quando vengono massacrati a Monasteri i carabinieri Tonino Cubboni e Giuseppe Terminiello, colpevoli di avere mandato all'aria due grossi affari della malavita: traffico di armi e di droga. Tra i nomi dei mandanti figurano i fratelli Messina e i Mino. Dal processo (il pubblico ministero chiede per tutti l'ergastolo) esce assolto il dubbio.

In casa Tolonese giornata festa e di gioia

Un Natale irripetibile Alessandro ora ci vede

Il bimbo, grazie alla sottoscrizione dei lettori Specchio dei tempi, ha potuto essere operato in America e riacquistare la vista

Un paio di occhiali: questo il regalo più atteso per il piccolo Alessandro Tolonese, il bambino di 3 anni operato lo scorso agosto a Boston dal prof. Tatsuo Hirose grazie all'aiuto dei lettori de «La Stampa» che hanno versato a Specchio tempi un'ottantina di milioni. Con gli occhiali potrà migliorare ulteriormente la vista in entrambi gli occhi.

A celebrare la decisione dottore subito il bambino di un paio di occhiali è stato lo stesso dottor Hirose che rivedrà il piccolo paziente nella primavera prossimo anno. Intanto Alessandro è seguito in Italia dal prof. Alfieri dell'Università di Firenze, particolarmente competente per la sua esperienza nelle tecniche d'avanguardia.

Il prof. Alfieri, che ha ritirato nelle settimane ha confermato il giudizio positivo sul decorso post operatorio, già espresso dal dottor Hirose.

Intanto Alessandro ha trovato nuovi amici: sia il prof. Alfieri sia l'ottico De Carlo (con negozio in Pietro Micca) hanno offerto gratuitamente loro collaborazione completando quello che è l'atto di solidarietà di intera

Il bambino ride in questi giorni momenti importanti: «Da qualche giorno ha cominciato a camminare - spiega il padre Alfredo - e ci rendiamo quanto sarebbe difficile non fosse tornato in possesso della vista». Gli occhi stanno migliorando rapidamente anche il strabismo che al momento presente è ridotto e che necessiterà probabilmente di un secondo intervento da parte del dottor Hirose perché il 1984 sarà ancora un importante per il piccolo Alessandro «Avremo problemi da risolvere - conclude il padre - ma i risultati ottenuti sin d'ora e soprattutto la consapevolezza di avere tanti amici ci inducono a non avere paura. Per Alessandro e per noi è stato questo Natale più bello di tutta la vita».

Cinque assalti a negozi Donne rapinate in casa

Due armati e mascherati alla Facit di via Stampini, subito arrestati Irruzione in supermercati - Pensionata reagisce, bandito preso

Vigilia Natale con 7 rapine, tre banditi arrestati e uno latitante. La polizia è stata mobilitata per tutta la giornata, far fronte a bande di delinquenti, che hanno compiuto veri e propri raid in città ai danni di supermercati, commercianti e anziani. L'episodio più drammatico è avvenuto in via Stampini 44/50 agenti hanno sparato per bloccare due rapinatori.

Per contenere gli assalti, venerdì e sabato la Questura ha adottato il piano *Antares*: misure preventive con uomini in borghese scattate ad ogni segnalazione alla centrale e circa movimenti sospetti. Alle 19,40, la trappola. Escattata appena due giovani mascherati e armati a mazze e pistole, entrati negli uffici della ditta di abbigliamento *Facit* di via Stampini

I poliziotti hanno circondato la casa e sono entrati in azione appena i banditi sono usciti, con il bottino in un sacco milioni presi dalla cassa più oggetti d'oro strappati ai clienti e ai commessi). Ci sono stati attimi di tensione, perché gli agenti della *volante* hanno esploso alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio, ma alla fine i rapinatori si sono Paolo Tonin, 21 anni, via Borsi 73, e Papaleo, 27 anni, Borgaro 50

Giulio Papaleo, arrestato

Ventiquattr'ore prima, il piano *Antares* ha portato alla cattura dei rapinatori di una pensionata Ida Perdico, 70 anni aggredita in casa. La reazione della donna ha intralciato la fuga dei banditi e la polizia è riuscita ad arrestarne uno D.M., 17 anni, mediato ai Martiri di Torino per le contusioni riportate nella colluttazione. Sempre in casa, è stata aggredita Maria Zerbini, 56 anni, via Genova 152. Due giovani l'hanno affrontata e percossa, anche con il calcio della pistola, fino a quando ha rinunciato ogni tipo di ne sono andati solo dopo aver preso l'argenteria e 200 mila lire

In tre sono invece entrati nel *Pam* di corso Traiano 85/a: dopo avere immobilizzato le cassiere e i clienti, hanno svuotato i registratori di cassa. Bottino di alcuni milioni. Ha reso cinque milioni pure la rapina due sconosciuti al supermercato *Sidis*, di via Sette Comuni

Due negozi sono stati visitati dai banditi venerdì sera. In via Spotorno 41, Maria Bartor, 40 anni commerciante in abbigliamento abito la minaccia di un coltello, e prima di essere chiusa nello sgabuzzino con il figlio, è stata costretta a consegnare un giovane l'incasso e maglioni di lana. Poco prima, in via Monesiglio 33, due ragazzi con pistola hanno aggredito la commerciante in frutta e verdura Antonietta Barbuta Calola, 27 anni. Bottino 5000 lire e anelli.

Litiga col padre a tavola e lo sfregia con il coltello

Il feritore, 44 anni, arrestato - Il diverbio alla fine del pranzo La vittima, 72 anni, guarirà in 15 giorni - Scoperta una bisca

Il pranzo di Natale non per tutti è stato motivo di festa e serenità. In via Montebello 21 un uomo ha sfregiato il padre un coltello dopo una furibonda lite, nata per futili motivi. L'uomo è ricoverato alle Molinette con 15 giorni di prognosi. Il figlio è stato arrestato dalla polizia. E' accaduto nell'alloggio del quarto piano abitato dalla famiglia di Mario Bezze, di 72 anni.

L'uomo, la moglie Angela e il Roberto di 44 anni avevano appena finito di pranzare quando è scoppiata la lite. E' stato Roberto, da circa 4 mesi in cura da specialista per un forte esaurimento nervoso, a provocarla. Dopo avere litvito, senza alcuna ragione, contro i genitori che si preparavano a tagliare il panettone, si è scagliato contro il padre colpendolo con calci e pugni. Una scena selvaggia di cui è stata testimone impotente la madre.

Poco dopo, con la mente sconvolta, Roberto Bezze ha afferrato il coltello posto sul tavolo ed ha colpito il padre al collo provocandogli una profonda ferita all'orecchio sinistro e alla guancia. L'uomo si è accasciato in un lago di sangue e solo allora il figlio è ritornato alla ragione. Quando è arrivata la polizia si è lasciato ammanettare.

★ Regolamento di conti alla vigilia di Natale in un appartamento di corso Principe Oddone 14: il proprietario, Carlo Soggia, 42 anni, è stato ferito con cinque colpi di pistola da uno sconosciuto che ha sorpreso a letto mentre leggeva il giornale. Ora è ricoverato alle Molinette con prognosi di due mesi è in stato di arresto perché la polizia crede alla sua versione. L'uomo infatti detto conoscere lo sparatore

L'episodio è avvenuto verso le 10 sabato quando Carlo Soggia era in casa con la moglie, Antonietta Converso e figlie Luciana e Paola, di 13 e 11 anni, erano uscite). Sembra sia stata la donna ad aprire la porta allo sconosciuto e, secondo il racconto, sarebbe stata aggredita e intontita con una bomboletta spray.

■ La polizia ha scoperto in un alloggio di lungodora Napoli una bisca e fermato 17 persone che stavano giocando alla roulette. Dopo gli accertamenti sono state denunciate per gioco d'azzardo mentre il proprietario, Dario Audasso, 45 anni, è stato arrestato.

■ Giuseppe De Luca, arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore Caselli per l'ambito dell'inchiesta sulle licenze di caccia, non è titolare né gestore del Campo al platello via Beaumont 41.

temperatura ieri

massima	+ 12,5
minima	+ 5,0
media	+ 7,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a del mattino ore 1012 mb; umidità 80 per cento. Temperatura: massima +12,0; minima +3,6; media +7,0. Precipitazioni: cielo poco nuvoloso, addensamenti sulle Valle d'Aosta. Visibilità buona. Venti moderati o forti. Temperatura in lieve aumento nei valori massimi. Sole: sorge alle 8.07 tramonta alle 16.53. Temperatura delle acque alla Torino: max +6,6, min —1,5

Riciclare i regali è quasi un'arte

Dopo giorni spesi a stendere liste e a inventare strenne si accorge all'ultimo momento di aver dimenticato qualcuno - Si cerca allora di rimediare i doni appena ricevuti

Definire che precede il Natale un incubo è senza dubbio rimanere nel mito del reale. giorni spesi a «inventare» regali, stendere liste, fare pacchetti, telefonare auguri a parenti e amici sono in grado di distruggere anche le tempre più solide. E poi non basta per quanti ragionamenti si siano fatti arriva sempre puntuale come cambiale, l'amico con tanto di regalo (e a lui proprio aveva pensato nessuno). Così come nessuno aveva messo in lista il vicino di casa offre una orrenda candela o il collega di lavoro che si produce in un munifico portacenere. Ed è la disperazione: «Io che cosa gli regalo». E allora cercò accendersi nell'offuscato e stanco cervello una lampadina: «Potrei proprio regalargli il regalo di Enrico, tanto è brutto e inutile».

Quella di riciclare i regali è un'arte (e negli ultimi anni una necessità per salvare almeno brandelli della tredicesima) che impone una ferrea organizzazione. Ogni pacchetto deve essere catalogato per conoscerne in ogni istante la provenienza, quindi occorre ispezionare ai raggi l'oggetto per farne sparire qualsiasi personalizzazione. Sarebbe drammatico, infatti, regalare al nonno un libro con tanto di dedica romantica del fidanzato e porgere con garbo alla suocera il servizio da caffè che lei ha regalato all'amica di famiglia.

Eppure non c'è scampo: anche i più organizzati commettono talvolta l'inevitabile, spaventoso errore. Accade solitamente il 24 sera. A quel punto i nervi sono a pezzi, il cervello è le risorse di fantasia esaurite. E allora al cugino che inopportunamente suona il campanello ed esibisce un festoso, enorme pacco non riesce di meglio che allungare con aria esitante un gioco dell'oca, un grembiulino da cucina, un guantone da forno. Se poi fili e uno scapolo irriducibile non importa, ma ancora di peggio accade se in uno dei tre/cinque pacchettini si trova il «pensierino» che aveva portato per «debitarsi» delle tante cene consumate a casa vostra durante l'anno.

Riciclare i regali per qualcuno è neppure una necessità, un «vizio». Liberare gli armadi da valanghe di inutili oggetti, riavvolgerli in carta natalizia con una dovizia di nastri e fiocchi e presentarli con luminoso sorriso, provoca un piacere sottile e un poco perverso. Peccato che talvolta accada di vedersi regalare proprio lo stesso identico vaso riciclato l'anno precedente

m. cas.

Un evaso si costituisce ai carabinieri

Un evaso dal carcere di Imperia si è costituito alla vigilia di Natale ai carabinieri di Pinerolo. Si tratta del trentenne Giulio Polliotti, celibe, imuratore, abitante a Bricherasio in via S. Caterina 44. All'uomo la corte d'appello di Genova aveva concesso il regime di semilibertà per motivi di lavoro, ritenendo che l'attività lavorativa (il Polliotti infatti aveva trovato lavoro presso l'impresa edile del geometra Tomalin di Imperia) fosse riscattante. Il 20 novembre però era sparito dalla circolazione.

Sabato sera, stufo di essere solo e stanco di girovagare e di dormire all'aperto, in quanto sapeva che se fosse tornato nella sua casa di Bricherasio i carabinieri l'avrebbero arrestato, ha deciso di costituirsi. L'uomo era stato condannato a poco più di un anno di reclusione per il furto di una Vespa

Estrazioni del Lotto

(Sabato 24 dicembre '83 - N. 52)

Bari	66	64	4	38	83
Cagliari	89	15	61	85	55
Firenze	7	46	30	78	31
Genova	44		14	33	72
Milano	50	37	35	20	89
Napoli	38	42	68	37	77
Palermo	60	10	50	42	85
Roma	38	16	13	34	37
Torino	66	69	28	37	68
Venezia	78	60	20	3	65

Risultati Enalotto

Punti	Vinc	Quote
- 12 -	18	36.930.000
- 11 -	427	651.600
- 10 -		70.400

Monte premi 1.211.674.400

Colonna vincente:

2 2 1 X X 2 1 1 2 2 X 1

Specchio dei tempi

Un autista troppo giovane sul bus della morte - Rincara del 400 per cento il Bollettino regionale - Trasbordo per la stazione - Notizie a confronto - Sulle torture - Indennità o beffa - I più deboli

Piemonte è passato dalle 30.000 lire del alle 50.000 del 1983, e infine alle 120.000 del 1984! (cioè più del doppio di una qualsiasi rivista settimanale che, se dalla pubblicità trae maggiori entrate che dagli annunci a pagamento, ha però ben altre spese), con un incremento 400% in due anni. Ritengo superfluo ogni commento».

Giuseppe Bordoni

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di capifamiglia che abitano nelle zone Lucento, Vallette, Martinetto, Campidoglio, San Donato. Vorremmo sapere dall'Azienda Trasporti per quale misterioso motivo 2 linee di autobus con un percorso pressoché identico (58-58 sbarri) hanno lo stesso capolinea in Piazza Solferino.

«La cosa mette in grave difficoltà chi, dovendo prendere il treno a Porta Nuova, è costretto a trasbordare sul pullman valigie, figlioletti, persone anziane, spettatore pa- 6-7 praticissimi minuti (quando va bene) per fare il fermate. la 3ª è già Porta Nuova

«Ora chiediamo se, con un po' di buona volontà, non si potrebbe far proseguire fino alla stazione centrale almeno delle citate due linee. Si eliminerebbero notevoli disagi, malumori, e la sensazione di essere stati beffati dalla "griglia" sarebbe meno evidente e amara».

Seguono 60 firme

Un lettore ci scrive:

«Su "La Stampa" dei giorni scorsi, a pagina 13, si legge che, nel corso di un convegno nazionale problemi dell'energia, la Uil avverte al tassativo contenimento degli aumenti presso amministrazioni, presso servizi e tariffe pubbliche, non oltre il 10% per il 1984.

«Però, nella stessa pagina, 1ª colonna, appare la notizia che le autostrade aumenteranno, dal 1° gennaio '84, il pedaggio del 13%! Sarà questa la prima e sola eccezione?».

Emilio Almino

Un lettore ci scrive:

«Quando le parole si sprecano a proposito. L'esempio viene dalla "Prefettura di Belle Arti", che ha collocato in Torino striscioni per la mostra "Antichi strumenti di tortura". "Atroci" perché, com'è noto, esistono anche strumenti di tortura leggiadri, ridanciani, pasquali, carnevaleschi, floreali, eccetera».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Insegno "Lettere" in Media Statale di Torino. Come purtroppo il bilancio dello Stato in deplorevoli condizioni, pertanto accetto stipendio che mi viene corrisposto e cerco di farlo bastare per le mie modeste necessità, né mi lamento della sua entità. Ma non per questo posso ammettere che ci prenda in giro con delle "proposte" che ledano la dignità di chi le riceve: per gli esami di giugno, in cui durata fu di 18 giorni, ricevo ora, in data 13-12, un assegno di L. 8.630. Lascio a ogni commento».

Segue la firma

Un lettore ci da Carrù:

«Sono il figlio di ricoverato nell'Ospedale di Carrù (insieme di un caduto sul fronte russo. Medaglie d'Argento al V.M.). La Direzione dell'Ospedale ha deciso di chiudere completamente e definitivamente entro dic. per dare inizio a lavori ristrutturazione, anche ancora il permesso definitivo, e la ditta appaltatrice non si è fatta viva. Da giorni, stanno arrivando agli interessati le lettere di invito a sgomberare al più presto possibile.

«Ora siamo in pieno inverno e molti dei ricoverati sono soli. Non si potrebbe rimandare la chiusura, almeno a primavera? Non si butta no fuori, in pieno inverno, vecchi, ammalati (qualcuno addirittura alla fine dei suoi giorni) solamente per un'assurda questione di principio».

Segue la firma

Lega cooperative ha il presidente

Il consiglio direttivo regionale della Lega cooperative e mutue ha eletto il nuovo presidente: Guglielmo Raviola, da anni dirigente del movimento cooperativo. Coop-Piemonte e vicepresidente dell'associazione delle cooperative di consumatori.

Regione e futuro del Piemonte

Computer a scuola per uomini nuovi

Fin dalle elementari - Viglione, Rivalta e il Fio: «Riproporremo gli acquedotti»

— Quando contate di far partire i lavori finanziati con i miliardi del Fio? «*Al più presto*» rispondono il presidente della Regione, Viglione, e il vicepresidente Rivalta. Non nascondono la soddisfazione per l'entità della somma, sono però perplessi sui progetti scelti. Dice Rivalta: «*Abbiamo indicato le priorità nell'ordine: acquedotti, forestazione, irrigazione, risanamento delle acque reflue; la scelta è caduta sull'ultimo. Infatti su 2 mila miliardi disponibili globalmente per tutte le Regioni, 1200 sono andati ai depuratori*».

— Vi hanno detto perché? «*No; cercheremo di capire. E ciò per un motivo molto semplice. Il Parlamento ha approvato la legge finanziaria e abbiamo tre mesi di tempo per presentare i nuovi progetti da finanziare. Riproporremo tutti gli acquedotti che non sono stati finanziati oggi, perché l'acqua è un bene fondamentale*». I democristiani intervengono polemicamente il loro capogruppo Brizio: «*La nostra sensazione è che i progetti non siano stati sufficientemente seguiti e supportati dalla giunta. L'unico finanziato è quello della collina torinese predisposto dall'Acquedotto municipale di Torino e quindi probabilmente qualificato dal punto di vista tecnico*».

— Vogliamo parlare di forestazione, il cui progetto è stato accolto trionfalmente?

Viglione: «*Si tratta un progetto che cambierà faccia al Piemonte, sia dal punto di vista idropeutico sia da quello paesaggistico. Questo, approvato dal Fio, rientra nel Piano Piemonte forestale predisposto dall'Ipla e che prevede una spesa di 50 miliardi l'anno per 10 anni*».

Rivalta entra nei dettagli. «*I 14 miliardi hanno due direzioni. Primo, la formazione di personale altamente qualifi- centri con sede alla Mandria e a Prato Sesia nella tenuta acquistata dalla Regione. Secondo: il rimboschimen- di 650 ettari. Valuteremo destinati a produzione di legno ma anche a rilanciare l'allevamento del bestiame*».

con in parlare di agricoltura i cui progetti non compaiono in quelli presentati il Fio, ma nel Piano sviluppo. Dice Viglione: «*L'agricoltura è legata alla produzione di massa; la domanda si rivolge a valori produttivi sempre più elevati. Perciò è necessario il supporto di nuove tecnologie. Nel Cuneese sono stati fatti impianti di irrigazione secondo le tecniche israeliane: un computer fissa il tempo e decide quando aprire i rubinetti dell'acqua*».

— E il computer chi lo gestisce? «*Ecco la necessità della formazione umana che precede quella professionale. Noi pensiamo di insegnare l'uso del computer già nella scuola elementare. Il programma è di cominciare l'anno prossimo. La rivoluzione tecnologica e produttiva per il rilancio del Piemonte vanno preparati. E gli uomini bisogna formarli fin da piccoli*».

Domenico Garbarino

Storia di eccezionale intervento chirurgico compiuto il ottobre presso Nizza

Un operaio vive con due cuori

Ha 47 anni, è padre tre figli e abita a Pianezza - Colpito da infarto 10 anni fa, ha avuto una travagliata vicenda ospedaliera, finché medico gli ha detto che sue condizioni erano disperate - Operato Saint Laurent du Var dal prof. Dor che gli trapiantato, «in parallelo» col suo, il muscolo diaco di un giovane francese

Aldo Borca con la moglie Piera: «Sono partito moribondo e senza speranza, sono tornato vivo»

«*Natale l'ho festeggiato con il cuore italiano, Capodanno lo festeggerò con il cuore francese: in ogni caso ogni minuto della vita, a partire dal 3 ottobre scorso, è più, è strappato a un destino che mi voleva spegnere lentamente*»: non parole, dette con il sorriso sulle labbra e l'affanno della felicità, da Aldo Borca, un operaio Pianezza, il primo piemontese a vivere due cuori. Il suo e uno trapiantato, collegato «in parallelo» con l'altro.

«*Sto bene, dalla vita in su mi sento un altro: respiro bene, senza problemi, mi sento vitale. Soltanto la muscolatura delle gambe risente della lunga degenza in clinica. Ma mi rifarò presto. Sono partito morendo, quasi senza speranza: sono tornato vivo. E mai avrei pensato che l'aria di Pianezza fosse così buona*». Aldo Borca racconta la sua avventura nella casa a fianco della chiesa: con lui ci sono la moglie, Piera, i tre figli, Laura, Claudio e Andrea, di 20, 15 e 14 anni, e la sorella, Angela. Ha 47 anni, ha lavorato operaio specializzato, ha avuto attività nel sindacato ed è stato anche consigliere comunale (eletto nella lista dc) fino a giugno, quando la malattia lo ha fermato.

Il suo dramma incomincia nel luglio del 1973: improvvisamente, una sera, un forte dolore allo stomaco. «*E' attacco d'ulcera, vengo domani*», gli dicono alle Molinette. Stessa diagnosi, qualche giorno dopo, al Maria Vittoria. Solo a San Giovanni Vecchio gli diagnosticano un infarto e lo curano. Per nove anni vive senza problemi, anche se con molta paura.

A luglio del 1982 sente difficoltà di respirazione, si mette in mutua e gli dicono di andarsene a prendere aria in montagna. A dicembre, però, le cose peggiorano. Viene ricoverato in tre reparti diversi delle Molinette (nessuno di cardiologia). Soltanto a luglio di quest'anno viene chiamato al suo capezzale, per una consulenza, un cardiologo dell'équipe dell'unità coronarica. «*Oggi lo considero più di un fratello* - dice - *è lui che mi ha aperto la strada della speranza*».

«*Era in uno stato di scompenso gravissimo, aveva un ventricolo enorme che funzionava. Gli facemmo un cateterismo cardiaco per accertarne bene le condizioni*», racconta oggi il medico che lo visita e che non vuole citato («*Il riconoscimento dei pazienti mi basta*» dice). E aggiunge: «*Un'operazione avrebbe dato scarsissime possibilità di riuscita e lo dicemmo senza reticenze al Borca*».

«*Dottore, mi lascia morire così?*»: la domanda è rimasta impressa nella mente del cardiologo. «C'era ancora un tentativo: andare a *Saint Laurent du Var, presso Nizza, dal prof. Dor, uno dei maggiori esperti al mondo, allievo, con Barnard, di Shaumuni. Scrissi una lettera con i trascorsi clinici del Borca*» continua il medico.

Il 29 settembre l'operato è all'Istituto Tranck e per tre giorni è sottoposto a esami: viene visionato anche il film del suo cateterismo cardiaco. Alla fine il prof. Dor è categorico: «*A questo punto, monsieur Borca, rischia molto più nel uscita, teniamo un trapianto*». L'operaio, alla parola trapianto, guarda la moglie e la figlia che gli sono accanto, terrorizzate: «*Va bene, facciamolo*».

E la voglia di vivere a spingerlo. A Torino comincia le pratiche mutualistiche («*più difficili di un trapianto*» commenterà) e il 28 settembre è già a Chillan, a «*Le Chènevière*», un centro per cardiopatici. Attende un cuore nuovo.

Il 2 ottobre, domenica, alle sta ascoltando i risultati della partita su Radio Montecarlo: «*Si tenga pronto — gli dicono — abbiamo ricevuto il donatore*». E' un giovane di 21 anni, in coma irreversibile per un incidente stradale: non se ne conoscerà mai il nome. Alle 16 un'ambulanza, scortata dalla «gendarmerie», lo porta da Cailian a Saint Laurent du Var e, alle 17, il prof. Dor, assistito dal prof. Kreitman e dal dott. Jourdan, comincia l'intervento.

All'una di notte, nel torace di Aldo Borca, battono due cuori. Dopo 30 ore in rianimazione l'operato viene riportato nella sua camera: dalla barella si letto va con le sue gambe, sotto gli occhi commossi della moglie e della sorella. Ci sono ancora due problemi: il 20 ottobre salta un punto all'aorta, il 4 novembre è un drenaggio a provocare guai. Ma alla fine di novembre il prof. Dor saluta «monsieur Borca»: «*Non è lei che deve ringraziare me* — gli dice — *sono io a dover ringraziare lei per il suo coraggio*».

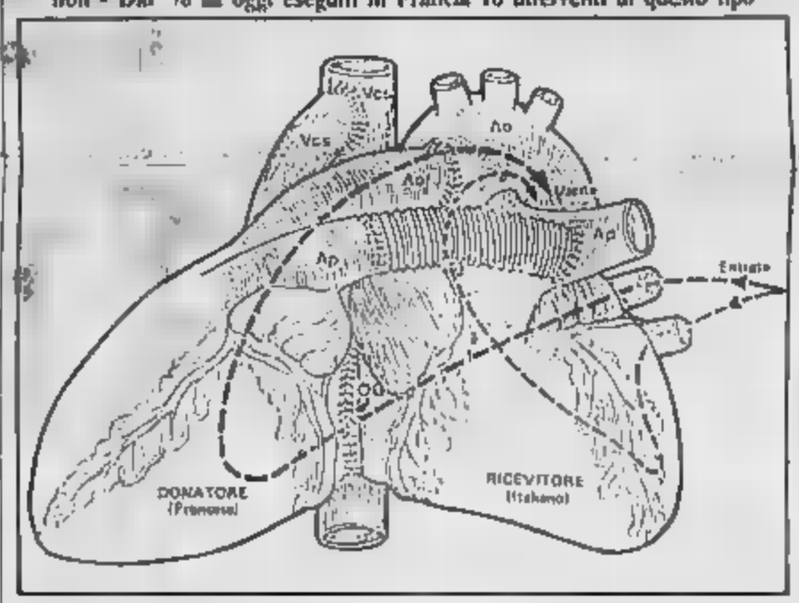
Durante la convalescenza a «*La Chènevière*», fra le visite c'è anche quella di «*monsieur Terrible*», che un anno vive con cuori. Poi, martedì , il ritorno in Italia per il Natale. E i due cuori, forse, sono bastati per esprimere tutta la sua felicità di vivere e la riconoscenza per chi, in Italia e in Francia, lo ha salvato.

Gianni Bisio

Le prime operazioni tentate a Palo Alto in California

E il muscolo sano lavora al posto di quello malato

I due cuori collegati cava e aorta tramite segmenti di teflon - Dal '78 oggi eseguiti in Francia 10 interventi di questo tipo



«*Trapianto eterotopico*»: questo il nome tecnico dell'intervento a cui è stato sottoposto Aldo Borca all'Istituto Arnault Tzanck di Saint Laurent du Var dal prof. Vincent Dor, uno dei maggiori cardiochirurghi del mondo.

In sostanza al lato di funzionante un cuore sano lo parallelo con quello malato, «sfiancato» come dicono i medici. La funzionalità cardiaca dell'operato era ridotta al 20-30 per cento; ora, con l'operazione, la maggior parte del lavoro viene fatto dal cuore sano, collegato con vena cava e aorta vari segmenti di teflon. Se tutto andrà bene, c'è la concreta speranza che il cuore originale riacquisti almeno parte della sua funzionalità.

Operazioni di questo tipo sono state tentate per la prima volta a Palo Alto, in California, dal prof. Shaumuni. La sopravvivenza è del 60 per cento. Anche il prof. Barnard ne eseguì alcune, ma non rilasciò dati precisi sul loro esito.

Secondo quanto si ha detto ieri, al telefono, il dott. Bourlieu, assistente del prof. Dor, nel centro di Saint Laurent du Var, dal 1978 ad oggi, sono stati eseguiti 10 trapianti eterotopici. Sei dei pazienti sono deceduti, alcuni per cause non legate all'operazione. Un ingegnere, operato nel 1982, ha ripreso regolarmente a lavorare.

Il Piemonte è la regione più abortista d'Europa

«Inutile chiedere la pace se si continua a uccidere»

Il cardinale invita meditazione sull'interruzione della gravidanza - «E' il frutto di una civiltà della morte di cui siamo succubi»

Il Natale è la più evidente testimonianza dell'amore per la vita che passa attraverso il grande evento della nascita del Figlio di Dio: per i credenti il significato della ricorrenza solenne non può altro. Una riflessione che ha fatto da perno all'omelia natalizia del card. Ballestrero. Una riflessione che è servita all'arcivescovo per richiamare severamente i cristiani a maggiore letizia e amore per la vita e quindi a respingere mezzi termini di pratica dell'aborto.

«*Questo tesoro, questo valore della vita è davvero un valore ancora oggi riconosciuto e ancora oggi accolto nel giudizio e nell'esistenza?*». Così si è interrogato l'arcivescovo, per rispondere di no sul filo una notizia di cronaca: «*La nostra città ha tristemente il primato della soppressione della vita nel nostro Paese. E' la prima! E volete che il vescovo non se ne ricordi nel giorno che è il trionfo della nascita di Gesù ed è anche il trionfo del dono della vita?*».

Con toni sempre più accorati ha proseguito: «*Queste decine e decine di vite soppresse ci devono pesare sul cuore, ci devono far pensare e ci devono provocare almeno ad un esame coscienza, perché questo è il frutto di un modo di vivere, di concepire la vita, di una visione di civiltà e cultura: questo è il frutto una civiltà della morte, alla quale siamo troppo rassegnati e troppo succubi*».

Alla vita bisogna quindi dire di «sì» e non bisogna fare opporre il rifiuto «*di cui è stato bersaglio anche Gesù Cristo con lo strage degli innocenti che intorno a lui si è perpetrata*». Una cultura di morte è anche una cultura che contrasta con lo bene della pace: «*Gli angeli sulla culla di Betlemme hanno cantato "Gloria a Dio e pace agli uomini": ma se non c'è la vita, non c'è la pace. E' inutile fare tante chiacchiere e tante manifestazioni sulla pace quando si continua ad uccidere non con la violenza delle armi infami ma la violenza di intimate che sono anche più gravi e più detestabili che non quelle delle armi*».

Ha ancora aggiunto: «*Ci rendiamo conto che vita e pace sono valori indivisibili, realtà che il Signore ha congiunto come espressioni suprema dell'amore, realtà alle quali bisogna dire sempre di sì?*».

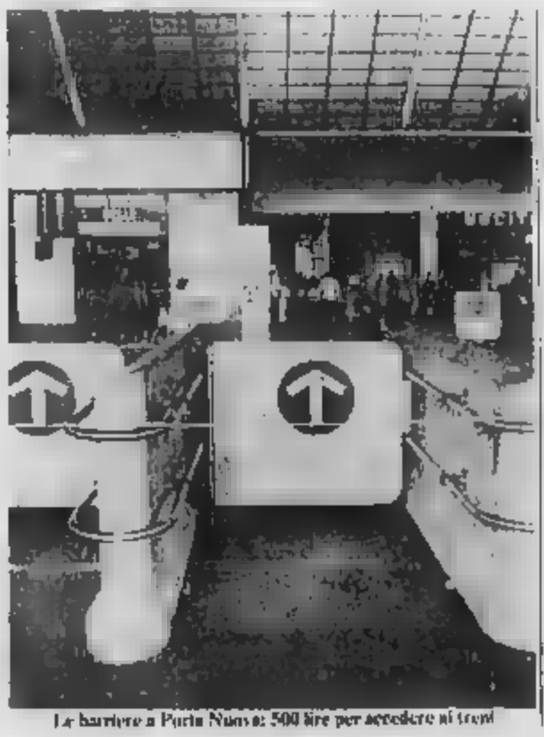
Ed ha concluso ricordando che il credente deve accogliere questa verità «*nella trasparenza della fede ma anche in tutte quelle misteriose incarnazioni che sono i figli che nascono, documento dell'amore di Dio*».

Comune: interrogazione sul subappalto

L'interrogazione del consigliere democristiano Sergio Galetti a proposito di un presunto subappalto affidato da una ditta all'impresa romana T.T.T di cui è titolare il fratello del sindaco Novelli, ha indotto il gruppo dei quattro consiglieri missini al comune a presentare a loro volta un'interrogazione per sapere se la notizia pubblicata «risponda a verità».

Per chiarire eventuali ombre, i missini chiedono una risposta urgente e un'eventuale convocazione straordinaria del consiglio comunale.

Una bacchetta magica per Porta Nuova



Le barriere a Porta Nuova: 500 lire per accedere ai treni

Sarebbe necessaria per tenere aperti ristorante, bar, farmacia dopo le 23,30 - Disagio per chi parte e arriva da lunghi percorsi

A Porta Nuova, il coprifuoco comincia alle 19,30: chiude la farmacia comunale della galleria lato via Nizza. Poco dopo, calano le serrande gli altri negozi: chioschi dei giornali, tabaccai, bar e ristorante. Alle 23,30 non si trova neppure un caffè: per mezz'ora, fino alle 24, ci si può arrangiare con i chioschetti all'imbocco delle pensiline.

Dopo mezzanotte, bisogna uscire dalla stazione, attraversare la strada, perché i sottopassaggi di corso Vittorio Emanuele sono sbarrati per ragioni di sicurezza, e cercare un'edicola, un bar, o una farmacia aperti. Per i fumatori, non c'è scampo: niente sigarette di monopolio. L'unica alternativa rimane il venditore abusivo che s'incontra sotto i portici.

Gli orari degli esercizi pubblici ospitati nell'edificio delle Ferrovie sono scanditi dal ritmo quotidiano dei treni: aprono prestissimo, tra le 5 e le 7, in coincidenza con l'arrivo e la partenza dei primi convogli. Chiudono quando il movimento è ormai ridotto al minimo. La formula sarebbe valida per buona parte dell'anno, se il traffico fosse regolare e se i treni fossero sempre in orario. Ma un ritardo di un paio d'ore per Espresso è certo evento raro: chi ha avuto la sventura di attendere un parente o di aspettare una coincidenza, lo ha sperimentato di persona.

In questo periodo, poi, il disagio è particolarmente pesante, perché la stazione raddoppia il numero di passeggeri in transito: dai soliti cinquantamila passa al centomila del periodo natalizio. E i ritardi, vuoi per gli ingorghi sulle rotaie, o per la neve, o per un blocco in qualche stazione, arrivano a dimensioni eccezionali: fino a 5-6 ore, che possono rappresentare un'esperienza allucinante in sala d'attesa. Chi si mette in viaggio senza scorte di cibo e bevande, va incontro ad altre brutte esperienze: soltanto due *Rapidi* e un *Espresso* in partenza per Roma e Napoli sono dotati di «*self service*», mentre i vagoni-ristorante non fanno più capo a Torino. Ma far provviste in stazione, come abbiamo visto, è impossibile dopo le 23,30.

La direzione compartimentale assicura che i servizi sono concepiti «*nell'esclusivo interesse del viaggiatore*», ma non ha la bacchetta magica per rimediare da un momento all'altro. «*Le ditte concessionarie degli esercizi hanno problemi di personale* - spiega il direttore - *e non riescono a far fronte a turni più lunghi, ma stiamo rivedendo tutta l'organizzazione per coprire i servizi più importanti, almeno fino a mezzanotte*».

La prima innovazione riguarderà il bar-tavola calda principale, riaperto qualche giorno fa, dopo una completa ristrutturazione: prolungherà l'apertura fino alle 24. Anche tabaccai e giornalai chiuderanno, a turno, alle 23. Più difficile risolvere il problema della farmacia: gestita dal Comune, segue i turni di tutte le farmacie cittadine, gli orari diversi da settimana a settimana e due aperture «consentite» al mese: dalle 9 alle 19,30.

In carcere per furto mi malori

Luciano Cerbaldi, 56 anni, residente a Torino in via Pisetti 43, impiegato presso l'unità socio-sanitaria locale di Collegno-Grugliasco, è finito alle Nuove per ordine di cattura del sostituto procuratore Rinaudo. E' la nona persona arrestata dal magistrato nell'ambito della sua inchiesta sugli ospedali cittadini. Cerbaldi, che era già in servizio all'amministrazione dei manicomi torinesi prima della riforma sanitaria, è accusato di aver sottratto dai libretti malati di mente ricoverati oltre 26 milioni. L'imputazione è di concorso in peculato.

All'inizio della scorsa settimana Rinaudo aveva fatto perquisire gli uffici dell'assessorato provinciale alla Sicurezza sociale ma i carabinieri se ne erano dovuti andare a mani vuote.

echi di cronaca

Autoripersonizione Lupis

Ore vacche Conegrano, Ivan e Ivonne, stazione stagionale: tanti ai giardinetti su appuntamento. Servizio Remoto via Moncalieri 17, Torino tel. 540 737

Gran Festa
GRAND HOTEL BILLIA SAINT-VINCENT
VEGLIONE SAN SILVESTRO
Una serata emozionante con la musica del Maestro Gamberini, i giochi e l'allegria Gianni Liboni e poi ostriche, aragoste, champagne, cotillons e balli fino alle 3,30 del 1984. Oppure il Club con il raffinatissimo veglione.
Scegli la festa che preferisci.
Informazioni e prenotazioni allo 0166-3446

BIANCO FRETTE
Dal 27 dicembre al 21 gennaio
sconti fino al 40%
TORINO
Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA
Corso Roma,

Virginie
boutique Torino
SCONTI ECCEZIONALI FINO AL 50%
per rinnovo locali
Aut. n. 111 del 13-12-83

Salone LA STAMPA
Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Poligrafico dello Stato
Gazzetta ufficiale
Prevendita biglietti
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da Lunedì a Sabato: 9-12,30; 13-19
Pubblicità Publikompass
Da Lunedì a Venerdì 9-12,30; 13-19 Sabato 9-12,30
Edicola Internazionale
Da Lunedì a Sabato 9-19,30 Domenica 9-13

CELLULITE.
DAI FANGHI NERI DEL MAR MORTO IL SEGRETO PER ESSERE PIU' BELLE.
Quattrocento metri sotto il livello del mare, uno dei posti più al mondo dove non è arrivato l'inquinamento. Il Mar Morto si presenta subito con delle caratteristiche uniche che sommano a sempre nuove interessanti sorprese. Essendo privo di emissari ed alimentato solamente dal fiume Giordano, il Mar Morto è caratterizzato da una continua e rapida evaporazione che rende le sue acque blu-verdi densissime e ricche di minerali preziosi. Dalle sue rive si estrae inoltre un fango finissimo e nero utilizzato per usi terapeutici e cosmetici. Recenti scoperte archeologiche hanno portato alla luce alcuni prodotti cosmetici che risalgono a 2.000 anni fa a base appunto di fango ed estratti vegetali ricavati dai favolosi fiori e piante coltivati allora nella verde oasi di Ein-Gedi. Dietro alla nascita di questi antichi prodotti c'è un nome magico, quello della mitica Cleopatra che aveva appunto dato vita sulle rive del Mar Morto ad una officina cosmetica.
Grazie ad un accordo tra la Alga di Milano ed il Kibbutz di Ein-Gedi il fango del Mar Morto diventa oggi uno degli elementi principali per la realizzazione di prodotti naturali, studiati secondo i più recenti indirizzi della moderna cosmetologia scientifica.
Il primo prodotto messo a punto utilizzando il fango del Mar Morto e arricchito dalla Alga con i migliori tra gli estratti vegetali, è una crema contro gli inestetismi della cellulite (Sea Cell).
L'efficacia di questa crema è stata valutata grazie ad un nuovo strumento per rilevare la cellulite. Una speciale lastra che reagisce al calore della epidermide indica dove la cellulite c'è, e se il trattamento sta dando dei risultati o no.
Il Mar Morto ci ha svelato un segreto del passato per realizzare un prodotto del futuro

Questo stupendo fiore del deserto, comparso nel 2000 avanti Cristo, è stato scelto come simbolo della linea di prodotti, sono stati realizzati i primi prodotti a base di fango puro ed estratti vegetali

GRRR...

GRRRANDE RISPARMIO

Gli abbonati a La Stampa aumentano di anno in anno. Il perché è semplice: l'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	*6 numeri settimanali*	*5 numeri settimanali*
359 copie l'anno	*308 copie l'anno*	*257 copie l'anno*
L. 128.000	*L. 117.000*	*L. 112.000*
ogni copia L. 356	*ogni copia L. 379*	*ogni copia L. 435*

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio ■ recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.

GRRRANDIOSI REGALI A SCELTA

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante, e vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco! Eppure non è tutto: nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento, è già pronto ■ regalo per voi. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto costano ad esempio due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vi accorgerete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più interessante.

GRRRATIS SEI FILM IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per sei ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

GRRRATIS UN ESCLUSIVO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set ■ gioco completo di carte, dadi e fiches, pensato per le vostre serate.

GRRRATIS DUE GIORNALIERI PER SCIARE A SESTRIERE O SAUZE D'OULX

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare gratis due intere giornate a Sestriere ■ a Sauze d'Oulx.

GRRRATIS UNO SPLENDIDO LIBRO O LE 2 AGENDE DE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una scelta di preziosi volumi del Gruppo Editoriale Fabbri, ■■ ricche illustrazioni. Potete scegliere tra: Mobili d'Arte (storia del mobile dal 500 al 900), Atlante dell'Uomo medioevale, Galapagos, Atlante del Corpo Umano. Se invece siete una persona con mille appuntamenti, ecco in esclusiva per voi le due agende de La Stampa (con disegni di Forattini). L'originale agenda da tavolo e la pratica agenda da tasca.

SE INVECE SIETE UN GRRRANDE RISPARMIATORE SCEGLIETE L'ABBONAMENTO "NUDO ■ CRUDO"

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui sotto le tariffe dell'abbonamento puro ■ semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO SENZA REGALO CON RECAPITO A ■■■■ POSTA		
7 numeri settimanali	*6 numeri settimanali*	*5 numeri settimanali*
339 copie l'anno	*308 copie l'anno*	*257 copie l'anno*
L. 116.000	*L. 105.000*	*L. 100.000*
ogni copia L. 323	*ogni copia L. 340*	*ogni copia L. 389*

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.

GRRROSSI PREMI OGNI MESE...

I vantaggi dell'abbonato ■ La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1983 a marzo 1984, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12", e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

...E PREMI FINALI AD ALTISSIMO GRRRADIMENTO

Non è finito. Ad aprile '84 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

REGALATE L'ABBONAMENTO: VI SARANNO GRRRATI

Leggendo vi sarà forse già venuto ■ mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare ■■ regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad ■■■ persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

ECCO COME E DOVE ABBONARVI E GRRRAZIE PER L'ATTENZIONE

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino ■ presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. ■ questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Ah! Se risiedete ■ Torino, avete anche un'altra possibilità: "l'abbonamento edicola". Richiedete perciò notizie dettagliate al vostro edicolante di fiducia.
Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

Aut. Min. n. 41/26741 - 41/2371/82 del 21.10.83

Assume toni sempre più accesi la polemica contro il Gruppo Abele

Andezeno, anche 45 industriali non vogliono i drogati in paese

Dopo il rifiuto del sindaco e le prese di posizione di chi è favorevole ad accogliere la comunità di giovani, ora scendono in campo altri gruppi con affermazioni provocatorie

Sembrano non essere molti, ad Andezeno, gli abitanti favorevoli ad accogliere i drogati e il progetto del Gruppo Abele di inserire una piccola comunità nella zona sta diventando una faccenda che scotta.

Si è già opposto, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, il sindaco, ora lo affiancano nel rifiuto decine di cittadini che firmano lettere di protesta indirizzate a «La Stampa».

I drogati non piacciono a 45 titolari di aziende sparse nel territorio del piccolo Comune: i quali «ribadiscono viva preoccupazione per i riflessi negativi che sulle insediamento potrà causare alla zona industriale». Accanto alle firme, quasi a rafforzare il piglio della protesta, spiccano le intestazioni delle fabbriche: spre la «Candina», chiude la lunga lista quella di «Gilardi Giuseppe». In che modo la comunità dei tossicodipendenti possa disturbare i tranquilli affari degli industriali locali non è specificato.

I drogati non piacciono ai cittadini della «Pro Andezeno», che si autodefiniscono portavoce di quella parte del paese «la più vera, che non si vergogna di essere com'è e che non deve chiedere scusa a nessuno per questo». Giusto per differenziarsi da quanti invece pensano che magari dare una mano a qualche infelice, ad una mezza dozzina di sfortunati ragazzi e ad un gruppo che ha il coraggio di occuparsi a tempo pieno di aiutare un giovane a riprendersi la vita, non è poi così disonorevole e infamante.

Bene, la Andezeno ha raccolto 153 firme di solidarietà anti-Abele e plaude al sindaco Franco Balbiano che ha proposto di effettuare, sull'argomento, un *referendum* tra i cittadini.

La crociata del paese parte anche un gruppo di giovani: giustifica il rifiuto affermando che «dal punto di sociale l'ambiente non è preparato ad accogliere un tipo di comunità quale quella che si vorrebbe insediare nella cascina Turlo». E perchè mai? Risposta: perchè «i giovani da recuperare si troverebbero, secondo noi, in un ulteriore stato di emarginazione tenendo ad essere estirpati proprio nei momenti in cui, lasciando la comunità, avrebbero invece bisogno una parola amica di un conforto». Che fare?, domandano questi giovanotti. Bisogna «sensibilizzare ed istruire soprattutto i giovani, ma anche l'intero paese su tale problema» nel momento che «la presa di coscienza collettiva» richiede tempi lunghi, l'insediamento della comunità «da parte nostra si ritiene non idoneo almeno per l'immediato presente».

Revival dei presepi viventi

Oltre cinquecento personaggi ed un continuo di animali hanno animato il presepe vivente di Montanaro: è stato questo uno dei più grandi tra i quaranta organizzati in tutta la provincia di Torino. Si è trattato di un vero e proprio revival che ha mobilitato migliaia di persone e richiamato per la notte di Natale una gran folla di fedeli ma anche di turisti

Versate a «Specchio dei tempi»

Le «Morte dei lettori per le «Tredicesime»

Concludiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi per la Tredicesima a favore degli anziani più soli:

N.N. ; N.N. 300.000; I dipendenti Compagnia Risparmio di Assicurazione in memoria della mamma dei dott. La Loggia 257.000; In memoria di Antonietta 250.000; Rina Colonna 200.000; N.N. 120.000; Berto Carboni 110.000; In memoria di Edoardo Ascheri 110.000; In memoria dei nonni Giuseppe e Rosa 100.000; La ra e le alunne della classe III elementare della scuola Santa Natale 100.000.

Gabriele, Anna e Laura N.N. ; N.N. 100.000; B.R. ; N.N. memoria di Maria Doni 100.000; In ricordo del papà 100.000; D.L. 50.000; G.L. 50.000; Andrea G. 50.000; In memoria di Giorgio Vaia, famiglia Ferrero 50.000; Gra- 50.000; da Annamaria e Maria Cristina 50.000; Rosa 50.000; nonna Teresa 50.000; famiglia Narciso 50.000; G.B.B. 50.000.

Marina e Manlio 50.000; Made 50.000; Manuela 50.000; Rosanna e Stefano 50.000; B. e A. 50.000; Elsa C. in memoria della mamma 50.000; In memoria dei cari defunti A.G.R. 50.000; Sandra 50.000; I.R. in ricordo di Michele 50.000; Federica, mamma e papà 50.000; Rita 50.; in memoria di mamma Rita 50.000; N.N. 30.000; B.F. 30.000; . ; Piera 30.000.

E.C. in memoria dei suoi cari 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; N.N. . N.N. 30.000; N.N. 30.000, Luciana e Mario in memoria della mamma 30.000; Gaidino e Marina 30.000; N.M. 30.000, N.N. in memoria di Papa Giovanni 30.000; G.M. 25.000; Ines 25.000; Zoppelletto Girolamo 25.000; C.P. 25.000; S.Z. 20.000; N.N. 20.000; Piero Cristina 20.000; U.T. Giovanni XXIII 20.000; C. 20.000, in memoria dei nostri cari. Lina e mamma 20.000; P.C.M. 15.000; Simona 15.000; N.N. 15.000; A.B. 10.000; N.N. N.N. 10.000; Lamanni 10.000.

Emanuela 10.000; Rudy, pensionato 10.000; N.N. 10.000; Teresa e Biagio Masi : In ricordo di papà Ni- . N.N. ; In memoria dei suoi cari; R.P. 10.000; Foscolo Berlini 10.000; N.N.

Gianfranco 30.000; N.N. 30.000; A.B.G. ; in memoria di Ernestina Wasa, gli amici del villaggio 27.000; Pino Benedetto 25.000; Severina Bigiudo 25.000; F. M. ; N.N. ; A.C. 25.000.

Tiziana, Paola, Alex in ricordo del 25.000; ex Asc e Magna Grecia, Sammartano Giorgio 25.000; A. C. 25.000.

N.N. 25 in suffragio di Francesca Bongiovanni, O.L. 25.000; Milena Grosso 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000.

In ricordo dei nonni Dino e Felice, Paola, Riccardo, Giulia 20.000; In ricordo di zia Augusta 20.000; F. N. ; Elena 20.000; in memoria di mio padre 20.000; Angelo e Carmela Speranza in memoria dei suoi cari 20.000; Giorgio Colosio 30.000; un pensionato 20.000; Prom. Teacher 20.000; A.F.V. ; in memoria di Papa Giovanni 2 .

Elda Dolce O.M. 50.000; Contestabile Maria 40.000; Benvenuta Pronzato 40.000; Edoardo 40.000; N.N. 40.000; Carla e Bruno 35.000; Luca 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; la piccola Irma 30.000; N.N. 30.000; in memoria di Papa Giovanni per ringraziamento e implorando grazie e protezione su tutta la famiglia 70.000

In memoria del mio caro Gino, Tina . In papà Giovanni 30.000; N.N. in onore di Papa Giovanni 20.000; N.N. ; Daniel 20.000; M.P. 20.000; Monica e Paola 20.000; fiore per papà .

In memoria di Pina Perpetuo ; S. e G. 20.000; Paola e Thea 20.000; Aurora 20.000; N.N. 20.000; Gianni e Luciana 20.000; e poco ma con tutto Nino e Vito 20.000; N.N. ; in memoria di papà Lidio e Elisa 20.000.

Simona 20.000; R.O. 20.000; N.N. 20.000; un pensionato più fortunato in memoria di Achille Nani 20.000; N.N. 20.000; in memoria dei nostri cari 30.000; I.B. 20.000; 20.000.

. 30.000; N.N 20.000; N.N. N.N. in memoria di Domenico Dalla N.N. in memoria di Lia Gandini 20.000; N.N 20.000; Elena e Alessandro ; N.N. 20.000.

Maria Concetta Pucchiotti in memoria di Remo e i miei cari, Nina per i bimbi e gli anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; Novara 20.000; Calda, ; M.A.E in memoria di Giuseppe : una pinerolese anonima 20.000.

Tante preghiere per i miei cari, Maria e Jan Macearlo 20.000; C.A. Eporedia 20.000; in memoria di Giuseppina Polimeni 20.000.

Angela Ranieri : Maria Bianciotti Armando Baudino 20.000; Puma ; M.G. 20.000; M.A.S.S. 20.000; . 15.000; A.R. 15.000; N.N. N.N 15.000; N.N. ; Liatti Renzato, Piverone Daniela, Roberto e mamma Rita 15.000; via Rosa per i morti Bellina, Natalina e Rosanna 15.000; N.N. 15.000.

La Loggia

Marino Giovenale Giaretto 10.000; Giovanni e Isabella 10.000; Ferro G. L. 10.000.

In onore di Papa Albino Luciani per grazia ricevuta, Antonia Osterina 10 P.E. in memoria dei suoi cari 10.000; A. e C. 10.000.

In onore del Beato Cottolengo : In memoria di mio marito e Papa Giovanni che protegga sempre i miei cari, nonna Gina 10.000; Giacinta Garzena 10.000; In onore di Papa Giovanni perchè lontano dai pericoli mio nipote prediletto 10.000; pensionata marito malato di cancro 10.000; G. P. 10.000; Maria, Pierino Villata cari 10.000.

Franco e Anna ; Gabri e Mela Pierluigi 10.000; R. Briano pensionata per il Natale dei pensionato i bambini della classe a pieno La Loggia 10.000; 10.000; Tommaso ; N.N 10.000; Davide .

Lucia Arduino 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; R.O. ; N.N 10.000; Gina 10.000; Idem .

Scuola «Levi»

Ricordando i nonni 10.000; N.N. 10.000; M.L. 10.000; N.N. 10.000; C. e O. 500.000; ditta S.F.T. 300.000; N.N. 300.000; G.T.I. Aeritalia - Marchi - Embraer 203.000; A.B. 200.000; . 150.000; N.N. 100.000; I.T. 100.000; in onore di Papa Giovanni, famiglia Tiene 100.000; a 100.000; Monica, Laura, Andrea D. 100.000; In della mamma 75.000; classe II elementare «Carlo Levi» , A.P. .

Germana 50.000; abbonato S.C. 50.000; Cristina e Corrado 50.000; Estellina 50.000; N.N. 50.000; Lina e Sandro ; Vittorio ; M.A. 40.000; N.N. ; Giancarlo P. 20.000; M.T.A. 30.000; S.T. 20. prossimi sposi 2 ano e Roberto 20.000.

In ricordo di mio marito Antonio 20.000; M.L. 20.000; N.N 20.000; in onore di Papa Giovanni N. 20.000; A.T. 20.000; M.S. 20.000; Renzo e Paolo 20.000; Giampiero e Ivana ; Patrizia e Roberto Rita e Beppe in memoria di papà Stefano A.D. G.M. 10.000; B.F. 10.000; Natale in pace ; A.G. 1.000.000; N.N. 300.000; in ricordo dei genitori 150.000; In memoria di zia Mafi 150.000; N.N. 100.000; Irene, Elvio e Milena 100.000.

Defendini 100.000; N.N. ; per i nostri 100.000; allieve I A e I C Istituto d'Arte Aldo Passoni 75.000; In ricordo del mio caro papà Giuseppina .000; Simona 60.000; Francesca, Carlo e Matteo 52.500; Francesca e Roberta in memoria della bisnonna 50.000; N.N. per mio padre 50.000; N.N. 50.000; . 50.000; Cristian 50.000; Fratellini Giuseppe e Paolo Vitrano O.O.P. 50.000.

GRRR...
GRRROSSI PREMI
ATTENDONO
OGNI MESE
CHI SI ABBONA
A LA STAMPA

Fortunato l'abbonato. Paga tutto l'anno soltanto 356 lire la copia. Si sceglie il regalo che preferisce. Se non sceglie il regalo paga la copia soltanto 325 lire. Nel mese in cui si abbona partecipa all'estrazione di TV color, TV bianco e nero e radio Brionvega. Ad aprile può vincere una Fiat Regata o una A112 Junior o ciclomotore Gilera Piaggio, TV color, bianco e nero e radio Brionvega. Cosa aspettate ad abbonarvi?!

Aut. Min. Fin. BM N° 4 quinto del 14-10-[illegible]
Aut. Min. Fin. n. 247141 - 4 247142 del 21-10-83

Volpiano, giovane donna arrestata per tentato omicidio

Spara cinque colpi all'amico poi si pente e lo soccorre

In un primo momento ha detto che si era trattato di una disgrazia Ma alla fine ha confessato: «Ero stufa dei suoi maltrattamenti»

Festa di compleanno e vigilia di Natale andate in fumo (o le conseguenze sono assai più gravi per Angelo Trovato, 37 anni, e Maria Votano, di 36: è ricoverato in ospedale con prognosi di 30 giorni con un braccio fratturato da un proiettile e varie ecchimosi, lei è in carcere per tentato omicidio. Conviventi da circa due anni, sono andati ad abitare alla periferia di Volpiano, a San Benigno, in via Pinetti 138.

Sabato pomeriggio sono arrivati entrambi sporchi di sangue, all'ospedale Astanteria Martini. Hanno detto che, per sbaglio, erano partiti 5 colpi dalla loro pistola Finbert cal. 9. E' intervenuta la polizia, il brigadiere Bagagnini non ha creduto al racconto e ha minacciato di arrestarli per falsa testimonianza. Scoppiando in pianto, Maria Votano, donna piccola e minuta, si è decisa a dire la verità.

Ha raccontato che avrebbe festeggiato i 37 anni di Angelo Trovato. «Lui — ha aggiunto tra i singhiozzi la donna — ha bevuto troppo, è diventato violento e mi ha picchiata». Secondo la sua versione, il convivente «stende spesso con le bevande alcoliche, diventa litigioso» ogni pretesto è buono per lanciare accuse strampalate, assurde, per le quali è solito una punizione, sempre la solita: «Botte da orbi».

Maria Votano, arrestata

Ha detto ancora Maria Votano: «Non so che cosa gli sia preso ieri. Era scatenato, sembrava volesse uccidermi. Ero scomoda, all'improvviso mi sono resa che stavo frugando in un cassetto per prendere la pistola e difendermi. Quando è di nuovo venuto addosso ho premuto il grilletto, una, due, cinque volte, fino a quando non l'ho visto cadere a terra. Allora mi sono accorta di quello che avevo fatto, l'ho messo in macchina e portato in ospedale».

Padre e figlia, residenti a Gragila (Vercelli) sono finiti all'ospedale per le ferite riportate in un incidente avvenuto sulla statale 26 per Aosta, nei pressi di Settimo Vittone, il giorno di Natale. I due, Mario Martinez, 41 anni, e sua figlia Annalisa, di 7, viaggiavano su una A 112 diretti a Pont St. Martin dov'erano attesi da parenti. Per cause imprecisate si sono scontrati con una Volkswagen condotta da Guido Sivoli, 26 anni, di Montalto Dora, via Chiavaretti 1, che proveniva in senso inverso.

Lo scontro è stato violento

A Pinerolo

Uccisa davanti al marito

Maria Cristiano, 53 anni, casalinga, abitante a Pinerolo in via Montebello 8, è stata investita in sera di Natale mentre con il attraversando via Saluzzo.

«Eravamo sul bordo della strada — ha spiegato il marito, Abramo Manfredi, agli agenti della Polstrada — quando una moglie improvvisamente attraversato». In quel momento stava sopraggiungendo Renault-20: l'urto è stato inevitabile. La donna, soccorsa da un'ambulanza della Croce Verde, è stata dapprima trasportata all'ospedale Agnelli di Pinerolo ed in seguito, le gravi condizioni, trasferita al Cto di Torino dove ha cessato di vivere in nottata.

L'auto investitrice è condotta da Hedi Saadi, 33 anni, anch'egli residente a Pinerolo in via Duccili 3.

★ Rissa, ieri mattina, al ricovero di Caselle in via Pretoriana. Una famiglia, per motivi ancora da accertare, è venuta alle mani con un ambulante. Giuseppe Curino, 48 anni, e i figli Giuseppina e Crescenzo, di 17 e 14 anni, abitanti a Caselle in Roma, sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè.

Giorno per giorno

Studenti per la pace

I delle scuole elementari e medie del quartiere Parella espongono fino al 6 gennaio nelle vetrine di via Sulbertrand, Capelli, via Exilles, piazza Ottorini, piazza Campanella, disegni sul tema «La pace nel mondo».

Presepe San Vincenzo

Il più grande del Piemonte è allestito nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Gospelio 136. Si può visitare ogni giorno dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19

Servizio taxi

Pronto telefono 57.37; urgente telefono 57.44; Radio taxi 57.30; Servizio Sip 117.

Benzinai di

In questi chioschi è possibile rifornimento di notte: Texaco, viale Falchera 30/35; Agip, Montecuccco 55; Total, Grosseto 338; Chevron, corso Svizzera Amoco, via Stradella 138; IP, corso Cerale Agip, Massimo d'Azeglio 40; Gulf, corso Giulio Cesare 286; IP, corso Giulio Cesare 220; Fina, corso Turati Esso, piazza Zara 1; Agip, piazza Gabriele da Gorizia.

Ad Alpignano

Per un incendio famiglie senza casa

Amara notte di Natale per sei famiglie operaie di Alpignano che, a causa di un incendio, si sono trovate in due ore senza abitazione. Vivevano tutte in un condominio di via Givoletto 12, una casa di sei piani di cui proprietario è l'operaio Remo nino, 44 anni, Ma Verna Valdellatorre.

Alle 21 circa del 25 dicembre per cause in corso accertamento, un tubo del metano che alimenta il condominio esplodeva nell'alloggio a pianterreno di Alfio Sinsioli, 54 anni, che era andato a trovare con la famiglia dei parenti. Le fiamme si levavano subito altissime e avvolgevano l'intero edificio. Chiamati dagli abi del palazzo che erano rimasti in casa, soccorrevano i carabinieri e i vigili del fuoco di Alpignano e Torino che in più di due ore domavano l'incendio.

Con Alfio Sinsioli hanno perso l'abitazione Luigi Massino, 31 anni, Guido Fogato, 51 anni, Luigi Zutino, 40 anni, Sergio Fogato, anni e Antonia Favaro, 30 anni.

Una ragazzina muore mentre è nel bagno

A Verolengo, aveva 15 i · La fiamma del boiler consumato l'ossigeno della stanzetta

Monica Cappello, suicidata

Quasi sicuramente è stato l'ossido di carbonio a provocare il decesso della ragazza di Verolengo morta mentre faceva il bagno. A questa conclusione sarebbero giunte le prime analisi compiute dal medico legale prof. Turchio sul corpo della quindicenne Cappello che abitava con il padre Sante, dipendente delle Ferrovie dello Stato, e la madre Rita Puregato in via Tinon di Revel 11.

Venerdì scorso le 23 Monica stava riempiendo la vasca di acqua proveniente da un boiler a metano, installato nel bagno. Il boiler, insieme ad un'altra stufetta a metano, avrebbe bruciato interamente l'ossigeno del piccolo ambiente asfissiando la ragazza.

A scoprire la tragedia è stato il padre: non sentendo più la figlia rispondere chiamò ripetutamente, sfondò la porta, ferendosi alle braccia al volto. Ormai non era nulla da fare. La tragica fine della giovane ha scosso migliaia di persone che hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali.

E' morto l'altra notte alle Molinette Corrado Casotto, 47 anni, di Alpignano, via Pessina 1, ricoverato in gravi condizioni venti giorni fa. Si era ferito alla testa mentre nel di casa stava tagliando la legna.

MICHELE
Commercio
Da 30 anni la camicia più importante di Torino

PRESTIGIOSO LOCALE RISTORAZIONE
birreria - pizzeria
forno a legna
ristorante bar
splendida in Torino società cede
Telefonare ore pasti
503.496

OBBLIGAZIONI Serie I - II - III
valfina finanziamenti SpA
Cap. Soc. 1.500 000.000
rendimento effettivo annuo
al 30.11.1983
24,59%
Imposta 10,80% a titolo definitivo
valfina finanziamenti
Via A. 15 TORINO Tel. (011) 549.822

EREMME
gioielli esclusivi
CONCORSO INCONTRO FORTUNA!
Eremme regala la fortuna, con lo stile imprevedibile che è il piacere di un regalo sorpresa. Per festeggiare la nuova collezione 1983/84 Eremme mette in palio ricchi premi: basta acquistare un gioiello, compilare, presso il negoziante, l'apposita cartolina e il gioco è fatto.
GRANDE CONCORSO
il 6 '84
In Piazza Vittorio
di Ciclomotori
1 Fiat UNO
1 TV Color
Al prestigio di un regalo sofisticato e originale, Eremme aggiunge il piacere di tentare la fortuna.
ERREMME, via Carlo Alberto 53 Torino
IMAGE STUDIO

ESCLUSIVO

A TUTTI I LETTORI DE «LA STAMPA»

Visto il grande successo dell'operazione NATALE 83 eccezionalmente fino al 10 gennaio presentando questa pagina, ad esaurimento dei 100 regali

AIAZZONE

OFFRE il rimborso delle spese di viaggio (benzina, autostrada ecc.) il pranzo o la cena, per venire a ritirare i...

«REGALISSIMI NATALE '83»

REGALIAMO

UN SALOTTO IN PELLE

A chi acquista l'arredamento completo per la propria casa...

REGALIAMO

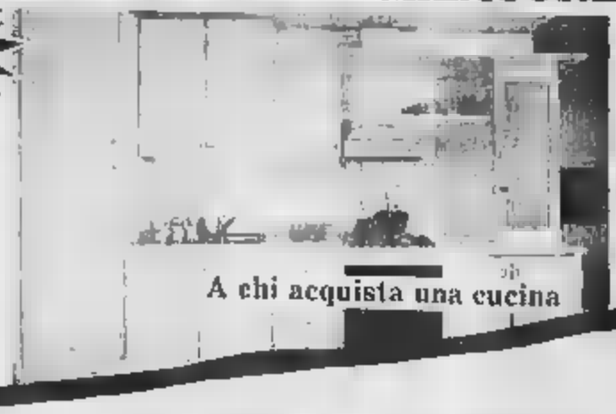
UNA CUCINA

A chi acquista la camera e il soggiorno

I nostri architetti ti attendono dal LUNEDI' al VENERDI' per risolvere qualsiasi problema di arredamento della tua casa: siamo ■ tua disposizione

REGALIAMO

UN FRIGO-CONGELATORE



A chi acquista una cucina

REGALIAMO

2 POLTRONE

Chi vuole scegliere uno dei nostri 1000 salotti esposti pagherà solo il divano: le due poltrone sono il regalo di AIAZZONE

Partecipa alla GRANDE FESTA del sabato con ricchi premi ■ tutti i visitatori. A tutti i bambini verrà donato il delizioso PUPAZZO CROCCOLINO!

Vieni a toccare con mano i nostri mobili a prezzi imbattibili

AIAZZONE FIRMA I TUOI MOBILI

Arrivare a Biella è facile: segui queste indicazioni

AIAZZONE

A DUE PASSI DA CASA TUA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

MI PIACE | NON MI PIACE

Se la cena è discussa

Il regista con la Bolkan alle prove di «Metti, una sera a cena»

In occasione del primo pelato della stagione teatrale del Teatro Alfieri, «*Metti una sera a cena*» con Florinda Bolkan e Michele Placido, abbiamo raccolto i pareri del pubblico.

Antonietta Giacardi, 20 anni, studentessa: «*Molto bella e adatta la scenografia, semplice, chiara, fredda, come deve essere la cornice di una vicenda così passionale, complicata e piena d'intrighi. La storia è divertente, buona la regia e brava l'attrice che interpreta Giovanna*».

Luigi De Montis, 50 anni, pensionato: «*Ho trovato migliore lo spettacolo del film. La Bolkan è molto brava nei panni del suo personaggio. Anche gli altri attori sono bravi, specialmente Michele Placido*».

Giovanna Rosselli, 25 anni, insegnante: «*Il secondo tempo è stato molto bello. Mi è sembrata una storia comune che si solita vivere ignorata. L'autore è stato coraggioso a scriverla*».

Giorgio Anfossi, 38 anni, scrittore: «*Ho trovato molto belle le prime parti, la fine Michele e Giovanna e il finale, molto semplice ma spettacolare. Come scrittore mi sono riconosciuto in colui che non riesce a scrivere della sua vita personale, anche se vorrebbe farlo*».

Carla Vivaldi, 55 anni, casalinga: «Mi è sembrato uno spettacolo mediocre, ma l'argomento è un po' troppo scabroso per me, non è di mio gradimento. Mi sono fatta convincere dalla curiosità e sono venuta e vedere, ma leggermente delusa».

Marco Matteoli, 24 anni, disoccupato: «Mi sono annoiato da morire, è troppo lungo e lento. Brutta la recitazione, troppo esasperata e falsata. Poteva essere una storia vivace, visto il tema, e invece è noiosa».

Ivana Destro, 29 anni, impiegata: «Mi aspettavo di più, dopo tutto il parlare che se n'è fatto, credevo fosse un buon spettacolo. La Bolkan non mi è parsa adatta alla parte e la recitazione di Ric e costruita al massimo, non è naturale. E questo è grosso guaio per uno spettacolo teatrale».

Bruno Rabaile, 40 anni, commerciante: «Un po' vecchio come testo e anche come spettacolo. Nel '68 ci si divertiva a vedere queste cose, erano i tempi "giusti", ora ci si sente troppo coinvolti per essere distaccati e si prova un po' di fastidio, e forse d'imbarazzo, per i peccati di allora... Tutto ciò è detto con un fondo d'ironia, ma solo un fondo». l. v.

Rettore domani a Chivasso

Continuano gli spettacoli non-stop sotto il tendone in piazza d'Armi a Chivasso. La manifestazione, organizzata da Radio Chivasso 84, propone per stasera una sagra della birra con l'accompagnamento musicale dei Blues Messengers: l'ingresso è gratuito. Domani, alle 21,30, sarà di scena Rettore: la bionda cantante è tornata in testa alle classifiche con il suo ultimo album «Far West», che presenterà nel corso del suo concerto. L'ingresso costa 7000 lire.

Sempre a Chivasso torneo di ballo, organizzato dal maestro Desco, con l'orchestra di Vittorio Borghesi (ingresso 5000 lire), mentre al «Big» di corso Brescia 29 Arci e Radio Flash faranno gli auguri di buon anno con una grande torta e brindisi anticipati: ingresso 5000 lire, 4000 i soci Arci. Al «Vaniglia» di via Sabaudia 25 festa universitaria di fine d'anno (ingresso 6000 lire). Sempre da giovedì, e fino al 31, al Colosseo è di scena il varietà «Allegro fine anno» con Luciana Turina e Lucio Carano.

E per finire un anticipo su due originali veglioni di S. Silvestro: il «Big» presenterà in notturna «Ilva» con i più noti complessi «disco» italiani (Ragazzo, Kwestionen, Pirax e altri); al circolo «L'Uovo» di via S. Domenico 1, invece, notte del jazz per una jam-session con i migliori musicisti torinesi. g. fer.

LE MOSTRE D'ARTE

Verismo umanitario e vecchie lavandaie

Giulio Aristide Sartorio. Si deve, questa volta, a Laura e Federico Riccio il ritorno del romano Giulio Aristide Sartorio (1860—1932) autore con *Materia* (1882) d'una pagina di verismo umanitario ed esponente, nel difficile (1899) *Diana d'Efeso e gli achilani* / *Le Gorgoni e gli eroi*, del simbolismo estetizzante che lo rese affine al d'Annunzio ed infine partecipe — dopo una frequentazione dei simbolisti tedeschi — delle vicende parigine del *XXV della Campagna romana*, il gruppo ch'egli stesso aveva fondato col Coleman, col Carlandi e Giuseppe Raggi. Nelle sale delle «Immagini» (via della Rocca 3) sono riuniti alcuni studi di *Nudi* per *Diana d'Efeso* e qualche personaggio, accanto agli originali da cui vennero tratte le illustrazioni per *Sibilla* e per *Christus*, oltre a pochi disegni ed acqueforti, come il *Nudino accosto* o *L'Ex libris* per Gabriele d'Annunzio, nei quali, al di là del suo stesso decorativismo letterario, più chiaramente s'avverte il senso d'un classicheggiante simbolismo [illegible] intenderai in quella chiave stilnovistica cui non furono estranei il clima dell'associazione «*In Arte Libertas*» e l'esempio dei preraffaelliti dell'ala che faceva capo a Hunt, Millais e a Madox Brown.

Antonio Donghi (1897—1963) della romana galleria dell'Ora è passato a quella torinese di Eva Menzio (via della Rocca 11) con un più limitato gruppo di opere databili tra le due guerre: *Le lavandaie* del 1923 e dall'*Autoritratto* del 1924 alle più tarde *Nature morte* e all'*Attalena* del '41. Sono dipinti di singolare limpidezza, ritratti al punto da apparir levigati [illegible] luce che ne rende incorruttibili le forme in un'atmosfera incantata. Tanta sodezza deriva assai meno dalla suggestione d'un certo classicismo rivisitato, che dall'ispirazione ad una [illegible] ossessiva perfezione artigiana perseguita come qualità propria delle immagini vagheggiate con puro spirito di poesia.

Il cavallo («La Bussola», via Po 8). Non sull'umile coppia natalizia del bue e dell'asinello, ma sul più nobile cavallo ha puntato la galleria di via Po per una mostra a suo modo attraente anche se non fa storia e non manca di selvatiche qualitative. Conta un raro e suggestivo Circo di Calandri (una [illegible] Spazzapan), cede alla speculazione [illegible] cavalieri in bronzo di de Chirico, ma ripaga peraltro il visitatore con le sculture arcaicizzanti di Martini e di Marino Marini, eccellente anche nella grafica (come Braque). Comprende ancora alcuni bei Sironi e un sorprendente da Pisis accanto ai quali non mancano significative presenze. an.dra.

dal 28 dicembre

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

■ capi d'abbigliamento uomo-donna delle migliori marche

alcuni esempi:

pantaloni donna ultima moda	da L. 39.000	L. 20.000
pantaloni	da L. 49.000	L. 25.000
giacconi donna	da L. 115.000	a L. 49.000
vestito uomo	da L. 115.000	a L. 69.000
giacconi uomo	da L. 149.000	L. [illegible]
camicie uomo	da L. 25.000	a L. 15.000
vestiti donna	da L. 49.000	a L. 29.000
paletò donna	da L. [illegible]	L. 69.000
gonne	da L. 30.000	a L. 15.000
camicette donna	da L. 25.000	L. 15.000
piumoni bimbi	da L. 25[illegible]	a L. 19.000

CENTRO VENDITA CAMPIONARI
Corso Orbassano 235 - Torino

MODA 4x4
Via Cherubini 15 - Torino

G.G.R.
Corso Giulio Cesare [illegible] - Torino

Pelle
alcuni esempi:

montoni sherling valore	L. 290.000 a L. 150.000
giacconi in pelle valore	L. 190.000 a L. 99.000

da DISCO ROSSO
Via Milano [illegible] - Torino

DOVE ESISTONO I CORSI PREPARATORI

Per chi vuole fare sci escursionistico

Tralasciando per una volta lo sci di pista e gli sci-club dello a Torino se ne contano qualche decina, organizzati dal Centro coordinamento sci club di via Antinori 5), abbiamo curiosato tra i club e le associazioni di sport sulla neve meno conosciuti al grande pubblico. Lo sci di fondo e quello escursionistico.

Oltre alla Federazione italiana escursionismo di via Cibrario 33, anche il Club alpino italiano e alcune sue sottosezioni organizzano corsi di preparazione e gite sociali accessibili a tutti. La sottosezione universitaria del Cai (Sucai), in via Barbaroux 1, coordina una serie di nuove lezioni teoriche (meteorologia, medicina e alimentazione, neve e valanghe, fotografia), e nuove gite, da gennaio a maggio, su percorsi delle montagne piemontesi. Il costo (esclusa l'attrezzatura) varia dalle 30 alle 80 mila lire, secondo l'età e il livello del corso.

Con 40 mila lire, chi può invece scriversi ad un corso che prevede cinque lezioni di un'ora e mezza con i maestri di fondo della Scuola nazionale di Cressonèy, organizzato dalla sezione Uget del Cai (Galleria Subalpina 30).

La lega Montagna dell'Uisp (via Accademia Albertina 10) propone tre gite di un giorno (domenica 6, 13 e 20 marzo) e una di due giorni (26 e 27 marzo), per un costo di 95 mila lire, comprensivi di assicurazione, istruzione, cena e pernottamento in rifugio.

Le Comunità montane della provincia di Torino, nell'ambito di un'opera di rivitalizzazione della montagna [illegible] hanno fornito [illegible] ventina [illegible] itinerari, facili e sicuri, per gli escursionisti: i tratti più pianeggianti e meno impegnativi possono anche essere percorsi con la semplice attrezzatura per lo sci di fondo (sci stretti e leggeri, scarpette e tuta). e. g.

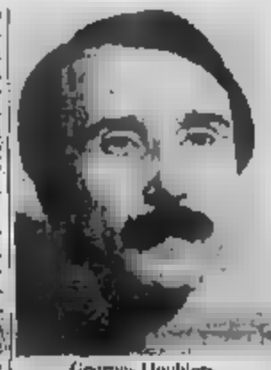
A COLLOQUIO CON IL MAESTRO DI BALLETTO

Houbiers gradisce il Regio

Georges Houbiers: volto scarno, belga di nascita e cosmopolita per professione, ha concluso al Regio la sua prima «l[illegible]». I balletti per le scuole firmati dal coreografo trentottenne hanno registrato un considerevole successo e ora il nuovo *maître de ballet* [illegible] ente lirico è in attesa di incarichi.

Allievo di Rosella Hightower e di Alexander Pouchkin, da luglio segue la preparazione dei ballerini del Regio, anche se il lavoro intenso è iniziato a settembre per l'allestimento [illegible] «*Pierino e il lupo*» e «*Jeux d'enfant*»; le due coreografie dedicate ai bambini.

Conclusa questa parentesi, sa già che il campo di azione offertogli dal massimo teatro cittadino sarà limitato. «*Il direttore artistico Rattalino mi ha messo al corrente delle difficoltà che a Torino trova qualsiasi settore*» — spiega Houbiers — «*Non ho avuto quindi delle sorprese, ho lavorato con gli undici danzatori interni e con i sei aggiunti, anche se mi rendo conto che è complesso concretizzare qualcosa [illegible] un "materiale umano" così ristretto*».


Georges Houbiers

Prima d'arrivare al Regio, Houbiers ha danzato come solista a Colonia, a Oslo, con il Ballet de Wallonie, a Palermo scegliendo poi il ruolo di insegnante e «maître [illegible] ballet» in Messico e ad Anversa. Più volte ospite in Argentina, Brasile, Francia e dell'Aterballetto di Amedeo Amodio, ha avuto la «fortuna» di collaborare con la scuola e la compagnia di Béjart.

«*E' stimolante lavorare per questo periodo della danza* — afferma — *penso che studi ogni passo a tavolino, pronto ad affidarlo senza esitazioni ai suoi preparatissimi ballerini, rispettando i consigli dei miei insegnanti*». In poco più di dieci anni d'attività ha signato balletti ai [illegible] Préludes e Matilda «*Intendo proseguire così, e non nego che corre rallentare alla vita di Schumann*».

Questa di Torino è una fase intermedia o un punto d'arrivo? «*Non so, non dipende da me* — conclude — *io voglio lavorare e certo mi rammarica vedere questa splendida struttura — una delle migliori che conosca — sfruttata in minima parte per la danza*». f. d. l.

CURIOSITA'

Stabilimento per i fiori

Via Belfiore si chiama così, non in memoria [illegible] martiri risorgimentali, come qualcuno possa, ma perché un tempo vi sorgeva un enorme stabilimento floro-agricolo.

Fu il primo del genere istituito in Piemonte. Era conosciutissimo e tanto vasto — riportano le cronache dell'epoca — «da arrivare fino alla Crocetta». Proprietari ne erano i Burdin, e mastro botanico Matteo Bonafous.

L'antica denominazione [illegible] «contrada dei fiori». Nella via, oggi, si possono ammirare belle case con importanti balconi in muratura riccamente scolpita, un superstite di filatoio ed ecco egregiamente mantenute. Al [illegible] 14, i Bagni Municipali e, all'angolo con via Morgari, la bella entrata della chiesa del Sacro Cuore di Maria disegnata dall'ar-chitetto Carlo Ceppi.

Questo artista è ritenuto il più grande che abbia lavorato in città dopo lo Juvarra (e una anche Porta Nuova).

RETE A.B.C. Autonom Broadcasting Company
Via Ettore de Sonnaz 3, Torino
RADIO ABC Italiana 97 Mhz 530.595 - 542.131
RADIO ABC rete due 88.500 Mhz
RADIO RTO-ABC Torino 89 - 106.400 Mhz - 54.20.81
RADIO CLUB ABC PIEMONTE 95.300 Mhz - 780.24.88-780.50.13

Per le tue serate DISCOTECA-VIDEO A.B.C. DANCE
[illegible] Via Sacchi 28 - Tel. 541.025

RETE A.B.C. VI AUGURA BUONE FESTE
VI ATTENDE ALLA GRANDE MANIFESTAZIONE
"[illegible] IN PIAZZA"
NEL CUORE DI TORINO, IN PIAZZA S. CARLO

Il weekend in cinque

Fotografia — Alle 15, agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, s'inaugura la mostra fotografica «Una collina per quattro stagioni». Si tratta di una selezione delle opere in concorso realizzate da 30 autori e da 10 classi di scuole medie cittadine. E' organizzata dalla Associazione Culturale «Polcalternativamo».

Terza Età — L'Università della Terza Età organizza da oggi sino al 3 gennaio un soggiorno culturale a Roma con visite guidate nei luoghi più caratteristici della città e dei dintorni.

Cinematografia — Proseguono le lezioni all'Ufficio Attività Culturali dell'ex Opera Universitaria del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24, per il corso di laboratorio [illegible] grafico. Costo lire 30 mila (sconto per studenti universitari). Telefono 332.213.

In viale Thovez — Uno psichiatra, un musicista e un appassionato di antiquariato hanno aperto un insolito negozio in viale Thovez 2. Si chiama «Ilio Piano», dal nome del fumicchiatore che vi scorre accanto. Si vendono oggetti degli avi e mobiletti antichi.

Con il legno — Ampliato rispetto allo scorso anno, viene proposto per il periodo aprile-giugno '84 il secondo corso «di formazione sul legno e sui derivati». E' organizzato dalla Scuola di Amministrazione, in collaborazione con il corso di laurea in Scienze Forestali dell'Università di Torino e con il Politecnico. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Ventimiglia 115.

Serata francese — Giovedì 29 serata francese (ore 21) al Centro Viaggi Voltaire, in via Lagrange 29. Concerto con il cantante chitarrista Michel Audiberi. Ingresso riservato ai soci.

Donna e arte — Il Comitato donne e il Centro Incontro della Circoscrizione 17 indicono una «rassegna fotografica-figurativa-letteraria» con presentazione delle opere entro il 31 gennaio 1984. Indirizzo via Borgello 178/A.

A Venaria — La Biblioteca Civica ha organizzato una mostra fotografica nella palestra della scuola elementare «De Amicis» sul tema «Aspetti di Venaria». Resterà aperta sino al 7 gennaio. Venerdì 6, alle ore 21, proiezione e premiazione delle diapositive.

A Altessano — Domenica 8 gennaio, a Venaria, concerto di musica classica nella chiesa di San Lorenzo. Musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Mercadante, Casella, Schu[illegible]. Ingresso gratuito.

Film a Cavorgne — All'Istituto Salesiano «Margaret» serie di film per bimbi. Il titolo della rassegna è «Quattro fiabe per Natale». Si conclude il 30. Oggi, alle ore 15, il prodotto «Il Barone [illegible] Münchhausen» e alle 17 replica. Domani «La cicala, la formica e altri signori».

Essere albero [illegible] [illegible]

«*C'era una volta una foresta di alberi a Torino*»: è così che inizia la documentazione della mostra fotografica sull'albero urbano «*Alberi a Torino*», aperta sino a domani al Circolo ricreativo Enel di via Amarotti 6, con orario continuato.

La mostra, realizzata da Lorenzo Berselo per la fotografia e la ricerca, dal Labcrcolor per la stampa e gli ingrandimenti fotografici, e presentata dal Comitato per la difesa dei viali di Torino, propone tranciantemente le immagini più significative della difficile convivenza albero-uomo.

«*Ci fu base e chioma... folta fino a quando?*» è [illegible] delle didascalie poste tra immagini di alberi «segnalatori» di ristoranti e proprietà private, alberi «immobili...ari» con i vari vendesi e affittasi, alberi «graffiti» con scritte e incisioni, e alberi «multiuso» a cui appendere borse e biciclette.

C'è anche un richiamo all'attuale periodo di feste con l'abete che viene definito «*albero profanatore e moribondo*»: in via Cibrario ci sono ben 160 alberi di Natale, mentre in via Garibaldi sono 50 gli addobbati per l'occasione, tutti «*colpiti a morte*». [illegible]

Le televisioni private

Italia 1
10.15 Film Le avventure di Tom Sawyer di N. Taurog con W. Brennan
12.30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14.45 Telefilm Febbre d'amore
15.30 Telefilm Supplente d'amore
16 — Bim Bum Bam
17.45 Telefilm Campionessa a dispetto
18.45 Telefilm La lancia
20.25 Film Le [illegible] nera di E. Silverstein, con J. Brolin, K. Lloyd
22.15 Telefilm Magnum P.I.
23.15 Film Foglie d'autunno di R. Aldrich con J. Crawford, C. Robertson
1.15 Telefilm Hawaiki

Retequattro Telestudio
11.50 Telefilm Quella casa nella prateria
12.50 Telefilm Casa dolce casa
13.20 Novela Maria Maria
14 — Novela Agua Viva
14.50 Film Pepposissimo di Siena, con Raimondo Vianello
15.20 Ciao ciao (per ragazzi)
17.50 Telefilm James
18.50 Novela Marina gioca
19.30 M'ama [illegible] m'ama, gioco con Sabina Ciuffini e con [illegible] partecipazione di Franca Valeri
20.25 Film Il dormiglione di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton
22.30 Miei compagni di viaggio, concerto di Mia Martini
23.30 World's series baseball
24 — Film La scala a chiocciola di Robert Siodmak, con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore

Quarta rete Elefante
11.45 Appuntamento con il libro
12.30 Telefilm Batman
13.30 Telefilm Favole bisacche
15 — Film Fe[illegible] bionda, con Virginia Mayo e Denny Morgan
17.30 Mirage
18 — Telefilm Batman
19.30 Penalty (1° parte)
20 — Cartoni
20.30 Telefilm The Collaborators
21.35 Penalty (2° parte)
22.15 Film Basta con la guerra facciamo l'amore
1 — Film Violenza contro violenza con Gianni Macchia, Daniela Giordano

GRP
14 — Telefilm I Bullseye
14.45 Film Il piccolo gigante, di A. Belair con L. Cossello, B. Aldoni, B. Joyce
18 — Telefilm L'incredibile Hulk
19.15 Incontro con... rubrica
19.45 Tutta cinema
20 [illegible] Bingo, tombolone musicale a premi
24 — Telefilm Charlie's Angels
[illegible] Film Hanno rubato un tram
4 — Film Scoppiacuore d'amore
5.30 Film No, il caso è felicemente risolto

Quinta [illegible]
14 — Telefilm Una strana coppia
14.30 Telefilm Lavorare a Shirley
15 — D... come donna
17 — Telefilm I sentieri del West
18.30 Telefilm Police Surgeon
19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
20.30 Telefilm Mission impossible
21.30 Film Anello matrimoniale, con C. Villani
[illegible] Film Classe mista, con D. Lancaster e F. Benoni

Videouno
13.30 Calcio mondiale 1982 Polonia-Francia
15.15 Film Diavoli di Satana
16.45 Pro e contro
17.15 Il grigio è ancora verde, rubrica sulla terza età
20.15 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
20.40 Sceneggiato La vita di Marianna
21.40 Invito al teatro
22.35 Film Tigre, Cielo e Tempesta

Studio Nord
11 — Film I fantastici tre superman di Frank Kramer
12.45 Canzone oggi
13 — Telefilm La famiglia Smith
14 — Film La vendetta dei banditi con Darvola Rocca e Antony Steel
16 — Film Le colt cantarono la morte
18 — Cartoni
18.15 Canzone oggi
18.35 Telefilm Gold Dust
20.30 Telefilm Il selvaggio West
22.30 Film I cavalieri dell'Apocalisse di Marc Allegret
24 — Film Il giustiziere dei mari

Elizabeth Taylor nel film al [illegible] della telefonata (ore 24) in onda su Canale 5

Canale 5
10 — Rubriche
10.30 Telefilm Alice
12 — Help, gioco musicale
12.30 Bis, quiz con Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
13.30 Telenovela Bianca
14.30 Telenovela General Hospital
15.30 Telenovela Una vita da vivere
16.50 Telefilm [illegible]
17.40 Telefilm Il mio amico Ricky
18.15 Popcorn, spettacolo musicale con C. Cecchetto
18.50 Zig zag, gioco a quiz con R. Vianello
19.30 Telefilm T. J. Hooker
20.25 Film Lo specchio della vita di D. Sirk con L. Turner, J. Gavin
23 — Sport base
24 — Film La pista degli elefanti di W. Dieterle con Elizabeth Taylor, D. Andrews

Telecupole
14 — Telefilm I ragazzi della foresta
14.30 Film Top Secret
15 — Misteri non stop
16 — Telenovela sport
18.30 Cartoni animati
18.30 Telefilm Alla riscossa
20.15 Telefilm Taxi
21 — Talento alla gummarella
0.40 Film Paura a Hollywood

Telesubalpina
15 — Film Fiume rosso di Hawks, con John Wayne, C. Trevor
16.30 Rubrica Piccole mucche
17.30 Film Il [illegible] di Venezia, con Rossano Brazzi e Paola Barbara
18 — Terza pagina Problemi educativi
20 — Telefilm Kronos
21.30 Sceneggiato La vita di Michelino
22.30 Monitor. Primo piano
23.15 Film Al di là dei domani

Telemalta
14 — [illegible] tutto lo baciare
15.50 Telefilm Rawhide
17.20 Telefilm Caleffa
18.25 Telefilm Carlos Barlos
19 — Telefilm Dan August
20.45 Film Addio, fratello crudele, con C. Ramming
22.30 Telefilm Rawhide
0.10 Telefilm Carlos Barlos

R1 Tv
15.30 Telefilm La famiglia Mayer
16 — Documentario La grandi città del mondo
16.30 Telenovela Ricerca amore
16.15 I puffi
19.25 Telefilm George e Mildred
[illegible] Il regionale
[illegible] Wagner (5
21.55 Ore maggiore
23.10 Film Notorgli, regina del Nilo

Videogruppo
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14.30 La moda della settimana
15 — Film Passaporto per Canton
16.30 Grande Usa
17.35 Tempo di cinema
18.20 Telefilm La grande barriera
19.15 Primo piano
19.30 Il trenta minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film Oh, che bella guerra! di A. Attenborough con D. Bogarde, P. Calvi
22.10 Telefilm La grande barriera
23 — Tutti una stella e...
23 — La pura della settimana
23.45 Prima pagina
24 — Film della notte

Rete A
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14.30 Accendi un'antica special
15 — Film L'amante [illegible] Graziella [illegible] Carlo Lizzani con Gian Maria Volonté, Stefania Sandrelli
16.30 Space Games (pochi e cartoni)
17.30 Telefilm Buck Rogers
18.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19.15 Telefilm Gli sbandati
20.30 Film Chiamata per il morto di Sidney Lumet con James Mason, Maximilian Schell, Harriet Andersson, Simone Signoret
22.20 Telefilm Buck Rogers
23.30 Super proposte

PrimAntenna
14.30 Telefilm I mostri
15 — Telefilm S.O.S. polizia
15.30 Telemarket, mercatino di strada
18.30 Telefilm Il mondo degli animali
19 — Telefilm L'uomo di Uncle
19.50 Videosera turismo
20 — Telefilm Il padre della sposa
20.30 Film
22.15 Telenovela selvaggia
22.30 Telefilm Orson Welles
23 — Telefilm
24 — Telenovela militare, 2° episodio [illegible]
0.10 Film della notte

Telecity
14.15 Sceneggiato Bellflower
15.15 T[illegible] selvaggio
16 — Viva
16.20 Telefilm L'uomo invisibile
20.20 Film Chi giace nella culla di zia Ruth di C. Hartington, con S. Weaver e M. Lester
22.15 [illegible] internazionale di catch
23.20 Il s ne spacial, vendita al ribasso del risparmio

Radio TV
19.30 Bric à brac, varietà culturale condotto da Loredana Fiorio, [illegible] Enrico Ossola in studio lo [illegible] Luigi Baccolo, il pittore Giovanni Macciotta e la Cancemella della Famiglia Turinese. Regia di Massimo Scaglione (6ª puntata)

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

ossola
PIONEER HI-FI
CAR STEREO
Torino - Corso Vercelli [illegible] - Tel. 287.021
Cirié - P.zza S. Giovanni 1 - Tel. [illegible]

ogni martedì
[illegible]
STAMPA SERA

LE «AUTO OCCASIONE» DEI DIPENDENTI

FIAT

ARMONIA (corso V. Lamarmora 52, tel. 347.007) Il lesbismo, con Alberto Sordi. Lilli Brignole, Giorgio Gobbi, Anna Longari, Mario Feliciani. Colori. Drama. 15, 17,30, 20, 22,30.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 29, tel. 587.190) Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff. Attualità interforghi. Col. Non vm. Or. 15.15, 17,10, 18,50, 20,30, 22,30

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.600) Il libro della giungla, di Walt Disney. Colori. 14,30, 16,40, 18,40, 20,40. Ingresso L. 5000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 340.110) I misteri del giardino di Compton House, di P. Greenaway con A. Higgins, J. Spencer. Colori. (Divieto). Premio Age B.N.L. - Festival di Venezia - Segnalato dalla Critica. Orario 16,15, 18,20, 20,25, 22,30

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 30/a, tel. 545.915) La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli, Orson Welles. Ore 14,30, 16,15, 18, 19,45, 20,30, 22,40. L. 5.000. Ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 30/a, tel. 545.915) Staying alive, di Sylvester Stallone con John Travolta (versione dolby stereo) Orario film 14,50 - 16,40 - 18,50 - 20,50 - 22,50. L. 5000, ridotti 3000.

CRISTALLO (via Sonnaz 2, tel. 812.713) Questo e quello, Nino Manfredi, Pozzetto, Pozzetta. Or. 14,30 - 16,15, 18,30, 20,30, 22,40.

DORIA (via Cremona 9, tel. 542.429) Brisby e il segreto di Nimh, Lungometraggio a disegni animati a colori. Or. 15,45, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30. L. 5000.

ELISEO CINEMA (piazza Solferino, tel. 447.532) Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgio Faletti, Eleonora Giorgi, Nini Salerno, Gerard Darel. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 5000, ridotti 3000.

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel. 447.532) FF.SS. ciao, che mi hai portato a fare sopra a Pechino se non mi vuoi più bene? di Pasquale Ahpea con Antonio Allocca, Riccardo Pizzuti. Dal Sailor Moon, Bautin e cenni alle Tecniche Non vel. Or. 16,10, 18,10, 20,30, 22,30. Ingr. 5000, ridotti 3000.

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel. 447.532) Fanny e Alexander, il capolavoro di Ingmar Bergman. Fotografia di Sven Nykvist. Tech. Vist. 1A. Or. 16,15, 21,15. Ingr. 3000, ridotti 2000 (solo spettacoli oggi).

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.600) Il libro della giungla, di Walt Disney. Colori. 14,30, 16,40, 18,40, 20,40. Ingresso L. 5000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 340.110) I misteri del giardino di Compton House, di P. Greenaway con A. Higgins, J. Spencer. Colori. (Divieto). Premio Age B.N.L. - Festival di Venezia - Segnalato dalla Critica. Orario 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 30/a, tel. 545.915) La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli, Orson Welles. Ore 14,30, 16,15, 18, 19,45, 20,30, 22,40. L. 5.000. Ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 30/a, tel. 545.915) Staying alive, di Sylvester Stallone con John Travolta (versione dolby stereo) Orario film 14,50 - 16,40 - 18,50 - 20,50 - 22,50. L. 5000, ridotti 3000.

CRISTALLO (via Sonnaz 2, tel. 812.713) Questo e quello, Nino Manfredi, Pozzetto, Pozzetta. Or. 14,30 - 16,15, 18,30, 20,30, 22,40. L. 5.000.

DORIA (via Cremona 9, tel. 542.429) Brisby e il segreto di Nimh, Lungometraggio a disegni animati a colori. Or. 15,45, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30. L. 5000.

ELISEO CINEMA (piazza Solferino, tel. 447.532) Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgio Faletti, Eleonora Giorgi, Nini Salerno, Gerard Darel. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 5000, ridotti 3000.

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel. 447.532) Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgio Faletti, Eleonora Giorgi, Nini Salerno, Gerard Darel. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 5000, ridotti 3000.

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel. 447.532) Fanny e Alexander, il capolavoro di Ingmar Bergman. Fotografia di Sven Nykvist. Tech. Vist. 1A. Or. 16,15, 21,15. Ingr. 3000, ridotti 2000 (solo spettacoli oggi).

EMPIRE (via Roma 495, tel. 511.999) Il bisbetico domato, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Jenny Tamburi. Comico. Ore 15,30, 17,30, 19,30, 21,30. Ingresso 3000.

ESPERIA (via Medici 37, tel. 882.466) Il bisbetico domato, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Jenny Tamburi. Comico. Ore 15,30, 17,30, 19,30, 21,30. Ingresso 3000.

EXCELSIOR (via Pietro Micca 15, tel. 562.404) Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgio Faletti, Eleonora Giorgi, Nini Salerno, Gerard Darel. Orario 16, 18,40, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 5000, ridotti 3000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 569.760) La chiave, di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Orson Welles. Colori. Orario 16, 17,50, 19,40, 21,30, 23,20.

IDEAL (corso Belgioioso 4, tel. 644.503) Mai dire mai, Sean Connery, Barbara Carrera, Klaus Maria Brandauer. Col. Non vm. Or. 15,10, 17,30, 20, 22,30.

LUX (via XX Settembre 15, tel. 512.495) Segni particolari: Bellissimo, di Peter Ustinov con Michael Douglas (proibito). Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

LUX (Galleria San Federico, tel. 561.261) Segni particolari: bellissimo, Adriano Celentano, Federica Moro (divertente). Orario 15,15, 17,15, 19, 20,50, 22,40. Ingresso L. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) Bigazzi vogliosa (High school Memories) (con Hermann Hesse, John Lennon, Lisa). Col. Vist. 1A. Ap. 14,30 ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 3, tel. 650.040) Pomeriggi speciali in pornoscope con Francoise Mayor. Vist. 1A. Colori. Ap. 14,30 ult. 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.660) Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgio Faletti, Eleonora Giorgi, Nini Salerno, Gerard Darel. Orario 16, 18,40, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 5000, ridotti 3000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 537.449) Pinalbagnara, Adrian Lyne, Jennifer Beals (musicale). Dolby stereo. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.

PRINCIPE (Principe d'Acaja, tel. 748.085) Porno-sexuale della beata (prima novità assoluta). Vist. 1A. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.884) Orario per teleon.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 537.900) Il ritorno dello Jedi con Mark Hamill, Harrison Ford, regia di Richard Marquand (16 mm stereo). Or. 15, 17,30, 20, 22,30.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) FF.SS. ciao, che mi hai portato a fare sopra a Pechino se non mi vuoi più bene? di Marco Ariano, con Arturo Benigni, Priscilla Del Santo, Mirta Busnio e cenni alle Tecniche Non vel. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 5000. Alace 7000.

TORINO (via Bodoni 6, tel. 530.353) L'amministratore, con Nino D'Angelo, Anna Bel, colori. Non vm. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

VITTORIA (via Roma 238, tel. 511.398) Fantozzi subisce ancora, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Milena Vukotic (divertentissimo). Or. 15,30; 17,25, 19,10; 20,56; 22 ed Ingresso libero.

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.280) Gli spettacoli del sesso, Ca. valiere Prof. Vist. 1A. Orario 14,30, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

CONTINENTALE (via Ivrea 36/B, tel. 691.084) oggi chiuso.

FARINO (via Cigna 47, tel. 486.557) oggi chiuso per riposo.

NUOVO ODEON (via Valprato 8, tel. 749.234.621) Happy smile, un film di Ivan Reitman. Interpreti: Bill Murray, Barbara Harris, Louis Gossett. Ridere veramente su tutti i generi. Ap. 20 ult. 22,30.

AMBRA (via Cherso dalla Soiussa 17, tel. 267.191) Twice like Roy Scheider (Warren Oates, Candy Clark). Musiche di Bruce F. Robinson. Or. 20, 22,30.

PARIS (via Po 30, tel. 832.214) Nipi con la camicia, 2.° tempo di Chicago con T. Hill, B. Spencer (divertentissimo). Ap. 16,15, ult. 18,20, 18,20, 20,20, 22,20.

MASSAUA (corso Massaua 8, tel. 788.803) WarGames giochi di guerra. Ore 20,30; 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 430.265) Pamela Bellissima e Segretissimi (novità Usa). Vist. 1A. Ap. 10 ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.750) Pornofilm super erotico. Le mie calde Lesbo Mutsy, Richard Bolla (novità straordinari americani hard, colori). Vist. 1A. Ap. 10, ult. 22,35. Ingresso L. 2500.

SELENE (corso Regio 53, tel. 674.171) Continuavano a fare le parole magiche (3.° p.v. hard). Vist. 1A. Ap. 15, ult. 22.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.391) Superporno piacevoli ragazze esperte (novità hard). Vist. 1A. Ap. 15, ult. 22,30.

V. VENETO (corso Vittorio Veneto 5, tel. 671.947) Porno di Alice Vallenda. Ap. 15, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.011) Chiuso per ristrutturazione. Riaperture 1° gennaio.

CINECLUB (via Cavour 15, tel. 835.962) dalle 14,30 alle 24 Pretumen Claire. Novità assolute. Ingresso riservato soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 547.719) Il pendolo di Foucault, W. Gazzi. Ap. 17,30.

ZONA FRANCIA

ZETA (Grugliasco, via Cavour 86, tel. 748.394) Agghiac. di M. Ferrara con J. Cayney, L. McGowan. Ore 20, 22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAROK (largo G. Cesare 105, tel. 397.874) chiuso per lavori.

FUORI CITTA'

GRUGLIASCO

ROYAL: Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff.

MONCENISIO: Sapore di mare 2, un anno dopo.

POLITEAMA: Staying Alive.

CERES

ITALIA: Sapore di mare 2, un anno dopo, con Isabella Ferrari, Giorgio Faletti, Eleonora Giorgi. Ingr. L. 5000.

POLITEAMA: Il ritorno dello Jedi.

MONCRALIERI

SUPERGA: Pappa e Ciccia, I Blues Brothers.

PINEROLO

ITALIA: Segni particolari: BELLISSIMO

NUOVO: Fantozzi subisce ancora.

PRIMAVERA: Brisby e il segreto di Nimh.

HOLLYWOOD: Il ritorno dello Jedi.

ARTE: Questo e quello.

ORBASSANO

FRATELLI: Il ritorno dello Jedi.

SUSA

CENISIO: Cinque giorni un estate.

VALPERGA

AMBRA: Doppia beffa di Eddie Murphy.

VENARIA

DANTE: Super fighting team.

CINEMATOGRAFI

TEATRO GOBETTI, ORE 21
Tutte le Feste con
DIPO
«DAPERMI»
Tel. 54.45.82

Al vecchio PO
da Il Drago (Via 21 15 - Antico dal 1915)
IL GUSTO
favola mediterranea moderna
Ristorante Via P. 21 tel. 818.04

RISTORANTE **VANESSA**
Cenone con balla - Orchestra
FERRARA Agrigento Num. 30
e menù a prezzo speciale col
GRUPPO 10
Roma 13 - Gemma 7 se - T. 6221 21

RISTORANTE
La Rotonda
Corso Vittorio Emanuele 11, Savigliano
Cene conviviali
Meetings
Nozze-Party
Scambio auguri
Prezzi e modalità a convenirsi
Menù scelti e vini selezionati
CENONE SAN SILVESTRO
L. 80.000 tutto compreso
con orchestra professionale
Chef di cucina Lino Merotto
Direttore Carlo Gallina
Prenotazioni ai 0172 - 69.47.31

MAXI
MAGO
CALUSO
Sabato 31 Dicembre
VERSIONISSIMA GRAN GALA' di CAPODANNO
4 orchestre
Ramon DE PALMA - Bruno LELLI
LES ARAGOS della Palomar Du
Quadro: amato Mondo
Prezzo L. 75.000

OGGI
CRISTALLO
QUESTO...
film fatti vedere più di
QUELLO...
che avete già visto
ACHILLE MAZZOTTI
NINO MANFREDI POZZETTO

QUESTO e QUELLO
un film di SERGIO CORBUCCI
una produzione FULVIO FILM

TEATRO COLOSSEO TEATRO
presentano
FINE
e LUCIANA
CARANO
TUTTO DA VEDERE
Domani - Riposo - Resta nel Vaporetto
Prev. Teatro ore 15-19
Via Sal Lorenzo 21 - Tel. 624.034

AL CAPITOL
Gli allegri personaggi amati da tutti

Al film è abbinato il nuovo cartone animato
Canto di Natale di TOPOLINO
Basato sul racconto di Charles Dickens
TECHNICOLOR
Dolby STEREO

UN VERO TRIONFO ALL'IDEAL
Non vedere Sean Connery in «Mai dire mai» sarà come non aver visto mai James Bond, l'agente 007
SEAN CONNERY
e JAMES BOND 007
MAI DIRE MAI

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI (535.440) stasera riposo. Domani ore 21 Mesi vola sono a casa di Q. Filippo Delle Piane Fiorella Betti. Si prenota per il 31 Umana solitudine.

AL VECCHIO PO (vicolo Da Grande ore 21,15 e Belleudi in: «Una notte nella mia terra» fa 839.16.02.

CARIGNANO - T. STABILE ore 20,30 Teatro Stabile di Genova presenta Luisa Vittorini Erica Pagni, Tamburello De Cenzo in La bugiarda nella quale non Nissi. Regia di Mario Bolognini con Carlotta Mei - Ugo Maria Morosi - Spett. ai abbon. Tel. 5248 Ultima settimana.

CORETTI (stasera riposo) Domani ore 21 Gipo in Dapermi Tel. 54.45.82

NUOVO - SALA VALENTINO ore 21 e Gian Burrasca presenta Dialoghi Tassio e regia di Antonio Calenda. Ini. tel. 655.552

TEATRO (p.za Giovanni, tel. 848.333) oggi ore 16,30. La Cooperativa Anna Bonaiti presenta Aceti Pasticci Spettacolo per bambini e non

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA, il Gruppo della Rocca presenta Magia della Carti di Bernard Marie Koltès, regia di Mario Missiroli. Da gennaio nuova campagna abbonamenti 4 spettacoli a scelta.

CENTRO JAZZ TORINO sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica jazz (via Alberione 10, tel. 839.6686 previsti Arti)

COLOSSEO si prenota per lo spettacolo Tutto Tutto Tutto (tel. tel. 624.034).

CARNOVALI MARIONETTE LUPI. Prossimo. La sapia e quando la realtà supera ogni fantasia 21,15 e 8-7-8-1 84 ore 16,30 ult. ore 20,30

NUOVO. riposo. Dal 2-1 la grande gli Un suon eguale. Tel. 655.552

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Espedizione nel Perugino 16-19 15, 20,30-22,45 Biglietto unico.

CINEMA

BELLE ARTI: ore 17, 20-21 pallo lucio

CLUB 84: ore 16,30-21 danze

DORIA: ore 21 15-2 Nuova Rotaria

PRINCIPE: 15,30 Arrivederci e Raffaella

TROCADERO: 21 Punto e Inizio.

BELLA BLU - Piano bar (via Bacchi 14) al piano Piano, canti, Alma e Bento

DE FILIPPI - Rivarolo (fer). Barca, tel. 241.822) Vogliamo la Capodanno

NEW MAJESTIC - Direzione Hotel (p. Cavour 2) tel. 545.3105).

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano, ballano dal 21 dicembre ore 15 presso il nuovo locale (venerdì per soci coppia ingresso 10.000).

SHAREN CLUB - Piano bar (C. Belgio 1, 532.470) Richard Thomas, Ranze Gallico. Cinema Del Pez. soci

ARTE ANTICA (L) (via Vela 9, tel. 511.834 - 540.041) Incanto di Grandi Usseri dal XV al XVIII secolo. Dipinti rappresentativi per una vasta Orario 10-12,30; 16-19,30

ARTE CLUB (Moncalieri) Recupero

ARTE MACHIAVA CENTRO Principe Tommaso 27) Libelle Tosco mostra personale

ARTE 121 (via Cavour 121, tel. 687.854) Solo Burello

CIRCOLO DEGLI ARTISTI Mostra Solo ore 16-19,30 (venerdì chiuso)

CORVO BLU - Chivasso: Bruna Rossi

FINE ART (Galleria Subalpina 7) pala di Caterina Cocco (1° piano). 16,30-19,30

L'ARIETE - Chirasso: Personale di Viola fa 1963

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 254) Mostra della Tavoletta e del Bozzetto Orario 15,30-18,30.

ROSARIA ARTE Massimo Vigliaturo

IL CUBO (via San Sampa 1, tel. 521.1974) Postuma Bagio Baio

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di Pittura

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 31) Mostra della grafica e dell'arte di arte

CAVOUR - Moncalieri (tel. 642.494) Inv. al Castello Cavour

DAVICO Personale Franca Borgia

DAVIDE (tel. 320.068) ore 10 visita alla sua Antartide 84», ospite

DUBBI (piazza Solferino 7) Collegno al Parco Ore 10-13, 16-20

LA BUSSOLA (via Po 9) «Il Castello Medioevo» in ambientazione

LA GIOSTRA - Arte, cinematografia

LA LANTERNA - Alessandria Piccola mostra di Morando

LA PARTIGIANA, 8 Regioni femminili

LE MAGAGNE - Grande Salone

MARCHINO Grafica di Fausto Casorati

PIERA (corso Cairoli 20, tel. 677.364) Omaggio a Piera Lina

PIERA CERAMICHE (tel. 677.840) Pia sculpture ceramiche 9-12 sempre

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «Cinema d'animazione», alle 16 e 21,15 Walt Disney e la musica. I cortometraggi 1929-1946 (bianco, colori, mm 16)

MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Tomaso 6, tel. 510.739) Ogni giovedì

MOSTRE PUBBLICHE

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA BALLERIA BARAUDA DI TORINO (Galleria Subalpina via Accademia delle Scienze 6) 9-14 domenica e festivi chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altri festivi 9-13

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) da martedì a domenica ore 10-12,30, 14-17,30, giovedì lunedì e festivi

MUSEO DI ANTICHITA' chiuso per lavori di ristrutturazione e riordino nuova sezione

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Thures 34) via Genova, Castello 12 (visita guidata ore 10-16)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) orario giorni feriali 9-14

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 9) Dal martedì al sabato 9-12 e 15-18 Domenica 9-12. Chiuso i lunedì e le giornate festive e prefestive

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) «Guida Alpina - un mestiere e nuove di una professione», domani (ultimi giorni) ore 8,45 - 12,15, 14,45 - 18,15. Ingr. gratuito

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì e giovedì 9-12,30, sabato e domenica 9-12,30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) orario lunedì 9-12, domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli allievi dell'Accademia) lunedì chiuso

CASTELLO DI AGLIE' dal 15 ottobre, martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17 (Pub) essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annunciano la visita telefonando al 0124/33.182).

L'ingresso gratuito è previsto per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, alla 2ª e 4ª domenica e il 1° e 3° primo del mese.

notizie dalle aziende

Il leggendario volo «UIVER» ritorna

Il DC-2 «UIVER», l'aereo KLM che prese parte alla leggendaria gara di volo «Melbourne-[illegible]» nel 1934, a guida del Capitano Parmentier, torna a volare.

Un gruppo di entusiasti cittadini olandesi ha definitivamente deciso, dopo due anni di intensa preparazione, di far rivivere la travolgente, dopo circa 50 anni, seguendo quasi la medesima rotta di un tempo.

La gara ebbe inizio il 20 ottobre 1934, [illegible] solo l'Olanda ma tutto il mondo in ansia. Momenti di [illegible] seguendo l'esperienza con [illegible] quotidiani alla radio, [illegible] le avventure dei partecipanti olandesi. Infatti il [illegible] equipaggio fu costretto ad un atterraggio d'emergenza su una pista per cavalli da corsa ad Albury, in Australia, arrivando così secondo nella gara di velocità, [illegible] prese il Primo Premio nella classe «Handicap».

L'equipaggio olandese impiegò 3 giorni, 18 ore e 13 minuti. I vincitori, Scott e Black, inglesi, impiegarono 7 giorni e 23 ore con il loro aereo Comet apparentemente disegnato per la velocità.

[illegible] chiama «Serena» ed è [illegible] base di Champagne Mercier il campione del long-drinks per il 1983

Il barman Mario Bellotti, presentando il long-drink di sua creazione «Serena», si è classificato 1° assoluto nell'annuale Concorso nazionale per cocktails e long-drinks indetto dall'A.I.B.E.S. e svoltosi recentemente a Sanremo.

Nella ricetta di «Serena» uno dei componenti base, che hanno contribuito alla spiccata caratteristica al long-drink, era costituito dallo Champagne Mercier Brut Reserve.

Questo risultato (frutto di una [illegible] vera selezione operata dalla giuria dell'A.I.B.E.S., [illegible] alla creazione del signor Bellotti il più alto punteggio in assoluto), è un ulteriore importante riconoscimento alla qualità del prodotto dell'antica e prestigiosa Casa di Epernay, che così nuovamente dimostra di poter soddisfare anche gli intenditori più raffinati ed esperti.

Lo Champagne Mercier è [illegible] e distribuito in Italia da I.L. Rubino di Pontassieve.

Utili in aumento per [illegible] Outboard Marine Corporation

La Outboard Marine Corporation (motori fuoribordo EVINRUDE e JOHNSON) ha annunciato profitti record per l'anno finanziario 1983.

L'utile netto è stato di 64,7 miliardi di lire, il che rappresenta un aumento del 16% sull'utile conseguito nell'anno finanziario 1982. Il fatturato netto è stato di 1.599,45 miliardi di lire nei 12 mesi conclusisi il [illegible] settembre 1983, contro i 1.287,15 miliardi di lire dell'anno precedente.

Charles D. Strang, Presidente del Consiglio di amministrazione e Direttore esecutivo, ha dichiarato che le vendite del mercato interno hanno denotato miglioramenti, del tutto in linea con la ripresa dell'economia Usa. Tuttavia l'effetto congiunto della recessione internazionale e del rafforzamento del dollaro Usa ha severamente inciso sulle vendite oltremare, riducendo ad un 1% l'aumento delle vendite su scala mondiale. L'efficacia costante delle procedure di controllo dei costi e della efficienza ha però permesso alla OMC di raggiungere profitti record.

Ultime prove per «La donna [illegible] lago» con la Aldini

Brusati: la [illegible] commedia mi fa scordare il cinema

Edmonda Aldini è «La donna sul letto»: debutto al Metastasio

ROMA — Franco Brusati è emozionato. Tornare sulle scene (e vestir d'autore dopo un successo teatrale come *La donna del lago* (1974) e un insuccesso cinematografico come *Il buio [illegible] soldato* che è dell'anno scorso, reside tutto più difficile. Franco Brusati è anche elegante. Domani, al Metastasio di Prato, comincerà le ultime prove di scena di *La donna sul letto*, una novità che dovrebbe debuttare il 10 gennaio «se le scene saranno pronte, se non si saranno rifatti domani alle feste, se tutto andrà per il meglio. Altrimenti potremmo chiedere [illegible] proroga e fare scivolare la prima di qualche giorno».

Franco Brusati ha una gran voglia di far piacere alla gente questa sua commedia. «Sarà divertente, assolutamente divertente. Leggera, leggerissima. Senza drammi, senza lacrime, senza malinconie».

La donna sul letto è stata scritta sei mesi fa, «in [illegible] momento di furia e di abbandono», nel tentativo di trasportare attraverso la pagina bianca quella dimensione di libertà che il [illegible] cinema non consente più». Ed è proprio questa sensazione di libertà, di stravaganza, di insolito che Franco Brusati vorrebbe riuscire a trasmettere al pubblico.

Commedia di parole: «Quando scrivo per il teatro ho l'impressione che tutti i [illegible] del mondo siano stati chiusi all'improvviso, e se un film mi appare soprattutto un discorso per immagini, un testo teatrale mi appare [illegible] tutto come gioco sulla parola». La trama è inesistente: c'è una donna su un letto, forse addormentata, forse svenuta, forse persino morta, e intorno a lei, ad animare la scena, ricordi, menzogne, fantasie, contraddizioni, pensieri, che prendono corpo e movimento tra orsi bianchi e cavalli da circo, [illegible] uccello parlante e un papà Natale.

Lo stile invece è farsesco: percorso [illegible] recitazione basata sull'intelligenza più che sull'istinto, una recitazione [illegible] brata, raffinata, cerebrale, elevatissima. La prova più dura che possa chiedersi ad un attore. A curarne la regia Franco Brusati ha voluto accanto a sé il suo aiuto di sempre, Guido Patrizio Schlinkert: «Per me mi sono riservato il diritto [illegible] seguire le prime letture, [illegible] fornire indicazioni, di mettermi a disposizione della compagnia in quanto autore, e autore vivente, il che nel [illegible] altro teatro è un caso che [illegible] poi nessuno di noi».

Prodotta [illegible] Teatro Regionale Toscano e [illegible] Metastasio di Prato, *La donna sul letto* ha come protagonisti Edmonda Aldini e Paolo Graziosi più un gruppo di giovani tra cui Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Claudio Mazzenga. A loro il compito di rendere sulla scena questa che Brusati definisce una «irriverente incoscienza».

Immaginate tutta d'un fiato alla fine dell'anno scorso, con La donna sul letto l'attore Brusati ha aggiunto la sua abituale pratica [illegible] scrittura. «Ho che prima di mettermi a scrivere un mio lavoro ci penso [illegible] per mesi, mi faccio l'elenco delle scene, mi immagino [illegible] testo il dialogo pagina per pagina, mi sono lasciato prendere questa volta da una allegria infantile e ho affrontato la pagina senza domandarmi dove potevo andare a finire, ritrovando un piacere che non sentivo più da anni».

Un piacere che il cinema, con il suo essere lavoro collettivo, soggetto a variabili non controllate, [illegible] questo momento non riesce più a offrire. Sebbene abbia preso un impegno e ricevuto dei soldi per girare un film con Bette Midler, l'interprete di Rosa, Brusati rimanda. «Bette mi chiama [illegible] notte dalla California, mi strappa nuove promesse, mi travolge con la sua vitalità, ma io mi nego e racconto bugie».

Simonetta Robiony

La fanciulla del West arriva a Roma

[illegible] — Il soprano Galia Savona sarà la protagonista della seconda opera in cartellone al Teatro dell'Opera di Roma, «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini. La prima si svolgerà venerdì sotto la guida del direttore Giuseppe Patanè, cantieranno anche Corneliu Murgu e Gian Piero Mastromei.

CINEMA PASSATO

Olmi in caserma tra le sentinelle

Ermanno Olmi dirige per *la prima rete televisiva del*[illegible] *Rai* Sentinella, *un film ambientato a Milano in una caserma, tra i soldati di leva, che racconta la storia d'un* [illegible] *borghese nell'impatto con il servizio militare.* [illegible] *suo rapporto* [illegible] *i commilitoni di ceti sociali diversi, della trasformazione della sua personalità in quella esperienza.*

Laura del Sol, *la giovanissima ballerina protagonista di* Carmen Story, *sta con il figlio del regista del film, Carlos Saura jr., di cui è innamorata durante* [illegible] *lavorazione.*

Gene Wilder è il protagonista di un remake di Arsenico e vecchi merletti, *intitolato stavolta* Una scheletro nell'armadio *e in lavorazione dal prossimo marzo negli studi Universal, a Los Angeles.*

Jack Lemmon *recita un sacerdote, padre Tim Farley, nella versione cinematografica* [illegible] *Mass Appeal, spettacolo teatrale presentato a Broadway due anni fa. Non gli capitava da trentaquattro anni, da quando aveva fatto il prete in coppia con Charlton Heston in una trasmissione televisiva del 1949.*

Adrian Lyne può adesso realizzare, grazie all'enorme successo di Flashdance, il sogno di dirigere in un film [illegible] Rosa. Titolo Bicentenario. *E la storia d'uno scandaloso amore fra* [illegible] *ragazza molto ricca e un medico bianco.*

Johnny Cash, *il cantante country, 51 anni, si è fatto ricoverare nel Betty Ford Center al Rancho Mirage, in California, per farsi curare* [illegible] *disintossicazione dalle droghe prese per attenuare i dolori d'una recente operazione di ulcera, e alle quali era assuefatto. Anche* Elizabeth Taylor *era entrata il 5 dicembre nella stessa clinica, per un'analoga terapia di disintossicazione.*

De Niro per Scorsese

Martin Scorsese [illegible] *scelto l'attore destinato a interpretare Gesù nel suo prossimo film* L'ultima tentazione di Cristo *e Christopher Walker, mentre il regista non dispera di convincere Robert* [illegible] *Niro a interpretare la parte di Giuda.*

Robert Duvall, *50 anni, 20 anni di carriera, 32 film, interprete del personaggio del generale Eisenhower nel kolossal televisivo* Ike, *si è risposato con l'attrice Gail Young, sorella di John Savage.*

Kate Burton, nata [illegible] *primo matrimonio di Richard Burton, recita a Broadway in* Doonesbury, *uno spettacolo tratto dalle famose storie a fumetti ambientate in un'università americana.*

Joseph Losey comincerà all'inizio del [illegible] a girare Steaming, *una commedia cinematografica interpretata da Sarah Miles, e ambientata nell'universo nebbioso e ambiguo dei bagni turchi.*

AL LUX
Bellissimi non si nasce... e non si diventa...
Adriano Celentano
GIOVANNI DI CLEMENTE presenta
FEDERICA MORO

SEGNI PARTICOLARI: Bellissimo
un film di CASTELLANO & PIPOLO

AL CINEMA REPOSI
Il più grande [illegible] *nella storia del cinema*
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm. CON LA MAGIA DEL SUONO STEREO DOLBY

TRAVOLTA STALLONE
L'accoppiata più esplosiva dell'anno
DOLBY STEREO

Studio **RITZ**
Magnifico!

Ritorno
VITTORIA
La risata continua...
Paolo Villaggio
FANTOZZI SUBISCE ANCORA

AL DORIA
UNA PRODUZIONE DON BLUTH
BRISBY E IL SEGRETO di NIMH
(The Secret of Nimh)
Diretto da DON BLUTH
METROLIA Dolby STEREO

PARTECIPATE AL CONCORSO SU TV JUNIOR

Al cinema in compagnia dei tuoi e Mare mamma

Il cancro potrebbe [illegible] vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per [illegible] Ricerca [illegible] Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 87/666 int. 273
conto corrente postale n. 10545151

Da TORINO [illegible] FIRENZE - BOLOGNA - TRIESTE
La SAGAT - Aeroporto Città [illegible] Tor

DA GIOVEDI' [illegible] NEI FILM DEL [illegible] E ATTORE

Manuel De Sica: ecco mio padre grande e malamato

Nel decennale della morte, la storia di uno dei protagonisti del cinema italiano dagli Anni Trenta agli Anni Settanta - La Lollobrigida è la voce narrante fuori campo - Soltanto Sophia non ha partecipato: per polemica?

De Sica negli Anni Trenta nel «Signor Max» di Camerini con Assia Noris e negli Anni Cinquanta, maresciallo con la Lollo in «Pane, amore e fantasia»

ROMA — Chissà se lo sapevano. I critici gli rimproveravano lo scrupolo di macchiette e carabinieri brillanti nella commedia italiana. I politici gli rimproveravano il neorealismo, il grido sanguinante di «Ladri di biciclette», i cinefili gli rimproveravano l'incoerenza, la doppia natura. Ma chi era davvero Vittorio De Sica? Ormai siamo al decennale della morte e può darsi che si possa parlare col necessario rispetto di un autore e attore indispensabile al cinema italiano, dagli Anni Trenta agli Anni Settanta.

La Rai, che l'aveva commissionato due anni fa al figlio Manuel, trasmette finalmente il programma in sette puntate sul regista Vita De Sica e Manuel si sente finalmente sciolto in un'attesa, in una commozione gentile, come volesse fare i conti pubblici con l'ombra del grande padre: *«Almeno farlo conoscere ai giovani, qualcuno non sa neppure che film ha fatto»*.

Dice Manuel: *«Di mio padre non avrei mai fatto questo lavoro, quest'omaggio totale nell'opera di De Sica, non me ne sarei mai messo. Per fortuna, me l'hanno chiesto»*.

Manuel De Sica è un buon compositore di musica da film, anche un buon regista sperimentale, collaborò col padre, musicò i suoi ultimi film. *«Lo continuavo a lavorare fino all'ultimo. E sul set del "Viaggio" gli lavorava negativamente il conto delle ombre e delle assenze. Lui, che non s'era mai risparmiato, pretendeva anche per gli altri»*.

Risolvemmo allora questo mistero poco misterioso di De Sica maestro del neorealismo e odiatore delle macchiette. *«Nel programma ci sono le testimonianze. Sì sa, mio padre era un giocatore assoluto, un malato del tavolo verde. Guadagnava, giocava, perdeva. E poi si rifaceva coi film, senza guardare troppo per il sottile, ma ricattando le invenzioni più correnti col dono del talento.*

Andò così anche per la serie di «Pane, amore...»?

Dice Manuel: *«In partenza doveva fare i film di quella serie un qualunque regista, una volta che si fosse un altro professionista, un altro regista affermato»*.

Si vergognava?

«Non esattamente. Solo vedeva cinema come regista. Diceva: Io ho diretto Umberto D., non firmo storie così di consumo».

Era «Umberto D.» il film più amato da De Sica, quando parlava di sé come autore citava quell'opera. Nella scelta dei brani cinematografici per la tv (il programma avrà il suo momento adeguato in sede di recensione) Manuel ha dedicato la puntata più commovente a «De Sica e la realtà», con scene di «Sciuscià», di «Ladri di biciclette», del «Tetto», un sopralluogo di «Miracolo a Milano», parandogli quel realismo lirico, la cifra più giusta per inquadrare suo padre, anche contro la convenzione critica.

Suo padre era buono, era ingenuo?

«No, il contrario, poteva essere perfido. Sordo, che come carattere non scherza, con dei momenti di depressione. Ma era sempre in stato di ispirazione».

Del resto, i poveri di «Miracolo a Milano» volò sulle scope non sono una scena ingenua, assolutamente agra. Del resto, sul carattere di De Sica parlano anche le reticenze dei collaboratori, del determinante Zavattini (*«E' stato un incontro fondamentale, una cosa enorme. Ma molto non ci perdonammo»*) al sornione Fellini avrebbe voluto De Sica a interpretare il capocomico omosessuale dei «Vitelloni»; sa, quella di Sophia Loren, l'attrice che deve tutto a De Sica, anche l'Oscar della «Ciociara».

Manuel dice che non sono valse a nulla le offerte di girare in Svizzera, neppure, sembra, le offerte di denaro. Magari si capisce perché. La Loren non amava affatto De Sica, sapeva di aver interpretato «La ciociara» contro la preferenza del regista (che voleva la Magnani), si sentiva forse leggermente disprezzata, si mostrò spesso insofferente sul set, anche nell'ultimo «Il viaggio». Per venire, e riprire una piaga.

Così De Sica avrà ancora un omaggio incompleto, grandissimo autore, uomo scomodo. Per fortuna la prima puntata è fatta apposta per fugare la malinconia, tutta dedicata al De Sica degli Anni Trenta con quelle commedie impeccabili e Manuel che intervista Maria Mercader: *«Mamma, come hai conosciuto mio padre»*.

a. r.

«Viva De Sica» per sette settimane

ROMA — La prima puntata del programma «Viva De Sica» curato da Manuel De Sica andrà in onda giovedì alle 21,40 su Raiuno.

Dopo gli Anni Trenta altro puntate parleranno di «Pane, amore e... gioco», «De Sica e i potenti», «De Sica e la realtà», «De Sica e le donne», «De Sica e i bambini», «De Sica e gli altri».

I FILM DI STASERA IN TV

Non dormire Woody la rivolta ti aspetta

Tra i film di stasera in tv, nuovo appuntamento con Woody Allen, alle 20,25 su Retequattro: sarà trasmesso **Il dormiglione**, *del 1973, con Diane Keaton. Un musicista rinasce a vivere dopo duecento anni di ibernazione: siamo nel 2173, il mondo, totalmente [illegible] dopo una guerra atomica, è diviso in due blocchi. Il dormiglione si risveglia in quello orientale, liberato da un crudele dittatore, e coinvolto in un movimento di rivolta, imprigionato e liberato dai ribelli. Ormai Woody è nella mischia, si è convertito alla causa della libertà, provocherà la caduta del tiranno.*

E' una satira divertente e raffinata. Allen prende di giro i computer e la cibernetica, le ideologie e le mode.

Sempre su Retequattro, alle 24, un giallo, **La scala a chiocciola** *(1946), di Robert Siodmak, con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore, George Brent, Kent Smith. Agli inizi del '900, una città americana di provincia è terrorizzata da un maniaco omicida, che colpisce sempre donne con qualche menomazione fisica. Una [illegible] guaia, rimasta muta dopo uno shock, scopre un cadavere in cantina e si ritrova subito perseguitata dal folle: se la cava per un pelo, però un terrore tremendo, che comunque le fa riacquistare la parola. E' un film nero, diretto con [illegible] sicura dal regista [illegible] americano. Per quanto datato, può piacere ancora.*

Su Raidue, ore 20,30. **Un asso nella mia manica**, *del regista ungherese Ivan Passer, con Omar Sharif, Karen Black, Joseph Bottoms. E' un film del 1976, ambientato nel mondo dell'alta finanza, tra affari non troppo puliti: lo [illegible] male e André, avventuriero della finanza, fiero tirar fuori l'asso dalla manica e giocarlo. Fa sposare la sua segretaria-amante ad [illegible] dei suoi clienti più ricchi e più vecchi, e aspetta di diventare ricco a sua volta tramite lei.*

La donna si ingelosisce (André l'ha sostituita con un'altra) e comincia ad avvelenare a poco a poco il marito, uccidendo il suo ex principale nei guai. Il finale è tipo, i due finiranno per tornare insieme più felici (e soprattutto più ricchi) di prima.

Un vecchio film del 1935 alle 20,25 su Canale 5: **Lo specchio della vita**, *di John Stahl, con Claudette Colbert, Warren William. Una vedova con figlia accoglie in casa una governante di colore, che ha a sua volta una figlia [illegible] pelle così chiara da poter essere scambiata per una bianca. Il film racconta i destini incrociati delle quattro donne. La madre nera morirà di crepacuore, scoprendo che la figlia si vergogna di lei ai suoi funerali, comunque, ci sarà la riconciliazione generale fra tutti gli altri protagonisti.*

Mia Martini in concerto

MILANO — Andrà in onda stasera alle 22,20 su Retequattro il concerto che Mia Martini ha tenuto al Teatro Ciak di Milano, durante il [illegible] è [illegible] registrato dal vivo il suo nuovo album «Miei compagni di viaggio».

Durante lo spettacolo si avvicenderanno sul palco personaggi che hanno voluto rendere omaggio a «Mimì»: tra gli altri Loredana Bertè, Cristiano De André, Ivano Fossati.

Jerry Lewis da domani è in Italia

MARINA DI PIETRASANTA (Lucca) — Jerry Lewis, che sarà in Italia a «Buscoladomani» a fine anno per lo spettacolo diffuso dalle tre reti unificate della Rai-Tv, ha anticipato il suo arrivo a domani.

Da Las Vegas, infatti, Lewis annuncia che anziché il 30 dicembre a Milano, aeroporto della Malpensa, arriverà domani alle 9, con un volo della Twa a Roma.

Dopo Viareggio, Jerry Lewis presenterà il suo show il primo gennaio al teatro Colosseo di Torino, il 4 gennaio al Petruzzelli di Bari, il 6 all'Ariston di Sanremo, il 7 al Teatro dell'Opera di Roma, l'8 a Milano.

Riccardo III a Venezia

VENEZIA — Va in scena stasera al «Goldoni» di Venezia il «Riccardo III» di William Shakespeare con Giorgio Albertazzi.

Anche la Paramount si è convertita alle videocassette: per Natale ha lanciato «I predatori dell'arca perduta»

L'America fa la coda per i film «cash & carry»

Fino a qualche mese fa le [illegible] venivano affittate [illegible] preferiscono comprarle - Tra 2 anni le possiederanno 25 milioni [illegible]

[illegible] con Ford e Karen Allen nei «Predatori dell'arca perduta»

DALLA REDAZIONE DI [illegible] YORK

NEW YORK — *Hollywood si sta convertendo alle videocassette. A Natale, la Paramount ne ha immesse sul mercato mezzo milione, con i predatori dell'arca perduta in versione integrale. Il film, uno [illegible] maggiori successi cinematografici di tutti i tempi, dovrebbe andare a ruba. Il prezzo, 60 dollari, quasi 85 mila lire, non spaventa la Paramount. Le videocassette stanno proliferando, gli americani che le posseggono sono già circa 5 milioni, il doppio di un anno fa, e di qui a due anni dovrebbero essere 25 milioni. Le previsioni per il resto del mondo [illegible] altrettanto eccitanti: 70 milioni di utenti per la fine dell'85, inizio [illegible].*

Hollywood ha compiuto il salto dopo il successo di Flashdance e di Star Trek-Two, sempre della Paramount. La prima videocassetta [illegible] superi le 200 mila copie, la seconda le 120 mila, cioè una più del doppio di quelle che avrebbe consentito alla [illegible] cinematografico di pareggiare il bilancio. Il fenomeno è recente: fino a qualche mese fa, il prezzo, 40 dollari, [illegible] più di 60 mila lire, sembrava spaventare gli acquirenti. A Wall Street, dove quanto accade a Hollywood viene seguito con attenzione, si attribuisce la svolta alla ripresa dell'economia da [illegible] lato e alla moda dall'altro.

Per il momento, i proventi delle videocassette non sono [illegible] Hollywood. Ma tutte le case si tendono conto che il [illegible] è il più promettente che esista.

La 20th Century Fox si è alleata [illegible] rete televisiva [illegible] per sfondare, la Metro Goldwyn Mayer si è messa con Ti United Artist, la Columbia ha formato coppia con il colosso delle telecomunicazioni Rca. Ufficiale e gentiluomo, Gandhi, Victor - Victoria e altre pellicole di recentissima produzione sono così reperibili nei negozi. Il responsabile del settore per la M.G.M., Seymour Leslie, è entusiasta: «Succederà come coi libri — ha detto — ciascuno vorrà la sua biblioteca».

Fino a qualche [illegible] fa, anziché acquistare le videocassette, gli americani le affittavano [illegible] per una serata — a un prezzo variante dai 3 ai 7 dollari, dalle 5 alle alle 11.500 lire circa. [illegible] hanno scoperto che è più facile scambiarle, impossessarsele a vicenda, rivenderle.

Wall Street è persuasa che le videocassette [illegible] un «boom» [illegible] precedenti anche perché il loro prezzo diminuirà, come è successo coi computers, anziché aumentare. Seymour Leslie è d'accordo: «Il nostro mercato più prolifico sarà quello dei bambini e degli anziani — offerte —, a cui potremo vendere videocassette tipo "Fantasia" di Walt Disney o "Nicholas" con Greta Garbo». Per questo Natale, egli pensa che solo l'home computer, il computer domestico, minimo 200 mila [illegible] circa, e le [illegible] bambole «cabbage», a cavolo, cioè pettute e ridenti, abbiano preceduto in videocassette nella classifica dei regali più popolari.

Il New York Times, colpito dal fenomeno, ha già compilato un elenco dei best sellers di novembre. In testa appare il già citato Flashdance, un film sul mondo delle discoteche, seguono gli esercizi di ginnastica [illegible] e le cure dimagranti di Jane Fonda, e Tuono blu, un poliziesco che al cinema ha avuto scarsa fortuna. Ma stanno salendo [illegible] predicatorio Gandhi e Jumbo di Walt Disney. «I gusti non [illegible] ancora bene delineati — osserva Leslie — ma è questione di pochi mesi».

a. c.

La Titanus distribuirà The Day After

ROMA — La Titanus ha vinto la corsa con la televisione, sia pubblica sia privata: distribuirà, nel prossimo febbraio, contemporaneamente in 100 cinematografi italiani, «Il giorno dopo» (The day after). Il film di Nicholas Meyer sugli effetti della guerra nucleare

Beethoven, le 9 sinfonie con Bernstein su Raiuno

Leonard Bernstein

ROMA — *Dal 5 gennaio, il giovedì alle 22,30 su Raiuno l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein [illegible] guiderà le nove sinfonie di Beethoven.*

Il curatore della trasmissione Luigi Fait sostiene che il programma si riallaccia a quello realizzato circa dieci anni fa, sempre della Rai, dai Filarmonici di Berlino, guidati [illegible] Herbert [illegible] Karajan. Il titolo del ciclo: «Bernstein: Beethoven». Lo [illegible] prodotto [illegible] Unitel di Monaco di Baviera, regia di Humphrey Burton. A eseguire le sinfonie di Beethoven ed alcune ouverture («Egmont», «Coriolano», «Eleonora n. 3») [illegible] i famosi Wiener Philharmoniker.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,15; 23,45

12,05 **Pronto... Raffaella?** Spettacolo di mezzogiorno. Regia di Gianni Boncompagni — Al termine **Che tempo fa**

14 — **Pronto... [illegible]a?** L'ultima telefonata

14,05 **In diretta [illegible]lito da Melbourne** (Australia) **Tennis: Coppa Davis Australia-Svezia**

16 — **Bilbao 31**, cartone animato [illegible] **Le sirene**

16,25 **Sandybell**, [illegible] animato: **Un triste destino in agguato**

16,45 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva**, cartone animato: **Il cavaliere generoso**

17,05 **Forte fortissimo Tv Top.** Conduce Corinne Cléry, in studio Sammy Barbot e Barbara D'Urso. Partecipa Mario Marenco. Ai giochi Beppe Tosco e Piero Chiambretti

18,30 **Tam** (telefilm. «L'isola della fantasia»

19 — **Italia s[illegible]** con Enrica Bonaccorti e Mino Damato

[illegible] **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**

20,30 **Kennedy**, sceneggiatura di Rod Gardney, con Martin Sheen, John Shea, E. G. Marshall, Geraldine Fitzgerald, Blair Brown, Vincent Gardenia. Regia di Jim [illegible] (Ultima puntata)

22,25 **Mister Fantasy**, musica e spettacolo da vedere, con Carlo Massarini

23,15 **DSE: Medicina specialistica.** Temi di aggiornamento [illegible] Infermieri pediatrici

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20; 23,15

12 — **Che fai, mangi?**

13,30 **Capitol**, serie televisiva di Stephen e [illegible]nor Karpf

14,15 **Tandem...** In partenza

14,35-16,30 **Tandem** — Il programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Playtime, gioco a premi — Anna, Ciro e... compagnia, telefilm: «Antichi romani»

16,30 **DSE: Pinocchio perché?**

17 — **Visite a domicilio**, telefilm: «Coraggi, malato o mirtilli»

17,35 **Vediamoci sul due: Moda e [illegible]**, Stele[illegible] flash, Come [illegible] Musica maestro, Rosa Play

18,30 **Tg 2 Sportsera**

18,40 **Una storia del West:** I Chisholm — Al termine **Previsioni del tempo**

20,30 **Un asso nella mia manica**, film di Ivan Passer, con Omar Sharif, Karen Black, Joseph Bottoms

22,15 **Appuntamento al cinema**

22,20 **Tg 2 Dossier**, il documento della settimana

RAITRE

Telegiornale: 19, 22,45

15,55 **DSE: Scienze [illegible] «Open University»**

16,25 **DSE: Umorismo è...**

16,55 **A tutto rock:** Bongo Man a cura di Mario Colangeli

18,25 **L'orecchiocchio.** Quasi un quotidiano tutto di musica

19,30 **Tv 3 Regioni**

20,05 **DSE: Viaggio [illegible] paesaggio pittorico del 1300**

20,30 **3 Sette**, indagini sull'attualità politica, la [illegible]a, la cultura, lo spettacolo

21,30 **Dal Chiostro di San Nicolò a Spoleto. «Canzone... e non»**, organizzato da Vittorio Salvetti, a cura di Enzo Marchetti. Presentano Ottilia Dorella e Renzo Montagnani (terza puntata)

Blair Brown, l'attrice che interpreta Jacqueline Kennedy nello sceneggiato sulla vita del presidente americano, in onda alle 20,30 su Raiuno

Italia 1

13 — **Bim Bum Bam**
14 — **Cara cara**, telenovela
14,45 **Febbre d'amore - Aspettando il domani**, telenovela
16 — **Bim Bum Bam**
20,25 **La macchina [illegible]**, film di Elliot Silverstein con James Brolin
22,15 **Magnum P.I.**
23,15 **Foglie d'autunno** di Robert Aldrich con Joan Crawford, Cliff Robertson

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15, [illegible]
15,30 **Alla ricerca di un lavoro.** [illegible]m
16 — **Leningrado**, documentario
16,50 **Escrava Isaura**
18 — **La più bella fiaba**
18,15 **I Puffi**
19,25 **Lascia o raddoppia?**, telefilm
20,40 **Wagner**, di Charles Wood con Richard Burton, [illegible] Redgrave
21,55 **Orsa Maggiore**

Canale 5

12 — **Help**, gioco musicale
12,30 **Bis**, gioco a premi
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **General Hospital**
15,30 **Una vita da vivere**
16,50 **Hazzard**, telefilm
17,40 **Il mio amico Ricky**
18,50 **Zig Zag**, gioco
19,30 **T.J. Hooker**, telefilm
[illegible] **Lo specchio [illegible]vita**, film con Lana Turner e John Gavin

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,10
18,30 **Il maledetto contratto**, telefilm della serie **Il grande investigatore**
19,50 **Primavera**, informazioni e curiosità
20,30 **Vendetta per vendetta**, film di Ray Calloway con John Ireland, John Hamilton
22 — **Vetrina vacanze**
[illegible],20 **L'ultimo atto**, sceneggiato

Rete quattro

10,20 **Francia all'accademia**, film
13,30 **Mara Maria - Agua viva**, novelas
14,50 **Psycosissimo**, film di Steno, con Raimondo Vianello, Ugo Tognazzi
20,25 **Il dormiglione**, film di Woody Allen con Woody Allen, Diane Keaton
22,30 **Miei compagni di viaggio**, [illegible] di Mia Martini
24 — **La scala a chiocciola**, film

Montecarlo

Telegiornale 19,15; 23,45
14 — [illegible] fare?, sceneggiato
16,15 **Cartoni animati**
18,10 **I prigionieri della pista**, telefilm
20 — **Pacific International Airport**
20,30 **Il marinaio**, film di David Lowell Rich, con Alun [illegible]
22,30 **Mezzanotte di notte**, commedia musicale con Renato Rascel, Giuditta Saltarini

Eurotv

10,30 **Laura**, telenovela
11,15 **I Sullivan**, [illegible]naggio
12 — **Pepper**
13 — **Cartoni**
14,45 **Cuore selvaggio**, telenovela
18 — **Cartoni animati**
19,30 **Uomo invisibile**, telefilm
20,20 **Chi giace nella culla della [illegible] Ruth?**, film di Curtis Harrington con Shelley Winters
23 — **Tuttocinema**

Rete A

Telegiornale 13,15; 22,15
9 — **Accendi un'amica**
13,30 **Cartoni animati**
15 — **L'amante di Gramigna**, [illegible] di Carlo Lizzani con [illegible] Maria Volontè, Stefania Sandrelli
20,30 **Chiamata per il morto**, film [illegible] dney Lumet con James Mason, Maximilian Schell, Harriet Anderson, Simone Signoret
22,20 **Buck Rogers**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

Radio anch'io. 10,30 Canzoni [illegible] 11,30 Ciao, ai gira!; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,28 Master; 15,03 Otto. 16 Il pagnone; 17,30 Radiouno Jazz '83; 18 Alla maniera di...; 18,30 Che vena quel Verdi Giuseppe tu Carlo; 20 Alla maniera del Gran Guignol; 20,40 Il leggio; 21,32 La commedia; 22 Buone Feste, 23,05 La telefonata. Rai Stereouno, 15-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,27; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Michele Gammino: Discogame; 15 [illegible] Tabloid; 16,35 Due di pomeriggio; 18,32 Le ore della musica. 19,50 Viene la sera...; 21 Radiodue sera jazz, 21,30, 23,29 Radiodue 3131 notte. Rai Stereodue. 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; [illegible]45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19 Spaziotre; 21,40 C. Debussy; 22,55 Una sesta con Gozzano; 23 Il Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Rai Stereonotte: 24-6.

AIAZZONE MOBILI BIELLA AIAZZONE

Il loro film «Xaos» solo in tv

Fratelli Taviani «Ma l'Italia no»

Non andrà nel cinema - Troppo rischioso

I Taviani: il film uscirà normalmente all'estero

ROMA — Colpiti dal cattivo culto commerciale alcune opere di grandi registi, allarmati dall'andamento del mercato cinematografico in Italia, Paolo e Vittorio Taviani hanno davvero deciso di far proiettare al cinema italiani il loro film *Xaos*? Considerano l'Italia ormai impraticabile per i film d'autore, la scartano, neppure ci provano, rinunciano?

«*In ogni altro Paese del mondo, il più sicuro e stabilito che sarà distribuito nei cinema, oltre che venir trasmesso dalle televisioni. Per l'Italia, decidemmo all'ultimo minuto*», dice Vittorio Taviani. «*Del successo commerciale nelle sale noi ci siamo sempre occupati e preoccupati pochissimo. Siamo sempre andati allo sbaraglio, ed è stato per esempio un'immensa sorpresa che Padre padrone abbia avuto tanto successo. Ma oggi occorre riflettere bene: che fine può fare un film e quindi come il nostro in un mercato singolare come quello italiano?*».

Dopo gli insuccessi e i risultati deludenti nelle sale dei film di Olmi, Tarkovsky, Fellini e tanti altri, i Taviani si chiedono se valga la pena di esporsi al rischio di possibili incomprensioni, tonfi, fiaschi, mortificazioni: «*Il film sarà completato in settembre. Siamo contenti d'essere di fronte ancora qualche mese per decidere*».

Intanto, è probabile che partecipino (forse nella serata inaugurale) al Festival di Cannes, magari con il primo episodio del loro film tratto da una delle novelle di Pirandello più famose. *Lo piovo*, lungo circa un'ora e interpretato dai comici siciliani più classici, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. *Xaos* (il titolo è il nome greco di Caravaggio, il paese in cui Luigi Pirandello nacque, e significa Caos), è in fase di montaggio.

Prodotto dalla prima rete televisiva della Rai, racconta in quattro ore quattro delle novelle del monumentale contadino siciliano Pirandello, completate da un prologo e da un epilogo; nell'epilogo, intitolato *Colloquio*, Omero Antonutti, col pizzetto di Pirandello, interpreta lo scrittore Luigi che torna in Sicilia in occasione della scomparsa della madre, e che dà fantasma al dialoga sulla.

I due registi partono oggi per un giro di venti giorni nell'America del Sud: l'unione delle cineteche latinoamericane ha organizzato festival loro film e la presentazione di *La notte di San Lorenzo* in Uruguay, Argentina, Brasile.

Non è invece umiliante e triste che l'Italia possa sembrare un mercato chiuso ai film di qualità, un Paese che respinge i suoi autori cinematografici e li costringe all'emigrazione? «*Certo, all'andamento del nostro mercato pensiamo senza allegria. Ma c'è ancora tempo, vedremo*». L. L.

PRIME FILM: Vanzina, il suo allievo Cortini e la commedia all'italiana

Sapore di mare e di neve antica per restaurare il cinema che fu

Jerry Calà, ex-ospite di Circolo Miracolo, in una scena del «Vacanze di Natale» di Vanzina

VACANZE DI NATALE di Carlo Vanzina con Jerry Calà, Christian De Sica, Marilù Tolo, Stefania Sandrelli, Karina Huff, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi. Soggetto e sceneggiatura di Enrico e Carlo Vanzina. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Ariecchino di Torino, Cinema Embassy, Eden, Bologna, Brancaccio, Gregory, Nir di Roma.

SAPORE DI MARE 2 UN ANNO DOPO di Bruno Cortini, con Gianni Ansaldi, Angela Cannavacciolo, Massimo Ciavarro, Isabella Ferrari, Giorgia Fiorio, Karina Huff, Pascale Reynaud, Mauro De Francesco e con Eleonora Giorgi. Commedia. Cinema Grand'Eliseo e Nazionale di Torino. Cinema Savoia, Garden, Bristol, Giardino di Roma

Eccone insieme, capitolo ed epigoni, e così chi vuole può fare paragoni gli inarrestabili fratelli Vanzina e i fedeli seguaci, come Cortini. Intanto: che cosa è successo? E' semplicemente rinata la commedia italiana più e divertente, più ingenua e più rappresentativa dei vizi medi e dei sogni Coi primo Sapore i Vanzina hanno tentato un esperimento, pescando nel repertorio dei padri la confezione quello vero. Stirnol e aggiungendo i pimenti della volgarità attuale e il soqghigno Anni Settanta cinetti dei Parioli. Poi l'esperimento è diventato autentico restauro del genere. Lasciando da parte l'ambiente del poliziesco (Mistero) la nuova rentrée, Vacanze di Natale, è una continuazione e uno scalino aggiornamento delle commedie Anni Cinquanta e Sessanta, il soggetto presta quello Vacanze d'inverno di Camillo Mastrocinque, la furbizia musicale è una reverenza al filmdisco, alla compilazione consolidata.

In Sapore di mare c'era la scusa degli Anni Sessanta, qui c'è la scusa dell'instant film», come dicono i Vanzina, della storia che si svolge mentre anche voi interpretate a Cortina o Val d'Aosta. Ma, dietro i pretesti, il film collettivo, il film che raccoglie i personaggi sul piattino dell'occasione mondana, è quello glorioso del Mastrocinque. Anche qui, le prime sequenze dedicate alle presentazioni, i ricchi non blasonati, i piccoli industriali emiliani, gli arricchiti della periferia romana, i parioli, tutti con figli e figlie, tutti disposti a un gioco provvisorio dello scambio suale, volta dicevo dell'amoroso, del flirt, della scappatella, dell'avventura.

La qualità dei Vanzina, rispetto ai precedenti, abbiamo detto, una volgarità sincera e prorompente, che può diventare vitalità, è che un sapiente caratteristi, un ripescaggio di facce e invenzione nuove che è utilissimo al cinema penare, dal siciliano doppiatoromanesco Jerry Calà, all'opportuna Sandrelli seatita, all'adolfa Marilù Tolo, a Christian De Sica, ingombrante e assai professionale, all'ariosa Amendola, sempre presente Huff, alla Interlenghi, e Nichetti.

Il film di Cortina, il Sapore di mare segue con scrupolo il modello anche se con meno sicurezza e meno volgarità, con qualche sobrietà che è molto Anni Sessanta, con giustizia distributiva dei ruoli, nessuno emerge, tranne la Giorgi che è abbastanza Mastrocinque. Beh, potete essere contenti o no (probabilmente no), ma queste canzonette sono le sole e vere novità del cinema italiano nelle uscite delle feste e nelle ambizioni del botteghino.

Stefano Reggiani

E il ragionier Fantozzi Subisce, naturalmente

Villaggio e Fantozzi

FANTOZZI SUBISCE ANCORA di *Neri Parenti*, con *Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Milena Vukotic, Gigi* der Comica a colori, *Italia*. Cinema *Vittoria* Torino; *Ariston e Diana* di *Milano*.

Paolo Villaggio, d'affari con propensione per la comicità, giunge contemporaneamente sia sugli schermi sia sulle librerie il quarto racconto delle disgrazie di Fantozzi.

Fin dal titolo che ribalta i luoghi comuni del filone avventuroso, *Fantozzi subisce ancora* si presenta come surreale variante d'un genere che in Francia Courtoline e in Italia con Gandolfo ha conosciuto bellissimi successi: la satira delle mezzemaniche.

Il rag. Ugo Fantozzi infatti, coccio a biechi vasi di ferro, non riesce neppure a godere delle dieci possibilità offerte dalla società moderna nell'intanto in una grossa organizzazione. Se si dell'assenteismo, sarà Fantozzi l'unica vittima; se si decide una gita collettiva in camper, sarà lui a reperire un furgone funebre che promette malocchio e disagio; se si organizzano insensate olimpiadi d'ufficio, sarà ancora lui a dare letteralmente l'anima per il buon nome del settore.

Nel film, sceneggiato con l'impiegatizio mattatore dalla solita coppia Benvenuti-De Bernardi, si rintracciano sia fantasia sia malignità. Purtroppo certe esigenze commerciali portano fretta e alla ripetitività con il risultato di immiserire il personaggio Fantozzi nelle riapparite ridanciane dimensioni della macchietta.

Fantozzi quindi, servito con accortezza da Villaggio nella prima parte del film, si barcamena a lungo prima di affondare nei luoghi comuni.

Al regista Neri Parenti non è parso in modo vero di valersi di due valide attrici di prosa al fine di bilanciare certi eccessi di sceneggiatura e di ripresa: Milena Vukotic ha una mesta bravura nel raffigurare la moglie-vittima signora Pina tra l'altro in coppia con il rag. diventa nonna; Anna Mazzamauro, grazie pochi decisi lazzi proietta la sua signorina Silvani nei sogni del rag. e di tanti suoi — e nostri — colleghi.

p. per.

«Abracadabra», musical tra passato e futuro, campione d'incassi nelle feste natalizie

Cenerentola sogna tra le guerre spaziali e Londra ritrova l'incanto della favola

LONDRA — E' tradizione che stagione teatrale a Londra s'annunci fin da novembre con una folla di «classici» tipo *Peter Pan*, o con commenti musicali e pantotratti da romanzi lacrimosi di Dickens; le famiglie portano i bambini a teatro e questi spettacoli fanno affari d'oro. Ma è verso la metà di dicembre che si delinea il vero successo della stagione e quest'anno, non c'è dubbio, è la volta di *Abracadabra*, in scena al Lyric Hammersmith fino al 28 gennaio e successivamente in uno dei teatri West End (ancora annunciato).

Abracadabra contiene la formula giusta: personaggi fiabeschi, dalla Bella addormentata a Pinocchio, da Cenerentola a Aladino affollano il mondo fantastico dei bambini moderni, fatto di tubi che pulsano, di video spaziali, di macchine misteriose, minacciose e modernissime. Costumi, scenografia e regia si bilanciano tra futuro, satelliti, spazio, ma, grazie anche alle luci che da ultraterrene diventano magiche, lo spettacolo ritorna alla favola, quando la Bella Addormentata viene svegliata — neanche a dirlo — dal bacio incantato dell'uomo dei suoi sogni.

Prodotto commerciale, *Abracadabra* non manca di qualità: le canzoni sono assai orecchiabili e alcune sono già state dei successi, poiché gli ideatori-scrittori questa commedia natalizia, ma anche post-natalizia, hanno ingaggiato un famoso gruppo svedese, gli Abba, che propone quattordici pezzi, alcuni dei quali già noti ma vestiti di nuove parole.

Se gli autori delle deliziose canzoni (cantate in inglese) sono svedesi, i due scrittori di *Abracadabra* sono francesi. Si chiamano entrambi Bo ma non sono neanche parenti. Anzi, sono diventati amici e collaboratori in occasione di *Abracadabra*. Uno dei Boublil scrive canzoni per Johnny Hallyday e dice di avere incontrato l'altro, Daniel, per caso; entrambi desiderosi di lavorare assieme avevano un copione pronto, volevano solo fare qualche cosa di magico. *Abracadabra* è nato così.

Gli Abba cantano le quattordici canzoni dello spettacolo in scena al Lyric Hammersmith

Questo gruppo è riuscito a scritturare alcuni divi: Elaine Page (la protagonista di *Jesus Christ Superstar* e di *Evita* i cui dischi vendono bene), un ottimo coreografo e un regista di commedie musicali esperto come Peter James con la loro squadra di professionisti. Li hanno affiancati un pugno di bambini che, come Alice, viaggiano in uno spazio fantastico. Ad aggiungono cori di bambini (dal Sacro Cuore), bambini ballerini, corvi neri che cantano e sette musicisti con molti strumenti elettronici ed una buona dose di entusiasmo.

I costumi Sue e la Jenny Tiramani rappresentano bene — e con un tocco di sarcasmo — il nuovo mondo di giochi elettronici, flipper, e la magia visiva è assai più inventiva *Ritorno dello Jedi* e di *Guerre stellari*. La perfida Elaine Page, capelli punk, mantelli neri ed gento, è brava e piena di energia anche se il microfono usa e assordante.

Gaia Servadio

Dirige Abbado

Alla Scala L'italiana in Algeri

MILANO — Va in scena questa sera Scala «L'italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Dirige Claudio Abbado; cantano Paolo Montarsolo (Mustafà), Margherita Guglielmi (Elvira), Laura Zannini (Zulma), Alessandro Corbelli (Haly), Dalmacio Gonzales (Lindoro), Lucia Valentini Terrani (Isabella), Enzo Dara (Taddeo).

Scene e costumi di Jean-Pierre Ponnelle, così come la ripresa da Sanjia Frizzi per questa edizione. Maestro del coro, Giulio Bertola; dell'allestimento nico, Giorgio Cristini.

Anche questa realizzazione — accanto in cartellone per la lirica, dopo «Turandot» — si è giovata del contributo di uno sponsor: Pirelli.

Cinque le repliche: 28 e 31 dicembre, 3, 8 e 12 gennaio.

I critici New York premiano Bergman

NEW YORK — I critici cinematografici di New York dichiarato miglior film americano dell'anno «Terms of endearment», la trasposizione cinematografica del best-seller di Larry McMurtry, che racconta i rapporti fra un'eccentrica e tiera vedova texana e la comprensiva figlia, e miglior film straniero dell'anno l'ultimo lavoro di Ingmar Bergman «Fanny and Alexander».

Nel 1983 hanno chiuso 500 cinema

ROMA — 500 cinema hanno e l'attività nei primi dieci mesi del 1983. Da un'indagine condotta dalle sedi territoriali dell'Agis-Anec, la chiusura risulta definitiva per 313 sale, con punte massime in Romagna (46), Piemonte (22), Campania (15), mentre 213 sono i locali a chiusura temporanea: 60 in Piemonte, in Lombardia, 28 in Emilia Romagna (per dei quali si precisa che «difficilmente riapriranno»), 16 nel Lazio, 21 in Campania.

E' morto Melville scrittore inglese

BRIGHTON — Lo scrittore e commediografo inglese Alan Melville è morto nell'ospedale della contea del Sussex salute scorse dopo una lunga malattia. Aveva 73 anni.

Molte delle commedie di Melville sono state messe scena nel Vdi Londra. Tra i suoi lavori più noti vanno ricordati «Sweet and Low», rimasto in scena dal 1942 al 1944, «Castle in the Air» dal 1949 al 1950 e «Dear Charles», 1953-53.

Tra i suoi lavori figurano anche diversi «musicals» e molti spettacoli televisivi.

Il pubblico

Non abbiamo naturalmente ancora le statistiche ufficiali del 1983, ma esistono buone ragioni di credere che l'incremento dello spettacolo di danza e di balletto si mantenga sulla media di incremento del 5% che si registra ormai da' 1981, quando le presenze passarono da 3,5 milioni a 3,6 milioni con un aumento di incassi del 21%. considerazioni del presente.

Bilancio di anno di danza: grandi compagnie, l'abbuffata estiva dei festival e poche vere novità

Una Fracci fatta in casa val più di tanti colossal

Con tre classici eseguiti alla Scala, al Regio di Torino e al Comunale di Firenze, si chiude un intenso anno di danza in Italia. A Milano, dopo Carla Fracci, ecco un'altra grande ballerina italiana Elisabetta Terabust, impersonare Giselle negli ultimi giorni di dicembre. La Terabust ha appena terminato a Firenze le recite de La Sylphide di Bournonville, accanto al suo partner abituale Peter Schaufuss. A Milano il Balletto di Stoccarda conclude le recite di Romeo e Giulietta di Prokofiev.

Un bilancio dell'annata 1983, anche non combacia con i tempi delle stagioni liriche e con le date dei Festival normalmente critici, risulta complesso e vario e possiamo soltanto tracciarlo frettolosamente. Il ipotetico diagramma vede al posto più alto il mese di luglio, addirittura con un impegno di spettacoli pericolosamente disseminato. In quei mese, tra le maggiori manifestazioni, vanno ricordati i Festival di Spoleto e di Nervi, le stagioni di Verona e Macerata; manifestazioni a Vignale e a Venezia, le presenze più prestigiose, l'Opera di Pechino e il Nederland Dans Theater a Nervi, Pina Bausch alla Scala e a Venezia.

Il ritorno in Italia, a Roma e a Torino, quello della gran madre della «modern dance» Martha Graham con la sua fida compagnia che ha eseguito alcuni titoli significativi del suo repertorio. A Bologna i giovani solisti del Bolscioi e di altri teatri hanno fatto seguito una serata inaugurale di con Carla Fracci, mentre la chiusura era affidata ad un'altra stella italiana, Luciana Savignano.

Il 1983 iniziato con discutibile edizione della Bella addormentata di Ciaikovski all'Opera di Roma, che aveva unico pregio la presenza Terabust protagonista. Un discorso abbastanza analogo andrà fatto anche per lo stesso balletto coreografato alla Scala in Alicia Alonso, nel medesimo allestimento di Beni Montresor, a dispetto del carisma di Carla Fracci, classico è apparso fiacco e sbiadito. Meglio la Fracci risultava, in quello stesso periodo, in uno spettacolino fatto in casa come Stradivarina tratto dalla Locandiera goldoniana.

Non molto brillante l'esordio dello spettacolo di alla Scala in gennaio novità di Russillo su musiche di Mahler e Strauss, anche qui a dispetto di una protagonista superiore come la Savignano.

La Scala decentrare anche al teatro Nuovo di Milano con due spettacoli: un qualsiasi recital della Fracci Dalla Taglioni a Diaghilev e la creazione di Lindsay Kemp Nijinsky il matto, che si rivelerà poi opera «in progress» ampliata e allungata varie repliche.

Gli spettacoli più interessanti che hanno contrassegnato la primavera le novità Amedeo Amodio e Alvin Ailey presentate dall'Aterballetto che le recherà poi in tournée estive da Nervi alla Versiliana e il gabbiano della Pistoletto da lei donato al Maggio Musicale Fiorentino. Ma subito dopo è giunto, alla Scala, Thalassa, mare nostrum Béjart con il Ballet du XX.me siècle, a parziale compenso della mancata novità che una improvvisa indisposizione del grande coreografo non ha potuto realizzare ed è sfilata di un Un altro geniale creatore francese, Roland Petit, è stato aperto alla Piccola Scala con una singolare translitterazione della Voix humaine Cocteau, danzata dalla Savignano e recitata da Mariangela Melato.

Dopo la grande abbuffata estiva, dobbiamo aspettare novembre per un importante appuntamento con la scena di danza, l'arrivo del corpo di ballo dell'Opera di Parigi diretto da poco da Nureyev. Nel lungo giro Roma a Milano, da Bari a Catania, il prestigioso complesso presenta Don Chisciotte della stessa e con lo stesso Nureyev in varie recite e una deliziosa Coppelia ricostruita Lacotte e danzata dalla raffinatissima Ghislaine Thesmar.

Luigi Rossi

grand'eliseo e NAZIONALE

«Sapore di Natale... sapore di allegria» l'unico, l'inimitabile, il seguito del più grande successo italiano degli ultimi anni

GIOIELLO e

CHARLIE CHAPLIN

...la più bella sei tu...

ARLECCHINO

E' in arrivo una valanga di risate, una valanga di musica pazzesca, un caldissimo per voi giovani

ROMANO

eliseo blu

Il primo KOLOSSAL della storia del cinema.

eliseo rosso

E' un bellissimo (La Stampa)

AMBROSIO

Volete ridere? Cercate «IL TASSINARO»

FULVIO

al CENTRALE: 2° mese

L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO

Un giallo elegante e misterioso, incantevole per malizia e raffinato erotismo.

Strepitoso successo al Cinema TORINO

Una simpatica «Love story»

D'ANGELO in

l'Ammiratrice

Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

PALLONE D'ORO L'asso bianconero ha dominato (110 voti) nel referendum per il 1983 di France Football

Platini il migliore d'Europa

Succede a Rossi

PARIGI — Dopo Paolo Rossi (1982) un altro juventino, Michel Platini, ha vinto il referendum (1983) per il «pallone d'oro» curato settimanale francese *France Football*. Dopo due terzi posti ('77 e '80) il successo di Michel ha il sapore del trionfo. Lo dimostra la classifica del referendum.

1. Platini (Francia, Juventus) punti 110.
2. Dalglish (Scozia, Liverpool) 28.
3. Simonsen (Danimarca, Veljle) 25.
4. Strachan (Scozia, Aberdeen) 24.
5. Magath (Germania O., Amburgo) 20.
6. Dassaev (Urss, Sparta Mosca) e Pfaff (Belgio, Bayern Monaco) 15.
8. J. Olsen (Danimarca, Ajax) e Rummenigge (Germania O., Bayern Monaco) 14.
10. Robson (Inghilterra, Manchester United) 12.

Altri giocatori del campionato italiano sono in classifica: Bruno Conti è 18° con quattro punti; Brady, Cabrini e Paolo Rossi sono a pari merito al posto con tre preferenze; Boniek è 20° con voti. La cerimonia di premiazione avverrà appena gli organizzatori contattato i giocatori e le loro società, per deciderne la data.

Michel Platini è atteso a Font Romeu, sui Pirenei, dove è in ritiro la francese, ma il suo arrivo — pare solo per salutare i compagni di squadra — è certo. Piuttosto la sua presenza a Parigi in questi giorni di festa, ed il suo incontro con i dirigenti del Racing Club (società della capitale, seconda divisione) hanno fatto nascere nuove voci.

Platini che accetta di giocare in seconda categoria per riportare il Racing in serie A? «Fantasie — ha detto Serge Ouyot, direttore generale del club — *Michel siamo amici e nostri dirigenti sono componenti della Matra sulo e della casa editrice Hachette. Abbiamo fatto con Platini discorsi extra calcio. Certamente sarebbe bello averlo con noi, ma semmai alla fine della sua carriera, non adesso. Michel sta troppo bene, in tutti i sensi, alla Juventus*».

Il successo di Platini nel «pallone d'oro» era scontato, ma l'annuncio ufficiale ha confermato le simpatie di tutta Europa per un giocatore che in Italia ha trovato piena consacrazione a livello internazionale. Il referendum di *France Football* nel tempo ha acquisito sempre maggiore importanza. Negli ultimi dieci anni l'hanno via via vinto Cruyff, Keegan e Rummenigge (due volte ciascuno), Blochin, Beckenbauer, Simonsen, Rossi ed ora Platini. La premiazione sarà senza dubbio una grande festa.

Già c'era stata nel giorno di Natale alla televisione francese, il referendum di studenti «under 12» eletto come campioni più amati proprio Platini assieme a Alain Giresse, Alain Prost e Jean-Pierre Rives. Calcio, automobilismo e rugby ben rappresentati nel cuore dei ragazzi transalpini.

c. p.

In «sport-mondo» è 10°, come Falcao

Paolo Rossi aveva vinto il «Pallone d'oro» lo anno dopo aver portato al suoi pol in Spagna, vittoria della squadra e sua, nel campionato del mondo. Michel Platini arriva adesso alla consacrazione europea alla fine di una stagione nella quale si è assicurato soltanto il titolo di capocannoniere nostro campionato. Con lui la Juve è arrivata seconda sia nella corsa allo scudetto che in Coppa Campioni. «Pallone d'oro». Michel, pur controbilanciando logicamente nei meriti la squadra bianconera, premia il giocatore per le sue prodezze, il peso del suo rendimento sul complesso che lo circonda, insomma per quanto vale il bisogno particolari etichette.

Il suo largo successo nel referendum racchiude alcune rivincite, soprattutto su Magath al quale non è bastato il poker Coppa ed Atene per andare più del quinto posto. È chiaro che la partecipazione di giornalisti francesi all'inchiesta ha avuto il suo peso, tuttavia i colleghi transalpini da sempre sono più «europei» che tifosi. Platini è infatti il primo calciatore francese a mettere le mani su un trofeo ormai «classico», assegnato la prima nel all'inglese Stan Matthews. Quando il «Pallone» è toccato a Kopa, questi era ancora nazionale cecoslovacco, non aveva ancora scelto la cittadinanza transalpina.

Il successo fino di inchiesta che ha avuto larga partecipazione, arriva a Platini nel momento più magico rendimento l'ha posto misto lontano, il stato inoltre beneaugurante. Se si guarda al giocatore poliedrico, che in campo sa fare di tutto dal difensore (ma pure controllo, nel caso di Michel) al regista, al goleador, allora non ci sono dubbi. Platini merita il trionfo europeo.

E' il momento dei referendum, nazionali, europei e mondiali. L'Europa ha eletto Platini, le Americhe hanno dato il riconoscimento di migliore a Socrates, a capo l'unico dei «grandi» brasiliani che ha rifiutato i ponti d'oro delle nostre squadre questa decisione, soprattutto sudamericana, c'è anche il peso del riconoscenza, l'astrattismo nei confronti di Maradona e Zico, e Cerezo. I campioni che hanno scelto il nostro continente.

L'inchiesta più ambiziosa è senza dubbio quella portata avanti da L'Equipe, il quotidiano sportivo forse più diffuso (coppie a parte, lo si può leggere ovunque). Punta al «miglior del migliori» ogni sport», beninteso dell'83, attraverso consultazione davvero mondiale. Lo scorso anno — ancora il potere dei poi spagnoli — venne scelto Paolo Rossi, stavolta più responsabilmente pensi al valore atletico in assoluto) è stato eletto Carl Lewis. Dietro al fenomeno statunitense, altri campioni dell'atletica leggera, del nuoto, della ginnastica. Il terribile Marvin Hagler, calcio al 10° posto: alla pari, guarda caso, Platini e Falcao.

Il mondo sportivo li pone alla pari. Due stranieri protagonisti del nostro calcio, due nomi che sono al centro delle discussioni dei tifosi. Falcao l'organizzatore, l'uomo scudetto con Roma. Platini il «fuoriclasse» di classe che punta al prossimo scudetto con Juventus. Sia pure attraverso tutte le difficoltà e le storture possibili in un referendum così ampio, il fatto di porre alla pari il francese ed il brasiliano prosegue una discussione non chiusa dal «Pallone d'oro».

Intanto Platini aspetta di ricevere il Pallone. Oggi sarà festeggiato in modo particolare dai suoi tifosi. E' chiaro che il riconoscimento di France Football lo inorgoglisce, colma una lacuna nel curriculum. «Sicuramente mi farebbe piacere vincerlo, questo Pallone — aveva detto in più occasioni — ma soprattutto per la mia famiglia, per mio padre». Adesso il trofeo c'è. Gli mancano solo più lo scudetto e la Coppa Campioni. La Juve ci augura che l'albo d'oro di Platini si completi presto.

Bruno Perucca

Am-sud, Socrates

Socrates, con Zico

BUENOS AIRES — Il brasiliano Socrates ha vinto l'annuale referendum sul «miglior calciatore della America», quindi Sud, Centro e Nord, indetto dal grande settimanale argentino Grafica.

L'asso brasiliano ha totalizzato preferenze (hanno partecipato al referendum giornalisti sportivi e non) contro le 251 del portiere argentino Ubaldo Fillol, attualmente al Flamengo, e le 114 di un altro «guardameta», l'uruguaiano Rodolfo Rodriguez.

L'anno scorso il referendum era favorevole a Zico, e nelle precedenti a Diego Maradona.

«Pallone» anche dall'Argentina

BUENOS AIRES — Michel Platini della Juventus è stato eletto come il «migliore calciatore» d'Europa in una inchiesta della rivista sportiva argentina «El Grafico».

Al secondo e terzo posto sono stati classificati altri due stranieri, i brasiliani Falcao (Roma) e Zico

Michel Platini ha ventotto anni compiuti. È nato a Joeuf (Meurthe e Moselle) il 21 giugno e i suoi successi in Francia sono legati al Saint Etienne di Herbin, ed alla nazionale di Hidalgo. Giocatore di classe, l'ha accompagnata con una costante applicazione ed un grande senso della professionalità. Aperto e cordiale quando tutto va bene, ombroso nei momenti difficili, Platini è un grande calciatore non certo un «eroe» dello sport

Trap: «Uno della loro di nuovo»

TORINO — Giovanni Trapattoni aspetta Platini oggi al Combi per dirgli il suo «bravo» e la sua soddisfazione. Che Michel vincesse il referendum era nell'aria, ma il netto distacco sugli altri fa ugualmente piacere a tutto l'ambiente bianconero.

Oggi la ripresa dell'attività avviene con una certa tolleranza: «Sarò al campo sia al mattino che al pomeriggio — spiega Trapattoni — e se qualcuno avesse problemi di rientro potrà presentarsi alla seconda seduta. Così Platini, ad esempio».

Circa il trionfo del giocatore nel referendum di *France Football*, l'allenatore dice: «È indubbiamente un riconoscimento meritato. Per il secondo anno consecutivo il pallone d'oro tocca ad uno della Juve, e questo fa piacere. E' chiaro che si tratta di un premio ad un singolo, ma non può non chiamare in causa anche la squadra, che offre la sua partecipazione alle prodezze di un singolo elemento».

Per Trapattoni l'affermazione di Platini è legata all'impresa di che di Coppa: «Non abbiamo vinto nell'83 su uno dei due fronti, ma la sua partecipazione è stata sempre importante, come dimostra il primo posto nella classifica dei marcatori».

Il decimo posto a pari merito con Falcao nel referendum su tutti gli sport? «Verdello giusto anche questa — commenta l'allenatore bianconero — sono due giocatori che onorano il football. Considero Michel più dotato in fatto di creatività, ma il brasiliano ha dei grossi meriti nel funzionamento del collettivo della Roma

r. s.

Nonostante gli accresciuti costi di gestione, bilancio soddisfacente dopo le prime tredici giornate

Più incassi e più gol per il calcio italiano

Inter al comando per gli spettatori

Media spettatori	'82-83	'82-83	Incasso paganti
Inter	58.079	44.171	2.888.330.477
Roma	52.858	34.150	2.900.015.000
Napoli	50.964		911.559.000
Milan		35.111	2.167.022.000
Lazio		34.234	1.657.986.000
Fiorentina	47.010	44.896	2.038.421.000
Udinese		27.901	1.380.722.000
Juventus	44.246	41.577	2.034.479.500
Torino			1.440.931.500
Sampdoria		34.882	1.472.252.000
Verona	27.113	22.100	
Genoa	28.738	34.200	
Avellino	24.005		781.320.075
Catania	23.502	18.176	
Ascoli	21.111	18.948	835.667.333
Pisa	19.493	19.756	843.991.000

Gli spettatori di Milan, Lazio e Catania della stagione 1982-83 si riferiscono al campionato di serie B. Per incasso paganti si intendono gli introiti lordi esclusi gli abbonamenti.

Partroppo i maggiori utili vengono inghiottiti dai debiti - Indubbi vantaggi derivano dall'arrivo dei primi stranieri

Doveva essere il campionato del record e in effetti quello in corso passerà alla storia del calcio come il più ricco, sia per la sua media «europea», sia per gli incassi. Aumentando le marcature, grazie a protagonisti, era inevitabile che il massimo torneo registrasse un buon andamento negli incassi anche se le società e la continuano ad oggettivi più moderati limitandosi ad il termine «discreto». Con la voragine di debiti che si ritrova in maggioranza dei club, in effetti i 42 miliardi circa incassati in tredici giornate di campionato cosa anche la media giornaliera di tutt'altro che disprezzabile, qualcosa come di lire.

Trattandosi di cifre lorde, accantonarne almeno un terzo per le tasse e spese varie ma quanto rimane sarebbe veramente una toccasana per il calcio se non esistessero certe cifre in rosso così consistenti da fare «impallidire» i record attuali, ai quali vanno aggiunti i proventi derivanti dall'accordo con la Rai-tv e gli sponsor, vale a dire un altro centinaio di miliardi (oltre comprendente anche il «contributo» Coni).

Al primo bilancio, dopo la sosta natalizia, il campionato di calcio si è ritrovato più ricco ma in pratica non lo sa o finge di non accorgersi. Fatto sta che i cassieri dei club presentano un di ben miliardi e 471 milioni, frutto di 19 turni, contro i miliardi dell'intero ultimo campionato. Questo significa che questo passo a fine stagione ci saranno almeno 30 miliardi in più rispetto a una cifra già piuttosto consistente. Il «boom» però del calcio non avrà difficoltà ad inghiottirli.

L'Inter di Fraizzoli continua ad essere la società più invidiabile sotto l'aspetto dell'affare calcistico e spiega perché il buon Ivanoe non intenda passare mano. Nelle interne, l'Inter ha incassato quasi 3 miliardi (più 2 per le Coppe) e con la sua di 58 mila spettatori per gara (comprendendo paganti e abbonati) si prospetta l'indiscutibile regina del campionato, anche se squadra nerazzurra non sempre ha corrisposto risultati a tanto affetto dei sostenitori.

Soltanto quattro società sono rimaste sempre oltre i 50 mila spettatori, cioè Inter, Roma, Napoli e Milan ma anche le medie di Lazio, Fiorentina, Juventus e Udinese sono rimarchevoli. I più in perdono riguardano due delle . Milan e Lazio, i tifosi hanno davvero «fame» di serie A: da un anno all'altro le presenze a San Siro e all'Olimpico aumentate rispettivamente di 16 mila e 14 mila spettatori per mentre l'Inter a sua volta vanta un balzo in avanti di 11 mila spettatori.

Per i nerazzurri peraltro il record è spiegabile con il «tutto» di partite giocato a San Siro avendo ospitato avversarie di calibro Sampdoria, Torino, Napoli, Milan, Roma e Fiorentina, tutte società in di portare un proprio contributo di paganti nello stadio milanese. Per la Lazio, si capisce perché Chinaglia ha tradito il soccer americano, che secondo lui doveva diventare il business del futuro.

Fra le società tradizionalmente con un pubblico «contenuto», il «boom» l'hanno fatto registrare l'Udinese di Zico e il Torino di Schachner, entrambe spettatori in più per gara: il club granata, considerato l'introito dato dagli più l'incasso un e 400 milioni quasi raggiunto il suo «tetto» dell'intero scorso campionato. Questo significa che il girone di ritorno rappresenterà praticamente l'attivo; naturalmente il discorso avrebbe significato non fossero aumentate le spese di gestione e gli ingaggi.

Passiamo ai gol e ai rifiuti che hanno in classifica. Con 250 reti in 13 turni, la media per gara è di 2,40, la più degli ultimi tempi, una ferma del graduale ritorno del nostro calcio a livelli accettabili. Evidentemente lo si deve agli stranieri, visto che nella scorsa stagione un quinto dei gol messi a segno porta la loro firma: esattamente 97, di cui 16 di Platini.

L'indolenza degli stranieri è ulteriormente accentuata grazie stimolante presenza di Zico, tanto è vero che 13 giornate gli stranieri hanno firmato ben 62 gol con una media di quasi 5 per partita contro i 3 e dello scorso campionato.

Questa la classifica dei cannonieri non italiani, con un leader che oggi dovrebbe ricevere dalla Francia la notizia più bella della sua carriera cioè della conquista del «pallone d'oro». 9 reti: Platini; 8 Zico; 5 Hernandez; 4 Laudrup, Falcao, Schachner; 3 Dirceu, Passarella; 2 Juary, Pedrinho, Blissett, Dirceu, Berggreen, Francis, Edinho, più altri una rete.

Giorgio Gandolfi

Domani «feste» a Novara

Brio e Gentile ad Avellino?

TORINO — Due buone notizie per la Juventus. Brio e Gentile sono perfettamente recuperati e rientreranno martedì ad Avellino.

Anche il dott. La Neve, che ha seguito il difensore juventino durante il lavoro di ripristino, si è detto sicuro del completo recupero. Siamone ripresa generale allo stadio. Ci saranno tutti, compreso Platini. Domani, nell'amichevole di Novara, Brio e Gentile dovrebbero sostenere un

Il Torino invece ha ripreso ieri pomeriggio al «Filadelfia». Assenti solo Hernandez, atteso oggi dall'Argentina, e Zaccarelli che ha ottenute 24 ore di passo le più essendosi allenato alla vigilia della sosta natalizia. Oggi per i granata due sedute, domani amichevole a Moncalieri.

Gli azzurrini primi a Nizza

I dodici gol spagnoli

Malta, inchiesta sulla Nazionale

LA VALLETTA — La Federcalcio maltese è decisa a fare piena sul 12-1 subito dalla sua Nazionale a Siviglia nel recente incontro con la Spagna.

Il clamoroso risultato che ha permesso agli spagnoli di qualificarsi per la fase finale del campionato europeo ha fatto gridare allo scandalo, specie in Olanda (gli spagnoli hanno passato il turno a spese dei «tulipani» proprio in virtù del maggior numero di reti segnate).

Così, per dissipare ogni sospetto, la Federazione ha annunciato la costituzione una commissione d'inchiesta. Ne faranno parte esponenti del Parlamento e un rappresentante dell'associazione dei giornalisti sportivi, e sarà presieduta da un giurista.

NIZZA — Gli azzurrini hanno vinto il 15° torneo internazionale «cadetti» di calcio di Nizza, battendo in finale la Francia 3-2 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi su uno 0 a 0.

La partita, di buon livello tecnico, è stata dominata nel primo tempo dai francesi. Il portiere italiano Caniato, con applaudite parate, ha salvato la rete. Il secondo tempo, invece, ha visto prevalere gli «azzurrini». Anche loro però si sono imbattuti in una difesa francese impenetrabile con in primo piano il portiere Simon.

ITALIA: Caniato, Rivolta, Barone; Pozzoni, Di Bin, Proviadio; Fiorentini, Giochi, Lerda, Rizzitelli (62' Di Giovanni), Lanocelli.

FRANCIA: Simon, Civalier, Prunier; Roche, Rollain, Pajuelo; Romazelle (75' Mussy), Henry, Dugon, Metnai, Leclerc.

Arbitro: M. Ferber.

Classifica finale: 1) Italia; 2) Francia; 3) Ungheria.

Il segnare molte reti

Negli ultimi dieci il campionato serie A non aveva mai offerto una media gol così sostanziosa come quella del torneo in corso. Ecco il confronto fra i vari campionati:

Stagione	reti	media gara
1973-74		2,67
1974-75	687	2,67
1975-76	662	2,54
1976-77	532	2,21
1977-78	512	2,13
1978-79	725	3,00
1979-80	653	1,88
1980-81	650	1,91
1981-82		1,97
1982-83	505	2,18
1983-84	250	2,40

Samp e Toro le migliori

Un raffronto con scorso mostra che Sampdoria e Torino hanno notevolmente migliorato.

		'83-84	diff.
Roma		17	
Verona	18	16	-2
Juventus	17	18	+1
Inter	16	13	-3
	14	18	
Cesena	13	in B	
Samp	13	17	+4
Torino	13	17	+4
Cagliari		in B	
Fiorent.	12	15	+3
Genoa		10	-2
Pisa	12	9	-3
Ascoli	11	12	+1
Avellino	10	10	—
Catanz.		in B	
Napoli	8	11	+3

Stagione finita per Coeck?

MILANO — Allarme all'Inter per Coeck: il belga rischia di non giocare più per l'intera stagione. A La Spezia, dopo l'ultima amichevole giocata dal nerazzurri, il medico della società, Colombo, è apparso molto preoccupato sulle condizioni del giocatore assente ormai dai campi di gioco da quasi due mesi, esattamente dal 6 novembre quando disputò cinque minuti nel derby.

«Coeck — ha detto il dottor Colombo — soffre di un trauma alla caviglia destra e per si può ipotizzare un termine di guarigione. Purtroppo ogni volta che torna ad allenarsi, il giocatore avverte un forte dolore al piede e automaticamente deve sospendere la preparazione. Soltanto qualora il dolore dovesse interrompersi, Coeck potrebbe spingere a fondo e noi medici potremmo stimare una data per la ripresa effettiva. Il suo "male" è simile ai casi più accentuati di pubalgia».

Coeck, che è costato all'Inter un miliardo e 100 milioni di lire, ha giocato in campionato pochissime partite dovendo quasi sempre uscire all'inizio di ripresa per il dolore alla caviglia.

L'Inter come straniero non è stata davvero fortunata: prima ha preso il tedesco Mueller, reduce da un delicato intervento a un ginocchio e al suo quanto Hanal ha dovuto pensare prima di ritrovare una condizione fisica accettabile. Ora Coeck dal quale peraltro si conoscevano a sua volta le condizioni: in Belgio era chiamato «quello dalle caviglie di vetro».

g. gandi

Il centravanti (infortunato) fa coraggio alla squadra

Giordano: «Prometto tanti gol per la Lazio e la Nazionale»

ROMA — *Vacanze brevi per la Lazio e squadre, che è stata allenata fino a giovedì, è tornata ieri in campo per preparare la difficile trasferta di sabato ad Ascoli. E' un momento molto delicato, accentuato da infortuni e squalifiche che rendono ancora più arduo il cammino. L'allenatore Carosi è inoltre impegnato a restituire tranquillità ai giocatori, scossi dalle aspre polemiche dopo l'incontro con l'Udinese.*

Non è tutto. Si candidato in un pronto recupero di Giordano. Ma l'incidente di cui è rimasto vittima il centravanti a Napoli si sta rivelando più grave di quanto si era supposto. Giordano ha riportato una lesione al legamento che unisce tibia e perone. E' un tipo di infortunio, ha spiegato il medico prof. Zioco, che richiede dai 20 ai 30 giorni di riposo.

Ieri l'attaccante, stringendo i denti, ha sostenuto l'intero allenamento. «Sto migliorando — *ha detto Giordano* — ma oggi non potrei essere in grado di affrontare una gara di campionato. Tuttavia mancano ancora 8 giorni, ho perduto la speranza di farcela».

Dal giorno del suo rientro, dopo lunga squalifica, il giocatore ha saltato solo partita di domenica contro l'Udinese. Quali sono state le impressioni sulla Lazio vista dagli spalti? «Ho notato

Bruno Giordano

un cambiamento confortante. I miei compagni sembrati più concentrati. Ora dobbiamo superare un grosso problema che è soprattutto di carattere psicologico. Fuori casa spesso incassiamo un gol nei primi minuti. Invece di restare calmi, avendo molto tempo per un eventuale recupero, perdiamo la testa. La squadra si proietta avanti disordinatamente finendo per subire altre reti».

— *Lei ha seguito anche la prova della Nazionale da spettatore. Sugli azzurri sono piovute molte critiche.* «I problemi legali al rinnovamento ci sono. Però molti dimenticano il nocciolo della questione. Bearzot sta cercando di effettuare esperimenti squadra che ha conquistato il titolo mondiale. Diventa quindi tutto più difficile. Troppi fuochi puntati. Prendo ad esempio Baresi. E' un campione che possiede capacità di difendere che di giocare anche di mediano, a patto che gli si conceda necessaria serenità per convincere se stesso. Personalmente ritengo che il 1983 sia stato un anno molto positivo. Sono tornato in serie A e ho riconquistato la maglia azzurra. Con l'entusiasmo sono certo che arriveranno anche i miei gol. Faranno bene alla Lazio e alla Nazionale. E' questa la mia promessa per il nuovo anno».

Al momento, però, il pensiero dei laziali è tutto concentrato sulla partita Ascoli. Carosi sta tentando di correggere certe sfasature tattiche che finora hanno sofferto squadra a brutte figure i pesanti punteggi al passivo, registrati specialmente nelle gare giocate in trasferta. «Voglio squadra più raccolta, che spenda meno energie — *ha detto Carosi* — e che non si faccia prendere panico se subisce un gol».

Mario Bianchini

ECONOMICI

Gli uffici e negozi privati: TORINO, via Roma 80 - via Monviso 24; MILANO, via Cavour angolo 5/16; BOLOGNA, via Indipendenza 24; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vincenzo 33; GORIZIA, corso Italia 66; IMPERIA, via Bonfiglio 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MILANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Da Cesare 61; ROMA, via Cicerone angolo 14; ROVERETO, corso Rosmini 53; SANREMO, via Matteotti 67; SASSARI, corso Vittorio 2; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lavarone 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 3 (ufficio presso Lloyd Adriatico); Agenzia Pubblicitaria Italiana S.p.A. Concessionaria esclusiva per l'organizzazione della pubblicità presso le Rubriche Economiche e Finanziarie dei seguenti giornali: Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno, Il Messaggero, Il Mattino, Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, Il Giornale di Napoli, Il Tempo, Paese Sera, Gazzetta del Mezzogiorno, Gazzetta del Popolo, Stampa Sera, Corriere Mercantile, Il Secolo XIX, Gazzetta di Parma, Il Piccolo di Trieste, Il Gazzettino di Venezia, Il Mattino di Padova, Alto Adige, Giornale di Sicilia, Giornale di Calabria, Giornale di Puglia, Giornale di Brescia, Eco di Bergamo, Giornale di Trieste, Il Lavoro di Genova, Il Tirreno, Il Corriere di Romagna, Il Corriere di Siena, Il Corriere di Arezzo, Il Corriere di Viterbo, Il Corriere di Rieti, Il Corriere di Perugia, Il Corriere di Ancona, Il Corriere di Pesaro, Il Corriere di Rimini, Il Corriere di Forlì, Il Corriere di Ravenna, Il Corriere di Ferrara, Il Corriere di Modena, Il Corriere di Reggio Emilia, Il Corriere di Piacenza, Il Corriere di Parma, Il Corriere di Mantova, Il Corriere di Cremona, Il Corriere di Lodi, Il Corriere di Como, Il Corriere di Varese, Il Corriere di Bergamo, Il Corriere di Brescia, Il Corriere di Verona, Il Corriere di Vicenza, Il Corriere di Padova, Il Corriere di Treviso, Il Corriere di Udine, Il Corriere di Gorizia, Il Corriere di Trieste, Il Corriere di Bolzano, Il Corriere di Trento, Il Corriere di Cuneo, Il Corriere di Alessandria, Il Corriere di Asti, Il Corriere di Novara, Il Corriere di Vercelli, Il Corriere di Biella, Il Corriere di Aosta, Il Corriere di Savona, Il Corriere di Imperia, Il Corriere di Sanremo, Il Corriere di Genova, Il Corriere di La Spezia, Il Corriere di Livorno, Il Corriere di Pisa, Il Corriere di Lucca, Il Corriere di Massa, Il Corriere di Pistoia, Il Corriere di Firenze, Il Corriere di Prato, Il Corriere di Grosseto, Il Corriere di Livorno, Il Corriere di Pisa, Il Corriere di Lucca, Il Corriere di Massa, Il Corriere di Pistoia, Il Corriere di Firenze, Il Corriere di Prato, Il Corriere di Grosseto, Il Corriere di Livorno, Il Corriere di Pisa, Il Corriere di Lucca, Il Corriere di Massa, Il Corriere di Pistoia, Il Corriere di Firenze, Il Corriere di Prato, Il Corriere di Grosseto.

Le tariffe e gli orari per la pubblicazione degli annunci economici sono stabiliti dalla Concessionaria Pubblicitaria e possono subire variazioni a giudizio della Concessionaria stessa.

I prezzi indicati nelle tariffe si riferiscono alla pubblicazione di annunci economici in parole. Per la pubblicazione di annunci economici in parole è richiesto il pagamento anticipato. Per la pubblicazione di annunci economici in parole è richiesto il pagamento anticipato. Per la pubblicazione di annunci economici in parole è richiesto il pagamento anticipato.

Per gli annunci economici con FIDUCIA e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO è ora possibile pagare con assegni postali sulle filiali e Dipendenze di tutte queste Banche operanti in Italia

ANNUNCI ECONOMICI VIA TELEX
Gli annunci economici con La Stampa e Gazzetta Sera possono essere inviati a mezzo telex in qualsiasi momento della giornata e della notte (telex 21561 | Stampa Sera).

I telex pervenuti dopo le ore 19 per La Stampa e dopo le ore 20 per Gazzetta Sera saranno pubblicati nell'edizione successiva.

Le tariffe di cui all'articolo 9 della legge 5.8.1981 n. 416 sono state ridotte del 50% per gli annunci economici di offerta e domanda di lavoro.

1 Commerciali

ALFATRECE di agenzia Cerbino 100 C.N. vetrificata 1800x1400=1300 ottimi mobili in stock vendo prezzo liquidazione causa trasloco Telefonare ore 5/6 0141 55 454

2 Affari e capitali

AAAAAA PRESTITELEFONO A TUTTI
Rapida istantanea e privata erogazione di somme da L. 500.000 a L. 50.000.000 senza cambiali garanzie ipotecarie. Massima riservatezza. Telefonare 011 - 598.374.4046

AAA PRESTITI concediamo a tutti i lavoratori qualunque necessità urgente

FIDAUTO
Piazza Statuto 22
Telefono 532 183 - 532 181

AAAAA EUROFINANZA presta a chiunque assicura, dipendente. Telefonare 584 760 - 584 970 via Barolo 14.

AAAAA FINCOTES presta, persone impiegate e medici a medio termine anche in 3 giorni in tutta Italia senza garanzie. Massima serietà. Informazioni assunte. Corso Francia 15 tel. 749.6279 - 779.678 - 798.379.4046

AA PRESTITI concediamo a tutti lavoratori qualunque necessità urgente

FINITALIA
Piazza Statuto 10 tel. 532.178 - 546.827 rispondiamo ogni giorno personalmente dalle 9 alle 19 per avere subito prestito

A. FINANZIAMENTI fornisce consulenza per ottenere finanziamenti a tasso agevolato per ogni esigenza personale e commerciale. Tel. 011.834.324.

A. PRATI finanziamenti fino ad un milione senza garanzie. Consulenza e preventivi gratuiti. Via Carducci 29, telefono 518.7991 - 546.427

A. SOCCORSO concede in pochi giorni prestiti personali ed artigiani, commercianti, dipendenti ed a chiunque abbia documenti in regola. Rateizzazioni fino a 60 mesi. Corso Vittorio 39 - Torino - tel. 547.754 - 553.231

ACCOGLIAMO richieste di finanziamento con massima rapidità ed privati, commercianti, artigiani, industriali. Massima riservatezza. Telefonare 011 596.2061

ATTENZIONE finanziamenti fino a 50 milioni, artigiani e commercianti, pratiche e rate mensili da 9 giorni 23 telefono 519.029

PRESTITO immediato personale, privato, istruzioni con o senza busta e rapidità. Tutte le pratiche massima riservatezza. Tel. 486.374

FAT finanziamenti ad artigiani e commercianti. Esame pratiche in 24 ore. Via Avogadro 18, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIARIA TORINESE presta a dipendenti artigiani e commercianti. Via Taggia 2 angolo via Nizza. Tel. 011 832.433 - 837.304 telefono.

Per ogni tua necessità
IPIFIM TI AIUTA
personalizzata soluzione in giorni
la tua più vantaggiosa proposta telefonica
e tua quella senza spese in 24 ore a casa
appuntamento per il sopralluogo
IPIFIM
CORSO VITT. EMANUELE 40
telefoni 518.221 - 517.205

PRESTITI riservati a dipendenti con rapporto fisso di lavoro anche part-time, pensionati, casalinghe, studenti, artigiani, commercianti. Disponibilità immediata e massima riservatezza. Chiedere informazioni personalizzate e senza impegno. Tel. 859.540 - 853.4207

BMW finanziamenti rapidi anche senza cambiali privati dipendenti Ditte Conti, via S. Crocetta 36, tel. 0171 34 007

PRESTITO A DOMICILIO
a tutti in 24 ore
GEFI s.r.l.
Finanziamenti istantanei su auto a tasso agevolato. Rateazione e consulenza. Per appuntamento e tutte le altre informazioni telefonare
TELEFONA AL 517.040

3 Aziende, negozi

AAAA AZIENDAL MARKET piazza grande Casalmaggiore 015 600.2175 cerca persone attività di ogni genere a prezzi & condizioni veramente vantaggiosi. Telefonare 600.2175 ore negozio

ARTICOLI sportivi Torino 5x8 mq 100 al mese mq. 2 L. 280 fronte strada cedo L. 80 milioni. Regio 011 - 59.090

AVVIATISSIMO merceria-tessuti in Cavallermaggiore (cuneo) in ottima posizione cedo per motivi familiari. Tel. 343.299

AZIENDA metallurgica pressofusione 400 mq. locali esistenti cedo 50% L. 80 milioni compresi più di 1 milione commerciale. Tel. 241.154.

BAR ristorante supermercato vicinanze L. 800 mila al giorno e impianti nuovissimi cedesi a causa trasferimento all'estero. Chiedere senza impegno a: Chiarle via Nizza 34 - Torino. Tel. 383.298.

CAVIT 820.8421 vedo permanente & Rapidi posti lavoro vicinanze L. 12 milioni mese **MICROBOL 20 stabile**

CAVIT 820.8421 cedo permanente & Rapidi lavoro vicinanze L. 700 mila al dì lorde utile altre permanenti

CEDESI negozio parrucchiere completamente in via Vi Vii 3/d zona residenziale di media lavoratrice. Tel. 647.7670

DALMAZIA Diana Marina 0183 46.085 vendo a Cervia (ravenna) zona 300 metri, bar panorama 14 camere possibilità fare un grande albergo

EDICOLA particolarmente ricca centralissima cedesi per motivi familiari. Tel. 385.810

FORNITURE ufficio pubblicitario in via Duprato vecchiamo e specializzato stampati vendite tecniche accessori esclusivi eventuali ai rappresentanti (non provvigioni richieste) di zona e passivo. Tel. 548.000

LATTERIA zona via Pietro Amedeo cedesi. Tel. 651.831

MONCALIERI (TO) vendesi negozio mobili per ristrutturazione causa trasferimento vicinanze. Tel. 011.940.6750 0183.46.885.

PRIVATAMENTE vendo mura e azienda ristoro adatto mod. ideale gestione coniugale o convivenza per 300 in zona Grazzano. Acconsento. Lasciare numero e indirizzo Telefonare 599.183

SANREMO cedesi avviata licenza per la sua attività di bar con annesso locale adiacente ideale per piccolo gelateria o simile. Telefonare ore pasti 0184.485.185

4 Terreni

A.L. 000
mq 10.000 a L. 100 mila vicinanze Pianfei mq 1.000 a L. 10 mila vicinanze Roata Rossi mq 6.000 a L. 60 mila. Tel. 43.235

ROMENTE Liguria vendesi terreno edificabile con permesso costruzione commerciale pubblicazione. Tel. (0182) 20.927

VENDO terreno agricolo giornata per metro cubo adatto per impianto pioppi mista terra a L. 1500 al metro. Tel. 0174 35.370

5 Locali e negozi

domande

CAMMERCATO 011.5585 compravendita e locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali.

offerte

AFFITTASI capannone industriale mq 600 con servizi. Cedesi via Susa Tel. 935.6491.

AFFITTASI palestra appositamente mq 400 con servizi vasta parcheggio nuova costruzione Torino Tel. 503.636.

BARETTI&RAVA affitta via Cossa ufficio di 7 vani e servizi, posto auto camera annuali. Tel. 545.787.

CEDESI negozi zona Mirafiori box a posti auto coperti e scoperti, macelleria e gastronomia. Tel. 517.569.

LOREN luce nuovi locali zona centrale vicinanze Lingotto mq 36 Luce Base vendo Telefonare 546.100.

MAGAZZINO libero via Cumiana prima strada 45 mq più soppalco L. 25 milioni. Telefonare Sabbia, telefono 447.741.

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

CHEF di cucina italiano etc offresi per stagione montagna Telefonare 011 - 816.784 negli orari ufficio 12 pasti

CUOCO referenze ufficio cercasi cuoco/a minima esperienza. Telefonare 011.657.1254.

CUOCO referenze vasto ufficio cercasi cuoco/a massima. Tel. 0173.66.213 ore pasti.

DOMESTICA referenze cerco presso famiglia privata persona. Tel. 618.867.

STENOTIPISTE referenze cerco a donna Lire 4 milioni. Telefonare 648.8643

impiegati

FOTOGRAFIA offresi per visite di Corso Vienna Tel. 546.480 - 316.4984

GERMETRA esperto cercasi ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio. Geometra Ivaldi Via Cigna 38 Torino Tel. 653.5803.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

FABBRICA Lanzo cerca 1 esperto capo operaio per 1 laboratorio. Scrivere Rubrica Lavoro 328 — 10100 Torino.

FAMIGLIA 4 persone cerca ragazza baby sitter fulle, abito da avere in casa. Tel. 641.815

PETROL Carignano filiale cerca abile gruppista polivalente conoscenza impianti vendo. Telefonare 645.644.

TORRISTORE per nuova costruzione cerca per lavori di precisione, massima serietà, data con età e titoli di studio e carica Tel. 470.1457 ore ufficio.

TRASCRITTORE per cartografia con buona preparazione tecnica del Nuovo Catasto Urbano. Tel. 7533.483

commessi, baristi

CERCO commessa prima vendita mobili e materassi esperienza. Presentarsi via Pinelli 61, Torino.

impiegati

CERCASI un ragioniere o perito perito per redigere pratica Sovvenzioni Fiscali agevolate 30% in 10100 Torino.

EBM ricerca personale interni ed esterni per la vendita rateale con ottime provvigioni e fisso. Per informazioni convocazione Orario ininterrotto 9/13 - 15/19 Telefonare ore pasti 6500.1100 - 953.4207

GEOM laureato capace ambizioso per importante società costruzioni Torino. Inviare curriculum dettagliato a Rubrica Lavoro 329 — 10100 Torino.

INTERVISTE studio ricerche e tecniche applicate marketing opportunità per diplomati ragioneria, economia commercio, lingue. Età 25/35 anni. Telefonare 011.7010.

ISTITUTO scolastico ricerca per corsi corrispondenza, nuove proposte didattiche sperimentate e commerciabili, anche per gruppo o lettere pedagogici, lingue. Telefonare 467.868.485.308

tecnici

CERCASI tecnico specializzato in elettrotecnica per assistenza macchine per lavorazione del legno. Richiedere esperienza di circa 5 anni. Ottima preparazione ed inglese. Ottima prospettiva per soggetto preparato. Inviare curriculum vitae dettagliato a Rubrica Lavoro 330 — 10100 Torino.

TECNICO di officina con esperienza con conoscenza disegno per carpenteria cercasi per azienda 30 dipendenti Settore cementizio. Tel. 787.1982

8 Rappresentanti

ABBIGLIAMO vendesi agenti proprietari nella vendita nei negozi dell'abbigliamento da abbinare abbigliamento uomo/donna per i propri clienti esclusiva. Provvigioni ottime. Scrivere a Rubrica Lavoro 331 — 10100 Torino.

FABBRICA Asti cerca per zona Cuneo Alessandria Agenti per vendita articoli per bambini. Telefonare ore 12 0141 - 55.195.

PER grande Azienda Generale (Cn) (Alba) ricerca nuova società vendita settore per impianti chimici, collaboratori commerciali di ottima presentazione. Offresi ottimo trattamento e inclusione Società ben avviata. Scrivere Rubrica Lavoro 332 — 10100 Torino.

PER grande Azienda Generale (Cn) (Alba) ricerca nuova società vendita settore per impianti chimici, collaboratori commerciali di ottima presentazione. Offresi ottimo trattamento e inclusione Società ben avviata. Scrivere Rubrica Lavoro 332 — 10100 Torino.

PRIMARIA ditta abbigliamento cerca rappresentanza vendita per Piemonte per linea uomo donna. Scrivere Casella 1062 Piazzapolonia — 40100 Bologna.

15 Autoveicoli e accessori

A. NUOVA Concessionaria Lancia Autofrancia valutazione la vostra vettura L. 1 milione in più della quotazione di «4 Ruote». Solo alla nuova auto e pronti a 10 giorni Corso Orbassano 77 e Corso Principe Oddone all'angolo sul posto.

ACQUISTO auto Golf piccole e grandi e Passat e semestrali pagamento contanti Corso Unione 35 tel. 481.174.

ACQUISTO vetture pagamento immediato concorso anche permesso tel. 738.3364 Bruno Marino 18 ang. Corso Giulio.

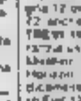
ACQUISTASI auto piccole grandi L. 1 milione anche permesso massima valuta diretto con privati Via S. Chiara 32 accanto gruppo Salvati mattino. Tel. 877.242.

ACQUISTIAMO camion qualsiasi anno vettura anche concessi. Vernagazza Lanzo Tel. 391.242.

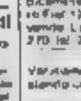
ACQUISTIAMO vetture di ogni marca e tipo pagamento contanti anche senza passaggio. Studio Cabral 229 tel. 357.087 salone Agnelli 1400 Gamma.

ACQUISTIAMO vetture ogni tipo e prezzo pagamento immediato. Massima valutazione. Rivolgersi Corso Regina Margherita 210 bis Tel. 774.668.

AUTOFORO Ampliamo 131 MCE Lancia Peugeot 304 Volkswagen Ford Talbot Toyota Tamagawa 124 Fiat Ritmo Simca 1307 Lancia Prisma Autobianchi Citroen Alfetta Renault Campagnola Diesel.



Bmw 315 316 anno 81 in ottimo stato vendo a prezzo da concessionaria Cal. via Pinelli 14 tel. 480.855



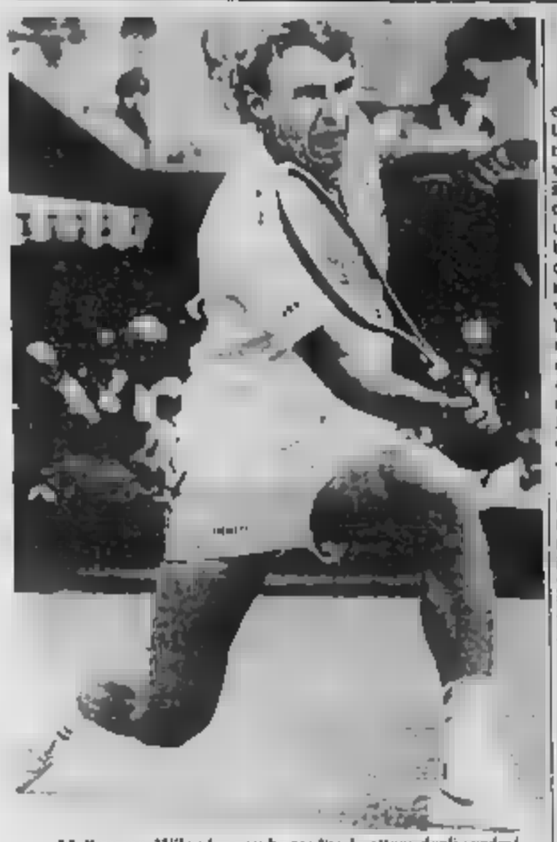
Bmw 323i 1979 motore 82 metallizzata molto bella vendo Concessionaria Cal. via Pinelli 14 tel. 480.855

BMW

COPPA DAVIS

Vincono Wilander e Fitzgerald, pari dopo la prima giornata

Doppio decisivo fra Australia e Svezia?



Melbourne. Wilander non ha tradito le attese degli svedesi

I due numeri 1 si sono affermati in quattro set rispettivamente su Cash e Nystroem - Questa mattina Edmondson-McNamee opposti a Jarryd-Hans Simonsson - Successo di pubblico

MELBOURNE — Australia e Svezia sono in parità (1-1) al termine dei primi due singolari della 71ª finale di Coppa Davis in corso di svolgimento allo stadio Kooyong. Mats Wilander e John Fitzgerald, numeri uno [illegible] due formazioni, hanno infatti superato in quattro set i numeri due delle squadre avversarie, rispettivamente Pat Cash e Joakim Nystroem. Oggi è in programma il match di doppio che rischia di diventare l'incontro decisivo: scenderanno in campo Paul McNamee e Mark Edmondson per l'Australia contro gli svedesi Anders Jarryd e Hans Simonsson.

Alle due partite della prima giornata hanno assistito quasi diciottomila spettatori. Clima non particolarmente caldo, con un leggero vento che però non disturbava i giocatori, come [illegible] avviene al White City Stadium di Sydney, dove spesso condiziona in modo determinante il comportamento dei tennisti. I primi a scendere in campo, in base al sorteggio effettuato dal giudice arbitro, l'ex campione statunitense Vic Seixas, oggi sessantenne, [illegible] stati Mats Wilander e Pat Cash. Diciannove anni il primo, che quindici giorni fa aveva trionfato su questo stesso terreno, aggiudicandosi gli Internazionali d'Australia, solo diciotto il suo avversario al quale Nealie [illegible]sher, capitano del «canguri», aveva confermato fiducia nonostante in allenamento avesse palesato un notevole nervosismo ed una precaria condizione di forma.

Wilander che quest'anno oltre agli Internazionali d'Australia ha vinto altri otto tornei del Volvo Grand Prix (Montecarlo, Lisbona, Aix-en-Provence, Bastad, Cincinnati, Ginevra, Barcellona e [illegible] oltre [illegible] essere stato sconfitto [illegible] volte [illegible] finale da Clerc a Guaruja Beach e da Noah [illegible] Roland Garros) è [illegible] impegnato in maniera più severa del previsto [illegible] Pat Cash. Quest'ultimo, dopo [illegible] aver stato lo scorso [illegible] uno dei più forti giocatori junior [illegible] nel 1983 è [illegible]ò ad affermarsi solo nel [illegible] di Brisbane dello [illegible] Italia ha prevalso sul connazionale McNamee. Inoltre è stato finalista a Beckenham, [illegible] erba, di preparazione a Wimbledon, sconfitto.

Lo svedese [illegible] è affermato dopo tre ore di lotta nel corso delle quali solo in un'occasione ha ceduto il servizio all'avversario. Il gioco, come spesso accade in Coppa Davis, non è stato particolarmente [illegible]-meggiante, dato che la [illegible] nervosa per l'importanza della posta in palio era notevole nei due protagonisti. Wilander ha vinto il primo set al nono gioco, poi ha avuto [illegible] breve appannamento e Cash, con il [illegible] gioco più aggressivamente offensivo, è riuscito a riequilibrare il risultato, aggiudicandosi il [illegible] set al decimo gioco.

La svolta del match si è avuta nel combattutissimo terzo set, risoltosi a favore dello svedese soltanto al sedicesimo gioco. Cash aveva annullato due set points al rivale nel dodicesimo game, poi si era trovato in due occasioni in vantaggio 30-0 sul servizio dello svedese [illegible] non era riuscito a sfruttare l'occasione propizia. E l'australiano ha avuto finito [illegible] cedere il set quando nel proprio turno di battuta è incappato in un duplice doppio fallo.

Scoraggiato, [illegible] lasciava via libera allo svedese nel quarto set: Wilander si portava subito in vantaggio per 3-0, poi si limitava ad amministrare il proprio turno di battuta per chiudere il primo singolare al nono gioco.

Il secondo incontro ha dimostrato chiaramente che [illegible] di un match di Coppa Davis è ben diverso da quello di un torneo, sia pure importante. Così il ventenne Nystroem, recente vincitore la settimana scorsa del torneo di Sydney, [illegible] annunciato come il giocatore svedese in miglior forma, è sceso in campo visibilmente paralizzato dall'emozione. [illegible] il più esperto Fitzgerald, ventiquattro anni, si è trovato dopo pochi scambi in vantaggio per 5-1, prima che il biondino svedese riuscisse ad [illegible] in partita. Senza altro risultato che perdere il primo set al decimo gioco.

In difficoltà per la sconfitta nel primo set, Nystroem perdeva ancor più nettamente il secondo in soli otto giochi. Nel terzo set, Fitzgerald ottenevo subito un break ed il 2-0 lasciava prevedere una facile conclusione del match. Nystroem aveva però una bella [illegible] che [illegible] portava ad aggiudicarsi il terzo set per 6-4 e quello finale a condurre per 2-0 nel quarto. A questo punto il meccanismo della svedese si inceppava nuovamente e l'australiano era pronto a sfruttare l'occasione propizia per chiudere vittorioso il decimo gioco [illegible] l'entusiasmo del pubblico.

Oggi il decisivo match di doppio: la coppia svedese formata [illegible] da [illegible] ex [illegible] piccolo australiano, Roy Emerson, appare più affiatata e quotata come testimoniano il successo negli Internazionali di Francia ed il secondo posto nella classifica a punti del Grand Prix, alle spalle di Fleming-McEnroe. Rispetto a McNamee, costretto a giocare a [illegible] Edmondson in seguito al forzato ritiro dall'attività per mal di un ginocchio del suo abituale partner Paul McNamara, il loro compito appare facilitato. c. p.

Due incontri molto tirati

AUSTRALIA-SVEZIA 1-1: Wilander-Cash 6-3, 4-6, 9-7, 6-3; Fitzgerald-Nystroem 6-4, 6-2, 4-6, 6-4.

Oggi (ore 3 italiane): doppio: Edmondson-McNamee contro Jarryd-H. Simonsson.

Domani (ore 1 italiane): Cash-Nystroem, a seguire Fitzgerald-Wilander.

Così in finale:

la Svezia ha battuto nell'ordine l'Indonesia per 5-0, la Nuova Zelanda per 3-2 e l'Argentina per 4-1;

l'Australia ha superato la Gran Bretagna per 4-1, la Romania per 5-0 e la Francia per 4-1.

ALBO D'ORO: gli Stati Uniti vantano il maggior numero di vittorie con 28, seguiti dall'Australia con 24, dalla Gran Bretagna con 9, dalla Francia con 8. Una vittoria vantano Italia, Cecoslovacchia, Sud Africa e Svezia.

Formula 1, esplode il caso della benzina Brabham

Protesta Ferrari-Renault «Siamo stati imbrogliati»

Un telex alla Fisa - Spiegati i motivi della contestazione

Enzo Ferrari e Max Mangenot, presidente [illegible] Renault Sport, non sono rimasti inattivi durante le feste di Natale. Ieri hanno reso noto alla stampa un telex, firmato da entrambi, nel quale insistono sul la sostanza rimproverano alla Fisa [illegible] essersi comportata in maniera almeno incomprensibile nell'amministrare il «caso» della benzina con numero di ottani superiore ai consentiti [illegible] utilizzata dalla Brabham-BMW in alcune gare del campionato mondiale di F.1 e precisamente nel G.P. di Germania, Italia ed Europa (Brands Hatch).

La questione è nota e, secondo la stessa Fisa (Federazione Internazionale Sport Automobilistico, presieduta [illegible] dall'inaffabile sig. Jean Marie Balestre), archiviata con un «nulla di fatto». I dirigenti [illegible] insomma, dopo aver colto la Brabham con la mani nel sacco, in seguito ad un esame del carburante utilizzato dalla scuderia inglese, l'hanno avuta addirittura scampata che Ferrari e Renault non ritengono giustificato.

Regolamenti alla mano, [illegible] due Case dimostrano che [illegible] tolleranza massima consentita è [illegible] 102,01 ottani, mentre la Brabham utilizzò benzina [illegible] ottani 102,5 (la Fisa parla di 0,5 di margine). Ma con basi: le comunicazioni fatte di norma dalla Fisa dopo le verifiche — dicono sempre Ferrari e Mangenot — arrivarono inspiegabilmente [illegible] ritardo, mentre le precedenti (quando non fu scoperta alcuna irregolarità) giunsero sempre poco tempo dopo i risultati delle analisi.

I due costruttori non chiedono squalifiche ma vogliono solo far conoscere l'esatta situazione per non essere anche presi in giro. Nello stesso tempo formalizzano la richiesta [illegible] i regolamenti a partire dal 1984 vengano rispettati anche per quanto riguarda i carburanti, [illegible] atteggiamento sportivo. Del resto pretendere [illegible] che Piquet [illegible] privato [illegible] [illegible] che ha meritato con la sua bravura, sarebbe controproducente anche per la credibilità della Formula 1. Rimangono i sospetti sul comportamento della Fisa, ai cui dirigenti non si può fare a meno di domandare un ulteriore chiarimento [illegible] scopo di spiegare perché sono state prese certe decisioni. O meglio perché non [illegible] prese.

Nel telex inviato al segretario generale della Fisa, Ferrari e Renault fanno apertamente capire, semmai ce n'era bisogno, [illegible] avere l'impressione [illegible] essere stati gabbati. Se ciò dovesse essere confermato sarebbe interessante sapere perché... Ora comunque non si può che attendere una risposta ufficiale della Federazione.

La reazione della scuderia italiana e [illegible] quella francese è stata certamente provocata da dichiarazioni, rilasciate fra gli altri anche [illegible] Balestre, secondo le quali proprio Ferrari e Renault [illegible] con le loro supposizioni [illegible] «caso» della benzina gonfiata di screditare il mondiale vinto dalla Brabham. Nulla di più falso in quanto i danneggiati eventualmente sono stati proprio gli autori [illegible] protesta. Il danno e la beffa, insomma, ai quali non si poteva che rispondere con l'esatta esposizione dei fatti.

Cristiano Chiavegato

Le speranze del tennis in Florida

Cecchini in finale nell'Orange Bowl

L'azzurra affronterà l'americana Spence

MIAMI — *Sandra Cecchini, diciotto anni, romagnola di Cervia, allieva [illegible] Mimì Di Domenico al collegio di Formia, finalista (sconfitta da Chicca Bonsignori) agli ultimi [illegible] giochi assoluti di Napoli, si è qualificata per la finale under 18 dell'Orange Bowl, classica manifestazione giovanile [illegible] fine anno in programma sui campi in terra rossa della città della Florida.*

L'azzurra [illegible] è qualificata battendo la sovietica Larisa Savchenko 7-5, 6-0. In finale la Cecchini affronterà la statunitense Debbie Spence che ha prevalso sull'austriaca [illegible] Huber 7-6, 6-0, 6-0.

Nessuna giocatrice italiana si è mai affermata nella categoria under 18 il cui albo d'oro è aperto da Chris Evert (1970) seguita da Gunl ('71 e '72), Jausovec ('73), Epstein ('74 e '75), Kruger ('76), Smith ('77), Jaeger ('78), Horvath ('79), Mascarin ('80), Barg ('81) e Bassett ('82).

Nella categoria under 16, [illegible] 1981, si era affermata Raffaella Reggi. In campo maschile, Barazzutti si era affermato nel 1971 battendo Gerulaitis, mentre Ocleppo era stato finalista, fra gli under 18, nel 1973.

Questi i risultati delle semifinali under 18 — [illegible] Carlsson (Sve) - Bardou (Fra) 6-2, 6-3; Sanchez (Spa) - De Micheli (Spa) 6-3, 6-1. Femminile: Cecchini (Ita) - Savchenko (Urss) 7-6, 6-0; Spence (Usa) - Huber (Aut) 7-6, 6-4, 6-0

Finali under 16 — Maschile: Olsar (Jug) - Becker (Ger) 2-6, 7-6, 3-0 ritiro per infortunio. Femminile: Folis (Usa) - Rosides (Usa) 7-6, 7-5.

Pallavolo, oggi azzurri a Parma

PARMA — Gli azzurri della pallavolo si ritrovano oggi a Parma per gli ultimi giorni di allenamento prima della partenza per Barcellona (fissata per il 2 gennaio), dove dal 5 all'8 disputeranno il torneo che qualificherà l'ultima formazione per l'Olimpiade.

A disposizione del c.t. Silvano Prandi e del suo vice Nerio Zanetti sono gli stessi giocatori che hanno partecipato al collegiale di Torino (affrontando e battendo per due volte l'Argentina) ed in più Gianni Zorzichiello al quale è stata segnalata la mano infortunata. Verrà tentato di recuperarlo, anche se le speranze sono molto limitate.

[illegible] azzurri sosterranno due partite amichevoli contro una rappresentativa formata dai giocatori polacchi che militano nel campionato italiano, rinforzata dall'attaccante Drzyga e dallo schiacciatore Goier e guidata dal tecnico della nazionale Wagner. I due match verranno disputati domani a Parma (ore 20,30) e giovedì a Forlì.

Non è soltanto per battere il record dell'ora [illegible] Merckx che il ciclista trentino [illegible] a Città [illegible] Messico

Francesco Moser contro un «muro» di paure

L'impresa è possibile anche per un atleta trentaduenne, grazie all'aiuto della scienza - Le novità tecniche [illegible] i precedenti primati

Ci sono [illegible] modi per «fallire» il progetto-Moser [illegible] record dell'ora: seguire i falsi profeti giorno dopo giorno e aspettare che parli il Fatto, cioè che Moser scenda in pista a Città del Messico contro i 49 chilometri e 432 metri coperti [illegible] belga Eddy Merckx nell'ottobre del 1972. Il primo modo è molto divertente: quasi ogni giorno c'è la novità, il casco così, la bici così, la ruota piena con un filetto in fibra di carbonio al posto dei raggi, il manubrio a corna di bocca anatidi pistard, il telaio non un tubo curvo, il body aerodinamico, le scarpette profilate e «fuse» col pedale. Quattro medici, che conosciamo come bravissimi e serissimi (Arcelli, Conconi, Sassi e Tredici), seguono Moser, il tutto pagato da una ditta [illegible] ricchissima, la [illegible], che [illegible] da tempo vicina al grande ciclismo e che ovviamente stimola Moser anche economicamente.

Il secondo modo rischia di essere un po' asettico, e anzi [illegible] pecora di irriconoscenza verso [illegible] coraggio [illegible] Moser, oltre che di sfiducia verso il passato e il presente e il futuro [illegible] Moser.

La scelta da parte nostra del secondo [illegible] ha comunque una sua spiegazione logica, che formuliamo in primis ai tifosi di Moser (55.000 [illegible] al Moser Club, una cifra «impressionante»). Da sempre consideriamo la scienza [illegible] ritardo, come terrorismi nel ciclismo, ogni colpo del ciclismo, [illegible] certamente [illegible] della scienza. Questo contatto finalmente [illegible] ci pare la cosa più doverosa, più normale, più logica. Il ciclista che pedala mentre gli scienziati controllano i battiti del suo cuore, studiano il «punto d'impasto», o la «soglia della velocità», per [illegible] al dosaggio ottimale dello sforzo [illegible] pieno, quello e [illegible] più di quello, [illegible] pratiche comuni di atletica leggera e [illegible] tanto per parlare di grandi sport [illegible] individuali, e anche [illegible] canottaggio e sci di fondo.

Per questo [illegible] riteniamo che il primato dell'ora di Merckx sia molto indietro rispetto alle reali possibilità del ciclista, e non pensiamo neppure [illegible] ciclista forte come Merckx. Con un paio degli accorgimenti [illegible] che Moser pretende [illegible] mettere [illegible] in atto [illegible] fine gennaio sulla pista in cemento, ma [illegible] pro una resina speciale) di Città del Messico, Merckx avrebbe largamente superato i 50 chilometri. Il nostro riferimento comunque non è questo Merckx ipotetico, e neppure il Merckx «concreto» del 49,432 sulla pista messicana in legno. Noi ci basiamo sul primato mondiale dell'ora del dilettante, stabilito nel [illegible] sempre a Città del Messico, sulla pista in [illegible] neanche verniciata, dal danese Hans Henrik Oersted, corridore [illegible] trascendentale, il quale coprì [illegible] chilometri e [illegible] metri. Il problema vero è per noi sapere se Moser, quanto Moser di trentaduenni anni e mezzo, dalle quali Oersted. Se sì, con gli aiuti della scienza supera Merckx.

E' interessante [illegible] questo atleta, [illegible]r, atleta gloriosissimo? Pensiamo di no, pensiamo che sia onesto, e che quindi sia accettato da un corridore onesto come è Moser. Francesco ha dato moltissimo di sé nel corso di una carriera professionistica cominciata nel 1973, dopo quattro anni intensissimi fra i «minori». [illegible] tutti i diritti, adesso, di non volere, per un'ora in pista, uno specialista come Oersted. E intanto che ritiriamo così [illegible] piace il suo [illegible] sparviero (qualcuno [illegible] incosciente; ma è quasi un complimento) di affrontare un «muro» del ciclismo.

Un «muro» fisico su da tante parte, perché ci sono prove individuali a cronometro su [illegible], senza biciclette supercalfrugalitiche spiritalissime, dove si va per più di un'ora quasi al 50 all'ora. E il record dell' [illegible], che per anni, prima e dopo il 1972, spaventò Merckx, che allorri finalmente sino e forse abbandonare ogni velleità. A seconda noi [illegible] limite più che un'esaltazione del ciclismo. Quando [illegible] che nel 1914 [illegible] facevano (Egg, [illegible] 44,247, e che nel 1978 a [illegible], senza i vantaggi dell'altura (come d'altronde anche Eggi, una olandese, Cornelia Hope, ha coperto 43 chilometri e 42 metri.

E [illegible] que: [illegible] grazie alla scienza, carica più sponsor, forse Moser, però pensiamo che la cosa più giusta ed anche più utile sia, al momento attuale, la strumentalizzazione fra l'altro [illegible] Moser [illegible] va a fare la preparazione [illegible] Messico con la moglie ci piace, [illegible] un atleta moderno, benvenuti tutti nel ciclismo vecchio e bipolto.

Gian Paolo Ormezzano

Francesco Moser [illegible] uno dei test effettuati nella galleria [illegible] vento della Rinfarina a Torino. Il ciclista trentino partirà per [illegible] Messico giovedì alle [illegible] 10,05 dall'aeroporto di Linate

- **Rugby:** nell'incontro di recupero del campionato nazionale, girone B, la Scavolini L'Aquila ha battuto il Calvino Brescia per [illegible].
- **L'Urss** si è aggiudicata il torneo di Natale di basket disputato a Madrid battendo in finale il Real Madrid per [illegible] 87; per il terzo posto New York All Stars batte nazionale [illegible] Cuba 91-83.
- **Daniel Falconi**, il peso massimo argentino di Rocco Agostino, ha battuto ai punti a Pinerolo lo xairese Maurice Gomis.

Basket, la Pollard ora insegue il record (77 punti) di Riminucci

TRIESTE — E' alta «appena» un metro e 78 centimetri. Per questo motivo La Tanzja Pollard, americanina di colore nata nello Stato dell'Indiana nel luglio del 1960, aveva faticato a trovare un ingaggio in una squadra italiana. In lei ha avuto fiducia la Geiser Trieste, impegnata nel campionato A1 di basket, anche perché aveva già due giocatrici «lunghe».

La Pollard ha ricambiato stabilendo un record prestigioso: giovedì scorso a Treviso ha segnato 63 punti [illegible] partita contro la Canavesana. Il precedente primato apparteneva a Licia Torlaro [illegible] 1963, quando ora arrivata a quota 57.

Con il suo nuovo limite la Pollard si è inserita [illegible] primo posto della graduatorie femminili di tutti i tempi nel torneo nazionale e al terzo assoluto, preceduta dal famoso Sandro Riminucci (77), da Gabriele Vianello ([illegible] e prima di Bob Morse (62).

Trotto, si è chiusa la stagione con la vittoria di Micado C

L'ippica nazionale ha esaurito nelle feste natalizie il ciclo dei grandi premi del trotto [illegible] Sabato a Palermo Cherie, vincitrice dell'ultimo «derby», ha confermato la sua supremazia sui coetanei di 3 anni impennandosi a ritmo abbastanza sostenuto (1'17"5 la media sui 1600 metri) nel G.P. Mediterraneo [illegible] milioni e mezzo di lire.

[illegible] Crueco Elle [illegible] Caldere e Campo [illegible] Fiori. Quest'ultimo è stato il solo a dar qualche brivido agli spettatori con una deviazione vistosa in [illegible] d'arrivo al dantesco di Caldere. La giuria prontamente intervenuta ha rimesso le cose a posto retrocedendo Campo dei Fiori [illegible] terzo al quarto posto.

Altrettanto netta l'affermazione dello svedese Micado C, lo stesso cavallo che nel «Nazionale» milanese aveva superato nelle fasi conclusive le americane Tarport Franky e Tarport Lizzy) nel G.P. Turilli (66 milioni di lire, in 2100) disputato ieri a Tor di Valle.

Ulf Nordin, pilota del 6 anni scandinavo rimesso a nuovo in autunno da un brutto incidente primaverile (urto violento con la barriera del paddock e danni preoccupanti agli arti), ha attuato una tattica quasi identica a quella messa in mostra a S. Siro. Se ne è rimasto a tracheggiare in fondo al gruppo per il primo chilometro, condotto da Dalene Brolino poi sostituita da Demon Rennach in testa al carosello, ed ha cambiato marcia nella fase conclusiva. Ultimi 200 metri cadenza [illegible] e i rivali hanno [illegible] bandiera. Secondo si è piazzato [illegible] Noble [illegible] Pont, davanti a U.S. Thor Viking e Demon Rennach. Media 1'16"1. Tot. vite 15; p.ti 11, 22, 19; sec. 95.

Anche Vittorio ha esaurito la serie delle sue riunioni annuali di trotto. Sabato (ra i 2 anni del Premio Rovigo (13 milioni e 200 mila lire - m 1600) Dory Ferm, guidata da Renato Ciano, ha avuto ragione di Darlox Dumaso [illegible] Alba e Duglas. Tempo al chilometro: 1'15"6. Tot. vite 22; p.ti 17, 16; sec. 28 [illegible] altri vincitori: Malusco, Cirillo, Beatbol, [illegible] Red, Capotorto, Burlesca Jet e Accordeon.

Tribune gremite ieri per l'ultimo «meeting» (le riunioni dell'84 riprenderanno il 15 gennaio prossimo). Il Premio Catanzaro [illegible] 10 milioni di [illegible] ha registrato il [illegible] di Bethel di Nè (Armando d'Agostino) che ha difeso fin sul palo la posizione di testa assunta al «via». Secondo Adiel di Nè, terza Gharian, quarta Nanyuki. Tempo: 1.22". Tot. vite 30; p.ti 18, 17, 19; sec. 450. Gli altri vincitori: Calisa, Abbey Or, Cannaleonte, Dego del Pri, Krisa, Albenir e Brosasco.

a. deb.

Totip n. 52

[illegible]	1
ALBATENIO	X
KRISS	2
BANTEROI	2
ALAIN KS	X
AMARTOMA	2
ARMIDA OM	2
TARCENTO	1
OMOS	2
VALTANARO	1
BRACK COBRA	1
LUPIDNTE	1

Ai 43 «12» L. 6.611.000
Ai 898 «11» L. 283.000
Ai 16.200 «10» L. [illegible]

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Gian Paolo Treves
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Umberto Cuneo, Giovanni Giovannini, Carlo Massenzi, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso
Stabilimento tipografico: La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Cavriana 1000, Roma; Stampa in fac-simile: A.T.S. S.p.A. Quarto Inferiore (Bologna)
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1885
CERTIFICATO N. 357 DEL 21-12-1983

NOTIZIE FLASH

- [illegible]lio Grasso del G.S. Castelquarto ha vinto la «Maratonina di Natale» a Firenze di km. 22,700 in 1 ora 17'01" su un lotto di 3000 concorrenti.
- Da domani a Cortabbio (Como) è in programma la Settimana internazionale di fondo della Valsassina con la partecipazione dei migliori [illegible] e di molti campioni stranieri: si apre con la 15 km maschile e la 5 km femminile.
- Gallado Bordin dell'Ecco Casa Verona si è aggiudicato a Bologna la corsa podistica di S. Silvestro coprendo gli 8262 metri in 23'44"7. In campo femminile successo di Emma Scaunich (Cus. Champion Ferrara) in 28'23"4.
- Un'altra squadra ciclistica dovrebbe aggiungersi alle tredici formazioni professionistiche annunciate per il 1984 in Italia: dovrebbe essere formata dai corridori non ancora accasati e diretta [illegible] Giorgio Vannucci; non si [illegible] nome dello sponsor.
- La Corsa Tris straordinaria, Premio di [illegible] Agnano, è stata vinta da [illegible] Yevna, davanti a Blu John e Bella di Notte, giunti in perfetta, [illegible] combinazioni vincenti: 8-3-12 (quota L. 316.131) e 9-12-3 (quota L. 220.340).

VALFREJUS

BARDONECCHIA-MODANE

IL NUOVO PARADISO DELLA NEVE FRESCA SULL'ALTRO VERSANTE DI BARDONECCHIA 1500-3047 m

Una bella [illegible] per gli sciatori e gli appassionati di neve farinosa: è nata Valfrejus. Nuova stazione invernale a nord di Modane, sull'altro versante [illegible] Bardonecchia, Valfrejus inaugura per il Natale 1983 attrezzature sportive e impianti di risalita ultra moderni.

Oggi assistiamo alla realizzazione della prima parte [illegible] un progetto di pianificazione eccezionalmente ambizioso.

Per domani è previsto il collegamento del versante italiano [illegible] Bardonecchia col versante francese [illegible] Valfrejus, grazie ai numerosi impianti di risalita.

Il territorio sciabile messo a disposizio- [illegible] (uno dei più grandi del mondo) nei prossimi anni, avrà un'estensione di 10 Km da nord a sud e di 7 Km da est a ovest, per culminare a 3.047 m alla Punta Nera.

Finite le lunghe file d'attesa [illegible] le piste ingombre. Valfrejus propone seggiovie, telecabine, skilift a forte potenzialità, una neve farinosa di qualità, boschi [illegible] abeti nei dintorni e una stazione villaggio tipicamente savoiarda.

Sia che vogliate praticare lo sci familiare o lo sci piuttosto difficile e sportivo, Valfrejus vi soddisferà.

E per festeggiare la nascita di Valfrejus vi saranno proposte tariffe forfettarie eccezionali (2 giorni : [illegible] FF, 7 giorni : 350 FF, pre-pagamento per [illegible] giorni : 450 FF).

Lasciatevi tentare da Valfrejus, non [illegible] ne pentirete !

Per andarci basta attraversare il tunnel di Fréjus e salire per qualche chilometro.

Allora, appuntamento a Valfrejus per ritrovare il piacere dello sci.

Per informazioni
Tel. 0122.901.659

Ufficio informazioni
27 Via Medaille
Bardonecchia

Sereno Natale nell'Alessandrino ad un anno omaggio agli «uomini della pace» che han vissuto la tragedia del Libano

Il presepe col rifugio antiatomico un monito contro la guerra nucleare

E' stato allestito nella chiesa di S. Domenico dal gruppo giovanile dei padri Scolopi di Ovada - In un'altra rappresentazione Natività la cometa arriva in elicottero - Le statue viventi ed i personaggi giganti

ALESSANDRIA — Natale in serenità, nel rispetto delle tradizioni, in tutto l'Alessandrino. Natale, presepi viventi, comete portate in cielo dall'elicottero, canti e sacre rappresentazioni, fiaccolate, senza mai scordare i più umili, i più anziani, quelli che maggiormente soffrono. E, naturalmente, con gran festa dei bambini.

A Fabbrica Curone, nella stupenda giornata di sole che Natale ha regalato alle valli innevate, Babbo Natale — invece della slitta aveva un trattore come mezzo di locomozione — è arrivato a mezzogiorno, sulla piazza dell'antica pieve, con un carro di doni e regali per i più piccoli, tra l'entusiasmo e la gioia di tutti.

Ad accompagnare Babbo Natale erano i «*Pifferi di montagna*». L'iniziativa era della Pro Loco (guidata dall'infaticabile Ernesto Ferrari) che ha pure realizzato un presepe con materiale povero.

Babbo Natale, sempre ad iniziativa della Pro Loco, anche a Spineta Marengo: su una slitta ha girato per le vie del paese, distribuendo dolci e caramelle ai bambini. Altre identiche iniziative a Frassineto, Terruggia, Oviano, San Giorgio.

La parte del leone spetta, comunque, ai presepi. Stupendi quelli viventi a Casalnoceto (nella piazza principale è stata ricostruita Betlemme con capanne in formato naturale ed i personaggi nei costumi dell'epoca), a S. Maria Canale di Tortona (dove un altro gigantesco presepio è stato allestito nei sotterranei del Santuario della Madonna della Guardia), a S. Maria del Tempio. Qui i pastori sono stati guidati alla capanna da una stella cometa portata da un elicottero. Presepe in vecchie statue di terracotta e statuette di pane al Santuario di Crea.

Ad Ovada il gruppo giovanile dei padri Scolopi ha realizzato, come sempre, un impegnativo presepe in S. Domenico. Se in passato temi erano stati gli spettri della fame nel mondo, l'assistenza agli anziani, quest'anno non poteva essere ignorato il tema della guerra nucleare. Il presepe è a due piani, in quello superiore è la Sacra Famiglia tradizionale, in quello inferiore — un rifugio atomico — la famiglia è disunita e preoccupata per il futuro: un invito, allora, a restare uniti per scongiurare la guerra nucleare.

Presepe vivente, la mezzanotte di Natale, anche a Castellazzo Bormida e bellissima la rievocazione della Natività nell'atrio della stazione ferroviaria di Alessandria, dove è iniziata, nel Teatro dei frati in S. Francesco, le rappresentazioni del Gelindo, la «Divota cumedia» che da sessant'anni appassiona, ogni anno, gli alessandrini, grandi e piccini, di fede o anche un poco scettici. Le recite proseguiranno il 1° gennaio (ore 15 e ore 21), il 7 gennaio (alle 15 ed alle 21) l'8 gennaio (stesso ore).

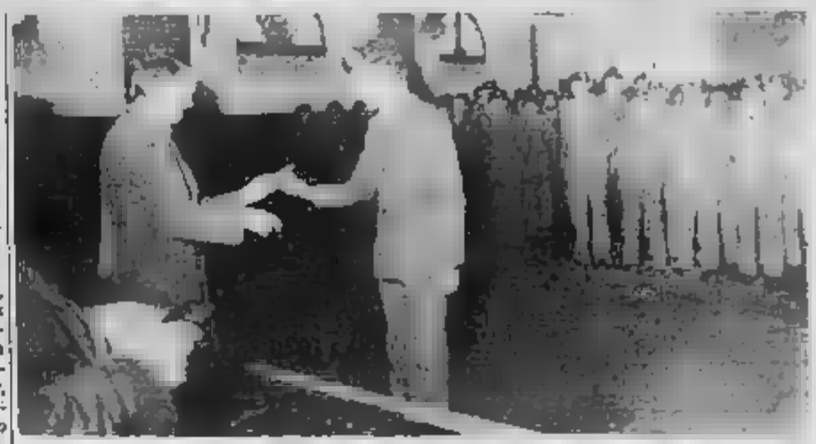
A Predosa ieri giorno di S. Stefano, si è pensato agli anziani con la tradizionale festa a loro dedicata nella palestra (un pullmino ha provveduto a trasportare gli anziani che abitano nelle frazioni o nelle cascine).

Ci sono state esibizioni del Gruppo dei pattinatori, della «*Compagnia della risata*», del Gruppo musica con i bambini delle scuole, tutto in allegria, tra un bicchiere di vino buono e una fetta di panettone o un dolce, tra un ballo e una poesia in dialetto.

In occasione della festa degli anziani è stata allestita, ad iniziativa della Biblioteca comunale e del Centro anziani, la mostra fotografica «Come eravamo...»: una raccolta di immagini che vanno dall'inizio '900 ai giorni nostri, per vedere com'era la gente, quali i costumi, come si divertiva, come sono cambiati certi punti di Predosa, com'erano gli attrezzi di lavoro. f. m.

I bambini di Fabbrica Curone ricevono gli auguri e generoso Babbo Natale (Foto Zela)

Grande festa ai nostri soldati tornano dalla missione a Beirut



I soldati del 21° Battaglione Alfonsine premiati al ritorno dalla missione in Libano

ALESSANDRIA — *Festeggiati calorosamente la vigilia di Natale i militari del 21° Battaglione Alfonsine, di stanza alla caserma Valfrè, rientrati nelle scorse settimane dal Libano.*

E' stata l'amministrazione provinciale a voler rendere omaggio a questi giovani «cui dobbiamo — ha detto il presidente Angelo Rossa — tanta gratitudine e affetto».

Alla simpatica cerimonia, durante la quale la Provincia ha consegnato a tutti i militari un particolare mentre fra tutti sono stati sorteggiati doni offerti dalla popolazione, erano presenti tutte le autorità della provincia, dal sindaco Francesco Barreca («Lo spirito dell'esercito italiano — ha detto fra l'altro — deve essere quello di contribuire al mantenimento della pace») al prefetto Ugo Trotta, ai parlamentari Felice Borgoglio, Franca Falcucci, Renzo Patria, Giovanni Rubino, Carlo Pollidoro.

C'erano esponenti e dirigenti dei partiti e associazioni, ufficiali e rappresentanti del mondo culturale e imprenditoriale.

Anche il generale Bonifacio Incisa di Camerana, comandante la «Cremona», ha voluto salutare i giovani del 21° Alfonsine e abbracciare il tenente maggiore Gennaro Falanghirello dei Leoni di Liguria che in Libano è rimasto seriamente ferito ad una gamba.

Il sottufficiale è giunto appositamente ad Alessandria (è originario di Castelceriolo) per presenziare alla cerimonia svoltasi nella mensa della caserma dove regnava un clima di festosa amicizia e cordialità.

A presenziare il battaglione è stato il comandante del 21° Alfonsine, col. Lanfranco Angiolini, il quale ha rivolto un breve discorso ai suoi soldati manifestando loro la gratitudine per l'opera svolta in Libano in circostanze «tanto difficili, spesso dolorose».

Il vostro messaggio arcobaleno è un ringraziamento anche della popolazione che, offrendo doni, ha voluto testimoniare il legame che unisce la città ai «suoi» soldati manifestando loro la gratitudine per l'opera svolta in Libano in circostanze «tanto difficili, spesso dolorose».

e. r.

Sono giovani di Stazzano, Arquata e Novi bloccati un distributore benzina

Spaccio di banconote false: 3 arrestati

Avevano presentato un biglietto da 100 mila falso - Mesi fa due persone erano già state scoperte con una grossa somma e incarcerate - Fanno tutti parte di un'organizzazione?

ARQUATA SCRIVIA — I carabinieri di Arquata e Serravalle hanno arrestato tre giovani spacciatori trovati in possesso di alcune banconote da 100 mila lire false. L'operazione è avvenuta nella notte della vigilia di Natale al distributore Agip di Vocemola, sulla Autostrada Milano-Serravalle-Genova.

I tre giovani sono Pietro Pegorari, 21 anni, abitante a Stazzano; Giuseppe Pepi di 23, di Arquata, e Ivano Zanzanaro, 22 anni, di Novi. Dopo l'arresto sono stati trasferiti al carcere di Alessandria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sull'operazione i carabinieri mantengono uno stretto riserbo perchè questi primi tre arresti potrebbero portare all'individuazione di altri complici ed alla scoperta della rete di spacciatori che da tempo è nel Novese e nella Valle Scrivia. Già alcuni mesi fa in Val Borbera erano state messe in circolazione due persone, anch'esse trovate in possesso di una notevole somma in banconote false.

Pietro Pegorari, che ha precedenti per possesso e spaccio di sostanze stupefacenti, con Giuseppe Pepi e Ivano Zanzanaro, era da tempo pedinato dai carabinieri: l'altra sera i tre avevano cercato di spacciare una banconota da 100 mila lire falso al gestore del distributore che si trova sull'Autostrada Milano-Genova, ma il benzinaio, messo in sospetto dal comportamento dei giovani, ha immediatamente avvertito i carabinieri di Arquata e Serravalle.

Sono intervenuti i militari e dopo una perquisizione le manette sono scattate (n. pi.)

ACQUI TERME — Trascorrevano le festività in carcere due acquesi arrestati dai carabinieri per reati gravati: sono il muratore Giovanni Pellegrino, 22 anni, via Alessandria 20 e Antonietta Doro di 21, abitante in via Ghione 1: entrambi hanno una lunga serie di precedenti penali.

La notte di venerdì scorso Pellegrino e la sua amica avevano preso a parcheggiare in strada, l'auto di Giovanni Santi, 10 anni, abitante in via Casagrande 1: dopo averne forzato la portiera, si erano impossessati di un giubbotto in pelle e dell'autoradio.

Si erano poi allontanati in fretta, ma erano stati notati da un passante che subito aveva immediatamente avvertito i carabinieri.

Una pattuglia ha raggiunto la zona ed iniziava una battuta nei dintorni, scorgendo poco lontano i due (r. ac.)

La neve ingrossa l'Orba

SILVANO D'ORBA — Dopo un lungo periodo di siccità, è bastata un po' di neve (circa 10 cm) a far ingrossare l'acqua dell'Orba ed il guado di Silvano d'Orba è stato danneggiato. Quindi il collegamento tra la stazione ferroviaria della linea Ovada-Alessandria ed i paesi della sponda destra del torrente è interrotto.

E' una situazione, fino a quando non sarà completato il ponte in costruzione, destinata a ripetersi frequente perchè l'attraversamento provvisorio costituito appunto dal guado è realizzato con altezza minima, in modo da limitare le spese per il suo ripristino. L'attraversamento del torrente in questo punto, che permette il collegamento di Silvano d'Orba e di Castelletto d'Orba e di altri centri a monte con la stazione di San Giacomo. (r. bo.)

Il rapace ferito nel settembre scorso, liberato nella garzaia di Valenza

Quando il lodolaio torna a volare

Il falchetto, molto simile a «pellegrino», è stato curato al Centro Lipu di Parma - Dario Zocco, coordinatore della riserva: «Organizzeremo anche lezioni per i ragazzi»

VALENZA — Il lodolaio, un falco molto simile al «pellegrino», è tornato in questi giorni in Garzaia per essere liberato nel suo habitat: era stato trovato, ferito da una fucilata, nel settembre scorso ed inviato a Parma al Centro recupero e riabilitazione rapaci della Lipu, la Lega protezione uccelli.

Sono diversi i rapaci che ogni anno vengono portati ai responsabili della Garzaia, la riserva faunistica regionale realizzata nei pressi del Po, lungo la statale «Vigevanese».

«*Facendo parte di una riserva protetta* — spiega Dario Zocco, coordinatore della riserva — *vengono a volte, ugualmente, presi di mira dai cacciatori, oppure sono vittime di incidenti*».

Come quel barbagianni raccolto nel gennaio scorso dopo essere stato travolto da un auto e caduto nel giro di ventiquattr'ore; o il gufo, più fortunato, che tempo fa era stato portato ai funzionari della Garzaia con un'ala spezzata da un urto: anche lui ha preso la via di Parma dove potrà essere curato.

Il giorno prima invece una poiana, ferita da una fucilata, è morta dopo poche ore, durante le cure veterinarie: «Si tratta di animali che gravitano sulla Garzaia — spiega Zocco — e vengono portati da persone che, dopo averli trovati, non sanno come aiutarli. Noi interveniamo d'urgenza e se è il caso li inviamo alla Lipu di Parma».

Una specie «pronto soccorso» per rapaci ed altri esemplari, aperto tutti i giorni: sarà la settimana all'apposito ufficio aperto in Comune, sabato e domenica alla cascina della riserva.

«*E' un compito che fa parte della tutela dell'habitat* — aggiunge Zocco — *ma non è l'unica iniziativa intrapresa: abbiamo in programma di intensificare il lato didattico della nostra attività, organizzando visite scolastiche*».

Lo stesso Dario Zocco, negli ultimi mesi, preso contatto con molte scuole di Valenza e Alessandria.

Lo scorso anno sono state solo una mezza dozzina le scolaresche che hanno visitato la Garzaia, un numero che potrebbe salire non appena verranno realizzate le nuove infrastrutture previste.

La palazzina della riserva dovrebbe contare oltre agli uffici, una sala proiezioni, un museo naturalistico (grazie all'acquisizione della collezione di Ademaro Rolando).

«La Garzaia non è uno zoosafari, non è detto quindi che gli animali vi rimangano a vedere: di qui l'importanza dei supporti visivi. Ad esempio il gruppo naturalistico ambientale Acqui ha realizzato un film sonorizzato, ed altri sono in fase di progetto». p. b.

IL NOTIZIARIO

Cassa di Risparmio di Voghera

VOGHERA — Il gruppo Wagi, di cui fa parte la Grove di Voghera, delle gru mobili italiane, vincitore per gasdotti e oleodotti, nell'incontro con le organizzazioni sindacali ha confermato la richiesta di riduzione di personale di 250 unità ripartite tra la fabbrica vogherese e quella di Ospitaletto (130 operai e 30 impiegati a Voghera e 70 operai e 20 impiegati a Ospitaletto).

Per il momento non verranno attuati licenziamenti collettivi: l'azienda ha deciso di richiedere la Cassa integrazione straordinaria da gestire secondo le formalità che saranno concordate.

Il nuovo consiglio geometri

ALESSANDRIA — *E' stato rinnovato il consiglio direttivo del Collegio geometri della provincia, che resta in carica due anni.*

L'elezione (204 presenti su 320 iscritti) ha visto nominati consiglieri: Franco Borsalino, Alfio Rivera, Gian Paolo Cellerino, Angelo Regalzi, Enrico Taccheri, Ugo Magrassi, Luigi Rapetto, Vilmo Rezzani e Guido Bocchi.

Il nuovo consiglio direttivo ha quindi provveduto a riconfermare nelle cariche di presidente, segretario e tesoriere, rispettivamente Franco Borsalino, Gian Paolo Cellerino e Angelo Regalzi.

Gli artisti del brivido e della risata ad Alessandria

Sul trapezio dalla Russia

Terranno spettacolo fino al 1° gennaio in piazza Divina Provvidenza

ALESSANDRIA — *Non è mancato, per la gioia dei bambini ma anche di numerosi adulti, il tradizionale appuntamento natalizio con il circo. Da sabato scorso infatti ha iniziato i propri spettacoli, che proseguiranno sino al prossimo 1° gennaio, nell'antistante piazza Divina Provvidenza, il «Circus Russo» che si avvale fra l'altro della partecipazione di artisti reduci dal circo di Stato di Mosca, per la prima volta in tournée in Italia.*

Lo spettacolo (due rappresentazioni al giorno, alle 15 e alle 21) si svolge su due piste, dove si alternano cavalli di cinque elefanti, con numeri che divertono e in qualche caso fanno stare col fiato sospeso.

Tra questi l'esibizione degli scimpanzè, il classico numero di tigri e leoni ammaestrati da Angelo Triulzi, il giocoliere sovietico Ivanov, diplomato alla Scuola di Stato di Mosca, il fachiro indiano Jonco che si esibisce con serpenti e coccodrilli. Particolarmente apprezzato dai bambini il numero dell'inglese Louis con i suoi cagnolini, uno dei quali è in grado, unico nel suo genere, di effettuare il salto mortale all'indietro.

Per il divertimento di grandi e piccini ci sono poi i clowns argentini «Los Carlos». Accanto alle attrazioni principali tutta una serie di pagliacci e numeri minori, comunque altrettanto apprezzabili.

Ricco anche lo zoo che può essere visitato ogni giorno: ci sono elefanti, tigri, leoni, orsi bruni e polari, cammelli, dromedari, lama, zebre, scimmie, ponies e cavalli di ogni razza. Un piccolo anticipo di quello che riserverà loro il circo, gli alessandrini lo hanno avuto in questi giorni con la sfilata nelle vie cittadine, secondo una tradizione americana. Alcuni animali sono stati fuori programma che è stato apprezzato.

r. sc.

Il noto regista sceglie i luoghi per realizzare il film

Lizzani nel mondo dei gioielli vuol girare «Rapina a Valenza»

VALENZA — *Il regista Carlo Lizzani è stato per alcuni giorni a Valenza dove, fra non molto tempo, dovrà iniziare a girare un nuovo film che dovrebbe avere come soggetto centrale una rapina nella città dell'oro. «Siamo ancora nella fase di realizzazione dell'idea», spiega il regista; e con questo pretesto cerca di eludere le domande e di evitare risposte precise su quello che dovrà essere il suo nuovo film.*

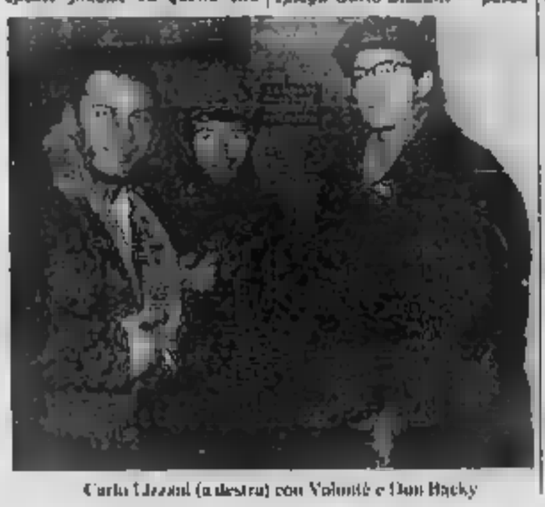
«In provincia, tra l'altro, Carlo Lizzani girerà alcune scene del film «Banditi a Milano» che si ricollega alle vicende della banda Cavallero, il famoso rapinatore che fu prigioniero arrestato in un castello ferroviario a Valenza.

«Del nuovo lavoro, ancora allo stadio progettuale — spiega Carlo Lizzani — posso ovviamente dire poco, certo che mi interessa e mi stimola girare una pellicola ambientata nell'originale mondo del gioiello. Sarà, questo è certo, un film collegato ad un fatto reale, del genere «Banditi a Milano»; non c'è spazio nelle mie realizzazioni.

Il mio sbarco a Valenza è servito al regista per rendersi conto, accompagnato da responsabili della permanente del gioiello, della realtà di questa città d'arte, di tutto il suo modo di vivere legato direttamente allo presenza di migliaia di laboratori per la produzione del gioiello, del pesce di oreficeria.

Una realtà «molto curiosa» ha definito Carlo Lizzani quella di Valenza, della popolazione in gran parte occupata, direttamente o indirettamente, nel mondo della oreficeria.

Valenza, in realtà, si presta certamente ad un film alla Lizzani, incentrato sulla reale situazione di una rapina — non sono purtroppo rare nell'ambiente orafo — e sugli altri aspetti legati alla malavita che spesso fa sentire la sua presenza. f. m.



Carlo Lizzani (a destra) con Volontè e Don Backy

Cinema

VITTORIA: Il libro della jungla (animazione).

NOVI LIGURE
ITALIA: [illegible] in [illegible] movie (sexy)
IRIS: Il lazzarone (commedia)
ITALIA: Il ritorno dello [illegible] (fantascienza)
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico)

OVADA
LUX: Staying Alive (commedia musicale)
MODERNO: WarGames, giochi di guerra (fantascienza)
TORRIELLI: Tornado (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Cosmopolis (animazione)

TORTONA
MODERNO: Segni particolari... [illegible] (comico).
SOCIALE: Il ritorno dello [illegible] (fantascienza).
VERDI: Agente 007 [illegible] (spionaggio).

VALENZA
SOCIALE: Staying Alive (commedia musicale).

VOGHERA
ARLECCHINO: Adorabile lingua di velluto (sexy)
GALVANI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
[illegible] Vacanze di Natale (commedia)
SOCIALE: WarGames giochi di guerra (fantascienza)

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
AMBRA: Blade Runner (fantastico).
COMUNALE: Questa è quella (commedia).
CORSO: Cara dolce Juliette (sexy).
[illegible] Vacanze di Natale (commedia).
[illegible] Il [illegible] della jungla (animazione)

ACQUI TERME
ARISTON: Histoire d'O (commedia)
CRISTALLO: riposo

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico).
POLITEAMA: Il ritorno [illegible] (fantascienza)

ALLE TV

TELECITY

20,20 [illegible] piace nella culla di Ruth? di C. [illegible]ston, con S. Winters — *Disorientati appartamento di [illegible] vedova, sfiorata dalla morte [illegible] figlia* (1971)

G.R.P.

2.30 Nanook rubato da [illegible]

RETE 4

20,30 Il domiglione di W. [illegible], con D. Keaton — *Clarinetto viene licenziato e si ravvede nel 2175 in un mondo [illegible]sso dal matriarcato dittatoriale* (1973)

24 — La scala a chiocciola di R. Siodmak, con D. McGuire — (1946)

VIDEQUNO

22,35 Tizio, Caio e Sempronio — (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: [illegible] della, via Cavour 5, tel 86.303; Casale [illegible] - 54.780; Tortona 822.361; Valenza 442.776; Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
[illegible] Vitolo, via Mazzini
Notturna: Ferraris, c. Roma.
Acqui: Terme, via XX Settembre
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Belardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara p. Assunta
Tortona: Ebbole, via Emilia
Valenza: Clarico, corso Garibaldi.
Voghera: Sparelli, via [illegible]

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria** 47.941; **Acqui** 57.775; **Casale** 78.381; **Novi** 741.357; [illegible] 81.777; **Tortona** 813.961; **Valenza** 967.831; **Voghera** 45.888

Numero telefonico e settore di reperibilità per Ospedale Civile 3001 [illegible] + numero interno).

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 152, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chenton, corso Acqui
Festivi: Mobil, via G. Bruno; Agip + Tamoil Gas, via G. Bruno; [illegible], [illegible] Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Eli (Api) via Cavalloti. Fina, Lungotanaro Sanlorino, 8P, spalto Marengo. Mobil, via Marengo; [illegible] via Marengo, Tassoo. [illegible] Mista Ignoto, lg. corso 100 Cannoni, Mobil, via C. Mare, Chenton, [illegible] Acqui, Chevron, spalto Marengo

bariggi OREFICERIA - GIOIELLERIA

VALENZA - VIA TRIESTE 13
Tel. (0131) 975.201 - 952.676

[illegible] DELLA [illegible]

Pioggia di miliardi dall'Europa per l'irrigazione nel Tortonese

L'annuncio dato dal ministro Romita - Consentirà di realizzare il progetto regionale

TORTONA — Il progetto — che la Regione Piemonte aveva inserito tra gli interventi prioritari — per ristrutturare e rivitalizzare la rete di roggie tortonesi [illegible] consentire una adeguata irrigazione a pioggia di una vasta plaga agricola, potrà essere realizzato.

Il ministro per gli Affari regionali, on. Pier Luigi Romita, infatti, ha comunicato al presidente [illegible] Comprensorio di Alessandria, Carlo Petrucco, che il Cipe (Comitato interministeriale [illegible] programmazione economica) ha assicurato il finanziamento [illegible] miliardi attraverso [illegible] della Banca Investimenti europei (la [illegible]).

Si sperava nell'utilizzo dei finanziamenti Fio (Fondo investimento occupazionale), forse più semplice, comunque — come osserva il presidente Petrucco — anche l'intervento della Bei è da considerarsi come un grosso passo avanti per la realizzazione dell'opera.

Dieci miliardi era, secondo il progetto, il costo del primo lotto di lavori che costituiranno la fase iniziale di un più vasto progetto per l'uso plurimo delle acque dello Scrivia e del Borbera.

Per secoli il Tortonese venne irrigato con [illegible] sistema di roggie — Maghinello, Fraschetta e Laclazzuolo — che alimentate dal torrente Scrivia garantivano l'irrigazione di migliaia di ettari. Poi il sistema venne abbandonato, il progetto dell'ing. Ugo Gaia dello studio tecnico Gaia & Rivera di Alessandria prevede come primo intervento [illegible] sbarramento, all'altezza di Villalvernia, del torrente mediante una diga in terra e ghiaia riportata, una struttura che garantisce la raccolta delle acque necessarie per alimentare le rogge ma che, nello stesso tempo, ha il vantaggio in caso di grosse piene di essere facilmente spaccata via, evitando così il pericolo di inondazioni gravi, [illegible] potrebbe accadere se [illegible] diga fosse in struttura fissa, in cemento armato.

La diga permetterebbe la corretta alimentazione della rete [illegible] rogge, [illegible] ovviamente dovranno essere ristrutturate e rivitalizzate, e inoltre sarà costruita anche una conduttura in tubi lunga 14 chilometri. L'insieme di strutture comporterà la possibilità di migliorare l'agricoltura del Tortonese, già qualificata, passando a colture sempre più [illegible] e garantendo maggior reddito agli agricoltori. [illegible] economicamente, almeno in parte, la grave crisi che ha colpito l'industria dell'intera zona.

Un rilancio nel Tortonese dell'agricoltura, con colture irrigate e [illegible] potrebbe anche portare ad insediamenti di industrie conserviere in grado di assorbire [illegible] utilizzare la produzione locale. Un progetto questo [illegible] da anni viene tenuto in considerazione, proprio alla ricerca di nuove iniziative per compensare la perdita di posti di lavoro seguita [illegible] chiusura di grosse aziende tortonesi, a partire dalla Prine (indumenti intimi femminili) per finire alla morte del settore metalmeccanico.

Il progetto delle rogge interessa, oltre Tortona, altri nove Comuni: Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Villalvernia, Carbonara Scrivia, Bosco Marengo, Frugarolo, Alessandria, Pievera e Sale.

Franco Marchiaro

Borghetto Borbera — Saranno eseguiti lavori di pronto intervento per il ripristino [illegible] strada comunale della frazione Castelratti. La Giunta regionale ha [illegible] contributo [illegible] 6 milioni per il finanziamento dei lavori.

L'alessandrina è una delle più anziane della provincia

Caterina Pavese, 101 anni a Roma

ALESSANDRIA — Ha compiuto ieri 101 anni, a Roma, dove vive con una figlia, Caterina Pavese, la più vecchia della città. L'anziana signora Pavese ha abitato a lungo con il marito, Oreste Ferrari, in via Bonzi [illegible]. Poi alla morte del coniuge nel 1969 si è trasferita nella capitale dove già era andata ad abitare la figlia.

Caterina Pavese fa parte, dallo scorso anno della folta schiera di centenari della provincia: in città comunque è l'unica, mentre negli ospedali di Villa Paradi e Castelnuovo abitano rispettivamente Attilio Grassano, che ha compiuto 103 anni il 9 dicembre scorso, e Girolama Talenti, che compirà 101 anni ad aprile prossimo.

Fra i centri della provincia solo Valenza conta due centenari, Giuseppina Pozzi e Paolo Dalla Mura, che compiranno rispettivamente 102 e 101 anni a gennaio. p. b.

La cerimonia officiata dal vescovo di Asti, [illegible] Sibilla

Si rinnova con i dieci «filippi» l'omaggio al patrono S. Stefano

Presente alla funzione la giunta ed una folla di fedeli - S'è ricordato così l'intervento [illegible] piuto da Bernardino [illegible] nel 1500 - La «rivolta» dei contadini contro il signorotto del paese

FELIZZANO — La più antica tradizione della provincia — l'offerta dei filippi, una moneta d'argento [illegible] nei secoli passati — è rinnovata ieri nella chiesa parrocchiale: si ripete puntualmente dalla seconda metà del [illegible] la mattina di S. Stefano e ricorda il tributo versato da un signorotto per ripagare [illegible] abitanti della zona di una grave ingiustizia subita.

Durante la messa solenne, officiata dal vescovo di Asti, [illegible] Franco Sibilla, presenti la giunta al completo con il gonfalone, tutte le personalità della zona e una folla di fedeli, il sindaco, il comunista Franco Devoto, da molti anni alla guida del Comune, avvicinatosi all'altare, ha rinnovato l'antico rito.

Da un grosso cero sorretto [illegible] bambino [illegible] un costume da paggio, ha staccato dieci «filippi d'argento» e li [illegible] offerti in devoto omaggio al patrono del paese, S. Stefano. Ha così ripetuto il gesto di Bernardino Realini, santo della Chiesa e podestà [illegible] Felizzano [illegible] 1550 al 1558 quale tributo del Duca di Milano.

La cerimonia che, col trascorrere degli anni, nulla ha perso del suo fascino e significato per tutti i felizzanesi ha [illegible] importanza) così ricordare un vecchio episodio. Il fiume Tanaro era stato «occupato» dall'allora signorotto del paese per convogliare le acque a suo profitto calpestando il diritto dei felizzanesi — da sempre lavoratori della terra — chiedere accordato dalle [illegible]tà comunali. Insorsero gli uomini che, forti del loro diritto, con badili e sappe ripparo le dighe quindi chiamò in tribunale l'insolente potente che fu obbligato a offrire al Municipio di Felizzano, mettendoli nelle mani del podestà, dieci scudi d'argento, coniati appunto dal Re di Spagna e denominati i «filippi».

«Nessuno — ha ricordato il parroco [illegible] Sergio Zuccotti — volle l'obolo dell'ingiustizia, così [illegible] donato al patrono.

c. c.

Felizzano. Il sindaco Devoto mentre stacca i «filippi»

La donna sarà processata per maltrattamenti

Non curò le lesioni del figlio che aveva abbandonato in [illegible]

Il bimbo di due anni [illegible] lasciato solo più volte

ALESSANDRIA — Maria Borella, 31 anni, via Verona 61, madre di un bimbo, Massimiliano, che ora ha tre anni, dovrà rispondere in tribunale [illegible] maltrattato e abbandonato il figlio al quale inoltre non prestò la necessaria assistenza.

Maria Borella avrebbe lasciato da solo più volte il bambino che, all'epoca [illegible] fatti, [illegible] appena compiuto due anni esponendolo così al pericolo di farsi male.

Il bambino ai fori nell'estate dell'83 la donna non gli avrebbe prestato [illegible] e non gli avrebbe curato le lesioni che si era procurato. Il piccolo Massimiliano, rimasto solo in [illegible] era [illegible] volte dal letto, subendo, in entrambe le occasioni, la frattura di una clavicola.

La penosa vicenda venne alla luce nei mesi scorsi quando un vicino di casa telefonò alla polizia segnalando che in un alloggio di via Verona 61 [illegible] solo che piangeva. [illegible] — fu detto — che già si era ripetuta in precedenza.

Un equipaggio della «Volante» accorse. Massimiliano fu trovato in effetti solo e con il corpicino malconcio: fu portato al pronto soccorso dell'ospedale e gli vennero riscontrate fratture, causate dalla caduta [illegible] letto, e altre ferite di natura non ben chiara, forse a loro volta dovute alla caduta, [illegible] a maltrattamenti subiti.

Fu aperta un'inchiesta: Maria Borella, che vive sola con il figlio, negò di averlo percosso. Disse che era costretta a lasciarlo solo (dimenticando che esistono istituzioni in grado di accogliere bambini nelle condizioni di Massimiliano), ammise che era caduto dal letto ferendosi in modo serio.

e. c.

Furto in [illegible] di [illegible] dentista

VOGHERA — Sono bastati [illegible] ladri quindici minuti per mettere a soqquadro la stanza da letto del medico dentista [illegible] Aldo Leidi, abitante a Rivanazzano, e fuggire [illegible] bottino di 12 milioni.

Un altro furto alla vigilia di Natale, nella canonica della chiesa parrocchiale di Furno, una frazione del Comune [illegible] Corvino San Quirico. I ladri forzata una finestra, si sono introdotti nell'ufficio

[illegible] - Simpatica [illegible] inconsueta manifestazione [illegible] parà a Frassineto Po

Quando Babbo Natale scende dal cielo

I lanci (con tanto di costume natalizio) ieri pomeriggio sulla piazza del piccolo centro a pochi chilometri [illegible] Casale - I doni ai bimbi

Frassineto Po. Tre «Babbo Natale» sono scesi dal cielo col paracadute per allietare grandi e piccini

FRASSINETO PO — Babbo Natale per i bambini di Frassineto Po, piccolo centro a pochi chilometri da Casale, ieri è venuto dal cielo. Sono stati infatti tre paracadutisti [illegible] stiti con i costumi rossi di [illegible] Natale a consegnare i doni ai piccoli del paese nell'ambito della Festa di Natale organizzata dalla Pro loco. I paracadutisti sono scesi nella piazza principale poco prima delle 15, accolti da battimani [illegible] espressioni [illegible] stupore da parte [illegible] bambini più piccoli.

Tre parà erano [illegible] costume da Babbo Natale, completi di lunga barba bianca e cappello rosso con fiocco; uno, invece, era nella tenuta tipica dei paracadutisti [illegible] ha ripreso l'insolito salto nel vuoto con [illegible] telecamera. [illegible] alle lunghe barbe posticce si nascondevano Angelo Carrone, imprenditore edile [illegible] Frassineto Po, Francesco Morano, autotrasportatore casalese, e lo svizzero Bob Gretler, titolare di un centro di vendita di articoli sportivi a Mendrisio. Operatore Tv il giovane avvocato milanese Roberto Mirzan Tutti hanno parte dell'Accademia Paracadutistica Italiana, che ha sede all'aeroporto di Casale.

Dalla pista dei «Francesco Cappa» [illegible] [illegible] collato, pochi minuti prima, l'aereo che ha portato i paracadutisti sulla verticale di Frassineto. Il Pilatus Porter di [illegible] Gretler utilizzato solitamente dal park per i loro lanci. Al comando — Gretler non ha voluto perdersi la soddisfazione di saltare nelle vesti [illegible] Babbo Natale — [illegible] altro svizzero, Felix Feller di Lucerna. Il decollo è avvenuto con qualche minuto di ritardo, perché [illegible] tempo non era ideale per il lancio. Approfittando però di una schiarita, il «volo speciale di Babbo Natale» è iniziato, dopo che i tre parà avevano indossato i costumi.

Qualche difficoltà c'è stata [illegible] momento del [illegible] per trattenere ben fissi addosso cappello rosso e barba e baffi bianchi. Tutto è comunque andato bene ed i bambini di Frassineto e le circa 500 persone presenti hanno potuto assistere all'arrivo del Babbo Natale completo di ogni accessorio. Anche l'atterraggio è andato bene e nella lunga e stretta piazza tutti e quattro i parà sono scesi sulla grossa croce bianca tracciata al suolo.

Passato il primo attimo [illegible] sorpresa, i bambini si [illegible] avvicinati [illegible] chiedere i doni.

m. fa.

[illegible] - Ad Assen la tournée della squadra novese

Aics, Natale in Olanda

Da oggi al 30 un torneo con [illegible] maggiori rappresentative europee

[illegible] LIGURE — Tournée dell'Aics Pace [illegible] Olanda prima [illegible] del prossimo inizio degli impegnativi play-off per la promozione in serie B.

I biancoblu novesi di Gilberto Barbagelata effettueranno [illegible] viaggio premio-agonistico nei Paesi Bassi. Gli olandesi, due anni fa, scesero in Italia ospiti [illegible] famiglie novesi. I giocatori novesi sono partiti nella tarda serata [illegible] Natale, per rientrare nel pomeriggio di sabato 31.

[illegible] giocherà ad Assen, [illegible] [illegible] fino [illegible] giorno 30, con squadre [illegible] livello delle [illegible] serie [illegible] e B! Al Palasport «Kesteroemool» [illegible] Assen saranno presenti quasi tutte le nazioni europee. L'Aics Pace, lusingata dall'invito, cercherà di farsi valere.

Mister Marco Scipione ed altri elementi titolari della compagine novese non potranno essere presenti per ragioni [illegible] lavoro e poi potranno gareggiare soltanto i giocatori [illegible] di età non superiore ai 25 anni.

La parola vacanze [illegible] fa parte del vocabolario dei giocatori dell'Aics Pace che [illegible] questo periodo natalizio invece di usufruire di un meritato riposo, a poche settimane dai play-off, continuano a gareggiare in questo interessante torneo internazionale.

La squadra biancoblù novese non è nuova ad impegni internazionali, nel maggio scorso fu finalista nel torneo [illegible] Parigi e non riuscì a disputare l'incontro decisivo solamente perché la comitiva, non avendo previsto la serie [illegible] prestazioni positive, dovette tornare a casa per precedenti impegni.

Il capitano della compagine, Marco Barbagelata, ha così commentato questo importante e lusinghiero appuntamento: «*Il primo motivo è il desiderio di una vacanza diversa. [illegible] torneo costituisce inoltre un positivo test in vista delle ultime due gare della prima fase del campionato del girone di qualificazione*». g. c.

Vogherese «Tanti auguri»

VOGHERA — Malgrado la delusione del campionato, il consiglio [illegible] amministrazione della Vogherese non ha voluto mancare all'appuntamento con i giocatori, i tecnici [illegible] i giornalisti per lo scambio degli auguri di fine anno.

La simpatica manifestazione si è svolta al cinema Roma presenti tutti i dirigenti ed il presidente senatore Carlo Lavezzari. Sono stati consegnati doni anche ai ragazzi della scuola di calcio. E' stato ribadito l'impegno dei giocatori di uscire dall'attuale situazione ed iniziare nell'84 la risalita verso la salvezza.

[illegible] - Bilancio della squadra prima in classifica

Olh [illegible] fra i migliori [illegible] serie C1 [illegible] dobbiamo impegnarci [illegible] più»

Zucconi [illegible] soddisfatto soltanto in parte: «Ci manca [illegible] trascinatore»

[illegible] — Due turni [illegible] riposo per il Dlf Rugby Alessandria. A uno giornato [illegible] conclusione del girone di andata [illegible] del campionato [illegible] di serie C1, il quindici allenato da Ezio Zucconi si trova — *soltanto* — al comando della classifica a punteggio pieno. *Il bilancio di questa prima fase della stagione è quindi molto soddisfacente, va oltre le più rosee previsioni.*

«I risultati non sono [illegible] ncati — dichiara il mister alessandrino — anche se, sotto il profilo della qualità, il gioco non ha avuto punte eccelse. Non siamo riusciti [illegible] a raggiungere il massimo rendimento a causa di alcuni infortuni che ci hanno condizionato. Impegni di lavoro, infortuni e indisposizioni, ci hanno costretto a modificare ripetutamente la formazione. Questi cambiamenti non hanno giocato certo a favore dell'intesa e dell'amalgama».

In questo primo scorcio di stagione, gli elementi che si sono messi maggiormente in vista [illegible] *Jr4 centro Massimo Latella e Luciano Manucci. Due giocatori che si sono espressi con continuità al meglio della condizione. L'unica cosa che forse manca al quindici mandrogno è [illegible] elemento dotato [illegible] carattere e di spiccata personalità, che funga [illegible] trascinatore per i compagni.*

Inoltre, questo è il parere di mister Zucconi, «se si vuole raggiungere l'obiettivo della promozione, occorre, da parte di tutti, maggior impegno negli allenamenti e, comunque, [illegible] più diffuso senso di responsabilità».

Il campionato riprenderà l'8 gennaio con la partita di Torino contro il Cus. La domenica successiva è in programma al campo ferroviario l'atteso recupero [illegible] il Moncrivo, l'ostico [illegible] solido antagonista nella corsa al primato. Gli emiliani occupano la seconda posizione in classifica, distanziati dagli alessandrini di due punti, persi nella prima giornata del campionato sul campo del Bisalta. Tre anni fa il Piacenza militava in serie A, nella [illegible] stagione fu perso lo spareggio con il Rho per la promozione di serie B.

«È una squadra che conosco direttamente — afferma Zucconi — ma, dalle informazioni di cui dispongo, mi risulta che la miscela è molto forte: nel reparto dei tre-quarti siamo più o [illegible] allo stesso livello. Il rinvio dell'incontro, a causa della neve, è stato avantaggioso m. p.

[illegible] - Nella gara di recupero ma resta secondo

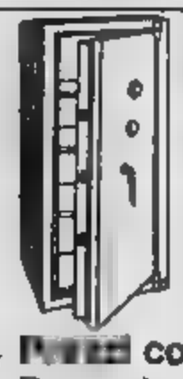
Libarna sconfitto a Rivarolo

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il Libarna è uscito sconfitto [illegible] 2-1 dalla trasferta sul terreno della Rivarolese. [illegible] così al [illegible] condo posto [illegible] classifica nel campionato [illegible] calcio di Promozione ligure.*

La partita, rinviata una prima [illegible] per neve, si è giocata la vigilia di Natale, di fronte ad un pubblico insolitamente numeroso. I serravallesi del presidente Malfettani [illegible] sono battuti bene per tutto il primo tempo riscendo anche a minacciare seriamente in contropiede la rete ligure.

Nella ripresa però il Libarna ha pagato l'assenza di quattro uomini di esperienza come Mogni, Merlo, Ballestrero e Talarico, e la espulsione dello stopper Negri per doppia ammonizione. La Rivarolese si è così portata in vantaggio per 2-0 ed a nulla è servita la rete di Aurilio ed un generoso finale in cui i serravallesi hanno sfiorato in un paio di [illegible] azioni il gol del pareggio.

«Una sconfitta che brucia perché la Rivarolese non ci [illegible] per nulla superiore — spiega l'allenatore Giulio Maffieri — ma questa battuta d'arresto non lascerà il segno. w. gi.



fiamca
Torino

Fabbrica casseforti ed armadi corazzati, refrattari

★ [illegible] competitivi
★ Permute - Occasioni
★ Assistenza tecnica
★ Consulenza

Agente:
Ditta Lupò [illegible]
macchine e mobili per ufficio
Via Sassi, 6 - Tel. (0131) 82655 - VALENZA

elettrotecnica
SPINTÈR®
S.S. per Genova 9 A - TORTONA - Tel. 0131/866.337-861.880

COSTRUZIONE [illegible]
RIPARAZIONE
GRUPPI ELETTROGENI
MOTOSALDATRICI
APPARECCHI ELETTRICI
TRASFORMATORI
SALDATRICI
MOTORI ELETTRICI
ALTERNATORI
[illegible] ELETTROMAGNETICI
RADDRIZZATORI DI CORRENTE
CABINE ELETTRICHE [illegible]
TRASFORMAZIONE

AVIS
ALESSANDRIA - [illegible]

CEDESI
Avviata pasticceria
Per informazioni:
Tel. (0143) [illegible]
Recapito (0143) 76.219

[illegible] - Un alessandrino all'Udace [illegible] Varzi

Macina, [illegible] principe del pedale

VARZI — La punta di diamante della squadra ciclistica «Udace» del gruppo Auto Fiat Varzi è un alessandrino. [illegible] chiama Giuliano Macina, fa il rappresentante di commercio; è sposato e padre di un figlio. Tutto il suo tempo libero [illegible] dedica al ciclismo e questa sua passione, unita ad eccellenti doti atletiche, gli ha consentito di aggiudicarsi, durante l'anno [illegible], sei vittorie.

In [illegible] della festa sociale, i dirigenti del gruppo Fiat Varzi gli hanno [illegible] nato un'artistica targa, mentre il direttore sportivo, Martino Russo, lo ha additato ad esempio a tutti gli altri corridori della squadra.

Giuliano Macina scenderà in gara con i colori della squadra varzese anche nel prossimo anno. Due sono gli obiettivi che si è prefisso di raggiungere: la vittoria nella Voghera-Brallo e la conquista del titolo di campione provinciale.

Giuliano Macina (a destra) alfiere della Fiat

Non si riesce ancora a chiarire l'intreccio tra vari episodi

L'indagine sul procuratore aumenta il disagio in Valle

Andrione forse nei guai per le testimonianze sui fuori busta «autorizzate dall'alto»

AOSTA — «Una consuetudine *autorizzata dall'alto*» [illegible] definizione dell'indennità «fuori busta» ai controllori [illegible] casinò simile a quella ha probabilmente messo sulla «pista Andrione» i giudici torinesi, che conducono l'inchiesta sulla casa da gioco valdostana.

Non soltanto avrebbe avuto la certezza che la Sitav sapeva e autorizzava le 800 mila lire mensili collegate sull'introito [illegible] dello «chemin de fer» (lo [illegible] Bruno Masi lo avrebbe ammesso durante l'interrogatorio in carcere), ma collegavano la consuetudine con Mario Andrione, presidente della giunta e a diretto contatto con [illegible] categoria dei controllori secondo [illegible] legge regionale del [illegible].

E' evidente che [illegible] magistrati Andrione non poteva non sapere. [illegible] qui il mandato di cattura (poi tramutato in «internazionale»). Anche l'ex presidente [illegible] intuito di correre pericoli.

Dopo il viaggio a Roma, Andrione aveva cercato in Consiglio di tranquillizzare tutti dicendo che la Regione era completamente estranea alla vicenda dei controllori: «*Non sapevamo nulla dei fuori busta*». In quell'occasione aveva perfino richiesto una seduta segreta per «importanti comunicazioni».

Secondo indiscrezioni, poi confermate, avrebbe sostenuto [illegible] tesi che al casinò vi erano truffe analoghe a quella che i [illegible] imputano ai [illegible] controllori [illegible] 1948; volendo così allontanare eventuali responsabilità dell'amministrazione. Oggi gli amici di Andrione ricordano l'episodio della seduta segreta come «*l'ultimo tentativo* [illegible] *spiegare quanto avvenuto al casino*», mentre [illegible] avversari politici lo definiscono «*un tentativo* [illegible] *declare il dibattito in Consiglio*».

In questi giorni vi è [illegible] il tempo (la coincidenza con le festività natalizie) [illegible] una [illegible] riflessione sia per le indagini [illegible] per il «dopo Andrione» in Valle. [illegible] probabile che [illegible] da oggi proseguano gli interrogatori a tappeto [illegible] «chemin de fer» e controllori ancora in carcere.

I magistrati non hanno [illegible] la libertà provvisoria [illegible] al commissario, ai due vicecommissari e ai quattro [illegible] (quelli che probabilmente stavano conducendo [illegible] trattativa sindacale per regolare le indennità) oltre che per concludere gli interrogatori *forse* anche perché *sperano* che Andrione venga arrestato o [illegible] costituisca per poter *fare* un confronto.

Questa necessità di mettere l'uno di fronte all'altro dipendenti e ex presidente regionale per chiarire il rapporto esistente tra l'allora capo della giunta e i controllori spiegherebbe [illegible] anche il mandato di [illegible] internazionale, provvedimento che aveva sorpreso la Valle (perché non è stato fatto altrettanto per Paolo Giovannini). Alla vicenda, [illegible] complicata per i numerosi intrecci tra i vari fatti, si è aggiunta anche la procedura di trasferimento [illegible] il procuratore capo della Repubblica di Aosta Giuseppe Toni decisa [illegible] Consiglio superiore [illegible] magistratura per i rapporti che sarebbero intercorsi tra il magistrato e i «vertici» del casinò: Bruno Masi, [illegible] Chamonal (in carcere) e Paolo Giovannini, latitante.

[illegible] provvedimento (presentato dalla prima [illegible] regionale presieduta da [illegible] grebelsky) ha provocato stupore e incredulità nella [illegible] regione [illegible] per il modo [illegible] cui la notizia è stata divulgata: è uscita dal Consiglio superiore della magistratura prima che il provvedimento fosse [illegible] L'eventuale trasferimento del procuratore Toni, infatti, deve essere discusso ancora dalla seconda commissione [illegible] Cam. Ieri gli uffici [illegible] pretorio sono chiusi e non è stato possibile incontrare o parlare con il procuratore capo.

In che modo il magistrato è collegato all'inchiesta del casinò? E' per i suoi rapporti [illegible] i dirigenti della Sitav che le indagini, nonostante siano state svolte anche [illegible] polizia di Aosta, [illegible] coordinate da Milano e [illegible]

Anche dal punto [illegible] vista politico la situazione non pare migliore. Nonostante la riconferma dell'attuale maggioranza in Consiglio vi è un certo disagio [illegible] parte delle forze che compongono la coalizione di governo e che non hanno accettato [illegible] proposta del psi di creare un governo istituzionale con la più larga partecipazione possibile.

Enrico Martinet

Un programma televisivo della sede regionale Raitre

Com'è cambiato nel tempo il villaggio di campagna

AOSTA — Una constatazione viene ricorrente, osservando i cambiamenti che un'economia in trasformazione impone alla Valle d'Aosta. Mentre si affievoliscono le attività lavorative [illegible] sull'allevamento e sull'agricoltura praticati in modo tradizionale, di pari [illegible] diventa evidente la sottoutilizzazione o la non utilizzazione di una [illegible] di strutture architettoniche rurali che avevano la loro precisa funzione nel passato. Il degrado [illegible] guente all'abbandono disamina poi le [illegible] della media e alta montagna di fantasmatiche rovine.

Di questo problema, dei progetti e degli esempi di [illegible] cupero si occupa «Architettura rurale», un programma di Elio Trussoni prodotto dalla Rai sede regionale della Valle d'Aosta in collaborazione [illegible] l'assessorato al Turismo e ai [illegible] Culturali, in [illegible] questi [illegible] Raitre alle [illegible]

Il filmato, [illegible] su due puntate, si occupa nella prima del patrimonio architettonico rurale [illegible] nella sua evoluzione [illegible] villaggio, al mayen, all'alpeggio) e nel [illegible] esempi più [illegible] (il borgo di Bard, Leverogne, ecc.). Nella seconda (che sarà [illegible] martedì prossimo alle [illegible] ore) analizzerà invece le ristrutturazioni in atto, pubbliche e private.

[illegible] pena [illegible] rilevare che un [illegible] di questo genere si presta agevolmente a un utilizzo didattico. [illegible] spirito [illegible] quanto dichiarato da Roberto [illegible]sta, direttore della sede regionale [illegible] una riunione relativa alla presentazione del materiale televisivo prodotto dal Dipartimento scuola educazione.

Allora, Costa, [illegible] fronte all'assessore alla Pubblica Istruzione, agli insegnanti e ai presidi convenuti, affermò [illegible] voler costituire, in alternativa e a complemento [illegible] catalogo nazionale, un fondo di trasmissioni prodotte dalla sede regionale per illustrare aspetti della vita culturale e sociale della [illegible] d'Aosta.

l. b.

Camosci morti [illegible] Vanoise

[illegible] — La cheratocongiuntivite, la malattia che rende ciechi i camosci, ha già provocato la morte di seicento capi nel Parco nazionale della Vanoise in Francia.

I rimedi contro il morbo, che aveva già colpito [illegible] zone della Valle, sono difficili, anche per la presenza della neve, che impedisce di isolare e curare i branchi.

Un servizio sanitario specifico

Il medico gratuito per i villeggianti

AOSTA — Dal 15 dicembre è in funzione il servizio di [illegible] [illegible] per i turisti in cinque distretti socio-sanitari delle Valle. I centri rimarranno in funzione sino [illegible] 26 febbraio [illegible]. L'assistenza [illegible] gratuita è organizzata [illegible] dall'Unità sanitaria [illegible] a disposizione [illegible] rato regionale [illegible] Sanità.

E' un'esigenza sentita e apprezzata [illegible] turisti e poche località di soggiorno dispongono di questo servizio, svolto da medici appositamente designati, i quali garantiscono [illegible] presenza diurna [illegible] ore, [illegible] alle 20, [illegible] giorni feriali; [illegible] di quarantott'ore, dalle 8 [illegible] giorno pre-festivo alle 8 del post-festivo, nei periodi di festa.

Il servizio, specificatamente riservato ai turisti, [illegible] svolto nei seguenti distretti socio-sanitari:

Distretto n. 1. Comuni di Courmayeur, La Salle, La Thuile, Morgex, Prè Saint Didier, Telefono 0165 87804.

Distretto n. 2. Comuni di Ayas, Brusson, Challand St. Anselme. Telefono 0125 300.349.

Distretto n. 7. Comuni di Antey Saint André, Chamois, La Magdeleine, Torgnon, Valtournenche. Telefono 0166 48.106.

Distretto n. 10. Comuni di Aosta, Gressoney, Issime. Telefono 0125 355.584.

Aosta — Il Comitato tecnico regionale della Cassa per il credito alle imprese artigiane, di cui è presidente l'assessore Angelo Pollini, nel 1983 ha esaminato e approvato 208 operazioni di finanziamento per 4.707.938.000.

Il presepio vivente è tornato in molti paesi

Tradizione rispettata

Aosta. Arrivano i pastori del presepio vivente di St-Martin [illegible] Corléans (Foto De Tommaso)

AOSTA — Un [illegible] tranquillo, secondo [illegible] tradizione, ma differente dagli anni [illegible] per troppe famiglie è stato vissuto [illegible] l'ansia di vedersi private d'ogni sostegno economico con la chiusura delle [illegible]de, che ormai sta diventando un dramma.

[illegible] Montefibre alla Fortuna West, alla Dolciaria Valdostana, ora all'Alluver: un futuro sempre più oscuro, [illegible] continua perdita di posti di lavoro. Gli operai dell'Ilssa Viola di [illegible] St. Martin hanno continuato il presidio simbolico in piazza, così come hanno fatto quelli della Cogne ad Aosta.

Anche la vicenda del Casino de [illegible] Vallée ha portato scompiglio in parecchie case e continua a lasciare perplessa [illegible] Valle, che acquista [illegible] di non essere «un'isola felice», [illegible] qualcuno l'aveva definita.

Per [illegible] notte e un giorno le polemiche si sono acquietate. E' tornato il presepio vivente a Saint Martin de Corléans, a Follein, a Saint Pierre, in decine di altri paesi dove la solennità del Natale è stata celebrata con la Messa di mezzanotte. Molta gente [illegible] le corsie [illegible] lonie.

Ieri [illegible] poche [illegible] si aggiravano nelle strade di Aosta. [illegible]liati i campi di sci, ma soprattutto dai turisti. I valdostani hanno preferito [illegible] questi due giorni in casa: chi ha [illegible] casa in montagna era già par[illegible]

Ma dopo la [illegible] di sole, il tempo imbronciato e grigio ha convinto parecchi a mettere in pratica il proverbio: «Natale con i tuoi».

r. a. p.

Donnas, studentessa ha vinto il premio dell'editore Motta

[illegible] — [illegible] giovane studentessa di Donnas, Gabriella Garbinato, [illegible] vinto una [illegible] studio [illegible] memoria [illegible] milanese «Federico Motta» e riservata a venti ragazzi italiani che [illegible] ottenuto [illegible] particolare menzione di lode nell'esame finale [illegible] terza media.

Gabriella ha 14 anni, [illegible] settembre frequenta con profitto il primo anno dell'Istituto professionale di Saint-Vincent e abita con la madre Giuliana [illegible] (paziente e attiva cuoca [illegible] scuola materna del capoluogo) nella frazione [illegible] di Rovarey.

Sino a giugno di quest'anno la giovane studentessa [illegible] frequentato [illegible] scuola media «Carlo Viola» [illegible] Saint Martin. «*Il premio assegnato a Gabriella Garbinato* — [illegible] Stoisuoli — *è da sottolineare che il suo comportamento scolastico è stato esemplare in tutti i tre anni di scuola*».

«*Non la poi dimenticato* — [illegible] tenuto a precisare il preside — *che alla vigilia dell'esame* [illegible] *ragazza* [illegible] *stata colpita da un grave lutto familiare*». Fu infatti proprio nei primi giorni del giugno scorso che Gabriella [illegible] il padre Firmino, di 42 anni. **w. b.**

Turista tenta il suicidio

BRUSSON — Guido Mancastroppa, 23 anni, di Biella, ha tentato di togliersi la vita la vigilia di Natale nell'alloggio di Brusson, che [illegible] affittato.

[illegible] pomeriggio di sabato il giovane ha ingerito parecchie [illegible] di Aspirina, poi ha aperto il gas in cucina e si è [illegible] parimento. La [illegible] Isabella Le Monica, 18 anni, è il cognato di [illegible] anni, che [illegible] in salotto, hanno sentito odor di [illegible] e sono entrati in cucina.

Il Mancastroppa era in stato di semincoscienza e il medico [illegible] di [illegible] ha fatto intervenire un'ambulanza per il ricovero [illegible] ospedale. Il giovane è fuori pericolo.

Alfa Romeo

ARA

OFFERTA ECCEZIONALE PER GLI ACQUIRENTI:

50% DEL PREZZO DI LISTINO (IVA ESCLUSA)
DELLE VETTURE ACQUISTATE, PAGABILI IN

12 RATE SENZA INTERESSI

OFFERTA VALIDA FINO AL 31-12-83

ARA Concessionaria Alfa Romeo
CORSO IVREA 162 - AOSTA
Tel. (0165) 40.329

AUGURA BUONE FESTE

TACCUINO

AOSTA

[illegible]: Il [illegible] della giungla, [illegible] gia di Wolfgang Reitherman (Usa 1967) — *Dai romanzo di Kipling agli stupendi cartoni animati di* [illegible] *Disney un film che* [illegible] *invecchia.*

GIACOSA: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, A. Mazzamauro (Italia 1983) — *Come James Bond, Fantozzi risorge sempre dalle sue ceneri: questo film è sulle* [illegible] *tinee dei precedenti.*

ITALIA: Il ritorno dello Jedi, regia di Richard Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — *Continua l'epopea di «Guerre stellari», ormai al terzo episodio: i nostri eroi continuano a combattere il male e il genere fantascientifico si mescola sempre più al «fantasy».*

[illegible]: Segni particolari... bellissima, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — *La trama* [illegible] *ino a un certo punto,* [illegible] *Celentano e fare da richiamo.*

SPLENDOR: [illegible] dire nulla, regia di Irvin Kershner, con S. Connery, K. M. Brandauer (Usa 1983) — *E' il* [illegible] *ritorno di* [illegible] *Connery nei panni di* [illegible] *Bond* [illegible] *ancora* [illegible] *volta salva il mondo dalla* [illegible] *atomica.*

BREUIL-CERVINIA

[illegible] [illegible] Sapore di [illegible] 3 [illegible] anno dopo, regia di Bruno Corbucci, con G. Ansaldi, E. Cannavacciuolo, M. Cavaro [illegible] 1983) — *Il seguito* [illegible]pore [illegible] mare [illegible] brilla né [illegible] gli attori né per la regia* [illegible] *generalmente* [illegible]

COURMAYEUR

[illegible] **BIANCO:** [illegible], regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nuori, C. Rothes (Usa 1983) — *Attraverso l'amore e la perseveranza* [illegible] *diventa danzatrice per i maniaci della* [illegible] *music.*

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.

Châtillon: [illegible] Chanoux 180, [illegible] (0166) 61.907.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83 031.

Saint-Christophe: S.S. [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.98.

Valtournenche: [illegible] Evette, tel. (0166) 92.548.

BENZINAI

Servizio notturno [illegible] 7.30)

Aosta: «Tacopoli», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.

La Salle: «Ip», sulla Statale [illegible]

Morgex: «Total», località Morale.

RADIO E TV

RADIO 2

17.10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Candida», radiodramma di Mario Burgay, regia di Nazareno Marinoni
Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tgr regionale
19,30 Aosta archeologica: Architettura rurale, 1ª parte, realizzazione di Elio Trussoni

R. VALLE D'AOSTA

7 — Sveglia buongiorno
9 — Liscio in libertà
10,30 Gli Anni 50
11,30 Partita quiz
12,05 Per i nostri bimbi
12,30 Buon appetito con noi
14 — Discoteca
15 — Liberty sound
16 — Juke box
17,05 Musica italiana
18,15 Discoteca con Marco
19 — Cose facciamo stasera?
20 — Il nostro patois
21 — Discoteca dedica
22 — Dolce stagione
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TVA

19 — Telehim della [illegible] Bonatto
19 — [illegible] del Piemonte
19,30 Il telegiornale con Radio Valle d'Aosta
20 — Flash oggi... indagini, pareri, lutti e personaggi della nostra regione
20,20 Bingo, tombolone musicale e premi con Renzo Villa

[illegible] 2

11,15 Al'antilope
12,05 L'accademie des 9
12,45 Antenne 2 midi
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Gunga Din, film
16,50 Récré A2
18,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 D'accord, pas d'accord
20,40 La ruée vers l'or, film
22 — Mardi cinéma
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

14 — Mozart
15,25 Le temps des cathédrales [illegible] des musicales
16,30 Animalises
17,30 On va chercher l'année prochaine
17,40 La Mouche du Mal
[illegible] Fraggle Rock
19 — La planète des gosses
19,30 Téléjournal
20 — La planète [illegible]
20,30 Marlowe
21,20 Jazz à Calvin
22,25 Téléjournal
22,35 Concert de [illegible] d'Amsterdam

Questa sera [illegible] «Antenne 2»

Film di successo sulla tv francese

«Gunga Din» e «La [illegible] vers l'or» di Chaplin

Giornata di cinema con la C maiuscola oggi su Antenne 2. Viene infatti trasmesso [illegible] film di George Stevens del 1939.

Tratto da [illegible] poema di Rudyard Kipling, adattato per lo schermo [illegible] Hecht, il film, che si avvale dell'interpretazione di attori di successo come Cary Grant, Victor McLaglen, Douglas Fairbanks jr. e di un eccellente caratterista quale [illegible] Jaffe, fa parte [illegible] serie di grandi produzioni girate in India per celebrare la politica coloniale inglese di allora.

Incentrato sulle avventure di tre amici (tre sergenti dell'esercito britannico stanziato in India), che, [illegible] il serio e il faceto, difendono da soli e con [illegible] [illegible] cittadina [illegible] gli assalti dei [illegible] il film ebbe un grande [illegible] di pubblico.

Visti gli incassi, i produttori di Hollywood qualche anno dopo tentarono un «remake» [illegible] chiave western: «Tre contro tutti» [illegible] John Sturges, con Dean Martin, Frank Sinatra e Sammy Davis junior.

Deve [illegible] invece annoverato fra i capolavori della storia del cinema «The gold rush» (1925. La febbre dell'oro, [illegible] rue [illegible] l'or: [illegible] onda questa sera sempre [illegible] Antenne 2 alle ore 20,40) di Charlie Chaplin, film tragicomico finemente metaforico sulla propria personale avventura e sull'avida corsa al benessere materiale [illegible] società americana.

Fra le [illegible] sequenze ormai diventate leggendarie nella vicenda del cinema sono [illegible] ricordare le allucinazioni dei due amici in preda alla fame nella capanna isolata in [illegible] zo alla neve e soprattutto la danza dei panini infilati sulle forchette, che Chaplin patetizzamente esegue [illegible] fronte all'oggetto del suo amore.

Luciano Barisone

LO STUDIO DENTISTICO
DR. GIORDANO
Augura a tutti
BUONE FESTE
Tel. 0165-765.382

VALTOURNENCHE
LA STAZIONE SCIISTICA [illegible] DISCESE
Impianti e piste su 1500 metri di dislivello
CIME BIANCHE S.p.A.
FUNIVIE DI VALTOURNENCHE

[illegible] REGALO TUTTA SALUTE
★ FETTE BISCOTTATE, BISCOTTI E CONFETTURE CON POCO O SENZA ZUCCHERO
★ INTEGRATORI ALIMENTARI PER SPORTIVI, STUDENTI ED [illegible]
★ ... E TANTI ALTRI GRADEVOLISSIMI ALIMENTI A [illegible] PREZZO
[illegible] AOSTA in Via Croce di Città 6 - Tel. 40.898
NATURAL SHOP

VASTO ASSORTIMENTO [illegible]
RIVESTIMENTI IN LEGNO

PERLINE [illegible] ESSICCATE [illegible] VERNICIATE A FORNO
produzione propria
[illegible] GERMANO [illegible] F. [illegible]
[illegible] - Tel. (0125) 711.224

La POOL MUSIC
in collaborazione con
Azienda autonoma [illegible] Soggiorno e Turismo di Aosta
e [illegible] l'alto patrocinio [illegible]
Regione Autonoma Valle [illegible]
Assessorato Regionale al Turismo Urbanistica e Beni Culturali
[illegible]
EDOARDO BENNATO
in concerto
Mercoledì 28 dicembre ore [illegible]
TEATRO TENDA (riscaldato)
Regione Tzambarlet (parcheggio piscina coperta)
Ingresso L. 6000.
Prevendita: Pool Music
Viale Conte Crotti 54 - Aosta
Tel. 0165 553.[illegible]
Azienda Autonoma di Soggiorno Aosta
Piazza E. Chanoux

[illegible]
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
[illegible] REGIONALE
PER LA VALLE D'AOSTA
Oggi alle ore 14, su Radiodue, nel corso di «Pomeriggio [illegible] Valle», sarà trasmesso il [illegible] radiodramma
«CANDIDA»
[illegible] Mario Burgay
Regia [illegible] Nazareno Marinoni
prodotto dalla Sede RAI [illegible] la Valle [illegible] in occasione [illegible] [illegible] nazionale 1982-1983 per radiodrammi regionali.

[illegible]
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

LE PRIME MANIFESTAZIONI INVERNALI [illegible] DI VALORIZZAZIONE DELLE STAZIONI DI SCI

Courmayeur, gite, musica poi festa alla «patinoire»

Innevate tutte le piste - Domani e giovedì gare per ragazzi

Giuseppe Zambiasi e la moglie Iole impersonano i due «Babbo Natale» di Courmayeur

COURMAYEUR — La stagione invernale, dopo un inizio lento dovuto alla carenza di neve, sembra ormai avviarsi in questi giorni secondo gli schemi abituali del «tutto esaurito». Alberghi, pensioni e residences sono al completo, ma le richieste continuano. Ai ritardatari non resta che mettersi in lista di attesa all'Azienda di soggiorno nella speranza di qualche disdetta all'ultimo momento.

Courmayeur offre ai suoi ospiti l'immagine natalizia tradizionale: la neve è arrivata abbondante, esorcizzando tutte le paure di una stagione incerta. Le piste del domaine sono tutte aperte, salvo il fuori pista dell'Arp dove c'è pericolo di valanghe. Splendide condizioni quindi per gli sciatori. Al quali la scuola di sci Monte Bianco offre possibilità diverse a seconda della capacità: dai corsi collettivi per i meno esperti allo sci agonistico, dal fuori pista al free style.

Nel comprensorio della Val Veny si svolgerà domani e giovedì una gara nazionale maschile e femminile di slalom gigante riservata alle categorie cuccioli, ragazzi e allievi. Si tratta della seconda edizione di «Pinocchio sugli sci», che vedrà la partecipazione di circa seimila ragazzi provenienti da tutta Italia.

Agli ospiti di Courmayeur offre quest'anno una novità assoluta: l'arrampicata sulle cascate di ghiaccio con piccozze e rampant grazie all'aiuto delle guide, che svelleranno ai partecipanti la tecnica e i segreti di questo nuovo ed esaltante sport.

In collaborazione con l'Azienda di soggiorno, la Società delle guide ha inoltre organizzato il programma «Vacanze natalizie 1983», che consiste in una serie di escursioni da effettuarsi con racchette da neve lungo sentieri nei boschi, offrendo così la possibilità di scoprire uno degli aspetti più affascinanti della montagna, lontano dall'affollamento delle piste di sci e immersi nel mondo incantato del paesaggio invernale. Gli itinerari tutti molto belli prevedono in media dalle 5 alle 6 ore di marcia.

Alla patinoire, che fa in programma durante le vacanze numerosi spettacoli di danza su ghiaccio, si svolgerà il 30 dicembre la manifestazione di festeggiamento di fine [illegible]. Dopo l'arrivo della suggestiva fiaccolata dei maestri di sci, che scenderanno dal Col Checrouit lungo la «pista nera», è prevista l'esibizione su ghiaccio della banda musicale e del gruppo folcloristico.

Le guide di Courmayeur daranno prova della loro abilità scalando un palo ghiacciato con la tecnica del «piolet traction». Una grande grigliata, con distribuzione di vin brulé, concluderà la serata. Da sottolineare l'iniziativa dell'Azienda di soggiorno, che proietterà al Palazzo dei Congressi una serie di film interessantissimi sui vari discipline sportive dalle più classiche a quelle di nascita recente: sci alpinismo, surf, kayk, parapendio.

Anche gli appassionati di [illegible] classica saranno accontentati: sono in programma nella chiesa parrocchiale concerti di notevole livello. Il cembalista Dieter Schonfeld e la flautista Almut eseguiranno musiche di Bach, Händel, Mozart, Haydn. Almut ha soltanto tredici anni, ma è già famosa in tutta Europa.

Il 29 dicembre si svolgerà inoltre nella chiesa parrocchiale di Pré-Saint-Didier il concerto di Capodanno. La Filarmonica Valle d'Aosta, diretta dal maestro Giancarlo Muzzolon, suonerà musiche di Bach, Strauss, Ciaikovski, Halffelder e Bol.

Alessandra Bolla

Due Babbo Natale e tante sorprese

I tradizionali doni di Zambiasi e la moglie

COURMAYEUR — La settimana con Babbo Natale si è conclusa ieri mattina nei locali dell'asilo di Courmayeur, accanto al municipio, dove era confinata il 21 dicembre con la festa per i bambini.

Costume [illegible] lunghissima barba bianca e ciocioli, stivaloni neri, Giuseppe [illegible], albergatore, maestro di sci e Babbo Natale, ha portato doni a un gruppo di sciatrici sue ospiti della cittadina turistica. Una [illegible] semplice in cui sono stati distribuiti caramelle e panettoni, così come aveva fatto per tutta la settimana nelle vie di Courmayeur.

E' il sesto anno consecutivo che l'albergatore organizza la simpatica manifestazione. Anche questa volta ha ottenuto [illegible] tra gli abitanti della cittadina e i numerosi turisti.

Due [illegible] novità [illegible]: Babbo Natale [illegible] era solo, era aiutato da un «vice», Iole Zambiasi, moglie dell'albergatore. I bimbi dell'asilo di Courmayeur l'hanno soprannominata «la mamma di Babbo Natale».

I due personaggi in costume hanno organizzato una singolare festa il 21 dicembre per gli 80 bambini che frequentano gli asili di Entreves e Courmayeur. Non soltanto hanno distribuito panettoni e caramelle a tutti, ma hanno anche imbandito una tavolata nei locali dell'asilo e fatto preparare una torta [illegible]: 14 chili di panna, cioccolata e pan di Spagna (un metro di diametro).

In cima alla torta un bastoncino in vimini coperto ha attirato la curiosità dei bimbi. Babbo Natale, dopo un attimo di silenzio, ha scoperto il cesto e liberato sei colombe bianche in segno di pace. Zambiasi aveva preparato anche un'altra sorpresa: in un cesto pieno di ovatta c'era [illegible] agnellini di soli 10 giorni.

Nei giorni successivi i due Babbo Natale hanno girato la cittadina turistica portando [illegible] con «Cristallina», la piccola cavalla diventata ormai la «mascotte» dei bambini.

[illegible] trofeo di [illegible] a Pontey

PONTEY — Venerdì si svolgerà a Pontey sulla pista naturale di Revuaz il quinto trofeo «Comunità montana del Marmore», gara di qualificazione nazionale di slittino su pista naturale.

L'organizzazione è [illegible] Sci Club Pontey. La località di partenza dei concorrenti è stabilita a «Les Traverses», mentre l'arrivo è a «Verney». Il dislivello del tracciato è di 134 metri e la lunghezza di 1010 metri con una pendenza media del 13,3 per cento. Il percorso ha 43 curve e [illegible] larghezza media di quattro metri.

La gara è riservata alle categorie maschile e femminile e vi sono ammessi atleti seniores e juniores fino a 800 punti Fisi, atleti aspiranti fino a 225 punti Fisi, allievi nati nel 1970. Partecipazione libera, sorteggio e classifica unica.

Le atlete ammesse sono senior, juniores, aspiranti fino a 250 punti Fisi e per le allieve nate nel 1969 [illegible] partecipazione è libera. E' ammessa la partecipazione di dieci atleti con punteggiato per ogni comune.

Questa sera (ore 20) canti e musiche

Cogne, [illegible] con Lou Tintamaro

COGNE — Sulla piazza comunale di Cogne, un albero di Natale e una gigantesca statua di neve, alta cinque metri e raffigurante un uomo che suona la fisarmonica (l'opera è dello scultore cognense Dorino Ouvrier) ha accolto i turisti giunti nella cittadina.

Malgrado la poca neve caduta, i percorsi dello sci di fondo sono stati battuti, mentre il tracciato è meno scorrevole sulle altre piste, nonostante l'impegno profuso dai maestri di sci nel riportare la neve nei punti più disagiati.

Le manifestazioni [illegible] vacanze offrono quest'anno una scelta ampia a turisti e residenti. Questa sera il gruppo folcloristico «Lou Tintamaro» di Cogne augurerà in anticipo Buon Anno a tutti con una fiaccolata.

Un corteo di sciatori addobbato a festa partirà alle 20 dalla frazione Valnontey con [illegible] cessive tappe nel capoluogo, cominciando dall'albergo «La Madonnina del Gran Paradiso» per finire, tra canti e musiche, al ristorante «Lou Ressignon». Sono auguri in anteprima, ma le numerose manifestazioni di questi giorni hanno costretto «Lou Tintamaro» a far festa anticipata.

Domani e venerdì, a cura delle guide alpine, si svolgeranno nel salone del municipio due proiezioni di diapositive. Il tema di domani riguarda le ascensioni e le escursioni nel gruppo del Gran [illegible] mentre quella di venerdì sarà dedicata al corso aspiranti guide 1979 e al corso guide alpine 1983.

Domani, nella sala parrocchiale, organizzato dal Circolo musicale cognense in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e l'assessorato alla Pubblica Istruzione vi sarà un concerto strumentale del Circolo cameristico piemontese. Verranno eseguite musiche per flauto, oboe, [illegible] continuo di autori del Settecento, quali Leuillet, Quant e Verracini.

Quando la malattia diventa tempo di convalescenza e l'età diventa tempo di cure e di attenzioni...

«IL RESIDENCE»

Casa di soggiorno e di riposo per non autosufficienti e autosufficienti con servizio infermieristico qualificato e direzione sanitaria.

VICO CANAVESE - Valchiusella - Telefono (0125) 74398

A Valtournenche coro dei Votorneins

Cervinia, [illegible] e canti di Natale

CERVINIA — L'abbondanza di neve, le luminarie natalizie, i negozi parati a festa, che rendono a tutti difficile [illegible] alcune allettanti tentazioni, e le serate per [illegible] anno annunciate da ristoranti e alberghi danno al Breuil un'atmosfera già calda e festosa dopo un Natale abbastanza tranquillo.

Sono cominciati a arrivare ieri in massa gli italiani dopo le festività natalizie trascorse in famiglia. Ma oltre alle tradizionali serate di fine anno il Breuil [illegible] è preparato ad accogliere i suoi ospiti con alcune manifestazioni interessanti.

A Cervinia questa sera alle 21 vi sarà un concerto d'organo del professor Pio Nocilli del Conservatorio di Venezia nella chiesa parrocchiale del Breuil, dov'è [illegible] ammirare anche il presepe fatto dai bambini delle scuole materna e elementari. Alle 23.15 nella chiesa parrocchiale di Valtournenche si esibiranno il coro dei «Votorneins» e la corale dell'Enel di Aosta [illegible] natalizi e di montagna. Esibizione che verrà ripetuta alle [illegible] nella chiesa parrocchiale di Cervinia giovedì [illegible] dicembre.

Lo stesso 29 dicembre a Valtournenche il coro delle «Prese nere», di Aosta, [illegible] esibirà nella chiesa parrocchiale. Alla fine per tutti vin brulé. Ma la novità [illegible] quest'anno è la rappresentazione dei balli che hanno seguito, presso la sala parrocchiale, i corsi della scuola [illegible] danza e ginnastica Ariadne di Torino. Eseguiranno sulla pista di pattinaggio di Cervinia, abbigliati con graziosi costumi esercizi a ritmo di musica.

La fine del [illegible] coinciderà con l'arrivo della fiaccolata dei maestri di sci previsto per le 22.

l. c.

studio RG VENDE studio RG
ST-VINCENT
Alloggi in condominio con giardino, riscaldamento autonomo da L. 40.000.000.
Diversi investimenti
Vistino panoramico centrale 4 posti letto.
Villa in costruzione zona residenziale
Lotti terreno edificabili da L. 27.000.000 per villetta
AOSTA
Alloggio 1° piano zona Ospedale, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, cantina e grande terrazzo L. 75.000.000.
BREUIL-CERVINIA
Alloggio centralissimo arredato 6 vani + 2 servizi + cantina e balconi L. 274.000.000 (rateabili).
CEDE
Trattoria conduzione familiare con alloggio in St-Vincent.
Bar-ristorante tavola calda in nota stazione turistica invernale valdostana, possibilità acquisto anche muri
COMPRA
Terreni edificabili, agricoli, industriali, rustici e attività commerciali ed alberghiere in Valle d'Aosta
studio RG Rivolgersi: Via Chanoux, 81 Tel. 0166 24.74 11027 Saint-Vincent (Ao) studio RG

ARDIC s.n.c.
di A. Reso e L. Charriere
n. 4
11027 SAINT VINCENT - Tel. (0166) 2687
COSTRUZIONI PER LO [illegible]
e studi delle infrastrutture per l'incremento turistico del territorio
Realizzazione e progettazione di
IMPIANTI SPORTIVI
IMPIANTI RICREATIVI PER IL TURISMO

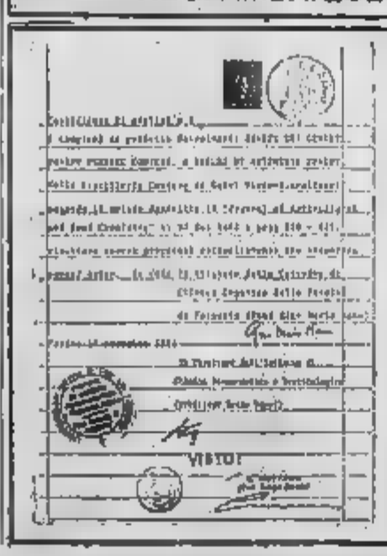
RAPSODY La bellezza che trasporta.
PELLETTERIE UOMO - DONNA
IN ESCLUSIVA
Via Porta Pretoria 69 - Tel. 0165-43.288 - AOSTA

I PADIGLIONI
"LO GRAN BAL"
vi offrono per un
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
favolose serate danzanti a:
MONTJOVET
[illegible] 31 dicembre:
GLI ELEGANT
domenica 1° gennaio:
[illegible] MOSAICO DI STELLE
PLAN DE SARRE
giovedì 29 dicembre: i favolosi
DASAVAN [illegible]
sabato 31 dicembre:
MOSAICO DI STELLE
domenica 1° gennaio:
GLI [illegible]

AIDO
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

centrhotel
PER IL VOSTRO
NEGOZIO
Progettazione
Vendita - Assistenza
S.S. 26 n. 37/39 - Tel. 0165/765.112 - 765.113
REG. AMERIQUE - QUART (AOSTA)



[illegible] SENYPY DRY
[illegible] SENYPY CHINATO
ARTEMISIA SENYPY
SONO GARANTITI DA CERTIFICATO DI ANALISI
DISTILLERIA CORTESE ST-VINCENT

Immobiliare AOSTA s.n.c. VIA LUCAT, 2/A
[illegible]
varie metrature, con possibilità di taverna e box, vendiamo in villa di nuova costruzione; zona residenziale [illegible] TA.
Tel. [illegible] 43621 / 34553

[illegible] EDITRICE
assume
[illegible]
uomo-donna per apertura nuovi uffici commerciali in Aosta. E' richiesta massima serietà, capacità organizzativa e di gestione personale.
Dettagliare curriculum a: Ufficio Selezione T/DOR via Pracisana 17 10047 Moncalieri (Torino)

AVIS
AOSTA
Via Croce di Città, 99 - Tel. 40232

LA STAMPA
Tutto scienze
Tutto libri
Tutto dove
dà di più

LA NUOVA CONCESSIONARIA
FIAT
Alpi motor
Augura Buon Anno
Aosta - c.so Ivrea 128 - tel. 34847/8/9

Saranno modificati alcuni sensi unici, forse anche quello in corso Dante

Nuovi «correttivi» alla viabilità (torneranno pure i parchimetri)

L'incrocio tra corso Alfieri-corso Dante e piazza Alfieri intasati dalle auto: due dei punti caldi della circolazione ad Asti (Gimmo)

ASTI — Altre novità in arrivo per la viabilità cittadina con il ripristino dei parchimetri in alcune zone, modifica degli attuali sensi unici all'imbocco di corso Alfieri (lato Battistero) e in corso Matteotti, possibile riapertura del tratto in discesa di corso Dante tra Verdi e Alfieri (ora a senso unico in risalita) e infine probabile abolizione del doppio senso di marcia su tutto il fronte palazzo della Provincia. Queste in sintesi le novità emerse nella conferenza stampa dell'assessore alla viabilità, Giorgio Galvagno, tenuta alla vigilia di Natale, giorno in cui il traffico ha registrato grossi intasamenti proprio nel centro urbano.

Galvagno ha sottolineato che *«il piano della viabilità è in via sperimentale e come tale soggetto a modifiche. Fino ad oggi* — ha proseguito l'assessore — *sono stati miglioramenti, ad esempio su tutto l'anello di piazza del Palio, ma in altri punti della città le modifiche sono risultate difettose. Una delle "zone calde" è quella di Massimo d'Azeglio e via Cesare Battisti, per questi due tratti dovremmo porre dei correttivi»*.

Per i parchimetri l'assessore ha sostenuto che la giunta è favorevole a ripristinarli limitandoli a che quelli rimasti saranno custoditi come prescrive la legge. Il compito della sorveglianza sarà assegnato al «nonni civici».

«Affronteremo alcune consultazioni con i cittadini e le categorie interessate — tiene a precisare Galvagno — *e chiederemo dopo le modifiche previste un'altra sperimentazione di alcuni mesi; dobbiamo capire dove si sbaglia prima di adottare definitivamente i provvedimenti. Accetteremo anche utili consigli»*.

Isola pedonale, potenziamento dei parcheggi, totale disponibilità del Campo del Palio sono stati altri argomenti sollevati durante l'incontro. Galvagno per Campo del Palio ha confermato che il ha posto l'appalto per la costruzione del nuovo mercato del bestiame e trasferito nell'ex piazza d'Armi.

Non è scartata l'ipotesi che sull'ampia area di zona (50 mila metri quadrati) possa essere costruito il Palazzetto dello Sport. L'acquisizione dell'area di proprietà demaniale comporterà però da parte del Comune la ricerca di alloggi da assegnare al personale militare.

Il Campo del Palio è l'unico ampio «contenitore» per il parcheggio di automezzi. Per questo il Consiglio comunale ha già approvato la per una serie di lavori indispensabili.

Entrerà nuovamente in funzione la rimozione forzata degli automezzi in sosta abusiva con il carro attrezzi. *«Il provvedimento sarà adottato solamente per quelle autovetture che impediscono o rallentano la circolazione, perché senza un intervento deciso* — ha concluso — *la città rischia la paralisi»*.

Vittorio Marchiaio

Assemblea a Santo Stefano Belbo nuove polemiche del dopo-trattativa

Vignaioli del moscato all'attacco «Vogliamo ridiscutere il prezzo»

ASTI — I produttori delle ton si danno per vinti e insistono perché il prezzo del prodotto della vendemmia sia adeguato ai costi di produzione, in base ai dati rilevati dall'assessorato regionale dell'Agricoltura.

L'associazione produttori moscato, che ha sede a Stefano Belbo e raggruppa delle province di Asti e Cuneo, polemizza con il Consorzio di tutela dell'«Asti Spumante» (rappresenta una sessantina di industrie mantiene) e chiede «la verifica nelle competenti sedi delle precise funzioni del Consorzio». La polemica si è riaccesa alla vigilia di Natale durante l'assemblea dei produttori riuniti nel salone comunale di Santo Stefano Belbo. Hanno parlato diversi rappresentanti di produttori che hanno messo a fuoco l'attuale situazione del prezzo uve (lontano dagli industriali per quest'anno a settemila lire).

Terminata la discussione è stata approvata che tra l'altro: *«Il tentativo di far crollare illegittimamente i prezzi delle uve moscato è un serio minaccia alla vita stessa di settemila aziende agricole produttrici, mentre l'economia agricola subirebbe danni per decine di miliardi principalmente a causa della mancanza di linea operativa più volte proposta e indicata»*.

La nota, firmata a nome dell'assemblea Piero Spe-

Molti soldi in meno per i produttori d'uva

ASTI — *Secondo i produttori di uve moscato con l'attuale prezzo le perdite per le aziende agricole sono di decine di miliardi. La vendemmia del 1982, nelle tre province (Asti, Cuneo, Alessandria), è stata di quintali. Il prezzo pagato dagli industriali aveva raggiunto le 145 mila lire al quintale. I produttori hanno così ricevuto complessivamente 83 miliardi 441 milioni. Una 13 milioni per ognuna delle settemila aziende viticole.*

La produzione di quest'anno è salita a 739.350 quintali e sarà confermato il prezzo 60 mila lire al quintale l'incasso è di miliardi 361 milioni pari ad una media di 6 milioni 337 mila lire per ogni produttore industriali spumantieri sostengono che il prezzo dello anno è stato frutto di speculazioni e che quello di quest'anno compensa la quotazione dell'82.

ra, Luigi Castino, Mario Borello, oltre a chiedere l'immediato adeguamento del prezzo uve, sollecita «una efficace e pratica legge antisofisticazione e antifrode a difesa di produce e vinifica e la formulazione di una programmazione vincolante diretta tra produttori e industrie del settore».

Nei prossimi giorni si svolgerà ad Asti o a Santo Stefano Belbo una nuova assemblea estesa ai sindaci dei Comuni che fanno parte della zona doc e presidenti e segretari nazionali delle competenti organizzazioni professionali. Quest'ultima richiesta dell'assemblea di Santo Stefano Belbo è un altro punto polemico: i produttori intendono che la prossima riunione siano presenti solo i rappresentanti provinciali delle organizzazioni che hanno trattato con gli industriali *«affinché le prossime proposte abbiano un peso politico e sindacale maggiore»*.

Le organizzazioni professionali provinciali, dal loro, nell'assemblea più svoltasi ad Asti mercoledì hanno definito «mortificante» il prezzo stabilito dagli industriali.

Il colpo sera della vigilia di Natale: bottino di 60 milioni

Rapina al centro di Villanova spari e paura in gioielleria

Tre banditi hanno spaccato anche la vetrina di un negozio vicino

VILLANOVA — Rapina alla gioielleria «Nova» nel centro cittadino la sera della vigilia Natale, quando il negozio era gremito di persone intente agli ultimi acquisti.

Il bottino ammonta sui 60 milioni di lire. Ecco la ricostruzione dei fatti: poco dopo le 18 tre individui hanno fatto irruzione nella gioielleria di via Roma, due a volto scoperto, l'altro col volto nascosto dal passamontagna. Con le pistole in pugno hanno intimato ai clienti di coricarsi per terra.

Al titolare, Luciano Novo, minacciandolo con le armi hanno imposto di aprire la cassaforte e di consegnare i preziosi. In pochi attimi i banditi riempiono la sacca, poi escono intimando ai titolari di «restare calmi» e «non muoversi».

Appena fuori uno dei rapinatori esplode alcuni colpi di pistola per aria. La gente nei paraggi è terrorizzata. Un complice per incutere ancora più timore alla gente sfonda la vetrina dell'adiacente negozio della macelleria Bosticco. Poi i tre salgono su due automobili parcheggiate a pochi metri di distanza con altri complici a bordo.

I carabinieri di Asti e Villanova, avvertiti dell'azione dell'efficiente organizzano posti di blocco su tutte le strade ma i banditi nessuna traccia.

Alcuni particolari della rapina (quali l'accanirsi dei banditi contro il negozio di macelleria) sono al vaglio degli inquirenti. Pare strano anche il fatto che due dei banditi abbiano agito a viso scoperto. Il colpo deve essere stato preparato da più giorni con estrema freddezza e determinazione.

I carabinieri di Villanova stanno interrogando coloro che sono rimasti coinvolti nella rapina.

l. b.

Macellaio è ferito da un toro

ISOLA — Un macellaio del paese, Mirando Cai, 58 anni, abitante in corso Volpini, è stato ricoverato all'ospedale di in seguito alle ferite e lesioni riportate nella carica di un toro inferocito.

Il fatto è accaduto sabato pomeriggio quando il macellaio, entrato nella stalla stava conducendo l'animale nel cortile. La bestia si è imbizzarrita e con una cornata ha colpito l'uomo. In quel momento il Cai era solo.

Dopo non pochi sforzi il macellaio è riuscito a telefonare ad un vicino di casa e a dare l'allarme. Subito soccorso il Cai è stato trasportato in ospedale e ricoverato nel reparto rianimazione.

Natale e Santo Stefano trascorsi tranquillamente in tutto l'Astigiano

C'è chi fa gli auguri con i gessetti

Asti. Un madonnaro ha ricreato un tutto per fare gli auguri: con i gessetti colorati ha dipinto un presepio sul marciapiede sotto i portici di piazza Alfieri; una Madonna il Bambino, San Giuseppe, il bue e l'asinello. Molti si sono fermati ad ammirarlo

ASTI — *Natale con temperatura rigida, dopo l'abbondante nevicata dei giorni scorsi. Migliore la situazione meteorologica di ieri, giorno di Santo Stefano, infatti ieri è ricomparso il sole in tutto la provincia astigiana e la colonnina di mercurio è salita a gradi.*

Le festività natalizie nel capoluogo trascorse normalmente. La cronaca nera (ed è forse una delle poche volte) non registra nulla di particolare ad eccezione di un incendio e due lievi incidenti stradali. Ieri mattina la città era praticamente deserta pochi automezzi in circolazione.

Molti gli astigiani che hanno trascorso il Natale fuori e ai monti soprattutto i giovani.

Gremite le chiese la Messa di mezzanotte con pure la Collegiata di San Secondo dove è tenuto un concerto della Corale di San Secondo diretta dal maestro Gay, mentre per le vie del centro rotondi c'è stata una fiaccolata per la pace.

Il corteo preceduto da pastori e Re Magi ha attraversato la città giungendo fino al capannone delle ex ferriere Ercole dove stati presentati spettacoli teatrali con distribuzione di vin brulé.

Altre polemiche tra pli e sindaco

«Sotto pressione» la giunta di Nizza

NIZZA — Momento politico particolarmente vivace in città: incontri tra i partiti e affissione di manifesti hanno caratterizzato l'ultimo weekend mentre per mercoledì è fissata l'assemblea dell'Unità sanitaria locale.

Sempre primo piano la vicenda dell'«azzeramento» delle cariche.

Il pariti deve un «affiggere un manifesto che sotto il titolo «Bergamasco story» sottolinea la posizione dell'esponente socialdemocratico nicese che in Comune guida una coalizione con i democristiani mentre all'Usl il suo partito rischia di essere escluso proprio dalla de dalla nuova maggioranza del comitato di gestione.

Proprio per discutere questa situazione, sabato si sono avuti due incontri separati tra le federazioni provinciali del psi e dei psdi con le rispettive sezioni nicesi. Oggi pomeriggio dovrebbe esserci un incontro congiunto. Evidentemente i due partiti socialisti intendono rinsaldare a Nizza la loro unità.

In caso di l'ipotesi più probabile è una ione della vecchia giunta laica che ha governato Nizza negli ultimi tre .

L'assemblea dell'Usl deve eleggere il comitato di gestione dimesso una settimana fa. Pare scontata la conferma di Giuseppe Odasso (dc) alla presidenza tato e la nomina di Giuseppe Barberis (psi) a quella dell'assemblea. Rimane la possibilità che la de effettui anche a Nizza il «gioco delle preferenze» già tentato all'Usl di Asti per l'ortofrutticoltura il psdi dalla maggioranza del comitato di gestione. Pare certo che la vicepresidenza al repubblicano Aldo Bernardinello.

f. la.

Asti — Maria Morrone, 21 anni, è stata borseggiata in piazza Alfieri durante il mercato di sabato scorso.

L'incidente sulla Torino-Piacenza

Camion sfonda il guard-rail Scarica frontale con morte Muore giovane di Mondovì

— Mortale incidente, venerdì sera, sull'autostrada Torino-Piacenza, in località Crocetta. La vittima è un giovane di San Michele di Mondovì (Cuneo), Dario Viola, 21 anni, residente in via Cadmi 8, che lavorava in una ditta di Parma. E' morto andandosi a schiantare con la propria automobile contro un autotreno che aveva invaso l'opposta corsia di marcia. La dinamica del sinistro è stata ricostruita dagli agenti della polizia stradale che sono intervenuti insieme coi vigili del fuoco di Asti. Verso le 20,30, un'autocisterna guidata da Roberto Calderan, 25 anni residente a Torlona, via 11, stava percorrendo l'autostrada diretta verso Alessandria. Alla periferia di Asti, l'autotreno ha urtato in fase di sorpasso un camion che lo precedeva, quindi ha sbandato contro il guard-rail, abbattendolo. L'autocisterna è finita così sulla corsia opposta. Proprio in quel momento sopraggiungeva la «131» del giovane monregalese. Il Viola non ha potuto arrestare l'auto che si è incastrata sotto l'autotreno, tra la motrice ed il rimorchio: è morto sul colpo, imprigionato tra le lamiere. Il camionista è rimasto incolume.

La parte anteriore della «131» si è staccata in seguito all'urto ed è finita ad un centinaio di metri.

l. b.

Suicida nella notte di Natale

CANELLI — Il cadavere di un giovane è stato rinvenuto, ieri mattina, a bordo di una «127» parcheggiata in una piazzola ai margini statale per Asti, in regione Sale Con ogni probabilità (anche se si attendono i risultati delle perizie), si è di un suicidio.

La vittima si chiamava Carlo Bernengo, 28 anni, celibe, abitante a Vesime in regione Cerbazzo. Il giovane si è sparato un colpo di pistola alla fronte. Il fatto sarebbe accaduto, secondo una prima ricostruzione, nella notte di Natale. Il cadavere è stato scoperto però ieri mattina da un cantoniere provinciale.

Il cantoniere ha raccontato di aver notato la «127» ferma senza nessuno a bordo. Incuriosito si è avvicinato e ha scorto il corpo del giovane reclinato sul sedile con il viso insanguinato. Con i carabinieri è giunto sul posto anche il vice pretore Piero Buzio. Un primo momento si pensato all'ipotesi dell'omicidio ma poi dall'esame di alcuni particolari si è fatta strada la tesi del suicidio. L'arma una pistola 38 special è stata ritrovata accanto alla destra del giovane.

Non si i motivi del tragico gesto. Il Bernengo viveva con i genitori in un casolare fuori Vesime.

f. la.

La manifestazione nuovamente patrocinata da «La Stampa»

Due set anche per il tamburello il torneo al via dal 18 marzo

MONCALVO — I presidenti delle società tamburellistiche che partecipano al torneo a muro del Monferrato hanno deciso di adottare con qualche modifica il nuovo regolamento federale.

La formula sei è stata infatti scelta presidenti di 11 delle 12 società aventi diritto (era il Tonco) riuniti nella consiliare del Comune.

Nove i voti a favore e due gli astenuti (Montechiaro e Grazzano). Le due mini-partite saranno ai dieci giochi, anziché agli otto come in tutti gli altri campionati, mentre le altre squadre si alterneranno normalmente alla battuta ogni tre giochi.

Nel corso dei due set è previsto un doppio «time out» di sospensione un minuto a disposizione di ciascuna compagine.

Il comitato monferrino ha anche deliberato di modificare la formula del torneo a titolo sperimentale per un anno: nel caso in non venissero i risultati sperati il torneverrebbe a giocare con il vecchio sistema di un solo incontro ai 19 giochi. Nelle semifinali e nella finale, in caso di parità, si disputeranno due «trampolini» giochi supplementari.

Il campionato (che sarà nuovamente patrocinato da «La Stampa») articolato in 22 giornate, avrà inizio il 18 e si concluderà il 12 agosto. La «finalissima» sarà giocata per il secondo anno consecutivo a Calliano. Lo sferisterio astigiano è stato infatti preferito, all'unanimità a quello alessandrino di Vignale (erano due le candidature).

In un documento della segreteria del Comitato si manifesta l'apprezzamento per il lavoro organizzativo precedentemente svolto dai dirigenti e dalla Pro Loco di Calliano per l'organizzazione della gara clou del campionato.

Infine alcune notizie dal fronte del tamburello mercato. Il Montechiaro ha ufficializzato la formazione 1984. Schierera Beppe e Angelo Ti- Paolo Quilico, Roberto Trinchero, Piero Parena e Enzo Falletti. Una compagine di tutto rispetto che fin d'ora viene inserita tra le favorite d'obbligo per la vittoria finale. Sorpresa invece dal Moncalvo: Roberto Laurella, bandiera degli sferamici, per otto anni giocatore (tra i più rappresentativi del torneo ha annunciato che non farà più parte squadra a partire dalla prossima stagione. Pare che all'origine della decisione vi siano motivi tecnici. Il battitore monferrino fanno la corte diverse società disposte al suo ingaggio. Verrà comunque rimpiazzato dal montalvesi con Roberto Carni buon talento del vivaio.

A Rocca D'Arazzo, si dà invece per certo l'arrivo di Walter Quasso, punto di forza del Nizza 1982. Con lui dovrebbero confermati Elio Curletti e Franco Dezzani.

f. b.

Tamburello, quasi pronti i campionati

Nizza in serie B? A giorni si decide

ASTI — *Il 30 dicembre in una riunione di programma a Mantova verranno fissati i campionati nazionali tamburello e di conseguenza si conoscerà dopo lungo periodo di incertezza la sorte del Nizza, si vedrà che potrebbe venire promossa d'ufficio in Serie B.*

Il condizionale è d'obbligo dopo che alcune voci trapelate da ambienti sicini Federazione non inducono certo all'ottimismo.

Potrebbe esserci insomma qualche sorpresa.

Nel seno della seduta i responsabili della Federazione prenderanno in esame l'elenco delle formazioni che di diritto parteciperanno nella prossima stagione sportistica al campionato cadetto diviso in quattro gironi finisce il marzo, conclusione il 12 agosto.

I «buchi» creati da eventuali defezioni di alcune compagini (la posizione di numerose formazioni è tuttora ancora definire) faranno scattare un meccanismo di sostituzioni.

Verrebbe così coinvolto anche il quintetto nicese, si sa con quali possibilità di spuntarla.

Per ora Asti ha fornito il torneo cadetto, vinto lo scorso anno dal Castelferro (seconda formazione piemontese con l'Edilconsol presente nel 1981 in Serie A), il Chiusanò, l'Arsano, il Vigliano e La Madonna dell'Olmetto, brillante vincitrice della Serie C di quest'anno: queste società state ammesse diritto a prendere parte al campionato.

Per il Nizza invece il futuro tuttora appare molto incerto.

f. c.

Spettacoli e taccuino di Asti e Provincia

ASTI

LUX: Quando e quello con P. Panelli e N. Manfredi (1983, commedia).
POLITEAMA: Sogni particolari, bellissimo con A. Celentano e F. Moro (1983, commedia).
RITZ: Vacanze di Natale con J. (1983, comico).
SPLENDOR: Noi la comicia con Spencer e (1983, mico).
VITTORIA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).

CANELLI

: riposo.
RADIO D'ORO: Un jeans e una maglietta (1985, commedia).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
: riposo.

SA

LUX: Grand hotel Excelsior.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Dionne Alberi, piazza Alberi 3, notturna Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Terzito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 536; Nizza 721.871; Canelli 832.526; Bilancione Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608 190; Calliano 928 444; Montechiaro 456.158; San Damiano 976.810; Costigliole 966 770; Villafranca 933 844; Cocconato 485.069; Montemagno 63 263; Castelnuovo Don Bosco 86, Villanova 94 555.

Eccellenza in ogni particolare. Per il tempo libero. E per la vita elegante.
Extra piatto, impermeabile, antiurto.
Modelli in oro, in oro e acciaio, in acciaio.
Vieni a trovarci sempre in ora.
Garanzia per 5 anni.
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
GIOIELLERIA PAROS
P.za Zoppa 3
CANELLI (AT)

NUOVO
NIGHT
"GULP"
CANALE (CN)
con ballerina sexy
Tutte le sere ore 22
(riposa lunedì)

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
Tel. 766.771
REALTA'

CAB 3
LA DISCOTECA
CASTELNUOVO CALCEA (AT)
Tel. 0141 - 957.128
VIVISSIMI AUGURI di BUON ANNO
SINO AL 1° G D '84 (compreso)
TUTTE LE SERE DANZE IN DISCOTECA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

ESCLUSIVO

A TUTTI I LETTORI DE «LA STAMPA»

Visto il grande successo dell'operazione NATALE 83 eccezionalmente fino al 10 gennaio presentando questa pagina, ad esaurimento dei 100 regali

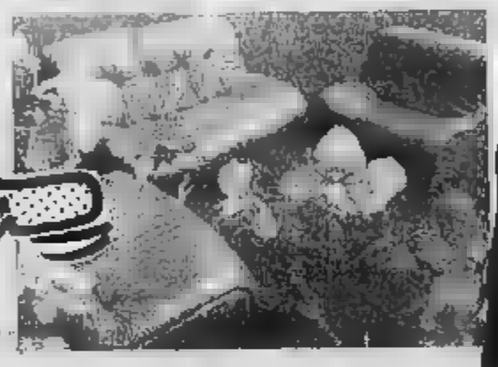
AIAZZONE

OFFRE Il rimborso delle spese di viaggio (benzina, autostrada ecc.) ■ pranzo ■ la cena, per venire a ritirare i...

«REGALISSIMI NATALE '83»

REGALIAMO

UN SALOTTO IN PELLE



A chi acquista l'arredamento completo per la propria casa

REGALIAMO

UNA CUCINA

A chi acquista ■ camera e il soggiorno

I nostri architetti ti attendono dal LUNEDI' al VENERDI' per risolvere qualsiasi problema di arredamento della tua casa: siamo ■ tua disposizione

REGALIAMO

UN FRIGO-CONGELATORE

A chi acquista una cucina

REGALIAMO

2 POLTRONE

Chi vuole scegliere uno dei nostri 1000 salotti esposti pagherà solo il divano: le due poltrone sono il regalo di AIAZZONE

Partecipa alla GRANDE FESTA del sabato con ricchi premi ■ tutti i visitatori. A tutti i bambini verrà donato il delizioso PUPAZZO CROCCOLINO!

Vieni a toccare con mano i nostri mobili ■ prezzi imbattibili

AIAZZONE FIRMA I TUOI MOBILI

Arrivare a Biella è facile: segui queste indicazioni

AIAZZONE

A DUE PASSI DA CASA TUA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

Il Natale è trascorso in serenità in tutto il Cuneese

Bel sole, temperatura mite ma i turisti scarseggiano

Gli arrivi procedono a rilento, si accentua il fenomeno degli sciatori «giornalieri» - Rallentamento degli acquisti nei negozi (unica eccezione: la gastronomia)

CUNEO — Bel tempo, temperatura mite, malgrado la nevicata abbondante dei giorni scorsi, hanno accompagnato il Natale 83, che è trascorso sereno nel Cuneese.

La [illegible] tuttavia ha avuto una profonda incidenza durante gli acquisti dei doni e sta facendo registrare effetti negativi [illegible] in questi giorni, nelle stazioni sciistiche della «Granda».

Non si hanno ancora i dati definitivi, ma dicembre — fino alla vigilia di Natale — è stato caratterizzato, commercialmente, da una diminuzione delle spese effettuate nei negozi in relazione allo stesso mese [illegible], che pure aveva avuto un calo degli [illegible] tra il 15 e il 20 per cento.

Le scelte degli acquirenti per le festività natalizie si sono orientate prevalentemente sull'abbigliamento: una spesa [illegible] necessaria ma per la quale il stato scelto il Natale per fare dono di maglioni, camicie, indumenti vari, stivali, scarpe, tralasciando, in genere, il superfluo.

Anche i tradizionali [illegible] hanno avuto una forte diminuzione; sono andati a gonfie vele, invece, gli [illegible] dei negozi di gastronomia e alimentari in genere: scarseggia il [illegible] te, le difficoltà economiche inducono all'austerità, ma nelle case, una volta tanto, [illegible] si è [illegible] a spese per il cenone e il [illegible] natalizio. Tutto [illegible] prevedere che questo [illegible] l'orientamento anche per il Capodanno.

Nelle venti stazioni sciistiche [illegible] «Granda», le forti nevicate dei giorni [illegible] — hanno consentito un perfetto innevamento delle piste — [illegible] suscitato un'ondata di euforia che in quei giorni, però, hanno lasciato il posto a una notevole delusione: gli arrivi dei turisti procedono a rilento e si [illegible] accentuando il fenomeno [illegible] «giornalieri», cioè delle persone e dei gruppi familiari che arrivano nei centri invernali [illegible] mattino presto per ripartirne la sera stessa.

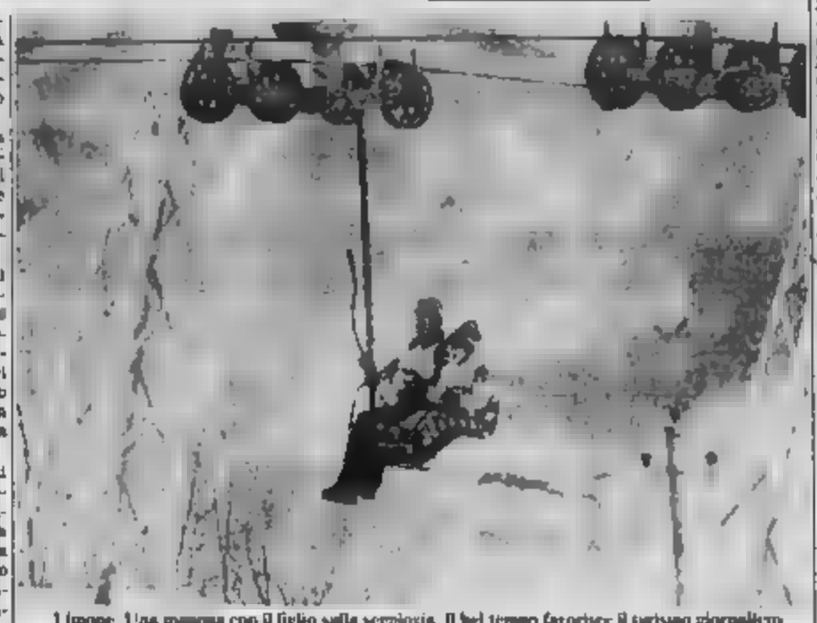
A Limone [illegible] giunti i primi turisti svedesi e sono attesi, oggi, i gruppi provenienti dal Belgio. C'è movimento, specialmente di liguri e di francesi, [illegible] la situazione è ben lontana dai tradizionali «tutto esaurito» degli anni scorsi.

Ad Argentera è entrata in funzione anche la seggiovia Andelplan, la più lunga d'Europa (il percorso è di 1854 metri) che porta dagli impianti del [illegible] a quota 2300: ha la capacità di trasportare [illegible] persone all'ora.

Molto affollate anche le altre località sciistiche, da Pratonevoso a Viola St-Grée, da Entraigues a Sampeyre, Casteldelfino e Pontechianale a Prati Munè di Paesana.

[illegible] ritardo sono tutte le stazioni, ma [illegible] in ottime condizioni, ma [illegible] fare molta attenzione ai tratti ghiacciati sia in pianura che [illegible] vallate alpine.

Giorgio Ravasi



Limone. Una mamma con il figlio sulla seggiovia. Il bel tempo favorisce il turismo giornaliero

C'è sempre il telefono «amico»

Due numeri per gli obesi

ALBA — «Telefono amico» di Alba, l'iniziativa nata alcuni mesi fa come espressione di umana solidarietà, si è arricchito di [illegible] nuovo numero per poter far fronte alle numerose richieste di persone in difficoltà che ogni giorno lo interpellano per [illegible] una parola di speranza, [illegible] incoraggiamento, un consiglio, un aiuto.

[illegible] nuovo [illegible] telefonico è [illegible] (prefisso 0173 per chi chiama da fuori Alba). Va a aggiungersi al 2345, già in funzione dal mese di giugno. Ogni [illegible] dalle 20,30 alle 22,30 a quelli due numeri telefonici rispondono, nel [illegible] assoluto anonimato, venticinque volontari disposti a ascoltare tutti coloro che li interpellano. Un servizio gratuito che si svolge nella massima riservatezza.

Chi telefona [illegible] su con chi parla né deve dire chi è. Come tutti i «telefoni amici» anche quello di Alba non rende noti i nomi delle persone che ne fanno parte. Il gruppo è composto da educatori, operatori sociali, insegnanti, impiegati, pensatori che mettono a disposizione il loro tempo libero autofinanziandosi per sopperire alle spese di gestione.

«Il bilancio del primo [illegible] sire di attività — dice il portavoce di "telefono amico" di Alba — è positivo. Riceviamo giornalmente moltissime telefonate. Ci interpellano giovani con problemi di tossicodipendenza, persone sole, anziani, ragazzi e ragazze con esperienze negative, bisognosi di trovare qualcuno disposto ad ascoltarli.

[illegible] «telefono amico» risponde nelle sue serali, in tutte le altre ore del giorno e della notte [illegible] numeri telefonici risponde «Voce amica», un messaggio registrato che viene quasi giornalmente cambiato

g. f.

Portava assegni all'estero «l'prosciolto

CUNEO — Carlo Giorgis, [illegible] anni, agricoltore residente a [illegible]cà in via Biancotto, è stato prosciolto dal tribunale per insufficienza di prove dall'accusa di aver tentato di esportare in Francia [illegible] per 3 milioni e contante per 350 mila lire.

Assemblea a Santo Stefano Belbo con n[illegible] polemiche del dopo-trattativa

Vignaioli del moscato all'attacco «Vogliamo ridiscutere il prezzo»

Molti soldi in meno per i produttori d'uva

ASTI — *Secondo i produttori [illegible] uve moscato [illegible] l'attuale prezzo le perdite per [illegible] aziende agricole [illegible] di decine di miliardi. La vendemmia del 1982, nelle tre province (Asti, Cuneo, Alessandria), è stata di 644.647 quintali. Il prezzo pagato dagli industriali [illegible] raggiunto le 145 mila lire al quintale. I produttori hanno così ricavato complessivamente 93 miliardi 441 milioni. Una media di [illegible] milioni per ognuna delle settemila aziende viticole.*

La produzione di quest'anno è salita a 739.350 quintali e se sarà confermato il prezzo di [illegible] mila lire al quintale l'introito è di 44 miliardi 361 milioni pari [illegible] una media di 6 milioni 337 mila [illegible] per ogni produttore. [illegible] industriali spumantieri sostengono che il prezzo dello scorso [illegible] è stato frutto di speculazioni e che quello di quest'anno compensa la quotazione dell'82.

ASTI — I produttori delle [illegible] moscato non si danno per vinti e insistono perché il prezzo del prodotto della vendemmia [illegible] adeguato ai [illegible] costi di produzione, in base ai dati rilevati dall'assessorato regionale dell'Agricoltura.

L'associazione produttori uva moscato, che ha sede a Santo Stefano Belbo e raggruppa soci [illegible] province di Asti e Cuneo, polemizza [illegible] il Consorzio di tutela dell'«Asti Spumante» (rappresenta una [illegible] di industrie spumantiere) e chiede «la verifica nelle competenti sedi delle precise funzioni del Consorzio». La polemica si è riaccesa alla vigilia di Natale durante l'assemblea dei produttori riuniti nel salone comunale di Santo Stefano [illegible]. Hanno parlato diversi rappresentanti di produttori che hanno [illegible] a fuoco l'attuale situazione del prezzo delle uve fissato dagli industriali per quest'anno a seimila lire al miriagramma.

Terminata la discussione è stata approvata [illegible] che dice tra l'altro: «Il tentativo in atto [illegible] far crollare illegittimamente i prezzi delle uve moscato è una seria minaccia alla vita stessa di settemila aziende agricole produttrici, mentre l'economia agricola subirebbe danni per decine di miliardi principalmente a causa della mancanza di una linea operativa più volte proposta e indicata».

La nota, firmata a nome dell'assemblea da Piero Spessa, Luigi Castino, Mario Borello, oltre a chiedere l'immediato adeguamento del prezzo delle uve, sollecita «una efficace e pratica legge antisofisticazione e antifrode a difesa di chi produce e vinifica le uve e la formulazione di una programmazione vincolante diretta [illegible] produttori e industrie del settore».

Nei prossimi giorni si svolgerà [illegible] a Santo Stefano [illegible] una nuova [illegible] blea estesa ai sindaci dei Comuni che fanno parte della zona doc e dei presidenti e segretari nazionali delle competenti organizzazioni professionali. Quest'ultima richiesta dell'assemblea di Santo Stefano Belbo è un altro punto polemico: i produttori intendono che la prossima riunione non [illegible] presenti solo i rappresentanti provinciali delle organizzazioni che hanno trattato con gli industriali «affinché le prossime proposte abbiano un peso politico e sindacale maggiore».

[illegible] organizzazioni [illegible] provinciali, [illegible] canto loro, nell'assemblea pubblica [illegible] ad Asti [illegible] scorso hanno definito «mortificante» il prezzo stabilito [illegible] gli industriali

v. ma.

Mango — L'operaio Riccardo De Giorgis, 42 anni, abitante a [illegible]go in via Circonvallazione 1, condominio Bellavista, è stato arrestato la notte di Natale [illegible] porto abusivo di pistola. [illegible] stato fermato dai carabinieri verso l'una del [illegible] dicembre.

Suicida in auto operaio di Cortemilia

CANELLI — Il cadavere di un giovane è [illegible] rinvenuto, ieri mattina, a bordo di [illegible] «127» parcheggiata [illegible] in piazzola al margini della statale per Asti, in regione Salesiani. Con ogni probabilità (anche [illegible] attendono i risultati delle perizie), si è [illegible] di un suicidio.

La vittima si chiamava Carlo Bernengo, 28 anni, celibe, abitante a Vesime in regione Gerbazzo. Il giovane si è sparato un colpo di pistola alla fronte.

Non si conoscono i motivi [illegible] tragico gesto. Il Bernengo viveva [illegible] i genitori in un casinale [illegible] Vesime. Sembra [illegible] avesse [illegible] relazioni sentimentali. Lavorava [illegible] operaio in una [illegible] tessile di Cortemilia.

f. la.

Barbaresco e Barolo Controllo industriale

ALBA — Dopo [illegible] presa di posizione di Coldiretti, Unione agricoltori e Associazione produttori vitivinicoli, che chiedono «prezzi remunerativi» per le uve nebbiolo da Barolo e Barbaresco, l'Unione industriale [illegible] Cuneo, sezione vini, risponde con [illegible] comunicato nel quale rileva che «la questione dei prezzi è stata sollevata [illegible] organizzazioni agricole [illegible] tardi, a [illegible] ormai finita, cumulo che ha visto collocare la produzione a prezzi molto inferiori a quelli indicativi».

«Era [illegible] fin dal luglio scorso che numerose aziende vinicole avrebbero acquistato le uve in quantità ridotta per evidenti difficoltà di [illegible] mercializzazione [illegible] prodotto — afferma il comunicato — Il problema non può essere circoscritto al prezzo delle uve, ma deve considerare anche e soprattutto quantitativi di uve prodotte con riguardo alla capacità di assorbimento del mercato che non va affatto bene, come le organizzazioni agricole affermano».

«Gli industriali, una parte dei quali avevano già ritirato le uve quando ancora i prezzi indicativi non erano stati fissati, pur manifestando apprezzamento per l'iniziativa assunta dall'assessore provinciale all'Agricoltura [illegible] ribadiscono la loro disponibilità a affrontare, in futuro, questi e altri problemi a condizione che la discussione tenga conto di tutti i parametri in gioco».

(a. s.)

[illegible] piazza Castello a Saluzzo [illegible] stata allestita dai detenuti una suggestiva Natività

Dalla Castiglia il presepe della speranza

SALUZZO — *E' stato visitato da moltissime persone l'insolito, grande presepe allestito [illegible] piazza Castello, davanti alla fortezza della Castiglia, [illegible] detenuti [illegible] cerare cittadino, come «omaggio» a Saluzzo e ai saluzzesi.*

Pastori, zampognari, animali e ovviamente la «Sacra Famiglia» sono stati [illegible] grandezza naturale e costruiti con materiale di [illegible] pero nella falegnameria della casa di reclusione dove, attualmente, [illegible] detenute più di [illegible] persone, molte delle quali [illegible] [illegible] giudizio.

La particolarità del presepe [illegible] che i vari gruppi [illegible] hanno vestito i personaggi della rappresentazione con gli abiti tradizionali [illegible] loro regioni [illegible] provenienza. Così, davanti alla grotta [illegible] famiglia» ci [illegible] pastori che indossano i costumi tipici delle varie regioni d'Italia.

L'iniziativa — che ha avuto un grande successo — è stata [illegible] dalla commissione che [illegible] occupa delle attività sociali e culturali dei reclusi e ha subito trovato ampia collaborazione in città.

L'amministrazione comunale ha fornito l'energia elettrica per illuminare il presepe, alcuni commercianti hanno [illegible] manichini e stoffe, altri ancora piante e indumenti per vestire i personaggi.

«In questo modo — spiega il direttore del carcere, Giuseppe Della Vecchia — abbiamo voluto fare un omaggio alla città, perché qui si è trovata una reale collaborazione nella gente e negli enti pubblici, per rompere l'isolamento della carcerazione».

[illegible] formare l'opera è caratteristica è stato allestito un grande cancello (simbolo della carcerazione) collocato sopra una fontana, attorniata dal verde (simbolo della speranza): un messaggio di pace e speranza, dunque, della Castiglia di Saluzzo

a. ge.

Saluzzo. I pastori davanti alla capanna nel presepio allestito dai carcerati della Castiglia

L'incidente sulla Torino-Piacenza

Camion [illegible] il guard-rail Scontro frontale con un'auto Muore giovane di S. [illegible]

ASTI — [illegible] incidente, venerdì sera, sull'autostrada Torino-Piacenza, in località Crocetta. La vittima è un giovane di San Michele di [illegible] dovi (Cuneo), Dario Viola, 21 anni, residente in via Cadorna 5, che lavorava in una ditta di Parma. E' morto andandosi a schiantare con la propria automobile contro un autotreno che aveva invaso l'opposta corsia di marcia. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dagli agenti della polizia stradale che sono intervenuti insieme coi vigili del fuoco di Asti. Verso le 20,30, un'autocisterna guidata da Roberto Calderan, 25 anni residente a Torlona, via [illegible] stava percorrendo l'autostrada diretta verso Alessandria. Alla periferia di Asti, l'autocisterna ha urtato in fase di sorpasso un camion che la precedeva, quindi ha sbandato contro il guard-rail, abbattendolo. L'autocisterna è finita così sulla corsia opposta. Proprio in quel momento sopraggiungeva la «131» del giovane monregalese. Il Viola non ha potuto arrestare l'auto che si è incastrata sotto l'autocisterna, tra la motrice ed il rimorchio: il morto sul colpo, imprigionato tra le lamiere. Il camionista è rimasto incolume.

La parte anteriore [illegible] «131» si è staccata in seguito all'urto ed è finita ad un centinaio di metri.

l. b.

[illegible] — Antonio Mazzarocco, comandante della compagnia dei carabinieri di Mondovì, è stato promosso [illegible] giorni scorsi. Il tenente è capitano. Proveniente dalla scuola sottufficiali dei carabinieri di Velletri (Roma), Mazzarocco iniziò a comandare la compagnia di Mondovì il 10 settembre '83.

Una donna di Nichelino a Mondovì

E' morta cadendo dal quarto piano

MONDOVI' — E' salita al quarto piano di un palazzo, si è tolta la pelliccia, [illegible] gli occhiali, ha spalancato una finestra del vano scale e si è lanciata nel vuoto: un salto di quindici [illegible] poi il violento impatto [illegible] selciato del [illegible] Immediatamente trasportata all'ospedale e [illegible] per sfondamento [illegible] cranica e del torace.

E' accaduto ieri mattina poco dopo le undici a Mondovì Altipiano nel [illegible] bar «Grandangolo» che si affaccia su piazza Monteregale e [illegible] Italia. La vittima è Virginia Della Costa, 53 anni, abitante a Nichelino in via Po 23, coniugata, casalinga.

Era venuta a Mondovì la settimana scorsa per [illegible] le vacanze di Natale [illegible] il figlio Morbino Barbetti, 24 anni, gestore dell'edicola che [illegible] sede in corso Statuto nei pressi del bar Comino.

Ieri mattina verso le dieci è uscita di casa dicendo al figlio [illegible] voler assistere alla [illegible] nella chiesa dell'Altipiano. Forse per un'improvvisa [illegible] sconforto, è entrata nel palazzo che sorge a 50 metri dalla chiesa. [illegible] giovane che abita nel palazzo di fronte, vedendo [illegible] la donna stava per gettarsi [illegible] finestra, ha lanciato un'urlo: «Ho [illegible] gridare e sono uscito sul balcone — ha raccontato l'avvocato Piero Dolinelli, che [illegible] il terzo piano del palazzo — ho visto la donna sul selciato. Mentre alcuni fentil[illegible]no di soccorrerla abbiamo telefonato alla Croce Rossa e ai carabinieri».

Pochi [illegible] dopo, mentre nel cortile si radunava una piccola folla, un'ambulanza giungeva sul posto. La donna è stata trasportata al S. Croce di Mondovì. Mezz'ora dopo il ricovero è morta.

g. m.

Mondovì, in tribunale la vicenda dei tetti della piscina

Una società inadempiente o il Comune ritardatario?

MONDOVI' — Un rappresentante del Comune dovrà comparire davanti al tribunale venerdì 13 gennaio per rispondere del ritardi [illegible] cui l'amministrazione [illegible] pagato alcuni lavori eseguiti [illegible] ditta Impredil nella piscina comunale.

[illegible] ebbe inizio [illegible] dicembre dell'80, quando l'amministrazione comunale appaltò, per un valore di 13 milioni, l'impermeabilizzazione dei tetti della piscina comunale stipulando un con[illegible] con la Impredil. [illegible] pagamento il [illegible] condizioni poste dalla ditta: 30 per cento all'ordine, [illegible] per cento all'arrivo del materiale, 30 per cento a fine lavori e 10 per cento a dodici mesi dall'ultimazione dei lavori.

«*Per lentezze e per trascuratezza [illegible] ditta Impredil svolgeri i lavori [illegible] inadeguato e [illegible] pertanto la possibilità [illegible] richiesta [illegible] danni*», scrivono [illegible] lettera datata 24 giugno '81, i tecnici responsabili della direzione lavori della piscina comunale.

[illegible] frattempo l'amministrazione [illegible] Comune pagò le prime [illegible] fatture per il [illegible] dei tredici milioni concordati.

«*Successivamente il Comune non ha pagato [illegible] le condizioni concordate* — è scritto in un documento firmato dalla giunta e presentato al Consiglio comunale — *però questo fatto, per quanto risulta dagli atti, fu dovuto al modo di conduzione [illegible] lavori*».

Le fatture emesse [illegible] dalla Impredil nel dicembre '81, per complessivi [illegible] milioni e mezzo (che comprendevano interessi e altri lavori appaltati successivamente), vennero trattenute [illegible] responsabili [illegible] direzione lavori e pagate solo otto mesi più tardi, il 9 agosto dell'82.

«*Riteniamo* — [illegible] amministratori comunali — *che i tecnici della direzione lavori abbiano trattenuto queste fatture per una com[illegible] la lentezza e la trascuratezza dimostrata dalla Impredil*».

Di diverso avviso i responsabili della ditta, [illegible] hanno chiesto il pagamento [illegible] interessi per il ritardo (2 milioni e 800 mila lire) e non avendoli ricevuti [illegible] sono rivolti al tri[illegible] e hanno citato il Comune [illegible] Mondovì.

g. m.

Una ragazza di Saronno in tribunale a Mondovì

[illegible] ritratto [illegible] al protettore E' processata per [illegible]

MONDOVI' — Una [illegible] ventitré [illegible] 18 anni di Saronno, chiamata a testimoniare contro il suo protettore di fronte al tribunale di Mondovì, è stata arrestata su ordine del giudice Carlo Maroglio per «falsa testimonianza»: immediatamente processata è stata condannata a cinque [illegible] di reclusione.

[illegible] è [illegible] guito il processo a [illegible] del protettore Francesco Pezza, 36 anni, anch'egli di Saronno, via Torricelli 16, condannato a due [illegible] e 4 [illegible] di reclusione, sempre i benefici della condizionale e a [illegible] anno di libertà vigilata.

Giovedì pomeriggio il tribunale si era riunito per giudicare Francesco Pezza, arrestato dai carabinieri dieci giorni fa [illegible] di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, perché [illegible] più volte in compagnia [illegible] una giovanissima prostituta di Saronno, Maria Fazio, 15 anni, [illegible] Fratelli Cervi 16.

Interrogata dal procuratore della Repubblica il 13 dicembre, la [illegible] accusò Francesco Pezza di averla spinta a prostituirsi. [illegible] averla derubata di gran [illegible] dei guadagni e di averla duramente [illegible] maltrattata.

[illegible] fronte [illegible] tribunale [illegible] ragazza ha cambiato versione: «Ero stanca e [illegible] per l'arresto [illegible] Francesco — ha raccontato la donna [illegible] giudici —. Mi accompagnano a Mondovì per farmi un piacere, non per sfruttarmi».

g. m.

[illegible] DI [illegible]
[illegible] Cuneo
AVVISO DI LICITAZIONE
Il Sindaco
rende noto che è [illegible] dell'Amministrazione comunale procedere all'appalto dei lavori di potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica nel concentrico.
L'aggiudicazione avverrà col metodo di cui alla lettera B) dell'art. 1 della Legge 14/1973, con esclusione di offerte in aumento.
L'importo a base d'asta è basso in L. 93.949.000.
La impresa interessata sono invitate a far pervenire richiesta di competente bollo, entro il giorno 9-1-1984, indirizzandola al Comune di Margarita, Ufficio di Segreteria.
Margarita, li 20-12-1983
IL SINDACO
Alfredo Pilva
IL SEGRETARIO COMALE
Tassone dott. Giuseppe

[illegible] SOLARIA
Costruzione campioni DUKE e GRAN DUKE L su FIAT DUCATO
— Kit per Duego e altri Lupini
— Finestrini e montaggio lampioni
— La più completa attrezzatura a vasca di soli 4440 kilogrammi, luce letti, gas, acquaio, cassetta toilette, serbatoi WC, Barelli 600, leggerezza e stabilità nella marcia, pianale a sbalzo per una più ampia [illegible]
SOLARIA - CARMAGNOLA - CN
Tel. 0171/975.304

NUOVO
NIGHT
"GULP"
CANALE (CN)
[illegible] ballerina sexy
Tutte le [illegible] ore 22.4
(riposo lunedì)

AVIS
CUNEO
Corso Nizza 70 - Tel. [illegible]

VENDESI GARAGE
via Medaglie d'Oro
LIBERO SUBITO
Telefonare 0171 24.83 ore ufficio

discoteca in
PAOLINA
S.S.T.20 BORGO S.DALMAZZO T.79.324
AI BUONI TANTI SALUTONI

ESCLUSIVO

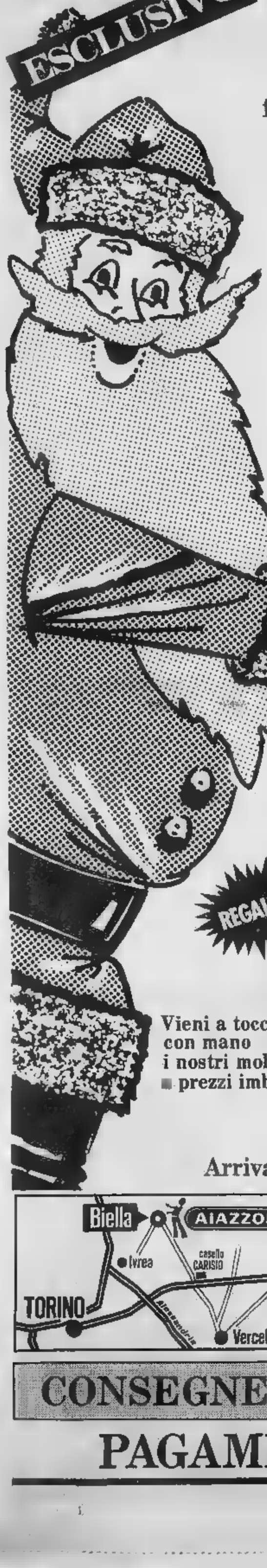
A TUTTI I LETTORI DE «LA STAMPA»

Visto il grande successo dell'operazione NATALE 83 eccezionalmente fino al 10 gennaio presentando questa pagina, ad esaurimento dei 100 regali

AIAZZONE

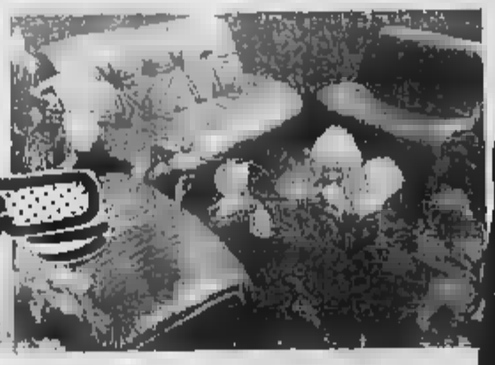
OFFRE il rimborso delle spese di viaggio (benzina, autostrada ecc.) il pranzo o la cena, per venire a ritirare i...

«REGALISSIMI NATALE '83»



REGALIAMO

UN SALOTTO IN PELLE



A chi acquista l'arredamento completo per la propria casa

REGALIAMO

UNA CUCINA

A chi acquista la camera e il soggiorno

I nostri architetti ti attendono dal LUNEDI' al VENERDI' per risolvere qualsiasi problema di arredamento della tua casa: siamo a tua disposizione

REGALIAMO

UN FRIGO-CONGELATORE

A chi acquista una cucina

REGALIAMO

2 POLTRONE

Chi vuole scegliere uno dei nostri 1000 salotti esposti pagherà solo il divano: le due poltrone sono il regalo di AIAZZONE

Partecipa alla GRANDE FESTA del sabato con ricchi premi a tutti i visitatori. A tutti i bambini verrà donato il delizioso PUPAZZO CROCCOLINO!

Vieni a toccare con mano i nostri mobili prezzi imbattibili

AIAZZONE FIRMA I TUOI MOBILI

Arrivare a Biella è facile: segui queste indicazioni

AIAZZONE

A DUE PASSI DA CASA TUA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

L'enorme [illegible] di pubblico di Italia-Argentina di volley ripropone il problema

Quel Palazzetto s'avrà da fare

Ormai il padiglione cuneese è insufficiente - Si spera che i lavori possano avere inizio già entro il prossimo [illegible]

Cuneo. Una fase della bellissima partita giocata dalla nazionale di pallavolo italiana contro quella argentina. A destra: il pubblico ha gremito l'ormai insufficiente Padiglione (Bedino)

CUNEO — Il regalo di Natale è andato a tutti, organizzatori e pubblico: l'Italia, battendo [illegible] un sofferto 3-2 [illegible] fantasiosa Argentina, [illegible] fatto divertire e gioire gli [illegible] mila spettatori che, in un Palazzetto dello sport allietato sino ai bordi del campo di gioco, hanno a loro volta offerto, con la loro presenza, il dono più gradito ai dirigenti del Cuneo Vbc, protagonisti dell'anticipo internazionale di pallavolo.

E' stata una partita «*bella agonisticamente* — ha detto Silvano Prandi, [illegible], tecnico della nazionale — *con un Argentina determinata e un'Italia nella quale si è avuta conferma della bontà dei giovani*».

Gli azzurri hanno vinto [illegible]: alla maggior continuità, al buon muro difensivo e alla presenza sempre determinante di Bertoli, il «martello» conformatosi «superatore» del volley mondiale.

Hanno comunque sofferto la fantasia del gioco argentino, spettacolare nelle battute-schiacciate di Kantor e Raoul Quiroga, ma sostanzialmente efficace per la ricchezza dei temi proposti.

Equilibratissimo l'incontro, [illegible] indicano il punteggio finale (3-2) e i «parziali» (15-10, 7-15, 15-8, 10-15, 15-8). Italia-Argentina però [illegible] è stata solamente una tappa importante, per gli azzurri, in vista del torneo di Barcellona che consentirà alla Nazione vincitrice di andare a Los Angeles, per le Olimpiadi.

E' stato anche, [illegible] Cuneo, un'occasione di festa: «*Nelle grandi città* — diceva Gianni Fusolo, giocatore della Fun[illegible] Cuneo in serie B e divertito spettatore, venerdì sera — *avvenimenti come Italia-Argentina finiscono con il divenire abituali; da noi, [illegible] provincia, [illegible] un fatto di eccezionalità che porta all'eccitazione e esaltazione dei protagonisti*».

[illegible] protagonisti sono [illegible] spettatori che hanno seguito l'incontro con passione, ma senza quel fragore chiassoso che chi non c[illegible] i cuneesi può aspettarsi.

Lo sport (calcio, pallavolo, basket o cos'altro) viene seguito a Cuneo per lo spettacolo che offre: c'è trasporto, ma entro limiti esteriori molto contenuti che, a seconda di come vengono letti e interpretati, possono significare «freddezza» oppure «civismo sportivo».

Durante Italia-Argentina il pubblico si è infiammato all'ingresso della nazionale azzurra, durante la premiazione, scontata, ma pure attesa e apprezzata a Silvano Prandi [illegible] ha neppure protestato per un piccolo incidente, poco prima del via alla partita, che ha fatto tremare [illegible] organizzatori: [illegible] sono spenti le luci ma si è potuto provvedere dopo una decina di minuti di timore.

Il Cuneo Vbc ha curato l'organizzazione e anche la scenografia della manifestazione in ogni dettaglio: inni nazionali, premi soprattutto a Silvano Prandi, come [illegible] giusto che fosse.

«*Hanno aumentato l'intensità emotiva che non poteva non esserci in una [illegible] ma* — ha detto Prandi — *che ha messo i primi passi, nella palestra, a Cuneo, e si è ritrovata, l'altra sera, responsabile della Nazionale, davanti ai suoi amici. Per fortuna, poi, le preoccupazioni dell'incontro hanno fatto superare [illegible] commozione*».

Di insoddisfacente, venerdì sera, c'è stata una cosa sola: il Padiglione dello sport, assolutamente inadeguato per qualsiasi [illegible] che superi l'ordinario del volley (o del basket) cuneese.

«*Vent'anni fa* — ricordava ancora [illegible] Fusolo — *fummo costretti a far morire il torneo internazionale, anche perché non c'era [illegible] palestra capiente. Son passati cinque lustri, ma siamo alle solite, mentre [illegible] sarebbe impossibile, avendo le strutture, proporre avvenimenti di grande richiamo, [illegible] frequenza annuale*».

D'un nuovo Palazzetto dello sport si parla ormai con insistenza ed è già nata qualche polemica per il tipo di impianto da realizzare e [illegible] terreno sul quale farlo sorgere.

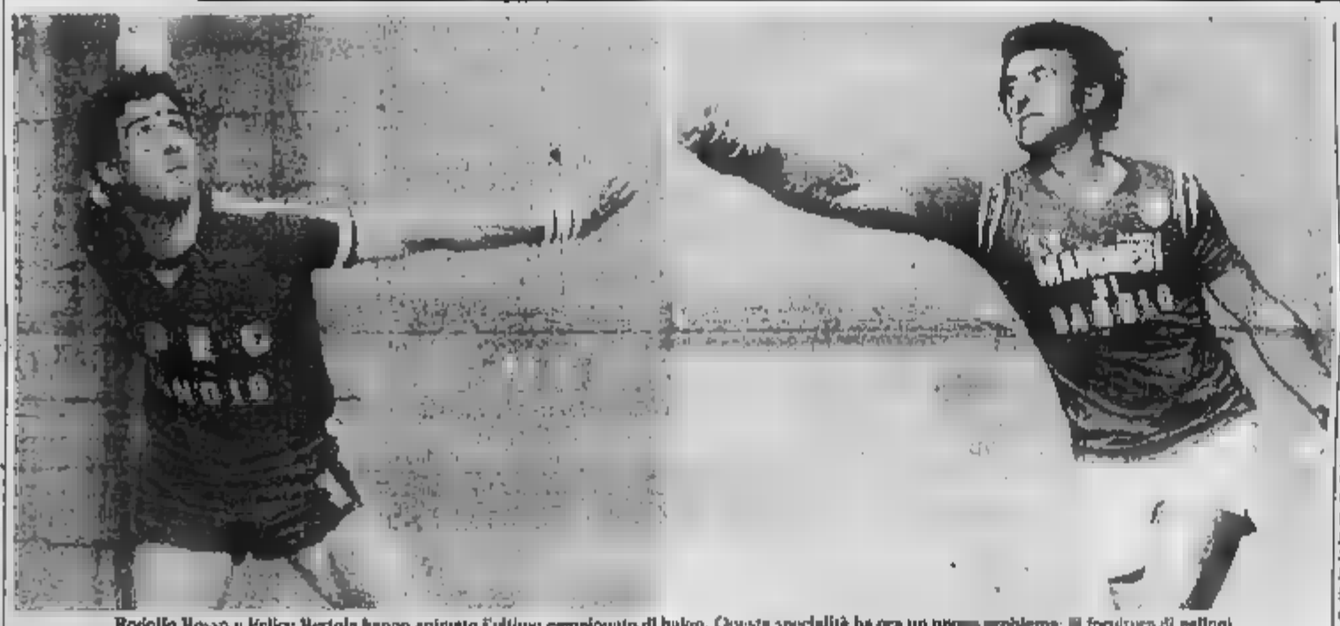
Stando alle dichiarazioni dell'assessore allo sport, Sergio [illegible] il [illegible] potrebbe far superare a Cuneo il non gradito ruolo di «Cenerentola» quanto a palestre: «*Entro il prossimo anno* — ha assicurato l'assessore — *i lavori del nuovo Palazzetto avranno inizio: Italia-Argentina è servita a riaffermare un'esigenza non più rinviabile*».

«*Speriamo che siano più che semplici promesse*» ha commentato sotto voce uno spettatore seduto scomodamente ai bordi del «parquet» di gioco.

Gualtiero Franco

[illegible] ripropone il problema della fornitura di palloni per [illegible] che non [illegible] segni [illegible] tramonto

E' in crescita l'industria del balon



Rodolfo Rosso e Felice Bertola hanno seguito l'ultimo campionato di balon. Questa specialità ha ora un nuovo problema: [illegible] fornitura di palloni

ALBA — *Fra [illegible] festeggiamento e l'altro per i vari neocampioni (Rosso e la Spec - Podestà Scanavino, Marco Pierro e la Porro - Calcestruzzi per la B, [illegible] Pall. Albese di Voglino e Abbate per C, per ultimi gli Amatori di Camporosso) la stagione pallonistica è ormai giunta al suo epilogo e gli appassionati dedicano interminabili commenti alle imprese dei loro «eroi» [illegible] domenica*».

«*I problemi comunque restano, in modo principale quello della fornitura dei palloni [illegible] squadre e quello, assai sentito nei piccoli centri anche, dell'attività promozionale a livello amatoriale, con tornei e esibizioni [illegible] spesso coincidono [illegible] sagre paesane*».

«*La fabbrica [illegible] palloni dei fratelli [illegible] a San Marzanotto, unico produttrice almeno per quel che riguarda i bisogni delle società piemontesi e liguri, ha dovuto rinunciare alla chiusura estiva per soddisfare le continue richieste [illegible] parte [illegible] molti commissionari, non riuscendo fra l'altro in alcuni momenti a fornire alle società la quantità [illegible] palloni desiderati*».

«*Il problema della fornitura comunque rimane se non si arriverà da parte [illegible] fratelli Sarrocco (o [illegible] un'altra ditta che ne rilevasse l'attività) ad [illegible] produzione di tipo quasi industriale e non più [illegible] artigianale*».

«*La richieste di palloni fun sintonia a nostro avviso più che positivo per il rilancio del balon [illegible] paesi riportando i giovani negli sferisteri [illegible] fantasia sempre più pressanti e sono [illegible] sempre meno soddisfatte [illegible] loro totalità, con ungheni da una parte di dirigenti e appassionati a proteste dall'altra degli stessi proprietari della piccola azienda artigiana che dovrebbero lavorare notte e giorno e mai chiudere, soprattutto in estate*».

«*E' tempo ora di affrontare il problema in modo globale, in attesa della [illegible] stagione, ma ne [illegible] la volontà da parte di tutti e [illegible] arriverà forse ad un blocco totale dell'attività pallonistica?*

«*Nel campo delle iniziative a livello propagandistico, interessanti gli sforzi compiuti [illegible] Nizza Monferrato da un gruppo [illegible] di appassionati guidati da Pino Marino per riportare in Piemonte il gioco del braccialetto toscano, tanto caro all'indimenticabile Augusto Manzo*».

«*Marino, Pierino Barberis, Tino e Daniele Berruti (eugini di Massimo) si sono misurati a Nizza contro i bergamaschi di Albino, andando poi a giocare a Mondolfo (in provincia di Pesaro) in un bellissimo seppur vecchio sferisterio. [illegible] quando, forse con troppa precipitazione, hanno voluto organizzare [illegible] sfida fra campioni festeggiando il patrono San Carlo, la Federazione [illegible] ha bloccati non autorizzando i giocatori a scendere in campo*».

«*Tramontati ormai i generi leggi con l'estro (si conoscono [illegible] parlavano lingua diverse) l'attenzione dei dirigenti federali, il segretario Dezani ed i responsabili di cosa deve essere anche rivolta a questi aspetti importanti dell'attività pallonistica, pur nel rispetto di regole che a volte [illegible] brano agli appassionati delle imprecisioni*».

Giovanni Bindi

Si attende soltanto l'assenso della Regione

Presto impianti di risalita da Pontemaira al Ciarbonnet

ACCEGLIO — S'inizierà molto probabilmente nel prossimo anno la costruzione dei primi impianti di risalita nella località Pontemaira. La seconda commissione del comitato comprensoriale di Cuneo ha infatti approvato i piani particolareggiati esecutivi (gli strumenti che disciplineranno lo sviluppo turistico delle zone che dovranno ora ottenere l'assenso della Regione.

Le opere che saranno realizzate in base alla convenzione stipulata tra la commissione composta dai rappresentanti del Comune di Acceglio e della Comunità montana e [illegible] società che realizzeranno gli impianti (la «Monta Midia» a capitale misto e la «Maira», della quale [illegible] titolari i fratelli Mannoni di Milano) sono nu[illegible] e costeranno, globalmente, circa dieci miliardi di lire.

Sarà costruita [illegible] seggiovia [illegible] due posti che partirà dai 1400 metri di Pontemaira e raggiungerà i circa 1900 metri [illegible] colle Ciarbonnet. E' inoltre prevista la [illegible] di una seggiovia di medie dimensioni e [illegible] un «baby» per il campo scuola. Sarà anche realizzata [illegible] pista [illegible] sci-escursionismo da Pontemaira alle cascate di Stroppia e verrà completato l'anello di fondo [illegible] Frere di Acceglio.

«*Nulla sono edificabile* — spiega l'assessore all'edilizia del Comune di Acceglio, Marcello Montagnana — *saranno costruiti 180 miniappartamenti, un albergo di medie dimensioni e alla base dell'impianto maggiore un centro servizi comprendente un bar, una tavola calda, una scuola [illegible], alcuni uffici e un ostello-rifugio*».

Le costruzioni sorgeranno a monte di Pontemaira per non deturpare le caratteristiche originarie della frazione acceglina. **g. fo.**

Il positivo bilancio [illegible] società sportiva [illegible]

Grande successo dei pattinatori 29 vittorie e 21 secondi posti

CUNEO — Per i pattinatori «Città di Cuneo» il 1983 è stata un'altra stagione ricca [illegible] soddisfazioni: 29 vittorie (fra cui nove titoli regionali) [illegible] posti [illegible] ventitré terzi costituiscono il lusinghiero bilancio della società biancorossa presieduta da Beppe Dalmasso.

Il maggior numero [illegible] vittorie è stato ad appannaggio di Paola Dalmasso, figlia del presidente, che ha collezionato nove successi (compresi [illegible] altro titoli regionali — uno su pista — nella categoria juniori e numerosi piazzamenti fra cui il quarto posto assoluto [illegible] nella «Coppa dell'Amicizia», meeting internazionale disputato in sei tappe in Francia.

Ottima anche la stagione [illegible] Tiziana Villois che si è laureata campione piemontese junior nel [illegible] e in pista nel 3000, ottenendo un lusinghiero quarto posto Oltralpe [illegible] «Coppa dell'Amicizia».

Tra i ragazzi della «Pattinatori Cuneo» [illegible] sono messi in bella evidenza Claudio Boggia (tre successi, un titolo regionale), Andrea Valle (pure tre volte primo, un titolo regionale), Giorgio Garavagno (due successi, titolo piemontese nel 500 m), Fabrizio Valle (due primi, un titolo regionale in pista), Paolo Lisa (due primi, un titolo piemontese) e Carlo Garavagno e Diego Salomone, vincitori entrambi di una gara.

La società cuneese — che complessivamente ha ottenuto undici titoli regionali — è risultata la seconda del Piemonte alle spalle della Vittoria Torino.

Per i dirigenti della «Pattinatori Cuneo» non sono mancate le soddisfazioni in campo organizzativo con l'allestimento della prima tappa [illegible] «Maxi e minimi». **p. p. l.**

Prende [illegible] via [illegible] Cuneo il torneo di calcetto

CUNEO — *L'anno vecchio si chiude con [illegible] novità: da stasera, infatti, prende il via il torneo di «calcetto» «Città di Cuneo» che proseguirà sino al 30 dicembre, al «Padiglione dello sport».*

Quattro serate ricche di incontri (quattro per sera) con partite che assicureranno gol e spettacolo, come garantiscono gli organizzatori dell'Arci Uisp.

Questo [illegible] calendario degli incontri di oggi e domani sera. Oggi: Ore 19: Vassallo G.S. Colombero-Bar [illegible] Fast. Agnello G.S. Demonte; ore 20: Autofontana Volkswagen Borgo San Dalmazzo-Coop distribuzione Arci; ore [illegible] Ottici Casati-Usgue Tandem; ore [illegible]: I Pizzaioli Juve club Zoff-Spaghetti [illegible] Borgo San Dalmazzo.

Domani: ore 19: Pacini Renault-I Pizzaioli; [illegible] 20: G.S. Il Podio-Vassallo G.S. Colombero; [illegible] 21: Magnifex G.S. Merosso-Autofontana Volkswagen; ore 22: Oreficeria Quaranta-Ottica Casati. **g. f.**

SPETTACOLI E TACCUINO DEL CUNEESE

CUNEO

CORSO: Mel dire mai.
[illegible]: riposo.
ITALIA: Francois ingrato.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Invito al viaggio.

ALBA

CORSO: Hair con la canicia.
EDEN: Fantozzi subisce ancora.

BEINETTE

ASTRA: riposo.
[illegible]
ALLOCI: [illegible]

BORGO S. [illegible]

MODERNO: riposo.
[illegible]
NUOVO: riposo.

BRA

[illegible]: riposo.
POLITEAMA: riposo.
[illegible] riposo.

BUSCA

LUX: riposo

CARAGLIO

SPLENDOR: riposo

CAVALLERMAGGIORE

[illegible] GIORGIO: riposo

CHERASCO

GALATEO: riposo

CEVA

DORIA: riposo.

DOGLIANI

[illegible]: [illegible] e Isabella.

FOSSANO

ASTRA: riposo.

INCOE: Bambi.
POLITEAMA: riposo.

ORMEA

ARISTON: Due ore meno un quarto avanti Cristo.

PIASCO

LA ROSA: riposo

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Mani di fata.
ITALIA: Le confessioni di Claudia.
SPLENDOR: Tabou.

SAVIGLIANO

[illegible]RA: riposo.
RITZ: Flashdance.

[illegible]

Cuneo: Bertero, via Roma
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Comunale, via Vitt. Em[illegible]
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rolando, via Roma
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
[illegible]: De Filippi, corso [illegible]
[illegible]: Marango, piazza San [illegible]

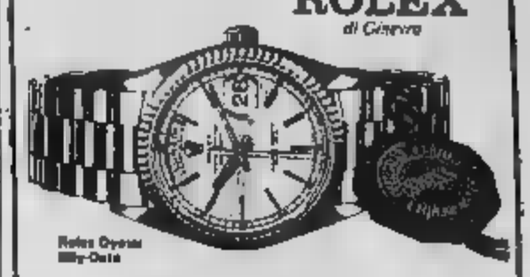
Telefoni utili

Pronto intervento 113; [illegible] medica 4111; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 55.444; Vigili urbani 67 777

Saluzzo — Questa sera alle 21, sarà inaugurata la stagione tennistica [illegible]o del «Tennis Club Saluzzo»

La [illegible] è scavata in un blocco di oro massiccio: il Rolex Day-Date.

ROLEX di Ginevra



GIOIELLI VASSALLO
CUNEO
CORSO GIOLITTI, 12 - TEL. (0171) 35.15
Unico concessionario per CUNEO e provincia
La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

NIGHT-CLUB EDELWEISS-PIPER
[illegible] Provinciale 31 - Villanova di Verzuolo (CN)
Per Capodanno
VEGLIONE DI CLASSE
prezzi popolari
Cenone tradizionale - ballo - musica - sorpresa - spettacolo d'arte varia - E' gradita [illegible] prenotazione
Tel. (0175) 86.023 ore 18,30-19,30 (0175) 86.132 ore 22 in poi

CAMAC
STUDIO [illegible]
CUNEO S.S. [illegible]
BORGO SAN DALMAZZO
GIOVEDI' 29 [illegible]
[illegible] VOI GIOVANI DISCOTECA
SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONE[illegible]

dadone
Via M. Coppino, 4
CUNEO
MICHELIN XM+S100
speciale per neve senza chiodi

ipifim
prestiti a [illegible]
finanziamenti liquidi in 24 ore - mutui su auto
Rate concordate per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/615221 - 517005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55247

idp
[illegible] [illegible]
[illegible] Protesi - Fossano
Diretto [illegible] associato all'Università [illegible]
via Montecosa n. 8 - Regione San Sebastiano Rotto
Telefono 0172/62877 - 62751
In anestesia [illegible] analgesia preparazione completa della bocca [illegible] rapida (asi [illegible] trattamento.
Chirurgia orale - Terapia e chirurgia gengivite
Protesi fissa - Ceramica estetica
IDENTIERE COMPLETE, con metodo americano HYDRO-CAST
Tecnica [illegible] [illegible] Southern California University di Los Angeles - [illegible] riabilitazione neuromuscolare preventiva, [illegible] della bocca e del viso.
Cure bambini con trattamento di prevenzione [illegible] carie.
Ortodonzia intercettiva delle malformazioni arco dentale.
Autorizzazione Ministero [illegible] Sanità.
Prenotazione visite telefonando 0172/62.677.

INVESTI | SOLIDO
tecnica + confort + posizione = immobili [illegible]
• APPARTAMENTI DI OGNI DIMENSIONE • VILLE
• ALLOGGI CON GIARDINO PRIVATO • NEGOZI CON ESPOSIZIONE • MINI ALLOGGI • BOX - AUTORIMESSE
• in Cuneo Centro
• in Cuneo periferia
• a 5 minuti da Cuneo
• CENTRO COMMERCIALE
PRENOTA UNA VISITA TELEFONANDO A
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 56271

PRIME

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 347.807) Il ladrone con Alberto Sordi, Lia Molnar, Giorgio Goetz, Anna Longhi, Manlio Trio. Colori. Orario 15-17,30 20-22,30.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 27, tel 587.100) Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella Interlenghi. Col Non vist. Or. 15,45; 17,10 18,50 20,30 22,30

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 340.805) Il libro della giungla, di Walt Disney. Orario: 14,30; 16,40 18,40. Ingresso L. 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540.117) I misteri del giardino di Compton House di P. Greenaway con A. Higgins, J. Suzman. Colori (guida). Premio Age d'Or, Festival di Venezia - Segnalato dalla Critica Cattolica. Orario 15,15; 16,50 18,30 20,15; 22,30

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Gioberti 37/e, tel 545.245) La strana, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli, colori. Visti 18. Ingresso L. 5000, ridotti 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gioberti 37/e, tel 545.745) Staying alive, di Sylvester Stallone, con John Travolta (versione dolby stereo). Vietato ai minori 14. Orario: 15,50; 18,50 20,50; 22,50 (L. 5000, ridotti 3000)

CRISTALLO (via Gobetti 5, tel 650.71.00) Questo e quello, Nino Manfredi, Renato Pozzetto. Or. 14,30; 16,15; 18,30; 20,30; 22,30

DORIA (via Duomo 9, tel 542.423) Brisby e il segreto di Nimh. Lungometraggio a disegni animati a colori. Or. 15,45; 17,30; 19,15; 20,50; 22,30 (L. 5000)

ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel 547.524) Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgia Fiorio, Eleonora Giorgi. Non vist. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (ridotti 3000)

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel 547.524) Fanny & Alexander, il capolavoro di Ingmar Bergman, fotografato da Sven Nykvist. Tech. Vist. Int. Or. 16,15; 21,15 (rid. 5000; ridotti 3000 (sala pomeridiana)

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 500.760) La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli, Colori. Visti 18. Or. 16,40; 18,20; 20,25; 22,30

IDEAL (corso Siccardi 4, tel 541.503) Mal dire mai, Sean Connery, Barbara Carrera, Klaus Maria Brandauer. Col Non vist. Or. 15,10; 17,35; 20; 22,30

LUMIERE (via 19 Settembre 12, tel 537.100) Concorrenza e segreti per macchine di lastre, di Peter Hyams con Michael Douglas (poliziesco). Orario 14,30; 16,30 18,30; 20,30; 22,30

LUX (Galleria San Federico, tel 540.283) Segni particolari: bellissimo, Adriano Celentano, Federica Moro (divertente). Orario: 15,15; 17,15; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 2, tel 655.334) Segreto inglese (High School Memories) con Hanneke Haye John. Visti a (1944). Col Vist. 18 Ap 14,30, un 22,15

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650.594.70) Femme speciale (e femmeraccia), con Francoise Mayot. Vist. 18. Orario: 14,30; ult. 22,30

NAZIONALE (via Pompeo 7, tel 518.850) Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgia Fiorio, Eleonora Giorgi. Non vist. Orario: 15; 16,40 18,30; 20,30; 22,30 (rid. 3000)

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel 532.468) Flashdance, Adrian Lyne, Jennifer Beals (musicale) dolby stereo. Or. 15,30; 17; 18,30 20,40; 22,30

PO (via Montebello 9, tel 542.423) Brisby e il segreto di Nimh. Lungometraggio a disegni animati a colori. Or. 15,45; 17,30; 19,15; 20,50; 22,30 (L. 5000)

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 42, tel 748.5851) Furto assicurato della Indiana Jones (super horror movie). Vist. 18. Ap. 15; un 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 183, tel 530.893) Chiuso per lavori

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400) Il ritorno della Jedi, con Mark Hamill, Harrison Ford, regia di Richard Marquand (70 mm stereo). Or. 16; 17,30; 20,20 22,30

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510.140) FF.SS. cioè, che mi hai portato a fare sopra a Pisa/Ripa se non mi vuoi più bene? di Renzo Arbore, con Arbore, Benigni, Proietti, Del Bianco, Mina, Baudo e Cerchi, con Tecnis. Non vist. Or. 16,10; 18,15; 20,20; 22,25; ultima rappresentazione ore 24 (rid. 3000)

SUPERGA (via Torino 138, tel 511.720) Fantozzi subisce ancora, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Milena Vukotic (divertentissimo). Or. 15,35; 18,10; 20,55; 22,40. Ingresso 5000

PROSEGUIMENTI PRIME

ALFIERI (via Cherasco 23, tel 262.100) Tuono blu, Roy Scheider, Warren Oates, Candy Clark. Malocchio di Arthur R. Rubinstein. Or. 20; 22,30

ARLECCHINO (via Po 28, tel 832.214) Non sono la comare, di P. D. Chiches con T. Hill, Il Sparviero (avventuroso). Ap. 16,15; 6 spr. 18,20; 20,20; 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 295.803) Wargames, giochi di guerra. Ore 20,30; 22,30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel 590.254) Pornofilm hollywoodiano e bagnato (novità Usa). Vist. 18. Ap. 15; un 22,30. Ingresso L. 2500

ROMA BLUE (via San Donato 47, tel 687.765) Pornofilm super erotici. Jennifer Dale, Linda Wurley, Richard Bolla (novità esclusive americane hard color). Vist. 18. Ap. 15; un 22,30. Ingresso L. 2500

SELENE (corso [illegible] 53, tel 878.178) Cannibalismo e fame di carne maggi (S.P.R. horror). Vist. 18. Ap. 15; ult. 22

SPAZIO (via Netro 170, tel 694.567?) Supersonic pleasure, regista esperto (novità Usa). Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30

VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 671.649) Momenti buoni di Alice. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Sacchi 15, tel 511.293) Gli occhiglioli del vento, Eleonora Prat. Vist. 18. Cinema. Or. 15,45; 17,35; 19,05; 20,45; 22,30

CONTINENTAL (via Madama Cristina 38, tel 687.668) oggi chiuso

[illegible] (via Cigna 67, tel 485.540) oggi chiuso per lutto

NUOVO ODEON (via Valperga 8, tel 740.23.62) Husky mistel, un film di Ken Russell, musiche di Elmer Bernstein, interpretato da Ray Tolmachoff, Amanda Donohoe, Oliver Reed. Orario spettacoli: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TORINO (via Bucchi 6, tel 540.359) L'assedratrice, con Nino D'Angelo, Antonella Bell, colori, non vietato. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

VITTORIA (via Roma 138, tel 511.720) Fantozzi subisce ancora, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Milena Vukotic (divertentissimo). Or. [illegible] 15,35; 18,10; 20,55; 22,40. Ingresso 5000

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE [illegible] CLUB (via Principe Amedeo 34, tel 546.847), circolo per soci. Riservato ai soci. Ingresso libero.

CINECLUB (via Colombo 74, tel 839.827) dalle 14,30 alle 24 Pirandello Dolce. Novità esclusiva. Ingresso riservato soci

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 66, tel 687.710) Il pianeta più pericoloso, Mr. Beauty. Ap. 17,30

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel 749.29.07) Ragtime, di M. Forman, con J. Cagney, E. McGovern. Ore 20, 22,30

[illegible] MILANO - R. PARCO

[illegible] (corso G. Cesare [illegible], tel 787.974) chiuso per lavori

FUORI CITTA'

BEINASCO

ROYAL: Vacanze di Natale, V. 18

CHIVASSO

MODERNO: Sapore di mare 2, un anno dopo

PINEROLO

ITALIA: Sapore di mare 2, un anno dopo; con Isabella Ferrari, Giorgia Fiorio, Eleonora Giorgi. Tecnis. Non vist.

IVREA

PINEROLESE: Il ritorno della Jedi

MICHELINO

SUPERGA: Peppa e Cocia, L. Banfi, M. Carlucci, P. Villaggio

PINEROLO

ITALIA: Sapori particolari, bellissimi

NUOVO: Fantozzi subisce ancora

PRIMAVERA: Brisby e il segreto di Nimh

HOLLYWOOD: Il ritorno della Jedi

RITZ: Dudula e quella

BESTRICE

FRATEVE: Il ritorno della Jedi

SUSA

CENISIO: Cinque giorni un'estate

VALPERGA

AMBRA: Doppia beccia di Erika

VENARIA

DANTE: Super training boys

Ultime prove per «La donna del lago» con la Aldini

Brusati: la mia commedia mi fa scordare il cinema

Edmonda Aldini è «La donna sul letto» debutta al Metastasio

ROMA — Franco Brusati è emozionato. Tornare sulle scene in veste d'autore dopo il successo teatrale come *La donna del lago* (1974) e un insuccesso cinematografico come *Il buon soldato* che è del Trimo scorso, rende tutto più difficile. Franco Brusati è anche nervoso. Domani, il Metastasio di Prato, comincerà le ultime prove in scena di *La donna sul letto*, una novità che dovrebbe debuttare il 10 gennaio. «*Se le scene saranno pronte, se non ci saranno ritardi dovuti alle feste, e tutto andrà per il meglio. Altrimenti potremmo chiedere una proroga e fare scivolare la prima di qualche giorno*».

Franco Brusati ha una gran voglia di far piacere alla gente questa sua commedia. «*Sarà divertente, gradevolmente divertente. Leggera, leggerissima. Senza drammi, senza farfalle, senza malinconie*».

La donna sul letto è stata scritta nei mesi lo, «*in un momento di furia e di abbandono, nel tentativo di recuperare attraverso la scena bianca quella dimensione di liberté che il fare cinema non consente più*». Ed è proprio questa sensazione di libertà, di vacanza, di ribollo che Franco Brusati vorrebbe riuscire a trasmettere al pubblico.

Commedia parole: «*Quando scrivo per il teatro ho l'impressione che tutti i cinema del mondo siano stati chiusi all'improvviso, e se un film mi appare soprattutto un discorso per immagini, un testo teatrale mi appare soprattutto come gioco sulla parola*». La trama è inesistente: c'è una donna su un letto, forse addormentata, forse sveglia, forse persino morta, e intorno a lei, ad animare la scena, ricordi, memorie, attuale, controfigure, pensieri, che prendono corpo e movimento tra orsi bianchi e cavallini di circo, un uccello azzurro e un papà natale.

Lo stile invece è ferreo: occorre una recitazione basata sull'intelligenza più che sull'istinto, una recitazione calibrata, raffinata, cerebrale, lievissima, la prova più dura che possa chiedersi ad un attore. A curarne la regia Franco Brusati ha voluto a fianco il suo aiuto di sempre, Guido Patrizio Schlinkert: «*Per me mi sono riservato il diritto di seguire le prime letture, di fornire indicazioni, di mettermi a disposizione della compagnia in quanto autore, e autore offerto, il che nel nostro teatro è un caso che si pone assai di rado*».

Prodotta dal Teatro Regionale Toscano e dal Metastasio di Prato, *La donna sul letto* ha come protagonisti Edmonda Aldini e Paolo Graziosi più un gruppo di giovani tra cui Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Claudia Marsenga. Il loro il compito di rendere sulla scena questa che Brusati definisce una «irriverente inesistenza».

Immaginata tutta d'un fiato alla fine dell'anno scorso, con *La donna sul letto* l'autore Brusati ha smentito la sua abituale pratica di scrittura. «*Io che prima di mettermi a scrivere un mio lavoro penavo per mesi, mi facevo tremare delle scene, mi immaginavo in testa il dialogo pagina per pagina, mi sono lasciato prendere questa volta da una allegria infantile e ho affrontato pagina senza distinguermi dove potevo andare a finire, ritrovando un piacere non sentito più da anni*».

Un piacere che il cinema, con il suo essere lavoro collettivo, soggetto a variabili incontrollate, in questo momento non riesce più a offrire. Bobbene preso un impegno e ricevuto dei soldi per girare un film Bette Midler, l'interprete di *Rose*, Brusati rimanda. «*Bette mi chiama il notte dalla California, mi strappa nuove promesse, mi tracolpa con la sua vitalità, ma il mio è un negro e bugie*».

Simonetta Robiony

La fanciulla del West arriva a [illegible]

ROMA — Il soprano Catia Savona sarà la protagonista della seconda opera in cartellone al Teatro dell'Opera di Roma, «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini. La prima si svolgerà venerdì: regia di Mauro Bolognini, scenografia di Mario Ceroli. Sotto la guida del direttore Giuseppe Patanè, canteranno anche Cornelia Murgu e Gian Piero Matromei.

CULTURA

Olmi in caserma tra le sentinelle

De Niro per Scorsese

Ermanno Olmi dirige per *la prima rete televisiva della Rai Sentinella, un film ambientato a Milano in una caserma, tra i soldati di leva, che racconta la storia d'un [illegible] borghese nell'impatto con il servizio militare, del suo rapporto con i commilitoni di classi sociali diverse, della trasformazione della sua personalità in quella esperienza.*

Laura del Sol, *la giovanissima ballerina protagonista di Carmen Story, sta con il figlio del regista dei film, Carlos Saura jr., di cui è innamorata durante la lavorazione*

Gene Wilder è il protagonista di un remake di Arsenico e vecchi merletti, [illegible] storia. Una scheletro nell'armadio e in [illegible] del prossimo marzo negli studi Universal, a Los Angeles.

Jack Lemmon recita un sacerdote, padre Tim Farley, nella versione cinematografica di Mass Appeal, spettacolo teatrale presentato a Broadway due anni fa per gli capitava da trentaquattro anni, da quando aveva fatto il prete in coppia con Charlton Heston in una trasmissione televisiva del 1949.

Adrian Lyne può adesso realizzare, grazie all'enorme successo di Flashdance, il sogno di dirigere un film Diana Ross, titolo Billionaire, è la storia d'una scandalosa amore tra una ragazza nera nata e un medico bianco.

Johnny Cash, *il cantante country, 51 anni, si è fatto recentemente Betty Ford Center al Rancho Mirage, in California, per una cura di disintossicazione dalle droghe prese per attenuare i dolori d'una recente operazione di ulcera, e alla quale si era sottoposto. Anche Elizabeth Taylor era entrata il 5 dicembre stessa clinica, per un trattamento terapia di disintossicazione.*

NEI CINEMATOGRAFI

TEATRI [illegible]

ALFIERI (330.442) stasera [illegible] Mark Twain 21 Metri una vera e cara di G. Patroni Griffi. Pian casa la pian per il 31. Ultima settimana

AL VECCHIO PO riapre. Da giovedì ore 21 [illegible] Cenone lavola rotonda mezzanotte. Tel. 830.15.07

CANZIANO - T. STABILE - ore 20,30 Teatro Stabile di Genova Diventa Lina Volonghi, Enzo Paglia, Renzo De Carlo in La brocca rotta di H. von Kleist. Regia di Marco Bonetaglia, con Camillo Milli, Ugo Maria Morosi. Biglietteria ore 10-12 e 17-19. Tel. 557.8245 (ultima settimana)

GOBETTI: riposo (spazio Comico ore 21 Gioco in Desiderio. Tel. 644.562)

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21 a Gian Paolo presenta Orologi. Tempo e regia di Antonio Calenda. Info al 650.600.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni, tel. 948.633) oggi, ore 18,30, la Cooperativa Amici Bolzano presenta Amori [illegible] gliacci Scherzoso con canzoni e mimi.

ADUA - IL GRUPPO DELLA [illegible]: il Gruppo della Rocca prova Negra canta va Card di Bernard-Marie Koltès, regia di Mario Missiroli. Da gennaio nuova campagna abbonamenti e campagna e scelta.

CENTRO JAZZ TORINO: sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica jazz (via A. Alfieri 10, tel. 839.1805 presso Arci)

COLOSSEO presenta per la stagione di Jerry Lewis (ref. tel. 651.034

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pinocchio. Si replica e gli orari variano nei giorni 31-12 e 6-1-84 ore 16,30 ed ore 20,30 Tel. 530.526

NUOVO riapre Dal 2-1 è stabile per La main morte. Tel. 655.367

PALACCIACCIO E ROTELLIERI Torino Espettacolo (via Pallavicino 30) 15-17 e 20,30-22,45 Settembre unico

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 Loro vecch. **CLUB 84**: ore 15,30-21 danza **DORIAN**: ore 21,15-2 Nuova Proprietà **PRINCIPE**: 15,30 Ambiente e Ristorante **TROCADERO**: 2° Punto d'incontro

BELLA BLU - Piena bar (via Sacchi 16) al piano Pasc. cant. Alma e Berta **DE PISIS** - Ristorante (reg. Basca tel. 241.822). Vegetazione di Capodanno **NEW MARIENLAND** - Discoteca Hotel la Carrozzella 5, tel. 696.5105) **PERSONAL DISCOTECA** - Ottobrina sabato ore 21, domenica ore 15 gioco di ingresso libero (venerdì per sala coperta riservato inviato) **SHAKER CLUB** - Piano bar (C. Bolzano 3 - 537.482) Dominici Thomas, Renato Dalton, Silvana Del Rio voce

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L) (via Vittorio 6, tel. 545.836 - 540.041) Ingressi di Giardini Reali dal lato di Piazza Castello. Oggi capolavori dal 1600 al 1700 Orario 10-12,30 16-19,30

ARTE CLUB (Orobello 31) F. Reggiani

ARTE MAGNANA CENTRO (via Principe Tommaso 2) Libero Tosco: mostra personale

ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 687.554) Silvio Brunello

CIRCOLO DEGLI ARTISTI Mostra Soci (ore 16,30-19,30 (venerdì chiuso)

CORVO BLU - Giornale Brunelleschi

FINE ART (piazza Solferino 21, porta di Caterina Cucco [illegible] pianoli) 16,30-19,30

L'ARIETE - Chivasso: Rassegna di Natale 1983

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284) Mostra della Tavoletta e dei Bozzetto. Orario 15,30-18,30

ROSARIA ARTE: Massimo Vigni

S. GIORS (via San Simone 1, tel. 521.1074) Gaetano Biagio Biasi

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA, Mostra di Rosaria

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 1 b) Mostra delle grafiche e dei libri d'arte

CAVOUR - Montalbert (tel. 843.494) Mostra di Cristoforetti

DAVICO, Pierantonio Franco Borgia

DAVICE (tel. 325.958) ore 18 Mostra mercato Antiquariato, orologi

GIBBI (piazza Solferino 2) Collezione di francobolli Orario 10-13 16-20

LA SUSSOLA (via Po 9) «Il Circolo» Mostra Contemporanea

LA CHIOSTRA - Asti: I contemporanei

LA LANTERNA - Alessandria: Piccoli maestri di Milano

LA PARISINA, P. Ruggeri scultore

LE IMMAGINI, G. Arduino Sertorio

NARCISO Galleria Fotografica

PIERRA (corso Cavour 37, tel. 877.345) Omaggio a Mario Levi

PIERRE CERAMICHE (tel. 877.810) Personale di ceramiche di Jill Bliss

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) - Cinema d'animazione: alle 16 e 21,15, Walt Disney e la magica [illegible] cortometraggi 1928-1946 (due serali: ore 20).

MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Tomaso 3, tel. 500.938) oggi chiuso

TEATRO GOBETTI, ore 21
Tutte le Feste con
GIPO
tel. 54.41.62

Al vecchio PO
da giovedì ore 21,15 - inizio ore 10-21,15
IL CLUBBO
lavola tradizionale monferrina
[illegible]

RISTORANTE VANESSA
Cenone con ballo - Orchestra
I PIEMONTESI - Antipasto Arrosto 30
e moderno spumante con
GRUPPO 10
V. Roma 13 - Moncalieri - Tel. 1 - 605 11 21

RISTORANTE
La Rotonda
C. so Moncalieri 21 Angolo V. Torino
Cene conviviali
Meetings
Nozze-Party
Scambio auguri
Prezzi e modalità a convenirsi
Menù scelti e [illegible] selezionati
CENONE SAN SILVESTRO
L. 80.000 tutto compreso
con orchestra professionale
Chef di cucina Lino Merotto
Direttore Carlo Cellino
Per [illegible] tel. 53.66.000 - 53.67.37

MAXI RISTORANTE
MAGO CALOSO
Balallo 31 Dicembre
VEGLIONISSIMO GRAN CAPODANNO
4 DIVERSI
Piano GERMANI - Duina LELLI
LOS AMIGOS della Pulcinella Blu
Questo strano Mondo
Prezzo L. 75.000

TEATRO COLOSSEO TORINO
[illegible] presentano
ALLEGRO [illegible]
con
LUCIANA CARANO e TURINA
Danze - musiche - risate nel Varietà
TUTTO DA VEDERE
Dal 28 dic. ore 21,15 - Sab. 31 ore 22
Via M. Lutero 11 - 10 - Tel. 617.704

OGGI
CRISTALLO
QUESTO...
film farà ridere più di
QUELLO...
che avete già visto
ACHILLE MANZOTTI...
[illegible] RENATO
MANFREDI [illegible]

QUESTO e QUELLO
un film di
SERGIO CORBUCCI
una produzione FABO FILM

UN VERO TRIONFO ALL'IDEAL
Non vedere Sean Connery in «Mai dire mai» sarà come non aver visto nel James Bond, l'agente 007
SEAN CONNERY
JAMES BOND 007
MAI DIRE MAI

notizie dalle [illegible]ende

Il leggendario volo «UIVER» ritorna

Il DC-2 «UIVER», l'aereo KLM che prese parte alla leggendaria gara di volo «Melbourne-Londra» nel 1934, a guida del Capitano Parmentier, torna a volare.

Un gruppo di entusiasti olandesi ha definitivamente deciso, dopo due anni di intensa preparazione, di far ripetere le travolgenti, dopo circa 50 anni, seguendo quasi la medesima rotta di un tempo.

La gara ebbe inizio il 20 ottobre 1934, tenne non solo l'Olanda ma [illegible] il mondo in ansia. Momenti di tensione seguirono l'esaltazione [illegible] reazioni sui quotidiani ed alla [illegible], raccontando le avventure dei partecipanti olandesi. Infatti il coraggioso [illegible] fu costretto ad un atterraggio d'emergenza su [illegible] più [illegible] da corsa ad Albury, in Australia, arrivando così secondo nella gara di velocità, ma primo al Primo Premio nella classe «Handicap».

L'equipaggio olandese impiegò 3 giorni, 18 ore e 13 minuti. I concorrenti Scott e Black, inglesi, impiegarono 2 giorni e [illegible] ore con il [illegible] Comet, appositamente disegnato per la velocità.

Si chiama «Serena» ed è a base di Champagne Mercier il campione dei long-drinks per il [illegible]

Il barman Mario Balloti, presentando il long-drink di sua creazione «Serena», si è classificato 1° assoluto nell'annuale Concorso nazionale per cocktails a long-drinks indetto dall'A.I.B.E.S. e svoltosi recentemente a Sanremo.

Nella ricetta di «Serena» uno dei componenti base, che hanno contribuito uno spiccato carattere al long-drink, [illegible] costituito dallo Champagne Mercier Brut Réserve.

Questo risultato (frutto di una rigorosa selezione operata dalla giuria dell'A.I.B.E.S. [illegible] ha assegnato alla creazione del signor Balloti il più alto punteggio in assoluto) è un ulteriore importante riconoscimento alla qualità del prodotto dell'antica e prestigiosa Casa di Epernay, che così nuovamente dimostra di poter soddisfare anche gli intenditori più raffinati ed esigenti.

Lo Champagne Mercier è importato e distribuito in Italia da I.L. [illegible] di Pontassieve

Utili in aumento per la Outboard Marine Corporation

La Outboard Marine Corporation (motori fuoribordo EVINRUDE e JOHNSON) ha annunciato profitti record per l'anno finanziario 1983.

L'utile netto è stato di 84,7 milardi di lire, il che rappresenta un aumento del 15% sull'utile conseguito nell'anno finanziario 1982. Il fatturato netto è stato di 1.299,45 miliardi di lire nei 12 mesi conclusi il 30 settembre 1983, contro i 1.282,15 miliardi di lire dell'anno precedente.

Charles D. Strang, Presidente del Consiglio di amministrazione e Direttore esecutivo, ha dichiarato che le vendite [illegible] mercato interno hanno denotato miglioramenti, del tutto in linea con la ripresa dell'economia Usa. Tuttavia l'effetto [illegible] internazionale e del rafforzamento del dollaro Usa [illegible] severamente [illegible] vendite all'estero riducendo [illegible] un 1% l'aumento delle vendite su scala mondiale. L'efficace costante delle procedure di controllo dei costi e della anti-cenze [illegible] però permesso alla OMC [illegible] raggiungere [illegible] record.

AL CAPITOL
Gli allegri personaggi amati da tutti
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Il Libro della Giungla
Al film è abbinato il nuovo cortometraggio a disegni animati
Canto di Natale di TOPOLINO
Basato sul racconto di Charles Dickens
TECHNICOLOR

AL LUX
Bellissimi [illegible] si nasce... [illegible] non si diventa...
Adriano Celentano
GIOVANNI DI CLEMENTE presenta
ADRIANO CELENTANO FEDERIC [illegible] ORO
SEGNI PARTICOLARI: BellissimO

AL CINEMA REPOSI
Il più grande successo nella storia del cinema
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm. CON LA MAGIA DEL SUONO STEREO DOLBY
IL RITORNO DELLO JEDI

AL DORIA
UNA PRODUZIONE DON BLUTH
BRISBY E IL SEGRETO di NIMH
(The Secret of Nimh)
Diretto da DON BLUTH
MGM/UA [illegible]
PARTECIPATE AL CONCORSO SU TV JUNIOR

CHARLIE CHAPLIN 2
TRAVOLTA STALLONE
L'accoppiata più esplosiva dell'anno
DOLBY STEREO
SONO CINQUE ANNI MANERO LA FEBBRE ANCORA
John Travolta
STAYING ALIVE

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Studio RITZ
Magnifico!
GIANLUIGI PICCIOLI presenta
FRANCESCO BARBARA NUTI
son Contento

Ultimissima VITTORIA
La risata continua...
Paolo Villaggio FANTOZZI SUBISCE ANCORA

Il cancro potrebbe [illegible] vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.
Aderisci alla
Associazione [illegible] per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - [illegible] (011) 677656 int. 273
conto [illegible] postale n. 10549701

Da TORINO [illegible] FIRENZE - BOLOGNA - TRIESTE
La SAGAT - Aeroporto Città [illegible] Torino - comunica che i voli operati [illegible] compagnia ALIGIULIA proseguiranno [illegible] 26-3-1984 con frequenza giornaliera esclusi sabato e domenica.

[illegible] DEI VOLI

10,05		TORINO	a.	17,40
11,15	a.	FIRENZE	p.	16,30
19,15		TORINO	a.	09,45
20,25	a.	BOLOGNA	p.	08,30
20,45	p.	BOLOGNA	a.	08,10
21,40	a.	TRIESTE	a.	07,15

[illegible]
TORINO/BOLOGNA Lit. 105.000
TORINO/FIRENZE Lit. 98.500
TORINO/TRIESTE Lit. 148.500

Prenotazioni ed informazioni presso Uffici Alitalia e Agenzie di viaggio autorizzate

Informazioni tel. 57763[illegible]
Amministrazione tel. 57763[illegible]
Ricerca bagagli tel. 5778300/201
Assistenza merci tel. 57763[illegible]

SAGAT AEROPORTO CITTA' DI TORINO

Manca lo spirito d'iniziativa, e il turismo natalizio si estingue

La Riviera addormentata

Gli albergatori protestano contro la [illegible] di manifestazioni in grado di attirare gli ospiti nelle località balneari - [illegible] sconta la concorrenza della montagna e dei viaggi all'estero, [illegible] anche l'inattività delle amministrazioni - Festività sottotono soprattutto a Sanremo

Folla di turisti sulla passeggiata Imperatrice a Sanremo, ma il bilancio di Natale non è positivo

SANREMO — Natale in Riviera? [illegible], meglio la neve. Tutto esaurito in montagna, tutto libero (o quasi) al mare. Dal Tigullio al confine con la Francia, il lungo weekend natalizio ha portato poca gente e quella poca chiusa nelle seconde case.

Gli albergatori si lamentano: accusano i Comuni di scarso spirito d'iniziativa, se la prendono [illegible] Padreterno che ha mandato giù un po' di neve quanto ormai nessuno ci sperava (per aprire le piste erano già entrati in funzione i «cannoni sparafiocchi») e con le agenzie di viaggio che offrono a prezzi stracciati Natale e Capodanno a Londra, Parigi o alle Canarie: fa più chic e costa meno.

Gli stranieri? Se ne stanno a casa loro, [illegible] c'è la sensazione che l'84 farà scrivere una leggera ripresa per il mercato estero. La legge finanziaria, approvata dal Parlamento, ha prorogato sino al 31 dicembre dell'anno prossimo le agevolazioni ai turisti «forestieri» (riduzione di 150 lire sul prezzo della benzina, buoni autostradali gratuiti con assistenza dell'Aci) e molti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Dice Sergio Bezzeghini, dell'Associazione albergatori di Alassio: «*Dalle richieste di informazioni e dal numero di prenotazioni che ci sono già arrivate, abbiamo [illegible] sensazione che l'[illegible] si collocherà a metà strada fra l'83, che era stato un anno positivo, e l'82 che invece se ne ha senza molti rimpianti da parte nostra*».

Torniamo al Natale. La zona più colpita dalla crisi sembra il Tigullio. Sotto tra[illegible] da e per Portofino, molta animazione per le st[illegible] di Santa Margherita e Rapallo, ma alberghi desolatamente vuoti. Solo i commercianti, grazie a torinesi e milanesi, con casa o villetta al mare, hanno incassato un po' di tredicesime. «*Un Natale [illegible] e non credete, la crisi si sente anche in montagna*», sostiene Gaudenzio Clavia, presidente degli albergatori di Santa Margherita.

Ce anche chi parla di «*autentico disastro*». E' Franco Orlo, direttore dell'Eurohotel di Rapallo, uno dei più lussuosi della città: «*I tempi della vacanza in Riviera nel periodo natalizio sono finiti. La gente vuole divertirsi e che cosa viene a fare dalle nostre parti? Finché nel Tigullio non si prenderanno iniziative si continuerà con questo andazzo. D'estate ci salviamo con il sole e il mare, ma d'inverno siamo decisamente tagliati fuori*».

Antonio Fazio, direttore delle aziende di soggiorno Nolle Spotorno, fa una proposta: «*La Regione, oltre a dare incentivi per migliorare gli alberghi, dovrebbe scuotere anche l'apatia dei Comuni. Senza strutture per il tempo libero, non possiamo illuderci di avere turisti tutto l'anno*».

Gli scandali hanno fatto il resto. Sanremo, con sindaco e assessori [illegible] carcere, [illegible] avuto un Natale, come dire, imprigionato. Sono arrivati i delfini dall'Adriatico [illegible] la gioia di piccoli e grandi, ma le strade sono rimaste buie, il blitz del Casinò ha messo le manette anche alle luminarie.

«*Con o senza scandali* — afferma Andrea Lolli, presidente della Federalberghi — *Sanremo ogni anno perde clienti. E' un calo costante perché altre località offrono migliori servizi a costi uguali, se non addirittura inferiori. Guardiamo che cosa succede in questo periodo in Costa Azzurra: ci sono concerti, spettacoli, attrazioni. Da noi, niente [illegible] niente. E poi paghiamo [illegible] concorrenza delle settimane bianche: basta andare a vedere quanta gente c'è in questi giorni a Limone per rendersene conto*».

Molti alberghi riaprono in questi giorni, ma anche Capodanno si preannuncia «povero». Alle aziende di soggiorno arrivano numerose telefonate: sono le coppie romantiche che vogliono salutare l'84 in riva al mare. Ma prenotano la camera solo per una notte e niente più.

Pier Paolo Cervone

Un Natale fra gli operai della Fit di Sestri in lotta per il posto di lavoro

Attorno a quell'albero di tubi in ferro ci sono le speranze di un'intera città

Una composta manifestazione per ricordare a tutti i problemi che attanagliano la grande fabbrica, da sempre [illegible] centrale dell'economia del comprensorio - Il dramma della cassa integrazione nel racconto di un padre

SESTRI LEVANTE — L'albero è nella piazza davanti alla chiesa, dove la città si ritrova nei suoi momenti [illegible] gravi. E' fatto di tubi. Pare una scultura avveniristica e invece è il «marchio» di Sestri Levante, dove la Fabbrica tubi (nata nel 1905) è stata sempre il volano dell'economia e della cultura industriale, e ora ha i grandi capannoni deserti. Ed è per salvare e rilanciare questa fabbrica [illegible] maggiore industria siderurgica privata della regione) e ridare fiducia a duemila operai in cassa integrazione da diciotto mesi, che la città è stata attorno all'albero la mattina di Natale, il secondo Natale [illegible] tensione. Una dimostrazione civile, operai e popolazione insieme, un corteo composito, contro i fumaioli senza fumo. E [illegible] solidarietà di sindaci di paesi vicini, del vescovo monsignor Daniele Ferrari della [illegible] di Chiavari, [illegible] presidente della Regione Rinaldo Magnani.

Gli operai — «*Quelli della Fit*» non sono i metallurgici storici, come all'Italsider o a Sesto San Giovanni. La fabbrica non ha mai del tutto spento le vocazioni della campagna o del mare. La collera li ha spinti, qualche volta, a occupare la strada o la linea ferroviaria, ma lo hanno fatto forzando la loro coscienza di uomini tranquilli, quando [illegible] reali [illegible] che il Paese ufficiale li [illegible] abbandonando [illegible] dalla campagna, dove la loro famiglia ha ancora un fazzoletto di terra, altri hanno conservato [illegible] vocazione artigiana. Nessuno, di loro, se l'è mai presa coi capi di stabilimento. «*Gente calma, che non si dovrebbe spingere all'esasperazione*», [illegible] Sergio Picchinini, sindaco, [illegible] anche [illegible] pendente della Fit. E osserva: «*Guardi questa manifestazione natalizia, ha mai visto chiedere la salvezza del posto di lavoro [illegible] altrettanta compostezza?*».

Le prospettive — Saranno discusse a gennaio con due sottosegretari liguri (Orsini all'Industria, Meoli [illegible] Partecipazioni [illegible] mentre nello stesso periodo la Regione premerà su Prodi, atteso a Genova. Promette Magnani: «*La Fit è una delle più importanti scadenze del 1984, dovrà essere vista con un occhio di riguardo, naturalmente nel quadro generale dell'economia della Liguria*».

Il mercato — La ripresa della produzione Fit è strettamente legata alle possibilità di assorbimento del mercato gli tubi non saldati, in specialità della fabbrica sestrese. «Quali possibilità — spiega il sindaco — ci sono. Si tratta di produrre a prezzi competitivi. *La Dalmine lo sta già facendo, con i nuovi impianti che sono costati 500 miliardi. La Fit ha tre laminatoi, due dei quali obsoleti. Il ferro è fra i migliori d'Europa. Lo stabilimento può essere ristrutturato (spesa calcolata sui 400 miliardi) per essere messo in grado di produrre 270 mila tonnellate annue di tubi non saldati. Certo, alcuni "tagli" sono indispensabili. Dobbiamo perdere qualcosa per [illegible] perdere tutto. Noi calcoliamo che entro [illegible] anno 300-400 dipendenti possano lasciare la fabbrica, per prepensionamento, senza traumi. Saranno 2700, possiamo scendere entro il 1984 a [illegible] Organico ridotto, maggiore potenzialità [illegible] reparti [illegible] I due elementi che consentono una ripresa. Ma bisogna che Roma si muova*».

Papà, che fai a casa? — Nicola Cavaliere, 40 anni, sposato, due figli. Da un anno e mezzo non lavora; era addetto al reparto manutenzione, ora chiuso. Com'è cambiata la sua vita? [illegible] «*Intanto [illegible] la cinghia, limitandoci a comprare l'indispensabile. La mia busta paga non arriva a 600 mila lire, sulle quali devo detrarre le tasse. Arrotondare non è facile: piccoli lavori in [illegible] sono contesi da duemila persone. Ma non è solo questa, la mortificazione. Mio figlio ha nove anni. Ogni tanti mi chiede: "Papà, ma come mai stai sempre in casa?". E' una risposta da consegnare agli psicologi*».

Le alternative — La crisi della Fit lascia il tessuto commerciale sestrese, formato da [illegible] esercenti che «[illegible] poco più di 21 mila [illegible] Nelle [illegible] vetrinette di un'agenzia si vedono: due bar, una pizzeria, un negozio di commestibili, una lavanderia, [illegible] negozio di frutta e verdura. «*In questa situazione* — spiega il sindaco — [illegible] ci limitiamo ad aspettare la soluzione Fit [illegible] pure coinvolge l'economia di un comprensorio che va da Portofino a Levanto, e nell'entroterra fino a Varese Ligure. Cerchiamo alternative: siamo pronti per una "Disneyland" (350 posti [illegible] lavoro per due anni, previsti un milione di visitatori in [illegible] anno); [illegible] completamento del porto potrebbe offrire occupazione ad un altro centinaio di persone». Gli operai ascoltano, attenti ma dubbiosi. Per loro, conta solo la Fit.

Guido Coppini

Acquedotto cominciano i lavori

RECCO — S'inizieranno nei prossimi giorni i lavori di costruzione del nuovo acquedotto intercomunale che servirà Pieve Ligure, Sori e Recco attraverso una fornitura integrativa concessa dall'Azienda municipalizzata Gas e Acqua di Genova.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a più riprese durante la notte

E' bruciato l'Istituto San Giorgio nelle dì fiamme a S. Margherita

Sono andati distrutti il tetto e il primo piano - L'edificio era abbandonato - Momenti di panico

S. MARGHERITA — E' stato un Natale piuttosto movimentato per i vigili del [illegible] di Rapallo che si sono trovati alle prese con un grande incendio sviluppatosi proprio nel centro della città, nel vecchio q[illegible] [illegible] Corte.

Le fiamme hanno infatti interamente distrutto il tetto e l'ultimo piano dell'Istituto San Giorgio, [illegible] grande villa a tre piani con giardino, fino a qualche tempo fa usata come scuola con annesso convitto, adesso completamente vuota.

I danni sono ingenti: si parla di alcune centinaia di milioni. L'edificio, molto [illegible] ai santamargheritesi che lo chiamano familiarmente «i marinaretti», è di proprietà del Cap (Consorzio autonomo del porto) e ha ospitato per moltissimi anni gli orfani della gente di mare.

Le prime fiamme si sono levate verso la [illegible] mezzanotte di sabato e hanno attirato l'attenzione di molti passanti che stavano andando a Messa. E' scattato immediatamente l'allarme: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Rapallo, aiutati da squadre provenienti da Chiavari e Genova: una ventina di uomini in tutto con scale e quattro grandi autobotti.

L'Istituto San Giorgio è completamente circondato da case ma fortunatamente per la totale [illegible] di vento le fiamme non si sono propagate.

Il tetto s'era trasformato in un immenso rogo e le grosse travi di legno sembravano tizzoni ardenti. L'intervento dei vigili è terminato verso le 4,30 della domenica di Natale. Un breve riposo e poi la squadra rapallese è nuovamente tornata in vi[illegible] MaraglIano: sul tetto ormai ridotto ad uno scheletro annerito bruciavano ancora piccoli focolai.

«*I pompieri sono rimasti sul posto fino alle 13; l'incendio è stato definitivamente spento con un terzo intervento durato altre quattro ore fino alla mezzanotte del 25 dicembre.*

Gli inquilini delle abitazioni vicine hanno vissuto ore di panico: molti hanno visto divampare le fiamme a non più di sette-otto metri di distanza, fortunatamente [illegible] n'è detto non s'è verificato alcun danno. Sul posto [illegible] intervenuti anche i carabinieri di Santa Margherita che stanno tuttora conducendo accurate indagini: si esclude comunque un corto circuito, più probabile l'ipotesi di un incendio doloso: ma la colpa potrebbe [illegible] semplicemente di uno di quei famigerati razzetti che hanno scandito con monotonia le [illegible] di queste giornate festive. Il vecchio feltro in legno e tegole si è rivelato un'ottima esca.

s. b.

Lavagna e Sestri gravi incidenti

SESTRI LEVANTE — Incidenti, alcuni anche gravi, un'auto bruciata: la vigilia e il giorno di Natale, nel Levante, non sono certo trascorsi tranquillamente. L'incidente più drammatico è avvenuto alle 19,30 di domenica a Lavagna, in via Dante: un ragazzo di 17 anni, Fabrizio Zucchorato, via Pentagno 19, che viaggiava su uno scooter, ha investito, all'altezza del ristorante «Università», Gino Zanarini, 66 anni, via Bargonetti 19, Lavagna, assessore del capogruppo consiliare del pci, Angelo Daneri, che stava attraversando la strada con in mano una zuppiera.

I militi della Croce Rossa di Lavagna, subito intervenuti, hanno trovato l'uomo in uno stato di coma profondo, con una vistosa ferita al capo ed escoriazioni in tutto il corpo: una volta giunto al pronto soccorso, però, Zanarini ha dato qualche segno di ripresa ed è stato ricoverato in reparto otorino di Chiavari con prognosi riservata.

Il giorno precedente, pochi minuti prima della mezzanotte, a Sestri Levante, in località San Bartolomeo della Cinestra, una donna di 53 anni, Anna Oneto via Sara [illegible] che si stava recando in chiesa per la messa di mezzanotte, è stata travolta da una 127 condotta da Riccardo Morena, 38 anni, via Cinestra 30. La donna, soccorsa dalla Croce Rossa [illegible] Riva, è stata subito trasportata in ospedale.

Altri [illegible] incidenti sono poi avvenuti il giorno di Natale: il primo alle 17,40 in via [illegible] Devoto a Lavagna: Sergio Bannino, 20 anni, via Piacenza 440, Chiavari, dopo una carambola con la sua auto contro alcune vetture in sosta, ha sfondato col capo il parabrezza, riportando escoriazioni al viso e un lieve trauma cranico.

Da segnalare [illegible] l'impresa natalizia di «Jack Fiammetta», il misterioso incendiario che verso le 4,15 di domenica ha dato fuoco, in corso Millo a Chiavari, ad [illegible] Ford Taunus, di proprietà di Renata Mariani, 44 anni, residente nella stessa via al 22.

m. f.

Un Natale fra gli operai della Fit di Sestri in lotta per il posto di lavoro

Il sindacato contesta la decisione di spostare il reparto a Villa Laura

La chiusura di Villa Ilia a Sestri riapre le fratture in seno all'Usl

La nuova sede dovrebbe ospitare 185 letti di chirurgia, ma non è ancora stata aperta

SESTRI LEVANTE — Un «regalo [illegible] Natale» che a qualcuno è andato di traverso: la chiusura di Villa Ilia, annunciata l'antivigilia di Natale dal presidente dell'Usl 18, Andrea Chiappe, come primo provvedimento per la riunione delle divisioni di chirurgia di Chiavari e Sestri Levante, è stata duramente contestata dai sindacati. «Ai primi di gennaio — aveva spiegato Andrea Chiappe — *le attrezzature radiologiche saranno spostate da Villa Ilia nel nuovo complesso di Villa Laura*» dove troverà posto la nuova divisione di chirurgia (202 posti letto). I sette-otto medici oggi presenti saranno dimessi o trasferiti a Chiavari e così i circa 25 medici e paramedici della struttura, che saranno completamente assorbiti dalle altre sedi ospedaliere dell'Usl, in attesa di prendere servizio a Villa Laura.

Per il trasferimento [illegible] stati stanziati circa cento milioni: la nuova divisione sarà diretta dal professor Giancarlo Morando.

La notizia della chiusura di Villa Ilia, una struttura che da villa privata era stata frettolosamente trasformata in ospedale, praticamente senza alcuna modifica e con gravi incongruenze sembrava dovesse cadere accolta da tutti con sollievo. Invece non è stato così. In un documento del sindacato unitario sanità Cgil-Cisl-Uil, si legge infatti che «*la decisione di chiudere Villa Ilia prima dell'apertura di Villa Laura* (quest'ultima dovrebbe entrare in funzione, secondo attendibili stime nel giro di un paio di mesi al massimo, n.d.r.) *contraddice accordi raggiunti tra la Usl e il sindacato appena pochi giorni fa*», e secondo cui i due provvedimenti [illegible] contestualmente». Tra le righe si cammina però che la preoccupazione del sindacato non è tanto l'anticipata chiusura del vecchio ospedale, quanto la possibilità di una diversa destinazione del nuovo complesso, tanto è vero che — si aggiunge — «*il sindacato metterà in atto, se necessario, tutte [illegible] iniziative dovute, affinché nel nuovo lotto funzionale di Sestri venga realizzato il reparto di chirurgia, come a suo tempo deciso dall'assemblea della 18ª Usl*».

Impossibile dire al momento [illegible] quali elementi disponga il sindacato per sostenere, indirettamente, chi ha dei dubbi sulla reale volontà del comitato [illegible] gestione di [illegible] la chirurgia a Sestri (del resto, chiudendo, come previsto, anche l'ospedale [illegible] Chiavari, in quale altra sede ospedaliera potrebbe trovare spazio un reparto con 185 posti letto), certamente il nuovo scambio di battute a distanza tra il presidente Chiappe (dc), il sindacato ed i gruppi di minoranza nell'assemblea, la dice lunga sui rapporti esistenti all'interno della Usl. All'indomani dell'assemblea generale che doveva discutere le indicazioni sul bilancio '84 (Andrea Chiappe aveva [illegible] chiesto che, invece di criticare «dopo», fossero le minoranze ad avanzare proposte su cui discutere), il pci ha rimesso un duro documento in cui respinge le dichiarazioni del presidente, il quale «*attribuisce alla minoranza responsabilità [illegible] sono del tutto partito. E' poi così assurdo* — si domanda il pci — *chiedere che una forza politica come la dc, che amministra l'Usl [illegible] o senza il consenso degli altri partiti, formuli proposte [illegible] confronto?*».

Marco Raffo

Un Natale in Comune per il soggiornante

CICAGNA — Un Natale «diverso», ma non certo perché originale. E' quello che hanno trascorso, accompagnati al piano risalito del municipio di Cicagna, Tommaso Montefusco, 36 anni, la moglie di 28 e i 4 figli di 10, 8, 5 e un anno.

Originario della Campania, Montefusco è giunto a Cicagna, in soggiorno obbligato, nell'agosto scorso. Nemmeno gli fu precedenza Luigi Ferrea, sindaco, aveva fatto presente al ministero della Giustizia che il piccolo centro della Fontanabuona non ha posti di lavoro e abitazioni da offrire ai residenti né tantomeno ai soggiornanti.

La famigliola era stata ospitata in un rustico, offerto dal Comune, e alla sera, nei mesi scorsi, dormiva a Palazzo Comunale. Ora vi si è definitivamente trasferita, visto il freddo e l'umidità dell'inverno, [illegible] [illegible] è certo una soluzione duratura.

E anche se Montefusco ha avuto in passato [illegible] la giustizia (lievi, del resto, visto che non si trova in carcere) non sembra giusto che a pagarne le conseguenze ci siano innocenti moglie ed i figli piccoli. E' Natale anche per loro, o no?

m. r.

Soddisfazione (e qualche perplessità) per la legge che è arrivata all'esame del Parlamento

Dalla Liguria la spinta per il casco obbligatorio

La raccolta [illegible] firme iniziata [illegible] Genova dall'avvocato Mazler ha trovato ovunque appoggi [illegible] seguaci - Ora la battaglia sta per concludersi, [illegible] non mancano gli appunti ad una normativa che qualcuno ritiene ancora insufficiente - Perché [illegible] polemiche

GENOVA — *Se, dopo tanti anni di discussione e ritardi, il disegno di legge per il casco obbligatorio per i motociclisti ha avuto il via dal Consiglio dei ministri e andrà in Parlamento, la spinta è venuta dalla Liguria, e particolarmente [illegible] Genova*.

La prima concreta iniziativa, si deve all'avvocato Enrico Mazler, la cui figlia, Monica, morì a Bogliasco in un incidente motociclistico. In pochi mesi si arrivò alla raccolta di 30 mila firme. L'appello fu raccolto dalla Regione che, pervenuta una sua legge, voluta dal professor Fausto Cuocolo, presidente dell'assemblea regionale, «Ora — informa l'avvocato Mazler — le firme sono già oltre 70 mila. Saranno [illegible] meno di 75 mila quando, a Gennaio, presenteremo la petizione in Parlamento».

Soddisfatto per la ritrovata sollecitudine per la soluzione di un problema sentito da tutti (o quasi), l'avvocato Mazler nutre comunque alcune perplessità. Spiega: «Non capisco l'obbligo del casco limitato a chi non ha ancora compiuto i 18 anni. La legge regionale coinvolgeva ogni guidatore. Bastava del resto informarsi alle disposizioni in vigore nel Paesi della Cee, a cominciare dalla Francia, e non proporre questi sì, questi altri no. Mi chiedo inoltre come sarà possibile fare i controlli sull'età. In California — per esempio — se uno getta due volte il pacchetto di sigarette vuoto [illegible] finestrino di un'auto, al[illegible] una volta viene multato [illegible] l'immagine, da noi?

L'avvocato Mazler spiega che negli ultimi mesi l'adesione alla obbligatorietà del casco ha coinvolto molti enti e persone. «Soprattutto importante — aggiunge — l'intervento dell'Associazione dei medici che si occupano di traumi cranici derivanti da infortuni [illegible] strada, e dei loro colleghi impegnati nella rieducazione di chi ha riportato gravi lesioni: tutti concordano sul casco come difesa almeno all'80 per cento in caso di rovinosa caduta».

Genova non è stata la sola città a battersi per l'obbligatorietà del casco, per smuovere molte proposte giacenti alla commissione trasporti della Camera. Nello [illegible] aprile, per iniziativa del «Moto Tour» [illegible] muri di Sanremo e [illegible] Imperia comparvero grandi manifesti [illegible] colore giallo, molto efficaci, con una grande scritta: «Usa il casco anche tu». Fu l'inizio di una campagna tendente a sensibilizzare l'opinione pubblica, condotta [illegible] gli assessorati comunali sanitari alla Pubblica Istruzione, alla Viabilità, allo Sport.

Il manifesto fu distribuito nelle scuole, negli ospedali e diffuso da organi di stampa ed emittenti televisive. In [illegible] successiva nota il presidente del «Moto Tour» sanremese, Carlo Usanna, forniva dati impressionanti: nell'anno che sta per finire mille giovani di età fra i quindici e i venti anni hanno perduto la vita per lesioni craniche e cerebrali provocate da cadute dalla moto. Circa trentamila i feriti. Anche il «Moto Tour» sostiene l'obbligatorietà del casco, senza eccezioni.

E' comprensibile che la richiesta di una tutela di chi va in [illegible] fuori luoghi consenta nel Ponente, è su questo litorale, infatti, che nei mesi estivi si ha un alto indice di incidenti sulle due ruote. Il «Moto Tour» sostenesse [illegible] iscritti) è uno dei più importanti della provincia [illegible] Imperia.

g. c.

Sono ufficiali le dimissioni della giunta di Camogli

CAMOGLI — Il Consiglio comunale [illegible] preso ufficialmente atto giovedì sera delle dimissioni [illegible] presentate dalla giunta pentapartita di sinistra (pci, psi, psdi), già annunciate il 21 novembre scorso, dopo che l'astensione del missino Elio Bertello aveva consentito l'approvazione del bilancio di previsione '83.

In apertura di seduta sono state approvate due pratiche urgenti relative all'intervento di edilizia economica popolare in località Pissarello. Il Consiglio le ha approvate con l'astensione dei due membri del pli, pertanto il piano di zona ha ormai completato il suo iter amministrativo.

(a. pi.)

Proteste per la chiusura di ostetricia

S. MARGHERITA LIGURE — E' comparso nei giorni scorsi sui muri della città un manifesto del circolo Acli di S. Margherita intitolato «Il cittadino deve sapere». In esso viene denunciata la chiusura del reparto di ostetricia dell'ospedale cittadino.

«*Il provvedimento* — affermano le Acli — *è di notevole gravità poiché accompagnato dal silenzio dei pubblici poteri. La chiusura del reparto si inquadra in un ben più vasto e progressivo decadimento e smantellamento del nostro ospedale. Le Acli sensibili alla qualità [illegible] servizi si chiedono con quale criterio la Regione ha preferito ad una struttura già esistente ed efficiente un trasferimento inopportuno, contestualmente*». Tra le righe si cammina però che la preoccupazione del sindacato non è tanto l'anticipata chiusura del vecchio ospedale, quanto la possibilità di una diversa destinazione del nuovo complesso, tanto è vero che — si aggiunge — «*il sindacato metterà in atto, se necessario, tutte [illegible] iniziative dovute, affinché nel nuovo lotto funzionale di Sestri venga realizzato il reparto di chirurgia, come a*

Entro gennaio rinnovate le tre alte cariche

Imperia cambia questore procuratore e prefetto

Enrico Setajolo è stato nominato dirigente generale della pubblica sicurezza - Penco e Alessandrini vanno in pensione

IMPERIA — Il 1984 porterà molti cambiamenti al vertice di tre fra i maggiori organi amministrativi, giudiziari e di polizia della provincia di Imperia. Per promozioni, pensionamenti anticipati e raggiunti limiti d'età, presto saranno sostituiti prefetto, questore e procuratore della Re■■■■■. Il cambio delle consegne è previsto in qualche caso già ai primi ■ gennaio. Ma ecco una panoramica della fluida della situazione.

Prefetto. Vasco Alessandrini, 58 anni, laureato in giurisprudenza, recentemente arrivato al grado massimo della carriera, la nomina a prefetto di prima classe, ■■ per essere collocato a riposo per raggiunti limiti d'età. A Imperia da cinque anni, ha dovuto affrontare negli ultimi tempi del ■■ mandato la crisi del casino di Sanremo. Alpino, reduce dalla campagna di Russia, ■■■ sportivo (non è mai mancato alla maratona del Monte Faudo), sempre accompagnato dall'inseparabile lupo Tom, Alessandrini ha saputo allestire ■■ efficientissimo servizio informazioni in occasione ■■■ elezioni o dei «referendum». A designare il suo sostituto sarà il Consiglio dei ministri, in una prossima riunione, su proposta del ministro dell'Interno Scalfaro.

Procuratore della Repubblica. Antonio Penco, 62 anni, ha già chiesto il pensionamento anticipato. A questa decisione è stato indotto dalle condizioni di incompatibilità nelle quali è venuto a trovarsi da quando ■ figlia Enrica ha sposato l'avvocato Lorenzo Musso, del foro di Imperia: per tale motivo è già stato rinviato ■■ processo in tribunale, dove Penco era pubblico ministero, e ■ genero era legale di parte civile. Anziché farsi trasferire altrove, il procuratore ha preferito ritirarsi dall'attività: «*Passerò ■ tempo a scrivere un libro*», ha confidato agli amici.

Giudice ■ vasta cultura e di cinque forbito (memorabili ■ sue arringhe come p.m. in numerosi processi di corte d'assise). Antonio Penco è anche un appassionato di calcio: a Imperia è presidente del locale Sampdoria ■■■ e, se può, non perde una partita casalinga dei blucerchiati.

Ogni anticipazione sul nome del nu■■ procuratore è prematura, anche se a Palaz■■ di Giustizia si fa notare che il magistrato di grado più elevato sarebbe ora il pretore Coloretti.

Questore. Nominato dirigente generale della pubblica sicurezza, un grado che equivale a quello ■ prefetto, il comm. Enrico Setajolo si accinge a lasciare l'incarico dopo la prestigiosa promozione. Era da quasi quattro anni a Imperia: in questo periodo ■ sono svolti i due «blitz» al casinò ■ Sanremo, i cui servizi d'ordine e di sicurezza ■■■ stati da lui riservatamente predisposti e coordinati.

Stefano Delfino

Detenuto fuggito da Imperia si costituisce a Pinerolo

IMPERIA — Un uomo ■ trent'anni in regime di semilibertà, fuggito da Imperia, da dove non avrebbe dovuto spostarsi, si è costituito.

Si tratta di Olivio Potilotti, celibe, muratore, abitante a Bricherasio in via ■Caterina 41. Doveva rispondere di un furto: aveva rubato una Vespa 50. (m. f.)

L'esponente prende le distanze dai colleghi democristiani

S'è dimesso l'assessore Lotti Partito cattolico a Sanremo?

Aveva l'incarico della cultura in Provincia - La dc, intanto, sta cercando di riordinare le fila - ■ parla di un nuovo gruppo indipendente

SANREMO. Il terremoto provocato dallo scandalo casino-mafia-tangenti continua ad aprire crepe profonde soprattutto all'interno del partito scudocrociato. L'incapacità della dc di adottare rapide soluzioni sembrerebbe anteponendo almeno una volta gli interessi ■■■ cittadinanza a quelli del partito, delle alleanze politiche e del potere, fa aumentare di giorno in giorno ■ il dissenso. Soprattutto in certi ambienti cattolici che pur non avendo tessera democristiana hanno sempre fatto il tifo per il partito di De Mita.

Per protesta, ieri ed anche per prendere certe distanze dall'ondata di scandali e ■■ aspetti gravissimi che si ■ abbattuta su ■■■■ con l'appalto delle roulettes, si è dimesso da consigliere e da assessore ■■■■ provinciale alla Cultura il dott■ Giovanni Lotti (dc).

«*La situazione di grave disagio politico-amministrativo che si è venuta a creare nella nostra provincia portale un radicale cambiamento di metodi e ■ uomini. Le nostre popolazioni* — ha scritto Lotti al presidente dell'Amministrazione provinciale, Leo Fippione (dc) — *sono più che mai mortificate e sgomente per quanto è accaduto. La Provincia e la città di Sanremo in ■■■■ particolare non possono morire per colpa di politici che tendono a procrastinare l'individuazione di scelte adeguate*».

L'assessore provinciale alla Cultura ha detto anche basta con la dc. Non crede più, ■■■ nel passato, ■■ partito scudocrociato. Nella sua lettera si legge testualmente: «*In segno di protesta verso questo stato di pericolosa incertezza, che non potrà non aggravare ulteriormente la situazione, rassegno le dimissioni da consigliere e da assessore di questa amministrazione provinciale mentre le comunico di ■■■ volere rinnovare la mia fiducia ai partito per il futuro*».

Il dottor Lotti, radiologo sanremese, coniugato, padre ■ tre figli, è conosciutissimo in Liguria. In Provincia è stato eletto due volte. Amico ed elettore di Manfredo Manfredi all'interno della dc per lungo tempo è rimasto come «*indipendente*». Solo circa 3 mesi fa era stato convinto a prendere la tessera. Il suo nome è legato a doppio filo a Villa No■■■.

Probabilmente senza Giovanni Lotti all'interno dell'Amministrazione provinciale ■■ Riviera ■■■ avrebbe rifatto rivivere l'ultima dimora dell'inventore della dinamite a Sanremo non avrebbe avuto l'accortezza ed il privilegio di ■■■■ scienziati universali del calibro di Dulbecco, Eccles.

Perchè ■■■ si è dimesso? La risposta forse ■■ nel quadro che la dc denuncia nella desolante vicenda casinò. Ha in carcere due sindaci (Sanremo e Imperia), 8 assessori, tre consiglieri comunali, in fuga un altro assessore e la richiesta di autorizzazione a procedere contro il sottosegretario al Tesoro, l'on. Manfredo Manfredi.

A Sanremo, soprattutto in ambienti vicini ■ preti e ■■■ re, si parla con insistenza della possibile nascita ■ un gruppo indipendente cattolico■■. Come Lotti sarebbero in molti a dire basta con la dc. Se ci saranno nuove elezioni i gruppi indipendenti potrebbero essere addirittura tre.

■■■■ a «*Nuova Sanre*■■■ starebbe infatti nascendo ■ il «*partito popolare cattolico*■■■. Circolano già una decina di ■■■ di professionisti e personaggi che sarebbero graditi alla curia e ■■■ potrebbero riscuotere la fiducia dei sanremesi ■ questo momento di grave sbandamento.

Roberto Basso

L'incendio scoppiato nella città alta forse per colpa ■ una stufetta a gas

Bordighera, ■■■■ si getta nel fuoco per salvare ■■■ figlia: gravissime

Un bimbo di 16 mesi è rimasto praticamente illeso - Il coraggioso intervento dei vigili

BORDIGHERA — Sfiorata la tragedia, la notte di Natale, in un modesto alloggio di Bordighera Alta. Due bambini ■ colore, lasciati momentaneamente soli, hanno corso il rischio di morire bruciati nell'incendio della loro casa, provocato ■ quanto pare, ■■ una stufetta a gas. Sono stati soc■■■ e tratti in salvo dal ■■■ coraggioso intervento di una pattuglia di vigili urbani e di alcuni giovani del posto.

Strappata alla ■■■■ anche la madre di uno dei due bimbi. La donna era con una amica in un bar vicino. Resasi conto del pericolo si è gettata tra le fiamme, restando a sua volta intrappolata. Il bilancio, purtroppo è pesante: madre e figlia ■■■ ricoverate a Genova. Le loro condizioni sono disperate. Meno grave ■ terzo ■■■, un ■■■ di soli 16 mesi.

E' stato trattenuto in stato di shock e con un principio di ustione all'ospedale «*Saint Charles*» di Bordighera. I medici son■■■■■■: è stato solo sfiorato dalle fiamme e se la cavera. La madre di quest'ultimo è svenuta di fronte all'incendio e anche per lei ■ è reso necessario l'intervento dei sanitari. Nulla di grave.

Difficile per ora stabilire l'esatta dinamica dell'accaduto. I carabinieri, giunti sul posto quando ormai l'incendio era stato circoscritto, dovranno attendere l'esito del sopralluogo che verrà effettuato dall'ingegner Natale Inzaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco, per poter trasmettere il loro rapporto alla magistratura.

I protagonisti della vicenda sono tutti stranieri. L'incendio è divampato intorno alle 22,30 di sabato in un modesto alloggio di via Lunga 14, nella Bordighera Vecchia. Vi abitano al primo piano Rosa Jetna, 32 anni, originaria di Yaounde (Cameroun) con le figlie Simona, di 12 anni e ■■■■■, di 3. La donna lavora ad ore in Francia e vive separata dal marito.

La sera di Natale avevano ospite un'amica di Parigi, Marie Josse, 25 anni, con il figlioletto Ippolite, di 18 mesi. Dopo cena le due donne ■■■ uscite per andare a prendere un caffè al bar ■ fronte. In casa è rimasta Simona per ■■■■ giare i due piccini. La ragazz■■■ però, non appena Jolanda e Ippolite si sono allontanate, è andata fino al vicino campo sportivo dove c'era una gran festa. Cos'è accadut■ a questo punto rimane un mistero. Verso le 22,30 Anna Bolarco, 16 anni, vicina di casa di Rosa Jetna ■ corsa al bar gridando «*al fuoco*». Rosa Jetna e l'amica si sono precipitate verso casa. La prima si è gettata tra le fiamme; l'altra è svenuta.

E' accorsa gente ma nessuno ha trovato il coraggio di seguire la donna in mezzo al fuoco. Pochi minuti dopo due vigili urbani in servizio nella ■■■ hanno superato la barriera arroventata riuscendo a raggiungere la piccola Jolanda. Il loro esempio ha dato coraggio ad alcuni giovani che sono riusciti a soccorrere la madre della piccola e l'altro bambino.

Madre e figlia, dopo una sommaria medicazione, ■■■ state trasferite a Genova: ■ prima al centro Grandi Ustionati dell'ospedale di Sampierdarena; la bambina al «Gaslini». Per entrambe la prognosi è riservata: hanno riportato ustioni di secondo grado su tutto il corpo.

Gian Piero Moretti

La casa di Bordighera dove è scoppiato l'incendio (Tel. Gatti)

Arrivati da ogni parte d'Europa

Oltre 200 progetti per Bussana Vecchia

Un ■■■■ indetto dal Comune di Sanremo

SANREMO — Quasi ■■ studi professionali di ogni parte d'Europa hanno chiesto la documentazione per partecipare al ■■■■■ internazionale per il piano particolareggiato ■ Bussana Vecchia ■ termine per la presentazione ■■■ progetti scade giovedì prossimo). Un successo che rischia però di essere vanificato (o comunque «congelato») a causa della crisi amministrativa seguente allo scandalo.

Uno degli artigiani ■ artisti che lavorano nel vecchio borgo terremotato (e che ■ hanno rivitalizzato, dopo decenni di totale abbandono), Massi■■■ Locarno, consigliere provinciale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), ha inviato una lunga lettera al commissario prefettizio Enrico Stefanelli (che sostituisce la giunta), in ■■ chiede che l'iter burocratico ■■■ concorso non si fermi, e che il recupero del villaggio non venga «*sacrificato*» al vuoto di potere a palazzo Bellevue e alla lotta tra i partiti.

«*E' una pratica non certo secondaria* — scrive Locarno — *che deve rientrare nella normale amministrazione e quindi nel mandato previsto per il funzionario della prefettura*».

c. d.

Cade in ■■■■ grave giovane

DIANO SAN PIETRO — Drammatico incidente la vigilia di Natale sulla strada di collegamento tra Diano Marina e Diano San Pietro. Un ragazzo di 16 anni, Claudio Sagnato, abitante nella località dell'entroterra in via Righi 76, è ricoverato in gravi condizioni al San Martin■■ di Genova. Ha riportato un trauma cranico ■■■ fratture alla regione temporoparietale sinistra e della clavicola sinistra. La prognosi è riservata.

Si è ferito cadendo da ■■■ scooter ■■ quale viaggiava con Saverio Futorli, 17 anni, anche lui residente a San Pietro in via Colla 5. Per i medici del pronto soccorso di Imperia il Futorli guarirà in ■■■ settimana, per trauma cranico con leggero ■■■■ confusionale.

Claudio Sagnato è stato soccorso dai militi della Croce Rossa che, dopo un primo trasporto all'ospedale di Imperia, lo hanno trasferito a Genova.

■ giovane non ha ■■■■ finito le scuole medie, che frequenta a Diano Marina. ■ figlio ■ due coltivatori diretti.

(f. d.)

Chiude uno dei più antichi oleifici di Pontedassio

Fallimento per la «Guardone» venti i dipendenti licenziati

PONTEDASSIO — Grave colpo per l'economia di Pontedassio, con pesanti conseguenze anche per l'occupazione: il tribunale di Imperia, con provvedimento in data 21 dicembre, ha decretato il fallimento dell'oleificio Giorgio Guardone e C., società in accomandita semplice, con sede in via Nazionale; giudice delegato è stato designato il dottor Giovanni Varalli, curatore il commercialista dott. Rodolfo Leone, di Imperia.

La dichiarazione di fallimento ha implicato il licenziamento del circa venti dipendenti locali, mentre un'altra decina lavorava fuori zona.

Secondo le voci che circolano, il passivo si aggirerebbe sugli 800 milioni, rappresentati soprattutto da debiti ■■ le banche, oltre a qualche altro centinaio di milioni nei confronti di fornitori.

La ditta Guardone si era trovata in crisi di liquidità da circa un anno, pare per eccessivi immobilizzi immobiliari, ed aveva cercato di salvarsi chiedendo ed ottenendo di essere ammessa alla procedura dell'amministrazione controllata, affidata allo stesso dottor Leone. Pare, infatti, che il patrimonio immobiliare (stabilimento industriale e capannoni) venisse valutato ad oltre 1800 milioni, tali da coprire ogni passività.

Purtroppo la «crisi» che ha colpito l'edilizia, ed in genere l'economia dell'entroterra, ha finora impedito che almeno parte di tale valore potesse essere realizzato.

I creditori della «Guardone» dovranno presentare la domanda di ammissione al fallimento ■■■ termine ■ trenta giorni.

b. v.

I DELFINI DI SANREMO
AUGURANO
BUONE FESTE
A TUTTI I BAMBINI

PISCINA HOTEL MEDITERRANEE
SPETTACOLI POMERIDIANI
INFORMAZIONI tel. 0184/80.444
SANREMO

Un cane è stato salvato in extremis da un veterinario

Natale anche per un volpino

IMPERIA — La ricorrenza di Natale è valsa a salvare la vita di un cane: è capitato al dottor Antonio Ippolito, veterinario di Imperia, corso Garibaldi, che ha lo studio insieme con la dott. Giuseppina Pellizzoni.

Il 24 dicembre, due stranieri in lacrime hanno chiesto che venisse ucciso con un'iniezione il proprio cane «*in modo che non soffrisse*». Ha detto Ippolito: «*Mi dissero che siccome dovevano partire con urgenza uno per gli Stati Uniti e l'altra, la moglie, per l'Australia, non potevano portare con sé l'animaletto, ignaro che si stava discutendo della sua sorte, continuava a far loro festa e a scodinzolare*». E' un volpino di taglia media, buon carattere, tre o quattro anni. Ancora Ippolito: «*La scena mi ha commosso ed ho così proposto ai due stranieri di concedermi il tempo di trovare una soluzione che non implicasse la morte del cane.*

La soluzione, sia pure temporanea per ora, è stata trovata con il tramite della «*Lega per la tutela del cane*» che ha promesso il suo interessamento: se non si troverà subito una persona disposta ad adottare il volpino, questo verrà sistemato temporaneamente nel rifugio di S. Agata.

A sera il veterinario ha ricevuto anc■■■ una telefonata dai due stranieri: «*Quando gli ho detto che il cane era salvo sono nuovamente scoppiati in lacrime ed han■■■■■ggiunto: Grazie, sarà uno dei Natali più belli che abbiamo avuto*».

Sempre la vigilia della ricorrenza natalizia un gatto si è salvato dopo un volo dal quinto piano di un palazzo di via Artallo: raccolto a terra con le due zampe anteriori spezzate, e qualche altra lesione, l'animale è stato medicato: se la caverà.

b. v.

Uno studio di Sanremo offre risparmio e efficienza

Oggi per arredare ■■ casa c'è il servizio «completo»

Architettura d'interni: un termine sempre più usato, spesso non compreso nel suo vero significato, che comporta un modo diverso di intendere l'arredamento di una casa. Accanto alla sistemazione dei mobili, l'illuminazione, la tappezzeria, la moquette, i tappeti.

Un discorso «globale», che non divide i diversi settori dell'artigianato, ma che «cura» la casa nel suo insieme, cercando soprattutto di accompagnare il bello al funzionale. A Sanremo, promotore di questo tipo di esperienza è lo «Studio di Franco Mazzetti» in via Corradi 70.

«*Sono partito* — dice lo stesso architetto Mazzetti — *da una mera convenienza: un gruppo di lavoro che riunisse per la prima volta tutti gli artigiani che intervengono nella sistemazione di un apparta*mento, dall'idraulico al falegname, dal tappezziere all'elettricista. L'obiettivo è dare al cliente un servizio completo, facendolo risparmiare e soprattutto assicurando un arredamento in cui ogni cosa sia al suo posto, come tanti tasselli in un mosaico».

Il lavoro, in pratica, si divide in tre fasi. Innanzitutto, quella di progettazione. «*Mi incontro con il cliente* — aggiunge Mazzetti — *che mi spiega le sue idee, spesso confuse. Io le ammazzo, fino ad arrivare a creare l'arredamento desiderato*».

Quindi si passa al progetto, subordinato ai problemi tecnici (forma e misura dei locali, esposizione al sole) ed infine, dopo il preventivo, in cui sono ■■■ anche eventuali interventi di ristrutturazione, si arriva alla fase realizzativa.

«*Il lavoro è partito quasi in modo collegiale* — spiega ancora Franco Mazzetti — *con riguardo di soldi e senza correre il rischio, ad esempio, che l'illuminazione non sia funzionale all'arredamento vero e proprio*».

Una falegnameria, proprietà dello stesso studio, provvede a costruire i mobili su misura, o ad adattare, quando occorre, quelli di serie «*Le esigenze del pubblico sono molto cambiate* — osserva l'architetto — *e è rinunciato al singolo mobile di prestigio, spesso magari infelicemente, per creare un arredamento funzionale, che sfrutti fino in fondo i locali a disposizione*».

Le case sono molto più piccole: la tradizionale sala da pranzo è quasi scomparsa, per lasciare il posto alle cucine-salotto.

ANCORA OSTACOLI SU UNA SOLUZIONE DELLE CRISI POLITICHE IN ATTO NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Ancora un rinvio per Albenga

Il Consiglio comunale convocato per giovedì non potrà eleggere il sindaco, il dc Filippo Basso, a causa dell'astensione del psi - Il quadripartito dispone infatti di 14 seggi su 30 - Si dovrà ricorrere a seconda votazione, con maggioranza semplice

Giampiero Morelli

ALBENGA — A conferma del raggiunto accordo per il quadripartito (dc, psi, psdi, pri) al Comune di Albenga, il Consiglio è stato convocato per dopodomani, due mesi dopo la consultazione elettorale. I gruppi della DC dispongono però soltanto di 13 seggi su 30 e la procedura dovrà portare il democristiano Filippo Basso a sindaco sarà lunga e complessa. L'annunciata astensione del socialista (in attesa del congresso provinciale) nell'elezione del sindaco e degli assessori imporrà il rinvio alla seconda convocazione otto giorni dopo, quando sarà sufficiente la maggioranza semplice. Il psi, però che dispone di maggioranza relativa, non potrà paralizzare il funzionamento della giunta e intende iniziare una dura battaglia.

Il maggior esponente comunista, Angelo Vivori, uscito scoperto dopo quasi un mese di silenzio, afferma: *«Non intendiamo ritardare l'elezione di sindaco e assessori, ma vogliamo che si formi una vera maggioranza. Se si tratta di una soluzione a termine, come al partito comunista, come gruppo di maggioranza relativa, proporre un eventuale monocolore, anche se il nostro obiettivo resta un governo solido, credibile e stabile che sappia affrontare [illegible] amministrativo che [illegible] democrazia cristiana ed il partito socialista»*. Il partito comunista, quindi, prenderà iniziativa; probabilmente si presenterà al Consiglio di giovedì sera per illustrare il proprio punto di vista e poi abbandonerà la riunione rendendo impossibile la prosecuzione dei lavori per il numero legale. E' infatti indispensabile la presenza di venti dei trenta consiglieri eletti ed i comunisti sono in dodici.

La presidenza della seduta, inoltre, è affidata allo stesso Vivori come consigliere anziano. Una carica a questa ipotesi giunge da un'altra dichiarazione del leader comunista, che ribadisce: *«Il pci darà accesa battaglia per impedire qualsiasi tipo di disprezzo verso gli elettori. Grandi e piccoli sono le responsabilità dei partiti che tentano di portare la dc, sconfitta dal risultato delle urne, alla guida della città. La questione morale è l'emergenza dell'emergenza e non può essere affrontata in questo modo»*.

Anche all'interno dei quattro partiti che hanno siglato l'accordo, in base a un presumibile incoraggiamento degli organi provinciali, non tutto sembra filare liscio. Nell'ultimo incontro, venerdì scorso, il psdi ha accettato di trasferire la delega al commercio, a Nicoletta Mantica, che non è la candidata socialdemocratica a quell'incarico, pare alla annunciata meditando l'adesione. Ora il fuori sede per alcuni giorni in vacanza. Forse accetterà per disciplina, avendo il suo partito rivendicato l'incarico in caso di rimpasto.

C'è maretta anche all'interno della dc, in quanto un esponente, Alessandro Marengo, consigliere comunale, ex sindaco, ex assessore non più riconfermato, sarebbe intenzionato a dimettersi dalla Commissione delle trattative, con spirito critico verso il sistema particolare condiscendenza al quale il suo partito si è ispirato per giungere alla formazione della coalizione è ancora certo se si tratta di una contestazione interna al partito, o se vi saranno risvolti all'esterno.

Giuseppe [illegible]

La nuova giunta

Sindaco Filippo [illegible] (dc) designato ufficialmente dal partito

Vicesindaco e [illegible] effettivo Giampiero Morelli (pri) con delega al Commercio.

Lavori pubblici: delega a Giovanni Zunino (pli), assessore anziano

[illegible] e sanità: Giampiero Carchori (dc), assessore effettivo.

Urbanistica privata: delega a Giancarlo Lupini (psdi), assessore effettivo.

Artigianato e piccola industria: delega a Nicoletta Mantica (psdi), assessore supplente.

Assessore supplente Aldo Guerra (dc).

Il [illegible] verrà di deleghe [illegible] attribuite a consiglieri, ma soltanto il partito liberale [illegible] designato la sua candidata, Maggiorina Pellegrini, che gestirà il Turismo e sarà capogruppo dei laici.

La dc non ha ancora annunciato le sue de[illegible] per due consiglieri delegati e di capogruppo. Per tre incarichi e relative attribuzioni i candidati sono cinque: Domenico Pizzo, Corrado Parodi, Giuseppe Peloni, Gianni Peirano e Alessandro Marengo.

Provincia: la presidenza è contesa fra laici e dc

La poltrona potrebbe andare [illegible] un socialdemocratico, ma i democristiani non intendono cederla - Ci sarà un dibattito in Consiglio?

SAVONA — I laici in questi giorni di festa, hanno fatto qualche conto e si sono accorti che nel complesso della provincia, i loro seggi nelle amministrazioni comunali e provinciale, se uniti a quelli del psi ottengono una somma superiore rispetto a quella che raggiungerebbero alleandosi con la dc. *«Ma allora le dc — si sono detti repubblicani, socialdemocratici e [illegible] — non è più in grado di [illegible] legge»*.

Passate le feste gli esponenti politici savonesi torneranno a riunirsi per risolvere il [illegible] dell'amministrazione provinciale, il più ingovigliato e delicato, non fosse altro per il fatto che [illegible] in essere tanto il presidente Domenico Abrate (dc) che il vice presidente, Gianfranco Sangalli (psi).

I democristiani, che in un primo tempo sembravano meno rigidi circa la possibilità di cedere ai partiti laici la presidenza di Palazzo Nervi, hanno fatto marcia indietro e paiono orientati a presentarsi al tavolo delle [illegible] su posizioni di intransigenza.

Dicevamo dei conti fatti dai laici. *«Non è solo una questione di numeri — osserva Renzo Brunetti, segretario provinciale del pri — ma di indispensabile riequilibrio [illegible] le forze politiche savonesi. Possibile che ella dc non ci siamo ancora accorti di quanto accade in giro, delle situazioni che cambiano? I democristiani hanno capito, o stanno per aprire, poltrone da sindaco, nel comprensorio [illegible] importanti presidenze. Noi laici, in particolare [illegible] repubblicani, siamo decisi a insistere sul cambio della guardia all'amministrazione provinciale»*.

Se le trattative [illegible] prossimi giorni non porteranno [illegible] un qualche [illegible] all'interno del quadripartito (il psi, come è noto, ha lasciato mano libera ai laici e dc, assicurando, però, il necessario appoggio esterno) [illegible] lunga crisi di Palazzo Nervi provocherà un [illegible] battuto in Consiglio. I comunisti, del [illegible] hanno già presentato formale richiesta di convocazione e il loro [illegible] gruppo immorigli ha ribadito l'intenzione del pci di costringere le altre forze politiche ad assumere pubblicamente precise posizioni.

Anche la sinistra indipendente parla di «ritardo inaccettabile». Giovanni Burdo, consigliere provinciale della sinistra indipendente, rileva che *«abbia fondamento la richiesta dei laici [illegible] presidenza socialdemocratica»* e sostiene che, accertata la chiusura della dc, i laici *«debbano aprire un confronto con il pci e la sinistra indipendente»*.

In tre punti le richieste del peup savonese: elezioni amministrative anticipate in tutti gli [illegible] dove ci sono consiglieri inquisiti; sciopero generale provinciale in difesa dell'industria; formazione di [illegible] delegazione [illegible] inviare a Roma per [illegible] la reale validazione che in quella sede viene compiuta riguardo alle condizioni dell'economia savonese.

Alberto Dressino

Patente nautica

SAVONA — L'Assonautica, che ha sede in via Gramsci 3/r, tel. (019) 236.017, organizza, come negli anni scorsi, un corso teorico-pratico per il conseguimento della patente nautica per imbarcazioni a vela e motore da diporto.

I corsi avranno inizio dopo il 15 gennaio '84. Le iscrizioni hanno costi [illegible] Per informazioni bisogna rivolgersi alla segreteria dell'Assonautica. (g.p.c.)

Stasera si elegge la giunta, [illegible] è [illegible] deciso chi sarà il primo cittadino

Tre nomi per il sindaco di Finale

L'accordo quadripartito si articola in due fasi - Per ora entreranno nell'esecutivo solo dc e psdi

FINALE LIGURE — [illegible]*ale Ligure avrà questa [illegible] la sua nuova amministrazione. Sembra dunque definitivamente ricomposta la crisi politica ed istituzionale sostenutasi il 2 settembre scorso dopo gli sconcertanti sviluppi dello scandalo Teardo che portarono in carcere due socialisti, il sindaco Lorenzo Boitino ed il capogruppo Paolo Caviglia, che per alcuni mesi fu anche deputato.*

[illegible] accordo in maggioranza presenterà però un volto totalmente diverso da allora, con un'*alleanza di centro-sinistra che si articolerà in due diverse fasi.*

L'accordo a quattro tra dc, psi, pri e psdi prevede un primo periodo nel quale a governare saranno solo il partito di maggioranza relativa, che fa capo al suo ritorno alla guida della città, ed i socialdemocratici. [illegible] pri entreranno in giunta, si pensa, solo fra qualche mese».

«Una decisione — spiega l'ex assessore repubblicano *Roberto Mantovani* — tesa a smentire coloro che potevano pensare che all'indomani del 2 settembre la nostra mossa di uscire dall'allora giunta di sinistra, [illegible] ricorrere alle [illegible] per fare chiarezza, fosse in realtà solo un tentativo di ricomporre nuove alleanze che vedessero il pci di[illegible]te coinvolto».

Repubblicani e socialisti potrebbero chiedere un rimpasto nella prossima primavera, quando si terrà il congresso provinciale socialista. I due partiti garantiranno comunque tutto il loro appoggio esterno. Con la dc dunque ci sarà il psdi nella persona del geometra Renato Simonetti, probabile [illegible]daco e responsabile [illegible] Lavori Pubblici. «Una delega — spiega Simonetti — particolarmente gravida di lavoro che svolgo quotidianamente, dove cercherò di dare continuità ad un [illegible] ho sempre tentato di dovere.

Intanto, circa gli altri nomi componenti la giunta, che per sei settimi [illegible] democristiani, tutto è ancora circondato [illegible] un massimo riserbo. Anche il nome [illegible] nuovo sindaco è infatti top secret e sarà deciso solo prima di aprire il Consiglio, convocato per le 20,30.

L'avvocato Acquarone Bernardo, laburista, per molti strettamente legato ai suoi numerosi impegni [illegible] lavoro, oltre che avvocato è anche presidente provinciale dei procuratori, ha già reso noto di non poterni assumere questa ulteriore incombenza. Per la poltrona sono almeno [illegible] i candidati democristiani [illegible] alla vigilia godono di maggior credito: Piero Cassini, attuale capogruppo consiliare, Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercio e turismo [illegible] indipendente nelle ultime elezioni parlamentari, Attilio Cornaglia, da almeno quattro [illegible] consigliere [illegible] Consiglio comunale

Alberto Dressino

Scarsi interventi dei vigili urbani

Nel Savonese troppe discariche abusive

Lungo le rive del Lavanestro rifiuti [illegible] ogni genere - In abbandono anche l'Oltreletimbro

SAVONA — Una vasca da bagno, colma d'acqua, [illegible] alcuni contadini. Baracche, rifiuti di ogni genere, rottami di auto, vecchi elettrodomestici e televisori fuori uso. Il fiume Lavanestro, che scorre dal Cadibona [illegible] città, lungo la Nazionale Piemonte, è diventato una discarica abusiva. I vigili urbani di Savona, che hanno la sede del comando vicino al torrente inquinato, possono fare poco.

Dice il maresciallo Giardino, che sostituisce il comandante in quel periodo in ferie: *«Per il momento non abbiamo [illegible] segnalazioni; d'altra parte dobbiamo intervenire in collaborazione con l'Unità sanitaria. Quando sorprendiamo qualcuno a utilizzare il fiume come deposito rifiuti interviamo in azione immediatamente»*.

Nel frattempo però accadono fatti inverosimili. Il greto viene utilizzato come sgabe[illegible] abusiva dagli inquilini [illegible] parecchie [illegible] della zona. A tutte le ore, soprattutto la domenica, si verifica un insopportabile «concerto» [illegible] seghe a motore, nonostante le proteste [illegible] molti abitanti. Il [illegible] rescialle Giardino, [illegible] proposito, è estremamente [illegible]ano: *«I rumori molesti, come in questo caso, non devono recare disturbo agli altri. Non esiste un'ora del giorno in cui "tutto è permesso". Per esercitare certe attività ci vogliono permessi ed [illegible]. Noi, interveniamo con decisione. Stesso discorso per la musica ad alto volume. Ognuno, in [illegible] può fare quello che vuole. [illegible] non deve coinvolgere i vicini»*.

La situazione del Lavanestro, e in particolare dell'ultimo tratto di Nazionale Pie[illegible], [illegible] è alquanto isolata. La periferia, da piazzale Moroni all'Oltreletimbro, è in[illegible] penoso stato di abbandono. Strade malmenate, [illegible] d'acqua [illegible] in scarichi abusivi [illegible] confluiscono scorie industriali e urbane, senza [illegible] controllo. La giunta comunale, su questo problema, sembra denunciare [illegible] completa latitanza. L'immagine della città è sempre più «depressa». Isolato specchio della crisi economica è degli [illegible], che hanno travolto partiti e istituzioni.

I giardini [illegible] (fa per dire) di [illegible] Popolo sono abbandonati da anni. Nelle aiuole non esiste più un solo filo d'erba e i viali sono sporchi: insfrequentabili, grazie anche al mercato settimanale [illegible] lunedì che lascia dietro di sé montagne di rifiuti, rimossi dai netturbini con grande difficoltà. Al piazzale del Primar c'è una seconda «città» abusiva composta da camper e roulotte, abitate da nomadi. Contro di loro esposti e segnalazioni continue: senza risultato. Le condizioni igieniche della piccola comunità sono davvero precarie. Bambini e animali vivono in uno stato di promiscuità.

Massimo Numa

Caso Tangenti

Indagini anche a Loano

SAVONA — Giovanni Dossetti finito in carcere il 14 giugno per lo scandalo delle tangenti, da ieri è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova. I giudici hanno infatti accolto l'istanza dell'avv. Pier Mario Calabria, che da molto tempo insisteva affinché il suo [illegible] potesse [illegible] ricoverato. Dossetti soffre di [illegible] [illegible] di [illegible] e di disturbi cardiocircolatori.

Oggi, intanto, i giudici istruttori riprenderanno il lavoro, dopo una brevissima pausa natalizia, interrogando alcuni testi ed esaminando i documenti sequestrati.

Intanto, secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo Santa Chiara, le indagini si starebbero spostando a Loano, dove nuovamente sarebbero al lavoro dei giudici [illegible] che [illegible] già interrogati.

(g.p.c.)

LA [illegible] DELLA PROSTITUZIONE [illegible] LUCI SULLE TRAME DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN LIGURIA

Le «amicizie pericolose» con le cosche calabresi

Già alcuni anni [illegible] s'era parlato di connivenze fra malavita e uomini d'affari

SAVONA — Alcuni anni or sono una de[illegible] anonima, ma con nomi e cifre, su [illegible] presunto [illegible] criminoso finì sul tavolo della procura della Repubblica di Savona. Avanzava precise accuse di connivenza e complicità fra malavita e uomini di [illegible]. La denuncia era precisa: parlava di un inedito connubio [illegible] malavita organizzata (ora si è scoperto che qualcuno dei nomi citati è sospettato di associazione a delinquere [illegible] tipo mafioso). Imprenditori edili, entrati nel «Golfo» della finanza del Potente, agenti di viaggio ed alcuni uomini-chiave delle attività produttive della Riviera.

Gli scopi della presunta associazione: riciclaggio di denaro sporco proveniente dal traffico [illegible] stupefacenti, [illegible] sequestri [illegible] persona, e il finanziamento di traffici criminosi che avrebbero permesso [illegible] «finanzieri» una rapida moltiplicazione [illegible] capitali investiti.

[illegible] questi giorni i colpi di scena nel mondo [illegible] malavita si [illegible]. Fra [illegible] uomini colpiti da provvedimenti della magistratura calabrese (le accuse sono di associazione a delinquere di tipo mafioso e concorso in [illegible]dio) figura quello di Antonio Pameli, 45 anni, agente immobiliare miliardario, venuto dal nulla, e di Carmelo Gullace, 31 anni, anche lui di origine calabrese, arrestato [illegible] omicidio, [illegible] in libertà a seguito di testimonianze [illegible] nuovamente all'esame dei magistrati e nuovamente arrestato.

Carmelo Gullace figurava tra i nomi [illegible] nella denuncia anonima e [illegible] gli attribuiva [illegible] qualifica di uomo di collegamento fra malavita e imprenditori. E' soltanto una casualità? I recenti arresti di Finale Ligure, su mandati di cattura emessi dal giudice Maffeo, (sono finiti in carcere uomini facoltosi [illegible], secondo l' [illegible] al consumo di cocaina e donne coinvolte nella vicenda a causa della loro partecipazione a «droga-party») potrebbero coinvolgere [illegible] legami denunciati fra il mondo della finanza e i boss dello spaccio [illegible] stupefacenti.

Probabilmente i fornitori della cocaina sono i «mafiosi» [illegible] colletto [illegible] che con soldi sporchi all'estero [illegible] entrati in affari con la malavita organizzata. Sono uomini che non mancavano di conoscenze «eccellenti». [illegible] queste conoscenze sembrano essersi dileguate nel nulla. Qualcuno però non ce l'ha fatta. E' il caso di un sottufficiale dei carabinieri che avrebbe avallato [illegible] Carmelo Gullace. E' stato cacciato dall'Arma.

b. b.

Un altro arresto per i droga-party Tremano molti della «Finale bene»

E' finita in carcere un'altra ragazza che avrebbe partecipato ai festini - Chi forniva la cocaina?

FINALE L. — Gli arresti di Natale per i droga-party a base di cocaina hanno provocato un terremoto nella «Finale bene». Nelle ultime ore i carabinieri hanno bloccato un'altra ragazza accusata [illegible] detenzione in quantità non modica di sostanze stupefacenti. Anche sulla sua identità [illegible] inquirenti mantengono il massimo riserbo. [illegible] salgono così a nove.

Cinque uomini, tutti «insospettabili», e tre ragazze erano stati arrestati la settimana scorsa al termine di [illegible] laboriosa e lunga indagine condotta dal giudice istruttore Filippo Maffeo.

Sono finiti [illegible] Aldo Ricci, 32 anni, gli cantante rock, titolare con [illegible] moglie Danila Bertora (la donna ai cui nomi la villa era stata sequestrata e rapinata da alcuni malviventi) di due oreficerie; Vincenzo Cattero, detto «Tutun», 38 anni, [illegible] titolare del centralissimo bar Vittoria, Alessandro Pisani, 40 anni, titolare di una catena di alberghi a Courmayeur ed in Riviera, Ivo Petri, 40 anni, impresario edile ed un tossicodipendente, Sergio Vercesi, Massimo Migliano, 25 anni. Rimangono sempre segreti i nomi delle ragazze arrestate.

I festini si svolgevano quasi certamente nella villa di Petri, una costruzione lussuosissima a San Bernardino. La «Finale bene» trema. Molti infatti temono che nelle prossime ore alcuni [illegible] che sono stati eseguiti dai carabinieri di Savona possano tramutarsi in arresti, innescando così una interminabile catena.

[illegible] droga-party partecipano infatti [illegible] solo le persone finite in galera, ma decine [illegible] imprenditori, commercianti ed industriali [illegible] al di sopra di ogni sospetto. Erano almeno due anni che gli incontri avvenivano nelle ville più lussuose della città. Qualcuno teneva i contatti con gli spacciatori, quasi certamente di Milano, che fornivano periodicamente le dosi di cocaina, purissima, da «veri intenditori». Per rendere più emozionanti e piccanti le serate venivano reclutate nei bar di Finale le più belle ragazze che non riuscivano più ad uscire dal giro.

Il [illegible] di agosto, che aveva portato in carcere [illegible] quarantina di giovani spacciatori, aveva però fatto scattare le indagini. Erano stati compiuti [illegible] appostamenti, intercettazioni telefoniche, [illegible] stati tenuti alcuni [illegible] settimana scorsa il [illegible]to, raccolte le prove sufficienti, ha emesso i mandati di cattura.

Gian Paolo Carlini

Ruba borsetta in discoteca Arrestato

LOANO — Nella notte di Natale ruba [illegible] borsetta e finisce in carcere. Si tratta di Danilo Corti, 35 anni, residente a Monza.

L'altra notte, [illegible] dancing «Ceberus» [illegible] Loano, si è impossessato [illegible] borsetta [illegible] momentaneamente incustodita [illegible] [illegible] cameriera, Rosa Van Eden, di 30 anni. Contenyeva centomila lire.

Il ritrovo è stato bloccato dai carabinieri. (g. m.)

ricorda il tradizionale omaggio di [illegible] preziosa

VERETTA DI DIAMANTI

alla mamma del primo bambino nato nel 1984 nella provincia di Savona

SAVONA - Via Pia, 31

Vado, tra pci e un gruppo ecologista

Nuove polemiche per la centrale

VADO L. — Polemica e distanza, tra pci e il Moda (Movimento d'opinione e difesa d'ambiente di Valleggia), a «colpi» di volantini. Ha iniziato il Moda [illegible] una raffica di «no» alla crisi industriale, all'inserimento dei tumori e delle malattie nel comprensorio [illegible] alla «vendita» del sistema produttivo, alla «sudizzazione» (effetto Seveso): [illegible] hanno definito l'inquinamento della provincia, e in particolare di Vado. Nel documento vengono [illegible] duramente il pci che la dc, accusati di aver assunto posizioni discutibili su tutti i problemi che affliggono Savona e dintorni.

Rispondono i comunisti, [illegible] una lettera, dai toni ironici e, inviata al movimento di opinione. Il titolo, in sostanza, dice tutto sulla posizione del pci: *«La serietà non è di Moda»*. Le affermazioni degli ecologisti, che si definiscono apartitici, vengono «demolite» punto per punto.

Tocca dunque al Moda ribattere, attraverso la professoressa Manuela Gozzi e la signora Patrizia Nano, rappresentante del movimento, che conta su un notevole [illegible] di sostenitori.

La risposta degli ecologisti è altrettanto sferzante. Definiscono le argomentazioni del pci [illegible] «pochezza» [illegible] certante, e ripropongono, per intero, il primo documento. Dicono [illegible] l'[illegible]: *«Non bastano i giochini di parole, o i proverbi orientali, per contrastare il degrado in atto a Savona»*.

L'ultimo capitolo è del presidente della [illegible] cattolica di Quiliano, Tommaso Campanella, e [illegible] capigruppo della [illegible] Comuni di Quiliano e Vado. Contestano le scelte del pci, in merito alla questione della centrale Enel, mostrandosi d'accordo, nella sostanza, con il Moda.

m. nn.

L'incidente accaduto ieri sera in via Piave

Vespa contro un furgone muore giovane di Albenga

ALBENGA — Un incidente avvenuto ieri sera alle 20 in via Piave ad Albenga ha portato via un giovane motociclista, Calogero Scarinzi, 27 anni, residente ad Albenga in via Torino 9.

Con la sua Vespa si è schiantato contro un furgone che viaggiava in direzione opposta e da via Piave si immetteva in via Einaudi, svoltando a sinistra. Il furgone [illegible] detto [illegible] quarantaduenne Carlo Barullo, residente [illegible] Albenga in [illegible] Nazario Sauro. L'urto tra scooter e furgone, che porta i segni della collisione all'altezza del fanale anteriore sinistro è stato molto violento. Calogero è caduto sulla sua destra trascinato dalla moto ed ha battuto violentemente il capo contro il marciapiede.

Forse è morto sul colpo: soccorso immediatamente da un'ambulanza della Croce Bianca di Albenga è giunto cadavere al pronto soccorso. Il medico di guardia ha solo potuto constatarne il decesso per sfondamento [illegible] parietale sinistro. Pare che [illegible] il giovane contasse avesse portato il [illegible] si [illegible] probabilmente salvato.

I rilievi sull'incidente sono stati effettuati da una pattuglia della polizia stradale di Finale Ligure che procede ad una più minuziosa ricostruzione della sciagura.

Nonmeno infatti la prima ricostruzione, pare contraddittoria di una precedente su una strada non troppo illuminata. Calogero Scarinzia non è stato identificato subito poiché non [illegible] con sé alcun documento. I primi indizi per la sua identificazione sono [illegible] da conoscenti che presumevano di averlo riconosciuto.

Travolto [illegible] auto un pensionato

LOANO — Vittorio Manzo, [illegible] anni, residente a [illegible] e temporaneamente a Loano per un periodo di vacanza, è stato trasferito ieri [illegible] dall'ospedale di Santa Corona di [illegible] Ligure al San Martino di Genova in stato di coma per [illegible] cranico e sospetto frattura alle gambe.

Manzo è in gravissime condizioni a causa di un incidente stradale avvenuto [illegible] le 18 di ieri. Un'auto di turisti belgi che transitava sulla [illegible] Aurelia, nell'abitato di Loano, lo ha investito.

Ristorante

"Da Cesco,,

nell'augurare BUONE FESTE all'affezionata clientela ricorda il tradizionale

CENONE DI FINE ANNO

Tel. 019/802.489

Via Nizza 162 - [illegible]

DA MASSETTI

CENONE DI FINE ANNO

[illegible]

Verzi - Loano - Tel. 019/671.246

RISTORANTE [illegible] Spotorno

CENONE CON DANZE

PREZZO SENZA SORPRESE!

MUSICA STEREO

Via [illegible] 35 - Telef. 019 745.213

FINESTRE IN ALLUMINIO

P.R.I.M.

s.d.f. di Ferrari - Bonarelli - [illegible]

PORGE CALDI AUGURI DI BUONE FESTE

Via [illegible] 28 - [illegible]

Tel. [illegible] 79.020

Al giro di boa di Capodanno i biancazzurri «copiano» l'anno scorso

Si specchiano i numeri della Sanremese però Viviani ha qualche freccia in più

Come nell'82-83, dopo 14 turni sono stati conquistati 12 punti e segnati 8 gol; due sole differenze: nelle reti subite (14 contro 11) e nelle vittorie (4 contro 2) - Sberveglieri, un asso nella manica? - Trento già condannato

Sanremo. Gori, al centro, è uno dell'ultimi gol dell'83 dei biancazzurri (Telefoto Gatti)

— Se si dà spazio ai numeri, al giro di boa di Capodanno, la Sanremese '83-'84 sembra a braccetto con quella dell'anno prima, l'edizione '82-'83. E' quello che viene fuori leggendo in parallelo le due classifiche, a distanza di dodici mesi, alla consueta sosta invernale del campionato di C1.

La scorsa stagione, al termine del 1982, la Sanremese dopo quattordici giornate aveva 12 punti, proprio come l'attuale Sanremese arrivata alla fine del 1983. Perfetta simmetria anche in fatto di gol segnati: la singolare, prima dei brindisi di San Silvestro, i biancazzurri erano andati in gol otto volte, proprio come hanno fatto i loro successori quest'anno. Un dato significativo su come i problemi offensivi della Sanremese siano ciclici. I calendari, al «Comunale», negli ultimi anni sono stati sempre merce rara.

Due piccole differenze, sempre in fatto di numeri. Una a favore della Sanremese di un anno fa: la difesa biancazzurra, allora, era capitolata undici volte in 14 partite; quest'anno è caduta, invece, 14 volte nello stesso numero di match (hanno inciso pesantemente i quattro gol subiti in una sola volta a Ferrara). Una differenza, invece, a favore della Sanremese attuale: ha vinto già quattro volte contro le due della squadra '82-'83, che aveva pareggiato ben otto volte (quest'anno solo quattro volte i biancazzurri hanno chiuso con la divisione dei punti). Alla voce sconfitte, Di Prete e compagni nel 1982 avevano fatto meglio: solo quattro battute d'arresto, contro le sette quest'anno.

Hanno un significato bianchi di questo genere? Considerato che l'obiettivo della squadra è sempre uno solo, cioè la salvezza, possono averlo. La scorsa stagione la Sanremese, sullo slancio di quanto racimolato nelle prime quattordici giornate, riuscì a salvarsi solo in extremis sull'orlo del precipizio: l'obiettivo all'ultima giornata e solo in CI grazie alla miglior differenza reti. Un precedente incoraggiante per la Sanremese attuale.

«Non ci illudiamo ora, come non ci siamo mai (final — dice Franco Viviani, allenatore delegato al difficile compito —; non ho mai pensato che la salvezza fosse mia poco. So che ogni domenica dovremo giocare come se fosse l'ultima battaglia. Non voglio fare l'ottimista a tutti i costi, ma neppure il pessimista. Se l'ambiente attorno alla squadra sarà ideale, ce la potremo anche fare».

Viviani, rispetto a Giorgio Canali, trainer la scorsa stagione, potrebbe avere un paio di frecce in più al suo arco. Intanto, nel campionato in corso, una squadra (il Trento) appare già spacciata da d'ora con i suoi 4 punti in classifica. La scorsa stagione non era così: le ultime della classe al giro di boa di Capodanno (Fano e Forlì) erano a dieci punti, solo due gradini sotto la Sanremese.

E, poi, se manterrà le promesse, Viviani potrebbe contare per l'anno nuovo su un bomber in più, quello Sberveglieri che i due gol segnati al Treviso sembrano aver restituito alla miglior condizione psicofisica. Canali la scorsa stagione dovette accontentarsi dei gol di Di Prete, cannonieri in naftalina non ne aveva.

Bruno Monticone

Nazionali di nuoto con liguri

CHIAVARI — Anche nel periodo natalizio il nuoto è sempre in movimento: si radunano in questi giorni le rappresentative azzurre, e alcune fanno parte anche atleti levantini.

La squadra nazionale A è da ieri in Egitto (al Cairo), dove si fermerà sino al 14 gennaio e tra i convocati c'è anche il chiavarese Stefano Corradi. La squadra nazionale B, invece, è partita ieri alla volta di Siracusa e sarà di ritorno il 7 gennaio. Della rappresentativa fanno parte la rapallese Elisabetta Costa e la chiavarese Laura Belotti. Ricordiamo inoltre che il tecnico federale è Renzo Truffi, allenatore della Chiavari Nuoto. (a. c.)

Domani e giovedì la quinta edizione della «Coppa di Natale»

L'Aliligure contro la tradizione e le migliori under 16 di volley

A Sampierdarena le genovesi (che hanno mai vinto il torneo) incontreranno la Bistefani Casale e le selezioni del Veneto e della Costa Azzurra - Premi per gli spettatori

Le giovanissime dell'Aliligure decise a superare la forte concorrenza per aggiudicarsi la Coppa

GENOVA — Passato il Natale, la macchina della pallavolo si rimette in moto, proponendo agli appassionati appuntamenti di sicuro interesse: lo sport è sempre un motivo di spettacolo e, anche se tutti i campionati sono in vacanza, le palestre tornano a brulicare di gente. E' il caso della «Crocera», in via Eritrea a Sampierdarena, che domani e giovedì sarà sede di una manifestazione ormai classica. Si tratta della «Coppa di Natale», quadrangolare femminile riservato a formazioni Under 16, che quest'anno sembra destinata a superare di gran lunga il successo ottenuto nelle passate stagioni.

Giunta all'edizione cinque, e il quadro delle partecipanti è di assoluto valore. Oltre all'Aliligure, società organizzatrice e vice campione ligure Under 16, scenderanno sul parquet Bistefani Casale, terza ai campionati italiani di categoria e vincitrice dell'edizione di Coppa, la Selezione del Veneto e la Costa Azzurra, campione di Francia della categoria. Ogni rappresentativa è composta da sette atlete e il torneo viene disputato con formula all'italiana, per un totale di sei incontri (al meglio dei due set su tre).

Il match inaugurale, domani, sarà Bistefani Casale-Aliligure (ore 15), cui seguiranno Selezione veneta-Bistefani Casale (ore 17) e Costa Azzurra-Aliligure (ore 19). Giovedì sarà la volta di Côte d'Azur-Selezione veneta (ore 15), Aliligure-Selezione veneta (ore 17) e Bistefani Casale-Costa Azzurra (ore 19).

Difficile fare un pronostico sulla possibile vincitrice, anche se l'Aliligure è decisamente da spezzare una tradizione che vuole regolarmente soccombente: la squadra genovese sarà priva del giocatore Marcella Agosti, bloccata da un infortunio, ma non nasconde ugualmente le sue ambizioni di successo.

Due, comunque, le grosse novità di quest'anno: anzitutto alla «Coppa di Natale» è abbinato il «Trofeo Sima», messo in palio dall'omonima ditta (campo aeronautico), e inoltre il biglietto d'ingresso (naturalmente numerato) offre la possibilità di partecipare ad un grande concorso a premi realizzato grazie all'intervento dei negozi di via XX Settembre a Genova (sedici in totale): il primo premio è uno «scooter». Oltre l'oggetto, e verrà estratto a sorte insieme agli altri, subito dopo la conclusione del torneo. Queste iniziative testimoniano la grossa rilevanza che s'intende conferire alla «Coppa di Natale» e garantiscono la piena riuscita della pubblicità.

Il comitato esecutivo dell'Aliligure presieduto da Francesco Mattro, coadiuvato da Lerrera, Ivaldi, Sini e Mazzucchi ha fatto veramente le cose in grande e si attende con fiducia il frutto di tanto lavoro.

Spiega il direttore sportivo Ivaldi: *«La presenza di formazioni come la Costa Azzurra e la Selezione del Veneto nobilita il grande prestigio di una competizione forse unica in Italia a livello giovanile. Il volley femminile sta lentamente emergendo e tornei come la "Coppa di Natale" non possono che facilitarne la diffusione. Il "Trofeo Sima" e la lotteria popolare faranno da adeguata cornice ad uno spettacolo tecnico che non ha eguali».*

a. t.

Il torneo quadrangolare per giovanissimi a Rapallo

Tocca alla Riviera-Sampdoria aprire domani il Bernardi

RAPALLO — Tutto è pronto per il via al torneo quadrangolare intitolato alla memoria di Tilli Bernardi, organizzato dal Riviera Calcio. L'attesa manifestazione, riservata alla categoria «giovanissimi», vede la partecipazione, oltre della società rapallese, delle formazioni della Sampdoria, del Verona e del Torino. La comitiva dei giovani granata e quella del giallobù arrivano questo pomeriggio in Riviera e saranno sistemate in due alberghi del centro cittadino.

Gli organizzatori, che si sono fatti letteralmente in quattro per garantire alla città uno spettacolo di buon livello sul terreno del «Macera» si esibiranno i prodotti di alcuni dei migliori vivai (in campo nazionale), sembrano il cielo preoccupati: nelle due giornate festive c'è stato un gran passaggio di nuvoloni neri; fortunatamente, a parte una spruzzatina, non è piovuto. C'è da augurarsi che il tempo tenga anche per i prossimi due giorni.

«Se il terreno del "Macera" sarà in buone condizioni — afferma Roberto Olivieri, il tecnico che guiderà la formazione del Riviera — penso che gli amanti del buon calcio avranno pane per i loro denti. I giovani rappresentanti dei tre grandi clubs di serie A, infatti, esprimono una cifra tecnica notevole, sono finemente ben strutturati e molti di essi lasciano intravedere qualità che li porteranno sicuramente lontano. Dal canto nostro, cercheremo di fare bella figura: la squadra in campionato è prima nel suo girone, è imbattuta ed agli avversari ha ceduto un solo punto. Naturalmente contro le «speranze» di Sampdoria, Verona e Torino avremo vita durissima, ma comunque vadano le cose, sarà una esperienza senza dubbio molto positiva».

Il sorteggio ha accoppiato ai giovanissimi del Riviera i pari età della Sampdoria: scenderanno in campo domani pomeriggio alle 14; alle 15,15 si affronteranno Verona e Torino. La finale per il primo posto e quella di consolazione si disputeranno nel pomeriggio di giovedì. Il prezzo del biglietto di entrata è di lire 2 mila.

Mister Olivieri ha, come si suol dire, una panchina lunghissima e può dormire sonni abbastanza tranquilli: con più di venti elementi a disposizione e tutti pluttosto in gamba, ha la possibilità di risolvere molte situazioni, anche quelle che si presentano più difficili. Guideranno la formazione rapallese i «magnifici quattro» convocati anche per la rappresentativa giovanissimi del Comitato di Chiavari, vale a dire il difensore Cihlone, i due centrocampisti Tovagliari e Pierluigi e la punta Valcavi; ma Olivieri può contare anche su altri elementi molto interessanti, come i due portieri Brenna e Rilossi, e su Dadone e Grandetti.

s. b.

Ricostruire il morale all'undici di Bolzoni

IMPERIA — *Trascorsa il Natale in famiglia, i giocatori dell'Imperia riprendono oggi pomeriggio il «Ciclismo» la preparazione al campionato, che l'8 gennaio prevede un impegno casalingo durissimo con il capolista Livorno. Domani, alle 15, i nerazzurri saranno ospiti in un ambiente ostile dell'Albenga, mentre sabato andranno ad Andora. Due collaudi severi, per non restare troppo a lungo inattivi, visto che pure a Capodanno il torneo è sospeso.*

«La sosta è giunta proprio a proposito», afferma l'allenatore Bruno Bolzoni, che deve ricostruire più nel morale che nel fisico una compagine un po' giù di corda, dopo le ultime, sconcertanti prestazioni.

Anche il presidente Bruno Boracino, da più parti accusato di essere «fantasma», ha assicurato che passerà qualche giorno a l'Imperia, per essere più vicino alla squadra. «Mister» Bolzoni, intanto, sonda il terreno, alla ricerca di un rinforzo. Nulla è ancora stato definito, pare tuttavia che la società nerazzurra sia interessata ad un giovane centrocampista di un certo valore.

E' l'estrema carta calata sul tavolo per tentare di rimettere una formazione «in panne».

All'inizio, si coltivavano grosse ambizioni e si parlava di un piazzamento intorno al quinto posto, per poter gettare le basi per allestire la prossima stagione un «team» assolutamente competitivo, e in grado di puntare alla promozione in C-1. Per quanto avaro di vittorie (soltanto due), la lunga serie positiva di otto domeniche consecutive senza sconfitte aveva alimentato le speranze, reso più che il girone pareva estremamente livellato anche in alto. Livorno a parte. E invece, tre brutti capitomboli nelle quattro gare più recenti hanno rimesso tutto in discussione, e l'Imperia è ripiombata in una zona preoccupante della classifica.

g. d.

L'allenatore rifiuta la stagione nell'anonimato

Vezzoso ottimista: l'Entella potrà lottare per il vertice

Scarpa, gran regista — Ed. s. Dellepiane

CHIAVARI — Liberi per tutti, naturalmente, nei giorni di Natale e Santo Stefano, ma da oggi l'Entella torna sul rettangolo del «Comunale» e riprende gli allenamenti con il ritmo abituale. L'inevitabile strappo alla regola dei rigidi standard sarà assorbito quindi in tutta e mister Vezzoso cerca di far mantenere un po' di concentrazione in vista della ripresa del torneo (8 gennaio).

A bocce ferme, l'allenatore fa il punto della situazione, ripercorrendo le tappe del cammino biancoceleste e aprendo una finestrella sul futuro.

Dice Sergio Vezzoso: *«Siamo arrivati quasi a metà campionato e con la prossima trasferta di Grosseto saremo al cosiddetto giro di boa. I punti in saccoccia attualmente sono 15 e siamo sesti in classifica: chi ha cuoco in estate sogni di promozione sarà probabilmente deluso, ma noi non abbiamo mai manifestato propositi di C2, limitandoci a parlare di buon campionato e nulla più. In questo torneo bisogna gettare le basi per costruire una squadra leader, e l'anno prossimo magari tenteremo la grossa avventura. L'importante è creare un nucleo di buoni giocatori che poco a poco acquistino la giusta mentalità per tentare il grande salto».*

La situazione in classifica non può definirsi esaltante e l'Entella è stata estromessa anche dalla Coppa Italia: l'esiguo pubblico chiavarese quasi sicuramente non avrà la pazienza di aspettare il campionato venturo e chiederà all'Entella soddisfazioni concrete. Cosa potranno regalare ai loro tifosi gli uomini di Vezzoso?

«Innanzitutto — afferma il trainer — non fare drammi per l'eliminazione dalla Coppa Italia, dovuta ad opera di una forte squadra come il Lecce, e per quel che riguarda il campionato, aspetterei un momento prima di dire che la nostra stagione è destinata a concludersi nell'anonimato. In fondo, la capolista Poggibonsi ha solo quattro lunghezze di vantaggio e potremmo ancora inserirci nel giro che conta, creando qualche grattacapo alle squadre che vanno per la maggiore, e acquisendo contemporaneamente la necessaria esperienza per puntare a traguardi ambiziosi. Perché 15 punti? Beh, potremmo averne qualcuno di più e penso soprattutto quelli perduti nelle partite inaugurali con Castelfiorentino e Rapallo».

A proposito di Castelfiorentino, ancora non si è spento l'eco del malcontento suscitato dalla soluzione del famoso caso Buccianelli. Il direttore sportivo Mario Dellepiane osserva: *«Il ricorso presentato era più che giustificato e testimoniava l'irregolarità della posizione di Buccianelli, che non sarebbe tesserato per il Castelfiorentino ma per il Cynthiavecchia. E'* sicuro che la *Federazione ci darebbe data vinta e tavolino la gara con i gialloblu, ma tutto è finito in una bolla di sapone».

Il caso si è risolto in maniera sfavorevole per l'Entella e il presidente Sergio Barbieri conclude: *«Mettiamoci il cuore in pace, perché non c'è più niente da fare; pensiamo al domani e speriamo di poter centrare qualche risultato di prestigio. E questa squadra credo sinceramente e sono sicuro che non mi deluderà».*

Per domani, intanto, è prevista una partitella con la Novese: una cosa in famiglia, senza impegno agonistico e con la divisa sociale.

Aldo Costa

Durì allenamenti per le ragazze di Gritti: ora devono più sbagliare

Per la Fabbrica ogni punto è prezioso

Alla ripresa del campionato un impegno «vitale» contro lo Sweda attende le cestiste

RAPALLO — Comincia non oggi una serie di dure sedute d'allenamento per la Fabbrica di Pelle: i due tecnici Cesare Gritti e Marco Brughero sottoporranno le cestiste in biancoverde che militano nel campionato di serie A2 ad un grosso lavoro per presentare la squadra alla ripresa delle ostilità, l'8 gennaio, nelle migliori condizioni di forma. La prima partita del nuovo anno infatti riveste una grande importanza: per le ragazze della Fabbrica c'è l'obbligo assoluto di battere lo Sweda di Cesano Boscone, fanalino di coda della classifica, per poter respirare aria più salubre.

La posizione del club rapallese non è delle più tranquille, anche se alla resa dei conti la squadra non dovrebbe correre alcun rischio. Ma proprio il motivo di maggior rammarico nel clan della Fabbrica è costituito dal fatto di trovarsi alle prese con una classifica piuttosto misera: nei programmi estivi e soprattutto con l'arrivo in Riviera anche di Silvia Dapra, c'erano altri obiettivi.

Sogni che sono dovuti tornare prestissimo nel cassetto di fronte ad una impressionante sequenza di fattori negativi. Nel corso di queste 14 partite talvolta Cesare Gritti ha duramente ripreso le sue giocatrici, colpevoli in alcune occasioni di non aver saputo girare fuori la grinta necessaria o di aver disatteso quanto preparato in allenamento, quando il tecnico rapallese parla di cattiva sorte non gli si può dare torto torto, il suo non è un arrampicarsi sugli specchi alla ricerca di giustificazioni: effettivamente nella storia del club rapallese pochi campionati si sono disputati all'insegna della sfortuna come quello attuale.

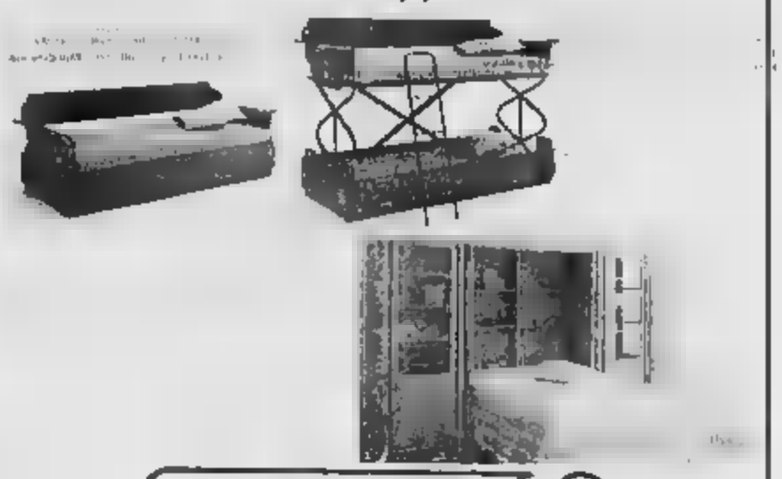
Il simbolo di questo periodo nerissimo può essere considerata Nicoletta Crosato (una delle «lunghe» a disposizione di Cesare Gritti) che alcuni giorni prima di Natale è stata operata al ginocchio destro; fortunatamente non si trattava né del menisco né dei legamenti, bensì di alcune cartilagini da asportare. Di conseguenza il recupero della forte ala appare più facile e più veloce. Nicoletta Crosato ha saltato una decina di partite e la sua assenza si è fatta sentire parecchio; e lo hanno pensato parecchio anche Paola Serra e Ornella Volpiano. Tutti stop causati da distorsioni, il malanno di moda in questo campionato nella Fabbrica.

Squadra sulla carta molto forte, con nazionali e campionesse d'Europa, la Fabbrica ha dovuto scontare anche la lunga inattività precedente dei suoi acquisti di maggior prestigio. Silvia Dapra e Sandra Palombarini. Le disgrazie della loro squadra d'appartenenza, l'Accoral Torino, si sono riverberate fatalmente sul team biancoverde: anche da grossi talenti come Pala e la play-maker pluricandidate non si può chiedere «tutto e subito» dopo una lontananza di parecchi mesi dai campi di gioco. Del tesseramento della Dapra che ha fatto sollevare un gran polverone ed è costato alla Fabbrica quattro punti di penalizzazione s'è parlato fin troppo.

«Non bisogna però crogiolarsi nelle disgrazie — afferma perentorio il coach Gritti —. Ad un certo punto la fortuna bisogna anche saperla acciuffare.

Stefano Bonali

benzoni trasformobili s.n.c.
i mobili dalla doppia vita



ELETTROMOBILI 2
ARREDAMENTI
casa - monolocali - mini alloggi - residence - pensioni
consulenze e preventivi gratuiti
Tel. (0182) 87.314 17020 ANDORA (SV) Via A. Vespucci, n. 20

A SANREMO
OPERAZIONE
PELLICCE
ramello SAS
VISTA LA CRISI GENERALE
METTIAMO IN VENDITA TUTTA LA
COLLEZIONE 83/84
a
PREZZI DI PURO REALIZZO
ED E' VERO, REALMENTE VERO!
ramello A SANREMO IN VIA MATTEOTTI 64
A 100 METRI DAL CASINO
N.B. (A FESTE) BENE IL COSTO DI MANO
(AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA) RAMELLO

CINEMA & TEATRI

GENOVA
PRIME VISIONI

ARISTON (piazza Acquaverde 2/a, tel. 580.326) Mary Poppins. Dr. 15, 17.30, 20.30, 22.30.

John Travolta in «Staying Alive»

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CINEMA D'ESSAI

SECONDE VISIONI

TEATRI

SAVONA

IMPERIA

Da stasera la Moroni show-girl all'Astoria

GENOVA — Dora Moroni, la [redacted]nata [redacted] valletta [redacted] Corrado, che è rimasta per molti anni fuori [redacted] mondo dello spettacolo, in seguito a un grave incidente automobilistico, dal quale era uscita parzialmente menomata, torna ora, perfettamente guarita, sul palcoscenico. La giovane soubrette esordirà questa sera (ma repliche sino al 31 dicembre) al night club «Astoria» di Genova, in uno show tutto suo, nel quale canterà, reciterà e ballerà, accompagnata dalle «Cantomille», un complesso comico-canoro, formato da quattro [redacted] gazze.

Dora Moroni si alterna sulla pedana dell'«Astoria» a un balletto inglese: lo spettacolo, se avrà successo, nelle intenzioni del [redacted] dal locale, potrebbe anche [redacted] prolungato sino all'8 gennaio.

Lo spettacolo [redacted] Dora Moroni inizierà tutte le sere alle 0,30. Alle 2, poi, andrà in [redacted] ma il battito.

Show del comico americano [redacted] dell'Epifania all'Ariston

Jerry arriva anche a Sanremo

Jerry Lewis atteso a Sanremo dall'anno scorso: si prevede l'esaurito

SANREMO — Jerry Lewis [redacted] un anno dopo. «Pischiatello» [redacted] dovuta esibirsi a Sanremo il 3 gennaio scorso, [redacted] un infarto, ed [redacted] guente operazione chirurgica a cuore aperto, lo costrinsero a stare lontano dal lavoro per mesi.

Ora, completamente ristabilito, Jerry Lewis si appresta ad onorare il contratto stipulato nel dicembre 1982 con l'organizzatore sanremese Angelo Esposito, e la sera dell'Epifania, venerdì 6 gennaio, farà tappa al Teatro Ariston, mattatore [redacted] uno spettacolo novità.

La tournée italiana inizierà la notte di San Silvestro alla Bussola di Viareggio. Toccherà poi, in soli dieci giorni, altre cinque città: Milano, Torino, Sanremo, Roma e Bari; del nuovo spettacolo di Jerry Lewis per ora si sa poco.

«Canta, balla, riderà... tutto il suo repertorio di amorfie e boccacce — dice Angelo Esposito — *il divertimento è assicurato*».

Esposito aveva proposto Jerry Lewis al casinò, ma la nota vicenda delle tangenti ha indotto il commissario governativo, Ignazio Mongini, a non azzardare spese folli ed a mantenere la casa da gioco in un clima di autentica «austerity». Unico artista ingaggiato nel lungo weekend di Natale, infatti, è Claudio Lippi.

Per la sera del 6 gennaio sono già stati fissati i prezzi d'ingresso: 40 mila le «poltronissime»; 30 mila le poltrone del primo settore, in platea; 20 mila quelle del [redacted] tore ed infine 10 mila [redacted] galleria.

Il Teatro Ariston può ospitare fino a 2200 spettatori. [redacted] sarà il tutto esaurito? Difficile dirlo. Esposito, tuttavia, è [redacted]

«*Jerry Lewis* — dice — *è un uomo per tutte le stagioni, per tutta la gente e per tutti i tempi. La sua pantomima, la sua comica timidezza, l'umorismo penetrante delle sue [redacted] ed il suo grandissimo talento sono una precisa garanzia per il successo dello spettacolo*».

Per la serata dell'Epifania, «Pischiatello» ha chiesto un compenso di 110 milioni. Ottanta li ha erogati il Comune di Sanremo («girando» il contributo stanziato nel corso dell'estate per i recital di Joan Baez sfumato in seguito alla [redacted] del [redacted] produttore); [redacted] altri li «rischierà» Esposito confidando [redacted] in[redacted]cella serata.

Jerry Lewis dopo il forfait forzato del dicembre 1982 telefonò personalmente all'organizzatore della serata per rassicurargli che sarebbe stato a Sanremo non più [redacted] di [redacted] dopo «Pischiatello» [redacted] il suo debutto in campo teatrale: nel maggio del 1978 all'«Olympia» di Parigi fece registrare un successo strepitoso con [redacted] 10 mila presenze.

g. p. m.

Si apre oggi il concorso nazionale «cresciuto» di [redacted] in anno

Quattrocento pianisti in gara ad Albenga

ALBENGA — [redacted] apre stasera [redacted] e si concluderà venerdì nell'edificio scolastico [redacted] Orti ad Albenga, la sesta edizione del concorso pianistico «Città di Albenga», che subito raggiunta una notevole quotazione raccoglie ogni anno un sempre maggior numero di adesioni.

I concorrenti sono 420, 30 in più dello scorso anno. Arrivano per il 90 per cento dalle regioni italiane più lontane. Nella categoria G, della quale [redacted] Ritengono [redacted] [redacted] Liguri e piemontesi: Roberto Adorni [redacted] Acosta, Fabio Alessi [redacted] Albissola Marina, Andrea Baggioli di Sanremo, Raffaele Bertaina di Borgo [redacted] Dalmazzo, Aldo Crotti di Diano Marina, Laura Giordano di Cuneo; Giorgio Repaili, Gualtiero Toglietti e Loretta Rizzone di Torino; Anna Revel e Claudia Rostagno di Pinerolo, Paola Sammaritano di Rivoli.

Lo scorso anno, vinse l'artigiano Fabrizio Speroso, e un buon successo di categoria lo ottenne Cinzia Barioli [redacted] Vado Ligure.

Il [redacted] si divide [redacted] [redacted] collocati [redacted] [redacted] manti in base ai limiti di età. La categoria G è quella più seguita dal pubblico durante le esecuzioni perché comprende i candidati più preparati, oltre i 22 anni ma senza limite di età.

La giuria è formata da direttori e insegnanti provenienti dai più quotati conservatori italiani.

«Il concorso "Città di Albenga" — dice la maestra Silvia Folco, direttrice della manifestazione — è sempre più selettivo. La prova della quotazione raggiunta arriva non solo dal numero [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] da cui provengono».

Il concorso «Città di Albenga», valorizza inoltre il patrimonio musicale regionale, imponendo nelle prove obbligatorie musiche di compositori liguri. I primi risultati del concorso si avranno stasera e domani con [redacted] le classifiche delle categorie [redacted] concorrenti più giovani, altri risultati mercoledì sera con i vincitori delle categorie oltre i 19 anni -quattro mani-. Venerdì mattina, il verdetto della giuria proclamerà il vincitore assoluto che, nella chiesa del Sacro Cuore di via Trieste [redacted] riceverà il primo [redacted] categorie, riceverà il premio a terra un [redacted]

CINE MANIA

Olmi in caserma tra le sentinelle

De Niro per Scorsese

Laura Del Sol, *la giovanissima ballerina protagonista di Carmen Story, ma con il figlio del regista del film, Carlos Saura jr., di cui s'è innamorata durante la lavorazione.*

Ermanno Olmi *dirige per la prima rete televisiva della Rai Sentinelle, un film ambientato a Milano in una caserma, tra i soldati di leva, che racconta la storia d'un ragazzo borghese nell'impatto con il servizio militare, del suo rapporto con i commilitoni di classi sociali diverse,* [redacted] *trasformazione della sua personalità in quella esperienza.*

Martin Scorsese *ha scelto l'attore destinato a interpretare Gesù nel suo prossimo film L'ultima tentazione di Cristo: è Christopher Walker, mentre Irrepi-* [redacted] *non dispera di convincere Robert De Niro a interpretare la parte di Giuda.*

Robert Duvall, *50 anni, 20 anni di carriera, 32 film interpretati del personaggio* [redacted] *generale Eisenhower nel kolossal televisivo Ike, si è ripetuto con l'attrice Gail Young, sorella di John Savage.*

Mao Tse Tung *è il protagonista d'un documentario di ottanta minuti, che rompe il lungo silenzio e l'oblio ufficiale cinesi intorno al personaggio. Proiettato in cinque cinema di Pechino, con grandi cerimonie, nei giorni in cui il defunto presidente avrebbe compiuto novant'anni, il film* [redacted] *è aggressivo né agiografico, presenta Mao* [redacted] *l'uomo che portò il comunismo al potere in Cina, e che commise errori negli ultimi anni della sua vita. E' uscito pure un secondo film sul Mao guerrigliero degli Anni Trenta, Traversando quattro volte il Fiume Rosso.*

Johnny Cash, *il cantante* [redacted]*, 51 anni, si è fatto ricoverare nel Betty Ford Center al Rancho Mirage, in California, per una cura di disintossicazione dalle droghe «presi forse troppi dei tanti doveri, dopo un'operazione di ulcera, e alla quali si era assuefatto. Anche Elizabeth Taylor era entrata il 5 dicembre nella stessa clinica, per un'analoga terapia di disintossicazione.*

Jack Lemmon *recita* [redacted] *padre, padre Tim Farley, nella versione cinematografica* [redacted] *Mass Appeal, spettacolo teatrale presentato a Broadway due anni fa. Non gli capitava da trentaquattro anni, da quando aveva fatto il prete in coppia con Charlton Heston in una trasmissione televisiva del 1949.*

Adrian Lyne *può* [redacted] *realizzare, grazie all'enorme* [redacted] *successo di Flashdance, il sogno di dirigere in un film Diana Rosa (titolo Silenzio, è la storia d'uno scandaloso amore tra una ragazza nera ricca e un medico bianco.*

Kate Burton, [redacted] *dal primo matrimonio* [redacted] *Richard Burton, recita a Broadway in* Doonesbury, [redacted] *spettacolo tratto dalle famose storie a fumetti ambientate* [redacted] *un'università americana.*

Joseph Losey *comincia all'inizio del 1984 a girare* Steaming, *una commedia cinematografica interpretata da Sarah Miles, e ambientata nell'universo nebbioso e ambiguo* [redacted] *bagni turchi.*

Gene Wilder *è il protagonista di un remake di Arsenico e vecchi merletti, intitolato stavolta Uno scheletro nell'armadio e in lavorazione* [redacted] *Hollywood. a Los Angeles.*

La televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 58 — Ore 8,30 Buongiorno Italia, rotocalco del mattino. 9 Una vita da vivere, telecronaca 10 Rubriche. [redacted] Alice, telefilm; 11 Rubriche, 12 Help, gioco musicale; 12,30 Bis, gioco a quiz; 13 Il pranzo è servito, gioco a premi, 13,30 Sentieri, telenovela 14,30 General Hospital, telenovela; [redacted] Una vita da vivere, telenovela; 16,50 Blitzard, telefilm 17,40 Il mio amico Ricky, telefilm 18,15 Popcorn, spettacolo musicale, 18,50 Zig Zag, gioco a quiz; 19,30 T. J. [redacted]ker, telefilm; 20,25 Film Prima pagina (1974, comm.), 22,25 Lou Grant, telefilm, 23,25 Sport base. 0,25 Film L'appartamento (1960) (comm.)

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 49, 58, 56, 58, [redacted] — Ore 8,30 Ciao Ciao; 9,00 Mammy la per tutti, telefilm; 10 Il benedetto Padre, telefilm; 10,25 Film. Il ritratto di Jennie (1949) (comm.) 11,50 Quella casa nella prateria, telefilm 12,50 Casa dolce casa, telefilm, 13,20 Maria Maria, novela, 14 Agua viva, novela, 14,50 Film Aquila solitaria, (1957) (dramm.) 16,20 Robotics cartoni; 17,20 Il magico mondo di Oggi, cartoni, 17,50 James, telefilm, 18,50 Warren gioca, cartoni 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi; 20,30 Film I nuovi mostri 21,30 Film, Il dittatore dello stato libero di Bananas (1971). (comico); [redacted] Dancers nel Secolo XIX [redacted] Sport: Baseball World's Series, 24 Film, La corsa più pazza del mondo (1978). (comm.)

TELENORD [redacted]

UHF 24, 28, 41, 44, [redacted] 56, 60 — Ore 7 Thulandia: 8 Angie, telefilm; 8,30 Il giuramento di Zorro, film avventura; 10,15 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 10,20 Laura, telenovela, 11,10 I Sullivan, telefilm 12 Agente Pepper, telefilm 13 Lupin 3, cartoni, 13,30 L'uomo ogre, cartoni, 14 I Sullivan, telefilm 14,55 Natale senza neve, film drammatico; 17 Il cacciatore, telefilm; 18 Anderson, cartoni; 18,30 Lupin 3, cartoni 19 L'uomo ogre, cartoni; 19,30 L'uomo invisibile, telefilm, 20,20 Tentacoli, film drammatico. 22,30 Calcio, campionati mondiali [redacted] lotta; 23,30 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 23,35 Detto alla televisione, film drammatico polacco-Usa 1953

[redacted]

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 La casa, 12,30 Leggiamoli insieme; 13 Film, Una donna, un amore; 14,45 Telefilm Selvaggio West 15,45 Sugo schermi del cinema. 16 Film La fantastica avventura di Rory e la foca; 17,40 Notiziario; 17,45 Telefilm, Selvaggio West; 18,30 Leggiamoli insieme, 19 Spazio aperto; 19,30 Notiziario, 19,45 Telefilm Selvaggio West; 20,30 Film Il passaggio del Reno (1960). (guerra), 22,15 Notiziario; 22,30 Auto.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 48, 49, 55, 59, 63, 69 — Ore 11 cartoni «Pinocchio»; 11,30 Tutto basket; 12 Cartoni, Alcatraz; 12,30 I fatti della settimana; 13 [redacted] 13,30 Pedalissimo. 13,45 Rubrica cinema; 14 A scuola di sport; 14,30 Cartoni, Angie Girl; 15 Film Noterelli, la regina del Nilo; 16,30 Telefilm I Love; 16,30 Telefilm, I Love America; 17 Diretta dallo studio; 19 Videogiornale; 19,15 Pedalissimo; 19,30 Diretta dallo studio. 20,30 Film, Django il bastardo (1970) (dramm.); 22 Telefilm, I Love America; 22,30 Videogiornale; 22,45 Echomondo; 23 Diretta da studio.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 38, 47, 57 — Ore 8,30 L'incontro azzurro, cartoni animati; 8,50 Cara cara, telenovela 9,20 Febbre d'amore, telenovela. [redacted] Film I ragazzi della via [redacted] (1969). (dramm.), 12,15 Rubrica di ideologia; 12,30 Vita da streghe, telefilm; 13 Bim bum bam; 14 Cara cara, telenovela; 14,45 Febbre d'amore, telenovela; 15,30 Appuntamento a Beverly Hills, telefilm 16 Bim bum bam - Bimbi e le stagioni [redacted] pallavolo, cartoni; L'uomo di Atlantide, [redacted] lem; 17,40 Spazio 1999, telefilm; 18,40 Il principe delle stelle, telefilm, 20 I Puffi, cartoni, 20,25 Drive in, spettacolo di varietà; 22 Magnum P.I., telefilm, 23 Film, La mano sinistra di Dio (1955), (Avv.) 0,30 Inaudito, telefilm

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni 8,20 Telefilm Roy Rogers, 8,40 Telefilm Anche i ricchi piangono; 9 Telefilm, Amos Burke, 10 Telefilm Cuore jamaicano; 11 Cartoni; 12,15 Telefilm, Padre Brown; 13 Telefilm Anche i ricchi piangono, 13,15 Telefilm, Hitchcock; 14,20 Film, La mia donna è un angelo; 16 Cartoni, 19,15 Redazionale; 19,25 Telefilm, [redacted] americana spaziale; 20,25 Telefilm, Harry O'; 21,25 Film. [redacted] piega in paradiso (1958); (comm.); 22,30 Sport e sport; 24 Film La coda dello scorpione; 1,30 Telefilm, Simon Templar - Telefilm. Al confini dell'Arizona.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Buoglo ragazzi, [redacted] di cartoni. Daniele Lutz l'angelo tra i Joe, Sally la maga. 8,15 Hank Findlane, telefilm poliziesco, 8,15 Bim Bum Bim, telefilm; 8,45 Tgmattina, quotidiana di cronaca; 10 Telefilm, Il mio amico Arnold; 10,30 Buongiorno con Canale 7; 11 Difesa ad oltranza, telefilm; 12 Film gialla, quotidiano di informazione musicale; 13 Da qui all'eternità, telefilm, 14 Heidi, cartoni; 14,50 Leo il re della jungla, film di animazione, Cartoons 1976. 17 Shogun's secret jaura, cartoni; 18 Fraggle, quotidiano di informazione musicale; 19 Heidi, cartoni; 19,45 Rompiscatole, telefilm; 20,30 Angie, telefilm; 21 Duello sul lago, telefilm, 21,50 Dieta di vivere, film drammatico; 23,15 Beata, incontri di sogliato; 0,05 Intermezzo di mezzanotte; 0,10 La vicenda allegra della Rosetti, film sexy; 1,35 L'una di Vespry; 1,40 Il pepe del nostro autunno, film sexy

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — 11 Telefilm Project Uno; 12 Film La ladra non spenna, 13,30 Gimnasia a cura di Marcello Saregoli 15 Una pistola della parità; 16 Film Il meraviglioso; 17,30 Cartoni animati Penelope Pitstop; 18 Film Cuore di bandito (1969). (dramm.), 19,15 Rubrica di ideologia; 19,30 Via da streghe, telefilm; 19 Bim bum bam; 14 Cara cara, telenovela; 14,45 Febbre d'amore, telenovela; 15,30 Appuntamento a Beverly Hills, telefilm; 16,55 20 45 17 49 L. 5000

VERDI (via Matteotti 28, tel. 582.137). Le ragazze S. Dr. 15.45, 17.30, 19.10, 20.50, 22.35. L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, T. 580.180) Tormenti di bocche insaziabili. V. 18.

CORALLO (v. Innocenzo IV L. 586.086) Non contenda.

CRISTALLO (largo della Zecca, 4 399.047) Rintrodi V. 18.

MARCONI (corso Armellini 4 tel 681.222) Rapsodia di mare a. 3, un paese dopo.

CINEMA D'ESSAI

DANTE: Mystère. V. 14

CINE CLUB LUMIERE: E.T. l'extraterrestre

CLUB AMICI DEL CINEMA: Re per una notte.

FRITZ LANG: Breve incontro se possibile.

INSTABILE: E' solo mezzo.

SECONDE VISIONI

SUPERBA (Cornigliano pl Pitt 25 N tel. 561 203) sono aperte Lifebuoy shoot sorte buone. Bella schermo. Blue spettacolo alias. V. 18

CHIAPPARINA: Amici miei atto II° V 18

SAMPIERDARENA

A.R.E. Tuono blu. Segreti in gonna di velluto ogni ora

ASTORIA Staying Alive.

ELDORADO Bianco gatti.

SPLENDOR Wargames

CENTORA

COLOMBO Rimmel

SESTRI PONENTE

GARDEN Dark Crystal.

VERDI Il matrimonio democratico.

HOLIDAY IN Octopussy.

PEGLI

EDEN: Un segno lungo un giorno.

MEDIANO

ITALIA: Body Slam.

BOLZANETO

NUOVO VERDI: Scandalo a Filadelfia.

CORNIGLIANO

LUX: Cameriera.

CAMPOMORONE

AMBRA: L'uomo che piantò gli alberi sempre più grandi

CHIAVARI

ASTOR: Tuono blu e mezzo n. 2 un paese dopo.

CENTRO: Octopussy

MIGNON: Non contendete.

NUOVO: Mary Poppins.

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo.

GIMONE: Hammett, indagine a Chinatown.

ITALIA: Sapore di mare [redacted] dopo.

TEATRI

POLITEAMA MARCHERITA (via XX Settembre 29) ore 21 Corso Goldoniano Bellissima. Un bambino che si chiama gesù cristo. L. 29 (da) 20.000 - 10.000

POLITEAMA GENOVESE (via Marsala 9 rosso) ore 21.30 La mandragola di N. Machiavelli con Brunella Gaia, Carlo L. 14.000 - 8.000

SALA E. DUSE (via Al Bergallupo) stasera ore 20.30 Commedia di Patrick Dark con L. Mastrioni - L. 18.000 - 10.000

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47), sabato ore 16. Compito dei genitori. Comp. Teatro della Tosca. L. 6000.

SAVONA

ASTOR (via [redacted] 27 tel.) Il flauto della Jodi.

DIANA: Biogli particolari bollissimo.

ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.583): 007 Mai dire mai, con Sean Connery.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.179) Maraya inestimabile tesoro.

ARI: Il tuo amore.

FILMSTUDIO (p. Bile 46, tel. 28.62.27). Zelig.

LUX: riposo.

SALESIANI d'Estate riposo

ALASSIO

COLOMBO. Segni particolari: bellissimo.

RITZ: Il ritorno della Jedi.

SALESIANI: riposo

ALBENGA

[redacted] televisore.

AMBRA: Duello a quadri.

CRISTALLO: FF.SS.

ALBISOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE: riposo

[redacted]

ANNA: I ragazzi della 56ª strada.

[redacted] Carcere bianco.

CARCARE

[redacted] riposo

CENTRALE

ODEON riposo

FINALE LIGURE

CINEMA: Il ritorno dello Jedi.

VITTORIA: riposo

LOANO

LOANESE: Il ritorno dello Jedi.

PERLA: Staying Alive.

MILLESIMO

ITALIA: Il re del quartiere.

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Bolero.

SPOTORNO

MIGNON: riposo

VARAZZE

TEATRO: Brontolo

VERDI: Amadeus.

VALLECROSIA

CINECLUB MIGNON: riposo

VADO LIGURE

CINESTUDIO SABAZIA: riposo

DANTE: Wargames giochi di guerra.

RIVIERA (Oneglia - piazza Unione 3, tel. 22.745): Segreti di notte un anno dopo.

ROBERTI: Il testimone.

DIANO MARINA

DARSENE: Tuono blu

ANNA DI TAGGIA

CAPITOL: Re per una notte.

CERIO: Al bar dello sport.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Acqua e sapone.

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA

EUROPA: La storia di Guido.

[redacted]

ARISTON (via Matteotti 78, tel. 31.0779) Guerre e pace.

RITZ (via Matteotti): Wargames.

SANREMESE: Il ritorno dello stregone.

CENTRALE: (via Matteotti): Real time magic.

SUPERCINEMA: Fantasia musica cosmica.

CRISTO: Il ritorno della stregone.

All'Alcione
Un mistero [redacted] in versione popolare

GENOVA — La «Cantata dei pastori» è un testo popolare settecentesco del napoletano Andrea Perrucci: si tratta [redacted] un «mistero sacro», figlio certamente di modelli medievali, da recitare sul sagrato delle chiese alla vigilia della Natività. Per secoli è stato un cavallo di battaglia di compagnie laiche e di religiosi. E' una rappresentazione in termini popolareschi e aggiornati della Nascita di Gesù, dove l'aggiornamento, il nodo che unisce il cielo alla terra è dato dal personaggio di Razzullo. Non ben definito briccone, che, contesa tra angelo e diavolo (entrambi impegnati di concretissima umanità), finisce per essere un protagonista del tribolato viaggio di Maria e Giuseppe: sarà il primo a cantare alla[redacted]

Il testo originale, ricco di dialettismi e di notazioni comiche, ingenue e al tempo stesso sapidissime, è stato aggiornato (anche stirnando l'occhio alla platea dei bambini) dal regista Tonino Conte, direttore della Cooperativa della Tosse, per la ridizione che [redacted] vigilia di Natale è andata [redacted] scena al Teatro Alcione.

Conte ha puntato su una regia raffinata, impastata di ingenui stupori: [redacted] voluto mantenere lo spirito del testo, alleggerendo soltanto, per capirne la comprensione di tutti, il linguaggio.

Ne è venuto fuori uno spettacolo breve (45 minuti), gradevole e sapido, nel quale, lungo la teoria appena accennata dei pastori e Maria e [redacted]seppe e bambini di cartone, si sono incrociati un mito e [redacted] farlanesco (quasi picaresco) Razzullo, ben trasfigurato da Vanni Valenza, e poi gli altri attori della Tosse: Amber Bellelli (Maria), Claudio Nocera (Giuseppe), Gabriella Piccino (il diavolo).

Una citazione a parte merita Enrico Campanati, assistente alla regia e perfetto angelo Gabriele: istruisce e al tempo stesso umanamente tranquillizza. Una prova di maturità, ancora una volta, la sua.

p. l.

Incontro [redacted] l'attore che nella «Mandragola» al Genovese è Ligurio
Gassc dopo Machiavelli i faleromanzi

Terminata l'ottima prova in teatro, impegni meno gravosi e molto più remunerativi [redacted] l'artista

Claudio Gora, veterano del palcoscenico, ha [redacted] progetti

GENOVA — *Al Teatro «Genovese» continuano le repliche de «La Mandragola». Tra gli interpreti Claud*[redacted]

«E' una fatica immane questo spettacolo» *dice l'attore genovese asciugandosi la fronte madida di sudore al termine dello spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Torino per la regia di Mario Missiroli. Claudio Gora è un veterano del teatro, ha a settant'anni suonati un'[redacted] apparente fatica, ma è già per il pedana inciampato nella scenografia metafisica di Giulio Paolini e dello stesso Mastroianni, tre colonne spezzate e mezzi busti di gesso appoggiandosi ad un bastone che certo il Ligurio [redacted] Machiavelli [redacted] aveva mai sperimentato.

«Non sono più un giovincello — *dice* — potrei fermarmi ora, ma il lavoro mi fa sentire vitale e così eccomi qua nei panni di Ligurio».

Ma nostra Mandragola è a dir poco strana

«Ma non bisogna stravolgerla — *dice con passione l'attore genovese* — sarebbe ingiusto. Non è un'operazione intellettualistica. Il tempo, l'atmosfera della Mandragola ci sono tutti. Missiroli è riuscito a collocare la vicenda negli Anni Trenta senza scalfire per nulla il significato del testo. E perché proprio gli Anni Trenta? Il modo snob di parlare, [redacted] muoveranno [redacted] personaggi di quell'epoca [redacted] a quello voluto da Machiavelli per la sua opera. La trasposizione è perciò riuscita perfettamente. [redacted] Figuriamoci se ci fossimo presentati [redacted] in calzamaglia nel tentativo [redacted] rappresentare una Mandragola cronologicamente fedele! Avremmo offerto ciarpame di [redacted] teatro che è invece progevolissima».

Il discorso «scivola» nuovamente sulla scenografia voluta [redacted] *Missiroli e sul personaggio di Ligurio. «Trentatre gradi di pendenza non sono pochi — continua Claudio Gora — e sa quanti ruzzoloni abbiamo già fatto. Forse quelle forme geometriche* [redacted] *un po' sperimentali [redacted] frammenta[redacted]*

ria la scena. E Ligurio? La segnalazione storico letteraria di Machiavelli lo vuole regista "dietro le quinte" di tutto l'intrigo. Ma leggendo il testo più volte mi sono reso conto che era un personaggio destinato a fare da spalla a tutti. Allora Missiroli e io l'abbiamo trasformato in un gaglà degli Anni Trenta, una di quelle figure ambigue, pasticcione sempre indebitate che riuscivano a mangiare a sbafo rendendo servigi strani ai potenti. Ligurio [redacted] *così una veste umana e nello stesso tempo disumana. Piuttosto a mio parere, ma è un ruolo molto impegnativo».*

La Mandragola non è il primo lavoro che Claudio Gora affronta sotto [redacted] *regia di Mario Missiroli.*

«Il mio rapporto con Missiroli è stupendo. E' uno dei pochi registi con il quale si riesce ancora a stabilire un dialogo. Con lui c'è confronto di idee. I personaggi si studiano insieme, nulla ti è imposto dall'alto».

Dopo «La Mandragola», Claudio Gora lavorerà temporaneamente il palcoscenico per entrare nel mondo un po' fatuo del faleromanzo, ma per ragioni [redacted] economiche.

«Poi tornerò [redacted] teatro, ho [redacted] un'idea di quel [redacted] farò, [redacted] non voglio anticipare nulla, per scaramanzia».

d. f.

[redacted] TA' [redacted] 'ULTURA, [redacted] TA'

Olaf Dressler per Rachmaninoff e Listz

FINALE LIGURE — Nuovo appuntamento con la musica classica, questa sera a Finale Ligure, con la rassegna «I pianisti del mondo», giunta alla sua quarta edizione. Il concertista sarà il tedesco occidentale Olaf Dressler, recente vincitore [redacted] l'ultima edizione del [redacted] internazionale di pianoforte «Palma [redacted] - Città di Finale Ligure», dove ha, tra l'altr[redacted] impressionato critica e pubblico.

Il programma del concerto, che si terrà presso il Teatro Domus con inizio [redacted] 21,30, prevede musiche di Rachmaninoff, Liszt, Reger e del compositore finalese Aloyse Vecchiato, ideatore ed organizzatore [redacted] della rassegna.

Mel Brooks

GENOVA — Nella sala De Mille del Filmstory di via Cairoli oggi, domani e dopodomani avrà luogo la proie[redacted] del film «La pazza storia [redacted] mondo» (Usa 1981) regia [redacted] Mel Brooks, interpreti Mel Brooks, Dom De Luise (ore 14,30; 16,15; 18; 20,40; 22,30). Nella Sala Ford, per il ciclo di film per ragazzi, è in cartellone per tre [redacted] pellicole «Paperino e C nel Far West» (Usa, Walt Disney) (ore 14,15; 16,30; 18,30; 18,10; [redacted]

Carpenter

GENOVA — Al cinema [redacted] (Cineteatroincontro) oggi e domani proiezione del film «La [redacted] di John Carpenter. Per giovedì e venerdì è prevista la presentazione della pellicola «1997: fuga da New York».

Concerto

CAMOGLI — S[redacted] alle ore 21 presso il ridotto del Teatro Sociale [redacted] Camogli avrà luogo un concerto di «Musica tre» — trio di chitarre classiche: Cogo, Picco, La certosa». La serata è organizzata dal «Gruppo promozione musicale di Camogli» in collaborazione con il Comune, l'Assessorato alla Cultura di Camogli, l'Assessorato alla Cultura della provincia di Genova, la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Camogli.

Il trio si è formato sotto la guida [redacted] maestro Guido Margaria al conservatorio A. Vivaldi di Alessandria e ha intrapreso l'attività concertistica nel 1977. Il programma del concerto di stasera prevede musiche di F. Furlai, E. Borlenghi, A. Diabelli, D. Bertolotto, W. Merz, R. Smith Brindle, C. Vissel.

[illegible] NEI [illegible] DEL [illegible] ATTORE

Manuel De Sica: ecco mio padre grande e malamato

Nel decennale [illegible] morte, la storia [illegible] uno dei protagonisti [illegible] cinema italiano dagli Anni Trenta agli Anni Settanta - La Lollobrigida è la voce narrante fuori campo - Soltanto Sophia non ha partecipato: per polemica?

De Sica negli Anni Trenta nel «Signor Max» di Camerini con Assia Noris e negli Anni Cinquanta, maresciallo con la Lollo in «Pane, amore e fantasia»

ROMA — Chissà se lo amavano. I critici gli rimproveravano lo sciopido di macchiette e carabinieri brillanti nella commedia italiana, i politici gli rimproveravano il neorealismo, il grido sanguinante di «Ladri di biciclette», i cinefili gli rimproveravano l'incoerenza, la doppia natura. Ma chi era davvero Vittorio De Sica? Ormai siamo al decennale della morte e può [illegible] che si possa parlare [illegible] necessario rispetto [illegible] autore e attore indispensabile al [illegible] italiano, dagli Anni Trenta agli Anni Settanta.

La Rai, che l'aveva commissionato due anni fa al figlio Manuel, trasmette finalmente il programma in sette puntate sul regista Vittorio De Sica e Manuel si sente finalmente sciolto in un'attesa, in una commozione gentile, come volesse fare i conti pubblici [illegible] l'ombra del grande padre: *«Almeno farlo conoscere ai giovani, qualcuno non ne sapeva che film ha fatto»*.

Dice Manuel: *«Di mia iniziativa non avrei mai fatto questo lungo, quest'immersione totale nell'opera di De Sica, non ne sarei mai uscito. Per fortuna, me l'hanno chiesto»*.

Manuel [illegible] Sica è un buon compositore di [illegible] film, anche [illegible] buon regista sperimentale, collaborò col padre, musicò i suoi ultimi [illegible]. *«La costringevo a lavorare fino all'ultimo. E sul set del "Viaggio" gli facevano ringoiare il canto dei mirti e delle assenze. Lui, che non s'era mai risparmiato, pretendeva anche per gli altri»*.

Risolviamo allora questo [illegible]o poco misterioso di De Sica maestro del neorealismo e schiavo delle macchiette. *«Nel programma ci sono le testimonianze. Si sa, mio padre era un giocatore assoluto, un malato del tavolo verde. Guadagnava, giocava, perdeva»*. E poi si rifaceva coi film, senza guardare troppo per il sottile, ma piuttosto le invenzioni più correvano col dono del talento.

Andò [illegible] anche per la serie «Pane, amore...»?

Dice Manuel: *«In genere diresse lui i film di quella serie assai popolare, ma volle che ci fosse un altro professionista, un altro regista a firmarli»*.

Si vergognava?

«Non esattamente. Solo [illegible] voleva entrare come regista. Diceva: Io ho diretto Umberto D., non firmo storie così diverse».

Fra «Umberto D.» il film più amato da De Sica, quando parlava di sé [illegible] autore citava quell'opera. Nella scelta [illegible] brani cinematografici per la tv [illegible] programma avrà il suo commento adeguato in sede di recensione) Manuel ha dedicato la puntata più commovente a «De Sica e la realtà», con scene di «Sciuscià», di «Ladri di biciclette», del «Tetto», [illegible] soprattutto di «Miracolo a Milano», parendogli quel realismo lirico [illegible] cifra più giusta per inquadrare suo padre, anche contro [illegible] convenzione critica.

Suo padre [illegible] buono, [illegible] ingenuo?

«No, al contrario, poteva essere perfido. Sarà che come [illegible] voleva, con la [illegible] era sempre in stato di inferiorità».

Del [illegible], i poveri di «Miracolo a Milano» in volo sulle scope non sono una [illegible] ingenua, [illegible] assolutamente agra. Del resto, sul carattere di De Sica parlano anche le reticenze dei collaboratori, dal determinato Zavattini (*«E' stato un incontro fondamentale, una cosa enorme. Ma molti non vi perdonarono»*) al sornione Fellini che avrebbe voluto De Sica a interpretare il capocomico omosessuale dei «Vitelloni»: *«Lo incontrai in un vagone buissono e spruzzato tra i binari, mentre giocava Stazione Termini, mi fece aspettare sul marciapiede perché voleva finire il pranzo, poi batté con le nocche sui vetri per farmi salire. Mi disse che anch'io avrei voluto diventare un grande regista di quel tipo»*.

Il testo rievocativo di Manuel è letto in tv da Gina Lollobrigida, la beneficiata di «Pane [illegible] e fantasia». Tra i testimoni c'è una sola assenza [illegible] rilievo, un'assenza clamorosa, quella di Sophia Loren, l'attrice che deve tutto a De Sica, anche l'Oscar della «Ciociara».

Manuel dice che non sono valse a nulla le offerte di girare in Svizzera, neppure, sembra, le offerte di denaro. Magari [illegible] capisce perché. La Loren non [illegible] affatto De Sica, sapeva [illegible] avrà interpretato «La ciociara» [illegible] preferenza del [illegible] gista (che voleva la Magnani), si sentiva forse leggermente disprezzata, si mostrò spesso insofferente sul set, anche nel[illegible] «Il viaggio». Perché venire, e riaprire una piaga?

Così De [illegible] avrà reso un omaggio incompleto, grandissimo autore, uomo scomodo. Per fortuna [illegible] prima puntata è fatta apposta per fugare la malinconia, [illegible] dedicata al De Sica degli Anni Trenta con quelle commedie impareggiabili [illegible] e Manuel che intervista Maria Mercader: *«Mamma, come hai conosciuto mio padre?»*.

a. r.

«Viva De Sica» per sette settimane

ROMA — La prima puntata [illegible] programma «Viva De Sica» [illegible] curato [illegible] Manuel De Sica andrà in onda giovedì [illegible] 23,40 su Raiuno.

Dopo [illegible] Anni Trenta le altre [illegible] puntate parleranno [illegible] «Pane, amore e... gioco», «De Sica e i potenti», «De Sica e la realtà», «De Sica e le donne», «De Sica e i bambini», «De Sica e gli altri».

I FILM DI STASERA IN TV

Non dormire Woody la rivolta ti aspetta

Tra i film di stasera in tv, un nuovo appuntamento [illegible] Woody Allen, alle 20,25 [illegible] Retequattro: sarà trasmesso ***Il dormiglione****, del 1973, con Diane Keaton. Un musicista riprende a vivere dopo duecento anni di ibernazione: siamo nel 2173, il mondo, totalmente cambiato dopo una guerra atomica, è diviso in due blocchi. Il dormiglione si risveglia in quello orientale, tiranneggiato da un crudele dittatore, è coinvolto in un movimento di rivolta, imprigionato e liberato dai ribelli. Ormai Woody è nella minchia, si è convertito alla causa della libertà, provocherà la caduta del tiranno.*

E' una satira divertente e raffinata, Allen prende [illegible] giro i computer e la cibernetica, le ideologie e le mode.

Sempre su Retequattro, alle 24, un giallo, ***La scala a chiocciola*** *(1945), [illegible] Robert Siodmak, con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore, George Brent, Kent Smith. Agli inizi del '900, una città americana [illegible] provincia è terrorizzata da [illegible] maniaco omicida, che colpisce sempre donne con qualche menomazione fisica. Una ragazza, rimasta muta dopo uno shock, scopre un cadavere in cantina e si ritrova subito perseguitata dal folle: se la cava per un pelo, prova [illegible] terrore tremendo, che comunque le fa riacquistare la parola. E' un film nero, diretto con [illegible] sicura dal regista tedesco-americano. Per quanto datato, può piacere ancora.*

Su Raidue, ore 20,30, ***Un asso nella mia manica****, dal regista ungherese Ivan Passer, con Omar Sharif, Karen Black, Joseph Bottoms. E' un film del 1976, ambientato nel mondo dell'alta finanza, fra affari non troppo puliti: le cose vanno male a André, avventuriero della finanza, deve tirar fuori l'asso dalla manica e giocarlo. Fa sposare [illegible] sua segretaria-amante ad uno dei suoi clienti più ricchi e più vecchi, e aspetta [illegible] diventare ricco a sua volta tramite lei.*

La donna si ingelosisce (André l'ha sostituita con un'altra) e comincia ad avvelenare a poco a poco il marito, cacciando il suo attorno i principali nei quali il finale [illegible] lieto, i due finiranno per tornare insieme più felici di soprattutto più ricchi di prima.

Il vecchio film del [illegible] alle 20,25 [illegible] Canale 5: ***Lo specchio della vita****, di John Stahl, con Claudette Colbert, Warren Williams. Una vedova con figlia accoglie in casa una governante [illegible] colore, che ha a sua volta una figlia dalla pelle [illegible] chiara [illegible] poter [illegible] scambiata per una bianca. Il film racconta i destini incrociati delle quattro donne. La madre negra morirà di crepacuore, scoprendo che la figlia si vergogna di lei; ai suoi funerali, comunque, ci sarà la riconciliazione generale fra tutti gli altri protagonisti.*

[illegible] Martini in concerto

MILANO — Andrà in onda stasera alle [illegible] su Retequattro il concerto che Mia Martini ha tenuto al Teatro Clan di Milano, durante il quale è stato registrato dal vivo il suo nuovo album «[illegible] compagni di viaggio».

Durante [illegible] spettacolo si avvicenderanno sul palco personaggi che hanno voluto rendere omaggio a «Mimì»: [illegible] gli [illegible] Loredana Berté, Cristiano De André, Ivano Fossati.

Jerry Lewis da domani [illegible]

MARINA DI PIETRASANTA (Lucca) — Jerry Lewis, che sarà in Italia a «Buonasera domani» a tre anni per lo spettacolo diffuso dalla tre reti unificate della Rai-Tv, ha anticipato il suo arrivo a domani.

Da Las Vegas, infatti, Lewis annuncia che anziché il 30 dicembre a Milano, aeroporto della Malpensa, arriverà domani alle 9, con un volo della Twa a Roma.

Dopo Viareggio, Jerry Lewis presenterà il suo show il primo gennaio al teatro Colosseo di Torino, il [illegible] gennaio [illegible] Palasport di Bari, il 6 all'Ariston di Sanremo, il 7 al Teatro dell'Opera di Roma, l'8 a Milano.

Riccardo III [illegible] Venezia

VENEZIA — Va in scena [illegible] [illegible] «Goldoni» [illegible] Venezia il «Riccardo III» [illegible] William Shakespeare [illegible] Giorgio Al[illegible].

Anche la Paramount si è convertita alle videocassette: per Natale ha lanciato «I predatori dell'arca perduta»

L'America fa la coda per i film «cash & carry»

Fino a qualche mese fa le cassette venivano affittate ora tutti preferiscono comprarle - Tra 2 anni le possiederanno 25 milioni di americani

Harrison Ford e Karen Allen nei «Predatori dell'arca perduta»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Hollywood si sta convertendo alle videocassette. A Natale, la Paramount ne ha immesse sul mercato mezzo milione,* [illegible] *i predatori dell'arca perduta* [illegible] *versione integrale. Il film,* [illegible] *maggiori* [illegible] *cinematografici* [illegible] *tutti i tempi, dovrebbe andare a ruba. Il prezzo, 60 dollari, quasi 95 mila lire, non spaventa la Paramount. Le videocassette stanno proliferando, gli americani che le possiedono sono già cir[illegible] 8 milioni, il doppio di un [illegible] fa, e [illegible] qui a due anni dovrebbero essere 25 milioni. Le previsioni per [illegible] resto del mondo sono altrettanto eccitanti: 70 milioni [illegible] utenti per la fine dell'85, inizio dell'86.*

Hollywood ha compiuto il salto dopo il successo di Flashdance e [illegible] Star Trek Two, sempre della Paramount. La prima videocassetta ha superato le 250 mila copie, [illegible] seconda le 120 mila, ciascuna più del doppio di quello che avrebbe consentito alla casa cinematografica di pareggiare [illegible] bilancio. Il fenomeno è recente: fino a qualche [illegible] fa, [illegible] prezzo, 40 dollari, poco più [illegible] 50 mila lire, sembrava spaventare [illegible] acquirenti. A Wall Street, dove queste attività sono seguite con attenzione, [illegible] attribuisce la svolta alla ripresa dell'economia da un lato e alla moda dall'altro.

Per [illegible] momento, i proventi delle videocassette non sono tali da condizionare Hollywood. Ma tutte le case si vendono conto che il mercato è il più promettente che esista.

La Titanus distribuirà The Day After

ROMA — La Titanus ha vinto la corsa [illegible] la televisione, sia pubblica sia privata: distribuirà, nel prossimo febbraio, contemporaneamente in 100 cinematografi italiani, «Il giorno dopo» (The day after), il film di Nicholas Meyer sugli effetti della [illegible] nucleare.

La 20th Century Fox si è alleata [illegible] la rete televisiva Cbs per sfondarlo, [illegible] Goldwyn Mayer si è [illegible] con [illegible] United Artists, Columbia ha formato coppia con il colosso delle telecomunicazioni Rca. Ufficiale e gentiluomo, [illegible] andini, Victor - Victoria e altre pellicole di recentissima produzione [illegible] con reperibili [illegible] negozi. Il responsabile [illegible] settore per la M.G.M., Seymour Leslie, è entusiasta: «Succederà come coi libri — ha detto — ciascuno vorrà la sua biblioteca».

[illegible] a qualche mese fa, anziché acquistare le videocassette, gli americani le affittavano per [illegible] serata — a [illegible] costo variante dai 3 ai 7 dollari, dalle [illegible] alle 11.500 lire circa. Poi hanno scoperto che è più facile reperirle, impossessarsi a vicenda, rivenderle.

Wall Street è convinta che le videocassette avranno un «boom» [illegible] precedenti [illegible] che perché il loro prezzo diminuirà, come il [illegible] computers, anziché aumentare [illegible]. Seymour Leslie è d'accordo: «Il [illegible] mercato più proficuo sarà quello dei bambini e degli anziani — afferma —, a cui potremo vendere videocassette tipo "Fantasia" di Walt Disney o "Ninotchka" con Greta Garbo». Per questo Natale, egli pensa che solo l'home computer, il computer domestico, minimo 200 mila lire circa, e le [illegible] «cabbage», a parole, cioè parole e ridenti, abbiano preceduto le videocassette nella classifica dei regali più popolari.

Il New York Times, colpito dal fenomeno, ha già compilato un elenco [illegible] best sellers di novembre. In testa appare il già citato Flashdance, un film sul mondo delle discoteche: seguono gli esercizi di ginnastica e le [illegible] dimagranti di Jane Fonda, e Tuono blu, un poliziesco che al cinema ha avuto scarsa fortuna. Ma stanno salendo nella graduatoria Gandhi e Jumbo di Walt Disney. «I gusti non sono ancora ben definiti — [illegible] Leslie — ma è questione [illegible] pochi mesi».

e. c.

Beethoven, le 9 sinfonie con Bernstein su Raiuno

Leonard Bernstein

ROMA — Dal 5 gennaio, il giovedì alle 22,30 su Raiuno l'Orchestra Filarmonica di [illegible] diretta da Leonard Bernstein [illegible] eseguirà [illegible] nove sinfonie [illegible] Beethoven.

Il curatore della trasmissione Luigi Pait sostiene che il programma [illegible] riallaccia a quello realizzato circa dieci anni fa, sempre della Rai, dal Filarmonici [illegible] Berlino, guidati da Herbert von Karajan. Il titolo del ciclo: «Bernstein-Beethoven». Lo ha prodotto la Unitel di Monaco di Baviera, regista Humphrey Burton. A eseguire [illegible] sinfonie di Beethoven ed alcune ouvertures («Egmont», «Coriolano», «Leonora n. 3») saranno i famosi Wiener Philharmoniker.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,15; 23,45

12,05 **Pronto... [illegible]lla?** Spettacolo di [illegible] giorno. Regia [illegible] Gianni Boncompagni — [illegible] termine [illegible] **tempo fa**

14 — **Pronto...** [illegible] ultima telefonata

14,05 [illegible] **diretto** [illegible] satellite da Melbourne (Australia) **Tennis: Coppa Davis** Australia-Svezia

16 — **Ulisse 31**, cartone animato per i ragazzi: **La sirena**

16,25 **Sandybell**, cartone [illegible]. [illegible] **trio da sogno** [illegible] a [illegible]

16,45 **Avventure, disavventure e amori di Naro, cane di lava**, [illegible] animato: **Il cavaliere generoso**

17,05 **Forte fortissimo Tv Top.** Conduce Corinne Cléry, in studio Sammy [illegible] e Barbara D'Urso. Partecipa Mario Marenco. Ai giochi Beppe Tosco e Piero Chiambretti

18,30 Taxi telefilm. «L'isola della fantasia»

19 — [illegible] **sera**, [illegible] [illegible] Bonaccorti e Mino Damato

19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che [illegible] po te**

20,30 **Kennedy**, sceneggiatura [illegible] Reg Gardiney, con Martin [illegible], John Shea, E.G. Marshall, [illegible] Fitzgerald, [illegible] Brown, Vincent Gardenia. Regia di Jim Goddad (Ultima puntata)

22,25 [illegible] **Fantasy**, musica e spettacolo [illegible] vedere, con Carlo Massarini

23,15 [illegible]: **Medicina specialistica.** Temi [illegible] aggiornamento per infermieri pediatrici

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20; 23,15

12 — **Che fai, mangi?**

13,30 **Capitol**, [illegible] televisiva di Stephan [illegible] Elinor Karpi

14,15 **Tandem...** in partenza

14,35-16,30 **Tandem** — In programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e **Playtime**, gio[illegible] a premi — **Anna, Ciro e... compagnia**, [illegible]m: «Antichi romani»

16,30 **DSE. Pinocchio perché?**

17 — **Visite a domicilio**, telefilm: «Ostaggi, maiale e mirtilli»

17,35 **Vedrassoci sul due:** Mode e modi, Sisle[illegible] flash, Come Sto, Musica maestro, Roba Play

[illegible] **Tg 2 Sportsera**

18,40 **Una storia del West: I Chisholm** — Al termine **Previsioni del tempo**

20,30 **Un asso nella mia manica**, film di Ivan Passer, con Omar Sharif, Karen Black, Joseph Bottoms

22,15 **Appuntamento al cinema**

22,20 **Tg 2 Dossier.** Il documento della [illegible] mana

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,45

15,55 **DSE: Scienze della terra: «Open University»**

16,25 **DSE: Umorismo è...**

16,55 **Il luce rocic Songo Man** a cura di Mario Colangeli

18,25 **L'orecchiocchio.** Quasi [illegible] quotidiano tutto di musica

19,30 **Tv 3 Regioni**

20,05 **DSE: Viaggio [illegible] paesaggio pittorico del 1300**

20,30 **3 Sette**, indagini sull'attualità politica, [illegible] cronaca, la cultura, lo spettacolo

21,30 **Dal Chiostro di San [illegible] a Spoleto: «Cantone... o no»**, organizzato da Vittorio Relvetti, a cura di Enzo Marchetti. Presentano [illegible] e Renzo Montagnani (terza puntata)

Blair Brown, l'attrice che interpreta Jacqueline Kennedy nello sceneggiato sulla vita del presidente americano, [illegible] onda alle 20,30 [illegible] Raiuno

Italia 1

13 — **Bim Bum Bam**

14 — **Cara cara**, telenovela

14,45 **Febbre d'amore - Aspettando il domani**, telenovela

16 — **Bim Bum Bam**

[illegible]5 **La [illegible] nava**, film di Elliot Silverstein con James [illegible]in

22,15 **Magnum P.I.**

23,15 **Foglie d'autunno** di [illegible] Aldrich con [illegible] Crawford, Cliff Robertson

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23

15,30 **Alla ricerca di un tesoro**, telefilm

16 — **Leningrado**, documentario

16,50 **Esprevi lesure**

18 — **Le più belle fiabe**

18,15 **I Puffi**

19,25 [illegible] **e raddoppia?**, telefilm

20,40 **Wagner**, di Charles [illegible] con Richard Burton, Vanessa Redgrave

21,55 **Ora Maggiore**

Canale 5

12 — **Help, gioco** [illegible] **cale**

12,30 **Bis, gioco a premi**

13 — **Il pranzo è servito**

13,30 **Sentieri**, sceneggiato

14,30 **General Hospital**

15,30 **Una vita da vivere**

16,50 **Hazzard**, telefilm

17,40 **Il mio amico Ricky**

18,50 [illegible] **Zag**, gioco

19,30 **T.J. Hooker**, telefilm

20,25 **Lo specchio della vita**, film con Lana Turner e John Gavin

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,10

18,30 **Il [illegible] contratto**, telefilm della serie **Il grande investigatore**

19,50 **Primavera**, informazioni e curiosità

20,30 **Vendetta per [illegible] della**, film di Ray Calloway con John Ireland, John Hamilton

22 — **Vetrina vacanze**

22,20 **L'ultimo atto**, sceneggiato

Rete quattro

10,20 **Francie all'accademia**, film

13,30 **Mara Maria - Agua viva**, novelas

14,50 **Psycosissimo**, film di Steno, con Raimondo Vianello, Ugo Tognazzi

20,25 **Il dormiglione**, film di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton,

22,30 **Miei compagni [illegible] viaggio**, concerto [illegible] Mia Martini

24 — **La scala a chiocciola**, film

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,45

14 — **Che fare?**, sceneggiato

16,15 **Cartoni animati**

18,10 **I prigionieri delle pietre**, telefilm

20 — **Pacific International Airport**

20,30 **Il maniaco**, film di David Lowell Rich, con Alan Arkin

22,30 **Metronotte di notte**, commedia mu[illegible] [illegible] Renato Rascel, Giuditta Saltarini

Eurotv

10,30 **Laura**, telenovela

11,15 **I Sullivan**, sceneggiato

12 — **Pepper**

13 — **Cartoni**

14,45 **Cuore selvaggio**, telenovela

18 — **Cartoni animati**

19,30 **Uomo invisibile**, telefilm

20,20 **Chi giace nella culla della zia Ruth?**, film di Curtis Harrington con Shelley Winters

23 — **Tuttocinema**

Rete A

Telegiornale: 13,15; 22,15

9 — **Ascendi un'amica**

13,30 **Cartoni animati**

15 — **L'assassino di Gramigna**, film di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli

20,30 **Chiamata per il morto**, film di Sidney Lumet con James Mason, Maximilian Schell, Harriet Andersson, Simone Signoret

22,20 [illegible] **Rogers**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6 Radio mondo; 10,30 Canzoni [illegible]. 11,30 Cab, si gira!; 12,03 Via Asiago Tenda, 13,20 [illegible], 15,03 Obiò; 16 Il pagliaccio, 17,30 Radiouno [illegible] '83; 18 Alla maniera di ... 19,35 Che vena quel Verdi Giuseppe tu Carlo; 20 Alla maniera del Gran Guignol, 20,40 Il leggio; 21,32 La cornucopia; 22 Buona Festa; 23,05 La telefonata Rai Stereouno: 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,35; 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; [illegible]3,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Michele Gammino; Discogame, [illegible] Tabloid; 16,32 Due di pomeriggio; 19,32 Le ore della musica; 19,50 Viene la sera ...; 21 Radiodue sera jazz; 21,50, 23,29 Radiodue, 3131 note. Rai Stereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,53.

8,55, 9,30, 11 Il concerto del mattino. 10 Ora D. 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19 Spazio tre; 21,00 C. Debussy, 22,55 Una serata con Gozzano; 23 Il Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Rai Stereonotte: 24-6.

AIAZZONE MOBILI BIELLA AIAZZONE

Manca lo spirito d'iniziativa, e il turismo natalizio si estingue

La Riviera addormentata

Gli albergatori protestano contro la mancanza di manifestazioni in grado di attirare gli ospiti nelle località balneari - Si sconta la concorrenza della montagna e dei viaggi all'estero, ma anche l'inattività delle amministrazioni - Festività sottotono soprattutto a Sanremo

Folla di turisti sulla passeggiata Imperatrice a Sanremo, ma il bilancio di Natale non è positivo

SANREMO — Natale in Riviera? Ma no, meglio la neve. Tutto esaurito in montagna, tutto libero lo quasi al mare. Dal Tigullio al confine con la Francia, il lungo weekend natalizio ha portato poca gente e quella poca chiusa nelle sue seconde case.

Gli albergatori si lamentano, accusano i Comuni di scarso spirito d'iniziativa, se la prendono con Padreterno che ha mandato giù un po' di neve quando ormai nessuno ci sperava (per aprire le piste erano già entrati in funzione i «cannoni sparafiocchi») e con le agenzie di viaggio che offrono a prezzi stracciati Natale e Capodanno a Londra, Parigi e alle Canarie: fa più chic e costa meno.

Gli stranieri? Se ne stanno a casa loro, ma c'è la sensazione che l'84 farà segnare una leggera ripresa per il mercato estero. La legge finanziaria, approvata dal Parlamento, ha prorogato sino al 31 dicembre dell'anno prossimo le agevolazioni ai turisti «forestieri» (riduzione di 350 lire sul prezzo della benzina, buoni autostradali gratuiti con assistenza dell'Aci e molti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Dice Sergio Besseghini, dell'Associazione albergatori di Alassio: *«Dalle richieste di informazioni e dal numero di prenotazioni che ci sono già arrivate, abbiamo la sensazione che l'84 si collocherà a metà strada fra l'83, che era stato un anno positivo, e l'82 che invece se ne va senza molti rimpianti da parte nostra».*

Torniamo al Natale. La zona più colpita dalla neve sembra il Tigullio. Sotto il Bianco da e per Portofino, molta animazione per le strade di Santa Margherita e Rapallo, ma alberghi desolatamente vuoti. Solo i commercianti, grazie a torinesi e milanesi, con casa o villetta al mare, hanno incassato un po' di tredicesime. *«Un Natale magro e non credete: la crisi si sente anche in montagna»*, sostiene Claudenzio Ciana, presidente degli albergatori di Santa Margherita.

C'è anche chi parla di «autentico disastro». E' Franco Orio, direttore dell'Eurohotel di Rapallo, uno dei più lussuosi della città: *«I tempi della crisi in Riviera nel periodo natalizio sono finiti. La gente vuole divertirsi e che cosa meglio a fare nostre parti? Finché nel Tigullio non si prenderanno iniziative si continuerà con questo andazzo. D'estate ci salviamo con il sole e il mare, ma d'inverno siamo decisamente tagliati fuori».*

Antonio Paolo, direttore delle aziende di soggiorno di Noli e Spotorno, fa una proposta: *«La Regione, oltre a dare incentivi per migliorare gli alberghi, dovrebbe smuovere anche l'apatia dei Comuni. Senza strutture per il tempo libero, non possiamo illuderci di mete turistiche tutto l'anno».*

Gli scandali hanno fatto il resto. Sanremo, con sindaco e assessori in carcere, ha avuto Natale, come dire, imprigionato. Sono arrivati i delfini dall'Adriatico per la gioia di piccoli e grandi, ma le strade sono rimaste buie, il blitz al Casinò ha messo le manette anche alle luminarie.

«Con o senza scandali» — afferma Andrea Lolli, presidente della Federalberghi — *Sanremo ogni anno perde clienti. E' un calo costante perché altre località offrono migliori servizi a costi uguali, se non addirittura inferiori. Guardiamo che cosa succede in questo periodo in Costa Azzurra: ci sono concerti, spettacoli, attrazioni. E noi, niente di niente. E poi paghiamo la concorrenza delle settimane bianche. Basta dire a vedere quanta gente c'è in questi giorni a Limone per rendersene conto».*

Molti alberghi riaprono in questi giorni, ma anche Capodanno si preannuncia «povero». Alle aziende di soggiorno arrivano numerose telefonate: sono le coppie romantiche che vogliono salutare l'84 in riva al mare. Ma prenotano la camera solo per una notte e niente più.

Pier Paolo Cervone

Per la terza volta in poco tempo Finale Ligure scossa dal blitz delle forze dell'ordine

Scandalo-petroli, mandati di cattura per Casanova, la moglie e altri due

In tre, compreso il petroliere, sono però riusciti a fuggire - E' stato arrestato solo Franco Dini, di Calice - I fatti nel mirino degli inquirenti sembrano risalire al periodo 1973-'75 - Un impero fondato sull'oro nero - L'operazione è scattata nella notte di Natale, ma forse una «soffiata» ha messo al sicuro gli imputati principali

FINALE L. — Nuovo e clamoroso *blitz* delle forze dell'ordine, scattato proprio in occasione del Natale, in una Finale Ligure ancora scossa dai recenti sviluppi legati agli scandali politici «caso Teardo» e al «droga-party» dei rampolli finalesi.

Questa volta la nuova ondata di mandati di cattura è legata all'inchiesta sullo scandalo dei petroli, partita direttamente da Torino ed eseguita dai Carabinieri. I fatti incriminati sembrano risalire al periodo 1973-1975 e riguardano quattro persone del Finalese, delle quali molto note in tutta la provincia.

Si tratta di Federico Casanova, 41 anni, residente a Rialto, grossista di combustibile, con interessi in numerose società legate soprattutto al mondo del petrolio e al tempo degli avvenimenti titolare della «Casanova Combustibili»; della moglie Bruna Arecco, di 37 anni, che ha ricoperto cariche nella società; di Claudio Lucchesa, 36 anni, di Finale Ligure, via Brunenghi; e di Franco Dini, 41 anni, residente a Calice Ligure, questi ultimi due, in periodi diversi, amministratori delegati delle società dei Casanova. Uno solo dei quattro mandati di cattura, quello relativo al Dini, è stato eseguito, mentre per i coniugi Casanova e per Emilio Luchesa una probabile «soffiata» avrebbe dato loro il tempo per rendersi irreperibili, mandando a vuoto il piano architettato dalle forze dell'ordine.

Dei ricercati, ovviamente, nessuna traccia nonostante gli arresti siano scattati proprio in piena notte di Natale, quando cioè, presumibilmente, tutti i personaggi coinvolti nella vicenda avrebbero dovuto essere a casa a festeggiare la ricorrenza.

Ancora oscure le motivazioni dei mandati di cattura spiccati dalla magistratura torinese. Si pensa che gli addebiti sollevati alle quattro persone coinvolte si riferiscano appunto al periodo 1973-75, quando prese corpo la truffa ai danni dello Stato, scoperta poi un anno fa e nella quale erano risultati coinvolti anche alti personaggi della Guardia di finanza.

Ovviamente tutta l'operazione è coperta dal più stretto riserbo e per il momento non è possibile sapere di più. Rimane comunque la grande impressione che ha destato la notizia che s'è diffusa rapidamente nel Finalese, dove soprattutto i due coniugi Casanova sono conosciuti. Gli interessi economici della famiglia spaziano in tutti i campi dell'economia, sia locale che nazionale e perfino internazionale.

Nel giro di poche decine di anni, sfruttando «l'oro nero», la Casanova Combustibili ha costruito un vero e proprio impero con ramificazioni ovunque. In pratica, la società vendita di gasolio e nafta ha l'appalto per molti istituti ed enti da Noli fino al confine con la provincia di Imperia, senza contare tutti i condomini della costa.

Senz'altro di minor rilievo, invece, gli altri due personaggi coinvolti nello scandalo. In pratica si tratterebbe di pedine di secondo piano con semplici mansioni amministrative, ma che godevano comunque della massima fiducia del vero proprietario della società, Federico Casanova.

a. d.

Sequestrati documenti sul Roja

Inchiesta all'Amat?

IMPERIA — La Guardia di Finanza indaga sugli appalti dell'acquedotto del Roja? Alcuni documenti sequestrati, pare, alla ditta Montubi (un lotto di lavori per un importo di 52 miliardi) sarebbero stati controllati e sequestrati dagli agenti, durante un'ispezione compiuta alcuni giorni fa negli uffici dell'Amat, l'azienda municipalizzata che ha seguito l'opera per conto del Comune di Imperia.

Sembra che l'intervento delle «fiamme gialle» sia da mettere in relazione con l'esigenza di verificare la regolarità di alcuni appalti, dopo il «caso Teardo» e quello del Casino di Sanremo.

Il Presepe vivente di Roccavignale

ROCCAVIGNALE — Centinaia di persone hanno partecipato la notte di Natale al presepe vivente. La manifestazione è stata caratterizzata dalla presenza di decine di artigiani e artisti che si sono esibiti davanti al pubblico nell'eseguire i loro manufatti.

Tutto il centro del piccolo Paese ha rivissuto il mistero della natività in una atmosfera resa più suggestiva dai canti e dalle musiche diffuse in ogni angolo. Il presepe vivente ha richiesto una lunga preparazione.

Per quasi tre mesi le comparse hanno provato la sacra rappresentazione. Contemporaneamente a Cairo Montenotte circa mille persone hanno preso parte alla fiaccolata per la pace. In piazza Stalliani è stata sistemata una bomba di cartapesta.

Alla manifestazione hanno aderito tutti i partiti politici, le comunità religiose, i sindacati ed Amnesty (s.p.c.)

LA [illegible] DI [illegible] STRUTTURE SPORTIVE E [illegible] CHI [illegible] PER IL [illegible]

Gli «orsi polari» di Alassio hanno sfidato il mare gelido

ALASSIO — Mentre migliaia di turisti incappottati assistevano dalla riva e dal pontile, 61 coraggiosi bagnanti invernali si sono tuffati nelle acque della baia alassina. Questa 32ª edizione del «Cimento invernale di nuoto» ha battuto alcuni primati: il numero dei partecipanti (61, tra cui una decina di stranieri), l'età del più anziano (costante del nostro secolo, l'ottantaquattrenne Gaspero Mottolini, savonese) e del più giovane (Davide Imperiale, appena 1 anno, di Alassio).

La temperatura dell'aria era di 10 gradi, quella del mare faceva segnare alla colonnina del mercurio un solo grado in meno (11 gradi).

La manifestazione è stata organizzata, come di consueto, dalla Società nazionale di salvamento, presentata da Rinaldo Agostini, con il patrocinio dell'assessorato comunale al Turismo.

r. sr.

Loano: la bontà è aiutare chi soffre

Dieci premi a singoli cittadini e a enti

LOANO — *Sono stati dieci i premi della bontà distribuiti a Loano nella notte di Natale quale riconoscimento per attività benefiche e assistenziali svolte da cittadini nel completo anonimato ma messe in evidenza dall'iniziativa dell'amministrazione comunale.*

Il premio è andato ad Angelina Marengo, 73 anni, che assiste ogni giorno la coniuge handicappata; dall'impegno scolastico e privato; alla quattordicenne Irene Calcagno, rimasta orfana di padre, che aiuta la mamma nelle cure della famiglia numerosa con molti fratellini; a Josetta Canale, 34 anni, dama di carità, che assiste un ragazzo handicappato.

Gli altri premiati per l'attività svolta in campo assistenziale e sociale a favore di singoli o gruppi di malati e giovani bisognosi sono Rina Verzura, il prof. Aldo Laparia, Cecilia De Francesco, Bruno Mancini e Carla Martino.

Fra gli enti hanno ricevuto il riconoscimento la sezione dei donatori di sangue Avis e il sottocomitato loanese della Croce rossa italiana.

La consegna s'è svolta la notte di Natale non appena conclusa la piazza Italia la rappresentazione del presepe vivente, riproposto anche quest'anno da alcuni enti e associazioni cittadine con notevole successo. Il presepe, ormai figurante, ha percorso il centro storico rappresentando ad ogni tappa un episodio della Natività.

Dopo la scena conclusiva il sindaco Carassini ha proceduto alla consegna dei premi della bontà Enrico Beretta. Il consigliere comunale che ha curato questa prima edizione della «gratificazione», ha detto: «Abbiamo generalmente non-sempre disposti a rendere pubbliche le loro iniziative e preferiscono restare nell'anonimato. Non è stato facile, quindi, trovare persone ed episodi degni di menzione e di riconoscimento. Ci siamo riusciti grazie ad enti, scuole e associazioni che ci hanno inviato [illegible], e ci auguriamo che in futuro questo premio possa sempre giungere a chi lo merita, anche se è difficile in questi casi stabilire precise graduatorie».

g. m.

Natale drammatico per gli operai della Fornicoke

Messa in fabbrica a Vado I primi operai in «cassa»

Critiche dei parlamentari savonesi all'Eni - Una riunione con i sindaci

VADO L. — Messa di Natale alla Fornicoke, lo stabilimento minacciato di chiusura dall'Eni. L'ha officiata don Genta parroco di Quiliano. Con gli operai c'erano anche rappresentanti delle forze politiche e sindacali. Oggi, dalle 14 alle 16, assemblea dei lavoratori. Sarà presente il segretario nazionale della Fulc Domenico Rosati. Sono in arrivo, da più parti d'Italia, lettere che annunciano la cassa integrazione. Non si sa ancora quanti operai saranno coinvolti in questa prima fase dell'operazione.

Si parla di un centinaio, tanto per cominciare. Poi toccherà agli altri, alla progressiva chiusura di tutti i reparti, con l'eccezione del ponte, e del servizio gas, che sarà mantenuto in vita in attesa della metanizzazione prevista per l'84.

Nei prossimi giorni un'altra manifestazione di sostegno per la fabbrica: il sindaco di Vado, Piero Rienzo, ha convocato una riunione di tutti i sindaci del comprensorio, che si avvicenderà di fronte ai cancelli della cokeria, proprio per sensibilizzare gli amministratori in vista dell'«incontro».

La Fulc provinciale, nel frattempo, ha avuto modo di valutare, a freddo, gli ultimi sviluppi negativi della vertenza in corso. *«E' ormai l'ultima possibile speranza di più. Rimane comunque la grande impressione che ha destato la notizia che s'è diffusa rapidamente nel Finalese, dove soprattutto i due coniugi Casanova sono conosciuti. Gli interessi economici della famiglia spaziano in tutti i campi dell'economia, sia locale che nazionale e perfino internazionale.*

Nel giro di poche decine di anni, sfruttando «l'oro nero», la Casanova Combustibili ha costruito un vero e proprio impero con ramificazioni ovunque. In pratica, la società vendita di gasolio e nafta ha l'appalto per molti istituti ed enti da Noli fino al confine con la provincia di Imperia, senza contare tutti i condomini della costa.

Senz'altro di minor rilievo, invece, gli altri due personaggi coinvolti nello scandalo. In pratica si tratterebbe di pedine di secondo piano con semplici mansioni amministrative, ma che godevano comunque della massima fiducia del vero proprietario della società, Federico Casanova.

a. d.

Disturba [illegible] E' picchiato

SAVONA — Fernando Pace, 53 anni, residente a Savona in via Milano 12/6, è ricoverato al San Paolo per una serie di lesioni riportate dopo una discussione avvenuta la vigilia di Natale in piazza Stato Quarto.

L'uomo si è messo improvvisamente a dare in escandescenze mentre la banda «Forzano» stava tenendo il tradizionale concerto natalizio.

All'invito di alcune persone del pubblico a fare silenzio Fernando Pace ha reagito. Per immobilizzarlo si è reso necessario l'intervento dei vigili urbani.

L'uomo ha però avuto la peggio. E' stato accompagnato al pronto soccorso del San Paolo dove è stato medicato (g.p.c.)

Soddisfazione (e qualche perplessità) per la legge che è arrivata all'esame del Parlamento

Dalla Liguria la spinta per il casco obbligatorio

La raccolta di firme iniziata a Genova dall'avvocato Mazier ha trovato ovunque appoggi e seguaci - Ora la battaglia sta per concludersi, ma non mancano gli appunti ad una normativa che qualcuno ritiene ancora insufficiente - Perché le polemiche

GENOVA — *Se, dopo tanti anni di discussione e ritardi, il disegno di legge per il casco obbligatorio per i motociclisti ha avuto il via dal Consiglio dei ministri e andrà al Parlamento, la spinta è venuta dalla Liguria, e particolarmente da Genova.*

La prima concreta iniziativa, si deve all'avvocato Enrico Mazier, la cui figlia, Monica, morì a Bogliasco in un incidente motociclistico. In pochi mesi si arrivò alla raccolta di 50 mila firme. L'appello fu raccolto dalla Regione che presentò una sua legge, voluta dal professor Fausto Cuocolo, presidente dell'assemblea regionale. «Ora — informa l'avvocato Mazier — le firme sono già oltre 70 mila. Saranno non meno di 75 mila quando, a Genhaio, presenteremo la petizione in Parlamento».

Soddisfatto per la ritrovata sollecitudine per la soluzione di un problema sentito da tutti (o quasi), l'avvocato Mazier avanza comunque alcune perplessità. Spiega: «Non capisco l'obbligo del casco limitato a chi non ha ancora compiuto i 18 anni. La legge regionale coinvolgeva ogni guidatore. Bastava del resto uniformarsi alle disposizioni in vigore nei Paesi della Cee, a cominciare dalla Francia, e non proporre: questi sì, questi altri no. Mi chiedo inoltre come sia possibile fare i controlli sull'età. In California — per esempio — se uno getta due volte il pacchetto di sigarette dal finestrino di un'auto, meno una volta viene multato. Se l'immagina, da noi-?

L'avvocato Mazier spiega negli ultimi mesi l'attenzione alla obbligatorietà del casco ha coinvolto molti enti e persone. «Soprattutto importante — aggiunge — l'intervento dell'Associazione medici che si occupano di traumi derivanti da infortuni sulla strada, e dei loro colleghi impegnati nella riedicazione che riportano gravi lesioni tutti concordano sul casco come difesa almeno all'80 per cento in caso di rovinosa caduta».

Genova non è stata la sola città a battersi per l'obbligatorietà del casco, per muovere molte proposte giacenti alla commissione trasporti della Camera. Nello scorso aprile, per iniziativa del «Moto Tour», sui muri di Sanremo e di Imperia comparvero grandi manifesti di colore giallo, molto efficaci, con una grande scritta: «Usa il casco anche tu». Fu l'inizio di una campagna tendente a sensibilizzare l'opinione pubblica, condotta con gli assessorati comunali sanremesi alla Pubblica Istruzione, alla Viabilità, allo Sport.

Il manifesto fu distribuito nelle scuole, negli ospedali e diffuso da organi di stampa ed emittenti televisive. In una successiva nota il presidente del «Moto Tour» Carlo Usanna, forniva dati impressionanti: nell'anno che sta per finire mille giovani di età fra i quindici e i venti anni hanno perduto la vita per lesioni craniche e cerebrali provocati da cadute moto. Circa trentamila i feriti. Anche il «Moto Tour» sostiene l'obbligatorietà del casco, senza eccezioni.

E' comprensibile che la richiesta di una tutela di chi va molto forti larghi consensi nel Ponente: è su questo litorale, infatti, che nei mesi estivi si ha un alto indice di incidenti sulle due ruote. Il «Moto Tour» sanremese (279 iscritti) è uno dei più importanti della provincia di Imperia.

Guido Ceppini

Imperia

Fiaccolata [illegible] mare [illegible]

IMPERIA — Si terrà questo pomeriggio, alle 18, nelle acque di Imperia, la terza edizione della suggestiva «Fiaccolata sul mare in rosa».

Organizzata dal Circolo Velico Imperiese, Canoa Club, la manifestazione prenderà il via e si concluderà nel bacino di Porto Maurizio, dopo il tradizionale delle imbarcazioni nello scalo di Oneglia.

Il raduno dei partecipanti è fissato un'ora prima della partenza.

(f. d.)

[illegible] petardi

SAVONA — Da alcuni giorni, e ne mancano parecchi alla notte di San Silvestro, i maniaci dei petardi non si [illegible]dono tregua. Il disturbo alla quiete pubblica è notevole, soprattutto il rischio di lesioni meriterebbe un deciso intervento di chi ha l'obbligo della prevenzione. Nelle ultime ore in tre sono finiti al San Paolo.

Giovanni Poggi, 50 anni, via La Massa 26, ad Albissola Mare, guarirà in 15 giorni per una serie di bruciature alle mani. Ha raccontato che stava lanciando un petardo ad un amico quando l'ordigno è improvvisamente esploso.

Anche per Massimo Botto, 24 anni, Savona, via Aglietto e per Massimo Botto, 17 anni, Savona, via Cavour, la prognosi è di due settimane.

La BOAGNO «ASFALTI» AUGURA BUONE FESTE
TECNOLOGIE IMPERMEABILI

Entro gennaio rinnovate [illegible] tre alte cariche

Imperia cambia questore procuratore e prefetto

Enrico Setajolo [illegible] stato nominato dirigente generale della pubblica sicurezza - Penco e Alessandrini [illegible] in pensione

IMPERIA — Il 1984 porterà molti cambiamenti al vertice di tre fra i maggiori organi amministrativi, giudiziari e di polizia della provincia di Imperia. Per promozioni, pensionamenti anticipati e raggiunti limiti d'età, presto saranno sostituiti prefetto, questore e procuratore d[illegible] Repubblica. Il cambio delle consegne è previsto in qualche caso già ai primi di gennaio. Ma ecco una panoramica dettagliata della situazione.

Prefetto. Vasco Alessandrini, 65 anni, laureato in giurisprudenza, recentemente arrivato al gra[illegible] massimo della carriera, la nomina a prefetto di prima classe, sta per essere collocato a riposo per raggiunti limiti d'età. A Imperia [illegible] cinque [illegible], ha dovuto affrontare negli ultimi tempi del suo mandato la crisi del casinò di Sanremo. Alpino, [illegible] dalla campagna di [illegible] buon sportivo (non è [illegible] mancato alla maratona del Monte Faudo), sempre accompagnato dall'inseparabile lupo Tom, Alessandrini ha saputo allestire un efficientissimo servizio informazioni in occasione [illegible] elezioni [illegible] del «referendum». A designare il suo sostituto sarà [illegible] Consiglio dei ministri, in una prossima [illegible], su proposta [illegible] ministro dell'Interno Scalfaro.

Procuratore della Repubblica. Antonio Penco, 52 anni, ha già [illegible] il pensionamento anticipato. A questa decisione è stato indotto dalle condizioni di incompatibilità nelle quali è venuto a trovarsi da quando la figlia Enrica ha sposato l'avvocato Lorenzo Musso, del foro di Imperia; per tale motivo è già stato rin[illegible] [illegible] processo in tribunale, dove Penco era pubblico ministero, e il genero era legale di parte civile. Anziché farsi trasferire altrove, il procuratore ha preferito ritirarsi dall'attività: «Passerò il tempo a scrivere un libro», ha confidato agli amici.

Giudice di vasta cultura e di eloquio forbito (numerabili le [illegible] arringhe come p.m. in numerosi processi di corte d'assise), Antonio Penco è anche un appassionato di calcio: a Imperia è presidente del locale Sampdoria Club e, se può, non perde una partita casalinga dei blucerchiati.

Ogni anticipazione sul [illegible] nome del [illegible] procuratore è prematura, anche se a Palazzo di Giustizia si fa notare che il magistrato di grado più elevato sarebbe ora il pretore Coloretti.

Questore. Nominato dirigente generale della pubblica sicurezza, un grado che equivale a quello di prefetto, il comm. Enrico Setajolo si [illegible] cinge a lasciare l'incarico do[illegible] [illegible] prestigiosa promozione. Era da quasi quattro anni a Imperia: in questo periodo si sono svolti i due «blitz» al casinò di Sanremo, i cui servizi d'ordine e di sicurezza erano stati da lui ris[illegible] predisposti e coordinati.

Stefano Delfino

Detenuto fuggito da Imperia [illegible] costituisce [illegible] Pinerolo

IMPERIA — Un uomo di trent'anni in regime di semilibertà, fuggito [illegible] Imperia, [illegible] dove non avrebbe dovuto spostarsi, si è costituito.

Si tratta di Giulio Polliotti, calibe, muratore, abitante a Bricherasio in via S.Caterina 44. Do[illegible] rispondere di un furto: aveva rubato una Vespa 50. (m. f.)

L'esponente prende le distanze dai colleghi democristiani

S'è dimesso l'assessore Lotti Partito cattolico a Sanremo?

Aveva l'incarico della cultura in Provincia - La dc, intanto, sta cercando di riordinare le [illegible]a - [illegible] parla di un [illegible] gruppo indipendente

SANREMO. Il terremoto provocato dallo scandalo casinò-mafia-tangenti continua ad aprire [illegible] profonde [illegible] frattutto all'interno del partito scudocrociato. L'incapacità della [illegible] di adottare rapide soluzioni scacciacrisi anteponendo almeno una volta gli interessi della cittadinanza a quelli [illegible] partito, delle [illegible] [illegible] politiche [illegible] del potere, fa aumentare di giorno in giorno [illegible] il dissenso. Soprattutto in certi ambienti cattolici che pur [illegible] avendo tessera democristiana hanno sempre fatto il tifo per il partito di [illegible] Milla.

Per protesta, ieri, [illegible] anche per prendere certe distanze dall'ondata di scandali e sospetti gravissimi [illegible] si [illegible] abbattuta su Sanremo [illegible] l'appalto delle roulettes, si è dimesso da consigliere e da as[illegible] [illegible] provinciale alla Cultura il dottor Giovanni Lotti (dc).

«*La situazione di grave degrado politico-amministrativo che si è venuta a creare nella nostra provincia postula* [illegible] *radicale cambiamento di metodi e di uomini. Le nostre posizioni* — ha scritto Lotti al presidente dell'Amministrazione provinciale, Leo Pippio[illegible] (dc) — *non più che* [illegible] *mortificate e spompate per quanto è accaduto. La provincia e la città di Sanremo in modo particolare non possono morire per colpa di politici che tendono a procrastinare l'individuazione di scelte adeguate*».

L'assessore provinciale alla Cultura ha detto anche basta con la dc. Non crede più, come nel passato, nel partito scudocrociato. Nella sua lettera si legge testualmente: «*In segno di protesta verso questo stato di pericolosa incertezza, che non potrà non aggravare ulteriormente la situazione, rassegno le dimissioni da consigliere e da assessore di questa amministrazione provinciale mentre le comunico di* [illegible] *tolere rinnovare la mia iscrizione al partito per il futuro*».

Il dottor Lotti, radiologo [illegible] coniugato, padre [illegible] tre figli, è conosciutissimo in Liguria: in Provincia è stato eletto due volte. Antico ed elettore di Manfredo Manfredi all'interno della dc per lungo tempo è rimasto co[illegible] [illegible] dipendente». Solo circa 8 anni fa era [illegible] stato convinto a prendere la tessera. Il suo nome è legato a doppio filo a Villa Nobel.

Probabilmente senza Giovanni Lotti all'interno dell'Amministrazione provinciale la Riviera [illegible] avrebbe rifatto rivivere l'ultima dimora dell'inventore della dinamite e Sanremo non avrebbe avuto l'accortezza ed il privilegio [illegible] onorare scienziati universali del calibro di Dulbecco, Ec[illegible].

Perché Lotti si è dimesso? La risposta forse [illegible] nel quadro che la [illegible] denuncia nella desolante vicenda casinò. Ha in carcere due sindaci (Sanremo e Imperia), 2 assessori, tre consiglieri comunali. In fuga un altro [illegible] e la richiesta di autorizzazione a procedere [illegible] il sottosegretario [illegible] Tesoro, l'on. Manfredo Manfredi.

A Sanremo, soprattutto [illegible] ambienti vicini a preti e suo[illegible] si parla con insistenza della possibile nascita di un gruppo indipendente cattolico. Come Lotti [illegible] in molti e [illegible] basta [illegible] [illegible] dc. Se ci [illegible] [illegible] elezioni i gruppi indipendenti potrebbero essere addirittura tre.

Accanto a «Nuova Sanremo» starebbe infatti nascendo il «*partito popolare cattolico*». Circolano già [illegible] decine [illegible] nomi di professionisti o personaggi che sarebbero graditi alla curia e che potrebbero riscuotere la fiducia dei sanremesi in questo [illegible] momento di grave sbandamento.

Roberto Basso

L'incendio scoppiato nella città alta forse per colpa di [illegible] stufetta [illegible] gas

Bordighera, madre si getta nel fuoco per salvare sua figlia: gravissime

Un bimbo di [illegible] mesi [illegible] rimasto praticamente illeso - Il coraggioso intervento dei vigili

BORDIGHERA — Sfiorata [illegible] tragedia, la notte di Natale, in un modesto alloggio di Bordighera Alta. Due bambini [illegible] colore, lasciati momentaneamente [illegible], hanno corso il rischio [illegible] [illegible] bruciati nell'incendio della [illegible] casa, [illegible] a quanto pare, da una stufetta a gas. Sono stati soccorsi e tratti in salvo dal [illegible] coraggioso intervento di una pattuglia di vigili urbani e di alcuni giovani del posto.

Strappata alla morte anche [illegible] madre di uno dei due bimbi. La donna era con una amica in un bar vicino. Resasi conto del pericolo [illegible] è gettata tra le fiamme, restando a sua volta intrappolata. Il bilancio, purtroppo [illegible] pesante: madre e fi[illegible] sono ricoverate a Geno[illegible]. Le loro condizioni sono disperate. Meno grave il terzo ferito, [illegible] bimbo [illegible] [illegible] 18 mesi.

E' stato trattenuto in stato di shoc e con [illegible] principio [illegible] [illegible] all'ospedale «*Saint Charles*» di Bordighera. I medi[illegible] sono ottimisti: è stato [illegible] sfiorato [illegible] fiamme e [illegible] [illegible] cavera. La madre di quest'ultimo [illegible] svenuta di fronte all'incendio e anche per lei [illegible] è reso necessario l'intervento [illegible] [illegible]. Null[illegible] grave.

Difficile per [illegible] stabilire l'esatta dinamica dell'accadu[illegible]. I carabinieri, giunti sul posto quando ormai l'incendio era stato circoscritto, dovranno attendere l'esito del [illegible] proluogo che verrà effettuato dall'ingegner [illegible] Inzaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco, per poter trasmettere il loro rapporto alla magistratura.

I protagonisti della vicenda [illegible] tutti stranieri. L'incendio è divampato intorno [illegible] 22,30 di sabato in un modesto alloggio di via Lunga 14, nella Bordighera Vecchia. Vi abitano al primo piano [illegible] Jetna, 32 anni, originaria di Yaounde (Cameroun) con le figlie Simona, 12 anni e Jolanda, di 8. La donna lavora ad pre in Francia e vive separata dal marito.

La [illegible] di Natale avevano ospite un'amica [illegible] Parigi, Marie Josse, 25 anni, con il figlioletto Ippolite, di 16 mesi. Dopo cena le due donne [illegible] uscite per andare a prendere un caffè al bar [illegible] fronte. [illegible] casa è rimasta Simona [illegible] servegliare i due piccini. La ragazzina, però, non appena Jolanda [illegible] e Ippolite si sono addormentati, è andata fino al vicino campo sportivo dove c'era una gran festa. Cos'è accadu[illegible] a questo punto [illegible] un mistero. Verso [illegible] 22,30 Anna Solanco, 19 anni, vicina di ca[illegible] di Rosa Jetna è corsa al bar gridando «*al fuoco*». Rosa Jetna e l'amica si sono precipitate verso casa. La prima [illegible] è gettata tra le fiamme; l'altra è svenuta.

E' accorsa gente ma nessuno ha trovato il coraggio di seguire [illegible] donna in mezzo al fuoco. Pochi minuti dopo due vigili urbani in servizio nella zona hanno superato [illegible] barriera [illegible] riuscendo a raggiungere la piccola Jolanda. Il loro esempio [illegible] [illegible] coraggio ad alcuni giovani che sono riusciti a s[illegible] la madre della piccola e l'altro bambino.

Madre e figlia, dopo una sommaria medicazione, sono state trasferite a Genova: la prima [illegible] centro Grandi Ustionati dell'ospedale di Sampierdarena; la bambina al «Gaslini». Per entrambe [illegible] prognosi è riservata: hanno riportato ustioni di secondo grado su tutto il corpo.

Gian Piero Moretti

Arrivati da ogni parte d'Europa

Oltre 200 progetti per Bussana Vecchia

Un [illegible] indetto [illegible] Comune di Sanremo

SANREMO — Quasi [illegible] studi professionali [illegible] ogni parte d'Europa hanno chiesto la documentazione per partecipare al concorso internazionale per il piano particolareggiato di Bussana Vecchia (il termine [illegible] [illegible] presentazione [illegible] progetti scade giovedì prossimo). Un successo che rischia però di essere vanificato, o comunque «congelato» a [illegible] [illegible] crisi amministrativa seguente allo scandalo.

Uno degli artigiani e artisti che lavorano nel vecchio borgo terremotato (e che lo hanno [illegible] rivitalizzato, dopo decenni [illegible] totale abbandono), Massimo Locarno, consigliere provinciale della Oria (Confederazione nazionale dell'artigianato), ha inviato una lunga lettera al commissario prefettizio Enrica Stefanolo (che sostituisce la giunta), in cui chiede che l'iter burocratico del concorso [illegible] [illegible] fermi, e che il recupero del villaggio non venga «*sacrificato*» al vuoto [illegible] potere e palazzo Bellevue e alla lotta tra i partiti.

«*E' una pratica non certo secondaria* — scrive Locarno — *che deve rientrare nella normale amministrazione e quindi nel mandato previsto per il funzionario della prefettura*». c. d.

[illegible]

DIANO SAN PIETRO — Drammatico incidente la vigilia di Natale sulla strada di collegamento tra Diano Marina e Diano San Pietro. Un ragazzo di 14 anni, Claudio Saguato, abitante nella località dell'entroterra in via Ughi 76, è ricoverato in gravi condizioni al San [illegible] di Genova. [illegible] riportato [illegible] cranico con frattura alla regione temporoparietale sinistra e della clavicola sinistra. La prognosi è riservata.

Si è ferito cadendo da uno scooter sul quale viaggiava con Saverio Putorti, 17 anni, anche lui residente a San Pietro in via Colla 5. Per i medici del pronto soccorso di Imperia il Putorti guarirà [illegible] [illegible] settimane, per [illegible] [illegible] con leggero stato confusionale.

Claudio Saguato è stato soccorso [illegible] militi della Croce Rossa che, dopo un primo trasporto all'ospedale di Imperia, lo hanno trasferito a Genova.

Il giovane non [illegible] [illegible] finito le scuole medie, che frequenta a Diano Marina. E' figlio di due coltivatori diretti. (c. d.)

Chiude uno dei più antichi oleifici di Pontedassio

Fallimento per la «Guardone» venti i dipendenti licenziati

PONTEDASSIO — Grave colpo per l'economia di Pontedassio, con pesanti conseguenze anche per l'occupazione: il tribunale di Imperia, con provvedimento in data 21 dicembre, ha decretato il fallimento dell'oleificio Giorgio Guardone e C., società in accomandita semplice, con sede in via Nazionale: giudice delegato è stato designato il dottor Giovanni Varalli, curatore [illegible] commercialista dott. Rodolfo Leone, di Imperia.

La dichiarazione di fallimento ha implicato il licenziamento dei circa venti dipendenti locali, mentre un'altra decina lavorava fuori zona.

Secondo le voci che circolano, il passivo si aggirerebbe sugli 800 [illegible]ni, rappresentati soprattutto da debiti con [illegible] banche, oltre a qualche si[illegible] centinaio [illegible] milioni nei confronti di fornitori.

La [illegible] Guardone si era trovata in crisi [illegible] liquidità da [illegible] un anno, pare per eccessivi immobilizzi immobiliari. [illegible] aveva cercato di salvarsi chiedendo ed ottenendo [illegible] essere ammessa alla procedura dell'amministrazione controllata, affidata allo stesso dottor Leone. Pare, infatti, che [illegible] patrimonio immobiliare (stabilimento industriale e [illegible] palazzotti) venisse valutato ad oltre 1800 milioni, tali da coprire ogni passività.

Purtroppo la «crisi» che ha colpito l'edilizia, ed in genere l'economia dell'entroterra, [illegible] finora impedito che almeno parte di tale valore potesse essere realizzato.

I creditori della «Guardone» dovranno presentare la [illegible] [illegible] ammissione [illegible] fallimento nel termine [illegible] trenta giorni. b. v.

I DELFINI DI SANREMO
AUGURANO
BUONE FESTE
A TUTTI I BAMBINI

PISCINA HOTEL MEDITERRANEE
SPETTACOLI POMERIDIANI
INFORMAZIONI tel. 0184/80.444
SANREMO

Un cane [illegible] stato salvato in extremis [illegible] un veterinario

Natale anche per un volpino

IMPERIA — La ricorrenza di Natale [illegible] valsa a salvare la vita [illegible] un cane: è capitato al dottor Antonio Ippolito, veterinario [illegible] Imperia, corso Garibaldi, che ha lo studio insieme [illegible] [illegible] dott. Giuseppina Pellizzoni.

Il 24 dicembre, due stranieri in lacrime hanno chiesto [illegible] venisse ucciso con un'iniezione il proprio [illegible]. «*In modo che non soffrisse*». Ha detto Ippolito: «*Mi dissero che stavano doverano partire con urgenza uno per gli Stati Uniti e l'altro, la moglie, per l'Austria, non potevano portare con [illegible] l'animale che, ignaro che si stava discutendo della sua sorte, continuava a far loro festa e a scodinzolare*». E' un volpino di taglia media, buon carattere, tre o quattro anni. Ancora Ippolito: «*La scena mi ha commosso ed ho così proposto ai due stranieri di concedermi il tempo di trovare una soluzione che non implicasse la morte del cane.*

La soluzione, sia pure temporanea per ora, è [illegible] trovata con il tramite [illegible] «*Lega per la [illegible] tela del cane*» che ha promesso il suo interessamento: se non si troverà subito una persona disposta ad adottare il volpino, questo verrà sistemato temporaneamente nel rifugio di S. Agata.

A [illegible] il veterinario ha ricevuto ancora una telefonata dai due stranieri: «*Quando gli ho detto che il cane era salvo sono nuovamente scoppiati in lacrime ed hanno aggiunto: Grazie, sarà uno dei Natali più belli che abbiamo avuto*».

Sempre la vigilia della ricorrenta natalizia [illegible] gatto si è salvato dopo un volo dal quinto piano di un palazzo di via Artallo: raccolto a terra con le due zampe anteriori spezzate, e qualche altra lesione, l'animale è stato medicato: se la cavera.

b. v.

Lo studio di Architettura d'interni - 18038 Sanremo - via Corradi 70 - tel. 0184-85.504

Il mobile di serie [illegible]
per l'uomo
in serie

[illegible]

Uno studio [illegible] Sanremo offre risparmio [illegible] efficienza

Oggi per arredare la casa c'è il servizio «completo»

Architettura d'interni: un termine sempre più usato, spesso non compreso nel suo vero significato, che comporta un modo diverso di intendere l'arredamento [illegible] casa. Accanto alla sistemazione dei mobili, l'illumina[illegible]ne, la tappezzeria, le moquette, i tappeti.

Un discorso «globale», che non divide i diversi settori dell'artigianato, ma che «cura» la casa nel suo insieme, cercando soprattutto di accompagnare il bello al funzionale. A Sanremo, pro[illegible] [illegible] questo tipo di esperienza è lo «Studio di Franco Mazzetti» in via Corradi 70.

«*Sono partito* — dice lo [illegible] architetto Mazzetti — *da una nuova concezione: un gruppo di lavoro che riunisce per la prima volta tutti gli artigiani che intervengono nella sistemazione di un appartamento, dall'idraulico al falegname, dal tappezziere all'elettricista. L'obiettivo è dare al cliente un servizio completo, fornendo risparmio e soprattutto assicurando un arredamento in cui ogni cosa sta al suo posto, come tanti tasselli in un mosaico*».

Il lavoro, in pratica, si divide in tre fasi. Innanzitutto, quella di progettazione. «*Mi incontro con il cliente* — aggiunge Mazzetti — *che mi spiega le sue idee, spesso confuse. Io le sintetizzo, fino ad arrivare a creare l'arredamento desiderato*».

Quindi si passa al progetto, subordinato ai problemi tecnici (forma e misura dei locali, esposizione al sole) ed infine, dopo il preventivo, [illegible] cui sono inseriti anche eventuali interventi di ristrutturazione, si arriva alla fase realizzativa.

«*Il lavoro è portato avanti in modo collegiale* — spiega ancora Franco Mazzetti — [illegible] *risparmio di soldi e senza correre il rischio, ad esempio, che l'illuminazione non sia funzionale all'arredamento vero e proprio*».

Una falegnameria, proprietà dello stesso studio, provvede a costruire i mobili su misura, o [illegible] adattare, quando occorre, quelli di serie. «*Le esigenze del pubblico* [illegible] *molto cambiate* — [illegible] serva l'architetto — *si è rimasti al singolo mobile di prestigio, spesso magari ingombrante, per cercare un arredamento funzionale, che sfrutti fino in fondo i locali a disposizione*».

Le case [illegible] molto più piccole: il tradizionale sala da pranzo è quasi scomparsa, per lasciare il posto alla cucina-salotto.

ANCORA OSTACOLI AD UNA SOLUZIONE DELLE CRISI POLITICHE IN ATTO NELLE AMMINISTRAZIONI SAVONESI

Ancora un rinvio per Albenga

Il Consiglio comunale convocato per giovedì non potrà eleggere il nuovo sindaco, il dc Filippo Basso, a causa dell'astensione del psi - Il quadripartito dispone infatti di 14 seggi su 30 - Si dovrà ricorrere a una seconda votazione, con maggioranza semplice

Giampiero Mazzi

ALBENGA — A conferma del ragginto accordo per il quadripartito (dc, pli, psdi, pri) al Comune di Albenga, il Consiglio è stato convocato per dopodomani, due mesi dopo la consultazione elettorale. I gruppi della coalizione dispongono però soltanto di 14 seggi su 30 e la procedura che dovrà portare il democristiano Filippo Basso a sindaco sarà lunga e complessa. L'annunciata astensione dei socialisti (in attesa del congresso provinciale) nell'elezione del sindaco e degli assessori imporrà il rinvio alla seconda convocazione otto giorni dopo, quando sarà sufficiente la maggioranza semplice. Il pci, però, che detiene la maggioranza relativa, non accetta passivamente di assistere alla formazione della giunta e intende iniziare una dura battaglia.

Il maggior esponente comunista, Angelo Viveri, uscito allo scoperto dopo quasi un mese di silenzio, afferma: *«Non intendiamo ritardare l'elezione di sindaco e assessori, ma vogliamo che si formi una vera maggioranza. Se si tratta di una soluzione a termine, faccia il partito comunista, come gruppo di maggioranza relativa, proporre un esecutivo monocolore, anche se il nostro obiettivo resta un governo solido, credibile e stabile che sappia affrontare da subito amministrativo che quello la democrazia cristiana ha creato»*. Il gruppo comunista, quindi, prenderà iniziative; probabilmente si presenterà al Consiglio di giovedì sera per illustrare il proprio punto di vista e poi abbandonerà la riunione rendendo impossibile la prosecuzione dei lavori per la mancanza del numero legale. E' infatti indispensabile la presenza di venti dei trenta consiglieri eletti ed i comunisti sono in dodici.

La presidenza della seduta, inoltre, è affidata allo stesso Viveri come consigliere anziano. Una conferma a questa ipotesi giunge da un'altra dichiarazione del leader comunista, che ribadisce: *«Il pci darà accesa battaglia per impedire quest'atto di disprezzo verso gli elettori. Grandi e pesanti sono le responsabilità dei partiti che tentano di portare la dc, sconfitta dal risultato delle urne, alla guida della città. La questione morale è l'emergenza dell'emergenza e non può essere affrontata in questo modo»*.

Anche all'interno dei quattro partiti che hanno siglato l'accordo, in base a un presumibile incoraggiamento degli organi provinciali, non tutto sembra filare liscio. Nell'ultimo incontro, venerdì scorso, il psdi ha accettato di trasferire al pri la delega al commercio, e Nicoletta Mantica, che era la candidata socialdemocratica a quell'incarico, pare stia ancora mediando l'addentro. Ora è fuori sede per alcuni giorni di vacanza. Forse accetterà per disciplina, avendo il suo partito rivendicato l'incarico in caso di rimpasto.

C'è maretta anche all'interno della dc, in quanto un esponente, Alessandro Marengo, consigliere comunale, ex sindaco, ex capogruppo non più riconfermato, sarebbe intenzionato a dimettersi dalla Commissione delle trattative, con spirito critico verso il sistema di particolare concedenza al quale il suo partito si è ispirato per giungere alla formazione della coalizione. Non è ancora certo se si tratterà di una contestazione interna al partito, o se vi saranno risvolti all'esterno.

Giuseppe Marchio

La nuova giunta

Sindaco Filippo Basso (dc) designato ufficialmente dal partito.

Vicesindaco e assessore effettivo Giampiero Mazzi (pri) con delega al Commercio.

Lavori pubblici: delega a Giovanni Zunino (pli), assessore anziano.

Igiene e sanità: Giampiero Carcheri (dc), assessore effettivo.

Urbanistica privata: delega a Giancarlo Lupini (psdi), assessore effettivo.

Artigianato e piccola industria: delega a Nicoletta Mantica (psdi), assessore supplente.

Assessore supplente Aldo Guerra (dc).

Il sindaco si varrà di deleghe da attribuire a consiglieri, ma soltanto il partito liberale ha designato la sua candidata, Maggiorina Pellegrini, che gestirà il Turismo e sarà capogruppo dei laici.

La dc non ha ancora annunciato le sue decisioni per due consiglieri delegati e di capogruppo. Per tre incarichi e relative attribuzioni i candidati sono cinque: Domenico Piazo, Corrado Parodi, Giuseppe Pelosi, Gianni Petrano e Alessandro Marengo.

Provincia: la presidenza è contesa fra laici e dc

La poltrona potrebbe andare ad un socialdemocratico, ma i democristiani non intendono cederla - Ci sarà un dibattito in Consiglio?

SAVONA — I laici, in questi giorni di festa, hanno fatto qualche conto e si sono accorti che nel complesso della provincia, i loro seggi nelle amministrazioni comunali e provinciale, se uniti a quelli dei psi ottengono una somma superiore rispetto a quella che raggiungerebbero alleandosi con la dc. *«Ma allora la dc* — si sono detti repubblicani, socialdemocratici e liberali — *non è più in grado di dettar legge»*.

Passate le feste gli esponenti politici savonesi torneranno a riunirsi per risolvere il nodo dell'amministrazione provinciale, il più ingroviglato e delicato, non fosse altro per il fatto che sono in carcere tanto il presidente Domenico Abbate (dc) che il vice presidente, Gianfranco Bazzigalli (psi).

I democristiani, che in un primo tempo sembravano meno rigidi circa la possibilità di cedere ai partiti laici la presidenza di Palazzo Nervi, hanno fatto marcia indietro e paiono orientati a presentarsi al tavolo delle trattative in posizioni di intransigenza.

Dicevamo dei conti fatti dai laici. *«Non è solo una questione di numeri* — osserva Renzo Brunetti, segretario provinciale del pri — *ma di indispensabile riequilibrio tra le forze politiche savonesi. Possibile che alla dc non ci siano ancora accorti di quanto accade in giro, delle situazioni che cambiano? I democristiani hanno avuto, a ragione per anni, poltrone da sindaco, nel compromesso nessuna importante presidenza. Noi laici, in particolare noi repubblicani, siamo decisi a insistere sul cambio della guardia all'amministrazione provinciale»*.

Se le trattative dei prossimi giorni non porteranno ad un qualche accordo all'interno del quadripartito (il pri, come è noto, ha lanciato anche Sbarra a laici e dc, assicurando, però, il necessario appoggio esterno) la lunga crisi di Palazzo Nervi provocherà un dibattito in Consiglio. I comunisti, del resto, hanno già presentato formale richiesta di convocazione e il loro capogruppo Immoriglì ha ribadito l'intenzione nel pci di costringere le altre forze politiche ad assumere pubblicamente precise posizioni.

Anche la sinistra indipendente parla di «ritardo insostenibile». Giovanni Burzio, consigliere provinciale della sinistra indipendente, ritiene che «abbia fondamento la richiesta dei laici di una presidenza socialdemocratica» e sostiene che, accertata la chiusura della dc, i laici «debbano aprire un confronto con il pci e la sinistra indipendente».

In tre punti le richieste del pdup savonese: elezioni amministrative anticipate in tutti gli enti dove ci sono consiglieri inquisiti; sciopero generale provinciale in difesa dell'industria; formazione di una delegazione da inviare a Roma per chiedere un tavolo valuta per la nostra provincia viene compiuta rispetto alle condizioni dell'economia savonese.

L. p.

Patente nautica

SAVONA — L'Associazione, che ha sede in via Grassi 58r, tel. (019) 806.917, organizza, come negli anni scorsi, un corso teorico-pratico per il conseguimento della patente nautica per imbarcazioni a vela e motore da diporto.

I corsi avranno inizio dopo il 15 gennaio '84. Le iscrizioni hanno costi contenuti. Per informazioni bisogna rivolgersi alla segreteria dell'Associazione. (g.p.c.)

Stasera si elegge la giunta, non è ancora deciso chi sarà il primo cittadino

Tre nomi per il sindaco di Finale

L'accordo quadripartito si articola in due fasi - Per ora entreranno nell'esecutivo solo dc e psdi

FINALE LIGURE — *Finale Ligure avrà questa sera la sua nuova amministrazione. Sembra dunque definitivamente ricomposta la crisi politica ed istituzionale scatenatasi il 2 settembre scorso dopo gli sconcertanti sviluppi dello scandalo Teardo che portarono in carcere due socialisti, il sindaco Lorenzo Bottino ed il capogruppo Paolo Caviglia, che per alcuni mesi fu anche deputato.*

Il nuovo accordo in maggioranza presenterà però un volto totalmente diverso da allora, con un'alleanza di centro-sinistra che si articolerà in due diverse fasi.

L'accordo a quattro tra dc, psi, pri e psdi prevede un primo periodo nel quale a governare saranno solo il partito di maggioranza relativa, che fa così il suo ritorno alla guida della città, ed i socialdemocratici. Poi e poi entreranno in giunta, si pensa, solo tra qualche mese.

«Una decisione — spiega l'ex assessore repubblicano *Roberto Mantovani* — presa a smentire coloro che potevano pensare che all'indomani del 3 settembre la nostra mossa di uscire dall'allora giunta di sinistra, chiedendo di ricorrere alle urne per fare chiarezza, fosse in realtà solo un tentativo di ricomporre nuove alleanze che vedessero il pri direttamente coinvolto».

Repubblicani e socialisti potrebbero chiedere un rimpasto nella prossima primavera, quando si terrà il congresso provinciale socialista. I due partiti garantiranno comunque tutto il loro appoggio esterno. Con la dc dunque ci sarà il psdi nella persona del geometra Renato Simonetti, probabile vicesindaco e responsabile dei Lavori Pubblici: «Una delega — spiega Simonetti — particolarmente adatta al lavoro che svolgo quotidianamente nell'impresa di costruzioni di famiglia, che mi lascia sempre [illegible] a dovere.

Intanto, circa gli altri sette componenti la giunta, che per sei settimi saranno democristiani, tutto è ancora circondato da un massimo riserbo. Anche il nome del nuovo sindaco è infatti top secret e sarà deciso solo prima di aprire il Consiglio, convocato per le 20,30.

L'avvocato Acquarone Barrella, infatti, per motivi direttamente legati ai suoi numerosi impegni di lavoro (oltre che avvocato è anche presidente provinciale dei procuratori), ha già reso noto di non poterli assumere questa ulteriore incombenza. Per la poltrona sono almeno tre i candidati democristiani che alla vigilia godono di maggior credito: Piero Cassullo, attuale capogruppo consiliare, Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercio e turismo e candidato indipendente nelle ultime elezioni parlamentari che [illegible] da almeno quattro lustri rappresentanto in seno al Consiglio comunale.

Alberto Dressino

Scarsi interventi dei vigili urbani

Nel Savonese troppe discariche abusive

Lungo le rive del Lavanestro rifiuti di ogni genere - In abbandono anche l'Oltreletimbro

SAVONA — Una vasca da bagno, colma d'acqua, serve da concimatore per alcuni contadini. Baracche, rifiuti di ogni genere, rottami di auto, vecchi elettrodomestici e televisori fuori uso. Il fiume Lavanestro, che scorre dal Cadibona verso la città, lungo la Nazionale Piemonte, è diventato una discarica abusiva. I vigili urbani di Savona, che hanno la sede del comando vicino al torrente inquinato, possono fare poco.

Dice il maresciallo Gardino, che sostituisce il comandante in questo periodo in ferie: *«Per il momento non abbiamo ricevuto segnalazioni; d'altra parte dobbiamo intervenire in collaborazione con l'Unità sanitaria. Quando sorprendiamo qualcuno a utilizzare il fiume come deposito rifiuti entriamo in azione immediatamente»*.

Nel frattempo però accadono fatti inverosimili. Il greto viene utilizzato come segheria abusiva dagli inquilini di parecchie case della zona. A tutte le ore, soprattutto la domenica, si verifica un inopportunabile «concerto» di seghe a motore, nonostante le proteste di molti abitanti. Il maresciallo Gardino, al proposito, è estremamente preciso: *«I rumori molesti, come in questo caso, non devono recare disturbo agli altri. Non esiste un'ora del giorno in cui "tutto è permesso". Per esercitare certe attività ci vogliono permessi ed autorizzazioni. Noi, interveniamo con decisione. Stesso discorso per la musica ad alto volume. Ognuno, in casa sua, può fare quello che vuole. Ma non deve costituire i vicini»*.

La situazione del Lavanestro, e in particolare dell'ultimo tratto di Nazionale Piemonte, non è sicuramente isolata. La periferia, da piazzale Moroni all'Oltreletimbro, è in un penoso stato di abbandono. Strade malmenute, corsi d'acqua trasformati in scarichi abusivi dove confluiscono scorie industriali e urbane, senza alcun controllo. La giunta comunale, su questo problema, sembra denunciare una completa latitanza. L'immagine della città è sempre più «depressa». Indice specchio della crisi economica e degli scandali, che hanno travolto partiti e istituzioni.

I giardini (si fa per dire) di piazza del Popolo sono abbandonati da anni. Nelle aiuole non esiste più un solo filo d'erba e i viali sono sporchi, infrequentabili, grazie anche al mercato settimanale del lunedì che lascia dietro di sé montagne di rifiuti, rimossi dai netturbini con grande difficoltà. Al piazzale del Priamar c'è una seconda «città» abusiva, composta da carpet e roulotte, abitate da nomadi. Contro di loro esposti e segnalazioni continue: senza risultato. Le condizioni igieniche della piccola comunità sono davvero precarie. Bambini e anziani vivono in uno stato di promiscuità.

Massimo Numa

Caso-tangenti

Indagini anche a Loano

SAVONA — Giovanni Dessetti finito in carcere il 14 giugno per lo scandalo delle tangenti, da ieri è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova. I giudici hanno infatti accolto l'istanza dell'avv. Pier Mario Calabria, che da molto tempo insisteva affinché il suo assistito potesse essere ricoverato. Dossetti soffre di una grave forma di diabete e di disturbi cardiocircolatori.

Oggi, intanto, i giudici istruttori riprenderanno il lavoro, dopo una brevissima pausa natalizia, interrogando alcuni testi ed esaminando i documenti sequestrati.

Intanto, secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo Santa Chiara, le indagini si sposterebbero presto a Loano. Ove sarebbero in corso, da parte dei giudici genovesi, accertamenti che riguardano già interrogati. (g.p.c.)

LA «RETATA DEGLI INSOSPETTABILI» GETTA NUOVA LUCE SULLE TRAME DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA IN LIGURIA

Le «amicizie pericolose» con le cosche calabresi

Già alcuni anni fa s'era parlato di connivenze fra malavita e uomini d'affari

SAVONA — Alcuni anni or sono una denuncia anonima, ma con nomi e cifre, su un presunto traffico criminoso finì sul tavolo della procura della Repubblica di Savona. Avanzava precise accuse di connivenza e complicità fra malavita e uomini di affari. La denuncia era precisa: parlava di un inedito connubio fra malavita organizzata (ora si è scoperto che qualcuno dei nomi citati è sospettato di associazione a delinquere di tipo mafioso), imprenditori edili, entrati nel «Golfo» della finanza del Ponente, agenti di viaggio ed alcuni uomini-chiave delle attività produttive della Riviera.

Gli scopi della presunta associazione: riciclaggio di denaro sporco proveniente dal traffico di stupefacenti, forse da sequestri di persona, e il finanziamento di traffici criminosi che avrebbero permesso ai «finanzieri» una rapida moltiplicazione dei capitali investiti.

In questi giorni i colpi di scena nel mondo della malavita si susseguono. Fra gli uomini colpiti da provvedimenti della magistratura calabrese (le accuse sono di associazione a delinquere di tipo mafioso e concorso in omicidio) figura quello di Antonio Fiandi, 45 anni, agente immobiliare milliardario, venuto dal nulla, e di Carmelo Gullace, 31 anni, anche lui di origine calabrese, arrestato per omicidio, rimesso in libertà a seguito di testimonianze ora nuovamente all'esame dei magistrati e nuovamente arrestato.

Carmelo Gullace figurava tra i nomi citati nella denuncia anonima e gli si attribuiva la qualifica di uomo di collegamento fra malavita e imprenditori. E' soltanto una casualità? I recenti arresti di Finale Ligure, su mandati di cattura emessi dal giudice Maffeo, (sono finiti in carcere uomini facoltosi dediti, secondo l'accusa, al consumo di cocaina e donne coinvolte nella vicenda a causa della loro partecipazione a «droga-party») potrebbero confermare i legami denunciati fra il mondo della finanza e i boss dello spaccio di stupefacenti.

Probabilmente i fornitori della cocaina sono i «mafiosi» in colletto bianco che con soldi conti all'estero sono entrati in affari con la malavita organizzata. Sono uomini che non disdegnano di conoscenze «eccellenti». Ora queste conoscenze sembrano essersi dileguate nel nulla. Qualcuno però non ce l'ha fatta. E' il caso di un sottufficiale dei carabinieri che avrebbe avallato l'alibi di Carmelo Gullace. E' stato cacciato dall'Arma.

b. b.

Un altro arresto per i droga-party Tremano molti della «Finale bene»

E' finita in carcere un'altra ragazza che avrebbe partecipato ai festini - Chi forniva la cocaina?

FINALE L. — Gli arresti di Natale per i droga-party a base di cocaina hanno provocato un terremoto nella «Finale bene». Nelle ultime ore i carabinieri hanno bloccato un'altra ragazza accusata di detenzione di quantità non modiche di sostanze stupefacenti. Anche sulla sua identità gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Gli arresti salgono così a nove.

Cinque uomini, tutti «insospettabili», e tre ragazze erano stati arrestati la settimana scorsa al termine di una laboriosa e lunga indagine condotta dal giudice istruttore Filippo Maffeo.

Sono finiti in carcere Aldo Ricci, 33 anni, ex cantante rock, titolare con la moglie Danila Bertora (la donna alcuni mesi fa era stata sequestrata e rapinata da alcuni malviventi) di due oreficerie; Vincenzo Gattero, detto «Tutun», 38 anni, ex titolare del centralissimo bar Vittoria, Alessandro Pieschi, 40 anni, titolare di una catena di alberghi a Courmayeur ed in Riviera, Ivo Petri, 60 anni, imprenditore edile ed un tossicodipendente di Borgio Verezzi, Massimo Magliano, 25 anni. Rimangono sempre segreti i nomi delle ragazze arrestate.

I festini si svolgevano quasi certamente nella villa di Petri, una costruzione lussuosissima a San Bernardino. La «Finale bene» trema. Molti infatti temono che nelle prossime ore alcuni fermi che sono stati eseguiti dai carabinieri di Savona possano tramutarsi in arresti, innescando così una interminabile catena.

Ai droga-party partecipavano infatti non solo le persone finite in galera, ma decine di imprenditori, commercianti ed industriali fidatissimi e al di sopra di ogni sospetto. Erano almeno due anni che gli incontri avvenivano nelle ville più lussuose della città. Qualcuno riforniva i contatti con gli spacciatori, quasi certamente di Milano, che fornivano periodicamente le dosi di cocaina, purissima, da «veri intenditori». Per rendere più emozionanti e piccanti le serate venivano reclutate nei bar di Finale le più belle ragazze che non riuscivano più ad uscire dal giro.

Il blitz di agosto, che aveva portato in carcere una quarantina di giovani spacciatori, aveva però fatto scattare le indagini. Erano stati compiuti appostamenti, intercettazioni telefoniche, erano stati sentiti alcuni testimoni. La settimana scorsa il magistrato, raccolte le prove sufficienti, ha emesso i mandati di cattura.

Gian Paolo Carlini

Ruba borsetta in discoteca Arrestato

LOANO — Nella notte di Natale ruba una borsetta e finisce in carcere. Si tratta di Danilo Corti, 26 anni, residente a Monza.

L'altra notte, al dancing «Cabana» di Loano, si è impossessato della borsetta lasciata incustodita da una cameriera, Rosa Van Eden, di 26 anni. Conteneva centomila lire.

Il ritrovo è stato bloccato dai carabinieri. (g. m.)

gioielleria fernanassa via pia, 31 - savona

ricorda il tradizionale omaggio di una preziosa

VERETTA DI DIAMANTI

alla mamma del primo bambino nato nel 1984 nella provincia di Savona

SAVONA - Via Pia, 31

Vado, tra pci e un gruppo ecologista

Nuove polemiche per la centrale

VADO L. — Polemica a distanza, tra pci e il Moda (Movimento d'opinione e difesa ambiente di Valleggia), e «colpi» di volantini. Ha iniziato il Moda con una raffica di «no» alla crisi industriale, all'incremento dei tumori e delle malattie nel comprensorio savonese, alla «svendita» del sistema produttivo, alla «deindustrializzazione» (effetto devastante): così hanno definito l'inquinamento della provincia, e in particolare di Vado. Nel documento vengono attaccati duramente sia il pci che la dc, accusati di aver assunto posizioni discutibili su tutti i problemi che affliggono Savona e dintorni.

Rispondono i comunisti, con una lettera, dal toni ironici e, inviata al movimento di opinione. Il titolo, in sostanza, dice tutto sulla posizione del pci: *«La serietà non è di Moda»*. Le affermazioni degli ecologisti, che si definiscono apartitici, vengono idealmente punto per punto.

Tocca dunque al Moda ribattere, attraverso la professoressa Manuela Gozzi e la signora Patrizia Nano, rappresentante del movimento, che conta su un notevole numero di sostenitori.

La risposta degli ecologisti è altrettanto sferzante. Definiscono le argomentazioni del pci di una «pochezza» sconcertante, e ripropongono, per intero, il primo documento. Dicono tra l'altro: *«Non bastano i giochini di parole, o i proverbi orientali, per contrastare il degrado in atto a Savona»*.

L'ultimo capitolo è del presidente della società cattolica di Quiliano, Tommaso Campanella, e del capigruppo della dc nei Comuni di Quiliano e Vado. Contestano le scelte del pci, in merito alla questione della centrale Enel, mostrandosi d'accordo, nella sostanza, con il Moda.

m. nu.

L'incidente accaduto ieri sera in via Piave

Vespa contro un furgone muore giovane di Albenga

ALBENGA — In un incidente avvenuto ieri sera alle 20 in via Piave ad Albenga ha perso la vita un giovane motociclista, Calogero Scarlata, 17 anni, residente ad Albenga in via Torlaro 8.

Con la sua Vespa si è schiantato contro un furgone che viaggiava in direzione opposta e da via Piave si immetteva in via Einaudi, svoltando a sinistra. Il furgone era condotto dal quarantaduenne Ilario Sarvilla, residente ad Albenga in via Nazario Sauro. L'urto tra scooter e furgone, che porta i segni della collisione all'altezza del fanale anteriore sinistro è stato molto violento. Calogero è caduto sulla sua destra trascinato dalla moto ed ha battuto violentemente il capo contro il marciapiede.

Forse è morto sul colpo: soccorso immediatamente da un'ambulanza della Croce Bianca di Albenga è giunto cadavere al pronto soccorso. Il medico di guardia ha solo potuto constatarne il decesso per sfondamento del parietale sinistro. Pare che se il giovane centauro avesse portato il casco si sarebbe probabilmente salvato.

I rilievi sull'incidente sono stati effettuati da una pattuglia della polizia stradale di Finale Ligure che procede ad una più minuziosa ricostruzione della sciagura.

Sembrerà infatti la prima ricostruzione, pare comunque trattarsi di una manovra precedenza su una strada non troppo illuminata. Calogero Scarlata non è stato identificato subito poiché non aveva con sé alcun documento. I primi indizi per la sua identificazione sono stati dati da conoscenti che preoccupavano di averlo riconosciuto.

Al pronto soccorso è poi giunta la sorella Maria, ventenne, che ha appreso la luttuosa notizia. Scene disperate vi sono state quando sono giunti i genitori, Concetta e Ignazio Scarlata, che hanno sfogato il loro profondo dolore. La famiglia Scarlata che è composta anche da un fratello minore, è originaria di Villalba; si era da tempo trasferita ad Albenga e gestiva un negozio di alimentari in via Torlaro nel centro storico.

g.m.

Travolto da auto un pensionato

LOANO — Vittorio Manno, 70 anni, residente a Vercelli e temporaneamente a Loano per un periodo di vacanza, è stato trasferito ieri sera dall'ospedale di Santa Corona di Pietra Ligure al San Martino di Genova in stato di coma per trauma cranico e sospette fratture alle gambe.

Manno è in gravissime condizioni a causa di un incidente stradale avvenuto verso le 18 di ieri. Un'auto di turisti belgi che transitava sulla statale Aurelia, nell'abitato di Loano, lo ha investito

Ristorante "Da Cesco,,

nell'augurare BUONE FESTE all'affezionata clientela ricorda il tradizionale

CENONE DI FINE ANNO

Tel. 019/802.469
Via Nizza 162 - SAVONA

DA MASSETTI

CENONE DI FINE ANNO

PRENOTATE
Verzi - Loano - Tel. 019/671.245

RISTORANTE le FARE Spotorno

CENONE CON DANZE
PREZZO SENZA SORPRESE!
MUSICA STEREO
Via Garibaldi 35 - Telef. 019 745.213

FINESTRE IN ALLUMINIO

P.R.I.M.

s.d.f. di Ferrari - Bonarelli - Chiabotti

PORGE CALDI AUGURI DI BUONE FESTE

Via Nazionale 28 - Zuccarello
Tel. (0182) 79.020

Al giro di boa di Capodanno i biancazzurri «copiano» l'anno scorso

Si specchiano i numeri della Sanremese però Viviani ha qualche freccia in più

Come nell'82-83, dopo 14 turni sono stati conquistati 12 punti e segnati 8 gol; due sole differenze: nelle reti subite (14 contro 11) e nelle vittorie (4 contro 2) - Sberveglieri, un asso nella manica? - Trento già condannato

Sanremo. Gori, al centro: è suo l'ultimo gol dell'83 dei biancazzurri (Telefoto Ciatti)

SANREMO — Se si dà spazio ai numeri, al giro di boa di Capodanno, la Sanremese '83-'84 va a braccetto con quella dell'anno prima, l'edizione '82-'83. E' quello che viene fuori leggendo in parallelo le due classifiche, a distanza di dodici mesi, alla consueta sosta invernale del campionato di C1.

La scorsa stagione, al termine del 1982, la Sanremese dopo quattordici giornate, aveva 12 punti, proprio come l'attuale Sanremese arrivata alla fine del 1983. Perfetta simmetria anche in fatto di gol segnati: la scorsa stagione, prima del brindisi di San Silvestro, i biancazzurri erano andati in gol otto volte, proprio come hanno fatto i loro successori quest'anno. Un dato significativo su come i problemi offensivi della Sanremese siano sinistri. I goleador, al «Comunale», negli ultimi anni sono stati sempre merce rara.

Due piccole differenze, sempre in fatto di numeri. Una a favore della Sanremese di un anno fa: la difesa biancazzurra, allora, era capitolata undici volte in 14 partite; quest'anno è caduta, invece, 14 volte nello stesso numero di match (hanno anche pesantemente i quattro gol subiti in una sola volta a Ferrara). Una differenza, invece, a favore della Sanremese attuale: ha vinto già quattro volte contro le due della squadra '82-'83, che aveva pareggiato ben otto volte (quest'anno solo quattro volte i biancazzurri hanno chiuso con la divisione dei punti). Alla voce sconfitte, Di Prete e compagni nel 1982 avevano fatto meglio: solo quattro battute d'arresto, contro le sei di quest'anno.

Hanno un significato bilanci di questo genere? Considerato che l'obiettivo della squadra è sempre uno solo, cioè la salvezza, possono averlo. La scorsa stagione la Sanremese salì slancio di quanto racimolato nelle prime quattordici giornate, riuscì a salvarsi solo in extremis sull'orlo del precipizio: centrò l'obiettivo all'ultima giornata e restò in C1 grazie alla miglior differenza reti. Un precedente poco incoraggiante per la Sanremese attuale.

«Ma non ci illudiamo ora, come non ci siamo mai illusi — dice Franco Viviani, allenatore delegato al difficile compito —: *non ho mai pensato che la salvezza fosse cosa da poco. So che ogni domenica dovremo giocare come se fosse l'ultima battaglia. Non voglio fare l'ottimista a tutti i costi, ma neppure il pessimista. Se l'ambiente attorno alla squadra sarà ideale, ce la potremo anche fare».*

Viviani, rispetto a Giorgio Canali, trainer la scorsa stagione, potrebbe avere un paio di frecce in più nel suo arco. Intanto, nel campionato in corso, una squadra (il Trento) appare già spacciata fin d'ora con i suoi 4 punti in classifica. La scorsa stagione non era così: le ultime della classe al giro di boa di Capodanno (Fano e Forlì) erano a dieci punti, solo due gradini sotto la Sanremese.

E, poi, se manterrà le promesse, Viviani potrebbe contare per l'anno nuovo su un bomber in più, quello Sberveglieri che i due gol segnati al Treviso sembrano aver restituito alla miglior condizione psicofisica. Canali la scorsa stagione dovette accontentarsi dei gol di Di Prete, cannonieri in maltalina non ne aveva.

Bruno Monticone

Recuperi e amichevoli interrompono le vacanze a molte squadre

Il calcio non cade in letargo «cin-cin» per Legino e Zinola

In Seconda e Terza Categoria, battute ieri lo Sciarborasca e l'Alba Docilia - Pareggiano Cervese e S. Giorgio - Sabato una doppietta di Corbellini ha messo ko la Loanese

Tempo di recuperi in diversi campionati. La stagione agonistica riprenderà in pieno soltanto domenica 8 gennaio, ma il calcio non va completamente in vacanza. Per i tifosi, gli appuntamenti di fine anno, fra amichevoli, recuperi e tornei giovanili, sono circa una decina.

Oggi, alle 15, Cerialé e Basin-Villanovese (il altrontenranno in amichevole; il calendario delle partite proseguirà domani con Savona-Lecce («Bacigalupo», ore 15), Ventimiglia-Andora (Peglia, ore 15), Pietra Ligure-Borgio («Comunale» di Pietra, ore 20), Ados Albenga-Imperia («Riva», ore 15) e Speloritese-Carenese (campo «Siccardi», ore 20,30).

Sabato 31, con i due punti in palio, si disputeranno Cairese-Orbassano («Rizza», ore 14,30) e Pinerolo-Pro Vercelli, entrambe valevoli per il campionato interregionale.

A Capodanno, Rocchettese-Dego (Rocchetta, ore 14,30), aprirà la stagione calcistica '84; e un recupero valevole per il girone B di Seconda.

Sabato scorso, frattanto, si sono disputati due recuperi molto importanti in Prima Categoria. Sul campo di Quiliano, il Boys Vado ha battuto la Loanese 2-0. Due punti preziosi e un brindisi sotto l'albero di Natale per il bomber Corbellini, autore della doppietta decisiva. Un successo che vale doppio: il Boys Vado è di nuovo solo in comando della classifica, lanciatissimo verso la conquista del titolo di «campione d'inverno».

Boys Vado-Loanesi era stata sospesa a causa di un misterioso infortunio, che nessuno aveva visto: un piccolo «giallo» risolto da Corbellini nel migliore dei modi.

Nel secondo recupero in programma, il Pietra Ligure ha battuto il Carlyn's Boys (2-1). Una vittoria che serve ai padroni di casa da trampolino di lancio verso i primissimi posti. Il successo è stato firmato da Rocca e Cattera.

Nel torneo interregionale, il Mezzomerico Novara si è aggiudicato di misura il derby fra pericolanti col Moncalieri (1-0).

L'amichevole Borgio Verezzi-Andora è stata invece rinviata per impraticabilità del campo.

Ieri erano in programma due recuperi di Seconda e uno di Terza. Nel girone B di Seconda, sul campo Csi, il Legino ha superato di misura lo Sciarborasca (1-0), con rete di Fanelli. Era uno scontro al vertice tra le due squadre rivelazione del girone di andata.

Sempre in Seconda, nel girone A, si è chiusa a reti inviolate l'incontro Cervese-San Giorgio (0-0). Sulla panchina del fanalino Cervese, esordio sfortunato per il neo-allenatore Dino: «*Una direzione di gara disastrosa: ci ha negato un successo sacrosanto* — brontola Domenico Desiglioli, presidente della Cervese —, *l'arbitro ha ignorato un rigore e annullato inspiegabilmente un gol del centravanti Panicucci*». Per il San Giorgio un altro passo importante nella rincorsa al primato: nell'84 la capolista Pontelungo si troverà sulla strada una rivale molto temibile.

Nel girone A di Terza, lo Zinola si è aggiudicato il derby con l'Alba Docilia (1-0): due punti che valgono il terzo posto.

Maurizio Fico

Carlin's, esordienti col botto

Sanremo. La formazione dei Carlin's Boys esordienti che nell'ultimo turno di campionato ha vinto sul campo della Riviera dei fiori per 2-0. Autori dei gol, Moretti e Urso. In piedi: Corso, Di Nuzzo, Cesari, Corso II, Urso, Rotondo, Bonfante, Puma, Alessi, Moretti, Benedetto e Marraldi; accosciati: Palazzi, Damico, Cocciulato, Fazzari, Gallo, Farinetti, Vernamonte e Negri (Telef. Ciatti)

Boyolo presidente Guzzi Club

SANREMO — Il «Moto Guzzi Club» di Sanremo ha rinnovato, per il 1984, il suo consiglio direttivo: presidente sarà Giovanni Boyolo, vicepresidente Antonio Frigo, segretario Bernardo Pastorelli, tesoriere Costanzo Giordano. Per l'anno nuovo, il sodalizio conta di presenziare alle maggiori manifestazioni organizzate dalla Federazione Motociclistica Italiana.

(b. m.)

A Verrando il ciclocross

SANREMO — Franco Verrando del G. S. Camping e Sport di Sanremo, ha vinto a Ceriana la sesta e terz'ultima prova del campionato delle Alpi Marittime di ciclocross amatori.

(b. m.)

Il Savona riprende con l'amichevole contro il Lecce

Domani Enzo e Negretti ritornano al Bacigalupo

Romei assente dai campi fino all'estate prossima

SAVONA — La vigilia di Natale mister Giorgio Canali ha messo il naso nelle pentole di Piero Sodano, nel centro storico, non tanto per scoprire i segreti della vecchia cucina savonese quanto per evitare eccessivi salti di calorie al biancoblù, convenuti in ristorante per il tradizionale cenone.

E' stata una «vacanza» più che un premio, a tavola il buon umore si è esteso anche ai dirigenti, a cominciare dal presidente Marino Del Buono, che ne aveva maledettamente bisogno per essere stato alle prese col problema degli stipendi.

A cena sotto il vischio c'erano tutti, meno Romei, in clinica a Roma appena uscito dalla camera operatoria del prof. Perugia, che gli ha rimesso a posto, così almeno si spera, il ginocchio infortunato durante la partita col Derthona. Per «Picchia» Romei, però, ben che vada se ne riparlerà l'estate prossima e il Savona dovrà fare a meno, nel frattempo, di uno dei suoi giocatori più dotati, sia per esperienza che per carattere.

La C2 riprenderà con l'84 e per mantenere, nel frattempo, il ritmo-partita il Savona ha combinato un'amichevole col Lecce. Domani alle 15 al Bacigalupo sarà possibile rivedere all'opera gli ex biancoblu Enzo e Negretti, che fanno ora parte della compagine pugliese di serie B. Impegnato il pomeriggio di San Silvestro sul campo del Como, l'undici del Lecce è in ritiro a Rapallo e domani pomeriggio completerà la preparazione al Bacigalupo. Per i tecnici pugliesi sarà anche l'occasione per tener d'occhio Manieri, un altro biancoblu che sembra interessare i giallorossi.

Il Savona alla ripresa del campionato farà visita al Fortitedera, poi ospiterà il S. Elena Quarto, infine concluderà il girone d'andata a Voghera. Sono tre le partite che ancora mancano al cosiddetto giro di boa e il bottino di punti conquistato dal biancoblu è sufficiente a non avere il fiato grosso, ma complessivamente è striminzito. Dunque ha ragione Canali a insistere sul tasto della preparazione.

Dal punto di vista della società le cose procedono come sempre in questi anni: sacrifici di pochi, anzi pochissimi, smagrini a non finire, una gran voglia di «mollare» e poi (vero Marino del Buono?) l'eterna passionaccia che è toccasana.

Ma sino a quanto durerà?

Ivo Pastorino

Ricostruire il morale obiettivo di Baveni

IMPERIA — *Trascorso il Natale in famiglia, i giocatori dell'Imperia riprendono oggi pomeriggio al «Ciccione» la preparazione al campionato, che l'11 gennaio prevede un impegno casalingo durissimo con la capolista Livorno. Domani, alle 15, i nerazzurri saranno ospiti in amichevole dell'Albenga, mentre sabato andranno ad Andora. Due collaudi severi, per non restare troppo a lungo inattivi, visto che pure a Capodanno il torneo è sospeso.*

«La sosta è giunta proprio a proposito», afferma l'allenatore Bruno Baveni, che deve ricostruire più nel morale che nel fisico una compagine un po' giù di corda, dopo le ultime, sconcertanti prestazioni.

Anche il presidente Bruno Bonavina, da più parti accusato di essere un «fantasma», ha assicurato che passerà qualche giorno a Imperia, per essere più vicino alla squadra. «Mister» Baveni, intanto, sonda il terreno, alla ricerca di un rinforzo. Nulla è ancora stato definito, pare tuttavia che la società nerazzurra sia interessata ad un giovane centrocampista di un certo valore.

E' l'extrema carta calata sul tavolo per tentare di riassestare una formazione «in panne».

All'inizio, si coltivano grosse ambizioni, e si parlava di un piazzamento intorno al quinto posto, per poter costruire le basi per allestire la prossima stagione un «team» assolutamente competitivo, e in grado di puntare alla promozione in C-1. Per quanto avara di vittorie (soltanto due), la lunga serie positiva di sei domeniche consecutive senza sconfitte aveva alimentato le illusioni, tanto più che il girone pareva estremamente livellato anche in alto, Livorno a parte. E invece, tre brutti capitomboli nelle quattro gare più recenti hanno rimesso tutto in discussione, e l'Imperia è ruzzolata in una zona preoccupante della classifica.

s. d.

Fusione tra i due club dopo anni di accesa rivalità

Sanremo, baseball in pace «Coi giovani verso la A»

In arrivo l'americano Scott Pears - Si giocherà in B, C e giovanili

SANREMO — *Natale ha portato la pace nel baseball sanremese. Dopo anni di rivalità, più o meno apparente, i due sodalizi cittadini si fonderanno e confluiranno in una sola società: dovrebbe chiamarsi «Baseball Club Sanremo», sorgerà sulle ceneri del vecchio glorioso «Sport Club Sanremo» e del giovane e dinamico «A. S. Sanremo», vissuto negli ultimi anni sotto la sigla sponsorizzata di «Sidey».*

L'accordo per la fusione è stato raggiunto dopo un paio di mesi di trattative. Nei prossimi giorni dovrebbe venire ufficializzato davanti al notaio e, quindi, inviato alla Federbaseball per la necessaria ratifica. Subito dopo si procederà alla nomina del nuovo consiglio direttivo.

«Le due società avrebbero potuto continuare dignitosamente la propria vita autonoma — dice Vincenzo Castagno, dello "Sport Club". —, ma penso che qui a Sanremo, se si vogliono avere effettive ambizioni di rilancio per questo sport, l'unica strada sia la fusione».

Non si partirà, almeno a tempi brevi, con programmi faccendieri. La nuova squadra giocherà in serie B: lo Sport Club vi è appena retrocesso dalla serie A, il Sidey, che vi era approdato la scorsa stagione, vi aveva attinto un bel terzo posto. «Almeno all'inizio, la promozione non ci interesserà — dice Fulvio Ciccoli, dell'A. S. Sanremo —: l'intenzione è di varare un programma triennale che ci permetta di dare solide basi alla nuova società, di valorizzare i giovani e, solo allora, tentare il gran salto in serie A. Ma lo faremo quando avremo la certezza di potervi rimanere».

Il nuovo club avrà anche una formazione di serie C e parteciperà ai campionati allievi, pre-allievi e ragazzi. Solo il softball dovrebbe continuare a restar fuori dal discorso-fusione. L'A. S. Sanremo dovrebbe sopravvivere con le ragazze. «Ma ci sarà una collaborazione stretta», dicono, a questo proposito, i promotori della fusione.

Il nuovo sodalizio potrà contare sul nucleo di collaudati giocatori di questi ultimi anni (i vari Cedolin, Brontoladi, Lidali e Gaudenzi) ed anche sui giovani interessanti espressi dal vivaio matuziano, come Capodanno, della Sport Club, e il duo Sottime-Balestracci, del Sidey, convocato nella nazionale juniores pre-olimpica. Ma ci sarà anche l'americano: dovrebbe essere Scott Pears, in arrivo dall'Università di Alameda in California. Aveva già giocato a Sanremo, nelle file del Sidey, un paio di anni fa, risultando determinante per il salto dalla serie C alla serie B. Tornato in patria, non aveva dimenticato la città dei fiori. Il suo ritorno sembra certo, e con due anni di esperienza in più di baseball sta funzionare.

b. m.

Un sanremese "vagabondo" con la moto

SANREMO — Con 3344 chilometri percorsi in un anno Mario Usanna è il centauro del Moto Tour Sanremo ad aver viaggiato di più nella stagione che sta per concludersi. Precede Giovanni Piccamiglio con 3124 km e Giorgio Crespi con 3051 km. Fra i «vespisti» dello stesso sodalizio sono stati Gianfranco Attianese e Gianfranco Lupo, ex aequo, con 1015 km a fare più strada; al terzo posto Paolo Perpiglia con 1456 km. In campo femminile è risultata prima Sabrina Palumbo con 205 km.

I dati sono stati resi noti nel corso dell'annuale assemblea del Moto Tour Sanremo i cui iscritti, durante il 1983, hanno preso parte a 16 raduni

(b. m.)

Boccette: a Pietra Ligure il Quadrifoglio Albissola ha perso la partita e il primato

L'exploit è venuto dal Pontevecchio

Il Bar Carlo va verso le finali

IMPERIA — La squadra di boccette del Bar Carlo di Imperia, la «Gabs n. 2», ha chiuso il 1983 trionfalmente. Al primo anno di attività, partecipa al campionato interregionale B/2 (30 squadre divise in tre gironi) e occupa attualmente la seconda posizione in classifica. L'obiettivo è quello di ottenere la qualificazione alla fase finale del torneo. Da sinistra: Paolo Agnesi, Giancarlo Fracassi, Luciano Massabò, Giuseppe Arosio, Remo Cartini, Elio Ammirati, Raffaele Mazzone, Tino Delbecchi, Paolo Chiapport, Pino Enrico e Colombano Gertino.

(Telefoto Laura)

«Cappotti» dell'Odissea e del Cristallo

Ferma i gironi di B in occasione delle festività natalizie, il campionato provinciale di boccette ha visto la disputa della nona giornata della serie A e due recuperi di serie B. Nonostante il clima festaiolo, l'interesse e i risultati a sorpresa non sono certo mancati. Il match-clou della giornata, che proponeva a Pietra Ligure lo scontro tra i locali del Bar Pontevecchio e la capolista Bar Quadrifoglio di Albissola, alla vigilia separati da un punto, si è concluso a favore dei padroni di casa per 4-2 che hanno così effettuato l'ennesimo sorpasso al vertice.

Nei recuperi di B, importante vittoria esterna della Polisportiva S. Nazzaro di Varazze che si porta così al terzo posto del girone D 2, ma con una partita in meno rispetto alla coppia di testa, VII Usl e S. Isidoro.

a. d.

Risultati e classifiche.

Serie A, nona giornata: Mobecia 2 — Franco 1-5; Gatto Nero 1 — S. Genesio 2-4; Mundo de Noche — Odissea 0-6; Cristallo — Gatto Nero 2 6-0; Pontevecchio — Quadrifoglio 4-2; Lorenzo — Moneta 1 3-3; Giardino — Black Bull 4-2.

Recuperi della sesta giornata, girone B 2: Verdi — Polisportiva 2-4; girone B 3: Lorenzo — Lombardo 5-1.

Serie A: Pontevecchio p. 38; Quadrifoglio 37; Moneta 1 24; Giardino 33; Lorenzo 32; Black Bull e Franco 29; Moneta 2 25; Odissea 24; Gatto Nero 1 21; S. Genesio 20; Cristallo 18; Gatto Nero 2 17; Mundo de Noche 14. Odissea e S. Genesio una partita in meno.

Girone B 2: VII Usl e S. Isidoro 34; Polisportiva 22; Quadrifoglio 19; Lombardo 18; Verdi ed Enel 14; Aldo, Siesta e Black Bull 12; Arci 9. Black Bull, S. Isidoro, VII Usl, Quadrifoglio e Siesta, una partita in più.

benzoni trasformobili s.n.c.
i mobili dalla doppia vita

ELETTROMOBILI ②
ARREDAMENTI
casa - monolocali - mini alloggi - residence - pensioni
consulenze e preventivi gratuiti
Tel. (0182) 87.314 17020 ANDORA (SV) Via A. Vespucci, n. 20

A SANREMO
OPERAZIONE
PELLICCE
LA PELLICCERIA ramello SAS
VISTA LA CRISI GENERALE
METTE IN VENDITA TUTTA LA
COLLEZIONE 83/84
a
PREZZI DI PURO REALIZZO
ED E' VERO, REALMENTE VERO!
Ricordate: ramello pellicce
A SANREMO
IN VIA MATTEOTTI 64
A 100 METRI DAL CASINO'
N.B. INVESTIRETE BENE IL VOSTRO DENARO ACQUISTANDO UNA PELLICCIA FIRMATA RAMELLO
AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA

FESTIVITA' TRANQUILLE CON TRADIZIONI E ALCUNE NOVITA'

A Novara fiaccole per la pace l'Ossola invasa dagli sciatori

L'iniziativa nel capoluogo non ha avuto massicce adesioni - Nell'Alto Novarese tutte le piste innevate - A Macugnaga arrivano gli stranieri, molti sono gli inglesi

NOVARA — L'appuntamento per manifestare in favore della pace, proprio alla vigilia di Natale, era indubbiamente suggestivo. La data scelta dagli organizzatori, il comitato novarese per la pace e il disarmo, alla prova dei fatti, non è risultata la più congeniale, immersa com'era nelle feste, per raccogliere la più ampia adesione così come ci si proponeva di fare.

Alcune centinaia di novaresi, in maggior parte giovani, si sono però ritrovati, sabato scorso, percorrendo le vie del centro innalzando striscioni, cartelli e bandiere pacifiste. La manifestazione, accompagnata da molte fiaccole, ha avuto il merito di richiamare i novaresi che affollavano le vie del centro per gli ultimi acquisti, a riflettere su temi di così stretta attualità.

Accanto a questa manifestazione va ricordata la consegna dei premi della bontà «Cortinovis», da parte del vescovo, a Gigi Gaspardis, Roberto Bramanti, Enzo Barbieri, Angela Lionetto ed ai ragazzi della quinta elementare «Bottacchi» distintisi in atti di bontà. Subito dopo monsignor Del Monte ha celebrato la messa di Natale al carcere e domenica ha pranzato con dieci persone sole di Novara.

Buona affluenza di sciatori nelle stazioni invernali per il «ponte» natalizio. Le strutture ricettive della zona hanno accolto bene questa prima ondata di turisti, che è coincisa con l'apertura di tutti gli impianti di risalita. In nessuna località si sono verificati incidenti.

A Macugnaga si è registrato un discreto movimento: i proprietari delle «seconde case» e ai clienti abituali si sono aggiunte comitive di stranieri, particolarmente nutrita la rappresentanza di inglesi. Da ieri pomeriggio sono iniziati i grossi arrivi e la «perla del Monte Rosa» è vicina al «tutto esaurito».

Oltre duemila persone sono salite a «San Domenico Neve», in Val Divedro, che proprio ieri ha inaugurato la stagione con l'apertura ufficiale dei nuovissimi impianti che salgono all'Alpe Ciamporino, a duemila metri di quota. E' tornata in funzione anche la funivia che da Ceglio sale all'Alpe Devero, che era ferma dalla scorsa settimana per l'abbondante nevicata. Alcuni volontari avevano lavorato per liberare dalla neve i punti più difficili e la situazione è tornata alla normalità.

Un migliaio di presenze si sono segnalate alla Piana di Vigezzo e nelle stazioni minori della «Valle dei Pittori». Discreto flusso anche in Val Formazza, dove si è visto anche qualche francese.

Prevalenza di sole e atmosfera tranquilla a Verbania e nei centri vicini in queste prime festività di fine anno. Il tempo buono, eccezionalmente mite (massime nel pomeriggio di Natale a 10 gradi a Cannero e Pallanza) ha consentito una massiccia partecipazione a tutte le manifestazioni programmate nei centri rivieraschi, collinari e montani. A cominciare dal benefico Babbo Natale del pomeriggio e della vigilia a Pallanza e dell'altrettanto benefico Papà Natale di Laveno rischi entrambi di poesia e di sensibile umanità. Poi le manifestazioni notturne con il presepio vivente a Oggebbio animato da 150 improvvisati attori e dalla regia di don Giuseppe

La vigilia di Natale a Novara

Rincorre il ladro cade e si ferisce

NOVARA — Singolare furto compiuto ai danni di un negozio di via Galileo Galilei. Tre giovani a bordo di una «Golf» targata Ve si sono fermati davanti al «Boomerang» (abbigliamento) intorno alle 16 confondendosi nel traffico della vigilia di Natale.

Uno di loro è sceso, ha atteso che la titolare Nives Fogato di 31 anni fosse nel retro, per fare irruzione nel negozio e aprire con mossa fulminea il cassetto dov'era l'incasso della giornata fuggendo con tre milioni. La proprietaria ha cercato di rincorrere il ladro ma è inciampata cadendo a terra e procurandosi alcune escoriazioni. Il giovane alto e riccio, a viso scoperto è salito a bordo dell'auto dove ad attenderlo erano rimasti i due complici e la vettura si è presto dileguata.

I posti di blocco, prontamente istituiti da polizia e carabinieri, non hanno dato risultati. Assai probabilmente i giovani avevano lasciato tempestivamente la città in direzione di Vercelli.

r. a.

La tragedia di Domodossola, dove l'ex appuntato di ps ha sparato al figlio tossicodipendente

«Ho ucciso Domenico, vado a costituirmi Non potevo più vederlo in quello stato»

L'omicidio è avvenuto dopo un litigio - Il padre, di 70 anni dice: «Era una situazione insostenibile» - Il giovane, 30 anni, da alcuni mesi si stava curando per sottrarsi alla schiavitù della droga - Aveva trovato anche un lavoro

Domodossola. Domenico Alberti, il giovane tossicodipendente che è stato ucciso e il padre. A destra il cortile dove è avvenuto il tragico episodio (Foto Falciola)

DOMODOSSOLA — Costernazione e sbigottimento per l'agghiacciante tragedia che ha insanguinato il Natale nel capoluogo ossolano.

Un ex appuntato di PS in pensione, Vincenzo Alberti, 70 anni, ha ucciso il figlio, Domenico, 30 anni, con un colpo di fucile da caccia sparato da distanza ravvicinata. Un delitto assurdo che ha distrutto una famiglia. Un dramma che affonda le sue radici più lontane anche nel triste fenomeno della droga.

La vittima era un tossicodipendente in cura. Anni fa, aveva conosciuto la dura esperienza del carcere, anche all'estero. E fuori aveva poi avuto i grossi problemi di reinserimento di tutti i tossicodipendenti. Proprio questa sua condizione aveva deteriorato i rapporti con il padre. I litigi, le scenate erano purtroppo all'ordine del giorno. L'ex appuntato rimproverava continuamente al figlio di non lavorare, di vivere a spese della famiglia. Per Vincenzo Alberti era diventata una vera ossessione. Si sfogava spesso con conoscenti, ex colleghi: «*non ne posso più, non so più cosa fare*». La moglie, Maria, prendeva spesso le difese del figlio e questo aumentava la sua esasperazione. Ultimamente, e ciò resta ancora più incomprensibile in tragedia, Domenico Alberti era riuscito a trovare un lavoro in un'impresa edile della zona.

Il giovane si era fidanzato, faceva già progetti di matrimonio. «Con una vita regolare — ha detto una delle sorelle scoppiando in lacrime — sarebbe certo riuscito a rimettersi completamente in carreggiata. Era più orientato bene. Il lavoro per lui era essenziale, adesso anche questo problema sembrava definitivamente risolto».

La sera della vigilia di Natale, dopo una festicciola in famiglia, è invece esplosa la tragedia. Le prime sommarie ricostruzioni del delitto lasciano ancora qualche zona d'ombra. Solo le indagini della polizia e gli accertamenti della magistratura potranno dare le risposte che ancora mancano. Padre e figlio hanno avuto sicuramente un violento alterco subito dopo la festicciola natalizia. L'ex appuntato avrebbe colpito il figlio con un pugno e poi è uscito di casa; sarebbe andato in solaio a prendere il vecchio fucile da caccia e avrebbe poi atteso il figlio nel cortile interno del condominio. Quando il giovane è sceso per prendere la propria auto, lo ha freddato.

a. v.

(Un servizio in altra pagina)

Storia di Anna: sembra quasi una favola ma è accaduta veramente all'ospedale di Novara

Babbo Natale (in visita agli ammalati) trova una bimba abbandonata dalla madre

NOVARA — Sembra una favola ma è realtà, accaduta il 24 dicembre. Babbo Natale ha trovato una bambina di due mesi abbandonata dalla madre. L'incontro è avvenuto nel reparto pediatrico dell'Ospedale Maggiore dove Babbo Natale (al quale aveva dato corpo e voce Franco Minoggio, anche a nome dei coscritti del 1933), dopo aver consegnato giocattoli e dolci ai più piccoli ricoverati al «Lunidì», alla domanda: «*Non c'è più nessuno?*», si è sentito rispondere dalle infermiere: «*Abbiamo Anna, una bambina di due mesi abbandonata. La madre non la vuole ed è rimasta qui da noi*».

Quella gioia che poco prima avevamo visto brillare negli occhi di tutti i presenti era scomparsa per far posto alla dolorosa domanda: ma come è possibile? Come può una mamma rifiutare la sua bambina, proprio in questi giorni?

Babbo Natale ha consegnato anche alla piccola i suoi doni con l'augurio più importante: il ritorno della madre o di un avvenire migliore affidato alle cure di persone che proprio in questi giorni sperano nella maternità.

La «notte di speranza» per la piccola abbandonata non deve essere solo l'augurio dell'incontro con Babbo Natale, ma un impegno per tutta la comunità teso a ridare a quella bambina il sorriso e l'affetto di una famiglia.

Toccante, come sempre, anche la visita al gerontocomio, specialmente per quanto riguarda i reparti femminili ancora dislocati nella vecchia e fatiscente costruzione. Oltre 300 anziane sistemate in grossi cameroni hanno sorriso a «Babbo Natale». Era, anzi, atteso da molte delle ricoverate che hanno voluto esprimere un significativo augurio: quello dell'appuntamento al Natale 1984.

Ultima visita al «De Pagave», dove la situazione è nettamente migliorata con l'entrata in funzione del nuovo complesso. Qui a differenza del gerontocomio «Babbo Natale» è stato ricevuto da uomini e donne, non costretti a letto, e l'accoglienza è stata più festosa.

Per tutti dolci e regali (giochi vari di società) e l'augurio di non sentirsi mai soli come vuole, appunto, significare la festa di Natale.

Liliano Faccenni

Novara. La piccola Anna in braccio a Babbo Natale (Foto Finotti)

Furibonda zuffa davanti a un bar per questioni di donne

Robbio, rissa tra 9 guardie carcerarie e giovani del paese: tutti denunciati

ROBBIO LOMELLINA — Nove guardie giurate in forza al carcere di Vercelli e dodici giovani di Robbio Lomellina sono stati protagonisti di una furibonda rissa. E' accaduto in via Ricorvo davanti al Bar Vittoria.

La gigantesca rissa ha avuto termine solo con l'arrivo dei carabinieri avvertiti da un testimone.

Ventuno i giovani che saranno denunciati a piede libero per rissa.

Cinque guardie giurate del carcere di Vercelli avevano avuto una discussione con alcuni ragazzi. E questo in relazione ai rapporti che i cinque vercellesi avevano instaurato con alcune ragazze del paese.

Dall'animata discussione è partita una minaccia. Le cinque guardie carcerarie hanno pensato di tornare in paese venerdì sera, al solito posto, con i dovuti rinforzi, vale a dire assieme a quattro altri colleghi. Il litigio è scoppiato non appena i «forestieri» sono scesi dalle loro automobili. Ha precisato il maresciallo Matin: «*Nessuno comunque ha riportato conseguenze tali da dover ricorrere alle cure di un sanitario*».

gc. r.

S'addormenta con sigaretta accesa E' gravissimo

CANNOBIO — Al C.T.O. di Torino è ricoverato in gravi condizioni per ustioni diffuse in tutto il corpo Umberto Cerasolo, 33 anni, manovale originario della provincia di Messina con residenza nel Varesotto, ma abitante da qualche tempo a Cannobio dove lavora con brevi contratti a termine per imprese edili.

Il titolare di un'impresa alle cui dipendenze lavorava in questi giorni, gli aveva concesso di usare quale alloggio precario una delle stanze di una villetta in avanzata costruzione ed è qui che tre notti fa è scoppiato l'incendio.

Le fiamme debbono aver sorpreso lo sventurato nel sonno (forse si è addormentato con la sigaretta tra le labbra); hanno distrutto praticamente tutto quel poco che vi era nel locale e lo hanno ustionato gravemente. A soccorrerlo la sera di Natale è stata una pattuglia di carabinieri.

(a. c.)

VENDONSI MINIAPPARTAMENTI in TRAREGO VIGGIONA
Rifiniture accurate.
Indirizzare richieste a:
PUBLIKOMPASS 323 — 10100 TORINO

Nel porticciolo di Stresa

Brucia motoscafo forse è attentato

STRESA — E' stato evitato per un soffio e solo per una fortunata coincidenza un nuovo immenso rogo di motoscafi nel porticciolo turistico di Stresa. La sera di Natale, attorno alle 20, l'ingegner Antonio Coduri, ufficiale dei vigili del fuoco, stava telefonando a casa dalla cabina telefonica a pochi metri dal porticciolo che a Stresa ospita i motoscafi adibiti a trasporto pubblico (in questo periodo essendo quasi inattivi sono ormeggiati l'uno addosso all'altro e coperti in gran parte da teli). Improvvisamente ha udito un forte scoppio, seguito da fumo e fiamme che salivano da uno dei natanti, poi risultato di proprietà del motoscafista Mario Bolongaro.

In suo aiuto è arrivata poco dopo una squadra dei vigili del fuoco: in breve il sinistro è stato domato e il danno limitato sui 4 milioni.

a. c.

Misure di sicurezza

Chiusi a Cannobio cinema e 4 locali

CANNOBIO — *Chiusura immediata del cinema «Diana» (l'unico esistente in paese), riduzione a cento persone dell'agibilità del dancing «Torchio», inagibilità per la taverna del ristorante «Pironi», per il «Lido» e per i circoli di Trafflume e di Sant'Agata.*

Questi i drastici provvedimenti adottati dopo un sopralluogo della commissione provinciale tecnica di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che ha riscontrato carenze nelle condizioni di sicurezza: uscite inadeguate, stufe pericolose.

Per Cannobio il provvedimento significa un duro colpo nel settore degli spettacoli pubblici. Si può parlare di vera e propria paralisi. A preoccupare è soprattutto la chiusura dell'unico cinema esistente, che è di proprietà della Società operaia di mutuo soccorso e che recentemente aveva cambiato gestione.

l. v.

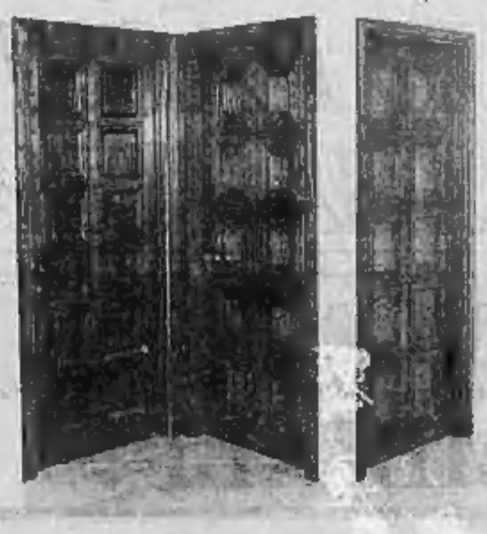
alba concessionaria FIAT
di LUCIANO AGNELLINI Sesto Calende

AUGURA
BUON ANNO

CON L. 500.000*

di sconto o supervalutazione dell'usato su tutte le auto nuove FIAT disponibili in Concessionaria per la pronta consegna, valido sino al 31.12.1983, annunciando la prossima apertura della sede di vendita ed assistenza in BUSTO ARSIZIO - via Torino 44

* Offerta non cumulabile con altre in corso



Impossibile cambiare casa?
Vi rimane il conforto di cambiare le porte.

È una bella soddisfazione, dato che uno dei più grandi piaceri della casa è mettere un uscio tra noi e gli altri, GATTONI propone addirittura trenta modelli esclusivi di porte per ingressi e interni in noce nazionale massello, rovere, mogano, teak... Finestre, porte-finestre a battente o a saliscendi, scorrevoli o con ante apribili, a bilico orizzontale o verticale in douglas, abete, larice, pino, rovere. Si possono sostituire a quelle vecchie in breve tempo, senza danneggiare le strutture preesistenti!

Richiedete il catalogo, o informazioni senza impegno, telefonando allo 0322 94090.

Le porte che fanno la casa.

Gattoni
Falegnameria GATTONI s.n.c.
28010 Bolzano Novarese NO - Via Cassolo, 17 - Tel. 0322 94090

SI E' RIPETUTA LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE A RONGIO DI MASSERANO

Le scintille del falò vanno verso Est Buon segno: «L'84 sarà di abbondanza»

A Biella il sindaco Squillario ha reso omaggio al patrono Santo Stefano accendendo il grande cero votivo

BIELLA — Le «faliasse» del tradizionale falò della notte di Natale, a Rongio di Masserano, si sono dirette verso Est. Buon segno: l'antico proverbio dice infatti che se le faville si disperdono «a matin», nell'anno nuovo ci sarà in prevalenza «pan e vin», simbolo di abbondanza, o quasi.

«*Mai vista tanta gente* — ha detto don Vittorino Barale, il parroco scrittore che ha riportato in auge il gran fuoco natalizio —: *anche questo fatto è di buon auspicio. Le faville hanno subito preso la direzione giusta. All'inizio, un po' stentatamente, poi lo sciame si è infoltito con rapida progressione. Potremmo dire che nell'84 le cose andranno decisamente meglio col trascorrere dei mesi*».

Affollate le messe di mezzanotte nella cattedrale di Santo Stefano, nella basilica di Oropa e in tutte le altre chiese del Biellese. A Biogllo, Alberto Galazzo, studioso in campo musicale e compositore, ha presentato brani ideati «su misura» per i due organi della chiesa dell'Assunta ed eseguiti unitamente a Marco Scribanti. Ne è scaturito un concerto insolito, particolarmente suggestivo.

La giornata di Natale è trascorsa tranquillamente. Migliaia di sciatori, invogliati dal cielo terso e dall'atmosfera limpida, hanno raggiunto i campi di neve di Bielmonte, Mera, numerosi gli appassionati che sono saliti al Lago del Mucrone, ma non è una novità: gli sciatori cittadini e della «cintura» preferiscono trascorrere il Natale tra le mura domestiche, rimandando le «discese» al giorno successivo.

Particolarmente ammirato il presepio animato dell'istituto La Marmora. Quest'anno Fratel Amilcare, che dedica parecchi mesi alla realizzazione dell'iniziativa, entrata da tempo nel novero delle tradizioni più radicate, ha aggiunto due nuovi «movimenti» (così definisce le sequenze mosse da complicati congegni): un cardatore di lana e una filatrice, con i rispettivi strumenti di lavoro.

Normale amministrazione per le guardie mediche. A Biella i dottori Carlo Mirabelli, Massimo Bagno e Roberto Mosca Boglietti non hanno avuto chiamate di particolare rilievo. Altrettanto si può dire per i medici di turno a Cossato, Pier Flavio Russo e Piero Paolini. I vigili urbani di Biella hanno registrato una sola chiamata per incidenti stradali: a mezzogiorno, in via Pietro Micca un anziano pedone, Edoardo Viola, è stato investito da un'auto condotta da Cesare Donati. Fortunatamente, niente di grave.

Ieri mattina in duomo è stata celebrata la messa solenne dedicata al patrono della città, Santo Stefano. Il sindaco Luigi Squillario, preceduto dal gonfalone municipale e attorniato da assessori e consiglieri comunali, ha osservato la pluriscolare tradizione dell'accensione del grande cero votivo, offerto al patrono a nome della cittadinanza, che arderà «a consunzione», per circa un mese.

Il pontificale è stato concelebrato dal vescovi di Alessandria, monsignor Ferdinando Maggioni (ha pronunciato l'omelia), e della diocesi biellese, monsignor Vittorio Piola Hanno «decorato» la funzione i cantori della Cappella del duomo, diretta da don Garella. I canonici del Capitolo della cattedrale e i cavalieri del Santo Sepolcro si sono poi recati nella sacrestia per lo scambio degli auguri, rivolgendo un pensiero reverente, mentre passavano davanti al loculo che ne racchiude le spoglie, al vescovo Lombardo della Torre, di cui quest'anno ricorreva il 640° anniversario della morte.

Piero Minelli

Un groviglio di lamiere

Salussola. Ecco quel che rimane della Renault Turbo dopo il tremendo volo dal ponte (Telef.)

La chiusura di una seggiovia ha ridotto l'afflusso dei turisti

Mera, una strada tra gli abeti per riscoprire il «Camparient»

Il piano regolatore prevede la realizzazione di un vasto comprensorio sciistico

Scopello. Folla di sciatori agli impianti di risalita che portano all'Alpe di Mera (Telefoto)

SCOPELLO — *L'apertura della stagione sciistica ripropone il problema del collegamento tra il fondovalle e le piste dell'Alpe di Mera. Dopo la disattivazione, nella primavera scorsa, di una delle due seggiovie che portano da Scopello ai 1517 metri di una delle perle turistiche più brillanti della Valle del Rosa, non sono ancora stati realizzati gli interventi per creare un collegamento tra il paese e le piste.*

«Il blocco dell'impianto numero due, il biposto inaugurato nel 1953 e chiuso per anzianità nel marzo di quest'anno, rende difficoltoso raggiungere Mera — dicono nel centro valsesiano —. Ora con l'afflusso degli sciatori la situazione si farà ancora più problematica».

Con la sospensione della corsa della vecchia seggiovia lo smistamento dei turisti in salita e in discesa si è dimezzato. Da una capacità di 850 persone all'ora si è scesi ad una portata media di 400 unità ogni sessanta minuti.

«Le conseguenze sono evidenti — *rilevano a Scopello* —. Le code e i ritardi sono il risultato pratico della situazione. Nei giorni festivi ed ora durante le vacanze di Natale e Pasqua prevedere che si assisterà ad una vera e propria baraonda».

Per fronteggiare la situazione sono al lavoro gli amministratori municipali e gli organi rappresentativi degli enti locali maggiori. Il Consiglio comunale di Scopello ha di recente approvato il piano regolatore generale nel quale è stata prevista la realizzazione di un tronco di strada che attraverso il «Bocchetto della Boscarola», collegherà Mera al fondovalle.

«Speriamo di poter rendere agibile la via di comunicazione entro la prossima stagione invernale — *spiegano i tecnici comunali* —. Per la realizzazione in atto del progetto abbiamo interpellato la Regione, la Provincia e tutte le forze sociali interessate all'avvio di un programma turistico che possa assicurare una valenza di ampio respiro».

Mera, Meggiana, Bielmonte e Sorbella sono le località che potrebbero rappresentare uno sbocco efficace per la realizzazione di un comprensorio sciistico di media quota.

«I settori sforzi sono finalizzati in questo senso — *rilevano gli operatori turistici e gli amministratori valligiani* —. Con il collegamento tra Scopello e la Valsesiera, passando attraverso Mera, si percorrerebbe una pietra molto importante per lo sfruttamento del patrimonio sciistico della zona. Sarebbe, tra l'altro, un passo verso la cooperazione tra i vari bacini turistici di cui si parla».

Entro la primavera dovrebbero aver inizio i lavori per l'apertura della nuova strada. Intanto, nell'attesa di poterci arrivare in macchina, a Mera si sale in seggiovia con il cuntapocce.

Gianni Perino Valga

La disgrazia ieri pomeriggio sul torrente Elvo a poca distanza da Salussola

Auto vola giù dal ponte: morti tre giovani

Due ragazze e un ragazzo hanno perso la vita nella Renault Turbo che si è disintegrata contro il muretto del Consorzio agrario Un'altra è in gravi condizioni - Ferito anche il guidatore - Il gruppetto era diretto a Cavaglià - Forse andavano a ballare

Salussola. Centinaia di persone hanno seguito dall'alto del ponte l'opera di soccorso di medici e vigili del fuoco (Telefoto Ferme)

NOSTRO SERVIZIO

SALUSSOLA — Un giovane e due ragazze sono morti in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio in paese. Le vittime sono Enrico Brondani, 19 anni, di Vigliano; Bettina Acquadro, 19, di Gaglianico, e Stefania Zanella, 18, abitante, a quanto pare, in città. All'ospedale, in gravi condizioni, è ricoverata Cinzia Sartori, 19, di Vigliano, e il proprietario e conducente dell'auto, Luca De Stefani, ventenne, di Vigliano.

La disgrazia è avvenuta alle 16,15 sul ponte sul torrente Elvo, lungo la statale per Cavaglià. La Renault 5 Turbo, probabilmente condotta dal De Stefani, viaggiava da Biella verso Cavaglià. Poco dopo aver imboccato la curva che immette sul breve rettilineo del ponte, la vettura ha iniziato a sbandare. L'auto, che probabilmente viaggiava a velocità sostenuta, ha attraversato in diagonale l'altro corsia della statale, ha urtato contro il gradino del marciapiede, poi contro il guard-rail, piegandolo, e infine ha divelto anche la ringhiera superiore messa a protezione dei pedoni.

Lanciati in aria dal trampolino, la Renault è letteralmente volata fuori strada, ma invece di finire sul greto del torrente, ha seguito una traiettoria quasi parallela alla strada e dopo un volo di una settantina di metri di lunghezza è andata ad urtare (a circa cinque metri di altezza) contro lo spigolo del muro esterno del magazzino del Consorzio agrario provinciale, disintegrandosi al suolo.

L'incidente ha avuto per testimoni decine di automobilisti che in quel momento transitavano sulla statale e immediatamente sono scattati i soccorsi, mentre sul ponte si formava una ressa di curiosi. Per effetto dell'urto, infatti, alcuni degli occupanti dell'auto erano rimasti intrappolati fra le lamiere contorte; altri erano stati sbalzati sul prato.

Sul posto sono state fatte confluire varie ambulanze della Croce rossa di Biella e due squadre di vigili del fuoco. Il presunto conducente dell'auto, Luca De Stefani, un diciannovenne di Vigliano, dove ha con il fratello Paolo, 23 anni, un avviato commercio all'ingrosso di formaggi, è stato tra i primi ad essere trasportato all'ospedale di Biella, insieme ad una donna, Cinzia Sartori. I vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre dall'auto anche un'altra ragazza, Bettina Acquadro, che dava ancora deboli segni di vita, ma la giovane purtroppo è morta prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale.

Non c'è stato più nulla da fare, invece, per altri due occupanti della Renault: Enrico Brondani e Stefania Zanella, morti sul colpo. Ai carabinieri di Salussola toccherà ora chiarire le cause esatte dell'incidente, che ha funestato la fine del «ponte» natalizio. L'identificazione delle vittime è stata particolarmente laboriosa, in quanto alcune di loro non avevano documenti personali.

I tre giovani morti immaturamente erano molto conosciuti nel Biellese. Di questi, Enrico Brondani, lavorava con la madre Silvana Marinone, titolare di una piccola industria di confezioni tessili, la «Bi-Vi». Lascia nel dolore anche il padre Abelio, odontotecnico, e una sorella.

Bettina Acquadro, invece, risiedeva a Gagliantico. Lavorava come operaia tessile. I suoi genitori, il padre Nedo e la madre Bruna Franani abitavano da tempo in paese. Bettina era la nipote di don Franzoi, parroco di Portula.

La notizia della tragedia si è subito sparsa e, come generalmente avviene in questi casi, i familiari delle vittime si sono venuti a conoscenza mentre era ancora in corso l'opera dei medici del pronto soccorso. Alcuni congiunti si sono recati immediatamente all'ospedale e hanno trascorso lunghi momenti di angoscia perché alcuni giovani non avevano i documenti di identità personale.

In un primo momento era stato detto che la ragazza morta tra le lamiere aggrovigliate dell'auto fosse Cinzia Sartori. La giovane era stata invece portata all'ospedale e trasferita immediatamente nella «sala chirurgica» del reparto traumatologia, per un intervento protrattosi a lungo.

Maurizio Alfisi

Da due uomini armati e mascherati al bivio per Agarla

Madre e figlia sono rapinate mentre tornano a casa in auto

Misero il bottino: poche migliaia di lire e due catenine d'oro

BORGOSESIA — Una rapina che ha fruttato un bottino di poche migliaia di lire in denaro e mezzo milione in oro è stata messa a segno l'altra notte intorno alle 23 sulla provinciale che collega Cellio con Breia, due piccoli centri sulle colline di Borgosesia.

Madre e figlia, Desolina Casale, di 71 anni, e Piera Magistrini, di 28 anni, residenti a Breia, sono state bloccate da due individui armati e mascherati mentre tornavano a casa in auto.

Al bivio per Agarla, un luogo isolato nei pressi di una delle frazioni di Cellio, due uomini con il volto coperto e armati di pistola hanno costretto le donne a scendere dall'auto e a consegnare le borse. Nei portafogli di Desolina Casale i rapinatori hanno trovato poche centinaia di lire, in quello della giovane alcuni pezzi da diecimila e il libretto degli assegni. Prima di andarsene, i due hanno strappato dal collo delle donne le catenine d'oro e si sono poi allontanati in direzione di Cellio su una Renault 4.

Piera Magistrini e la madre non sono state malmenate dai rapitori, ma hanno subito un leggero choc nervoso. Impaurite e scosse dall'aggressione, hanno raggiunto il paese da dove hanno dato l'allarme.

Le indagini dei carabinieri sono scattate immediatamente ma fino ad ora dei due non si è ancora trovata traccia. Gli inquirenti stanno cercando di disegnare il loro «identikit», ma sono pochi i particolari di cui dispongono.

Madre e figlia, sorprese nell'oscurità, non sono riuscite a fornire elementi precisi. Anche il colore della macchina con cui i banditi sono fuggiti non è stato indicato con precisione.

«Si è svolto tutto in un attimo — hanno raccontato le donne —. Abbiamo appena fatto in tempo ad accorgerci di quello che stava accadendo; un attimo dopo gli aggressori scappavano a gran velocità».

La zona in cui la rapina è avvenuta è isolata e il traffico è sempre molto scarso. Ciò ha permesso ai malviventi di agire e fuggire indisturbati.

g. p. v.

Incontro con Nunzio Filogamo

Stasera a Serravalle arriva il «pioniere»

Il presentatore della Rai ospite in Valsesia

SERRAVALLE SESIA — La voce di Nunzio Filogamo arriverà a Serravalle, ma questa volta non via etere. Il pioniere delle trasmissioni radiofoniche e televisive sarà ospite questa sera alle 21 dell'albergo D'Asti, dove si svolgerà il primo degli incontri in programma per la rassegna «Mezzo secolo d'ascolto», la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale del centro valligiano.

L'incontro, intitolato «Voce radio e i suoi ricordi», sarà il sipario d'apertura su un cartellone d'appuntamenti che proseguirà fino al 7 gennaio.

«*Una chiacchierata con il precursore dei presentatori, imbastita con il filo dei ricordi, sarà il primo passo nel passato* — spiega Marcia Saini, sindaco di Serravalle —. *Un dialogo senza copione, ispirato dall'esperienza di Nunzio Filogamo e dalle emozioni di chi ha seguito le prime trasmissioni della rete d'ascolto nazionale, creerà l'atmosfera per una passeggiata tra le vecchie onde radio e tv*».

Il protagonista di un'epoca, quella della ricostruzione e della ripresa, riproporrà dal vivo le immagini che arrivarono nelle case degli italiani come uno dei primi sintomi del «boom» economico.

«*Per molti sarà come sfatare un incantesimo durato quasi quarant'anni* — spiegano i responsabili dell'iniziativa —. *Le apparizioni di Nunzio Filogamo sul palcoscenico del Festival di Sanremo furono accolte come uno degli aspetti magici ed affascinanti del progresso. Questa sera sarà come entrare nella macchina del tempo e tornare indietro per ascoltare un mistero*».

La serata avrà come cornice la mostra degli strumenti per la diffusione musicale allestita nelle sale dell'Accademia di cultura Renato Colombo.

g. p. v.

L'incidente il giorno di Natale

Padre e figlia di Graglia sono feriti in uno scontro

Stavano andando dai parenti a Pont-St.-Martin

SETTIMO VITTONE — Due auto si sono scontrate l'altra mattina sulla statale che porta in Valle d'Aosta. Padre e figlia, abitanti a Graglia, sono stati trasportati all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente. La disgrazia è accaduta il giorno di Natale nei pressi di Settimo Vittone.

Florio Martiner, 41 anni, e la figlia Annalisa, di 7 anni, stavano viaggiando su una Autobianchi «A112» diretti a Pont- Saint- Martin dov'erano attesi dai parenti per il pranzo natalizio. Florio Martiner ha perso il controllo della guida della vettura poco prima di raggiungere l'abitato di Settimo Vittone. L'auto si è così scontrata contro una Volkswagen guidata da Guido Savin, 28 anni, di Montalto Dora, via Chiavaretti 1, che proveniva in senso inverso di marcia.

Lo scontro è stato molto violento e le due auto sono state pressoché distrutte. Florio Martiner ha battuto contro il montante del parabrezza e ha perso conoscenza. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio è stato portato all'ospedale di Ivrea. I medici di turno gli hanno riscontrato parecchie ferite e la frattura del capo. Le sue condizioni sono gravi, ma non disperate. La prognosi è riservata.

Anche la bambina è stata ferita seriamente. Con una autoambulanza è stata portata prima all'ospedale di Ivrea e poi, viste le condizioni, è stata trasferita al Centro traumatologico di Torino; anche per Annalisa la prognosi è riservata. Solo escoriazioni invece per il Savin che è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

(g. p. v.)

DAL 28-12-1983 SI RISPARMIA
Maspi
a GATTINARA
SCONTI
SINO ALL'80%
ALCUNI PREZZI:
ABITI UOMO da L. 15.000
GIACCHE UOMO e DONNA da L. 8.000
CAPPOTTI UOMO e DONNA da L. 25.000
ABITI DONNA da L. 5.000
SOPRABITI DONNA da L. 15.000
IMPERMEABILI UOMO e DONNA da L. 25.000
GIACCHE A VENTO da L. 25.000
3 CAMICIE L. 10.000
MONTONE ROVESCIATO SHEARLINGS ¾ da L. 290.000
MIGLIAIA DI ALTRI CAPI DELLE MIGLIORI MARCHE IN TESSUTO E IN PELLE
IMBOTTITI E NON IMBOTTITI A PREZZI IMBATTIBILI
MASPI 2 PIANI DI VENDITA - C. VALSESIA, 33 - GATTINARA - Tel. 0163/833.432
ENTRATA LIBERA
AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA